

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE
CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 3 maggio 2010
Anno XL numero 34

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

IX LEGISLATURA

CONVOCAZIONE DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

MERCOLEDI 12 MAGGIO 2010 ORE 11.30

Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto e dell'art. 4 del Regolamento Interno, il Consiglio Regionale della Campania est convocato per la prima seduta della IX legislatura il giorno 12 Maggio 2010 alle ore 11,30 nella Sala delle Adunanze del Consiglio, sita in Napoli, al Centro Direzionale, isola F/13, al fine di procedere ai seguenti adempimenti preliminari:

- a) Comunicazioni;
- b) elezione del Presidente del Consiglio Regionale;
- c) elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza;
- d) convalida dell'elezione dei Consiglieri;
- e) esposizione del programma di governo da parte del Presidente della Giunta Regionale e discussione.

Napoli, 29 Aprile 2010

F.TO
IL CONSIGLIERE ANZIANO
LUCA COLASANTO

Ricordo che entro tale seduta ciascun Consigliere dovrà comunicare alla Segreteria generale il Gruppo consiliare al quale abbia aderito ed i Gruppi consiliari dovranno comunicare alla Presidenza l'avvenuta costituzione del Gruppo stesso ed i nomi dei rispettivi Presidenti e rappresentanti (art.33 Statuto e 14 Regolamento Interno Consiglio Regionale).

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 239 del 26 aprile 2010 - Integrazione decreto dirigenziale n. 217 del 22 04 2010.**

PREMESSO

che con decreto n. 217 del 22/04/2010 è stato emanato l'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa".

RILEVATO

che per mero errore materiale l'allegato C risulta incompleto essendo stato pubblicato esclusivamente l'elenco delle scuole ammesse

RITENUTO

necessario integrare l'allegato C parte integrante e sostanziale del decreto n. 217 del 22/04/2010 con l'allegato C1 parte integrante e sostanziale del presente decreto, comprendente l'elenco delle scuole escluse, l'elenco delle scuole che hanno inviato la documentazione in ritardo nonché l'elenco degli istituti di lingua e cultura straniera e/o scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse.

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE 1828/2006;
- il Reg. CE 1989/2006;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la D.G.R. n. 210 del 6 febbraio 2009;
- il D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009;
- la D.G.R. n. 1714 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1923 del 30 dicembre 2009;
- il D.D. n. 3 del 21 gennaio 2009;
- la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;
- il D.D. n. 97 del 2 marzo 2010;
- il D.D. n. 140 del 12 marzo 2010;
- il D.D. n. 141 del 12 marzo 2010;
- D.D. n. 358 del 19/04/2010;
- D.D. n. 217 del 22/04/2010.

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di integrare l'allegato C parte integrante e sostanziale del decreto n. 217 del 22/04/2010 con l'allegato C1 parte integrante e sostanziale del presente decreto, comprendente l'elenco delle scuole escluse, l'elenco delle scuole che hanno inviato la documentazione in ritardo nonché l'elenco degli istituti di lingua e cultura straniera e/o scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse;
- che i termini di scadenza dell'avviso approvato con il decreto n. 217 del 22/04/2010 decorrono a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di inviare il presente atto:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
 - al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 17;
 - al Dirigente del Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
 - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007-2013;
 - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Luigi D'Antuono

ISTITUTI

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PROGETTO "PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA"		
ISTITUTI DI LINGUA STRANIERA		
DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	N. MINIMO DI CORSI
GOETHE – INSTITUT NEAPEL	NAPOLI	3
ISTITUTO CERVANTES di NAPOLI	NAPOLI	3
ISTITUTO FRANCESE DI NAPOLI Groneable	NAPOLI	3
ECOLE FRANCAISE A. DUMAS	NAPOLI	3
BRITISH COUNCIL	NAPOLI	3

SC- ESCLUSE PER DATA DI INVIO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PROGETTO “PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA”			
MANIFESTAZIONI PERVENUTE DOPO IL 01/04/2010			
DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	LINGUA	PRIMARIA/SECONDARIA
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO “Matteo della Corte”	POMPEI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco 3. Francese	SECONDARIA
CIRCOLO DIDATTICO “San Marcellino”	MARCELLINO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO “I.C. Di Roccamonfina”	ROCCAMONFINA	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	SECONDARIA
55° CIRCOLO “M. De Vito Piscitelli”	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Adelaide Ristori”	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. non pervenuto	SECONDARIA

SC- ESCLUSE PER DATA DI INVIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Adelaide Ristori"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA
26° DISTRETTO SCOLASTICO "Don Salvatore Vitale"	GIUGLIANO IN CAM	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. non pervenuto	SECONDARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PAOLISI	PAOLISI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PAOLISI	PAOLISI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. non pervenuto	SECONDARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO "A. Custrà"	CERCOLA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO "A. Custrà"	CERCOLA	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo	SECONDARIA
30° CIRCOLO DIDATTICO di Pozzuoli "G. Rodari"	POZZUOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO di Sicignano degli Alburni	SICIGNANO DEGLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	PRIMARIA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE Pietramelara	PIETRAMELARA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	PRIMARIA
52° DISTRETTO SCOLASTICO DIREZIONE DIDATTICA 4° CIR COLO	CAVA DE' TIRRENI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA

SC- ESCLUSE PER DATA DI INVIO

53° CIRCOLO DIDATTICO NEGHELLI	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA
2° CIRCOLO DIDATTICO	MARIGLIANO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO Vietri sul Mare	VIETRI SUL MARE	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	SECONDARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO Vietri sul Mare	VIETRI SUL MARE	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	PRIMARIA
7° CIRCOLO DIDATTICO "Salvatore Di Giacomo"	GIUGLIANO	Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco 3. Francese	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Galilei"	ARIENZO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA
1° CIRCOLO DIDATTICO di Solofra	SOLOFRA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "G. Pascoli"	CICCIANO	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. non pervenuto	SECONDARIA

SC-ESCLUSE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PROGETTO "PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUOPA"

SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I°GRADO ESCLUSE PER AVER BENEFICIATO DI FONDI DEL POR FSE
CAMPANIA 2007/2013 E DI FINANZIAMENTI PON ISTRUZIONE PER GLI STESSI DESTINATARI

DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	LINGUA	PRIMARIA/SECONDARIA
18° CIRCOLO DIDATTICO "Arcoleo"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese	PRIMARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Francesco d'Assisi"	TORRE DEL GREDO	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco	SECONDARIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Francesco d'Assisi"	TORRE DEL GREDO	Solo 2^ lingua straniera 1. Spagnolo 2. Tedesco 3. Francese	PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA STATALE "G. B. Guarino"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. non pervenuto	SECONDARIA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI CESA	CESA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	PRIMARIA

SC-ESCLUSE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CASTELCIVITA	CASTELCIVITA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. non pervenuto	PRIMARIA

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 764 del 23 settembre 2009 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "potenziamento della centrale di compressione gas" da realizzarsi in Strada Comunale Perito Grande, Piana di Magorno nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) - proposto dalla Soc. Snam Rete Gas.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 14.11.2006, acquisita al prot. n° 980092 in data 24.11.2006, la Soc. Snam Rete Gas, con sede legale in San Donato Milanese 20097 (MI) piazza Santa Barbara n. 7, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "potenziamento della centrale di compressione gas " da realizzarsi in Strada Comunale Perito Grande, Piana di Magorno nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 5.08.2009, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni:

- che siano adottate tutte le misure di mitigazione del rumore con in sonorizzazione delle sorgenti, nei modi, quantità ed intensità non inferiori a quelli descritti da progetto e da Studio di Impatto Ambientale e relazione di Incidenza presentati;
- che sia realizzato un bacino di raccolta delle acque piovane con possibilità di utilizzo ai fini pubblici per irrigazione, anche su area di proprietà comunale in sito da definire;
- che siano predisposte tutte le misure utili alla salvaguardia degli acquiferi sottostanti l'area di intervento, utilizzati ai fini minerali, con opere di fondazione che non interessino gli stessi;
- che siano mitigati i raggi di curvatura del tratto di strada da realizzare ex novo del percorso naturalistico destinato ad ippovia Difesa Cessuta;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.08.2009, in merito al progetto "potenziamento della centrale di compressione gas " da realizzarsi in Strada Comunale Perito Grande, Piana di Magorno nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), proposto dalla la Soc. Snam Rete Gas con sede legale in San Donato Milanese 20097 (MI) piazza Santa Barbara n. 7, con le seguenti prescrizioni:

- che siano adottate tutte le misure di mitigazione del rumore con in sonorizzazione delle sorgenti, nei modi, quantità ed intensità non inferiori a quelli descritti da progetto e da Studio di Impatto Ambientale e relazione di Incidenza presentati;
- che sia realizzato un bacino di raccolta delle acque piovane con possibilità di utilizzo ai fini pubblici per irrigazione, anche su area di proprietà comunale in sito da definire;
- che siano predisposte tutte le misure utili alla salvaguardia degli acquiferi sottostanti l'area di intervento, utilizzati ai fini minerali, con opere di fondazione che non interessino gli stessi;
- che siano mitigati i raggi di curvatura del tratto di strada da realizzare ex novo del percorso naturalistico destinato ad ippovia Difesa Cessuta;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.185 del 21 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e D.G.R. 1411/2007: Autorizzazione all'esercizio dell'attività di Stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi della Ditta ECOMONT snc di Salvatore ed Alba Apicella & C, con sede legale ed impianto alla via Scavate Case Rosse del Comune di Salerno.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **che** la parte quarta del D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- **che**, l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- **che**, con deliberazione di Giunta n. 2723/01 successivamente modificata e integrata con Delibere nn.° 5880/02, 2210/03, 778/2007 e n°1411/07, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, ora art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- **che** la sig.ra Alba Apicella, nata a Salerno il 10.06.1976, in qualità di Legale rappresentante della ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. con sede legale ed operativa in Salerno alla Via Scavate Case Rosse, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno con il numero R.E.A. 244679 e con codice fiscale n. 02828590659, con istanza datata 01.06.2007 prot. 2007.0496200, ha chiesto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'approvazione del progetto alla modifica dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi, ubicato in Salerno alla Via Scavate Case Rosse ;
- **che** trattasi di un adeguamento non sostanziale di un impianto già esistente autorizzato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario di Governo n. 271/DEC del 23.12.1998, in cui vengono definite le tipologie di rifiuti autorizzate, e dal Decreto dirigenziale n. 1164 del 19.12.2006, Volturato con Decreto Dirigenziale n. 147 del 22.03.2007 dalla ditta ECOMONT di Salvatore Apicella & C. snc alla ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. Autorizzato, successivamente, con Decreto Dirigenziale n. 1310 del 06.12.2007 ad oggetto: "art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi. ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. con sede legale ed impianto in Salerno. Autorizzazione all'esercizio." con scadenza 31.12.2009, rinnovato da ultimo con decreto 51 del 19.01.2010 con scadenza 23.12.2014;
- **che** la modifica non sostanziale dell'impianto già esistente, come da relazione tecnica allegata alla pratica acquisita in data 19.10.2007 prot 0888540 a firma dell'ing. Vito Troisi, consiste nella realizzazione di un piazzale destinato unicamente quale area di movimentazione e manovra automezzi; foglio 51 particelle 23, 63 e 519;

PRESO ATTO

- **che** la Provincia di Salerno in data 27.04.2009, prot. 5437, acquisita agli atti di questo Settore in data 07.05.2009, prot. 2009.0397259, trasmetteva la Verifica di conformità dei lavori con il progetto approvato per la ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. con sede legale ed operativa in Salerno alla Via Scavate Case Rosse;
- **che** nella Verifica di conformità, sopra citata, la Provincia di Salerno riporta, inoltre, che "... la conformità dei lavori al progetto approvato, è suffragata da apposita perizia giurata del 19.03.2009 Reg.Cron. n. 173 dell'ing. Vito Troisi ..."
- **che** i codici CER e le quantità massime stoccabili sono:

TIPO- LOGIA	CODICE	DESCRIZIONE		Quantità Massima Stoccabile (t/g)	Quantità Massi- ma Stoccabile (mc/g)	Attività di Recupe- ro

Frazione organica	20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1	5	D13, D15, R13
Carta e cartone	03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carata e cartone	10	60	D13, D14, D15, R13, R3
	15.01.01	Imballaggi in carta e cartone			D13, D14, R13, R3
	09.01.08	Carte e pellicole per fotografie non contenenti argento o composti dell'argento			D13, D14, D15, R13
	19.12.01	Carta e cartoni			D13, D14, D15, R13, R3
	20.01.01	Carta e cartone			D13, D14, D15, R13, R3
Vetro	10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	35	80	D13, D14, D15, R13, R5
	10.11.12	Rifiuti in vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11			
	15.01.07	Imballaggi in vetro			
	16.01.20	vetro			
	17.02.02	vetro			
	19.12.05	vetro			
	20.01.02	vetro			
Plastica	02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	10	80	D13, D14, D15, R13
	12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici			D13, D14, D15, R13
	15.01.02	Imballaggi in plastica			D13, D14, R13
	16.01.19	plastica			D13, D14, D15, R13
	17.02.03	plastica			D13, D14, D15, R13
	19.12.04	Plastica e gomma			D13, D14, R13

	20.01.39	Plastica			D13, D14, D15, R13
Metalli	10.02.10	Scaglie di laminazione	10	90	D13, D14, D15, R13
	12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			D13, D14, D15, R13
	15.01.04	Imballaggi metallici			D13, D14, R13, R4
	16.01.17	Metalli ferrosi			D13, D14, D15, R13
	16.01.18	Metalli non ferrosi			D13, D14, D15, R13
	17.04.05	Ferro e acciaio			R13, R4
	17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10			D13, D14, D15 ,R4, R13
	19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio			R13, R4
	19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi			R13, R4
	19.12.03	Metalli non ferrosi			R13, R4
	20.01.40	metallo			R13, R4
					R13, R4
Multi materia- le	15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	10	160	D13, D14, R13, R4
	15.01.06	Imballaggi in materiali misti			D13, D14, D15, R13, R4, R5
Legno	03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	5	30	D13, D14, D15, R13
	03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e impiallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04			D13, D14, D15, R13
	15.01.03	Imballaggi in legno			D13, D14, R13

	17.02.01	legno			D13, D14, D15, R13
	19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06			D13, D14, D15, R13
	20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37			D13, D14, D15, R13
Beni du- revoli	16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	0,5	5	D13, D14, D15, R13
	16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15			
	20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35			
Farmaci e rifiuti ospeda- lieri non pericolo- si	20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	0,05	0,5	D13, D15
	18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (esempio bende, ingessature, lenzuola, indumenti mono uso, assorbenti igienici)			D15
Batterie ed accu- mulatori	16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	0,05	3	D13, D15
	16.06.05	Altre batterie ed accumulatori			D13, D15, R13
	20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33			D15
Rfiuti tessili	04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	3	28	D13, D14, D15
	04.02.21	Rifiuti da fibre tessili greze			D13, D14, D15, R13
	04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavate			D13, D14, D15,

					R13
	15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02			D13, D14, D15, R13
	15.01.09	Imballaggi in materia tessile			D13, D14, D15, R13
	19.12.08	Prodotti tessili			D13, D14, D15, R13
	20.01.11	Prodotti tessili			D13, D14, D15, R13
Rifiuti ingombranti avviati a recupero o smaltimento	20.03.07	Rifiuti ingombranti	2,5	25	D13, D14, D15, R3, R4, R13
Olii	20.01.25	Olii e grassi commestibili	0,05	1	D15, R13
Rifiuto misto urbano (tal quale)	20.03.01	Rifiuto urbano non differenziato	0,2	1	D13, D14, D15, R13, R3, R4, R5
	20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature			D15
Rifiuti da costruzione e demolizione	17.01.03	Mattonelle e ceramiche	2,5	3	D13, D14, D15, R13
	17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03			
	17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01			
	17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 17.09.03			
Pneumatici e rifiuti derivanti da autodemolizione	16.01.03	Pneumatici fuori uso	0,1	0,5	D13, D14, D15, R13
	16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelli di cui alla voce 16.01.11			D13, D14, D15, R13

lizioni	16.01.16	Serbatoi per gas liquido			D13, D14, D15, R13, R4
	16.01.22	Componenti non specificati altrimenti			D13, D14, D15, R13
	16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti			D13, D14, D15, R13
Altri	19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri diversi da quelli da cui alla voce 19.10.03	0,05	0,5	D13, D14, D15, R13
	19.12.12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11			D13, D14, D15, R13
	02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15
	02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15, R13
	02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15
	02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15

CONSIDERATO che la Società è in possesso di polizza fidejussoria serie 1 n. 013356 della City Insurance S.A., cin sede in Bucarest (RO), codice ISVAP 40153, datata 21.12.2009, a favore della Giunta Regionale della Campania, a copertura dei rischi derivanti dall'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi e per le spese di bonifica e sistemazione finale del sito a fine esercizio, per un importo di € 567.689,42, con scadenza 23.12.2015;

VISTO:

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
- gli articoli 177 – 210 - 264 c. 1 lett. I – 265 del D.Lgs. 152/06;
- la nota dell'A.G.C. Avvocatura del 10/11/2005 prot. n. PP/93/D2/04 e quelle del Segretariato G.R. n. 101/Segr.to del 11/10/2005 e n. 131/Seg. Del 2/11/2005 che assegnano al Dirigente di Settore la competenza nella emanazione, con atto monocratico, delle autorizzazioni ex art. 27;
- la nota dell'A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente n. 0941993 del 15/11/2005;
- la nota dell'A.G.C. n. 0550443 del 26/06/2006;
- l' art. 227 comma c del D.Lgs. 152/06;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di AUTORIZZARE** l'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi della Ditta ECOMONT snc di Salvatore ed Alba Apicella & C sito alla via Scavate Case Rosse del Comune di Salerno, foglio 51 particelle 23, 63 e 519;

- di STABILIRE

- **che** è confermato quanto autorizzato con i Decreti: del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Commissario di Governo n. 271/DEC del 23.12.1998, in cui vengono definite le tipologie di rifiuti autorizzate, e dal Decreto dirigenziale n. 1164 del 19.12.2006, Volturato con Decreto Dirigenziale n. 147 del 22.03.2007 dalla ditta ECOMONT di Salvatore Apicella & C. snc alla ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. Autorizzato, successivamente, con Decreto Dirigenziale n. 1310 del 06.12.2007 ad oggetto: "art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi;

- che i codici CER e le quantità massime stoccabili sono:

TIPOLOGIA	CODICE	DESCRIZIONE	Quantità Massima Stoccabile (t/g)	Quantità Massima Stoccabile (mc/g)	Attività di Recupero
Frazione organica	20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1	5	D13, D15, R13
Carta e cartone	03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carata e cartone	10	60	D13, D14, D15, R13, R3
	15.01.01	Imballaggi in carta e cartone			D13, D14, R13, R3
	09.01.08	Carte e pellicole per fotografie non contenenti argento o composti dell'argento			D13, D14, D15, R13
	19.12.01	Carta e cartoni			D13, D14, D15, R13, R3
	20.01.01	Carta e cartone			D13, D14, D15, R13, R3
Vetro	10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	35	80	D13, D14, D15, R13, R5
	10.11.12	Rifiuti in vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11			
	15.01.07	Imballaggi in vetro			
	16.01.20	vetro			
	17.02.02	vetro			
	19.12.05	vetro			
	20.01.02	vetro			

Plastica	02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	10	80	D13, D14, D15, R13
	12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici			D13, D14, D15, R13
	15.01.02	Imballaggi in plastica			D13, D14, R13
	16.01.19	plastica			D13, D14, D15, R13
	17.02.03	plastica			D13, D14, D15, R13
	19.12.04	Plastica e gomma			D13, D14, R13
	20.01.39	Plastica			D13, D14, D15, R13
Metalli	10.02.10	Scaglie di laminazione	10	90	D13, D14, D15, R13
	12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			D13, D14, D15, R13
	15.01.04	Imballaggi metallici			D13, D14, R13, R4
	16.01.17	Metalli ferrosi			D13, D14, D15, R13
	16.01.18	Metalli non ferrosi			D13, D14, D15, R13
	17.04.05	Ferro e acciaio			D13, D14, D15, R13
	17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10			R13, R4
	19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio			D13, D14, D15, R4, R13
	19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi			R13, R4
	19.12.03	Metalli non ferrosi			R13, R4

	20.01.40	metallo			R13, R4
					R13, R4
Multi materia- le	15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	10	160	D13, D14, R13, R4
	15.01.06	Imballaggi in materiali misti			D13, D14, D15, R13, R4, R5
Legno	03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	5	30	D13, D14, D15, R13
	03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e impiallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04			D13, D14, D15, R13
	15.01.03	Imballaggi in legno			D13, D14, R13
	17.02.01	legno			D13, D14, D15, R13
	19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06			D13, D14, D15, R13
	20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37			D13, D14, D15, R13
Beni du- revoli	16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	0,5	5	D13, D14, D15, R13
	16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15			
	20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35			
Farmaci e rifiuti ospeda- lieri non pericolo- si	20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	0,05	0,5	D13, D15
	18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare in-			D15

		fezioni (esempio bende, ingessature, lenzuola, indumenti mono uso, assorbenti igienici)			
Batterie ed accumulatori	16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	0,05	3	D13, D15
	16.06.05	Altre batterie ed accumulatori			D13, D15, R13
	20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33			D15
Rifiuti tessili	04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	3	28	D13, D14, D15
	04.02.21	Rifiuti da fibre tessili greze			D13, D14, D15, R13
	04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate			D13, D14, D15, R13
	15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02			D13, D14, D15, R13
	15.01.09	Imballaggi in materia tessile			D13, D14, D15, R13
	19.12.08	Prodotti tessili			D13, D14, D15, R13
	20.01.11	Prodotti tessili			D13, D14, D15, R13
Rifiuti ingombranti avviati a recupero o smaltimento	20.03.07	Rifiuti ingombranti	2,5	25	D13, D14, D15, R3, R4, R13
Olii	20.01.25	Olii e grassi commestibili	0,05	1	D15, R13
Rifiuto misto urbano (tal quale)	20.03.01	Rifiuto urbano non differenziato	0,2	1	D13, D14, D15, R13, R3, R4, R5
	20.03.06	Rifiuti della pulizia delle			D15

		fognature			
Rifiuti da costruzione e demolizione	17.01.03	Mattonelle e ceramiche	2,5	3	D13, D14, D15, R13
	17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03			
	17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01			
	17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 17.09.03			
Pneumatici e rifiuti derivanti da autodemolezioni	16.01.03	Pneumatici fuori uso	0,1	0,5	D13, D14, D15, R13
	16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelli di cui alla voce 16.01.11			D13, D14, D15, R13
	16.01.16	Serbatoi per gas liquido			D13, D14, D15, R13, R4
	16.01.22	Componenti non specificati altrimenti			D13, D14, D15, R13
	16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti			D13, D14, D15, R13
Altri	19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri diversi da quelli da cui alla voce 19.10.03	0,05	0,5	D13, D14, D15, R13
	19.12.12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11			D13, D14, D15, R13
	02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15
	02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15, R13
	02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15

	02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			D13, D14, D15

- DI PRECISARE:

- **che** la durata della gestione dell'impianto sarà di anni 04 (quattro) e finirà il 22.12.2014, come da Delibera di G.R. 1411/07, punto 11.2 c.18;

- **che** l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

La quantità massima stoccabile giornaliera di 90 (novanta) tonnellate.

I rifiuti identificati con codici speculari dovranno essere accompagnati da idonea certificazione di non pericolosità;

Lo stoccaggio provvisorio effettuato sia in cumuli che in contenitori dovrà avvenire nel rispetto delle modalità previste dalla D.G.R. 5880/02 e s.m.i. e D.G.R. 1411/07;

Il deposito preliminare per i rifiuti prodotti dalla propria attività dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa;

Lo smaltimento dei reflui dovrà avvenire secondo le modalità ed i tempi previsti dal D.Lgs 152/06 e s. m. e i. in considerazione che l'azienda usa solo vasche a tenuta;

La ditta, per i criteri di gestione e la bonifica dei contenitori dovrà attenersi a quanto previsto dalle D.G.R. 5880/02 e 1411/07.

- **che** la Società ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C., allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.lgs. 152/06;

- **che** il titolare dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/06 - D.G.R. 1411/07);

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C., con sede legale in Via Scavate Case Rosse del Comune di Salerno;

- **di TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune Salerno, all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

- **di INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.184 del 21 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Vecchio, Cod. 5056C001, del Comune di Vibonati (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Vibonati (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Vista l'Analisi di Rischio, trasmessi in data 17.03.2010, prot. 2010.0, 26.03.2010, prot. 2010.0272059, e 09.04.2010, prot. 2010.0237578, riferiti alla discarica comunale sita in Località Vecchio dal Comune di Vibonati (SA);

Preso atto che in data 17.03.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale “I Componenti esaminata l'Analisi di rischio, all'unanimità dichiarano concluso positivamente il procedimento”;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;
- **DI PRECISARE che** il procedimento è concluso positivamente;
- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Vibonati, Largo Santissima Annunziata;
- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;
- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.183 del 21 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta SAVIGNANO RACHELE con sede legale in Via A. Nicolodi n. 39, SALERNO - sede impianto in Via A. Nicolodi n. 39, SALERNO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **SAVIGNANO RACHELE** con sede legale in **Via A. Nicolodi n. 39 - SALERNO**, Legale Rappresentante Savignano Rachele, nata a Salerno il 17.08.1969, ha presentato in **data 15.06.2009 prot. 0521992** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via A. Nicolodi n. 39 - SALERNO**, per l'attività di: **lavanderia**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: essiccazione

mg/Nmc

Percloroetilene 3,5

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **22.02.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **SAVIGNANO RACHELE** con sede legale in Via A. Nicolodi n. 39 - SALERNO, Legale Rappresentante Savignano Rachele, nata a Salerno il 17.08.1969, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **lavanderia** relativa all'impianto sito in Via A. Nicolodi n. 39 - SALERNO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta **SAVIGNANO RACHELE**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Salerno**;

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **SAVIGNANO RACHELE**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.181 del 20 aprile 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente - prima autorizzazione - per l'attività IPPC cod. 6.4b, della ditta PECOS spa - sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, 147, già via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A. al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 561289 del 30/06/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 31/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta PECOS spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 31/08/2007, prot. n. 736700, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta PECOS spa, per l'attività IPPC codice 6.4b, sede legale in Castel San Giorgio, via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "La Città" in data 06/02/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta PECOS spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 3028 del 31.12.2003	Regione Campania	Ridotto inquinamento Atmosferico ex DPR 203/88, rinnovo autorizzazione.
Autorizzazione n° 35 del 22.08.2005	Comune di Mercato San Severino	Autorizzazione per immissione reflui nella fogna Comunale.

PRESO ATTO:

CHE il 26 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 31/SA e con il parere favorevole espresso dall'Azienda Sanitaria Locale (ex SA/2), trasmesso con nota fax prot. 9082 del 22.05.09, acquisito al prot. 451070 di pari data;

CHE la ditta PECOS spa il 10.07.09, prot. 623065, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 21 luglio 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 31/BIS/SA, prot. 658826 del 21.07.09;

CHE il 25 settembre 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta, della ditta richiedente, di una proroga di trenta giorni;

CHE la ditta PECOS spa il 29.10.09, prot. 930862, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l' 11 novembre 2009, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, in quanto gli Enti invitati non hanno ricevuto la documentazione integrativa;

CHE il 25 novembre 2009, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 31/TER/SA, prot. 1021095 del 25.11.09;

CHE la ditta PECOS spa il 07.01.10, prot. 8071, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 14 gennaio 2010 si è tenuta la Conferenza conclusiva. Nella seduta l'Università del Sannio ha consegnato il rapporto tecnico istruttorio n. 31/QUATER/SA, acquisito al prot. 30155. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con la seguente prescrizione:

- presentazione di nuovi prospetti riepilogativi indici di consumi relativi alla campagna pomodoro ed alla campagna patata anno, in sostituzione di quelli già trasmessi riportando le unità di misure contenute nelle Linee guida;

CHE l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 14/01/2010, prot. 17976, ha trasmesso la nota fax, in cui si esprime parere favorevole n. 01/2010 dell'11.01.10, per quanto attiene l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali originate dall'attività della Società PECOS spa nella pubblica fognatura;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 508454 del 10/06/09, prot. 670646 del 23.07.09, prot. 823138 del 25.09.09, prot. 978873 del 12.11.09, prot. 1056164 del 04.12.10 e prot. 32609 del 14.01.10;

CHE in data 04/02/2010, prot. 100848, la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo con i nuovi prospetti riepilogativi indici di consumi relativi alla campagna pomodoro ed alla campagna patata anno e la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 15.04.2010, prot. 329688 la Ditta PECOS spa ha trasmesso il certificato n. 20871, rilasciato dal CSQA Certificazioni srl il 13.08.2009 e con scadenza 12.08.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta PECOS spa, all'esercizio dell' attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta PECOS spa, sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerasio, 147, già via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86, per l'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a par-*

tire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 2: Applicazione delle BAT;

- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **sei** anni a decorrere dalla data di notifica;

9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

10) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

14) che la Ditta PECOS spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PECOS spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta PECOS spa, sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, 147, già via Ferrovia, 155 e impianto in Mercato San Severino Loc. Bivio Rosto, 86;

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/2), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

REV.	DATA	MODIFICHE
0	27.08.07	1 ^a emissione
1	03.07.09	Rielaborazione del piano per ogni singola matrice ambientale
2	04.11.09	Monitoraggio indici di consumo
<u>3</u>	<u>28.01.10</u>	<u>Bilancio idrico</u>

Premessa

La Pecos SpA ha adottato il Piano di Monitoraggio e Controllo di seguito descritto redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato 2/1 "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" del Decreto Ministeriale 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 4 Agosto 1999, n 372".

Finalità del Piano di Monitoraggio e Controllo

L'adozione del PMeC che viene descritto si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di inquinanti nell'ambiente – aria, acqua, suolo – per verificarne la conformità di ciascuna ai limiti legislativi ed in maniera integrata alla norme IPPC.

Al fine di verificare le prestazioni dell'impianto e, quindi, l'efficacia delle tecnologie adottate le risultanze dei monitoraggi effettuati in conformità al Piano proposto saranno elaborati con calcoli dei relativi indici e discusse nell'ambito delle riunioni di Revisione della Direzione con cadenza mensile nel corso della campagna di trasformazione. Le risultanze finali saranno comunicate agli Organi di Controllo.

Identificazione degli aspetti del monitoraggio

Gli aspetti del controllo interessano:

- Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni in aria
- Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni in acqua
- Monitoraggio dell'inquinamento acustico
- Monitoraggio dei rifiuti
- Monitoraggio della qualità delle acque di falda
- Monitoraggio degli indici dei principali consumi (idrici, elettrici, termici, produzione rifiuti)

Modalità e responsabilità

Per l'esecuzione del monitoraggio e dei controlli la Pecos SpA si avvarrà sia di propri Tecnici che di Professionisti e Società qualificati; in ogni caso con le modalità definite nelle linee guida del DM in premessa. Le unità di misura dei dati di emissione saranno espressi in termini di concentrazione degli inquinanti.

Monitoraggio delle Emissioni in aria – convogliate –

Si riportano in tabella i camini di emissioni convogliate in aria con relativi inquinanti oggetto di indagine, metodi di prelievo ed analisi, frequenza dei controlli.

Identificazione camino	Inquinanti controllati	Metodo di indagine	Frequenza
E1 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale
E2 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale
E3 – Caldaia Galleri	Ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio, ossigeno e polveri	Metodo ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Annuale

Monitoraggio delle Emissioni in acqua

In aggiunta ai controlli di processo per l'ottimizzazione del funzionamento dell'impianto di depurazione acque ed in uscita dal medesimo sono controllati i seguenti inquinanti con relative metodiche analitiche.

Punto di prelievo	Parametro inquinante	Metodica analitica	Frequenza
Pozzetto fiscale	pH	APAT CNR IRSA 2060	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Colore	APAT CNR IRSA 2020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Odore	APAT CNR IRSA 2050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090	Quindicinale
Pozzetto fiscale	COD	APAT CNR IRSA 5130	Quindicinale
Pozzetto fiscale	BOD5	APAT CNR IRSA 5120	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Tensioattivi	APAT CNR IRSA 5160	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4060	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Solfati	APAT CNR IRSA 4020	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Alluminio	APAT CNR IRSA 3050	Quindicinale
Pozzetto fiscale	Grassi e oli	APAT CNR IRSA 5160	Quindicinale

La frequenza dei controlli quindicinale è riferita al solo periodo di trasformazione del pomodoro.

Monitoraggio dell'inquinamento acustico

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico prevede sia controlli di immissione sonora verso l'esterno che in ambienti di lavoro a verifica della conformità delle immissioni sonore ai limiti previsti dal PZA Comunale.

Luogo delle misure	Metodi di controllo	Frequenza
Linea lavaggio	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Cernita ottica	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Tappeti di cernita	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Aggraffatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Depallettizzatori barattoli	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Pallettizzatori barattoli	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Laboratorio	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Boules	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Passatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Confezionatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Etichettatrici	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Spogliatoi	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Caldaie	DM 16 Marzo 1998	Annuale
Ambiente esterno	D.P.C.M. 01 Marzo 1991	Triennale

Monitoraggio e gestione Rifiuti

La procedura di gestione dei rifiuti prevede il controllo dei seguenti aspetti:

- Autorizzazioni dei Trasportatori e delle Ditte di Smaltimento
- Corretta compilazione del registro carico/scarico rifiuti e presenza della IV copia del formulario entro i 30gg.
- Corretta allocazione ed identificazione del rifiuto secondo classificazione CER

Le prove e le analisi eseguite per la caratterizzazione di ciascun rifiuto sono di seguito riportate:

Rifiuto - CER	Metodi di campionamento ed analisi	Parametri analizzati	Frequenza
Imballaggi in materiale misto 15 01 06	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Rifiuti di plastica 02 01 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Imballaggi in carta e cartone 15 01 01	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/0664	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale

Rifiuto - CER	Metodi di campionamento ed analisi	Parametri analizzati	Frequenza
Imballaggi in plastica 15 01 02	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Rifiuti di plastica (esclusi gli imballaggi) 02 01 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione 02 03 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Aspetto, colore, odore, pH, residuo a 105°C, residuo a 600°C, cadmio, cromo, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, arsenico.	Annuale
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 02 03 05	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Aspetto, colore, odore, carbonio organico, sostanza organica, azoto totale, fosforo totale, rame, zinco, piombo, cadmio, nichel, mercurio, cromo totale, cromo IV, salmonella, oli minerali.	Annuale
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze 15 01 10	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 08 03 18	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	Annuale
Fanghi delle fosse settiche 20 03 04	DM 5.02.98 CNR IRSA Q64 DL 152/06	Provenienza, analisi delle sostanze con cui è venuto a contatto ed ispezione visiva	*Annuale

*Ricevuta autorizzazione per l'immissione in fognatura comunale dei reflui provenienti dai servizi degli uffici (scarico n. 5 della planimetria generale) sarà possibile completare la bonifica di tutte le fosse settiche/Imhoff esistenti evitando così produzioni del rifiuto in oggetto.

Monitoraggio delle acque di falda

Punto di prelievo	Parametro inquinante	Metodica analitica	Frequenza
Acqua in uscita dai pozzi	pH	ISS.BCA.023	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Colore	ISS.BJA.021	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Odore	ISS.BAA.026	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Solidi sospesi	ISS.BFA.042	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto Ammoniacale	ISS.BHE.0.19	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto nitrico	IRSA-4040	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Azoto nitroso	IRSA-4050	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Alluminio	ISS.DAA.018	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Piombo	ISS.DAA.012	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Cadmio	ISS.DAA.007	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Rame	ISS.DAA.009	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Cromo	ISS.DAA.008	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Benzene, toluene, xilene	ISS.CAD.004	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Tri e tetracloro etene	ISS.CAA.036	Annuale
Acqua in uscita dai pozzi	Triometani	ISS.CAA.036	Annuale

Monitoraggio indici di consumo

Nel corso della campagna di trasformazione, con cadenza quotidiana, sono da controllare le seguenti grandezze:

- Materia prima trasformata e relativo brix medio
- Prodotti finiti e relativi brix medi
- Acque prelevate dai pozzi
- Acque scaricate
- Energia termica consumata (mc metano – Kg di vapore)
- Energia elettrica relativa ai soli processi
- Rifiuti prodotti

sulla cui scorta saranno calcolati i relativi indici di consumo da sottoporre alla direzione mensilmente secondo gli schemi allegati:

Prospetto Riepilogativo Indici di Consumi relativi alla Campagna Pomodoro Anno _____

Tutte gli indici sono riferiti alle tonn di pomodoro nei prodotti finiti con le unità di misura adottate nelle LG MTD Industria Alimentare

Parametri	Unità di misura	Consumi mensili			Indici mensili			Consumi totali	Indici totali	Unità di misura indici	Target indici	Tolleranze indici
Materia prima lavorata	tonn											
Prodotto finito	tonn											
Energia elettrica	MJ									MJ/tonn	72	90 max
Energica termica	GJ									GJ/tonn	2,2	2,5 max
Consumi idrici	m3									m3/tonn	6	7,3 max
Acque reflue	m3									m3/tonn	5,2	7,3 max
COD ingresso	Kg									Kg COD/tonn	6,0	8,0 max
COD uscita	Kg									Kg COD/tonn	2,0	3,0 max
SST in ingresso	Kg									Kg SST/tonn	3,6	5,0 max
SST in uscita	Kg									Kg SST/tonn	0,5	1,2 max
Emissioni CO2	Kg									Kg/tonn	90	120 max
Note:												

Ad. Ambiente/Qualità _____

Prospetto Riepilogativo Indici di Consumi relativi alla Campagna Patate Anno _____

Tutte gli indici sono riferiti alle tonn di patate nei prodotti finiti con le unità di misura adottate nelle LG MTD Industria Alimentare

Parametri	Unità di misura	Consumi mensili			Indici mensili			Consumi totali	Indici totali	Unità di misura indici	Target indici	Tolleranze indici
Materia prima lavorata	tonn											
Prodotto finito	tonn											
Energia elettrica	MJ									MJ/tonn	500	580 max
Energica termica	GJ									GJ/tonn	7	8 max
Consumi idrici	m3									m3/tonn	10	12 max
Acque reflue	m3									m3/tonn	9	12 max
COD ingresso	Kg									Kg COD/tonn	10,0	12 max
COD uscita	Kg									Kg COD/tonn	5,0	7,0 max
SST in ingresso	Kg									Kg SST/ tonn	4,2	9,0 max
SST in uscita	Kg									Kg SST/ tonn	1,6	3,0 max
Emissioni CO2	Kg									Kg / tonn	300	360 max
Note:												

Ad. Ambiente/Qualità _____

Bilancio idrico - Anno _____**1. Dati aggregati campagna pomodoro**

	Anno solare (a)	Campagna pomodoro (b)
1- Acque prelevate da pozzi (mc)		
2- Vapore prodotto (tonn)		
3- Acque prelevate al netto del vapore prodotto (mc)		
4- Acque reflue scaricate (mc)		
5- Materi prima trasformata (tonn)		
6- Prodotti finiti a _____ Bx (tonn)		
7- Prodotti finiti in tonn di pomodori freschi equivalenti (tonn)		

2. Indici di consumo

Acque prelevate da pozzi/materia prima trasformata = $1b/5b$ (mc/tonn)	
Acque prelevate da pozzi/prodotti finiti = $1b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/materia prima trasformata = $4b/5b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/prodotti finiti = $4b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/acque prelevate = $4b/1b$	
Acque scaricate/acque prelevate al netto del vapore prodotto = $4b/3b$	

Bilancio idrico - Anno _____

1. Dati aggregati campagna patate

	Anno solare (a)	Campagna patate (b)
1- Acque prelevate da pozzi (mc)		
2- Vapore prodotto (tonn)		
3- Acque prelevate al netto del vapore prodotto (mc)		
4- Acque reflue scaricate (mc)		
5- Materi prima trasformata (tonn)		
6- Prodotti finiti (tonn)		
7- Peso sgocciolato del prodotto finito (tonn)		

2. Indici di consumo

Acque prelevate da pozzi/materia prima trasformata = $1b/5b$ (mc/tonn)	
Acque prelevate da pozzi/prodotti finiti (peso sgocciolato) = $1b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/materia prima trasformata = $4b/5b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/prodotti finiti (peso sgocciolato) = $4b/7b$ (mc/tonn)	
Acque scaricate/acque prelevate = $4b/1b$	
Acque scaricate/acque prelevate al netto del vapore prodotto = $4b/3b$	

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

**REGIONE CAMPANIA****SCHEMA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – Rev. 2**

L'azienda Pecos SpA non presenta fenomeni di inquinamento particolarmente significativi. Il ridotto apporto di inquinanti in atmosfera così come il non utilizzo di alcuna sostanza pericolosa da un punto di vista ambientale nei processi di produzione rende gli stessi a scarsa rilevanza ambientale. Vi sono, ad ogni modo, direttrici importanti per una significativa riduzione dell'impatto ambientale da essi procurato che possono essere individuati in:

- riduzione delle acque emunte e occorrenti ai processi. Questo comporterebbe una riduzione automatica dei reflui idrici scaricati nonché una riduzione significativa dei consumi energetici connessi ai processi di emungimento e depurazione
- riduzione dei rifiuti connessi ai processi produttivi
- abbattimento dei rumori prodotti dalle lavorazioni con l'introduzione di sistemi di trasporto barattoli vuoti e pieni a minore impatto acustico

Un approccio particolarmente “integrato” è certamente quello di perseguire il conferimento in stabilimento di materie prime, pomodori, che abbiano già subito un primo trattamento di pulizia e selezione. Ciò sia contrattando, laddove possibile, materia prima raccolta manualmente che favorendo processi di raccolta meccanica che prevedano significative ed efficaci operazioni di pulizia e selezione. E' chiaro, infatti, che una materia prima “pulita” comporti sia minori consumi di acque di lavaggio (che possono essere riciclate) che una drastica riduzione dei fanghi provenienti sia dalle prime operazioni di lavaggio e trasporto che dall'impianto di depurazione.

Per offrire una completa e sistematica valutazione di quanto le operazioni svolte e che si intendono intraprendere siano aderenti a quanto previsto nel documento "***Integrated Pollution Prevention and Control - Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries - ed. August 2006***", della Commissione Europea si sottopone il seguente quadro riassuntivo che mette in diretto raffronto le BAT con l'operatività della Pecos SpA.

Analisi dell'aderenza alle Best Available Techniques

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.1 - a	Definizione di un Piano di Gestione Ambientale con il coinvolgimento diretto del Top Management	Attuata. Definito un PGA certificato EN ISO 14001 CERT 661 2003 AE NPL SINCERT ultimo rinnovo 17.02.06
5.1.1 - b	Definire le Procedure necessarie	Attuata. Sono in essere tutte le procedure atte a garantire il PGA
5.1.1 - c	Definire: strutture e responsabilità; sistemi di comunicazione ; coinvolgimento degli addetti; un efficiente controllo di processo ; un programma di manutenzione; conformità alla legislazione ambientale	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti
5.1.1 - d	Definire un controllo delle prestazioni ed azioni correttive in relazione a : monitoraggi e misure; azioni preventive e correttive; archiviazione dei risultati; audit interni ; riesami della direzione	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti Report annuale affisso in bacheca
5.1.1 - e	Predisporre audit esterni da parte di organismi accreditati.	Attuata. Ispezioni annuali da parte dell'Ente Certificatore.
5.1.1 - f	Rendere pubblico con regolarità un rapporto sulle prestazioni ambientali	Attuata. Report annuale affisso in bacheca
5.1.1 - g	Aderire ad un sistema di Certificazione Ambientale del tipo EMAS o EN ISO 14001	Attuata. Vedi 5.1.1 - a
5.1.1 - h	Nella definizione di nuovi impianti considerare gli impatti ambientali anche in sede di dismissioni dell'impianto.	Attuabile laddove ne ricorrano gli estremi.
5.1.1 - i	Prendere in considerazione tecnologie a minore impatto ambientale	Attuata nel corso dei riesami del sistema.
5.1.1 - l	Comparare su base regolare i propri consumi con quelli risultanti da studi di settore.	Attuata nel corso dei riesami del sistema.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.2	Collaborare con gli Operatori della filiera a monte e a valle della trasformazione per gli aspetti ambientali ed energetici.	In essere. La Direzione annette grande importanza alle relazioni con i propri fornitori/clienti che segue direttamente.
5.1.2 - a	Controllare la materia prima al fine di ridurre scarti e produzione di rifiuti.	Viene ritenuto aspetto di primaria importanza . Operare al fine di ricevere materia prima selezionata e priva di materiale estraneo viene ritenuto aspetto quanto mai “integrato” perché consente economie nei consumi di acqua, energia, produzione di rifiuti. Norme di qualità vengono inserite nei contratti di fornitura con controlli sistematici in ingresso MP.
5.1.2 - b	Rendere minimi i tempi di stoccaggio per le materie deperibili.	Applicata. L’ingresso materia prima è pianificato in funzione delle potenzialità produttive ed il programma aggiornato quotidianamente al fine di prevenire fenomeni di fermentazione con incrementi di Muffe ed Acido lattico .
5.1.2 - c	Minimizzare gli scarti legati al ricevimento di materie prime ed ausiliarie.	Applicata. Il pomodoro è conferito in bins riciclabili. Anche per le materie ausiliarie vengono privilegiati gli imballi che minimizzano i rifiuti.
5.1.2 - d	Controllare la circolazione di automezzi all’interno dello stabilimento.	Applicata. Viene gestito il flusso di automezzi minimizzando i tempi di sosta (a motore spento)

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.3	Adottare procedure definite per le operazioni di pulizia.	In essere. Coinvolge aree di movimentazione, produzione e stoccaggio prodotti finiti
5.1.3 – a	Rimuovere rapidamente i residui di materia prima e pulire frequentemente le aree di stoccaggio.	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie che trattengono i residui di M.P. e vengono puliti regolarmente.
5.1.3 – b	Ottimizzare l’uso di prodotti di pulizia secchi.	Non Applicata. L’igienizzazione degli impianti prevede l’uso di sanificanti liquidi o in soluzione.
5.1.3 - c	Pretrattare al fine di disincrostare pavimenti e attrezzature prima del loro risciacquo.	Applicata laddove richiesta.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.3 - d	Minimizzare l'uso di acqua e detergenti utilizzati per le operazioni di pulizia.	Applicata compatibilmente con il risultato desiderato.
5.1.3 - e	Applicare comandi automatici apri/chiedi per le manichette di acqua. evitando che le stesse siano sistematicamente aperte.	Applicata. Le manichette di pulizia sono dotate di dosatori normalmente chiusi a pistola
5.1.3 - f	Ottimizzare il riutilizzo delle acque di raffreddamento per le operazioni di pulizia.	Le acque di raffreddamento, oltre che per le operazioni di alimentazione materia prima, vengono riutilizzate per le operazioni di pulizia attraverso un apposito tratto di rete di distribuzione acque.
5.1.3 - g	Utilizzare tensioattivi e sanificanti a basso impatto ambientale.	Applicata. Nella scelta dei prodotti per l'igiene vengono valutati anche gli aspetti d'impatto ambientale
5.1.3 - h	Utilizzare CIP – cleaning in place- specifici per la pulizia e disinfezione degli impianti.	Applicata per impianti chiusi quali pastorizzatori, serbatoi, concentratori.
5.1.3 - i	Utilizzare single use cleaning laddove la soluzione detergente diventa altamente inquinata.	Applicata nel caso di lavaggi con soluzioni di soda di impianti di concentrazione e/o pastorizzazione
5.1.3 - l	Neutralizzare in automatico le soluzioni dei CIP con sensibili variazioni di pH.	Applicata. Vedi 513-h
5.1.3 - m	Minimizzare l'uso di EDTA.	Applicata. Non vi è alcun uso di EDTA nell'intero ciclo di lavorazione
5.1.3 - n	Minimizzare l'uso di biocidi ossidanti alogenati laddove i prodotti alternativi non garantiscono il medesimo effetto.	Applicata. Soluzioni di ipoclorito vengono utilizzate solo per specifiche operazioni quali la disinfezione delle acque di raffreddamento.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.4.1	Nel corso delle operazioni di ricevimento/spedizione merci spegnere i motori dei veicoli	Applicata
5.1.4.2	Minimizzare gli scarti con operazioni di centrifugazione	Non Applicata per centrifugazione, ma per filtrazione su filtri rotativi.
5.1.4.3	Nel produrre prodotti affumicati contenere le emissioni di TOC a valori < 50 mg /Nmc	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi

5.1.4.4	Ricircolare e bruciare i fumi provenienti da frittture	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.5.1	Utilizzare riempitrici in grado di recuperare il prodotto accidentalmente fuoriuscito	Applicata. Tutte le riempitrici agiscono sottovuoto con recupero del prodotto in eccesso
5.1.4.5.2	Nel pulire contenitori per cibi con olio flottare le soluzioni di lavaggio per recuperare gli oli	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.6	Usare concentratori a multiplo effetto al fine di contenere i consumi energetici	Applicata . Tutti i concentratori sono a multiplo effetto
5.1.4.7	BAT relative ad operazioni di refrigerazione e congelamento.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.8.1	Ottimizzare il funzionamento delle torri di raffreddamento riducendo gli spurghi	Applicata. Le torri di raffreddamento sono gestite con controlli di temperature e livelli.
5.1.4.8.2	Installare scambiatori di calore ad ammoniaca per le operazioni di pre raffreddamento di miscele acqua/ghiaccio	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi
5.1.4.8.3	Recuperare calore dai circuiti di raffreddamento .	Non applicata. Vengono recuperate le acque di raffreddamento tal quali.
5.1.4.9.1	Ottimizzare gli imballaggi in termini di peso e volume dei materiali utilizzati.	Applicata. I tradizionali imballi in cartone sono stati sostituiti da film di polietilene (più leggeri). Sono stati progressivamente ridotti i pesi dei barattoli vuoti.
5.1.4.9.2	Acquistare materiali in cisterne.	Applicata laddove possibile. (ipoclorito e policloruro di Al)
5.1.4.9.3	Segregare i materiali per tipologia	Applicata. I materiali sono gestiti separatamente e, laddove possibile, inviati a recupero
5.1.4.9.4	Minimizzare gli scarti nelle operazioni di confezionamento	Applicata con recupero dei vassoi di contenimento prodotto finito

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.4.10.1	Inserire impianti di cogenerazione e/o fonti di energia rinnovabili	Non Applicata perché i saving conseguibili non giustificano l'investimento iniziale
5.1.4.10.2	Usare pompe di calore per il recupero del calore da varie fonti.	Non Applicata perché i risparmi conseguibili non giustificano l'investimento iniziale
5.1.4.10.3	Spegnere le apparecchiature di cui non si ha bisogno	Applicata

5.1.4.10.4	Ridurre al minimo i carichi sui motori	Applicata attraverso un'attenta progettazione seguita da un appropriato piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.5	Minimizzare le perdite	Applicata attraverso un attento piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.6	Utilizzo di pompe a velocità variabile	Non Applicata. E' stato programmato l'inserimento di inverter sulle pompe di emungimento. Tempi di realizzazione tre mesi
5.1.4.10.7	Coibentazione delle tubazioni per il trasporto di fluidi caldi.	Applicata.
5.1.4.10.8	Applicare indicatori di frequenza sui motori	Prevista sui motori con inverter.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.4.11	Prelevare dai pozzi l'acqua strettamente necessaria	Applicata. I serbatoi di raccolta e distribuzione sono dotati da galleggianti di max livello.
5.1.4.12.1	Controllare la pressione dell'aria compressa e contenerla nei limiti necessari	Applicata. In automatico con fissazione di set points
5.1.4.12.2	Ottimizzare la temperatura dell'aria prelevata per la compressione	Applicata. L'aria è prelevata dall'esterno e la temperatura della drier room non supera quella esterna di più di 5°C
5.1.4.12.3	Equipaggiare i compressori con silenziatori	Applicata
5.1.4.13.1	Recuperare la massima quantità delle acque di condensa	Applicata. Tutte le acque di condensa sono recuperate.
5.1.4.13.2	Evitare perdite di vapore dai recuperi di condensa	Applicata
5.1.4.13.3	Isolare i tratti di condotte non utilizzati	Applicata. Ciascuna utenza è dotata di valvole di intercettazione.
5.1.4.13.4	Migliorare l'efficienza dei condensatori	Applicata con attento servizio di manutenzione
5.1.4.13.5	Riparare le perdite di vapore	Applicata come sopra
5.1.4.13.6	Minimizzare i ricambi di acqua nei boiler controllando il contenuto di solidi disciolti	Applicata. In essere una procedura per gli esami di controllo delle caldaie con evidenziati set points per gli interventi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.5	Adottare una procedura di controllo delle emissioni in atmosfera che preveda :	Applicata
5.1.5.1	Definizione delle problematiche con analisi dei migliori sistemi di abbattimento e controlli delle emissioni	Applicata
5.1.5.2	Convogliare gas da rifiuti, odori e polveri provenienti dai processi e addurli ad un trattamento efficace	Non applicabile per assenza nei processi di tali problematiche
5.1.5.3	Ottimizzare le procedure di start-up e fermo degli impianti di abbattimento emissioni in atmosfera	Non applicabile per assenza di impianti di trattamento perché attività a Ridotto Inquinamento Atmosferico.
5.1.5.4	Fare in modo che le emissioni dei seguenti inquinanti siano: • polveri secche < 20 mg / Nmc • 35 mg /Nmc<polveri umide < 60 mg /Nmc • TOC < 50 mg /Nmc	Non applicabile per assenza di tali inquinanti nei processi produttivi e, quindi, nelle emissioni
5.1.5.5	Abbattere sgradevoli odori residui alle applicazioni delle BAT sopraelencate	Non applicabile per assenza di odori sgradevoli derivanti dai processi produttivi

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.6	Trattamento delle acque di scarico	Applicata con specifica procedura
5.1.6.1	Eliminazione dei solidi grossolani attraverso una filtrazione	Applicata sia in ingresso all'impianto che in uscita.
5.1.6.2	Rimuovere oli e sostanze grasse	Non applicabile per assenza di tali sostanze nei reflui
5.1.6.3	Equalizzare i reflui ed il loro flusso	Applicata. La presenza di un bacino iniziale equalizza i reflui la cui portata all'impianto è controllata da pompe
5.1.6.4	Neutralizzare le acque	Applicata. I reflui, leggermente acidi, sono neutralizzati con latte di calce.
5.1.6.5	Chiarificare le acque a mezzo opportuno sedimentatore	Applicata. Le acque vengono chiarificate previa additivazione di Sali di Al e polielettrolita
5.1.6.6	Rimozione di grassi e solidi sospesi a mezzo flottazione con aria	Non applicata. Non vi sono grassi ed i solidi sospesi sono rimossi con

		sedimentazione
5.1.6.7	Sottoporre i reflui a trattamenti biologici	Non applicata. Il recapito finale è la pubblica fognatura e non richiede trattamenti così spinti
5.1.6.8	Utilizzare il metano proveniente dai trattamenti anaerobici del fango per produrre calore.	Non applicabile per assenza di trattamento anaerobico dei fanghi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.1.7.1	Identificare le potenziali sorgenti di rilasci dannosi	Applicata. Individuate le aree a potenziali rilasci dannosi
5.1.7.2	Valutare la probabilità dei rilasci di cui al punto precedente	Applicata.
5.1.7.3	Individuare le sorgenti di rilascio per i quali ulteriori controlli riducano il rischio	Applicata.
5.1.7.4	Individuare i controlli opportuni e metterli in essere	Applicata
5.1.7.5	Programmare ed effettuare test in conformità ad un piano di emergenza	Applicata
5.1.7.6	Analizzare tutti gli incidenti e rilasci accidentali registrando gli eventi	Applicata

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.2.1	BAT addizionali per il settore carni	Non applicabili
5.2.2	BAT addizionali per il settore pesce	Non applicabili

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.2.3.1	Laddove uno stoccaggio non può essere evitato minimizzarne i tempi cercando di evitare refrigerazioni ma anche deteriorazioni. Questo sia per le materie prime che per i sottoprodotti da riutilizzare.	Applicata. I tempi di sosta del pomodoro in piazzali ben puliti sono ridotti al minimo con attenta programmazione. I sottoprodotti da riutilizzare per alimentazione animale sono segregati per tempi minimi prima del loro conferimento.
5.2.3.2	Essiccare la materia prima di scarto proveniente dalle operazioni di cernita.	Non applicata. Gli scarti di cernita, laddove possibile vengono riutilizzati per la produzione di succo barra/salsina.

5.2.3.3	Separare il terreno adeso alla m.p. con una sedimentazione primaria delle acque di lavaggio evitando di inviarlo all'impianto di depurazione	Applicata. Nelle vasche di primo lavaggio si procede alla chiarificazione e filtrazione delle acque con raccolta del fango.
5.2.3.4	Effettuare l'eventuale pelatura con sistemi continui a vapore evitando l'acqua fredda per la raccolta del condensato. Solo se tecnologicamente inevitabile utilizzare soda caustica.	Applicata. Le pelatrici sono sistemi continui a vapore seguiti da una fase sottovuoto che evita il contatto con acqua fredda.
5.2.3.5	Dopo l'operazione di blanching raffreddare la m.p. vegetale prima di una eventuale freezing della stessa.	Non applicabile. Non vi è produzione di vegetali surgelati.
5.2.3.6	Ottimizzare il riuso dell'acqua sia senza che con trattamento. Ciò in funzione delle esigenze igienico-qualitative della fase in cui le acque vengono riutilizzate	Applicata. Le acque di raffreddamento barattoli, la cui unica degradazione è l'aumento di temperatura vengono riutilizzate sia nelle torri barometriche a servizio dei concentratori sottovuoto che nell'alimentazione e primo lavaggio pomodoro.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Pecos
5.2.4	BAT per il settore oli e grassi	Non applicabili
5.2.5	BAT per il settore lattiero-caseario	Non applicabili
5.2.6	BAT per la produzione di amidi	Non applicabili
5.2.7	BAT per il settore saccarifero	Non applicabili
5.2.8	BAT per il settore del caffè	Non applicabili
5.2.9	BAT per il settore bevande	Non applicabili

Nella versione italiana dei summenzionati BREF sono presenti alcune BAT integrative che ugualmente sono state prese in considerazione.

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
1.0 Emissioni atmosferiche		
1.1	Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi.	Applicata. Il gas metano è il combustibile utilizzato
1.2	Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento.	Attuata.
1.3	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.	Non applicata per assenza di impianti frigoriferi e quindi di ammoniaca
2.0 Risorse idriche		
2.1	Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto	Non applicata. vengono

	produttivo.	monitorati i soli consumi complessivi dell'intero ciclo.
2.2	Separazione delle acque di processo dalle altre.	Applicata.
2.3	Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative.	Applicata.
2.4	Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto.	Applicata.
2.5	Eliminazione dei rubinetti a scorrimento.	Applicata.
2.6	Utilizzo di idropulitrici a pressione.	Applicata.
2.7	Riutilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore per le operazioni ove non è previsto l'utilizzo di acqua potabile.	Non applicata. Le caratteristiche qualitative delle acque in uscita non sono conformi a quelle previste per il riutilizzo delle acque

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
3.0 Energia		
3.1	Dotare le apparecchiature di rifasatori automatici.	Applicata attraverso ispezioni periodiche di controllo ed ottimizzazione combustione
3.2	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	Attuata
3.3	Demineralizzazione dell'acqua.	Attuata
3.4	Installazione di contatori per ciascun reparto produttivo e/o su ciascun impianto.	Non attuata. E' previsto specifico monitoraggio per i processi produttivi da realizzarsi nel corso della campagna 2010
3.5	Impiego di motori ad alta efficienza.	Non attuata. In programma l'inserimento di inverter sulle pompe di emungimento nei tempi tecnici strettamente necessari

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
4.0 Rumore		
4.1	Utilizzo di un materiale multistrato fonoassorbente per gli impianti e per le pareti interne del capannone.	Non applicata. I rilievi fonometrici sono ritenuti già soddisfacenti
4.2	Costruzione dei muri esterni con materiale amorfo ad alta densità.	Applicata. muratura in tufo.
4.3	Riduzione dei livelli sonori interni.	Applicata. In programma interventi sulle linee di trasporto aereo

4.4	Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto.	Non applicabile per limiti logistici
4.5	Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc.).	Non applicata. E' prevista in caso di rottura la sostituzione di vetri a maggiore spessore

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Pecos
5.0 Gestione rifiuti		
5.1	Raccolta differenziata.	Applicata
5.2	Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo.	Applicata
5.3	Accordi con i fornitori.	Applicata. In essere ed in corso di perfezionamento con i fornitori di materia prima
5.4	Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento . Riduzione volumetrica degli imballaggi avviati al riciclaggio.	Applicata per i soli imballaggi in plastica laddove la contrazione di volumi è più significativa
5.5	Compattazione fanghi.	Applicata. I fanghi sono disidratati e ridotti a piccoli volumi a mezzo nastropressa
6.0 Suolo e acque sotterranee		
6.1	Gestione dei serbatoi fuori terra.	Applicata. Esiste un unico serbatoio di gasolio per autotrazione le cui condizioni vengono verificate con ispezioni interne
6.2	Gestione dei serbatoi interrati.	Non applicata. Non vi sono serbatoi interreati per chemicals
6.3	Gestione delle tubazioni.	Non applicabili (vedi sopra)
6.4	Adozione di piazzali impermeabili.	Applicata. Tutte le aree di movimentazione materia prima sono impermeabilizzate e le relative acque di dilavamento inviate all'impianto di depurazione.

Allegati alla presente scheda¹	
/	/
/	/

¹ - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Non esistono punti di emissioni catalogabili nelle categorie di cui alla lettere a) b) c) per cui

d) punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

Vi sono 3 punti a ridotto inquinamento atmosferico riportati in planimetria generale con le lettere E1, E2 ed E3

Essi sono generati da n. 3 caldaie Galleri alimentate a metano con caratteristiche appresso riportate :

<i>Costruttore</i>	<i>N. di fabbrica e matricola</i>	<i>Producibilità t/h</i>
GALLERI	1130 - 31597VA	13,5
GALLERI	1163 - 33600VA	15
GALLERI	1366 - 22/83	34

I consumi di metano relativi al funzionamento delle tre caldaie in oggetto sono stati pari 1.002.847 Nmc per l'intera campagna di trasformazione del pomodoro 2008 che hanno comportano una produzione di CO₂ pari a 1953 tonn con una produzione specifica di CO₂ pari a 82,2 KgCO₂/tonn di prodotto lavorato.

Caratteristiche delle emissioni camino E1 sono (prelievi ed analisi del 19.08.08):

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	15 mg/Nmc	136
CO ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	75 mg/Nmc	682
O ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	3 %	-----

Caratteristiche delle emissioni camino E2 sono (prelievi ed analisi del 19.08.08):

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	11 mg/Nmc	99
CO ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	108 mg/Nmc	1260
O ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	3 %	-----

Caratteristiche delle emissioni camino E3 sono (prelievi ed analisi del 19.08.08):

sostanza	metodo di indagine	concentrazioni	flusso di massa (gr/h)
Polveri	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
CO	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	10 mg/Nmc	350
CO ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	12 %	-----
SO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	Assenti	-----
NO _x	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	156 mg/Nmc	967
O ₂	ISTISAN 98/2 DM 25.08.00	3 %	-----

N.B. Strumentazioni di campionamento: campionatore automatico Ecoceck Aquaria.

Nel calcolo delle emissioni specifiche per ossidi di carbonio CO e ossidi di azoto NO_x, allo scopo di pervenire ai risultati relativi al caso peggiore, si sono fatte le seguenti assunzioni:

- » Le 3 caldaie sono state sempre contemporaneamente in funzione
- » le caldaie sono state messe in esercizio 2 ore prima l'inizio della produzione e spente 2 ore dopo

Con queste premesse e ricordando che la campagna 2008 ha previsto 41giorni per 465 ore di lavoro si ha:

$$\text{CO} = (136 + 99 + 350) \times (465 + 164) \times 10^{-6} = \mathbf{0,368 \text{ tonnCO/2008 e}}$$

$$\text{CO/MP} = 0,368 / 23.762 = 15 \text{ gCO/tonnMP ed analogamente}$$

$$\text{NOx} = (682 + 1260 + 967) \times (465 + 164) \times 10^{-6} = \mathbf{1,83 \text{ tonnNOx/2008 e}}$$

$$\text{NOx/MP} = 1,83 / 23.762 = 77,3 \text{ gNOx/tonnMP}$$

Si noti infine che in entrambi i casi, i valori parametrici dell'emissione in atmosfera prodotte dall'impianto rientrano all'interno dei limiti stabiliti (rif. DPR 203/88, DM 12.07.90, Del. Reg. Campania 4102/92).

Emissioni diffuse e fuggitive

Con riferimento alle definizioni date nei BREF per le emissioni diffuse e quale sottoinsieme di queste ultime per le emissioni fuggitive esse non sono particolarmente significative nel comparto conserviero, soprattutto nei casi in cui non sia prevista la produzione di barattoli con relativa verniciatura. In queste circostanze, nelle quali si trova Pecos, non vi è presenza nei cicli di lavorazione di solventi organici e le uniche emissioni diffuse sono quelle relative alla frazione volatile del pomodoro.

Si noti che la frazione volatile del pomodoro, pur essendo costituita da numerose classi di SOV quali alcoli, aldeidi, esteri e idrocarburi, è quantitativamente poco rilevante potendosi complessivamente valutare nell'ordine di poche decina di ppb l'insieme di tali sostanze. E' ovvio pertanto che, sempre con riferimento alle notazioni del punto 3.1.2 dei BREF citati, le emissioni diffuse siano scarsamente rilevanti. In considerazione che per definizione le emissioni diffuse non sono convogliate e quindi trattabili in impianti, ai fini di un loro controllo e contenimento vanno presi in esame le seguenti sorgenti di emissioni diffuse:

- » serbatoi di contenimento succo e salsina di pomodoro in specie se caldi
- » fasi di produzione che prevedono il taglio del prodotto (cubettatrici, filettatrici, polpatrici)
- » impianti di concentrazione
- » impianto di trattamento acque reflue.

Nel primo caso, le cui emissioni vengono diffuse in atmosfera, le stesse sono contenibili e controllabili munendo i serbatoi di raccolta di adeguate coperture. Tale provvedimento è già stato adottato per tutti i serbatoi intermedi.

Nel secondo caso le emissioni diffuse debbono considerarsi trascurabili e non moleste.

Nel terzo caso, in cui le sostanze organiche volatili vengono immesse nelle acque delle torri barometriche, vi è la possibilità tecnica di prevedere un impianto di recupero delle sostanze aromatiche a corredo degli impianti di concentrazione. Non vi sono ancora richieste commerciali che giustifichino l'investimento che, quindi verrà effettuato nel momento in cui tali richieste diventassero significative.

Nel caso infine delle acque di scarico le emissioni diffuse sono contenibili con un'attenta gestione dei rifiuti, siano essi liquidi che fangosi, soprattutto in termini dei relativi tempi di stoccaggio.

Per quanto attiene le emissioni fuggitive provenienti da valvole di ventilazione serbatoi di stoccaggio, perdite da tubazioni e/o flange, fughe di solventi da torri di raffreddamento, esse sono tenute sotto controllo con attenta gestione di macchine ed apparecchiature e frequenti audits interni.

Per l'unica emissione fuggitiva di rilevanza ambientale e di sicurezza ovvero per le condotte di metano, è previsto un controllo con letture del contatore a caldaie spente. Si effettuano due misure ad intervalli di circa 8 ore per verificare che non ci sia stato deflusso di gas. (Vedasi Allegato Y18).

Emission Trading

Con riferimento alla direttiva 2003/87/CE e in ottemperanza al D.Lgs 12 Novembre 2004 n.273 con relative modifiche ed integrazioni, si fa presente che:

- » i consumi di metano relativi al funzionamento delle tre caldaie in oggetto sono stati pari 1.002.847 Nmc per l'anno 2008
- » predetti consumi di metano hanno comportato una emissione in atmosfera di CO₂ pari a 1953 tonn.

Essendo gli impianti di produzione vapore alimentati a metano di potenza superiore a 20 MW, ricorrono gli estremi per la richiesta di Autorizzazione alle Emissioni. Come noto l'intera procedura di autorizzazione gestita dal Ministero dell'Ambiente è interamente informatizzata. La Pecos SpA ha avviato le procedure per la richiesta di tale autorizzazione ed è allo stato in attesa che le venga assegnato il codice di accesso per procedere nell'iter burocratico di regolarizzazione. Si allega evidenza di quanto sopra. (Allegato Y19).

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
		/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emmissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

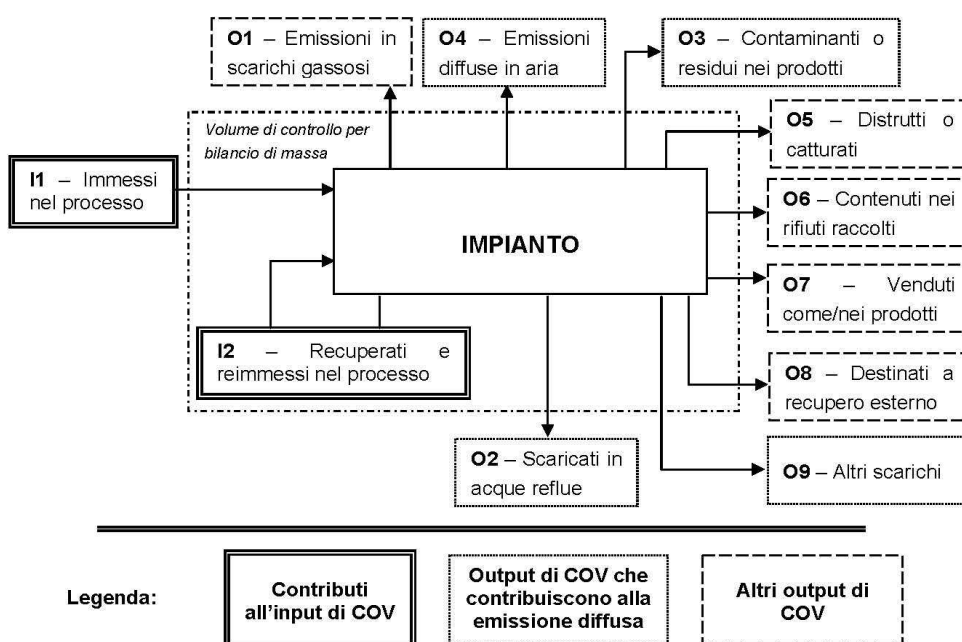
¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[illegible]

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	/
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	/
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	/
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	/

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	/
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	/
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	/
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	/

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	/
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	/
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	/
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	/
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	/
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	/
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	/
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	/
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	/

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	/
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	/

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	/
☐ F=O2+O3+O4+O9	/

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

Emissione diffusa [% input]	/
Valore limite di emissione diffusa¹⁸ [% input]	/

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo <i>Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	/

Allegati alla presente scheda	
/	
Planimetria generale	Allegato S-T-V-W-X
Schema grafico captazioni¹⁹	/
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)²⁰	/
Eventuali commenti	
/	

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 4 + 1 da autorizzare

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹⁴	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹⁵	Modalità di scarico ¹⁶	Recettore ¹⁷	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ¹⁸
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁹			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	B - D - I - N	Periodico su due mesi/anno	Fognatura	2008	3.422 sui 41gg di campagna	153.614 di cui 140.313 in campagna	☒ M	☐ C	☐ S	Allegati U e T

¹⁴ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

¹⁵ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹⁶ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

¹⁷ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

¹⁸ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

¹⁹ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

N° Scarico finale ²⁰	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²¹	Modalità di scarico ²²	Recettore ²³	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ²⁴
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ²⁵			
					m ³ /g	m ³ /a				
2	B - D - I - N	Saltuaria (by-pass impianto)	Fognatura	2008	0	0	☐ M	☐ C	☒ S	Sgrigliatura
3	Acque reflue da servizi igienici	Discontinuo			4,8	200	☐ M	☐ C	☒ S	Nessuno
4	Servizi igienici + acque dilavamento piazzali	Discontinuo			49	17.900	☐ M	☐ C	☐ S	Nessuno
5*	Acque reflue da servizi igienici	/		/	/	☐ M	☐ C	☐ S	/	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2008	/	171.714	/	/	/	/

* Da autorizzare come da planimetria generale e relazione tecnica allegata (Allegato S-T-V-W-X)

²⁰ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

²¹ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

²² - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

²³ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

²⁴ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

²⁵ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ²⁶	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
Trasformazione pomodoro (6.4 b)	1	cloruri	78	g/mc
		fosforo totale	0,8	g/mc
		azoto ammoniacale	2,8	g/mc
		azoto nitroso	0,5	g/mc
		azoto nitrico	15,0	g/mc

Presenza di sostanze pericolose ²⁷	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ²⁸ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/

²⁶ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

²⁷ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

²⁸ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
4	Acque meteoriche raccolte dai fabbricati	13.740	Fognatura comunale	assenti	Non previsto
	Acque meteoriche raccolte dai piazzali non coinvolti da movimentazione materia prima	15.783	Fognatura comunale	assenti	Non previsto
DATI SCARICO FINALE 17.714mc/anno		29.523	Fognatura comunale	assenti	Non previsto

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☒	NO ☐
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	Misuratore di portata (mc/h) con totalizzatore (mc)	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore refrigerato con 24 bottiglie, con frequenza di campionamento ogni ora	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE**SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)**

Nome	/	
Sponda ricevente lo scarico ²⁹	☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	/
	Media	/
	Massima	/
Periodo con portata nulla ³⁰ (g/a)	/	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome	/	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	/	
Concessionario	/	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome	/
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	/
Volume dell'invaso (m ³)	/
Gestore	/

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	GORI SpA

²⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

³⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ³¹ .	Allegato S-T-V-W-X
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ³²	Allegato U

Eventuali commenti
/
/

³¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

³² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società PECOS spa, così recapitano nella pubblica fognatura:

<i>Scarico n°</i>	<i>Comune</i>	<i>Tronco fognario</i>
1	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto
2	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto
3	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto
4	Mercato San Severino (SA)	Traversa Via Bivio Rosto
5	Mercato San Severino (SA)	Via Bivio Rosto

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);-
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società Pecos Spa ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi al presente parere;
- installazione di un misuratore delle portate scaricate, nonché di un campionatore automatico dei reflui, nei pozzetti di ispezione individuati ai nn. 1, 2 e 5 nell'allegato planimetrico aggiornato al 01/06/2009 e presente tra gli atti della C.d.S.;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando i seguenti elementi:

a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I.- Gori spa eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell' allacciamento;

- accurata impermeabilizzazione dei pozzi interni all'azienda (matricole: 99-204682, 83CKP50422, 04-049147, 07030535 e 40014) con obbligo di installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate).

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte.

- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.179 del 19 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta PEDUTO GIOVANNI CARMINE con sede legale in Via Bosco Il n. 15, BATTIPAGLIA, sede impianto in Via Bosco Il n. 15, BATTIPAGLIA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta **PEDUTO GIOVANNI CARMINE** con sede legale in **Via Bosco Il n. 15 – BATTIPAGLIA**, Legale Rappresentante Peduto Giovanni, nato a Roccadaspide il 29.03.1958, ha presentato in **data 24.08.2009 prot. 0734927** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Bosco Il n. 15 – BATTIPAGLIA**, per l'attività di: **carrozzeria**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

	mg/mc
S.O.V.	5,56
Polveri totali	18,62

E2: bruciatore ad una fiamma alimentato a gasolio

NOX	280
SOX	16,0
Polveri	6,66

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 01.10.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione con l'obbligo da parte della Ditta di trasmettere una relazione integrativa, debitamente firmata da tecnico abilitato, in cui dichiarare il sistema di abbattimento dei COV nella fase di verniciatura o qualsiasi altra tecnica di pari efficacia,

- che la Ditta in data 09.10.2009, prot. 0864072, ha inviato quanto richiesto nella seduta della conferenza di Servizi del 01.10.2009;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **26.01.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché

il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **PEDUTO GIOVANNI CARMINE** con sede legale in Via Bosco II n. 15 – BATTIPAGLIA, Legale Rappresentante Peduto Giovanni, nato a Roccadaspide il 29.03.1958, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **carrozzeria** relativa all'impianto sito in Via Bosco II n. 15 – BATTIPAGLIA, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs. 152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta **PEDUTO GIOVANNI CARMINE**, all'A.R.P.A.C., all'Ammministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **BATTIPAGLIA**.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **PEDUTO GIOVANNI CARMINE**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.178 del 19 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta EUROCAR DI LEMBO NICOLA con sede legale in Via Dell'Agricoltura n. 2, BELLIZZI, sede impianto in Via Dell'Agricoltura n. 2, BELLIZZI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta **EUROCAR DI LEMBO NICOLA** con sede legale in **Via Dell'Agricoltura n. 2 – BELLIZZI**, Legale Rappresentante Lembo Nicola, nato a Battipaglia il 05.04.1964, ha presentato in **data 27.05.2009 prot. 0466526** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Dell'Agricoltura n. 2 – BELLIZZI**, per l'attività di: **autocarrozzeria**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

	mg/Nmc	g/h
SOV	2,265	2,81
bruciatore		
Polveri	0,66	0,82
NOX	28	34,76
SO2	1,60	1,99

E2: smerigliatura

Polveri	10,50

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 11.02.2010 ha rinviato ad ulteriore convocazione con l'obbligo da parte della ditta di trasmettere la seguente documentazione: 1) nuova relazione integrativa riportante le emissioni nella fase di smerigliatura e asciugatura. Inoltre i valori delle emissioni, relative al punto E1, anche se teorici, devono essere univoci; 2) planimetria con lay-out delle attrezzature in scala non superiore a 1:500, a firma del tecnico abilitato; 3) certificati CC.I.AA. in originale aggiornato;

- che le ditta in data 04.03.2010, prot. 0195921, ha inviato quanto chiesto nella seduta della Conferenza di Servizi del 11.02.2010;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **04.03.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio: 1. del certificato di iscrizione al C.C.I.A.A.; 2. un certificato riepilogativo delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 18.03.2010 prot.0246229 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **EUROCAR DI LEMBO NICOLA** con sede legale in Via Dell'Agricoltura n. 2 – BELLIZZI, Legale Rappresentante Lembo Nicola, nato a Battipaglia il 05.04.1964 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in Via Dell'Agricoltura n. 2 – BELLIZZI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- 5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8) inviare copia del presente decreto alla ditta **EUROCAR DI LEMBO NICOLA**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Bellizzi**;
- 9) pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **EUROCAR DI LEMBO NICOLA**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.177 del 19 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta TELESE ARREDO II S.R.L. con sede legale in Via Rosa Jemma n. 2, BATTIPAGLIA, sede impianto in Via Delle Industrie n. 5, BELLIZZI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta **TELESE ARREDO II S.R.L.** con sede legale in **Via Rosa Jemma n. 2 - BATTIPAGLIA**, Legale Rappresentante Telese Salvatore, nato a Battipaglia il 21.10.1967, ha presentato in **data 08.09.2009 prot. 0767611** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Delle Industrie n. 5 - BELLIZZI**, per l'attività di: **produzione mobili**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: taglio e lavorazione

	mg/Nmc	Kg/h
Polveri	1,67	0,01

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 11.02.2010 ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto la documentazione presentata dalla ditta non è stata ritenuta esaustiva con l'obbligo di trasmettere nuova relazione integrativa riportante le caratteristiche tecniche del collante utilizzato;

- che la ditta **TELESE ARREDO II S.R.L.** in data 01.03.2010 prot. 0179386 ha trasmesso quanto disposto dalla Conferenza di cui sopra;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **02.03.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **TELESE ARREDO II S.R.L.** con sede legale in Via Rosa Jemma n. 2 - BATTIPAGLIA, Legale Rappresentante Telese Salvatore, nato a Battipaglia il 21.10.1967, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **produzione mobili** relativa all'impianto sito in Via Delle Industrie n. 5 - BELLIZZI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8) inviare copia del presente decreto alla ditta **TELESE ARREDO II S.R.L.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Bellizzi**;
- 9) pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **TELESE ARREDO II S.R.L.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.176 del 19 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta CANTIERE NAVALE MILEO S.N.C. DI MILEO LUIGI & C. con sede legale in Contrada S. Gennaro Fraz. Marina, CASTELLABATE, sede impianto in Via Alano Fraz. Santa Maria, CASTELLABATE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta **CANTIERE NAVALE MILEO S.N.C. DI MILEO LUIGI & C.** con sede legale in **Contrada S. Gennaro Fraz. Marina – CASTELLABATE**, Legale Rappresentante Mileo Luigi, nato a San Paolo (Basilicata) il 10.10.1951, ha presentato in **data 14.12.2009 prot. 1078898**, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/2006 per l'impianto sito in **Via Alano Fraz. Santa Maria – CASTELLABATE**, per l'attività di: **cantiere navale**;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: pitturazione a pennello

mg/mc

Polveri di vernici e SOV 0,125

E2: taglio dei semilavorati e scorniciatura

Polveri di legno 0,933

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06. nella seduta del **02.03.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **CANTIERE NAVALE MILEO S.N.C. DI MILEO LUIGI & C.** con sede legale in **Contrada S. Gennaro Fraz. Marina – CASTELLABATE**, Legale Rappresentante Mileo Luigi, nato a San Paolo (Brasile) il 10.10.1951, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **cantiere navale** relativa all'impianto sito in Via Alano Fraz. Santa Maria – CASTELLABATE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5)** per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6)** stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7)** l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8)** inviare copia del presente decreto alla ditta **CANTIERE NAVALE MILEO S.N.C. DI MILEO LUIGI & C.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Castellabate**.
- 9)** pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10)** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **CANTIERE NAVALE MILEO S.N.C. DI MILEO LUIGI & C.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n.175 del 19 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06.- Ditta CA.M S.N.C. DI MONGIELLO GENEROSO & LAVORGNA VINCENZO con sede legale in Via Bosco 2 – BATTIPAGLIA - sede impianto in Via Bosco 2 – BATTIPAGLIA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta **CA.M S.N.C. DI MONGIELLO GENEROSO & LAVORGNA VINCENZO** con sede legale in **Via Bosco 2 – BATTIPAGLIA**, Legale Rappresentante Mongiello Generoso, nato a Montemarano il 30.11.1955, ha presentato in **data 19.11.2007 prot. 0983142** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Bosco 2 – BATTIPAGLIA**, per l'attività di: **carrozzeria**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: preparazione auto

	mg/mc	Kgr/h
Polveri totali	0,604	

E2: verniciatura

S.O.V.	1,88	0,27
Polveri totali	0,672	0,10

essiccazione

S.O.V.	12,6	1,96
Polveri totali	0,156	0,02

E3 : bruciatore a gasolio

Polveri totali	5,44	0,05
NOX	133	1,29
SOX	250	2,42

E4: saldatura

Polveri totali	0,223

E5: carteggiatura

Polveri totali	0,3234

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **23.10.2008**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato: 1) ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii; 2) all'installazione con indicazione, in una nuova perizia, delle caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento polveri per la fase di carteggiatura; 3) all'effettuazione della stima delle emissioni e chiarire se la Ditta è assoggettabile ai sensi dell'art. 275 del D. Lgs 152/06.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 19.12.2008 prot. 1060614 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza dei Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **CA.M S.N.C. DI MONGIELLO GENEROSO & LAVORGNA VINCENZO** con sede legale in Via Bosco 2 – BATTIPAGLIA, Legale Rappresentante Mongiello Generoso, nato a Montemarano il 30.11.1955, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **carrozzeria** relativa all'impianto sito in Via Bosco 2 – BATTIPAGLIA, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- 4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8) inviare copia del presente decreto alla ditta **CA.M S.N.C. DI MONGIELLO GENEROSO & LAVORGNA VINCENZO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Battipaglia**.
- 9) pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **CA.M S.N.C. DI MONGIELLO GENEROSO & LAVORGNA VINCENZO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.134 del 20 aprile 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta: MONTANARO ERNESTO SpA, con sede operativa in Sant'Antimo (Na) via Appia Sud S.S. 7 bis km 18, per 'attività' di produzione frutta secca ed esotica, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta MONTANARO ERNESTO SpA, con sede operativa in Sant'Antimo (NA) via Appia Sud S.S. 7 bis km 18, ha presentato in data 24.05.05 con prot. n. 454355 domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25.07.91, successivamente reiterata con prot. 567533 del 26.06.09, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di produzione di frutta secca ed esotica, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato d. lgs., elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come “Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1000 kg/g”;
- allegata alla domanda, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono max 700 kg di nocciole, mandorle e altri frutti o semi;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi l'11.01.10, il cui verbale si richiama:
l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che le misurazioni delle emissioni avvengano con cadenza annuale;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia, del Comune e dell'Asl che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla predetta Conferenza;

CONSIDERATO

che la società, successivamente alla conclusione della Conferenza, ha trasmesso la documentazione richiesta in conferenza, acquisita agli atti con prot. 0073882 del 27.01.10;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta ERNESTO MONTANARO SpA, con sede operativa in Sant'Antimo (NA) via Appia Sud S.S. 7 bis km 18;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta ERNESTO MONTANARO SpA, con sede operativa in Sant'Antimo (NA) via Appia Sud S.S. 7 bis km 18, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di produzione di frutta secca ed esotica, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato d.lgs., elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come "Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1000 kg/g"; - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA Nm3/h	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	tostatura	SOV totali Polveri	<1,0 4,38	700	-
E2	tostatura	SOV totali Polveri	<1,0 2,55	800	-
E3	Caldaia alimentata a GPL con potenza di 120000 kcal	NOx SO2 Polveri	<1,0 <1,0 <0,5	600	-

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC;
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - g) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. **precisare** che:
 - 1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
 - 4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 - 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
 - 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
 - 7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta ERNESTO MONTANARO SpA;
 - 8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antimo, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC;
 - 9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.133 del 20 aprile 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla società “GISALAT SNC” alla società “GLOBAL MILK SRL”, con sede operativa in Castellammare di Stabia alla via Schito n. 136**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 417 del 25/02/04 la società “Gisalat snc”, con sede operativa in Castellammare di Stabia alla via Schito n. 136, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/1991, per l'attività di cui all'allegato 2 punto 31 “Trasformazioni lattiero-casearie con produzione non superiore a 1000 kg/g”;

che con istanza pervenuta in data 05/03/07 prot. n. 203597, l'amministratore della società Global Milk s.r.l., ha chiesto la voltura della citata autorizzazione, per avvenuta acquisizione dei locali e degli impianti attraverso contratto di fitto di ramo d'azienda, dalla società “Gisalat s.n.c.” in favore della società “Global Milk s.r.l”, dichiarando che nessuna modifica è stata apportata all'impianto né al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che all'istanza - integrata in data 04/05/09 con prot. 381800, in data 31/07/09 con prot. 697673, in data 15/12/09 con prot. 1085314 e in data 03/03/10 con prot. - risultano allegati:

copia dell'atto notarile di contratto di fitto di azienda stipulato in data 20 ottobre 2004, dal Notaio Giuseppe Trimarchi;

autocertificazione relativa alla sussistenza del contratto di fitto di ramo d'azienda”;

copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli con certificazione antimafia della società “Global Milk s.r.l.”;

RITENUTO

di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 417 del 25/02/04, dalla società “Gisalat s.n.c.” alla società “Global Milk s.r.l.” con sede operativa in Castellammare di Stabia alla via Schito n. 136;

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 417 del 25/02/04, dalla società “Gisalat s.n.c.” alla società “Global Milk s.r.l.” con sede operativa in Castellammare di Stabia

alla via Schito n. 136 per l'attività di cui all'allegato 2 punto 31 del D.P.R. 25/07/1991 "Trasformazioni lattiero-casearie con produzione non superiore a 1000 kg/g";

2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 417 del 25/02/04, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;

3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della società interessata;

5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;

6. **notificare** il presente provvedimento alla società "Global Milk s.r.l.";

7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castellammare di Stabia, alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.132 del 20 aprile 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta EREDI RICCI MARIO di RICCI CARLO E FRATELLI snc, con sede legale in Napoli via Enrico Pessina n. 56 e con sede operativa in Casandrino, via Circumvallazione n. 40, per attività di produzione di protesi ortopediche, ascrivibile a quelle in deroga di cui art. 272 comma 2**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta EREDI RICCI MARIO di RICCI CARLO E FRATELLI snc, con sede legale in Napoli via Enrico Pessina n. 56 e con sede operativa in Casandrino (NA) via Circumvallazione n. 10, ha presentato, ai sensi dell'art 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data **10/03/2008 prot. n. 213891, integrata con note del 21.08.2008 prot. 708808 e del 08.10.09 prot. 863214**, per l'attività di produzione di protesi ortopediche, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del citato decreto legislativo, denominate “Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 500 kg” e “Utilizzazione di mastici e colle con consumo giornaliero di sostanze collanti non superiore a 100 kg/die”

allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi mensili delle materie prime utilizzate sono pari a kg 4 di colla, 6 kg di monomero, kg 2,5 di solventi e kg 1 di lacca;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 09/11/2009:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che i carboni attivi (kg 100) vengano sostituiti con cadenza annuale e la misurazione delle emissioni venga effettuata con cadenza semestrale;

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della legge 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune, dell'Asl e della Provincia, che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla predetta Conferenza;

CONSIDERATO che, in allegato alla citata integrazione presentata dalla ditta - acquisita al prot. di questo Settore n. 863214 del 08/10/2009 - è presente copia della nota dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casandrino prot. n. 96 dell'11/11/2008, da cui si rileva che l'immobile sito in via Circumvallazione Esterna 10, ove ha sede il laboratorio ortopedico di cui trattasi, ricade in zona D sottozona D1 destinata ad attività artigianale/commerciale ed è munito di concessione di condono edilizio n. 328 del 04.10.2005;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta **EREDI RICCI MARIO di RICCI CARLO E FRATELLI snc**, con sede legale in Napoli via Enrico Pessina n. 56 ed operativa in Casandrino (NA) via Circumvallazione n. 10, esercente l'attività di produzione di protesi ortopediche, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta EREDI RICCI MARIO di RICCI CARLO E FRATELLI snc, con sede operativa in Casandrino (NA) via Circumvallazione Esterna n. 10, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di produzione di protesi ortopediche, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, denominate "Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 500 kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g" - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA (mc/h	CONCENTRAZIONE (mg/mc)	SISTEMI DI AB-BATTIMENTO
E1	Rifinitura	Polveri	2500	3,00	Filtro a maniche
E2	Incollaggio e polimerizzazione	SOV	5000	6,97	Filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) sostituire i carboni attivi con cadenza annuale;
- c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- d) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al

Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

- f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
- g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera e) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. **precisare** che:
 - a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
- 7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta EREDI RICCI MARIO di RICCI CARLO E FRATELLI snc;
- 8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC;
- 9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.130 del 20 aprile 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta individuale “PODOSERVICE SAS DI BARONE DARIO”, con sede legale nel comune di Casalnuovo, in vico San Giacomo n. 126 ed operativa in Casalnuovo di Napoli via Benevento n. 229, per attività di laboratorio ortopedico, ascrivibile a quelle in deroga di cui art. 272 comma 2**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta “**PODOSERVICE SAS DI BARONE DARIO**”, con sede legale nel comune di Casalnuovo di Napoli vico San Giacomo n. 126 ed operativa in Casalnuovo di Napoli via Benevento n. 229, ha presentato in data 16/07/2008 prot. n. 625455 – reiterata in data 11/06/2009 prot. 514111 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, per l'attività di laboratorio ortopedico, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, denominata “Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g”;
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata nel ciclo lavorativo sono pari a kg 0,3 di colla;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 15/02/2010, il cui verbale si richiama:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione della misurazione delle emissioni con cadenza annuale e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

- la Provincia ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che l'altezza del camino sia superiore di almeno 1 metro del colmo dei tetti degli edifici adiacenti nel raggio di 10 metri;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;

CONSIDERATO

che la ditta, successivamente alla conclusione della Conferenza, ha trasmesso a questo Settore il certificato di agibilità dei locali dove ha sede l'attività, rilasciato dal Comune di Casalnuovo di Napoli prot. n. 26 del 26/05/20087, acquisito agli atti d'ufficio prot. 142691 del 17/02/2010, attestante, tra l'altro, il possesso dei titoli concessori urbanistici e la destinazione d'uso commerciale;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta “PODOSERVICE SAS DI BARONE DARIO”, con sede operativa in Casalnuovo di Napoli (NA) via Benevento n.229, per l’attività di laboratorio di ortopedia, ascrivibile a quelle in deroga di cui all’art. 272 comma 2 citato decreto legislativo;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. autorizzare, ai sensi dell’art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta “PODOSERVICE SAS DI BARONE DARIO”, con sede operativa in Casalnuovo di Napoli (NA) via Benevento n. 229, alle emissioni in atmosfera - per l’attività di laboratorio di ortopedia con utilizzo di kg/g 0,3 di colla, ascrivibile a quelle in deroga di cui all’art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, denominata “Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g” - così come di seguito specificate:

EMIS- SIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRA- ZIONE mg/Nmc	FLUS- SO DI MASSA g/h	SISTEMI DI AB- BATTIMENTO
E1	incollaggio	SOV	0,1	0,06	Filtro a carboni at- tivi

2. obbligare la ditta all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) sostituire i carboni attivi con cadenza semestrale;
- d) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all’istanza;
- e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all’ARPAC;
- f) provvedere all’annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell’allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- g) rispettare quanto stabilito dall’art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera e) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta PODOSERVICE SAS DI BARONE DARIO;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casalnuovo di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.129 del 20 aprile 2010 – Voltura in favore della SEDA ITALY SpA, con sede legale in Arzano (NA) corso Salvatore D'Amato n. 84 e sede operativa in Frattamaggiore (NA) via G. Marconi n. 36 (già strada Consortile Asi), dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con D. D. n. 1888 del 21/10/2002 alla SEDA INTERNATIONAL SpA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera Giunta Regionale n. 776 del 12.03.1999 la ditta ROTOPACK INTERNATIONAL SRL, con sede operativa nel comune di Frattamaggiore (NA) strada Consortile Asi, è stata autorizzata, ai sensi del DPR 203/88, alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione contenitori in carta, altri supporti plastici e pluriaccoppiati per l'industria alimentare;

- che con D. D. n. 1888 del 21.10.2002 la predetta autorizzazione è stata volturata in favore della SEDA INTERNATIONAL SpA;

- che, a seguito di modifica della ragione sociale, il legale rappresentante della **SEDA ITALY SpA**, con sede legale in Arzano (NA) via Salvatore D'Amato n. 84 e sede operativa in Frattamaggiore (NA) via G. Marconi n. 36, ha chiesto con nota acquisita agli atti di ufficio in data 26.10.2004 prot. 834704 di volturare in proprio favore l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con il citato D.D. n. 1888/2002 alla SEDA INTERNATIONAL SpA;

PRESO ATTO

che alla suddetta istanza – integrata con nota acquisita agli atti di ufficio prot. n. 236794 del 16/03/2010 - risultano allegati:

- a)** copia del verbale di assemblea straordinaria Rep. 6188, redatto in data 23/12/2003 dal notaio Giuseppe Satriano, di modifica della denominazione sociale da SEDA INTERNATIONAL SpA a SEDA ITALY SpA;
- b)** certificato di iscrizione alla Camera di commercio di Napoli della Seda Italy Spa, comprensivo del nulla osta, ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni;

RITENUTO

di autorizzare la voltura dell'autorizzazione alle emissioni, rilasciata alla SEDA INTERNATIONAL SpA con D. D. n. 1888/2002, in favore della SEDA ITALY SpA, con sede legale in Arzano (NA) corso Salvatore D'Amato n. 84 e sede operativa in Frattamaggiore (NA) alla via G. Marconi n. 36 (già strada Consortile Asi), per l'attività di produzione contenitori in carta, altri supporti plastici e pluriaccoppiati per l'industria alimentare;

VISTI

- il D. Lgs n. 152/06 e s.m.i;
- il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

volturare in favore della **SEDA ITALY SpA**, con sede legale in Arzano (NA) corso Salvatore D'Amato n. 84 e sede operativa in Frattamaggiore (NA) alla via G. Marconi n. 36 (già strada Consortile Asi), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla SEDA INTERNATIONAL SpA con D. D. n. 1888/2002, per l'attività di produzione contenitori in carta, altri supporti plastici e pluriaccoppiati per l'industria alimentare;

confermare tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 1888 del 21/10/2002, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;

demandare all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;

notificare il presente provvedimento alla società **SEDA ITALY SpA**;

inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Frattamaggiore (NA), alla Provincia di Napoli, all'Asl NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.127 del 15 aprile 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: LAFER srl. Sede legale: Napoli via Bernini n. 50. Sede operativa: Nola (Na) via Boscofangone zona Asi. Attività: costruzione reti metalliche.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della ditta LAFER srl, con sede legale in Napoli via Bernini n. 50 ed operativa in Nola (Na) via Boscofangone zona Asi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di costruzione reti metalliche;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 936633 del 30/10/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 09/02/2010, il cui verbale si richiama:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che il controllo delle emissioni avvenga con cadenza annuale;

la Provincia ha espresso parere favorevole con la prescrizione che la ditta fornisca una planimetria di inquadramento generale dello stabilimento in scala compresa fra 1:2000 e 1:5000 in cui dovranno essere riportati il perimetro dello stabilimento, la posizione del camino e la sua rappresentazione grafica;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, in considerazione anche della compatibilità dell'impianto con la destinazione del sito;

il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto edilizio-urbanistico in quanto l'impianto è ubicato in zona industriale ed è munito di concessione edilizia;

CONSIDERATO

che la ditta, successivamente alla conclusione della conferenza di servizi, ha trasmesso con nota acquisita agli atti di ufficio prot. 235502 del 16/03/10 la documentazione richiesta dalla Provincia;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta LAFER srl, con sede operativa in Nola (Na) via Boscofangone zona Asi, esercente l'attività di costruzione reti metalliche;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n. 241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta LAFER - con sede operativa in Nola (Na) via Boscofangone zona Asi, esercente l'attività di costruzione reti metalliche - alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate:

PUNTO EMIS-SIONE	PROVE-NIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI ABBATTI-MENTO	INQUINANTI	CONCENTRA-ZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MAS-SA g/h
E1	Taglio laser	Filtro a mani-che	Polveri totali	<2	<10

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
 - f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta LAFER srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Nola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.126 del 15 aprile 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: FORTE PASQUALE. Sede legale ed operativa: Napoli viale Maddalena n. 250/A. Attività: lavorazione marmi**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della ditta FORTE PASQUALE, con sede legale ed operativa nel comune di Napoli viale Maddalena n. 250/A, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 comma 2 D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazione marmi;

che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore n. 446732 del 17/05/2007, reiterata con nota prot. 168907 del 26/02/09 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, aggiornata con nota acquisita agli atti di ufficio con prot. n. 598995 del 03/07/2009, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 12/05/2009 e conclusasi 14/07/2009, i cui verbali si richiamano:

l'Asl Napoli 1 Centro ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, reso con nota del 14/07/2009;

la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole, reso con nota Prot. gen. n. 71025 del 13/04/2009, con la prescrizione che "il camino del punto di emissione denominato E1, al servizio della lavorazione a secco, venga posto, entro la data di messa in regime, all'esterno dell'edificio in posizione verticale ad un'altezza di almeno un metro oltre il tetto dell'edificio stesso";

che la citata conferenza ha concluso i lavori con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, subordinato all'acquisizione del parere favorevole del Comune di Napoli, assente in tale conferenza;

che, con nota prot.664541 del 22/07/2009, è stato trasmesso il verbale della conferenza al Comune di Napoli, invitando lo stesso a comunicare il proprio parere entro trenta giorni, ritenendosi in caso contrario acquisito il parere favorevole .

CONSIDERATO

che il Comune di Napoli a tutt'oggi non ha trasmesso il proprio definitivo parere, nonostante sia stato sollecitato da questo Settore con nota prot. 0236052 del 16/03/2010 inviata sia al Servizio Ambiente che al SUAP ;

che comunque, ai sensi dell'art.14 ter,co.7 L.241/90 e s.m.i., l'assenso del Comune di Napoli, nella seduta del 14/07/2009 della conferenza, andava già acquisito per fictio iuris in quanto il Comune, benché regolarmente convocato (nota prot. n.586851 del 01/07/2009), non aveva partecipato alla conferenza.

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla posizioni prevalenti espresse in conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta FORTE PASQUALE, con sede operativa in Napoli viale Maddalena n. 250/A, esercente l'attività di lavorazione marmi;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n. 241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** la ditta FORTE PASQUALE - con sede operativa in Napoli viale Maddalena n. 250/A, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

PUNTO EMIS-SIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	Taglio a secco, sagomatura, levigatura	Filtri a tessuto	Polveri	0,12	0,018
E2	Incollaggio	A carboni attivi	Acetato di etile Stirene	1,1 3,5	0,30 0,96

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - e) il camino del punto di emissione denominato E1, al servizio della lavorazione a secco, deve essere posto, entro la data di messa in regime, all'esterno dell'edificio in posizione verticale ad un'altezza di almeno un metro oltre il tetto dell'edificio stesso;
 - f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

a) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

b) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta FORTE PASQUALE;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 1 Centro e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.125 del 15 aprile 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Pistola Gennaro. Sede legale e operativa: Barano d'Ischia (Na) via Piano n. 108. Attività: lavorazione marmi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della ditta individuale "Pistola Gennaro", con sede legale ed operativa in Barano d'Ischia (Na) via Piano n. 108, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 955063 del 05/11/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 22/12/2009, il cui verbale si richiama:

l' Arpac ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che le analisi delle emissioni avvengano con cadenza annuale;

la ditta ha consegnato il certificato di agibilità provvisorio del locale adibito a lavorazione marmi sito in via Piano, contraddistinto in catasto al foglio n. 26 mappale n. 1198 sub 2, rilasciato dal Comune di Barano d'Ischia prot. n. 11/2009 nelle more della definizione della pratica di condono;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune, dell'Asl e della Provincia, risultati assenti in conferenza benché regolarmente convocati;

CONSIDERATO

che, successivamente alla conclusione della citata conferenza, l'Asl NA 2 Nord ha trasmesso il proprio parere favorevole igienico-sanitario, via telefax con nota prot. n. 13525/A del 22/12/09, subordinato al possesso da parte della ditta della documentazione di conformità urbanistica, dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e di lavorazione, della relazione relativa all'impatto acustico e della planimetria 1:2000 riportante gli insediamenti limitrofi in un raggio di 500 metri;

che questo Settore con nota prot. n. 28196 del 13/01/ 2010 ha, comunque, richiesto alla ditta la documentazione evidenziata dall'Asl;

la ditta ha consegnato: nulla osta dell'ATO 2 Napoli-Volturno prot. 420/2010 all'utilizzo del sistema di collettamento indiretto mediante smaltimento presso impianto autorizzato delle acque reflue; relazione sull'impatto acustico; planimetria 1:2000 riportante gli insediamenti limitrofi esistenti nel raggio di 500 metri;

che la documentazione relativa agli aspetti urbanistici ed edilizi è assorbita dal certificato di agibilità provvisorio esibito dalla ditta in sede di conferenza;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta Pistola Gennaro, con sede operativa in Barano d'Ischia (Na) via Piano n. 108, esercente l'attività di lavorazione marmi:

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta individuale "Pistola Gennaro" - con sede operativa in Barano d'Ischia (Na) via Piano n. 108, esercente l'attività di lavorazione marmi - alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI AB- BATTIMENTO	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA Nmc/h
E1	Rifinitura	Parete aspi- rante	Polveri	0,9	1420

obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

precisare che:

- il Comune di Barano d'Ischia è tenuto a comunicare tempestivamente a questo Settore l'esito della conclusione del procedimento di condono edilizio;
- questo Settore si riserva di revocare il presente provvedimento in caso di diniego del condono edilizio;
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

notificare il presente provvedimento alla ditta in oggetto;

inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Barano d'Ischia, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.124 del 15 aprile 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: SYL srl (ex Into-Mac srl). Sede legale: Pomigliano D'Arco (NA) via Ugo Foscolo n. 42. Sede operativa: Giugliano (NA) Zona Asi - loc. Ponte Riccio. Attività: produzione di premiscelati per l'edilizia.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della ditta Into-Mac srl, con sede legale in Giugliano (NA) via Avv. M. Pirozzi n. 22 ed operativa nel comune di Giugliano in Campania (NA) Zona Asi - loc. Ponte Riccio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di premiscelati per l'edilizia;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 805639 del 21/09/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 22/12/2009 e conclusasi il 05/03/2010, i cui verbali si richiamano:
- il Comune ha espresso parere favorevole dal punto di vista urbanistico-edilizio, a condizione che la ditta presenti DIA in sanatoria per il secondo silos;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che le misurazioni delle emissioni avvengano con cadenza semestrale;
- la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole;
- l'Asl, visto il certificato di agibilità n.22/99 rilasciato dal Comune, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, a condizione che la società chieda all'ATO il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue;

CONSIDERATO

- che in conferenza è stato preso atto che la SYL srl, avente sede legale in Pomigliano d'Arco (NA) alla via Ugo Foscolo n. 42, con nota prot. 0085551 del 01/02/2010 ha chiesto di subentrare nell'istanza di autorizzazione della ditta Into-Mac, trasmettendo atto notarile Rep. n. 864 del 24/11/2009 di affitto di ramo d'azienda;
- che la Syl srl, con nota acquisita agli atti di ufficio prot. n. 0258482 del 23/03/10, ha trasmesso a questo Settore la documentazione richiesta in conferenza, in particolare: copia della DIA presentata dalla Into-Mac al Comune di Giugliano in Campania (prot. gen. Comune n. 12557 del 17/03/10), nonché copia della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'ATO Napoli-Volturno in data 11/03/10 prot. 548;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta SYL srl con sede legale in Pomigliano D'Arco (NA) alla via Ugo Foscolo n. 42 e con sede operativa in Giugliano in Campania (NA) Zona Asi loc. Ponte Riccio, esercente l'attività di produzione premiscelati per l'edilizia;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n. 241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:



autorizzare la ditta SYL srl - con sede operativa in Giugliano in Napoli (NA) zona Asi loc. Ponte Riccio, esercente l'attività di produzione di premiscelati per l'edilizia - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

PUNTO EMIS-SIONE	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa kg/h
E1	Depolveratore per le fasi di caricamento silos, miscelazione e insaccamento	Filtri a maniche	Polveri	40	0,25



obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- α) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- β) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- χ) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- δ) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- ε) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- φ) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- γ) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

- α) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- β) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;



precisare che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;



demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;



precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;



stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;



notificare il presente provvedimento alla ditta SYL srl;



inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano in Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;



inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.123 del 15 aprile 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: ACETIFICIO ANDREA MILANO srl. Sede legale ed operativa: Napoli corso Nicolangelo Protopisani n. 91. Attività: produzione, imbottigliamento e confezionamento di aceto di vino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della ditta ACETIFICIO ANDREA MILANO srl, con sede legale ed operativa in Napoli corso Nicolangelo Protopisani n. 91, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione, imbottigliamento e confezionamento di aceto di vino;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 815123 del 23/09/2009, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 29/12/2009, il cui verbale si richiama:

è stato acquisito il parere favorevole igienico-sanitario dell'Asl, trasmesso con nota prot. 3933 del 24/12/09;

il Comune con nota prot. 259/us del 28/12/09 ha comunicato di riservarsi di esprimere il proprio parere dopo l'acquisizione delle integrazioni richieste alla ditta con nota prot. 236/us del 02/12/09;

l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione che le analisi delle emissioni avvengano semestralmente;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si ritiene acquisito l'assenso della Provincia;

CONSIDERATO

che il Comune di Napoli, successivamente alla conclusione della Conferenza, ha trasmesso il proprio parere favorevole con nota prot. n. 140/us del 16/03/2010, acquisito agli atti di ufficio prot. 238002 del 17/03/2010;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta ACETIFICIO ANDREA MILANO srl, con sede operativa in Napoli corso Nicolangelo Protopisani n. 91, esercente l'attività di produzione, imbottigliamento e confezionamento di aceto di vino;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n. 241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta ACETIFICIO ANDREA MILANO srl - con sede operativa in Napoli corso Nicolangelo Protopisani n. 91, esercente l'attività di produzione, imbottigliamento e confezionamento di aceto di vino - alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Fermentazione ed imbottigliamento	Condensatori e torre di lavaggio (scrubber)	Ac. acetico Alcool etilico Anidride solforosa	1,1 7,5 <0,1	6,6 45 <0,6

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
 - f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta ACETIFICIO ANDREA MILANO srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 1 Centro e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.105 del 24 MARZO 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta SORRENTINO LUIGI, con sede operativa in Gragnano (NA) via Vittorio Veneto n. 24, per l'attività di panificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06.**

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta individuale SORRENTINO LUIGI, con sede legale ed operativa in Gragnano (NA) via Vittorio Veneto n. 24, ha presentato in data 05.02.03 prot. n. 2296 domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DPR 203/88 e 25.07.91, ed istruita ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 per l'attività di panificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, denominata "Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g";

allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata nel ciclo lavorativo sono circa kg 1200/1300 di farina;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 14/12/2009:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, trattandosi di impianto alimentato a gas metano;
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune e della Provincia che, benché regolarmente convocati, sono risultati assenti alla predetta Conferenza;

CONSIDERATO che il Comune con nota prot. n. 507 del 17.11.08, acquisito agli atti d'ufficio prot. 22673 del 12.01.2009, ha trasmesso parere favorevole, ai sensi del D.Lgs. 156/06, allegando certificato di destinazione urbanistica dell'area ove sorge l'insediamento produttivo, individuata in catasto al foglio 11 mappale n. 189, attestante che, secondo il PRG, attualmente non adeguato al PUT, "ricade in zona B4 integrazione urbana" e, secondo il PUT, "in zona territoriale 4 riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado";

DATO ATTO

che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta SORRENTINO LUIGI, con sede operativa in Gragnano (NA) via Vittorio Veneto n. 24, esercente l'attività di panificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta SORRENTINO LUIGI, con sede operativa in Gragnano (NA) via Vittorio Veneto n. 24, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di panificio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV ("Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g") - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTA-TANm3/h	SISTEMI DI ABBATTI-MENTO
E1	Forno alimentato a metano	NO2	150	-	-

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - g) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in at-

mosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta SORRENTINO LUIGI;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gragnano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n.104 del 24 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta MARCIANO ARTE snc di Marciano Alfredo e Salvatore, con sede operativa in Portici (NA) corso Garibaldi n. 100, per l'attività di produzione e lavorazione asti per cornici, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta MARCIANO ARTE snc di Marciano Alfredo e Salvatore, con sede operativa in Portici (NA) corso Garibaldi n. 95, ha presentato in data 11/09/2008 prot. n. 0752204 domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, per le attività di produzione e lavorazione asti per cornici, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, denominate "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 2000 kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono pari a kg 6 di aste in legno per cornici e a g 100 di colla vinilica a media viscosità;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 30/09/2009 e conclusasi il 18/01/2010, i cui verbali si richiamano:

- è stato acquisito il parere favorevole sull'aspetto urbanistico, reso dal Comune con nota prot. 5695 del 3.12.08;
- è stata acquisita copia dell'atto notarile di acquisto dell'immobile ove ha sede l'attività, da cui si rileva che lo stesso è ubicato al numero civico 100 di corso Garibaldi del comune di Portici;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che sia installata una cappa aspirante delle SOV con convogliamento all'esterno dei locali e che la misurazione delle emissioni avvenga con cadenza annuale;

l'Asl ha espresso parere favorevole;

la Provincia ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta MARCIANO ARTE snc di Marciano Alfredo e Salvatore, con sede operativa in Portici (NA) corso Garibaldi n. 100, per le attività di produzione e lavorazione asti per cornici, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta MARCIANO ARTE snc di Marciano Alfredo e Salvatore, con sede operativa in Portici (NA) corso Garibaldi 100, alle emissioni in atmosfera - per le attività di produzione e lavorazione asti per cornici, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, denominate "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 2000 kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" - così come di seguito specificate:

EMIS- SIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRA- ZIONE mg/Nmc	FLUS- SO DI MASSA g/h	SISTEMI DI AB- BATTIMENTO
E1	lavorazione le- gno incollaggio	POLVERI SOV	0,75 1,2	0,19 -	A sacco Cappa aspirante

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- installare una cappa aspirante delle SOV con convogliamento all'esterno dei locali;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera e) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta MARCIANO ARTE snc di Marciano Alfredo e Salvatore;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Portici, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 99 del 24 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta TRAINO FLORIANO srl, con sede legale ed operativa in Arzano (NA) via Cupa Squillace n. 34, per l'attività di falegnameria con verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Traino Floriano**, con sede operativa in Arzano (NA) via Cupa Squillace n. 34, ha presentato in data **21.05.08 con prot. n. 439240, reiterata in data 18.05.09 prot. 428667**, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, per l'attività di falegnameria con verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato decreto legislativo, denominate "produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2000 kg/die", "utilizzo di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e "verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 t/anno";
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale risulta che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a massimo 40 kg di multistrato di legni dolci, 0,05 kg di colla vinilica, kg 2 di vernici;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 25.01.2010:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, reso con nota prot. 2141 del 22.01.10, con la prescrizione che i filtri a carboni attivi vengano sostituiti almeno una volta l'anno e le misurazioni delle emissioni avvengano con cadenza annuale;
- la Provincia ha espresso parere favorevole, a condizione che l'altezza del camino superi di almeno un metro il colmo dei tetti nel raggio di 10 metri, salvo diversa prescrizione del regolamento comunale; ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso dell'Asl Na 2 Nord e del Comune di Arzano, che non ha espresso definitivamente il proprio parere;

CONSIDERATO che,

comunque, agli atti di ufficio risulta certificazione del Comune di Arzano, prot. n. 16924 del 16/09/2008, di rilascio della concessione edilizia in sanatoria n. 96 del 23.12.05 per l'immobile dove ha sede l'attività e che lo stesso ricade in zona destinata a verde di rispetto cimiteriale, secondo il vigente Programma di Fabbricazione, e in zone industriali esistenti isolate, secondo l'adottato Piano Regolatore;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Traino Floriano, con sede operativa in Arzano (NA) via Cupa Squillace, esercente l'attività di falegnameria con verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta Traino Floriano con sede operativa in Arzano (NA) via Cupa Squillace n. 34, alle emissioni in atmosfera - per le attività individuate in premessa; ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencate nella parte II dell'allegato IV - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINAN-TI	CONCENTRA-ZIONE (mg/mc)	PORTATA (mc/h)	SISTEMI DI AB-BATTIMENTO
E1	Verniciatura	Polveri SOV	0,42 0,20	12000	Filtri in cartone tipo "Andreae", tipo Glass e a carboni attivi
E2	Taglio e leviga-tura legno	Polveri	1,5	3200	Filtri a maniche

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- α) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- β) i filtri a carbone attivo devono essere sostituiti almeno una volta all'anno;
- χ) l'altezza del camino deve superare di almeno un metro il colmo dei tetti nel raggio di 10 metri, salvo diversa prescrizione del regolamento comunale;
- δ) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- ε) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- φ) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- γ) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
- η) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- ι) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - φ) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - κ) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. **precisare** che:
 - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
- 7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Traino Floriano;
- 8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 Nord e all'ARPAC;
- 9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 98 del 24 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Di Capua Catello. Attività: falegnameria con verniciatura, sede operativa nel Comune di Santa Maria la Carità alla via Lattaro n. 232 ex 148**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della ditta "Falegnameria di Capua Catello" con sede operativa nel Comune di Santa Maria La Carità alla via Lattaro n. 232 ex 148, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria con verniciatura, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"; "utilizzo di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g" e " Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno"**
- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 16/07/08 con prot. 624709, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata e conclusa in data 15/02/10, il cui verbale si richiama:
- l' ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che i carboni attivi vengano sostituiti con cadenza semestrale;
- l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
- la Provincia ha espresso parere favorevole
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune, assente in conferenza;

CONSIDERATO

che il titolare della ditta ha trasmesso attestazione del Comune di Santa Maria la Carità, acquisita agli atti del Settore con prot. 159858 del 22/02/10, dalla quale risulta che i locali ove vengono svolte le attività sono oggetto di istanza di condono edilizio prot. 2422 del 01/04/86

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali

motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi, la ditta "Falegnameria di Capua Catello" con sede operativa nel Comune di Santa Maria la Carità alla via via Lattaro n. 232, esercente attività di falegnameria con verniciatura, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle **emissioni delle polveri con cadenza annuale, delle SOV con cadenza semestrale, nonché di sostituire i carboni attivi con cadenza semestrale**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di autorizzare la ditta "Falegnameria di Capua Catello" con sede operativa nel Comune di Santa Maria la Carità alla via Lattaro n. 232, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione Mg/mc	Sistemi di abbattimento
E1	Taglio + levigatura legno	Polveri	8500	8,8	Aspiratore a sacchi centralizzato
E2	Verniciatura	SOV Particolato	12000	1,56 0,16	Filtri a fibre e a carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- l'altezza del camino deve essere almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici nel raggio di 10 metri;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** per le **SOV e con cadenza annuale per le polveri** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della

Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza **semestrale**;

g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

questo Settore si riserva la facoltà di procedere, nell'esercizio dei propri poteri di autotutela, alla revoca della presente autorizzazione in caso di diniego della concessione edilizia in sanatoria dell'immobile ove viene svolta l'attività;

- 4. di demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. di precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 6. di stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
- 7. di notificare** il presente provvedimento al Comune di Santa Maria la Carità, che è tenuto a comunicare a questo Settore gli esiti della procedura di condono edilizio dell'immobile ove viene svolta l'attività;
- 8. di notificare** il presente provvedimento alla ditta "Falegnameria di Capua Catello" con sede operativa nel Comune di Santa Maria La Carità alla via Lattaro n. 232 ex 148 esercente attività di falegnameria con verniciatura
- 9. di inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
- 10. di inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n.144 del 23 aprile 2010 – Art 208 DLgs 03.04.2006 n.152 Autorizzazione unica per un impianto di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed altri rifiuti non pericolosi ubicato in Carinaro (CE) zona ASI – TECNOCOSTRUZIONI srl con sede legale in Caserta al viale San Josemaria Escrivà**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con DGR n.778 del 11.05.2007, modificata ed integrata con DGR n.1411 del 27.07.2007, sono state disciplinate le procedure per il rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- la Tecnocostruzioni srl, in persona del Legale Rapp.te sig.Salvatore Balivo nato a Trentola Ducenta il 16.03.1952, con sede legale in Caserta al viale San Josemaria Escrivà, iscritta alla CCIAA al n.144038 del REA, cf. P.iva n.02163630615, ha presentato istanza di rilascio autorizzazione ai sensi dell'art.208 e segg. del Dlgs 152/06, acquisita agli atti di ufficio con prot.n.0599712 del 10.07.2008, per un impianto di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed altri rifiuti non pericolosi ubicato in Carinaro (CE) zona ASI;
- il sito su cui insiste l'impianto ha una superficie di ca. mq.8.000, ed è di proprietà della società richiedente, in virtù di atto di compravendita registrato rep.n.184715 racc.n.29860, allegato agli atti;
- l'area è catastalmente individuata al NCT del Comune di Carinaro al foglio 4, p.lle 6359, 6361, 6364, 6367, 6371, 6374, 6377, 6380, 6383;

Vista

- l'istanza presentata dalla ditta e la documentazione allegata, nonché quella prodotta successivamente ad integrazione, acquisita agli atti di ufficio con prott.nn.1009038 del 02.12.2008, 0625755 del 10.07.2009, 0044367 del 19.01.2010, 0263528 del 24.03.2010;

Preso atto che

- con Decreto Dirigenziale dell'AGC 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Servizio VIA-VAS n.812 del 23.10.2009 il progetto presentato dalla Tecnocostruzioni srl veniva escluso dalla procedura di VIA, su conforme giudizio della Commissione VIA espresso nella seduta del 05.08.2009,;
- il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è l'ing.Florio Francesco, il quale è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;
- la Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, esaminata la documentazione, ha ritenuto che l'istanza potesse essere sottoposta alla valutazione della Conferenza di Servizi.

Considerato che

-la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs. 152/06, nella seduta conclusiva del 25.02.2010, acquisite ed esaminate le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" all'approvazione del progetto ed al rilascio della autorizzazione unica ex art.208 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. a condizione che la ditta depositasse al Settore entro gg.30 la documentazione attestante la conformità delle opere che dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto sotto elencato:

1. occorre dotare le aree di messa in sicurezza e stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche di sistemi di raccolta di eventuali liquidi come previsto all'Allegato 2 punto 1.2.3 del Dlgs 152/2006;
2. occorre ripresentare la valutazione di impatto acustico redatta e sottoscritta da tecnico iscritto all'Albo dei Tecnici Competenti in Acustica;
3. il piano di ripristino a chiusura dell'impianto, così come previsto dall'Allegato 2 punto 1.4 del Dlgs 151/2005, deve prevedere indagini preliminari che verifichino la potenziale contaminazione delle matrici ambientali.

-il Comune di Carinaro, Ente competente in materia di pianificazione urbanistica, in data 15.01.2010 ha rilasciato il certificato di agibilità dell'opificio della ditta, acquisito agli atti d'ufficio in data 19.01.2010 al prot.n.0044367;

-la Ditta in data 24.03.2010 ha depositato la richiesta documentazione acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.0263528.

-il Comune nel cui territorio è ubicato l'impianto è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 1 marzo 1991 e s.m.i., e precisamente limite diurno e notturno di 70 dB(A), essendo l'area in questione individuata come zona ASI;

-dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico presso i recettori più esposti;

-dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta si doterà di un impianto di trattamento delle polveri con apposito sistema di captazione e provvederà ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

-l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti.

Ritenuto che

1. la Prefettura di Caserta con nota prot.n.1875/12 del 30.11.2009 acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.1127083 del 31.12.2009 ha comunicato l'esito negativo dell'informativa antimafia richiesta da Settore con nota n.prot.0853521 del 06.10.2009;

2. allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla TECNOCOSTRUZIONI srl, la autorizzazione unica per un impianto di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed altri rifiuti non pericolosi ubicato in Carinaro (CE) zona ASI, con sede legale in Caserta al viale San Josemaria Escrivà con le prescrizioni e condizioni descritte dettagliatamente nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Visti

-la L.n.241/90 e s.m.i.;

-il Dlgs n.151/05;

-il Dlgs n.152/06 e s.m.i.;

-le DGRC n.778 del 11.05.2007 e n.1411 del 27.07.2007;

-i verbali della Conferenza di Servizi;

-la DGRC n.195 del 05.03.2010

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal RUP che ha proposto l'adozione del presente atto e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

1)Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)Approvare il progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento RAEE non pericolosi presentato dalla ditta Tecnocostruzioni srl.

4)Autorizzare la medesima società a realizzare e gestire l'impianto ubicato nel Comune di Marinaro zona ASI, su un'area di ca.mq.8.000, di proprietà della società richiedente, catastalmente individuata al NCT, al foglio 4, p.lle 6359, 6361, 6364, 6367, 6371, 6374, 6377, 6380, 6383 secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

5)Stabilire che

- la durata della presente autorizzazione unica è di **dieci anni**, a far data dalla notifica del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c.12 del D.Lgs. 152/06;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta Tecnocostruzioni srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- l'inizio lavori deve essere preventivamente comunicato, con lettera raccomandata, a questo Settore e alla Provincia di Caserta;
- le opere, previste negli elaborati progettuali approvati, devono essere ultimate nel termine massimo di 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento; nel caso di completamento dei lavori in anticipo, rispetto ai tempi previsti, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta, che espletterà i controlli di competenza ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06;
- la Provincia di Caserta, avuta comunicazione del completamento dei lavori, provvederà a verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato trasmettendo, tempestivamente, tale certificazione allo scrivente Settore;
- sarà individuata successivamente, con raccomandata e anche via fax, la data di effettivo inizio dell'attività il cui esercizio può essere intrapreso solo e soltanto dopo che lo scrivente Settore ha acquisito:
 1. l'attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciata dalla Provincia di Caserta, di cui al punto precedente;
 2. apposita garanzia finanziaria (originale per il beneficiario) prestata dalla ditta Tecnocostruzioni srl, anche sotto forma di polizza fidejussoria, a prima escussione e debitamente autenticata, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, il cui beneficiario è il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania; la durata di tale garanzia deve coprire tutto il periodo d'esercizio dell'attività di cui alla presente autorizzazione, nonché i tempi tecnici (mediamente dodici mesi) necessari per la sistemazione finale del sito interessato e può essere svincolata solo dopo opportuna certificazione, rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area in questione;
- nell'impianto potrà essere svolta solo attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) con operazioni R13-R3-R4 ed da altri rifiuti non pericolosi con operazioni R13-R3-R4-R5;
- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- l'attività sarà svolta su una superficie di mq.8.000 ca per cui, ai sensi della DGR 1411/2007 e della relazione tecnica della ditta, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 1.750 mc. di rifiuti, di cui 250 mc. (equivalenti a 40 tonn.) per i RAEE da sottoporre ad operazioni di messa in riserva e trattamento e 1.500 mc. (equivalenti a 700 tonn.) per gli altri rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali o quantitativi stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs.152/06, mentre la quantità giornaliera di rifiuti che può essere sottoposta alle diverse operazioni non deve essere superiore a 24 tonnellate;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs.152/06;
- le tipologie ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da stoccare e/o da trattare nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella seguente tabella; inoltre per i RAEE, i quantitativi stoccati, non devono superare complessivamente le 4.000 tonn/anno (pari a mc.25.000) mentre i quantitativi trattati non devono superare le 4.000 tonn/anno (pari a 8.000 mc). Per gli altri rifiuti non pericolosi i quantitativi stoccati e/o trattati non devono superare le 7.000 tonn/anno (pari a 15.000 mc):

TIPOLOGIE E CODICI AUTORIZZATI DI RIFIUTI RAEE DA METTERE IN RISERVA

COD. CER	DESCRIZIONE	tonn/anno	mc/anno	OPERAZIONI
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213			
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	4.000	25.000	R13-R3-R4
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121-200123-200135			
	Totale	4.000	25.000	R13-R3-R4

TIPOLOGIE E CODICI AUTORIZZATI DI RIFIUTI RAEE TRATTATI

COD. CER	DESCRIZIONE	tonn/anno	mc/anno	OPERAZIONI
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213			
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	4.000	8.000	R13-R3-R4
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121-200123-200135			
	Totale	4.000	8.000	R13-R3-R4

TIPOLOGIE E CODICI AUTORIZZATI DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI

COD. CER	DESCRIZIONE	tonn/anno	mc/anno	OPERAZIONI
		7.000	15.000	R13-R3-R4-R5
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi			
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi			
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi			
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici			
150101	Imballaggi in carta e cartone			
150102	Imballaggi in plastica			
150103	Imballaggi in legno			
150104	Imballaggi metallici			
150105	Imballaggi in materiali compositi			
150106	Imballaggi in materiali misti			
150107	Imballaggi in vetro			
1501	Imballaggi in materiale tessile			

08	
1601 17	Materiali ferrosi
1601 18	Metalli non ferrosi
1601 19	Plastica
1601 20	Vetro
1602 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
1602 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
1704 01	Rame, bronzo, ottone
1704 02	Alluminio
1704 03	Piombo
1704 04	Zinco
1704 05	Ferro e acciaio
1704 06	Stagno
1704 07	Metalli misti
1704 08	Cavi diversi da quelli alla voce 170410
1910 01	Rifiuto di ferro e acciaio
1910 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
1912 01	Carta e cartone
1912 02	Metalli ferrosi
1912 03	Metalli non ferrosi
1912 05	Vetro
1912 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
2001 01	Carta e cartone
2001 02	Vetro
2001 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137
2001 39	Plastica
2001 40	Metallo
2003	Rifiuti ingombranti

07			
TOTALE	7.000	15.000	R13-R3-R4-R5

6) Precisare che

- è fatto obbligo alla ditta Tecnocostruzioni srl di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e negli elaborati allegati all'istanza e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla D.G.R.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- è fatto obbligo alla ditta, in merito alla scarico delle acque reflue e nelle more dell'adeguamento dell'impianto condominiale o in mancanza di tale adeguamento, di realizzare una vasca di accumulo a tenuta a servizio del proprio impianto che sarà periodicamente svuotata da ditta regolarmente autorizzata;
- devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- l'impianto è ubicato in zona industriale del Comune di Carinaro, non dotato di piano di zonizzazione acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 1 marzo 1991, e precisamente limite diurno e notturno di 70 dB(A), essendo la zona in questione individuata come "zona ASI";
- lo stabilimento dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta si doterà di un impianto di trattamento delle polveri con apposito sistema di captazione e provvederà ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
- deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs.81/08;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs.152/06; le informazioni contenute nel registro devono essere rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi e trasportati da mezzi autorizzati a tali operazioni,
- il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;
- la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione dalla ditta Tecnocostruzioni srl, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo.

7)Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti dell'ing.Florio Francesco;

8)Notificare il presente provvedimento alla Tecnocostruzioni srl;

9)Inviare copia al Sindaco del Comune di Carinaro (CE), all'ASL CE ex CE/2 distretto n.35 di Gricignano, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta che, in conformità a quanto disposto dall'art 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli i cui esiti dovranno essere tempestivamente trasmessi allo scrivente Settore;

10)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n.141 del 19 aprile 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta VENTRONE ANTONELLA, con sede operativa in Marcianise (CE) via Madonna della Libera n. 35, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;

che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

– che la sig.ra Antonella Ventrone, nata a Caserta il 14/11/1979, legale rappresentante della omonima ditta individuale VENTRONE ANTONELLA con sede operativa in Marcianise (CE) via Madonna della Libera n. 35, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con istanza prot. n. 0089954 del 02/02/2010 – integrata con nota prot. 0153587 del 19/02/2010 - l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

– che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;
il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;
la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la ditta individuale VENTRONE ANTONELLA, con sede operativa in Marcianise (CE) via Madonna della Libera n. 35, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;
2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 0089954 del 02/02/2010 - integrata con nota prot. 0153587 del 19/02/2010 - e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di

prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06.

3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;
4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;
5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta VENTRONE ANTONELLA;
6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE 1 – Distretto n. 33 di Marcianise;
7. **inoltrare** copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n.140 del 19 aprile 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta PARENTE GIUSEPPE, con sede operativa in Santa Maria Capua Vetere (CE) via Vittorio Emanuele II n. 79, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;

che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

1. che il sig. Giuseppe Parente, nato a S. Maria Capua Vetere il 12/09/1981, legale rappresentante della omonima ditta individuale PARENTE GIUSEPPE con sede operativa in S. Maria Capua Vetere (CE) via Vittorio Emanuele II n. 79, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con istanza prot. n. 0104705 del 05/02/2010 – integrata con nota prot. 0196974 del 04/03/2010 - l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

– che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;

il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;

la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la ditta individuale PARENTE GIUSEPPE, con sede operativa in Santa Maria Capua Vetere (CE) via Vittorio Emanuele II n. 79, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

far obbligo alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 0104705 del 05/02/2010 – integrata con nota prot. 0196974 del 04/03/2010 - e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06.

stabilire che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;

notificare il presente atto autorizzativo alla ditta PARENTE GIUSEPPE;

inviare copia del presente decreto al Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE 2 – Distretto n. 38 di S. Maria Capua Vetere;

inoltrare copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n.139 del 19 aprile 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta LEPORE WALTER, con sede operativa in Casagiove (CE) via Calabria Pal. B2, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;

che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

1. che il sig. Walter Lepore, nato Caserta il 30/06/1969, legale rappresentante della omonima ditta individuale LEPORE WALTER con sede operativa in Casagiove (CE) via Calabria pal. B2, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con istanza prot. n. 0121229 del 10/02/2010 l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

– che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;
il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la ditta individuale LEPORE WALTER, con sede operativa in Casagiove (CE) via Calabria Pal. B2, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

far obbligo alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 0121229 del 10/02/2010, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06.

stabilire che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;

notificare il presente atto autorizzativo alla ditta LEPORE WALTREER;

inviare copia del presente decreto al Comune di Casagiove (CE), alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE1 – Distretto n. 25 di Caserta;

inoltrare copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n.138 del 19 aprile 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla società CENTRO ECOLOGICO srl, con sede operativa in Caserta via Ferrarecce n. 91, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;

che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

che il sig. Pasquale Cirullo, nato a Villa Literno il 24/01/1954, legale rappresentante della società CENTRO ECOLOGICO srl, con sede operativa in Caserta alla via Ferrarecce n. 91, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con istanza prot. n. 0105801 del 05/02/2010 - integrata con nota prot. n. 0278071 del 29/03/10 - l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

1. che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;

il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;

la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la società CENTRO ECOLOGICO srl, con sede operativa in Caserta alla via Ferrarecce n. 91, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

far obbligo alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 0105801 del 05/02/2010 - integrata con nota prot. n. 0278071 del 29/03/10 - e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06.

stabilire che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;

notificare il presente atto autorizzativo alla società CENTRO ECOLOGICO srl;

inviare copia del presente decreto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE 1 – Distretto n. 25 di Caserta;

inoltrare copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n.137 del 19 aprile 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta ANTICA LAVANDERIA di Lepore Pasquale, con sede operativa in Caserta piazza Duomo n. 5, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;

che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

che il sig. Pasquale Lepore, nato ad Aversa il 18/01/1954, legale rappresentante della ditta ANTICA LAVANDERIA di Lepore Pasquale con sede operativa in Caserta piazza Duomo n. 5, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con istanza prot. n. 0031503 del 14/01/2010 – integrata con note prot. n. 0124835 del 11/02/10 e prot. n. 0218814 del 11/03/2010 - l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

1. che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;

il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;

la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la ditta ANTICA LAVANDERIA di Lepore Pasquale, con sede operativa in Caserta piazza Duomo n. 5, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

far obbligo alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 0031503 del 14/01/2010 – integrata con note prot. n. 0124835 del 11/02/10 e prot. n. 0218814 del 11/03/2010 - e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06.

stabilire che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;

notificare il presente atto autorizzativo alla ditta ANTICA LAVANDERIA di Lepore Pasquale;

inviare copia del presente decreto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE 1 – Distretto n. 25 di Caserta;

inoltrare copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n.134 del 19 aprile 2010 – Autorizzazione, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta L'ONDA BLU di Griffo Antonietta, con sede operativa in Casal di Principe (CE) via Gronchi n. 51/53, per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;
che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per le quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato d.lgs. 152/2006;
che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

CONSIDERATO

che la sig.ra Antonietta Griffo, nata a Caserta il 16/07/1976, legale rappresentante della ditta L'ONDA BLU di Griffo Antonietta, con sede operativa in Casal di Principe (CE) via Gronchi n. 51/53, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, ha chiesto con istanza prot. n. 0232328 del 15/03//2010 l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006;

RITENUTO

1. che, nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006;
il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;
la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, art. 275 comma 20, la ditta L'ONDA BLU di Griffo Antonietta, con sede operativa in Casal di Principe (CE) via Gronchi n. 51/53, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce;

far obbligo alla ditta di trasmettere ogni anno a questo Settore il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs.152/2006, così come riportato nella richiesta di autorizzazione prot. n. 0232328 del 15/03/2010, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/06.

stabilire che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 d.lgs. n. 152/06;

notificare il presente atto autorizzativo alla ditta L'ONDA BLU di Griffo Antonietta;

inviare copia del presente decreto al Comune di Casal di Principe, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'Asl Caserta ex CE 2 - Distretto n. 37 di Casal di Principe;

inoltrare copia del presente decreto all'AGC 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 49 del 21 aprile 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA : Ficociello Gabriele - S. Bartolomeo in Galdo (BN) - via Costa,97.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".

che il Sig. Gabriele Ficociello nato a S. Bartolomeo in G. (BN) il 14/08/69, legale rappresentante della Ditta Ficociello Gabriele, con sede legale e stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) via Costa,97, esercente l'attività di "Produzione croccantini", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale.

che la Regione Campania, allo stato non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali ;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 08/04/10, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- Dell'assenso dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole del Comune di S. Bartolomeo in G. (BN), espresso con nota prot. n. 3691 del 08/04/10;

VISTO

il D.lgs 152/06;

la Legge n. 61/94;

la Legge n. 127/97;

la legge n. 4 del 16/01/08;

- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi, comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività, ed in particolare l'acquisizione del certificato di agibilità dei locali

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Ficociello Gabriele legalmente rappresentata dal Sig. Gabriele Ficociello nato a S. Bartolomeo in G. (BN) il 14/08/69, con stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) via Costa,97,esercente l'attività di "Produzione croccantini", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencati:

- Camino E1 (tostatura mandorle) con emissioni di S.O.V.;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot 243808 del 18/03/10;
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni tre anni. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - l'impianto di abbattimento a carboni attivi deve essere tenuto in documentata e continua efficienza;
 - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
1. la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 2. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
 - 3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
 - 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 - 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04 sono a carico della ditta interessata;
 - 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs.152/06;
 - 7 notificare il presente atto alla Ditta Ficociello Gabriele;
 - 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
 - 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
 - 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G.(BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
 - 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 48 del 21 aprile 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.DITTA:Autolandia S.r.l. - Apollosa (BN) - S.S. Appia Km 254**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione...omissis...".

che il Sig. Andrea Russo nato a Napoli il 26/05/74, legale rappresentante della ditta Autolandia S.r.l., con sede legale e stabilimento sito in Apollosa (BN) S.S. Appia Km 254, esercente l'attività di "Autocarrozzeria ed officina meccanica" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;

che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

1. dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 08/04/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
2. dell'assenso dell'Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Autolandia S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Andrea Russo nato a Napoli il 26/05/74, con stabilimento sito in Apollosa (BN) S.S. Appia Km 254, esercente l'attività di "Autocarrozzeria ed officina meccanica", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:

- Camino E1 (verniciatura- passivazione e essiccazione) con emissioni di S.O.V. e Polveri;
- Camino E2 (stuccatura e carteggiatura) con emissione di Polveri;

2 prendere atto dell'istallazione dei camini:

- B1 - B2(impianto termico) art.269 comma14 let.c D.lgs 152/06;
- B3 (gruppo elettrogeno) art.269 comma14 let.b D.lgs 152/06;

3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 204835 del 08/03/10);
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Apollosa (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - e) tutti gli ulteriori utilizzi di solvente devono essere effettuati all'interno della cabina di verniciatura, con gli impianti di abbattimento in funzione;
 - f) l'impianto di abbattimento a carbone attivi deve essere tenuto in documentata e continua efficienza e la sua manutenzione deve essere registrata su appositi registri predisposti ai sensi della parte V del D.lgs 152/06;
 - g) prevedere la sostituzione di eventuali solventi organici clorurati;
 - h) utilizzare un quantitativo massimo di 2 Kg /h di vernici;
 - i) i camini devono essere posti oltre 1 metro al di sopra del colmo dei tetti;
 - j) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una misurazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - l) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 4** la presente autorizzazione, ha la durata di **15 anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
- 5** demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite
- 6** precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.
- 7** stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a

- questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 8** notificare il presente atto alla Ditta Autolandia S.r.l.;
 - 9** darne comunicazione all'Assessore al ramo;
 - 10** trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
 - 11** inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Apollosa (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
 - 12** trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 46 del 21 aprile 2010 – Attuazione DGR n. 95 del 09/02/2010. "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 " SITRA I fase - Codice C.I.G.: 0455586973 - Codice CUP: B29H10000100002 - Aggiudicazione provvisoria.**

PREMESSO

- che, l'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede l'istituzione di un sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- che l'art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n.172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, ha disposto che il Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, avvii in Campania un progetto pilota per garantire la piena tracciabilità dei rifiuti, al fine di ottimizzare la gestione integrata dei rifiuti stessi;
- che l'art.1 dell'OPCM 3746 del 12/03/09 ha disposto, al fine di dare compiuta attuazione all'art. 2, comma 2-bis del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172 sopracitato:
 - di autorizzare** il capo della Missione tecnico-operativa del Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania ad istituire un apposito tavolo tecnico per avviare e gestire, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il progetto pilota atto a garantire la piena tracciabilità dei rifiuti "*Progetto SITRA*".
- che tale progetto può essere realizzato attraverso l'integrazione funzionale tra il sistema informativo di cui al decreto del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti del 12 novembre 2008 ed il sistema informativo realizzato nell'ambito del "*progetto S.I.RE.NET.T.A* di cui ai Fondi POR 2000-2006 – Misura 1.7.
- che in attuazione del cennato art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09 la Missione tecnico-operativa ha istituito il previsto tavolo tecnico il quale, a seguito di numerosi incontri ha concordato, per motivi d'urgenza legati alla necessità di assicurare una rapida e piena tracciabilità del flusso dei rifiuti, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra, di attivare, celermente, parte del "*Progetto SITRA*" in parola, dando luogo, per motivi di economicità, ad un adeguamento tecnologico e funzionale del "*Progetto S.I.RE.NET.T.A.*" sia per la riduzione dei costi di gestione sia per poterlo utilmente interfacciare ed integrare con il sistema di monitoraggio (SIGER) di cui al decreto del Sottosegretario di Stato del 12/11/2008, onde poter poi consentire alla Regione Campania, all'atto della migrazione del progetto integrato alla cessazione dello stato di emergenza, il complessivo controllo del flusso dei rifiuti;
- che in funzione delle suindicate disposizioni normative è stata svolta un'attività ricognitiva da parte del tavolo tecnico diretta a verificare l'utilizzabilità del "*Progetto S.I.R.E.NET.T.A.*" alla luce delle nuove esigenze sorte a seguito del mutamento del quadro normativo di riferimento, che ha condotto alla determinazione, una volta esaminate le funzionalità e potenzialità del Progetto, di procedere ad un adeguamento dello stesso anche per ridurre i costi di gestione;
- che a seguito dell'istituzione del Tavolo Tecnico venivano effettuati a cura della Struttura del Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania alcuni interventi in via d'urgenza relativi al Progetto pilota come indicati con nota n. 17957 del 12.06.2009 a firma del Capo della Missione Tecnica Operativa e del Coordinatore del Tavolo Tecnico;

CONSIDERATO

- che, con ordinanza n. 281 del 30/11/00 del Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, veniva approvato lo schema di bando per l'indizione della gara da aggiudicare mediante appalto concorso ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 358/92 del progetto "*Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e*

tecnologia Ambientale” S.I.R.E.NET.T.A. che si proponeva di monitorare il flusso dei rifiuti prodotti, raccolti, recuperati e smaltiti nella regione Campania;

-che il progetto S.I.R.E.NET.T.A., è stato aggiudicato ed affidato dal Commissario per l'emergenza in Campania con ordinanza n. 449 del 21/09/01 al R.T.I. costituito da Enterprice Ericsson SpA (mandataria) – Daelit srl e Cid Software studio srl (mandanti), con contratto sottoscritto in data 11/02/2002, rep. n.102/2002, modificato con atto aggiuntivo sottoscritto in data 13/09/2002, rep. n. 147/2002 (approvato con ordinanza n. 290/2002);

-che il Capitolato d'Appalto, sulla base del quale è avvenuto il suindicato affidamento, prevedeva che il progetto si articolasse in quattro fasi, di cui le prime tre afferenti all'attivazione e sviluppo del sistema informativo e la quarta avente ad oggetto i servizi di formazione e conduzione;

-che con ordinanze commissariali n. 296 e 297 dell'08/06/2001 fu nominata la commissione di collaudo costituita dal prof. Ing. Ugo De Carlini (Presidente), dal prof. ing. Angelo Chianese (componente) e dal prof. Ing. Bruno Fadini (componente).

-che la Commissione di collaudo ha emesso in data 06/05/2004 il 1° certificato di collaudo parziale relativo alla prima fase – infrastruttura tecnologica hardware e software del Data Center;

-che la Commissione di collaudo ha emesso in data 09/05/2005 il 2° certificato di collaudo parziale relativo alla seconda fase – lavori per la realizzazione delle procedure applicative del Data Center;

-che la Commissione di collaudo ha emesso in data 10/11/2005 il 3° certificato di collaudo parziale relativo alla terza fase – lavori di fornitura ed installazione di apparecchiature su 510 automezzi (rispetto ai 1060 previsti) e in 8 siti fissi (rispetto ai 60 previsti);

-che con DGR n. 660 del 3/04/2009 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa del progetto “*Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale*” S.I.R.E.NET.T.A. ai sensi dell'art.5 OPCM 3710/08 rispondendo unicamente delle obbligazioni derivanti dalle attività poste in essere a decorrere dal 1/01/2009;

-che il suindicato R.T.I. di cui al contratto rep. 102/2002 ha subito delle modificazioni a seguito della sentenza del Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare in data 22.10.2007 che ha dichiarato il fallimento della società Enterprise Digital Architects S.p.A. in liquidazione, il cui complesso aziendale è stato trasferito alla VITROCISSET S.p.A. ed a seguito della cessione del ramo d'azienda dalla DAELIT s.r.l. cedente alla DI ELLE.TI s.r.l. cessionaria, pertanto con atto a rogito del notaio dott. Nicola Atlante, Notaio in Roma, rep. 31076 racc. 12873, registrato a Roma il 28.5.2009 al n. 10330 serie 1/T è stato costituito in nuovo R.T.I. con conferimento alla VITROCISSET S.p.A. del mandato collettivo con rappresentanza, ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 18, del d.lgs. 163/06, e, pertanto, con procura al legale rappresentante della mandataria VITROCISSET;

-che con nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa comunicava che con Sentenza del Tribunale di Napoli del 16.05.2008 il contratto rep. n. 102 del 11.02.2002 tra l'allora Struttura Commissariale e l'RTI è stato dichiarato risolto;

-che con la medesima nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa prospettava l'ipotesi della predisposizione di una Convenzione che disciplini l'individuazione del soggetto che completerà, avvalendosi, ove ne ricorrano i presupposti, del disposto dell'art. 57 comma 2) lett. b) del DLgs 163/06, il progetto denominato SITRA;

-che, al fine, pertanto, di poter realizzare una piena tracciabilità dei rifiuti è stata sottoscritta in data 3/09/09 dall'assessore regionale all'Ambiente ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli una convenzione per l'attuazione del “*Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210*”;

-che la convenzione ha previsto, tra l'altro, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle due Amministrazioni per la redazione del progetto dell'intero sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti, tenendo conto dell'adeguamento tecnologico e funzionale del progetto S.I.R.E.NET.T.A. e della necessità di monitorare tutti i siti e gli impianti realizzati ed in corso di realizzazione nonché della opportunità di implementare il sistema gestionale dei flussi dei rifiuti al

fine di consentire all'Ente ordinariamente preposto il coordinamento di tale attività, garantendo, pertanto, la piena integrabilità funzionale dei progetti indicati all'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09;

-che con D.D. n. 101 dell'1/10/2009 del Dirigente del Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti è stato costituito il Gruppo di lavoro con il compito di redigere il progetto dell'intero sistema informativo SITRA e, contestualmente, è stato nominato il Responsabile del Procedimento;

-che in data 5/10/09 il Tavolo tecnico ha approvato il progetto suddiviso in due fasi distinte:

- **la prima fase** di reingegnerizzazione del sistema Sirenetta che prevede: la migrazione su piattaforma software *open source*, con la riduzione dei costi di gestione delle comunicazioni dai mezzi mobili e con l'adeguamento della tecnologia adottata per le trasmissioni limitata a 40 automezzi e 7 siti fissi, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra; l'acquisizione della proprietà dei sorgenti del software applicativo da parte della Regione Campania;
- **la seconda fase** per il controllo del flusso dei rifiuti sul complessivo territorio della Campania attraverso nuove implementazioni su automezzi e siti fissi, nonché attraverso l'interfaccia con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti in via di definizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in virtù del combinato disposto dell'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 14 bis della L. 102/09;

che il progetto, approvato dal Tavolo Tecnico, è stato recepito dal capo della Missione tecnico-operativa ed inviato alla Regione Campania con nota n. 27704 del 12.10.2009;

VISTO

-il decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n° 9 del 13 gennaio 2010, "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009", che prevede:

- all'art.2 che al fine di attuare quanto previsto all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 6 novembre 2008, n.172, convertito dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, nella regione Campania a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del decreto i Comuni, gli Enti e le imprese che gestiscono i rifiuti urbani sono sottoposti agli obblighi di cui al decreto medesimo; inoltre il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) deve essere interconnesso telematicamente con il sistema di tracciabilità di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 (SITRA);
- all'art. 3 che i soggetti di cui al citato art. 2, aderiscono al SISTRI iscrivendosi allo stesso entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del decreto e specificatamente entro il 28 febbraio 2010, termine prorogato di trenta giorni con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 febbraio 2010;

-il DL n. 195/2009, convertito con L. 26/2010, con il quale sono state definite le disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in regione Campania fissata al 31.12.2009;

-che alla luce del DM 17.12.2009 e del DL 195/2009 con DGR n. 95 del 09/02/2010 la Giunta Regionale ha disposto tra l'altro:

di prendere atto della Convenzione sottoscritta in data 03/09/09 dall'assessore regionale all'Ambiente ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli per l'attuazione del "*Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210*";

di individuare il Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti quale soggetto attuatore del sistema suddetto per la prima fase;

di provvedere al trasferimento alla Regione Campania del “*sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti*”;

di ricostituire, a seguito della chiusura del periodo emergenziale in materia rifiuti in Campania, il Tavolo Tecnico già previsto dall’art. 1 dell’O.P.C.M. n. 3746/09;

di stabilire che il Settore 02 “Gestione” provveda all’esecuzione della *prima fase* del progetto SITRA per una spesa pari a pari ad € 1.800.569,33, avvalendosi dei fondi sul capitolo di spesa 1640 “*Realizzazione del progetto tracciabilità dei rifiuti SITRA (art. 189, comma 3-bis, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art.2, comma 2-bis, decreto-legge 6 novembre 2008 n.172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 e art.1 dell’OPCM 3746 del 12/03/09) e per l’interconnessione col SISTRI (decreto Ministero dell’Ambiente del 17/12/2009)*” esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1. che presenta disponibilità in termini di competenza e di cassa;

PRESO ATTO

-che il Settore 02 “Gestione” dell’A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti con DGR 95/2010 è stato individuato quale soggetto attuatore del “*sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti*”, che provvederà all’esecuzione della prima fase nei termini e nei modi previsti dalla succitata Convenzione;

-che con D.D. 1/2010 il Dirigente del Settore 02 dell’AGC 21, in virtù di quanto previsto dalla DGR 95/2010, ha provveduto a ricostituire il Tavolo Tecnico già previsto dall’art. 1 dell’O.P.C.M. n. 3746/09 al fine di garantire l’avvio e la corretta gestione del sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti attraverso la migrazione agli enti ordinariamente competenti, in modo da dare prosecuzione all’attività di monitoraggio sul ciclo integrato di gestione dei rifiuti e di consentire l’utile interconnessione telematica con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti speciali denominato SISTRI di cui al DM 17/12/2009 e smi, nonché l’integrazione funzionale con il sistema informativo dell’Osservatorio Regionale Rifiuti;

-che il Tavolo Tecnico, insediatosi in data 22.02.2010, ha invitato il dirigente del Settore 02 dell’AGC 21, nella qualità di soggetto attuatore del progetto SITRA, ad attivare la procedura per la realizzazione della I fase, così come definito dalla DGR 95/2010;

-che con DD. n. 03 del 16/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell’AGC 21 ha provveduto:

ad approvare il “Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210” SITRA di *prima fase* per l’importo di € 1.800.569,33, comprensivo di IVA e spese generali, a gravare sul capitolo di spesa 1640 dell’esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1 con il relativo quadro economico;

ad individuare per l’affidamento del “Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210” SITRA di prima fase, la procedura prevista al comma 2, lettera b e al comma 3 lett. b dall’art. 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni, recepito dall’art. 38 della legge regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ricorrendo le ragioni di natura tecnica e di tutela di diritti esclusivi, con le ditte costituenti la RTI del *progetto S.I.R.E.NET.T.A.* o ad esse subentrante nel tempo: VITROCiset S.p.A., Cid Software studio srl e Di.Elle.Ti. s.r.l.;

ad approvare il capitolato d’appalto, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell’appalto e da far sottoscrivere per accettazione al RTI, antecedentemente alla consegna dei lavori;

di approvare il disciplinare di gara, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell’appalto e da far sottoscrivere per accettazione alla Società appaltatrice, antecedentemente alla consegna dei lavori;

- che con DD n. 04 del 16/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
 - a nominare**, l'arch. Antonio Discetti, dipendente del Settore Protezione Civile, Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e della L. 241/90;
 - a costituire** l'Ufficio del RUP ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DPR 554 del 21 dicembre 1999 designando supporto al RUP il rappresentante della struttura dell'Unità Operativa Filippo Di Camillo;
 - a nominare**, ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 119 del DLgs 163/06, Andrea Antonelli, dipendente della Struttura dell'Unità Operativa di cui al DL 195/09, Direttore per l'esecuzione del contratto dell'intervento di "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" - SITRA Prima fase;
- che con lettera prot. n. 259873 del 23/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto ad invitare le ditte costituenti la RTI o ad esse subentrare nel tempo, VITROCISSET S.p.A., Cid Software studio srl e Di.Elle.Ti. s.r.l. alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sopra soglia per la realizzazione del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase - Codice C.I.G.: 0455586973;
- che in data 26.03.2010, presso gli Uffici della Regione Campania c/o AGC 21 – Settore 02 Gestione - Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, le ditte Vitrociset S.p.A., Cid Software Studio s.p.a. e Di.Elle.Ti. s.r.l., previo appuntamento telefonico, hanno preso visione ed acquisito copia su supporto informatico degli elaborati posti a base d'appalto per la realizzazione dell'intervento indicato in oggetto;
- che entro il termine ultimo per la presentazione delle offerte, stabilito alle ore 12.00 del giorno 12 aprile 2010, come indicato nel Disciplinare di gara, adottato con DD n. 3 del 16.03.2010, è pervenuta offerta;
- che con DD n. 07 del 13/04/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
 - a nominare** la Commissione giudicatrice mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sopra soglia per la realizzazione del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase - Codice C.I.G.: 0455586973 - Codice CUP: B29H10000100002,
 - a fissare** l'insediamento della Commissione per la valutazione delle offerte per il giorno 15.04.2010 alle ore 10.00 presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania – via De Gasperi, 28 – Napoli;
- che la Commissione giudicatrice ha svolto le attività di competenza nei giorni 15.04.2010 e 26.04.2010;
- che la Commissione giudicatrice ha trasmesso al Settore 02 i verbali di gara acquisiti al prot. al n. 363630 del 26.04.2010;

CONSIDERATO

- che in base all'art. 11 c.5 del DLgs 163/06 la stazione appaltante, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva, verifica l'aggiudicazione provvisoria ai sensi dell'articolo 12, comma 1;
- che in base all'art. 12 c.1 del DLgs 163/06 l'aggiudicazione provvisoria è soggetta ad approvazione dell'organo competente secondo l'ordinamento delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, ovvero degli altri soggetti aggiudicatori, nel rispetto dei termini previsti dai singoli ordinamenti, decorrenti dal ricevimento dell'aggiudicazione provvisoria da parte dell'organo competente.

RILEVATO

-che il Disciplinare di gara, approvato con D.D. 03 del 16.03.2010, prevede che l'operatore economico provvisoriamente aggiudicatario è chiamato a presentare documentazione integrativa, come dettagliata nel Disciplinare stesso, che dovrà pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dalla richiesta;

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dei verbali redatti dalla Commissione giudicatrice dell'appalto, disponendo l'aggiudicazione provvisoria per l'affidamento del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase;

VISTO

1. la L. 241/90;
2. il D.P.R. n.554/1999;
3. il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;
4. la D.G.R. n. 100/2001;
5. il D.P.G.R. n. 2694 del 31/12/2001
6. L. 3/2003;
7. il D.lgs 152/06;
8. il D.lgs 163/06;
9. L.R. 3/2007;
10. la D.G.R. n.111/2007;
11. il D.L. 6/11/08 n. 172 convertito in Legge 210/2008;
12. l'OPCM 3710/2008;
13. il D.D. n.1 del 15/04/2009;
14. l'OPCM 3746/09;
15. la D.G.R. n.619/2009;
16. la D.G.R. 660/09;
17. la D.G.R. 477/09;
18. la L. 102/09;
19. il D.D. n.101 dell'1/10/2009;
20. il Decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente e s.m.i.;
21. la "Convenzione per l'attuazione del progetto "SITRA" ex art. 2, comma 2-bis, del D.L 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 dicembre 2008, n 210" - Rep. 22 del 03/09/2009;
22. il D.L. 195 del 30 dicembre 2009 convertito con L. 26/2010;
23. il DPCM 13 gennaio 2010;
24. la DGR 95/2010;
25. DD 3 del 16.03.2010;
26. DD 4 del 16.03.2010;
27. DD 7 del 13.04.2010;
28. I verbali della Commissione giudicatrice del 15 e 26 aprile 2010;

Alla luce delle motivazioni di cui alle premesse, che qui s'intendono integralmente riproposte e approvate:

DECRETA

29. **di approvare** i verbali relativi all'appalto per l'affidamento del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase, acquisiti al Prot. al n. 363630 del 26.04.2010;
30. **di disporre** l'aggiudicazione provvisoria della succitata gara a favore del costituendo RTI formato dalle ditte VITROCISET S.p.A., Cid Software Studio S.p.A. e Di.Elle.Ti. s.r.l. per un ribasso offerto del 0,200 % per il prezzo netto di € 1.407.200,00 di cui € 1.397.200,00 per servizi a corpo ed € 10.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, a valere sul capitolo di spesa 1640 dell'esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1;
31. **di demandare** al Responsabile del Procedimento il compito di richiedere la documentazione integrativa, come dettagliata dal Disciplinare di gara, approvato con D.D. 03 del 16.03.2010, all'RTI provvisoriamente aggiudicatario, indicando in 15 giorni dalla richiesta il termine perentorio per la trasmissione di tale documentazione;
32. **di disporre** che alla notifica del presente decreto al personale suddetto vi provvederà il Settore per quanto di competenza;
di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
all'Assessore al ramo;
all'Unità Operativa ex art. 2 D.L. 195/2009;
al Coordinatore dell'AGC 21;
all'A.G.C. 21 Settori 01, 02 e 03;
all'ARPAC;
all'AGC 06 Settore CRED e Analisi, progettazione e gestione dei sistemi informativi;
al RUP del progetto SITRA I Fase, nominato con DD 04/2010;
alle ditte del costituendo RTI, VITROCISET S.p.A., Cid Software Studio S.p.A. e Di.Elle.Ti. s.r.l.;
al Presidente della Commissione giudicatrice, nominato con DD 07/2010;
al Settore "Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

Il dirigente del Settore

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n.45 del 20 aprile 2010 –D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: S.M.A. S.r.l. - Morcone (BN) - C/da Piana - zona Ind.le.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che “fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”.

che il Sig. Salvatore Mignano, nato a Napoli il 01/01/47, legale rappresentante della Ditta S.M.A. S.r.l., con sede legale a Napoli via De Meis,663 e stabilimento sito in Morcone (BN) c/da Piana-zona Ind.le, esercente l'attività di “Produzione di accumulatori di piombo”, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

1. dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 23/03/10, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
2. dell'assenso dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
3. del parere favorevole del Comune di Morcone (BN) acquisito nella Conferenza di Servizi del 18/02/10;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta S.M.A. S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Salvatore Mignano, nato a Napoli il 01/01/47, con stabilimento sito in Morcone (BN) c/da Piana- zona Ind.le, esercente l'attività di produzione di accumulatori di piombo, alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate;

- Camino E1- (impianto di aspirazione polveri imbustatrice) con emissioni di Polveri e piombo;
- Camino E2 (forno fusorio C.O.S.) con emissioni di Polveri e piombo;
- Camino E4 (termochiusura) con emissioni di Polveri- piombo – S.O.V.;
- Camino E5 (aspirazione da impianto formazione accumulatori) con emissioni di acido solforico;

2 prendere atto dell'installazione del camino E3 (bruciatore forno C.O.S.) art.269 comma 14 del Dlgs152/06;

3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 34226 del 15/01/10 e successive integrazioni prot. n. 206218 del 08/03/10);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- i camini E2 ed E4 siano presidiati da idonei impianti di abbattimento per le polveri totali e il piombo;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **sei mesi per i camini E2 ed E4 e ogni anno per i camini E1 ed E5**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone(BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima la data di messa in esercizio degli impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg. di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con due misurazioni delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15gg. le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg. dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 4 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione;
- 5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 8 notificare il presente atto alla Ditta S.M.A. S.r.l.;
- 9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di

Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC
Dipartimento Prov.le di Benevento;

- 12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 38 del 15 aprile 2010 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Bonea Car S.r.l. - Bonea (BN) - Via Termito,6.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Autocarrozzeria Bonea Car S.n.c., legale rappresentante Sig. Carmine Perone, nato a Bonea (BN) il 18/08/56, con sede legale e stabilimento sito in Bonea (BN) via Termito,6, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 220 del 04/11/05;

che con nota n. 284985 del 31/03/10, il legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Bonea Car S.n.c., Sig. Carmine Perone, nato a Bonea (BN) il 18/08/56, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Autocarrozzeria Bonea Car S.n.c. a ditta Bonea Car S.r.l., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

1. il D.lgs 152/06;
2. la Legge n. 61/94;
3. la Legge n. 127/97;
4. la legge n. 4 del 16/01/08;
5. la Legge Regionale n. 10/98;
6. la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
7. la Delibera di G.R. n. 4102/92;
8. la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
9. la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
10. il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 220 del 04/11/05, da ditta Autocarrozzeria Bonea Car S.n.c. a ditta Bonea Car S.r.l. stabilimento di Bonea (BN) via Termito,6, legalmente rappresentata dal Carmine Perone, nato a Bonea (BN) il 18/08/56;
- 2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 220 del 04/11/05;
- 3 notificare il presente atto alla Ditta Bonea Car S.r.l.;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Bonea (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;

7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 37 del 15 aprile 2010 – D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta:Autocarrozzeria Maniero Gianluca - S. Giorgio la Molara (BN) - C/da Calise.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
che la Ditta Autocarrozzeria Maniero Gianluca, legale rappresentante Sig. Gianluca Maniero nato a Benevento il 14/07/89, con sede legale e stabilimento sito in S. Giorgio la Molara (BN) c/da Calise, esercente l'attività di "Autocarrozzeria", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 1983 del 16/09/03;

TENUTO CONTO

che con nota n. 243765 del 18/03/10, il Sig. Gianluca Maniero legale rappresentante, ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività in data 02/04/07 e pertanto chiede la revoca del suddetto decreto;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94 punto B, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ditta Autocarrozzeria Maniero Gianluca, con Decreto Dirigenziale n. 1983 del 16/09/03;

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

revocare, l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 1983 del 16/09/03, alla ditta Autocarrozzeria Maniero Gianluca, stabilimento di S. Giorgio la Molara (BN), c/da Calise, legale rappresentante Sig. Gianluca Maniero nato a Benevento il 14/07/89;

di archiviare il relativo fascicolo.

di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Giorgio la Molarola (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;

di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 36 del 15 aprile 2010 – D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta: Lav. Ferro Mucciacciaro Antonio - Fragneto L'Abate (BN) - Via Fontana Nuova.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
che la Ditta Lav. Ferro Mucciacciaro Antonio, legale rappresentante Sig. Antonio Mucciacciaro nato a Fragneto L'Abate (BN) il 02/06/48, con sede legale e stabilimento sito in Fragneto L'Abate (BN) Via Fontana Nuova, esercente l'attività di "Lavorazione ferro", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 24 del 03/05/04;

TENUTO CONTO

che con nota n. 243057 del 18/03/10, il Sig. Mucciacciaro Antonio legale rappresentante, ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività in data 27/12/06 e pertanto chiede la revoca del suddetto decreto;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94 punto B, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ditta Lav. Ferro Mucciacciaro Antonio, con Decreto Dirigenziale n. 24 del 03/05/04;

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

revocare, l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 24 del 03/05/04;, alla ditta Lav. Ferro Mucciacciaro Antonio, stabilimento di Fragneto L'Abate (BN), Via Fontana Nuova, legale rappresentante Sig. Antonio Mucciacciaro nato a Fragneto L'Abate (BN) il 02/06/48;

di archiviare il relativo fascicolo.

di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Fragneto L'Abate (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;

di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 35 del 15 aprile 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: T.M.S. S.r.l. - Benevento - Zona ASI Area Z5 Ponte Valentino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione...omissis...".

che la Sig.ra Giovanna Tarantino nata a Benevento il 21/01/67, legale rappresentante della Ditta T.M.S. S.r.l., con sede legale e stabilimento sito in Benevento - Zona ASI Area Z5 Ponte Valentino, esercente l'attività di "Lavorazione meccanica di precisione" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;

che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/03/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

dell'assenso del Comune di Benevento e dell' ASI di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

del parere favorevole dell'ARPAC di Benevento acquisito agli atti di questo Settore in data 07/04/10 prot. n.302227;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

- 1 autorizzare ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta T.M.S. S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Giovanna Tarantino nata a Benevento il 21/01/67, con stabilimento sito in Benevento - Zona ASI Area Z5 Ponte Valentino, esercente l'attività di lavorazione meccanica di precisione, alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
 - Camino E1 (Verniciatura ed essiccazione) con emissioni di S.O.V. e polveri;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot 983472 del 13.11.2009 e successive integrazioni prot. 102450 del 04.02.2010);
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - d) le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni anno. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - e) l'impianto di abbattimento a carboni attivi deve essere tenuto in documentata e continua efficienza;
 - f) qualsiasi operazione di verniciatura anche minima e qualsiasi utilizzo di solventi (lavaggio attrezzi) deve essere effettuata anche nella cabina di verniciatura con l'impianto di aspirazione in funzione;
 - g) i camini devono essere posti oltre un metro al di sopra del colmo dei tetti;
 - h) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - i) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - l) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04 sono a carico della ditta interessata;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta T.M.S. S.r.l.;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 34 del 15 aprile 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Azienda Agricola Fiorenza Roberto - Morcone (BN) - C/da Cuffiano,275**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione...omissis...".

che il Sig. Nicola Pietro Fiorenza nato a Morcone (BN) il 29/06/57, legale rappresentante della ditta Azienda Agricola Nicola Pietro Fiorenza, con sede legale e stabilimento sito in Morcone (BN) c/da Cuffiano,275, esercente l'attività di "Allevamento polli da carne" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;

che con nota n. 82056 del 29/01/10, in fase istruttoria il Sig. Roberto Fiorenza nato a Benevento il 08/06/89, chiedeva il cambio della Ragione Sociale da ditta Azienda Agricola Nicola Pietro Fiorenza a ditta Azienda Agricola Fiorenza Roberto e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Nicola Pietro Fiorenza nato a Morcone (BN) il 29/06/57, al Sig. Roberto Fiorenza nato a Benevento il 08/06/89;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/03/08 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

- dell'assenso del Comune di Morcone (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole dell'ARPAC di Benevento acquisito agli atti di questo Settore in data 07/04/10 prot. n.302227;

TENUTO CONTO

che l'A.G.C 05 della Regione Campania Settore Tutela Ambiente con DD n. 129 del 15/02/10, ha escluso dalla valutazione di impatto ambientale la realizzazione del capannone per allevamento avicolo di cui in premessa con le seguenti prescrizioni:

- adottare all'interno dell'impianto, le MTD sia per quanto attiene l'alimentazione degli animali che per quanto attiene lo spandimento per i reflui zootecnici(come descritte nelle integrazioni acquisite il 25/11/09 prot. 1023076);
- che la piantumazione di specie arboree, la dove prevista dal progetto preveda l'uso esclusivo di specie autoctone;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;

- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Azienda Agricola Fiorenza Roberto, legalmente rappresentata dal Sig. Roberto Fiorenza nato a Benevento il 08/06/89, con stabilimento sito in Morcone (BN) C/da Cuffiano, 275, esercente l'attività di "Allevamento polli da carne" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito elencati:
 - P1-P2-P3-P4-P5-P6-P7-P8-P9-P10-P11-P12(sfiati allevamento) con emissione di ammoniaca e COV;
 - P13-P14-P15 (impianti di combustione) con emissione di NO₂ ;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
 - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 97689 del 04/02/09 e successive integrazioni prot. n. 82056 del 29/01/10);
 - tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento (Eurovix);
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - adottare, all'interno dell'impianto, le MTD sia per quanto attiene l'alimentazione degli animali che per quanto attiene lo spandimento per i reflui zootecnici (cosi come descritte nelle integrazioni);
 - che la piantumazione di specie arboree, là dove prevista dal progetto, preveda l'uso esclusivo di specie autoctone;
 - contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni Tre anni . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, e con una misurazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 214 del 28/09/07 ed ha la durata di 15 anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. 152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta Azienda Agricola Fiorenza Roberto;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 33 del 15 aprile 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Casamassa Donato & C. S.a.s. - Foiano V.F. (BN) - C/da Feo.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che “fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”.

che il Sig. Donato Casamassa nato a Foiano V.F. (BN) il 11/05/47, legale rappresentante della ditta Casamassa Donato & C. S.a.s. già autorizzato con Decreto Assessorile n. 1329 del 01/03/99, con sede legale e stabilimento sito in Foiano V.F. (BN) c/da Feo, esercente l'attività di “Frantumazione inerti, produzione calcestruzzo”, ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

1. dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/03/10, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
2. dell'assenso del Comune di Foiano V.F. (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
3. del parere favorevole dell'ARPAC di Benevento acquisito agli atti di questo Settore in data 07/04/10 prot. n.302227;

TENUTO CONTO

- di quanto comunicato dal Comune di Foiano V. (BN) a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 11/03/10 ha comunicato che l'area in cui insiste l'impianto ricade in zona – insediamenti produttivi - secondo il vigente PRG e in area SIC;

VISTO

il D.lgs 152/06;

la Legge n. 61/94;

la Legge n. 127/97;

la legge n. 4 del 16/01/08;

la Legge Regionale n. 10/98;

la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;

la Delibera di G.R. n. 4102/92;

la Delibera n. 3466 del 03/06/00;

la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;

il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Casamassa Donato & C. S.a.s., legalmente rappresentata dal Sig. Donato Casamassa nato a Foiano V.F. (BN) il 11/05/47 con stabilimento sito in Foiano V.F. (BN) c/da Feo, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Frantumazione inerti, produzione calcestruzzo", e di seguito specificate:
 - E1 (frantumazione primarie- mulino 1) con emissione di Polveri;
 - E2 (vaglio1) con emissione di polveri;
 - E3 (frantumazione secondarie-mulino2)con emissione di Polveri;
 - E4 (vaglio2) con emissione di Polveri;
 - E5- E6(silos)con emissione di Polveri;
 - E7 (punto di carico del cemento) con emissione di Polveri;
 - E8 (sfiato della bilancia)con emissione di Polveri;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 1011980 del 23/11/09 e successiva integrazione prot. 101404 del 04/02/10);
 - b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
 - c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **Tre anni** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Foiano V.F.(BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - f) la modifica dell'impianto è subordinata alla acquisizione di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in quanto l'opificio ricade in area SIC;
 - g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, e con una misurazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - h) la messa a regime degli impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 214 del 28/09/07 ed ha la durata di **15 anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs.152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta Casamassa Donato & C. S.a.s.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Foiano V.F. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi- **Decreto dirigenziale n.77 del 22 aprile 2010 – REGIMI DI AIUTI DE MINIMIS "TESSILE-ABBIGLIAMENTO" ED "AGROALIMENTARE" PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.3 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE. UTILIZZO RISORSE P.O. FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - IN ESECUZIONE DELLA D.G.R 330/2010. RETTIFICA IMPUTAZIONE DEL CAPITOLO DI SPESA.**

PREMESSO

- che, con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
- che, con Decisione C(2006) 3424, la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;
- che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;
- che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;
- che con DGR 1100/2009 la Regione Campania ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000 – 2006, già approvate con DGR 1748/2008 come modificata dalla DGR 1046 del 28 maggio 2009, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 - 2006 al 30 giugno 2009;
- che con DGR 26/2008 la Giunta Regionale ha definito, nell'ambito della dotazione finanziaria di ciascun Asse, l'allocatione di risorse per ciascun Obiettivo Operativo del POR FESR 2007-2013;
- che con DGR 960/2008, sono stati istituiti i capitoli di spesa per ciascun Settore competente all'attuazione degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza il 13 marzo 2008 ha approvato i criteri di selezione del POR FESR 2007 – 2013;
- che con DGR 1276/2009 la Giunta Regionale ha stabilito il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006 utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007 – 2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000-2006 o le ulteriori risorse finanziarie della Programmazione regionale unitaria che potranno essere individuate, ed ha approvato la procedura per il relativo finanziamento;
- che con deliberazione n. 1056 del 19/07/2008 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013”, pubblicate sul BURC n. 30 del 28/07/2008;
- che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 604 del 3 aprile 2009 -Attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso azioni di intervento a valere sui fondi POR FESR 2007/2013. Riparto fondi – venivano ripartiti i fondi assegnati in sede di programmazione sull'Obiettivo Operativo 5.2 sulle singole azioni all'uopo individuate coerentemente con le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013” ;

PREMESSO ALTRESI'

- che in data 20 dicembre 2004 è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione al cui interno è presente l'intervento per la "Digitalizzazione dei Distretti a supporto della filiera produttiva del Tessile/Abbigliamento in Campania" e in data 5 agosto 2005 è stato sottoscritto l'Atto Integrativo I° al cui interno è presente l'intervento per la " Digitalizzazione della filiera Agroalimentare ",
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1934 del 30/11/2006 ha approvato i criteri per l'emanazione dei bandi per la concessione degli aiuti alle PMI finalizzati alla realizzazione di progetti nell'ambito dei suddetti interventi dell' Accordo di Programma Quadro ed ha altresì determinato di aumentare le risorse finanziarie già individuate a valere sulla Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006;
- che pertanto sono stati emanati i Bandi per la concessione degli aiuti de minimis alle PMI "Regime di aiuti Tessile –Abbigliamento" – approvato con D.D. n. 605 del 14.12.2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 60 del 27.12.2006 , avente una dotazione finanziaria di € 12.690.000,00 - e "Regime di aiuti Agroalimentare"- approvato con D.D. n. 611 del 21.12.2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 15.01.2007, con una dotazione finanziaria di € 10.712.242,58 – interamente a valere sulle risorse della Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006 ;
- che con Decreto dirigenziale n. 277 del 23.06.2006 si era nel frattempo stabilito di affidare la gestione delle procedure relative all'istruttoria ed all'attuazione degli interventi ad apposito Soggetto esterno all'amministrazione regionale da individuarsi attraverso gara pubblicata sul BURC n. 33 del 24.07.2006, e poi aggiudicata con Decreto Dirigenziale n. 109 del 05/02/2007 alla Banca Nuova S.p.A. ;
- che con Decreti dirigenziali n. 478 e n. 479 del 16.10.2007 – ambedue pubblicati sul BURC n. 56 del 29.10.2007 - sono state approvate rispettivamente le Graduatorie definitive del " Regime di Aiuti de minimis alle PMI della filiera Agroalimentare ", in attuazione dell'A.P.Q. – Atto Integrativo 1°- e del "Regime di Aiuti in de minimis alle PMI dei Distretti Industriali del Tessile-Abbigliamento", in attuazione dell'A.P.Q. in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;
- che in esecuzione del contratto stipulato in data 22 ottobre 2007 - rep. n. 14016 – la Banca Nuova S.p.A ha provveduto ad accendere apposito conto corrente bancario, intestato alla Regione e con potere di trattenuta del Gestore, da dedicare unicamente alla movimentazione delle risorse relative al programma di investimento, sul quale poi sono stati trasferiti con Decreti dirigenziali n. 4 del 20/03/2008 e n. 168 del 02/09/2008 i fondi necessari per consentire di effettuare le dovute erogazioni dei cofinanziamenti alle imprese beneficiarie dei suddetti due Regimi di aiuti ;
- che con Deliberazioni n. 1100 del 12/06/2009 e n. 1276 del 22/07/2009 la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida di Chiusura del POR Campania 2000-2006 e le Procedure per il completamento degli interventi, prevedendo che i progetti ammessi a cofinanziamento sul P.O. 2000-2006 e non conclusi alla data del 30 giugno 2009 potessero poi essere eventualmente imputati a valere sulle risorse di un Obiettivo Operativo del P.O. 2007-2013 che risultasse corrispondente alla Misura del POR 2000-2006 che ne aveva disposto il cofinanziamento originario ;
- che a fronte di una parte dei programmi di investimento relativi ai Regimi di aiuto "Tessile-Abbigliamento" ed "Agroalimentare tutti realizzati, rendicontati e con fatture quietanzate in data precedente al 30 giugno 2009, l'erogazione dei bonifici di accredito da parte del soggetto gestore Banca Nuova S.p.A. alle imprese beneficiarie è viceversa poi potuta materialmente avvenire solo in data successiva, in quanto i Certificati Camerali e/o i Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC) non erano ancora stati prodotti dalle imprese o non erano in corso di validità, per cui tali progetti non possono ritenersi conclusi secondo i dettami della D.G.R. n. 1276/09;
- che in base alla ricognizione effettuata in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 1276/09 , il Responsabile della Misura 6.3 ha individuato l'ammontare complessivo di tali importi ammessi a cofinanziamento a valere sul POR Campania 2000-2006 in **€ 1.359.507,35** – pari ad € 745.710,57 per il regime di aiuti Agroalimentare e pari ad € 613.796,78 per il regime di aiuti Tessile-Abbigliamento – e contestualmente con nota prot. 2010.0176134 del 26/02/2010 trasmessa all'Autorità di Gestione del POR

Campania il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.2 ha individuato tale obiettivo operativo del POR FESR 2007-2013 quale corrispondente alla Misura 6.3 del POR 2000-2006 ed ha verificato la piena coerenza dei suddetti progetti con la **declaratoria dell'attività sub b) dell'O.O. 5.2 che prevede : "Agevolazioni rivolte alle PMI per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese"** ;

- che in riscontro alle note prot. n. 0176134 del 26/02/2010 e prot. n. 0180069 del 01/03/2010, l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 189572 del 03/03/2010, ha espresso parere favorevole in ordine all'attivazione delle procedure per l'imputazione delle risorse erogate a saldo alle imprese beneficiarie successivamente al 30/06/2009 di cui ai Regimi di aiuti "Tessile -Abbigliamento" ed "Agroalimentare" al programma 2007/2013 in luogo del POR 2000-2006 ;

- che in base alla ricognizione effettuata in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 1276/09 risulta essere già stato erogato, per l'intervento di che trattasi, una spesa complessiva pari ad **€ 1.359.507,35** a valere sul POR Campania 2000-2006, misura 6.3 ;

- che l'intervento su indicato risulta essere coerente con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.2 del PO FESR 2007/2013, che presenta sufficiente capienza economica, in particolare con l'attività di cui al punto b), del suddetto Obiettivo Operativo, così come descritto nel citato Programma Operativo e con le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013";

- che, in coerenza con le procedure definite dagli Orientamenti per la chiusura dei programmi 2000-2006 della Commissione Europea e con le linee guida di chiusura del POR Campania 2000 – 2006, gli interventi avviati sul ciclo di programmazione 2000-2006 e non conclusi entro il termine per l'ammissibilità della spesa possono essere completati con fondi del periodo 2007 – 2013, ovvero con altre fonti, giusta delibera di Giunta n. 1276 del 22.07.2009;

CONSIDERATO

- che **con Determinazione Dirigenziale n. 168 del 02/09/2008 è stato trasferito alla Banca Nuova S.p.A. (in conformità a quanto previsto dall'art. 1 lettera f) del Capitolato Speciale di Appalto) l'importo di € 4.000.000,00 quale seconda tranche di risorse finanziarie necessarie per la erogazione dei relativi contributi prelevando la somma di Euro 2.000.000,00 da utilizzare per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento dall'impegno assunto con D.D. n. 605 del 14/12/2006 sul capitolo 2215 - U.P.B. 22.79.219 del bilancio 2006 – impegno definitivo N. 7844 - a valere sulla Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006 e la somma di Euro 2.000.000,00 da utilizzare per il Regime di Aiuti Agroalimentare dall'impegno assunto con D.D. n. 611 del 21/12/2006 sul capitolo 2215 - U.P.B. 22.79.219 del bilancio 2006 – impegno definitivo N. 8257 - a valere sulla Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006 ;**

- che **con Delibera di Giunta Regionale n. 330 del 19 marzo 2010** è stata autorizzata l'imputazione di parte della spesa connessa ai Bandi per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 6.3 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'A.P.Q. in materia di e-government e società dell'informazione - Regime di aiuti Tessile-Abbigliamento e Regime di Aiuti Agroalimentare" - sulle risorse comunitarie di cui al Programma Operativo 2007/2013 Obiettivo Operativo 5.2, attività sub b), in luogo di quelle in precedenza stanziare ed afferenti al POR 2000/2006 Misura 6.3, ammontanti complessivamente all'importo di **Euro 1.359.507,35**, di cui **Euro 613.796,78** per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento e **Euro 745.710,57** per il Regime di Aiuti Agroalimentare, **così come dai due elenchi allegati al presente atto e che ne formano parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1 e Allegato n. 2);**

RITENUTO

- che, in esecuzione di quanto previsto dalla richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 330 del 19/03/2010 ed al fine di poter certificare gli importi erogati in favore delle PMI a valere sulle risorse co-

munitarie di cui al Programma Operativo 2007/2013 Obiettivo Operativo 5.2 attività sub b) si rende necessario dover modificare il provvedimento di trasferimento fondi alla Banca Nuova S.p.A. effettuato **con Determinazione Dirigenziale n. 168 del 02/09/2008**, imputando l'onere conseguente la spesa complessiva pari ad **Euro 1.359.507,35**, di cui **Euro 613.796,78** per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento e **Euro 745.710,57** per il Regime di Aiuti Agroalimentare, così come dai due elenchi allegati al presente atto e che ne formano parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1 e Allegato n. 2), al **capitolo 2662 UPB 22.84.245 del bilancio 2010 (codice bilancio SIOPE 2-03-02)** in luogo del Capitolo 2215 - U.P.B. 22.79.219 del bilancio 2006 – impegni definitivi **N. 7844** e **N. 8257** così come indicato nel provvedimento di spesa;

- che, per le finalità di cui sopra, occorre impegnare e contestualmente imputare sul **capitolo 2662 UPB 22.84.245 del bilancio 2010 (codice bilancio SIOPE 2-03-02)**, la somma complessiva di **Euro 1.359.507,35** di cui **Euro 613.796,78** per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento e **Euro 745.710,57** per il Regime di Aiuti Agroalimentare;

- di autorizzare il disimpegno della somma complessiva di **Euro 1.359.507,35**, di cui **Euro 613.796,78** per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento e **Euro 745.710,57** per il Regime di Aiuti Agroalimentare, dal Capitolo 2215 - U.P.B. 22.79.219 del bilancio 2006 – impegni definitivi **N. 7844** e **N. 8257** di cui ai decreti dirigenziali n. D.D. n. 605 del 14/12/2006 e n. D.D. n. 611 del 21/12/2006;

VISTO

- la decisione CE C(2006) 3424
- la decisione CE C(2006) 1112
- la DGR n. 1100 del 12 giugno 2009;
- la DGR n. 1276 del 22/07/2009;
- la DGR n. 1820 del 18/12/2009;
- il Regolamento CE 1083/2006;
- il parere positivo reso dall'Autorità di Gestione del POR con nota prot. n. 189572 del 03/03/2010,
- il parere positivo reso al Settore Sistemi Informativi dall'Autorità di Gestione del POR con nota n. 189572 del 03/03/2010;
- il parere positivo reso al Settore Sistemi Informativi dalla Struttura di Coordinamento della Programmazione Unitaria con nota n. 1404 UDGP/GAB/GAB del 17/03/2010 ;
- la DGR n. 330 del 19 marzo 2010;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Dirigente del Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa e che s'intendono qui integralmente riportate :

- di modificare il provvedimento di trasferimento fondi alla Banca Nuova S.p.A di cui alla **Determinazione Dirigenziale n. 168 del 02/09/2008**, imputando l'onere conseguente la spesa complessiva pari ad **Euro 1.359.507,35**, di cui **Euro 613.796,78** per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento e **Euro 745.710,57** per il Regime di Aiuti Agroalimentare, **così come dai due elenchi allegati al presente atto e che ne formano parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1 e Allegato n. 2)**, al **capitolo 2662 UPB 22.84.245 del bilancio 2010 (codice bilancio SIOPE 2-03-02)** in luogo del Capitolo 2215 - U.P.B. 22.79.219 del bilancio 2006 – impegni definitivi **N. 7844** e **N. 8257** così come indicato nel provvedimento di spesa;

-di impegnare e contestualmente imputare sul **capitolo 2662 UPB 22.84.245 del bilancio 2010 (codice bilancio SIOPE 2-03-02) – Obiettivo Operativo 5.2 del P.O. FESR 2007-2013**, la somma complessiva di **Euro 1.359.507,35** di cui **Euro 613.796,78** per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento e **Euro 745.710,57** per il Regime di Aiuti Agroalimentare, per le finalità di cui sopra;

-di autorizzare il disimpegno della somma complessiva di **Euro 1.359.507,35** di cui **Euro 613.796,78** per il Regime di Aiuti Tessile-Abbigliamento e **Euro 745.710,57** per il Regime di Aiuti Agroalimentare, dal Capitolo 2215 - U.P.B. 22.79.219 del bilancio 2006 – impegni definitivi **N. 7844** e **N. 8257** di cui ai decreti dirigenziali n. D.D. n. 605 del 14/12/2006 e n. D.D. n. 611 del 21/12/2006;

-di inviare per quanto di competenza alle AA.GG.CC “Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di interesse Regionale”, “Ricerca Scientifica Statistica Sistemi Informativi ed Informatica”, ed ai Settori “Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di bilancio”, “Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Comitati Interdipartimentali” e al “Stampa e Bollettino Ufficiale”;

-di inviare all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica per opportuna informativa.

Cancellieri



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

COORDINATORE

Cancellieri Maria (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Cancellieri Maria (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

De Bitonto Raffaele

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	6	Settore	2

OGGETTO

**REGIMI DI AIUTI DE MINIMIS "TESSILE-ABBIGLIAMENTO" ED "AGROALIMENTARE" PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.3 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE.
UTILIZZO RISORSE P.O. FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - IN ESECUZIONE DELLA D.G.R 330/2010. RETTIFICA IMPUTAZIONE DEL CAPITOLO DI SPESA.**



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	2662	22	84	245	1.359.507,35	,00

TOTALE	1.359.507,35	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

Allegato n. 1

Id. Reg.	Cod. Smile	REGIME DI AIUTI TESSILE-ABBIGLIAMENTO		
		PROGETTI DA IMPUTARE ALL'O.O. 5.2 PO 2007-2013		
		Ditta	Importo	Data Pag.
14	101245	Gustavo De Negri & Za.ma. srl Manifattura Tessile	19.488,00	08/07/09
182	101325	Durà srl	12.325,00	08/07/09
197	101628	Xenianet srl	47.625,00	08/07/09
256	101661	Staff Service di Guarino Valentina	10.800,00	08/07/09
287	101377	Glamour srl	5.397,73	08/07/09
70	101432	Sorrentino Felice (D.I.)	15.495,00	21/07/09
99	101474	Manifatture Tessili Vittoria	20.630,50	21/07/09
103	101487	Mainbrain di Di Salvo Luigi D.I.	15.192,50	21/07/09
1	101256	OR. FIN. Organizzazione e Finanza di Romano Roberto sas	12.414,77	03/08/09
7	101396	Tramontano spa	34.304,00	03/08/09
67	101436	Consorzio Gruppo Brancaccio	10.000,00	03/08/09
138	101513	S.C.I. srl	24.750,00	03/08/09
147	101301	F.L.G. Business snc di Michele Farese e Angelo Lanni	9.118,00	03/08/09
221	101640	Centro Tessile Annunziata spa	47.465,00	03/08/09
222	101641	Universo srl	21.000,00	03/08/09
257	101360	Eurocontributi sas di D'Avino Bruno & C.	12.346,25	03/08/09
291	101373	Marigh sas di Mario Righetti & C.	5.255,68	03/08/09
103	101487	Mainbrain di Di Salvo Luigi D.I.	7.500,00	04/09/09
22	101250	Eudorex srl	13.648,50	22/09/09
92	101282	Outstore srl	6.670,00	22/09/09
102	101485	Staff Service srl	10.800,00	22/09/09
194	101625	Tecno Project srl	19.975,00	22/09/09
267	101350	Linea Comoda srl	12.500,00	22/09/09
52	101273	Roberto Giannotti & Figli srl	11.882,95	02/10/09
53	101275	G. Robert srl	12.855,12	02/10/09
55	101264	Roberto Giannotti srl	10.537,50	02/10/09
57	101266	C.R. Gioielli di Caropreso Roberto & C. sas	12.500,00	02/10/09
156	101560	Acro Texture spa	37.626,00	02/10/09
266	101665	Tufano srl	32.246,50	02/10/09
11	101391	Gruppo Ferroglio srl	12.370,00	15/10/09
21	101430	Totex srl	21.750,06	15/10/09
186	101598	Russo di Casandrino spa	50.000,00	21/10/09
12	101389	Puca & Figli srl	11.930,00	23/11/09
185	101595	Sartoria Bernini sas di Abbenante Anna & C.	5.397,72	26/01/10

613.796,78

Allegato n. 2

Id. Reg.	Cod. Smile	REGIME DI AIUTI AGROALIMENTARE		
		PROGETTI DA IMPUTARE ALL'O.O. 5.2 PO 2007-2013		
		Ditta	Importo	Data Pag.
26	101260	Super Frutta srl	9.547,00	08/07/09
28	101296	Oleificio Fina srl	6.125,00	08/07/09
31	101278	Ortofrutta Forino sas	9.547,00	08/07/09
45	101287	Ortofruits 85 Soc. Coop. A rl	18.981,53	08/07/09
144	101623	Naturalia srl	21.575,00	08/07/09
156	101392	Azienda Casearia Salati Iannitti Giovanni srl	9.225,00	08/07/09
191	101372	Lucio Celentano	1.177,40	08/07/09
213	101386	Liquori Pastificio dal 1820 spa	24.925,00	08/07/09
103	101321	Tortora Nicola srl	23.096,58	21/07/09
224	101599	La Regina di San Marzano	48.465,00	21/07/09
3	101243	Podere Don Peppe 1884 Soc. Agricola di C. Pollio e C. sas	12.500,00	03/08/09
11	101237	Monteforte e Co. srl	7.897,00	03/08/09
44	101298	Futur Pesca srl	9.574,66	03/08/09
62	101310	Silaro Conserve srl	22.150,00	03/08/09
112	101341	Consorzio Bioitalia Alimentare	12.005,00	03/08/09
136	101363	Tomato Napoli srl	20.000,00	03/08/09
197	101394	Iovine Giovanni & C. sas	8.564,79	03/08/09
27	101263	Ortofrutta Laudonio e Maiorino di Laudonio & C. snc	9.547,00	10/08/09
30	101276	Monital Fruit srl	9.547,00	10/08/09
208	101581	Avicola Mauro srl	44.350,00	10/08/09
6	101249	Azienda Agricola De Marco sas di Giulio De Marco & C.	4.685,00	04/09/09
69	101305	Lodato Gennaro & C. spa	25.000,00	04/09/09
71	101317	Bioitalia Distribuzione srl	25.000,00	04/09/09
48	101421	Ingino spa	24.000,00	16/09/09
106	101345	Antiche Fattorie Cilentane di Postiglione Patrizia D.l.	12.301,13	16/09/09
223	101597	Cantine Cuomo Gran Furor srl	25.000,00	16/09/09
4	101245	Podere Don Peppe di Pollio Carmela	12.329,54	22/09/09
35	101277	Nuova Pesca srl	8.927,83	22/09/09
97	101478	Serra Marina srl	21.225,00	22/09/09
162	101382	Mazzarella Pasquale srl	5.250,00	22/09/09
182	101379	G.M.A. Cilento di Scarpitta Mario Salvatore	11.561,28	22/09/09
215	101588	Giulio Franzese srl	47.966,50	22/09/09
159	101526	Il Tempio del Bio srl	23.051,13	02/10/09
139	101508	Jomi srl	22.006,25	15/10/09
238	101608	San paolo Soc. Agricola srl	44.772,72	15/10/09
78	101452	Euronut spa	18.105,00	21/10/09
14	101404	E T M Immobiliare srl	22.176,32	26/10/09
225	101601	Monteleone Raffaele	41.052,91	17/11/09
234	101607	Raffael srl(ora Gial srl)	22.500,00	22/12/09
			745.710,57	

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa – Decreto Dirigenziale n. 17 del 26 aprile 2010 – Procedura aperta affidamento Servizio Assistenza Tecnica Autorita' di Certificazione POR Campania FSE 2007-2013 – Aggiudicazione definitiva

Il dirigente del Settore “Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa/Autorità di Certificazione POR Campania FSE 2007-2013

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva che sussistono le condizioni per far luogo all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di cui trattasi e, quindi, di emanare il presente decreto;

VISTO il verbale n°10 del 18 marzo 2010 della Commissione per l'aggiudicazione dell'appalto del Servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013, nel quale la Commissione, al termine dei lavori di valutazione ha proposto l'aggiudicazione in favore della Società MERIDIANA ITALIA Srl, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n°593/2009 del Dirigente del Settore 02 AGC 03/ Responsabile Obiettivo Operativo VI n1) di impegno della spesa necessaria al finanziamento dell'intervento di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013 e di rinvio al dirigente del Settore 03 “Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa” AGC 08 di ogni ulteriore adempimento connesso alla procedura concorsuale;

DATO ATTO che si è provveduto:

- alle verifiche di cui all'articolo 86, comma 2, D. Lgs 163/2006 a carico della Società MERIDIANA ITALIA Srl
- alle verifiche di cui all'articolo 48, comma 2, a carico della Società MERIDIANA ITALIA Srl e della Società seconda graduata ARCHIDATA Srl ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del medesimo D.Lgs.;

PRESO ATTO che dalla documentazione prodotta si evince il possesso in capo alla Società MERIDIANA ITALIA Srl di tutti i requisiti previsti nel Bando;

DATO ATTO che sono state attivate le procedure di cui al Protocollo di Legalità ed all'articolo 10 del DPR 3 giugno 1998, n°252;

VISTO l'articolo 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n°163 che prevede al comma 7 che “l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta”, al comma 8 che “l'aggiudicazione definitiva diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti” ed al comma 11 che “il contratto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'esito positivo dell'eventuale approvazione e degli altri controlli previsti dalle norme proprie delle stazioni appaltanti o degli enti aggiudicatori”;

DATO ATTO che l'operato del Seggio di gara risulta corretto e conforme al quadro procedurale delineato dagli atti di gara;

CONSTATATA la regolarità e correttezza della procedura di gara;

RITENUTO dover approvare gli atti di gara e, sulla base delle premesse, procedere all'aggiudicazione in via definitiva dell'appalto bandito con proprio decreto n°21 del 15 ottobre 2009 ;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n°163 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n°2 del 21/01/2010 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria anno 2010;

VISTA la Legge Regionale n°3 del 21/01/2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale 2010/2012;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

- ☞ approvare tutti gli atti relativi alla gara d'appalto del Servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013 (CIG 03292429E);
- ☞ approvare la graduatoria relativa all'espletamento della gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013, come risulta dal verbale n°10 della Commissione giudicatrice e come di seguito indicata:

SOCIETA'	PUNTEGGIO FINALE
MERIDIANA ITALIA S.r.l.	97,96
ARCHIDATA S.r.l.	86,82
DISPOSITIVI TECNICHE METODOLOGICHE S.r.l.	77,34
ATI: MAZARS S.p.A./BUSINESS VALUE S.r.l.	ESCLUSO

- ☞ aggiudicare in via definitiva il servizio alla Società MERIDIANA ITALIA Srl con sede in Roma alla via Sicilia, 50 – CF e P.IVA 06495701002 – per un importo complessivo pari ad € 850.000,00 (ottocentocinquantamila/00) oltre IVA;
- ☞ subordinarne l'efficacia definitiva al positivo esito della verifica del possesso dei prescritti requisiti in capo all'aggiudicataria, così come previsto dall'articolo 11, comma 8, del D. Lgs 163/2006 e dall'articolo 10 del DPR 3 giugno 1998, n°252;
- ☞ notificare il presente provvedimento alla Società aggiudicataria ed a tutte le Società che hanno presentato offerta secondo quanto disposto dall'articolo 79, comma 5, del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.;
- ☞ informare che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della Legge 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Campania nel termine di 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 1034/1971 e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa nel rispetto delle disposizioni di cui al DPR 1199/1971.

Linguiti

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- D.Lgs 163/2006 "Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;
- DPR 28 dicembre 2000, n°445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
- Legge 7 agosto 1990, n°241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" articolo 6;
- Consiglio di Stato, sezione V, *ex multis* sentenza 13 gennaio 2005 n°82; sentenza 28 marzo 2007 n°1441; decisione del 27 marzo 2009 n°1840
- Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) – Pareri di Precontenzioso ex art. 6, comma 7, lettera n) del Decreto Legislativo 163/06;

Motivazioni

Con Decreto Dirigenziale n°21 del 15/10/09, Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" AGC 08 è stata indetta, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013, procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 163/2006, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del medesimo D. Lgs 163/06 per l'importo di € 900.000,00 oltre IVA.

Con lo stesso Decreto Dirigenziale sono stati approvati i relativi atti di gara.

Alla data di scadenza del bando di gara, fissata per le ore 13 del giorno 18 dicembre 2009, sono risultati pervenuti n°4 plichi ed il giorno 12 gennaio 2010 risulta formalmente costituita la Commissione giudicatrice nominata con Decreto Dirigenziale n°1 del 08/01/10 Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" AGC 08.

La Commissione di gara ha espletato i lavori come risulta dai verbali di seguito indicati e conservati agli atti del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" AGC 08:

- verbale n°1 del 12 gennaio 2010
- verbale n°2 del 22 gennaio 2010
- verbale n°3 del 2 febbraio 2010
- verbale n°4 del 12 febbraio 2010
- verbale n°5 del 17 febbraio 2010
- verbale n°6 del 23 febbraio 2010
- verbale n°7 del 25 febbraio 2010
- verbale n°8 del 8 marzo 2010
- verbale n°9 del 9 marzo 2010
- verbale n°10 del 18 marzo 2010
- verbale n°11 del 26 marzo 2010

Sulla base dei punteggi attribuiti ai concorrenti risulta la seguente graduatoria:

	SOCIETA'	PUNTEGGIO
1	MERIDIANA ITALIA Srl	97,96
2	ARCHIDATA Srl	86,82
3	DISPOSITIVI TECNICHE METODOLOGICHE Srl	77,34

Durante i lavori della Commissione (verbale n°10) si è proceduto ad escludere dalla gara la proposta presentata dal RT MAZARS SpA/BUSINESS VALUE Srl per non aver raggiunto l'offerta tecnica il punteggio minimo previsto nel Capitolato d'Appalto.

In sede di istruttoria procedimentale dal verbale n°2 del 22 gennaio 2010 si rileva che:

- la Commissione di gara ha richiesto al delegato della RT MAZARS SpA/BUSINESS VALUE Srl che le dichiarazioni relative ai punti b) e c) dell'art. 38 del D.Lgs 163/2006 rese dal legale rappresentante per conto dei soggetti interessati siano confermate direttamente dagli stessi.
- il delegato della società DISPOSITIVI TECNICHE METODOLOGICHE Srl, Sig. Axel Simon Emons, ha richiesto la verbalizzazione della seguente dichiarazione *"le società concorrenti MERIDIANA ITALIA, ARCHIDATA e RT MAZARS SpA/BUSINESS VALUE Srl non hanno dichiarato nell'allegato C né in altra dichiarazione effettuata dal legale rappresentante delle suddette società, le dichiarazioni di cui ai punti c), h), k), dell'art. 10.2 del Capitolato d'Appalto"*.
- la Commissione di gara ha deciso di ammettere alla prosecuzione della gara le suddette Società in quanto le stesse hanno diligentemente compilato il modello Allegato C predisposto dalla Stazione Appaltante.

Esaminati attentamente i documenti di gara, si rileva che il suddetto Allegato C risulta affetto da meri errori materiali. Pertanto, alla genesi degli errori nei quali sono incorsi i concorrenti MERIDIANA ITALIA, ARCHIDATA e RT MAZARS/BUSINESS VALUE ha contribuito il format di dichiarazione (Allegato C al Capitolato) predisposto dalla Stazione appaltante. Nel caso di specie, dunque, l'errore in cui sono incorsi detti partecipanti non è derivato da incuria ovvero da malafede dei medesimi, ma da fatto imputabile alla Stazione appaltante.

Al riguardo si considera quanto segue:

Secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale l'articolo 46 del D.Lgs 163/06, richiamandosi in linea generale alla disciplina delle modalità di presentazione dei documenti afferenti al procedimento di gara, va interpretato nel senso che qualsiasi integrazione o chiarimento riguardo ai certificati, documenti e dichiarazioni presentati dal concorrente è ammissibile se serve a precisare aspetti controversi ed incerti circa le modalità di presentazione ovvero il contenuto ed altri profili della documentazione medesima, la cui problematicità sia riconducibile alla formulazione della *lex specialis*.

Secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale, nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici deve trovarsi un equilibrio tra le opposte esigenze del rispetto della *par condicio* dei partecipanti, che impone di allontanare dalla gara i soggetti non diligenti nello svolgimento della incombenze partecipative e quello della massima partecipazione alla procedura, che consente la possibilità di una regolarizzazione successiva delle incombenze prescritte, fattispecie che trova fondamento normativo nell'articolo 6 della Legge 241/90 e nell'articolo 46 del D.Lgs 163/06.

Nel caso di specie l'evidente ambiguità della *lex specialis* ne impone una lettura che, nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e di buona fede nelle trattative contrattuali, tuteli la massima partecipazione dei concorrenti e non precluda a coloro che sono stati fuorviati dalla contraddittorietà della *lex specialis* di essere pretermessi dalla procedura di gara (*ex multis*, Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 13 gennaio 2005 n°82 e sentenza 28 marzo 2007, n°1441).

In tal senso si è più volte espressa anche l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) nei Pareri di Precontenzioso ex art. 6, comma 7, lettera n) del Decreto Legislativo 163/06 resolvendo che, laddove le disposizioni degli adempimenti siano indicati in modo ambiguo, le stesse vanno interpretate nel senso più favorevole all'ammissione degli aspiranti, corrispondendo all'interesse pubblico assicurare un ambito più vasto di valutazioni e, quindi, un'aggiudicazione alle condizioni migliori possibili (cfr Pareri n°66/2009, n°37/2009, n°245/2008, n°167/2008, n°126/2008, n°89/2008) e ritenendo la piena legittimità dell'operato della Stazione appaltante che considera valida una documentazione incompleta in una delle voci per effetto della possibile induzione in errore del modello allegato al bando da utilizzare per la presentazione dell'offerta.

Il Consiglio di Stato ha, inoltre, più volte richiamato un orientamento maggiormente "aperto", ovvero "comunitariamente orientato", a mente del quale *"il principio che ravvisa nel rispetto puntuale delle formalità prescritte dalla lex specialis un efficace presidio a garanzia della par condicio fra i partecipanti può essere oggetto di temperamenti, perché del formalismo procedurale che sorregge il sistema delle gare d'appalto va scongiurata un'applicazione meccanica che contraddica, alla luce delle specifiche circostanze del caso concreto, la fondamentale ed immanente esigenza di ragionevolezza dell'attività amministrativa, finendo così per porsi in contrasto con le stesse finalità di tutela cui sono preordinati i generali canoni applicativi delle regole della contrattualistica pubblica"*.

Il Consiglio di Stato, in altre parole, afferma la possibilità, quando non la necessità, di apportare taluni "temperamenti", ispirati a criteri di ragionevolezza, che consentano di scongiurare applicazioni meccaniche tali da mettere a repentaglio la stessa finalità concorrenziale, di derivazione comunitaria, cui è preordinato il procedimento ad evidenza pubblica.

Tale orientamento, non nuovo al Consiglio, è stato recentemente espresso dallo stesso con la decisione n° 1362 del 09/03/2009: *"sia pure nel doveroso rispetto della par condicio competitorum, le clausole dei bandi di gara, delle lettere-invito e dei capitolati devono essere interpretate non in modo formalistico, ma sempre con specifico riguardo alle finalità perseguite da ciascuna prescrizione, ad evitare che il rispetto delle forme si traduca in un affievolimento del principio concorrenziale, la cui effettività è sottesa allo stesso meccanismo della selezione comparativa fra più offerte, cui il legislatore, anche comunitario, guarda con sempre maggior favore"*.

La giurisprudenza amministrativa è, inoltre, concorde nel ritenere che, sia pure nel solo caso di clausole ambigue della *lex specialis* di gara, l'Amministrazione possa dare alle clausole del bando, anche ove prevedano la sanzione dell'esclusione, un'interpretazione che conduca ad un'estensione della partecipazione alla gara (*ex multis* Consiglio di Stato, Sez. VI, 08 marzo 2006 n°1224).

Ancora il Consiglio di Stato, Sezione V, con decisione n°1840 del 27 marzo 2009 ha confermato che l'omissione, in fase di gara, di una dichiarazione, ancorché formalmente richiesta nel bando di gara, non è da ritenere causa di esclusione se le informazioni non fornite sono desumibili da altra documentazione allegata alla stessa richiesta di partecipazione. Il Consiglio di Stato in detta decisione ha sostanzialmente ritenuto che **a)** conformemente ad una consolidata giurisprudenza, le prescrizioni di esclusione devono essere interpretate in funzione dello scopo, perseguito dalla PA, di conseguire la migliore offerta al corrispettivo per essa più conveniente, tenuto conto del principio di favore per la più ampia partecipazione alla gara e dell'evoluzione dell'ordinamento nel senso della semplificazione procedimentale, oltre che del generale divieto di aggravamento degli oneri burocratici; **b)** sarebbe sicuramente illegittima l'esclusione da una procedura concorsuale per carenza, nella domanda di partecipazione, di una dichiarazione richiesta dal bando, nei limiti in cui il contenuto della stessa si possa univocamente desumere da altra dichiarazione resa dal candidato, dato che il precetto del "buon andamento" (art. 97, Costituzione) include anche il principio di cooperazione fra amministrazione ed amministrati, con conseguente affievolimento degli oneri meramente formali e riconoscimento della rilevanza delle dichiarazioni implicite desumibili univocamente da altre, con la possibilità per l'Ente (in presenza di dubbi od incertezze) di richiedere ulteriori precisazioni senza disporre immediatamente l'esclusione della parte interessata.

Nel caso di specie le Società dovevano autocertificare il possesso dei requisiti di cui agli articoli 39, 41 e 42 del Codice, di applicare il Contratto Collettivo di Lavoro ed il Contratto Integrativo Territoriale, nonché di essere in regola con gli obblighi concernenti il pagamento di imposte e tasse.

In sede di istruttoria procedimentale si ritiene che correttamente la Commissione non abbia fatto ricorso all'articolo 46 del D.Lgs 163/06 (che si estrinseca nell'obbligo gravante sulle Stazioni appaltanti di consentire al partecipante di chiarire e spiegare con ogni mezzo di aver adempiuto alle prescrizioni della *lex specialis*, ogniqualvolta la configurazione di quest'ultima lasci margini di dubbio circa la corrispondenza fra la fattispecie concreta a quella edittata), atteso che le informazioni circa il possesso dei requisiti rilevavano dal tenore complessivo della documentazione fornita dai concorrenti. La documentazione contenuta nel plico "A" consentiva, infatti, di verificare la completezza delle informazioni richieste, atteso che le Società *de quo*:

- risultavano iscritte alla CCIAA come espressamente dichiarato nell'istanza di partecipazione (Allegato C), possedevano requisiti di capacità economica-finanziaria e di capacità tecnica e professionale come rilevavasi dall'elenco dei principali servizi resi dichiarati nell'Allegato D, nonché dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2000 settore EA 35 prodotta in copia;
- erano in regola con gli obblighi concernenti il pagamento in materia di imposte e tasse come ragionevolmente desumibile dalle richieste di DURC presentate dalle Società.

Per quanto attiene, invece, alla dichiarazione di applicazione del Contratto Collettivo di Lavoro e del Contratto Integrativo Territoriale, detta applicazione sarebbe stata resa cogente dal contratto a stipularsi.

Posto che le Società concorrenti non hanno volutamente omesso le dichiarazioni di che trattasi, che le omissioni sono riconducibili alle problematiche emerse dalla formulazione dell'allegato C e che il possesso dei requisiti era desumibile da altre dichiarazioni rese dai candidati, si conclude per la piena legittimità dell'operato della Commissione che, consapevole dell'ambiguità e contraddittorietà della *lex specialis*, nel rispetto del principio di favor participationis ha consentito la partecipazione alla procedura alle Società che hanno prodotto dichiarazioni sostitutive, per le carenze dell'Allegato C utilizzato, non perfettamente coincidenti con quelle richieste dall'articolo 10.2 del Capitolato d'Appalto.

Esito dell'istruttoria

Alla luce delle predette considerazioni, si ritiene potersi procedere all'approvazione della suddetta graduatoria ed alla conseguente decretazione di aggiudicazione definitiva del servizio a favore della Società MERIDIANA ITALIA Srl.

Il Responsabile del Procedimento
d.ssa Tamara Linguiti

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 27 del 26 marzo 2010 – Avviso pubblico DD n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Completamento del restauro Dogana Aragonese 1470. Beneficiario: Comune di Flumeri (AV)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***“Completamento del restauro Dogana Aragonese “1470”*** del Comune di **Flumeri (AV)** finanziamento richiesto **€ 1.631.225,15** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1096 del 01/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.631.225,15** al Comune di **Flumeri (AV)** per l'intervento '**Completamento del restauro Dogana Aragonese "1470"** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

- ☞ **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
- 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Flumeri (AV)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
- ✓ regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
- ✓ pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 28 del 26 marzo 2010 – Avviso Pubblico DD n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: Lavori di adeguamento antisismico e di completamento della scuola materna ed elementare 10 aule ubicata in via Sacco e Vanzetti (struttura di conciliazione a servizio di attività produttive). Beneficiario: Comune di Frattaminore (NA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Lavori di adeguamento antisismico e di completamento della scuola materna ed elementare 10 aule ubicata in via Sacco e Vanzetti (struttura di conciliazione a servizio di attività produttive)**’ del Comune di

Frattaminore (NA) finanziamento richiesto € **1.659.380,01** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 4411 del 05/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010";
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.659.380,01** al Comune di **Frattaminore (NA)** per l'intervento **'Lavori di adeguamento antisismico e di completamento della scuola materna ed elementare 10 aule ubicata in via Sacco e Vanzetti (struttura di conciliazione a servizio di attività produttive)'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Frattaminore (NA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 29 del 26 marzo 2010 – Avviso pubblico DD n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: Restauro consolidamento e valorizzazione complesso monumentale di Santa Maria a Vico. Beneficiario: Comune di Giffoni Valle Piana (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Restauro consolidamento e valorizzazione complesso monumentale di Santa Maria a Vico**’ del Comune di **Giffoni Valle Piana (SA)** finanziamento richiesto € **1.980.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 3175 del 26/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.980.000,00** al Comune di **Giffoni Valle Piana (SA)** per l'intervento **'Restauro consolidamento e valorizzazione complesso monumentale di Santa Maria a Vico'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)

- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- ✎ **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
 4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
 5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
 6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Giffoni Valle Piana (SA)** per quanto di competenza;
 - ✓ di inviare il presente provvedimento:

- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

—

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 31 del 26 marzo 2010 – Avviso pubblico DD n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: Realizzazione di struttura polifunzionale (sportiva-ricreativa-culturale) finalizzata alla valorizzazione turistica del comune di Laurito e del territorio circostante. Beneficiario: Comune di Laurito (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto '**Realizzazione di struttura polifunzionale (sportiva-ricreativa-culturale) finalizzata alla valorizzazione turistica del comune di Laurito e del territorio circostante**' del Comune di **Laurito (SA)** finanziamento richiesto **€ 1.900.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 392 del 1/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010”;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.900.000,00** al Comune di **Laurito (SA)** per l'intervento **'Realizzazione di struttura polifunzionale (sportiva-ricreativa-culturale) finalizzata alla valorizzazione turistica del comune di Laurito e del territorio circostante** ' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Laurito (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 33 del 26 marzo 2010 – Avviso Pubblico DD.n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Completamento del restauro e adeguamento funzionale di Villa Calvanese e annesso parco. Beneficiario: Comune di Castel San Giorgio (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Completamento del restauro e adeguamento funzionale di villa Calvanese e annesso parco**’ del Comune di **Castel San Giorgio (SA)** finanziamento richiesto € **1.996.450,86** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 4227 del 01/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010”;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.996.450,86** al Comune di **Castel San Giorgio (SA)** per l'intervento '**Completamento del restauro e adeguamento funzionale di villa Calvanese e annesso parco**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Castel San Giorgio (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 34 del 26 marzo 2010 – Avviso pubblico DD n.62/2009 -Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: Riqualificazione e recupero siti di pregio e valore storico. Beneficiario: Comune di Faicchio (BN)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***‘Riqualificazione e recupero siti di pregio e valore storico’*** del Comune di **Faicchio (BN)** finanziamento richiesto **€ 1.980.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1376 del 02/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.980.000,00** al Comune di **Faicchio (BN)** per l'intervento **'Riqualificazione e recupero siti di pregio e valore storico'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Faicchio (BN)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
- ✓ regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
- ✓ pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 35 del 26 marzo 2010 – Avviso pubblico DD n.62/2009 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: Riqualficazione, miglioramento e valorizzazione del centro urbano. Beneficiario: Comune di Melito Irpino (AV)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***'Riqualficazione, miglioramento e valorizzazione del centro urbano'*** del Comune di **Melito Irpino (AV)** finanziamento richiesto € **1.991.203,47** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 766 del 01/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restante l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.991.203,47** al Comune di **Melito Irpino (AV)** per l'intervento '**Riqualificazione, miglioramento e valorizzazione del centro urbano**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Melito Irpino (AV)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
- ✓ regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
- ✓ pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 36 del 26 marzo 2010 – Avviso Pubblico DD n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: Realizzazione e valorizzazione itinerario attrezzato per la fruizione turistica del territorio comunale. Beneficiario: Comune di Riardo (CE)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***Realizzazione e valorizzazione itinerario attrezzato per la fruizione turistica del territorio comunale*** del Comune di **Riardo (CE)** finanziamento richiesto **€ 1.830.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 849 del 25/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010”;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.830.000,00** al Comune di **Riardo (CE)** per l'intervento **'Realizzazione e valorizzazione itinerario attrezzato per la fruizione turistica del territorio comunale'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)

- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- ✎ **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
 4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
 5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
 6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Riardo (CE)** per quanto di competenza;
 - ✓ di inviare il presente provvedimento:

- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 37 del 26 marzo 2010 – Avviso Pubblico DD n.62/2009 - Art. 18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla localita' Macchia. Beneficiario: Comune di Montecorvino Rovella (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia**’ del Comune di **Montecorvino Rovella (SA)** finanziamento richiesto € **2.000.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 3344 del 02/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010”;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 2.000.000,00** al Comune di **Montecorvino Rovella (SA)** per l'intervento '**Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Montecorvino Rovella (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

—

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 38 del 26 marzo 2010 – Avviso Pubblico DD n. 62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Completamento della riqualificazione urbana da piazza Sant'Antonio a piazzetta del Carmine con recupero, restauro erifunzionalizzazione della casa ex-eca e del vecchio edificio comunale, da adibire a strutture ricettive per la fruizione ed erogazione di serizi connessi alla realta' termale di Villamaina. Beneficiario: Comune di Villamaina**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***‘Completamento della riqualificazione urbana da piazza Sant'Antonio a piazzetta del Carmine con recupero, restauro e***

rifuzionalizzazione della casa ex-eca e del vecchio edificio comunale, da adibire a strutture ricettive per la fruizione ed erogazione di servizi connessi alla realtà termale di Villamaina 'del Comune di Villamaina (AV) finanziamento richiesto € 1.947.500,00 risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 536 del 26/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010";
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.947.500,00** al Comune di **Villamaina (AV)** per l'intervento **'Completamento della riqualificazione urbana da piazza Sant'Antonio a piazzetta del Carmine con recupero, restauro e rifuzionalizzazione della casa ex-eca e del vecchio edificio comunale, da adibire a strutture ricettive per la fruizione ed erogazione di servizi connessi alla realtà termale di Villamaina'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento

quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;

4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;

5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

6. di ribadire:

7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;

8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Villamaina (AV)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 40 del 26 marzo 2010 – Avviso Pubblico DD. n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al progetto: qualificazione e potenziamento infrastrutturale area industriale:approvvigionamento idrico; IPI via Brodolini, viale delle Industrie e viale Germania; adeguamento e sottoservizi tratto via Brodolini - lotto A. Beneficiario: Comune di Battipaglia**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto '**Qualificazione e potenziamento infrastrutturale area industriale: approvvigionamento idrico; IPI via Brodolini, viale delle Industrie e viale Germania; adeguamento e sottoservizi tratto via Brodolini - Lotto A)**' del Comune di **Battipaglia** finanziamento richiesto € **3.000.000,00**, risulta inserito nell'allegato 2 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 16071 del 01/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 3.000.000,00** al Comune di **Battipaglia (SA)** per l'intervento **"Qualificazione e potenziamento infrastrutturale area industriale: approvvigionamento idrico; IPI via Brodolini, viale delle Industrie e viale Germania; adeguamento e sottoservizi tratto via Brodolini - Lotto A"** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- ✎ **Decreto per il 3° acconto**, pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- √ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Battipaglia (SA) per quanto di competenza;
- √ di inviare il presente provvedimento:
 - √ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - √ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - √ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - √ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 41 del 26 marzo 2010 – Avviso Pubblico DD. n.62/2009 -Art. 18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella. Beneficiario: Comune di Cassano Irpino (AV)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella’** del Comune di **Cassano Irpino (AV)** finanziamento richiesto **€ 1.800.000,00**, risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 884 del 24/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010”;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

–
– **DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.800.000,00** al Comune di **Cassano Irpino (AV)** per l'intervento **"Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella"** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare);
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- √ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Cassano Irpino (AV) per quanto di competenza;
- √ di inviare il presente provvedimento:
 - √ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - √ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - √ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - √ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 42 del 26 marzo 2010 – Avviso pubblico DD n.62/2009 - Art. 18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Riqualficazione e valorizzazione del corpo di Forino: Lavori di completamento e restauro del palazzo Caracciolo per attivita' turistico-culturali. Beneficiario: comune di Forino**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Riqualficazione e valorizzazione del corpo di Forino: Lavori di completamento e restauro del palazzo Caracciolo per attività turistico-culturali ’** del Comune di **Forino** finanziamento richiesto **€ 2.000.000,00**, risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- cs ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1379 del 26/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

—
— **DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 2.000.000,00** al Comune di **Forino (AV)** per l'intervento **"Riqualificazione e valorizzazione del corpo di Forino: Lavori di completamento e restauro del palazzo Caracciolo per attività turistico-culturali "** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Forino (AV) per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
- ✓ regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
- ✓ pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 43 del 26 marzo 2010 – Avviso pubblico DD n.62/2009 - Art.18 Legge regionale n.1/2009 - Risorse P.O.R. Campania 2000/2006. Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Progetto di completamento dell'edificio pubblico adibito all'accoglienza del turismo della terza età: servizi e attrezzature collettive.**Beneficiario: Comune di Luogosano (AV)

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Progetto di completamento dell'edificio pubblico adibito all'accoglienza del turismo della terza età: servizi e attrezzature collettive’** del Comune di **Luogosano (AV)** finanziamento richiesto € **1.800.000,00**, risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- cs ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 530 del 26/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.800.000,00** al Comune di **Luogosano (AV)** per l'intervento **“Progetto di completamento dell'edificio pubblico adibito all'accoglienza del turismo della terza età: servizi e attrezzature collettive”** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Luogosano (AV) per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
- ✓ regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
- ✓ pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 57 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 - Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Progetto per il completamento e sistemazione dell'impianto sportivo polivalente. Beneficiario: Comune di Laviano (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***‘Progetto per il completamento e sistemazione dell'impianto sportivo polivalente’*** del Comune di **Laviano (SA)** finanziamento richiesto € **1.637.650,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1571 del 3/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.637.650,00** al Comune di **Laviano (SA)** per l'intervento **'Progetto per il completamento e sistemazione dell'impianto sportivo polivalente'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Laviano (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 58 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Recupero funzionale del Palazzo Storico "Tarcagnota" per allocazione del Cst Centro Servizi Turistici Completamento. Beneficiario: Comune di Mondragone (CE)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Recupero funzionale del Palazzo Storico "Tarcagnota" per allocazione del Cst - Centro Servizi Turistici - Completamento** 'del Comune di **Mondragone (CE)** finanziamento richiesto **€ 1.940.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 3955/379/LL.PP./RTU del 03/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.940.000,00** al Comune di **Mondragone (CE)** per l'intervento **'Recupero funzionale del Palazzo Storico "Tarcagnota" per allocazione del Cst - Centro Servizi Turistici – Completamento'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

d. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Mondragone (CE)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la

- pubblicazione sul BURC.

—

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 59 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Lavori di recupero fabbricato urbano - di via Arco Mirelli - via Coste da adibire a centro culturale - laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - 2° lotto. Beneficiario: Comune di Oliveto Citra**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Lavori di recupero fabbricato urbano - di via Arco Mirelli - via Coste da adibire a centro culturale - laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico**

dell'Alta Valle del Sele - 2° lotto ' del Comune di **Oliveto Citra** finanziamento richiesto € **1.186.508,88**, risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1872 del 23/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:
 1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
 2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
 3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
 4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
 5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
 6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010";
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.186.508,88** al Comune di **Oliveto Citra** per l'intervento '**Lavori di recupero fabbricato urbano - di via Arco Mirelli - via Coste da adibire a centro culturale - laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - 2° lotto**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare);
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;

- Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
 - di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
 - di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
 - di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

- che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Oliveto Citra per quanto di competenza;
- di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 60 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Lavori di completamento del palazzo Ielardi da destinare a museo laboratorio degli orologi da torre e museo di macchine fotografiche d'epoca. Beneficiario: Comune di San Marco dei Cavoti (BN)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Lavori di recupero fabbricato urbano - di via Arco Mirelli - via Coste da adibire a centro culturale - laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico**

dell'Alta Valle del Sele - 2° lotto ' del Comune di **Oliveto Citra** finanziamento richiesto € **1.186.508,88**, risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1872 del 23/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:
 1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
 2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
 3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
 4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
 5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
 6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010";
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.186.508,88** al Comune di **Oliveto Citra** per l'intervento '**Lavori di recupero fabbricato urbano - di via Arco Mirelli - via Coste da adibire a centro culturale - laboratorio e uffici per il recupero dei reperti archeologici a servizio e supporto della locale sezione del Museo Archeologico dell'Alta Valle del Sele - 2°lotto**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;

- Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
 - di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
 - di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
 - di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

- che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Oliveto Citra per quanto di competenza;
- di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 61 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Lavori di realizzazione accessi e strutture connesse al PIT Enogastronomico ed alla Torre del centro storico - Lotto di completamento Beneficiario: Comune di Castelvenere (BN)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- cs con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Lavori di realizzazione accessi e strutture connesse al PIT Enogastronomico ed alla Torre del centro storico - Lotto di completamento**’ del Comune di **Castelvenere (BN)** finanziamento richiesto € **1.377.280,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1387 del 02/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

–
– **DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.377.280,00** al Comune di **Castelvenere (BN)** per l'intervento '**Lavori di realizzazione accessi e strutture connesse al PIT Enogastronomico ed alla Torre del centro storico - Lotto di completamento**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Castelvenere (BN)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 62 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Parco geopaleontologico di Pietraroja museo laboratorio di geologia e paleontologia - progetto di completamento esecutivo. Beneficiario: Comune di Pietraroja (BN)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Parco geopaleontologico di Pietraroja museo laboratorio di geologia e paleontologia - progetto di completamento esecutivo'** del Comune di **Pietraroja** finanziamento richiesto **€ 1.999.500,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 828 del 1/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario

Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.999.500, 00** al Comune di **Pietraroja (BN)** per l'intervento '**Parco geopaleontologico di Pietraroja museo**

laboratorio di geologia e paleontologia - progetto di completamento esecutivo' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;

- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare);
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare);
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del

progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Pietraroja (BN)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 63 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Recupero del Borgo Serrone Completamento. Beneficiario: Comune di Sant' Arsenio (SA)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Recupero del Borgo Serrone – Completamento'** del Comune di **Sant' Arsenio (SA)**, finanziamento richiesto **€ 1.988.440,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1425 del 1/03/2010 il Legale Rappresentante del

Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.988.440,00** al Comune di **Sant'Arsenio (BN)** per l'intervento '**Recupero del Borgo Serrone – Completamento**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A.,

ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Sant'Arsenio** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 64 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Intervento di completamento del recupero del castello Baronale dei Sangermano e sua destinazione d'uso a centro per la fruizione turistica. Beneficiario: Comune di Monteverde (AV)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***Intervento di completamento del recupero del castello Baronale dei Sangermano e sua destinazione d'uso a centro per la fruizione turistica*** del Comune di **Monteverde (AV)** finanziamento richiesto € **1.263.695,12** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

- ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 609 del 1/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:
 1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
 2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
 3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
 4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
 5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
 6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.263.695,12** al Comune di **Monteverde (AV)** per l'intervento '**Intervento di completamento del recupero del castello Baronale dei Sangermano e sua destinazione d'uso a centro per la fruizione turistica**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)

- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
 - certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Monteverde (AV)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
- regionale;
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
- pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 65 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Completamento del centro servizi per il turismo rurale e la promozione dei prodotti locali. Scuola di perfezionamento in enogastronomia. Beneficiario: Comune di Sorbo Serpico (AV)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Completamento del centro servizi per il turismo rurale e la promozione dei prodotti locali. Scuola di perfezionamento in enogastronomia'** del Comune di **Sorbo Serpico (AV)** finanziamento richiesto **€ 1.490.614,13** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

- ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 574 del 27/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:
 1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
 2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
 3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
 4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
 5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
 6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.490.614,13** al Comune di **Sorbo Serpico (AV)** per l'intervento '**Completamento del centro servizi per il turismo rurale e la promozione dei prodotti locali. Scuola di perfezionamento in enogastronomia**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Sorbo Serpico** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 66 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Riqualficazione e valorizzazione della struttura esistente - casa albergo anziani - in localita' dell'Olmo finalizzata all'accoglienza per la terza eta' a fini turistici. Beneficiario: Comune di Sacco (SA)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***'Riqualficazione e valorizzazione della struttura esistente - casa albergo anziani - in località dell'Olmo finalizzata all'accoglienza per la terza età a fini turistici'*** del Comune di **Sacco (SA)** finanziamento richiesto **€ 803.368,54** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

- ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 695 del 4/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:
 1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
 2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
 3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
 4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
 5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
 6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **803.368,54** al Comune di **Sacco (SA)** per l'intervento **'Riqualificazione e valorizzazione della struttura esistente - casa albergo anziani - in località dell'Olmo finalizzata all'accoglienza per la terza età a fini turistici'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)

- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
 - certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Sacco (SA)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse
- regionale;
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la
- pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 67 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009- Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Restauro e ripristino dello Slargo Porta di Lete. Beneficiario: Comune di Prata Sannita (CE)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- ✂ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Restauro e ripristino dello “Slargo Porta di Lete”**’ del Comune di **Prata Sannita (CE)** finanziamento richiesto **€ 825.275,44** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ✂ ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 860 del 3/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario

Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

—

— **DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **825.275,44** al Comune di **Prata Sannita (CE)** per l'intervento **'Restauro e ripristino dello "Slargo Porta di Lete"'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Prata Sannita (CE)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 68 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009- Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: I percorsi della storia al servizio del turismo "Quota 424" infrastrutture per la valorizzazione della memoria degli eventi dello sbarco 1943. Beneficiario: Comune di Altavilla Silentina (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ***'I percorsi della storia al servizio del turismo "Quota 424" infrastrutture per la valorizzazione della memoria degli eventi dello sbarco 1943'*** del Comune di **Altavilla Silentina (SA)** finanziamento richiesto **€ 1.996.868,02** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1967 del 1/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - o Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - o È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - o È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.996.868,02** al Comune di **Altavilla Silentina (SA)** per l'intervento ***'I percorsi della storia al servizio del turismo "Quota 424" infrastrutture per la valorizzazione della memoria degli eventi dello sbarco 1943'*** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Altavilla Silentina (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 69 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Recupero dell'antico percorso di via Mercato del Sabato, quale nuova spina per lo sviluppo turistico sostenibile. Beneficiario: Comune di Monte di Procida (NA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Recupero dell'antico percorso di via Mercato del Sabato, quale nuova spina per lo sviluppo turistico sostenibile**’ del Comune di **Monte di Procida (NA)** finanziamento richiesto **€ 1.928.443,63** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 3634 del 3/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.928.443,63** al Comune di **Monte di Procida (NA)** per l'intervento '**Recupero dell'antico percorso di via Mercato del Sabato, quale nuova spina per lo sviluppo turistico sostenibile**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Monte di Procida (NA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 70 del 1 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Progetto esecutivo di completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifuzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza. Beneficiario: Comune di Amorosi (BN)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Progetto esecutivo di completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifuzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza’** del Comune di Amorosi (BN) finanziamento richiesto € 2.000.000,00 risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 2941 del 8/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

—
— **DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **2.000.000,00** al Comune di **Amorosi (BN)** per l'intervento **'Progetto esecutivo di completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifuzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Amorosi (BN)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 72 del 2 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Città dei bambini- centro per turismo sostenibile. Beneficiario: Comune di Terzigno (NA)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Città dei bambini- centro per turismo sostenibile’** del Comune di **Terzigno (NA)** finanziamento richiesto **€ 1.632.735,60** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 3840 del 1/03/2010 il Legale Rappresentante del

Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.632.735,60** al Comune di **Terzigno (NA)** per l'intervento '**Città dei bambini. Centro per il turismo sostenibile**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare);
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare);
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A.,

ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Terzigno (NA)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 73 del 2 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009. Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Risanamento conservativo dell' edificio in via Roma da destinare a polo multiservizi per la valorizzazione del Centro Storico. Beneficiario: Comune di San Pietro al Tanagro (SA)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Risanamento conservativo dell' edificio in via Roma da destinare a polo multiservizi per la valorizzazione del Centro Storico'** del Comune di **San Pietro al Tanagro (SA)** finanziamento richiesto **€ 1.110.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

- ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 932 del 2/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:
 1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
 2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
 3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
 4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
 5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
 6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.110.000,00** al Comune di **San Pietro al Tanagro (SA)** per l'intervento **'Risanamento conservativo dell' edificio in via Roma da destinare a polo multiservizi per la valorizzazione del Centro Storico'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **San Pietro al Tanagro (SA)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 74 del 2 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Complesso scolastico materno-elementare in localita' Cariti - 2° lotto. Beneficiario: Comune di Baronissi (SA)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto '**Complesso scolastico materno-elementare in località Cariti - 2° lotto**' del Comune di **Baronissi (SA)** finanziamento richiesto € 2.000.000,00 risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 6243 del 1/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **2.000.000,00** al Comune di **Baronissi (SA)** per l'intervento '**Complesso scolastico materno-elementare in località Cariti - 2°lotto** ' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, comprensivo di I.V.A.,

ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Baronissi (SA)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 75 del 2 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorsse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in localita' Toppo Pagliano. Beneficiario: Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano'** del Comune di **Montefalcone di Val Fortore(BN)** finanziamento richiesto **€ 2.000.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1006 del 4/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **2.000.000,00** al Comune di **Montefalcone di Val Fortore(BN)** per l'intervento '**Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

3. **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Montefalcone di Val Fortore(BN)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 76 del 2 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 - Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorsse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato. Beneficiario: Comune di Vallo della Lucania (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto '**Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato**' del Comune di **Vallo della Lucania (SA)** finanziamento richiesto **€ 2.000.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 3794 del 4/03/2010 il Legale Rappresentante del

Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

—
— **DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **2.000.000,00** al Comune di **Vallo della Lucania (SA)** per l'intervento '**Auditorium - Lavori di sistemazione esterna e completamento del piano interrato**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

- cs **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Vallo della Lucania (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 77 del 2 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 - Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Completamento dell'approdo turistico di Scario - III lotto - Piazza Immacolata - banchina Marconi. Beneficiario: Comune di San Giovanni a Piro (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Completamento dell'approdo turistico di Scario - III lotto - Piazza Immacolata - banchina Marconi**’ del Comune di **San Giovanni a Piro (SA)** finanziamento richiesto € **1.999.527,14** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 2138 del 23/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restante l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.999.527,14** al Comune di **San Giovanni a Piro (SA)** per l'intervento '**Completamento dell'approdo turistico di Scario - III lotto - Piazza Immacolata - banchina Marconi**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

- cs **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **San Giovanni a Piro (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 78 del 6 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorsse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Lavori di restauro e parziale ricostruzione del convento di S. Antonio da adibirsi ad Ostello della Gioventu' - IV lotto - completamento corpo convento. Beneficiario: Comune di Acerno (SA)**

– Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Lavori di restauro e parziale ricostruzione del convento di S. Antonio da adibirsi ad Ostello della Gioventù - IV lotto - completamento corpo convento’** del Comune di **Acerno (SA)** finanziamento richiesto € **1.997.989,20** risulta inserito nell’allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1865 del 01/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:
- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell’ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l’esecuzione dell’intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
 - Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
 - Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all’operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
 - Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell’intervento ammesso a finanziamento;
 - Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l’indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all’operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
 - Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l’approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell’Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restante l’obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d’appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.997.989,20** al Comune di **Acerno (SA)** per l'intervento '**Lavori di restauro e parziale ricostruzione del convento di S. Antonio da adibirsi ad Ostello della Gioventù - IV lotto - completamento corpo convento**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel *Disciplinare* e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito riportate:
- ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al 35% della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
 - certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l' importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all' appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18

Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

6. di ribadire:

7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;

8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Acerno (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 79 del 6 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Centro di promozione e sviluppo della filiera turistica del Cilento costiero - Incubatore per imprese a supporto della domanda e dell'offerta turistica integrata. Beneficiario: Comune di Pollica (SA)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Centro di promozione e sviluppo della filiera turistica del Cilento costiero - Incubatore per imprese a supporto della domanda e dell'offerta turistica integrata ‘** del Comune di **Pollica (SA)** finanziamento richiesto **€ 1.800.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;

cs ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 2066 del 05/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.800.000,00** al Comune di **Pollica (SA)** per l'intervento '**Centro di promozione e sviluppo della filiera turistica del Cilento costiero - Incubatore per imprese a supporto della domanda e dell'offerta turistica integrata**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare);
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

✎ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
 7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Pollica (SA)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 80 del 6 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorsse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Progetto dei lavori di realizzazione di un edificio polifunzionale per attività culturali e turistiche. Beneficiario: Comune di Santa Maria la Fossa (CE)**

– **Premesso che**

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*”

Considerato che

- ☞ con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto ‘**Progetto dei lavori di realizzazione di un edificio polifunzionale per attività culturali e turistiche**’ del Comune di **Santa Maria la Fossa (CE)** finanziamento richiesto € **1.405.000,00** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ☞ ai sensi e per gli effetti del “*Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*” approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1789 del 05/03/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - È immediatamente appaltabile;
- Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
- Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
- Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
- Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
- Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

1. di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restante l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

2. la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

—
— **DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- ✎ di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **1.405.000,00** al Comune di **Santa Maria la Fossa (CE)** per l'intervento **'Progetto dei lavori di realizzazione di un edificio polifunzionale per attività culturali e turistiche'** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
- ✎ di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
- ✎ di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
 - ✎ **Decreto per il 1° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - ✎ programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - ✎ fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - ✎ comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - ✎ dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - ✎ dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
 - ✎ **Decreto per il 2° acconto** , pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - ✎ fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - ✎ Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - ✎ attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - ✎ attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
 - ✎ **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
 - Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

- ☞ **Decreto per il saldo**, pari al 5% della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue
- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
 - documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
 - fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;
- Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.
3. di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
4. di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
6. di ribadire:
7. che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
8. che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- ✓ che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- ✓ di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Santa Maria la Fossa (CE)** per quanto di competenza;
- ✓ di inviare il presente provvedimento:
- ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;

- ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 81 del 6 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Lavori di completamento e restauro del convento di S. Antonio. Beneficiario: Comune di Bonito (AV)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Lavori di completamento e restauro del convento di S. Antonio'** del Comune di **Bonito (AV)** finanziamento richiesto **€ 1.531.458,94** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R.C.

n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 1024-1141 del 22/02/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell'istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro **€ 1.531.458,94** al Comune di **Bonito (AV)** per l'intervento '**Lavori di completamento e restauro del convento di S. Antonio**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall'Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all'80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L., Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **Bonito (AV)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la

- pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – **Decreto Dirigenziale n. 82 del 6 aprile 2010 – Avviso pubblico DD. n. 62/2009 Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Completamento casa albergo per anziani. Beneficiario: Comune di San Mauro la Bruca (SA)**

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009”, modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08-Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l'Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell'Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti “progetti coerenti”, prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147 del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **‘Completamento casa albergo per anziani’** del Comune di **San Mauro la Bruca (SA)** finanziamento richiesto **€ 1318956,73** risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *“Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture”* approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/7/2007, con nota n. 306 del 23/02/2010 il Legale Rappresentante del

Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell' esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **1.318.956,73** al Comune di **San Mauro la Bruca (SA)** per l'intervento '**Completamento casa albergo per anziani**' a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l'effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A. rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A.,

ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale; Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Comune di **San Mauro La Bruca (SA)** per quanto di competenza;
 - di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

De Angelis

A.G.C. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale – Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità' di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia – Decreto Dirigenziale n. 174 del 6 aprile 2010 – POR FESR 2007 / 2013 Ob Op 7.1 Preparazione attuazione e sorveglianza del Programma POR FESR 2007 / 2013 spese generali dell' Autorita' di gestione Ammissione a finanziamento

Premesso

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
- che le Autorità di Gestione del POR Campania FESR e FSE 2007 – 2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006 sono responsabili della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ed in particolare, sono tenute a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione;
- che i criteri di selezione del POR FESR sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
- che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto di tali criteri;
- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che, ai sensi di quanto disposto dal POR FESR 2007/2013, l' Obiettivo specifico 7.a, Amministrazione Moderna, ha il fine di supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma;
- che la DGR n. 26 dell'11/1/2008 ha assegnato a tale obiettivo la somma di Meuro 125;
- che con il DPGR 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile di tale obiettivo il Dirigente del Settore 02 - AGC 09 - Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia;
- che con DGR n.1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- che la suddetta DGR n.1081/08 rinviava a successivi atti del Responsabile dell'obiettivo operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nelle Linee Guida;
- che con Delibera di Giunta n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal programma;

Considerato

- che il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 , n. 196, Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione individua le spese ammissibili e, fra le spese di assistenza tecnica, riconosce come ammissibili quelle sostenute per l'attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi;

- che l'art. 10 del citato DPR riconosce altresì come ammissibili le spese connesse alle singole operazioni e sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dall'operazione stessa ed espressamente indicate nel relativo preventivo e approvate, ivi comprese quelle di valutazione e controllo;
- che l'obiettivo operativo 7.1 prevede, fra l'altro, all'azione a) il supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma;
- che ai sensi dell'art. 63 Regolamento (CE) n. 1083/2006, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 51 del 27/2/2008, si è provveduto all'istituzione Comitato di Sorveglianza del POR FESR e POR FSE per il periodo 2007/13;
- che il QSN prevede un sistema di governance multilivello al fine di sostenere efficacemente i processi di programmazione e di spesa, in coerenza con il principio di partenariato dei regolamenti comunitari e nel rispetto del dettato costituzionale;
- che tale governance che coinvolge le Amministrazioni centrali, singole e nel loro complesso al fine di favorire un confronto istituzionale;
- che, pertanto, nel corso dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 si tengono numerosi incontri con i partners istituzionali (Comitato di Sorveglianza, incontri regionali con il DFP, audit della DG Regio, audit della Corte dei Conti, ecc.ecc.);
- che presso la Regione si svolgono missioni di audit da parte dei soggetti preposti al controllo dell'attuazione del programma operativo;
- che tali circostanze originano talune spese di ordine generale finalizzate esclusivamente ad attività di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del programma operativo (materiale di consumo, affitto sale, predisposizione materiali, ecc.ecc.);
- che la previsione organica di tali spese, consente di strutturare un progetto denominato **Preparazione, attuazione, e sorveglianza del Programma Por FESR 2007/2013: spese generali dell'Autorità di gestione** e che per le considerazioni precedentemente enunciate, è coerente con quanto disposto dal P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013 ed è ammissibile allo stesso alla luce dei vincoli di attuazione imposti dalla normativa comunitaria;
- che alla luce di quanto su esposto, si ritiene opportuno considerare parte integrante del suddetto progetto, anche tutto quanto previsto dai DD: n. 246 del 14/07/2009 (ammissione a finanziamento), relativo alla organizzazione del CdS del 7/8 luglio 2009; n. 319 del 29/10/2009; n. 62 del 19/02/2010;

Preso atto

- che il Manuale di attuazione di cui alla DGR 1715 del 20/11/2009 prevede, ai fini dell'ammissione a finanziamento dei progetti, l'approvazione del cronoprogramma relativo all'operazione ed all'avvio dei lavori, e che tale cronoprogramma prevede, in linea di massima, che entro il 2015 si terranno:
- uno o due Comitati di Sorveglianza per ciascun anno di programmazione
- uno o due incontri con il DPS - MISE;
- tre o più audit di organismi comunitari e/o nazionali;
- che il costo complessivo stimato del progetto, sulla base dei costi sostenuti nel precedente ciclo di programmazione, è pari ad € 500.000,00 di cui: quota stato 50%, quota UE 35%, quota Regione 15%;
- che con i DD n. 246 del 14/07/2009, n. 319 del 29/10/2009 e n. 62 19/02/2010, è stato ammesso a finanziamento l'importo complessivo di € 52.499,11;

Visti

- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- la DGR 879 del 16 maggio 2008;
- la DGR n. 26 dell'11/1/2008;
- il DPGR 62 del 7 marzo 2008;
- la Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria anno 2010
- la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 - "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale 2010 - 2012"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1963 del 31/12/2009;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 9/2/2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 12/2/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 Por FESR 2007/2013;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

_di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 Por FESR 2007/2013 l'importo complessivo, al netto delle spese già sostenute, la somma stimata di € **447.500,89** di cui: quota stato 50%, quota UE 35%, quota Regione 15%; per il Progetto denominato - Preparazione, attuazione, e sorveglianza del Programma Por FESR 2007/2013: spese generali dell'Autorità di gestione;

_di dare atto che le spese graveranno sul Capitolo 2680 U.P.B. 22.84.245;

_di trasmettere copia del presente atto al Referente Controllo I livello, al Presidente della Giunta Regionale, ai Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo
Carlo Neri

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – Decreto Dirigenziale n. 161 del 19 aprile 2010 – Nomina Commissione per la verifica tecnico/funzionale degli apparati, forniti in opera dalla società Fastweb, per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania

Il Dirigente

Premesso:

- **che** con Decreto Dirigenziale n. 560 del 24.10.2008 è stata indetta procedura aperta per la fornitura in opera di apparati per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate nell'area metropolitana di Napoli e per l'erogazione del servizio di manutenzione ed assistenza del sistema di fonia;

- **che**, conclusa regolarmente la procedura della gara di appalto, con Decreto Dirigenziale n. 187 del 12.05.2009, la fornitura in opera di apparati per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate nell'area metropolitana di Napoli, e il servizio di manutenzione ed assistenza del sistema di fonia sono stati aggiudicati in via definitiva alla Società FASTWEB per l'importo complessivo di € 349.668,82= oltre IVA, con il ribasso del 12,58 %;

- **che** con verbale del 10.07.2009, nelle more della stipula del contratto, la Società FASTWEB è stata autorizzata ad iniziare le attività per la fornitura in opera di apparati per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate nell'area metropolitana di Napoli, che dovranno concludersi, a seguito della proroga richiesta da FASTWEB ed accettata da questa Amministrazione, entro il 30/12/2009;

- **che** con nota prot. n. 0939108 del 30.10.2009 la Società FASTWEB è stata, inoltre, autorizzata ad effettuare la fornitura in opera degli apparati indicati nell'offerta FASTWEB prot. SUNMAR0900742-2 del 07.10.2009 per un importo complessivo di €. 68.333,49= oltre IVA;

- **che** occorre procedere alla verifica tecnico-funzionale degli apparati, forniti in opera dalla società FASTWEB, per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia presso le sottoelencate sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate nell'area metropolitana di Napoli e di quelli di cui alla precitata offerta FASTWEB prot. SUNMAR0900742-2 del 07.10.2009:

- 1) Sede Regionale Centro Direzionale di Napoli Isola A/6;
- 2) Sede Regionale Centro Direzionale di Napoli Isola C/3;
- 3) Sede Regionale Centro Direzionale di Napoli Isola C/5;
- 4) Sede Regionale Palazzo Armieri – Via Marina – Napoli;
- 5) Sede Regionale Via S. Lucia n.81 – Napoli;
- 6) Sede Regionale Via Don Bosco n. 9/e – Napoli;
- 7) Sede Regionale Via Metastasio n. 25/29 – Napoli;
- 8) Sede Regionale Via De Gasperi n. 28 – Napoli;
- 9) Sede Regionale di Via De Petris - Napoli;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di dover provvedere alla costituzione della Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale e individuata, stante le specifiche competenze professionali, nei sigg.ri:

1) Ing.	<i>Carmine Palladino</i>	del Settore Demanio e Patrimonio;
2) Geom.	<i>Mariano Improta</i>	del Settore Provveditorato ed Economato;
3) Per. Ind.	<i>Elio Lauro</i>	del Settore Provveditorato ed Economato;
4) Sig.	<i>Carmine Di Guida</i>	del Settore Provveditorato ed Economato;

Ritenuto, altresì, che alla liquidazione e pagamento delle competenze spettanti alla predetta Commissione si provvederà con successivo atto monocratico, uniformandosi alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 111 del 09.02.2007;

Viste:

- La L.R. 07 del 30.04.2002 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31.12.2008 di conferimento degli incarichi di Coordinatore e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 20 del 22.01.2010 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente di Servizio 03 del Settore Provveditorato ed Economato;
- La delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2005 modificata dalla Delibera di G.R. n. 211 del 01.02.2008;
- Il decreto n. 02 del 14.01.2009 con il quale il Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, ha delegato al Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 07 del 30.04.2002 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03, nella qualità di responsabile del provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Supporto Sedi del Settore Provveditorato ed Economato:

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di costituire**, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 10 e 90 del D.Lgs.163/2006, la Commissione di Collaudo degli apparati, forniti in opera dalla società FASTWEB, per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate nell'area metropolitana di Napoli e di quelli di cui alla precitata offerta FASTWEB prot. *SUNMAR0900742-2* del 07.10.2009, individuata, stante le specifiche competenze professionali, nei sigg.ri:

1.1. Presidente:	Ing. <i>Carmine Palladino</i>	del Settore Demanio e Patrimonio;
1.2. Componente:	Geom. <i>Mariano Improta</i>	del Settore Provveditorato ed Economato;
1.3. Componente:	P. I. <i>Elio Lauro</i>	del Settore Provveditorato ed Economato;
1.4. Segretario:	Sig. <i>Carmine Di Guida</i>	del Settore Provveditorato ed Economato;
2. **di stabilire** che al pagamento delle competenze spettanti ai predetti componenti della Commissione di Collaudo, si provvederà con successivo e distinto atto monocratico del Settore Provveditorato ed Economato, facendo gravare l'onere della spesa sull'impegno assunto con *D. D. n. 70 del 05/03/2010* (impegno definitivo *n. 604 del 16/03/2010*) *U. P. B. 6.23.57 - Cap. 196*, che offre sufficiente disponibilità in termini economici;
3. **di trasmettere** il presente provvedimento ai componenti la Commissione di Collaudo;
4. **di trasmettere**, altresì, il presente provvedimento, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia:
 - 4.1. all'A.G.C. Bilancio e Ragioneria, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per i successivi adempimenti;
 - 4.2. al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per i successivi adempimenti;
 - 4.3. al Settore Stampa e Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 4.4. al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e all'Assessore al Demanio e Patrimonio per informativa.

Dott. Silvio Marchese
(f.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – **Decreto Dirigenziale n. 173 del 22 aprile 2010 – Aggiudicazione definitiva per l'affidamento della fornitura di N. 300 nastri salvataggio Super DLT per il Settore CRED. U.P.B. 6.23.52 - Cap. 200 - Cod. SIOPE 1341**

IL DIRIGENTE

VISTO:

CHE il Settore Provveditorato ed Economato ha avviato le procedure per l'acquisto di N. 300 nastri di salvataggio Super DLT, ai sensi della L.R. 43/94 e s.m.i., richiesti dal Dirigente del Settore CRED;

CHE con nota n. 0204544 dell'8/03/2010 sono state invitate le ditte iscritte nella categoria A classe 13 del vigente Elenco Fornitori della Giunta Regionale della Campania, pubblicato sul BURC n.77 del 21/12/09, a presentare le proprie migliori offerte economiche e condizioni per la fornitura in argomento;

Considerato:

- **che** dell'unica offerta pervenuta sono stati valutati l'aspetto economico e le caratteristiche tecniche;
- **che**, il prezzo offerto dalla ditta Global Office s.r.l. di Pozzuoli (Na), è risultato essere conforme e congruo a quanto richiesto e la relativa offerta rispondente alle caratteristiche tecniche prescritte;

Accertato che il Documento Unico di Regolarità Contributiva acquisito agli atti con protocollo generale regionale n. 0297197 del 6/04/2010 risulta regolare;

Ritenuto:

- **quindi**, di dover procedere ad aggiudicare la fornitura in argomento alla ditta Global Office s.r.l. per l'importo complessivo di € 15.480,00 IVA inclusa;
- **che** ai fini della copertura della spesa necessaria, con Decreto Dirigenziale n. 317 del 9/07/2009, è stato assunto l'impegno di € 1.228.057,12 nell'ambito della UPB 6.23.52 – CAP.200, (impegno definitivo n. 4660/2009), codice di Bilancio 1.03.01 denominato "Acquisto di beni e prestazioni di servizi" per fronteggiare gli oneri derivanti dalla fornitura di cancelleria, materiale informatico e tecnico per gli uffici della Giunta Regionale della Campania.

VISTO

- **la L.R. n.7/2002** sull'ordinamento contabile della Giunta Regionale della Campania;
- **la D.G.R. n.2119** del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
- **la L.R. n. 2** del 21/01/2010 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2010-2012";
- **la L.R. n. 3** del 21/01/2010 avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012"
- **la D.G.R. n. 92** del 09/02/2010 ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art.21 della L.R. n. 7/2002";
- **la D.G.R. n.213** del 10/02/2009, di parziale modifica della D.G.R. n. 2029 del 28/12/2008, che attribuisce in via temporanea le competenze ricadenti nell'ambito dei Servizi vacanti ai dirigenti di Settore;
- **il decreto n.2** del 14/01/2009 con il quale il Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, ha delegato al Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30/04/2002 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O. Castaldo Carlo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02 Provveditorato;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di aggiudicare e di affidare, la fornitura di N. 300 nastri di salvataggio Super DLT, richiesti dal Settore CRED alla ditta Global Office s.r.l. di Pozzuoli (Na), per un importo complessivo di € 15.480,00 IVA inclusa;
2. di far gravare la spesa occorrente di € 15.480,00 IVA inclusa sull'impegno assunto con D.D. n. 317 del 9/07/2009 - nell'ambito della UPB 6.23.52 - Cap. 200 (impegno definitivo n. 4660/2009), gestione residui 2009, attribuendo il Cod. Gestionale SIOPE 1341 corrispondente alla voce "Cancelleria e materiale informatico e tecnico" – Rif. D.G.R.C. n.211 del 01/02/2008 ad oggetto "Revisione Codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 05/03/2007";
3. di stabilire che alla liquidazione si provvederà con distinto atto monocratico ad avvenuto completamento della fornitura de qua;
4. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 4.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - 4.2 al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta, Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali, per la registrazione e l'archiviazione del presente atto monocratico;
 - 4.3 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 4.4 al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e all'Assessore al Demanio e Patrimonio per informativa.

Dott. Silvio Marchese
(f.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – Decreto Dirigenziale n. 187 del 27 aprile 2010 – Proc. n. 695.09. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta e successiva termodistruzione di latte e cagliate contaminate da diossine. Dichiarazione di conclusione con esito infruttuoso del procedimento di gara

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 178 del 05.05.09 era stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di raccolta e successiva termodistruzione di latte e cagliate contaminati da diossine (sottoprodotto di origine animale ai sensi del reg.to ce 1774/2002 – raccolto e termodistrutto, ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m.i., come rifiuto con codice cer: 02 05 01, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, unicamente al prezzo più basso;
- che nel termine di scadenza delle offerte erano pervenute n. 3 offerte e precisamente:
 - Soc.Cons.a.r.l Ecologia Ambiente
 - L.e.m di Pietro e Mario Mangia s.n.c
 - I.L.S.A.P s.r.l
- che nella seduta del 2 ottobre 2009 la Commissione, nominata con Decreto del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio n. 444 del 06.08.09, escludeva l' ATI Soc. Cons. a.r.l Ecologia Ambiente - Astra s.r.l. per irregolarità nella documentazione amministrativa;
- che nella seduta del 12 novembre 2009, la Commissione concludeva i propri lavori aggiudicando la gara, in via provvisoria, alla L.E.M. s.r.l , per il prezzo di euro 0,351 al Kg di latte e/o cagliate, IVA esclusa;
- che a seguito delle verifiche sulle dichiarazioni rese in sede di gara dall'aggiudicatario provvisorio, l'Agenzia delle Entrate accertava la non regolarità della posizione della Dog Park Soc.Cons. a.r.l (impresa ausiliaria del concorrente L.E.M s.r.l.) rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse e, pertanto, la Stazione Appaltante con nota prot. n. 1024904 del 26.11.09 escludeva la L.E.M s.r.l dalla procedura di gara;
- che a seguito dello scorrimento della graduatoria delle offerte diveniva aggiudicataria provvisoria la società I.L.S.A.P s.r.l con il prezzo offerto di euro 0,490 al Kg di latte e/o cagliate, IVA esclusa;
- che a seguito delle verifiche sulle dichiarazioni rese in sede di gara , anche per la società I.L.S.A.P s.r.l si accertava la non regolarità della posizione rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse e, pertanto, con nota prot. n. 145928 del 18.02.10 la Stazione Appaltante escludeva anche la I.L.S.A.P s.r.l dalla procedura di gara;

Rilevato che risultano acquisiti agli atti del Servizio 04 la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione giudicatrice;

Ritenuta l'opportunità, di conseguenza, di dover procedere alla dichiarazione di esito infruttuoso della procedura di gara;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la nota n. 918820 del 26/10/2009 con la quale il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha condiviso gli atti di gara;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare ed Appalti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

1. di dichiarare infruttuosamente concluso il procedimento di gara indetto con decreto dirigenziale n.178 del 05.05.09 del Settore Provveditorato ed Economato, per l'affidamento del servizio di raccolta e successiva termodistruzione di latte e cagliate contaminati da diossine (sottoprodotto di origine animale ai sensi del reg.to ce 1774/2002 – raccolto e termodistrutto, ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m.i., come rifiuto con codice cer: 02 05 01
2. di incaricare il Servizio 04 della pubblicità del presente procedimento nelle forme di legge;
3. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 3.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 3.2 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici ;
 - 3.3 Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti;
 - 3.4 All'A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA ;
 - 3.5 All'AGC Assistenza Sanitaria -Settore Veterinario.

Dott.Silvio Marchese
(f.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 227 del 13 aprile 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacita' inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 1. Importo a base d'asta euro 100.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione atti e indizione gara**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 1 e Provincia, scade il 25.05.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 1**, per la durata di due anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 122.600,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 99.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ <u>1.000,00</u>
Importo Totale	€100.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 20.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ <u>22.600,00</u>
TOTALE (A + B)	€ 122.600,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'imprese residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1. R.U.P.	arch. Gennaro D'Angelo
2. Progettista e Direttore dei lavori	geom. Luigi Masucci
3. Collaboratore Tecnico	P.I. Pasquale Bocchino
4. Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire di impegnare la somma di euro 61.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo: € 800,00
 - Oneri commissione gara: € 1.000,00
- di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 60.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo: € 800,00

sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 99.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€100.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 20.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 22.600,00
TOTALE (A + B)	€ 122.600,00

2. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1. R.U.P.
2. Progettista e Direttore dei lavori
3. Collaboratore Tecnico
4. Collaboratore Amministrativo

arch. Gennaro D'Angelo
geom. Luigi Masucci
P.I. Pasquale Bocchino
sig.ra Luciana Agrelli

3. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 1**, per la durata di due anni, *per un importo a base di gara di € 100.000,00, compresi € 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
4. di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
6. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
7. di impegnare la somma di euro 61.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2010 – 2011: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo: € 800,00
 - Oneri commissione gara: € 1.000,00
8. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 60.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2011 – 2012: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo: € 800,00sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
 - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 *“Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”*;
11. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

- Ing. Pietro Angelino -

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 228 del 13 aprile 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacita' inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 2 e Provincia. Importo a base d'asta euro 100.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione atti e indizione gara**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 2 e Provincia, scade il 25.05.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 2 e Provincia**, per la durata di due anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 122.600,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 99.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€100.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 20.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 22.600,00
 TOTALE (A + B)	 € 122.600,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco

dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

- di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
 - o R.U.P. arch. Gennaro D'Angelo
 - o Progettista e Direttore dei lavori geom. Antonio Sbrescia
 - o Collaboratore Tecnico P.I. Pasquale Bocchino
 - o Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agrelli
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire di impegnare la somma di euro 61.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2010 – 2011: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
- di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 60.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2011 – 2012: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo € 800,00

sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 99.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€100.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 20.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 22.600,00
TOTALE (A + B)	€ 122.600,00

2. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

- o R.U.P. arch. Gennaro D'Angelo
- o Progettista e Direttore dei lavori geom. Antonio Sbrescia

- o Collaboratore Tecnico
- o Collaboratore Amministrativo

P.I. Pasquale Bocchino
sig.ra Luciana Agrelli

3. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 2 e Provincia**, per la durata di due anni, *per un importo a base di gara di € 100.000,00, compresi € 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
4. di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
6. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
7. di impegnare la somma di euro 61.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2010 – 2011: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
8. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 60.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
 - canone annuale 2011 – 2012: € 50.000,00
 - IVA: € 10.000,00
 - Incentivo € 800,00sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
 - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 *“Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”*;
11. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

- Ing. Pietro Angelino -

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 229 del 13 aprile 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacita' inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Caserta e Provincia. Importo a base d'asta euro 80.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione atti e indizione gara.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Caserta e Provincia, scade il 25.05.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Caserta e Provincia**, per la durata di due anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 86.600,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 69.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 70.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 14.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 16.600,00
TOTALE (A + B)	€ 86.600,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco

dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

- di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
- | | |
|---------------------------------------|------------------------|
| 1. R.U.P. | arch. Gennaro D'Angelo |
| 2. Progettista e Direttore dei lavori | geom. Pinto Vitale |
| 3. Collaboratore Tecnico | P.I. Beniamino Salomè. |
| 4. Collaboratore Amministrativo | sig.ra Luciana Agrelli |
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire di impegnare la somma di euro 43.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 35.000,00
 - IVA: € 7.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
- di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 42.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 35.000,00
 - IVA: € 7.000,00
 - Incentivo € 800,00

sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 69.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 70.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 14.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 16.600,00
TOTALE (A + B)	€ 86.600,00

2. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1. R.U.P.	arch. Gennaro D'Angelo
2. Progettista e Direttore dei lavori	geom. Vitale Pinto
3. Collaboratore Tecnico	P.I. Beniamino Salomè

4. Collaboratore Amministrativo

sig.ra Luciana Agrelli

3. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Caserta e Provincia**, per la durata di due anni, *per un importo a base di gara di € 70.000,00, compresi € 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
4. di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
6. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
7. di impegnare la somma di euro 43.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 35.000,00
 - IVA: € 7.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
8. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 42.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 35.000,00
 - IVA: € 7.000,00
 - Incentivo € 800,00
- sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
- Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 *“Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”*;
11. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

- Ing. Pietro Angelino -

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 230 del 13 aprile 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacita' inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Benevento e Provincia. Importo a base d'asta euro 70.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione atti e indizione gara**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Benevento e Provincia, scade il 25.05.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Benevento e Provincia**, per la durata di due anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 86.600,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 69.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 70.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 14.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 16.600,00
 TOTALE (A + B)	 € 86.600,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'imprese residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

- di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
- | | |
|---------------------------------------|---------------------------|
| 1. R.U.P. | arch. Gennaro D'Angelo |
| 2. Progettista e Direttore dei lavori | geom. Marcello Bellatalla |
| 3. Collaboratore Tecnico | P.I. Antonio Strazzullo |
| 4. Collaboratore Amministrativo | sig.ra Luciana Agrelli |
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire di impegnare la somma di euro 43.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 35.000,00
 - IVA: € 7.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
- di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 42.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 35.000,00
 - IVA: € 7.000,00
 - Incentivo € 800,00

sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 69.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 70.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 14.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 16.600,00
TOTALE (A + B)	€ 86.600,00

2. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

5. R.U.P.	arch. Gennaro D'Angelo
6. Progettista e Direttore dei lavori	geom. Marcello Bellatalla
7. Collaboratore Tecnico	P.I. Antonio Strazzullo

8. Collaboratore Amministrativo

sig.ra Luciana Agrelli

3. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Benevento e Provincia**, per la durata di due anni, *per un importo a base di gara di € 70.000,00, compresi € 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
4. di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
6. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
7. di impegnare la somma di euro 43.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
 - o canone annuale 2010 – 2011: € 35.000,00
 - o IVA: € 7.000,00
 - o Incentivo € 800,00
 - o Oneri commissione gara € 1.000,00
8. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 42.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
 - o canone annuale 2011 – 2012: € 40.000,00
 - o IVA: € 8.000,00
 - o Incentivo € 800,00sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
 - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 *“Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”*;
11. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

- Ing. Pietro Angelino -

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 231 del 13 aprile 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacita' inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Salerno e Provincia. Importo a base d'asta euro 80.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione atti e indizione gara**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Salerno e Provincia, scade il 25.05.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Salerno e Provincia**, per la durata di due anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 98.600,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 79.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 80.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 16.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 18.600,00
 TOTALE (A + B)	 € 98.600,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco

dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

- di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
- | | |
|---------------------------------------|-------------------------|
| 1. R.U.P. | arch. Gennaro D'Angelo |
| 2. Progettista e Direttore dei lavori | geom. Giuseppe Lombardi |
| 3. Collaboratore Tecnico | P.I. Beniamino Salomè |
| 4. Collaboratore Amministrativo | sig.ra Luciana Agrelli |
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire di impegnare la somma di euro 49.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
- di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 48.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00

sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 79.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 80.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 16.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 18.600,00
TOTALE (A + B)	€ 98.600,00

2. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1. R.U.P.	arch. Gennaro D'Angelo
2. Progettista e Direttore dei lavori	geom. Giuseppe Lombardi
3. Collaboratore Tecnico	P.I. Beniamino Salomè

4. Collaboratore Amministrativo

sig.ra Luciana Agrelli

3. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Salerno e Provincia**, per la durata di due anni, *per un importo a base di gara di € 80.000,00, compresi € 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
4. di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
6. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
7. di impegnare la somma di euro 49.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
8. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 48.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00
- sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
- Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 *“Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”*;
11. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

- Ing. Pietro Angelino -

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – **Decreto Dirigenziale n. 232 del 13 aprile 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacita' inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Avellino e Provincia. Importo a base d'asta euro 80.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione atti e indizione gara**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Avellino e Provincia, scade il 25.05.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Avellino e Provincia**, per la durata di due anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 98.600,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 79.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 80.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 16.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 18.600,00
TOTALE (A + B)	€ 98.600,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco

dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

- di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
- | | |
|---------------------------------------|---------------------------|
| 1. R.U.P. | arch. Gennaro D'Angelo |
| 2. Progettista e Direttore dei lavori | geom. Marcello Bellatalla |
| 3. Collaboratore Tecnico | P.I. Antonio Strazzullo |
| 4. Collaboratore Amministrativo | sig.ra Luciana Agrelli |
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire di impegnare la somma di euro 49.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
- di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 48.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00

sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 79.000,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00
Importo Totale	€ 80.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 16.000,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 18.600,00
TOTALE (A + B)	€ 98.600,00

2. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1. R.U.P.	arch. Gennaro D'Angelo
2. Progettista e Direttore dei lavori	geom. Marcello Bellatalla
3. Collaboratore Tecnico	P.I. Antonio Strazzullo

4. Collaboratore Amministrativo

sig.ra Luciana Agrelli

3. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della **Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Avellino e Provincia**, per la durata di due anni, *per un importo a base di gara di € 80.000,00, compresi € 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
4. di approvare il capitolato speciale di appalto, le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS28 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'impresa residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
6. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
7. di impegnare la somma di euro 49.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2010 – 2011: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00
 - Oneri commissione gara € 1.000,00
8. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativo al secondo anno di contratto pari ad € 48.800,00 per fronte ai seguenti oneri:
- canone annuale 2011 – 2012: € 40.000,00
 - IVA: € 8.000,00
 - Incentivo € 800,00
- sarà impegnata con successivo provvedimento sull'apposito capitolo del bilancio 2011 relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
- Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 *“Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”*;
11. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

- Ing. Pietro Angelino -

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio – Decreto Dirigenziale n. 269 del 26 aprile 2010 – Lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato n. 6 del complesso di via P. Metastasio 25-29 Napoli, consistenti nel rifacimento della impermeabilizzazione del lastrico solare, nella realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19,95 KW sulla copertura del medesimo fabbricato e nella realizzazione di una scala di servizio al piano terrazzo. Approvazione progetto dei lavori complementari e affidamento alla ditta appaltatrice ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera A) D.L.vo 163/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, con Decreto Dirigenziale n. 554 del 04.11.2008, è stato approvato il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato n. 6 del complesso di via P. Metastasio 25-29 Napoli, consistenti nel rifacimento della impermeabilizzazione del lastrico solare, nella realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19,95 KW sulla copertura del medesimo fabbricato e nella realizzazione di una scala di servizio al piano terrazzo, per un importo di € 221.787,50, di cui € 207.942,54 per lavori ed € 13.844,96 per oneri per la sicurezza e non soggetti al ribasso ed € 42.590,79 per somme a disposizione, per un importo complessivo di €. 264.378,29;

che, a seguito di regolare gara d'appalto, con contratto rep. n. 14199 del 05.08.2009, registrato a Napoli il 07.08.2009 al n. 3291, la Regione Campania ha affidato i lavori in questione alla Società SOLAR INVESTMENT s.r.l. per l'importo di € 181.966,51 comprensivo di €. 13.844,96 per gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, al netto dell'IVA;

che, al fine di poter effettuare la connessione alla rete elettrica del predetto impianto fotovoltaico da 19,95 KW, l'ENEL Distribuzione, con specifica tecnica del 01.03.2010 e con preventivo di connessione del 08.03.2010, ha prescritto lavori di adeguamento del punto di consegna secondo quanto previsto dal paragrafo 8.5.9 della norma CEI 0-16 (in revisione applicabile) e, in conformità alle indicazioni del capitolo E.3 della "Guida per le connessioni alla rete di ENEL Distribuzione" (in revisione applicabile), della cabina elettrica sita presso il complesso di via P. Metastasio, 25/29 – Napoli;

che, per i suddetti lavori complementari, è stata redatta dal Direttore dei lavori apposito progetto, composto dalla relazione tecnica, computo metrico estimativo, quadro economico ed elenco prezzi, dell'importo, al netto del ribasso d'asta del 19,15% come da Contratto principale, di € 24.014,07 compresi € 2.014,06 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, e che, conseguentemente, si ha il seguente quadro economico riepilogativo:

Quadro economico

LAVORI ATTO AGGIUNTIVO	Lordo €	19,15%	Netto €
Lavori a misura compreso oneri per la sicurezza	29.225,70		
Lavori a misura	27.211,64		22.000,61
Oneri per la sicurezza	2.014,07		2.014,07
Ribasso D'Asta del 19,15% su 27.211,64	-5.211,02		0,00
Sommano			24.014,68
Somme a disposizione dell'amministrazione			
Rivalsa I.V.A. 20%			4.802,94
Spese Tecniche 1,50% su €. 29.225,70	438,39		438,39
Sommano			
TOTALE			29.256,01

CONSIDERATO:

che i lavori in progetto, non possono essere separati, sotto il profilo tecnico ed economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante e sono strettamente necessari al suo perfezionamento;

che il valore complessivo stimato per i lavori complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale;

che, per il caso di specie, ricorrono le condizioni di cui all'art. 57 comma 5 lett. a del D.Lgs 163/2006, per cui è possibile affidare i suddetti lavori complementari allo stesso operatore economico che ha eseguito i lavori del contratto principale;

che l'Impresa SOLAR INVESTMENT srl si è dichiarata disponibile ad eseguire i lavori complementari indicati nella perizia predisposta dal Direttore dei Lavori, agli stessi patti e condizioni del contratto principale, sottoscrivendo il relativo verbale di concordamento dei lavori a farsi che, allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

che l'importo occorrente a fronteggiare gli oneri derivanti per l'esecuzione dei suddetti lavori complementari pari ad € 29.256,01 sarà prelevato dall'impegno di spesa n. 8572 assunto con decreto dirigenziale n. 405 del 29/12/2006 sul capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

che è necessario approvare il progetto relativo ai lavori complementari di adeguamento, per la connessione in rete dell'impianto fotovoltaico realizzato su uno dei tetti del complesso di via P. Metastasio, 25/29 –Napoli, del punto di consegna secondo quanto previsto dal paragrafo 8.5.9 della norma CEI 0-16 (in revisione applicabile) e, in conformità alle indicazioni del capitolo E.3 della "Guida per le connessioni alla rete di ENEL Distribuzione" (in revisione applicabile), della cabina elettrica sita presso il predetto complesso, composto:

- a) dalla relazione tecnica;
- b) computo metrico estimativo;
- c) quadro economico;
- d) elenco prezzi;

che è necessario approvare il verbale di concordamento dei lavori a farsi tra la direzione dei lavori e l'Appaltatore che, allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente decreto

che è necessario approvare lo schema di contratto sottoscritto dalla ditta appaltatrice che, allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTI :

l'art. 57 comma 5 lett. a del D.L.gs 163/2006;

la Legge Regionale n. 3/2007;

la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;

il D.P.R. 554/99;

la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;

la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta responsabile della P.O. ing. Carmine Palladino nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

1. **di** approvare il progetto relativo ai lavori complementari di adeguamento, per la connessione in rete dell'impianto fotovoltaico realizzato su uno dei tetti del complesso di via P. Metastasio, 25/29 –Napoli, del punto di consegna secondo quanto previsto dal paragrafo 8.5.9 della norma CEI 0-16 (in revisione applicabile) e, in conformità alle indicazioni del capitolo E.3 della "Guida per le connessioni alla rete di ENEL Distribuzione" (in revisione applicabile), della cabina elettrica sita presso il predetto complesso, composto:
 - e) dalla relazione tecnica;
 - f) computo metrico estimativo;
 - g) quadro economico;
 - h) elenco prezzi;
2. **che** l'importo del progetto relativo ai lavori complementari, al netto del ribasso d'asta del 19,15% come da Contratto principale, è pari ad € 24.014,07 compreso € 2.014,06 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA , di cui al seguente quadro economico riepilogativo:

Quadro economico

LAVORI ATTO AGGIUNTIVO	Lordo €	19,15%	Netto €
Lavori a misura compreso oneri per la sicurezza	29.225,70		
Lavori a misura	27.211,64		22.000,61
Oneri per la sicurezza	2.014,07		2.014,07
Ribasso D'Asta del 19,15% su 27.211,64	-5.211,02		0,00
Sommano			24.014,68
Somme a disposizione dell'amministrazione			
Rivalsa I.V.A. 20%			4.802,94
Spese Tecniche 1,50% su €. 29.225,70	438,39		438,39
Sommano			
TOTALE			29.256,01

3. **di** approvare il verbale di concordamento dei lavori a farsi tra la direzione dei lavori e l'Appaltatore, sottoscritto in data 21 Aprile 2010 che, allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. **di** approvare lo schema di contratto sottoscritto dalla ditta appaltatrice che, seppur non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
5. **di** affidare, ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. a del D.Lgs 163/2006, l'appalto dei suddetti lavori complementari alla società SOLAR INVESTMENT srl, con sede legale in Thiene (VI) alla via Monte Grappa, 6/L e sede operativa in Napoli al Centro Direzionale Isola G5 – C.F. e P. IVA 03425160243 per un importo di € 24.014,68 oltre IVA, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara del 19,15% sull'elenco prezzi;
6. **di** dare atto che l'importo occorrente pari ad € 29.256,01 IVA inclusa a fronteggiare gli oneri derivanti per l'esecuzione dei suddetti lavori complementari sarà prelevato dall'impegno di spesa n. 8572 assunto con decreto dirigenziale n. 405 del 29/12/2006 sul capitolo 144, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
7. **di** inviare il presente decreto, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia:
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 “ Registrazione Atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” ;
 - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Demanio e Patrimonio, al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Benevento - **Decreto dirigenziale n. 25 del 19 aprile 2010 – PSR 2007-13 Mis 227 - Interventi non produttivi - II bimestre 2009 marzo-aprile. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974 /2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il **II° bimestre 2009 marzo-aprile** sono pervenute al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento n. 2 (due) istanze a valere sulla misura 227 “Interventi non produttivi”;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute da cui risulta che 1 (una) istanza è stata istruita con valutazione positiva nel rispetto dei bandi di attuazione della misura e delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTO il decreto di approvazione della graduatoria provvisoria inviata al referente di misura in data 09.10.2009;

VISTA la nota prot. 33205 del 15.01.2010 del Settore Foreste Caccia e Pesca nella quale viene espresso il nulla osta all'approvazione della graduatoria definitiva stante la disponibilità finanziaria;

CONSIDERATO che sono stati completati i controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà senza alcun rilievo;

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle istanze ammesse ai benefici della misura 227 relativa al II° bimestre marzo-aprile 2009 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle domande ammissibili a finanziamento;

VISTO l'articolo 1 del D.D. n. 46 del 24 giugno 2009 del Coordinatore dell' AGC 11;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre marzo / aprile Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
234946241	377256	30/04/2009	Comune di S. Marco dei Cavoti	127190627	B	I°	57,5	693100,00	576348,30	100%	576348,30
									576348,30		576348,30

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Giuseppe Angelone

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Benevento - **Decreto dirigenziale n. 26 del 19 aprile 2010 – PSR Campania 2007-2013. Misura 227 - Interventi non produttivi- VI° bimestre 2009 novembre - dicembre. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTO l'art. 1 del D.D. n. 46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il **VI° bimestre 2009 novembre-dicembre** sono pervenute 2 (due) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre - dicembre 2009, a valere sulla misura 227 “ Interventi non produttivi”, da cui risulta che 1 (una) istanza è stata istruita con valutazione positiva;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:



**REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI BENEVENTO**

**REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"**

**Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
VI Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009**

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
101007707	1128368	31/12/09	Comune di Colle Sannita	80001950627	B	I°	55,5	737.312,68	625.598,64	100%	625.598,64
									625.598,64		625.598,64

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Giuseppe Angelone

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Decreto dirigenziale n. 26 del 16 aprile 2010 – Art. 9 L.R. 1/2009 - FOPES - Finanziamento delle istanze non collocate nelle Graduatorie Uniche Regionali per l'anno 2009 - Assegnazione dell'importo di euro 278.369,89. E.F. 2010 - U.P.B. 2.83.243 - Capitolo 4013.

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- l'art. 9 della L.R. n. 1 del 19/1/2009 prevede che la Regione sostenga le Province, i Comuni e gli altri Enti di diritto pubblico del territorio della Campania impegnati nella realizzazione di interventi finanziati con le misure del “Programma di sviluppo rurale (PSR) Campania 2007-2013”, attraverso la concessione di agevolazioni integrative per la copertura delle spese non ammissibili a contributo da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento CE 20 settembre 2005, n. 1698;
- allo scopo, la suddetta L.R. istituisce un fondo di premialità, denominato “Fondo di promozione economica e sociale” (FOPES)”, dell'entità di euro 9.000.000,00 per gli anni 2009-2011, tre per anno, destinato a favorire la realizzazione degli interventi pubblici nel campo dello sviluppo rurale;
- con Deliberazione n. 1490 del 25 settembre 2009 che rimanda all': “Art. 9 della L.R. n. 1 del 19/1/2009. Determinazioni”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 61 del 12 ottobre 2009, la Giunta ha stabilito la disciplina e l'utilizzazione del “Fondo di promozione economica e sociale” (FOPES), di cui all'art. 9 della L.R. n. 1 del 19/1/2009 ed in particolare;
- il Coordinatore dell'A.G.C. 11 “Sviluppo Attività Settore Primario” definisce le procedure ed adotta gli atti necessari per l'utilizzo del FOPES sulla base dei criteri individuati dalla deliberazione stessa;
- con il DRD n. 79 del 24/11/2009 sono state adottate le Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni recate dall'articolo 9 della L.R. n. 1 del 19/01/09;
- con DDR n. 15 del 10/03/2010 il Coordinatore dell'A.G.C. 11 “Sviluppo Attività Settore Primario” ha adottato le due Graduatorie Uniche Regionali FOPES, per l'anno 2009, per le Misure 226 e 321, per un importo complessivo Euro 2.998.797,95 come di seguito ripartito:
 - per comuni con carico demografico inferiore ai cinquemila abitanti per un importo di € 1.122.110,52 Euro (Allegato 1);
 - per comuni con carico demografico superiore ai cinquemila abitanti per un importo pari a € 1.876.687,43 (Allegato 2);

CONSIDERATO CHE

- dalle due Graduatorie Uniche Regionali FOPES sono risultate escluse, per mancanza di copertura finanziaria, per l'anno 2009, n. 5 istanze pervenute, di cui n. 1 per la Misura 321 e n. 4 per la Misura 226 per un importo complessivo di Euro 278.369,89 (Allegato 3 al DDR n. 15 del 10/03/2010);

TENUTO CONTO CHE

- sulla base delle disposizioni recate dall' ART. 2 del DDR n. 79 del 24/11/2009, “*Approvazione delle Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni - Art. 9 L.R. 1/2009*”: “*nel caso di sfioramento del budget complessivo per il 2009 le domande in overbooking verranno evase in via prioritaria con le disponibilità degli anni successivi*”;

RITENUTO, pertanto,

- di poter finanziare le domande pervenute per il fondo FOPES relative alle Misure 226 e 321 e non collocate nelle Graduatorie Uniche Regionali FOPES per l'anno 2009 per mancanza di copertura finanziaria per un importo complessivo pari ad Euro 278.369,89 (Allegato 1);
- conseguentemente assegnare ai Settori provinciali competenti le relative risorse;

VISTI

- la nota n. 0012643/P del 22 luglio 2009 con la quale l'VIII Commissione Consiliare, nella seduta del 14 Luglio 2009, ha espresso parere favorevole sullo schema della Deliberazione;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- la L.R. n. 3 del 21 Gennaio 2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";
- la deliberazione n. 92 del 9 Febbraio 2010 di approvazione bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7.;
- il D.P.R.C. n. 66 del 13/03/08 che attribuisce le funzioni di Autorità di gestione del PSR Campania 2007/13 al Coordinatore dell'Area G.C. 11;
- la L. R. n. 11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- la Legge n. 241/90 e s.m.i.

DECRETA

Sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo;

- Di impegnare, a fronte della graduatoria riportata in allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato 1), la somma di Euro 278.369,89 imputandola sul Cap.4013 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 (COBI 1.05.03);
- Di assegnare ai Settori Provinciali gli importi per come determinati nel seguente prospetto:

Ripartizione fondo FOPES per le istanze non collocate nelle Graduatorie Uniche Regionali per l'anno 2009		
Misura	Settore	Importo
226	S.T.A.P. FORESTE AV	49.861,97
	S.T.A.P. FORESTE BN	204.480,00
321	S.T.A.P.A.- CEPICA SA	24.027,92
Totale FOPES		278.369,89

- Di autorizzare il Settore Entrate e Spesa di voler disporre, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 07/2002, l'accensione di apposita apertura di credito di: Euro 49.861,97 a favore del Dirigente dello STAP Foreste di Avellino; Euro 204.480,00 a favore del Dirigente dello STAP Foreste di Benevento; Euro 24.027,92 a favore del Dirigente dello STAPA-CEPICA di Salerno, tutti in qualità di delegati alla spesa;
- Di disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva formale comunicazione al Settore Entrate e Spesa, da parte dei Dirigenti sopra richiamati, che attesteranno le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine alle attività in parola;
- I Dirigenti dei Settori assegnatari provvederanno al pagamento degli importi ai singoli beneficiari secondo la pertinente normativa nazionale e regionale nonché secondo le disposizioni del Decreto n. 79 del 24 novembre 2009 recante: *"Approvazione delle Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni - Art.9 L.R. 1/2009"* ed in particolare *"a conclusione dell'istruttoria di ogni singola domanda di pagamento a valere sul PSR provvede a liquidare la corrispondente aliquota IVA."*

Il presente Decreto è inviato al Settore Sirca per la relativa pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it al Settore BCA che ne curerà la trasmissione:

- o al Sig. Assessore per l'Agricoltura;
- o alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- o ai Settori Centrali e Provinciali dell'A.G.C. 11;
- o ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- o ai Referenti delle Misure 226, 321, 125;
- o al R. U. F. A.;
- o al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- o all'Area 02- Settore 01 – Servizio 04 Registrazione e archiviazione atti monocratici.

Il Coordinatore
Dr. Giuseppe Allocca



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Allocca Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Cirillo Pasquale

A.G.C.	11	Settore	4

**OGGETTO Art.9 L.R. 1/2009 - FOPES - Finanziamento delle istanze non collocate nelle Graduatorie Uniche Regionali per l'anno 2009 - Assegnazione dell'importo di euro 278.369,89.
E.F. 2010 - U.P.B. 2.83.243 - Capitolo 4013.**



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	4013	2	83	243	278.369,89	,00

TOTALE	278.369,89	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Allocca Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Cirillo Pasquale

A.G.C.	11	Settore	4

**OGGETTO Art.9 L.R. 1/2009 - FOPES - Finanziamento delle istanze non collocate nelle Graduatorie Uniche Regionali per l'anno 2009 - Assegnazione del'importo di euro 278.369,89.
E.F. 2010 - U.P.B. 2.83.243 - Capitolo 4013.**

**Giunta Regionale della Campania**

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
STAPA CEPICA SALERNO	80011990639		-	-	24.027,92	,00
STAPF AVELLINO	80011990639		-	-	49.861,97	,00
STAPF BENEVENTO	80011990639		-	-	204.480,00	,00

TOTALI	278.369,89	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
STAPA CEPICA SALERNO	, Spec. di pag. : decreti dirigenziali	2010	4013
STAPF AVELLINO	, Spec. di pag. : decreti dirigenziali	2010	4013
STAPF BENEVENTO	, Spec. di pag. : decreti dirigenziali	2010	4013

Il Responsabile

Allegato n. 1

Anno	Bimestre	Misura	Settore periferico	Beneficiario	data presentazione	Punteggio graduatori a PSR	Contributo PSR	IVA richiesta
2008	6	321	SA	Comune Di Castellabate	31/12/2008	54,20	125.753,60	24.027,92
2009	2	226	AV	Comunita' Montana Ufita	30/04/2009	78,70	266.761,52	49.861,97
2009	3	226	BN	Comunita' Montana Fortore	30/06/2009	87,00	420.510,00	78.600,00
2009	3	226	BN	Comunita' Montana Fortore	30/06/2009	86,85	420.938,00	78.680,00
2009	3	226	BN	Comunita' Montana Fortore	30/06/2009	87,00	252.520,00	47.200,00
							<u>1.486.483,12</u>	<u>278.369,89</u>

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Benevento - **Decreto dirigenziale n. 27 del 19 aprile 2010 – PSR Campania 2007-2013. Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi -. I° bimestre 2010 gennaio-febbraio. Approvazione elenco provvisorio istanze non ammissibili a valutazione.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTO l'art. 1 del D.D. n. 46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il **I° bimestre 2010 gennaio-febbraio** sono pervenute 3 (tre) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre gennaio - febbraio 2010, a valere sulla misura 226 "**Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**", da cui risulta che n°3 (tre) istanze non sono state ammesse a valutazione;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ammesse a valutazione per la misura ed il bimestre suddetto, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI BENEVENTO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

MISURA 226 " *Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi* "

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm.ii.

I° Bimestre Gennaio / Febbraio Anno 2010 ELENCO Istanze non ammesse a valutazione

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Titolo	Motivazione
618561578	174893	26/02/10	Comune di Foianoo Valfortore	OO689010627	Azione e	Sistemazione idraulico forestale del versante Renaglia	Difficoltà tra il formulario e la delibera in merito all'affidamento della direzione lavori. Nel formulario la dichiarazione sostitutiva non è completa (mancano punti 5 e 11 pag.10). I pareri risalgono a oltre un anno mentre mancano il Parere idraulico e della soprintendenza. Nell'elaborato 3 manca il parametro portate in funzione del tempo di ritorno considerato e la verifica di stabilità delle opere. Nell'elaborato 4 è stata riscontrata incongruenza tra la pag. 2 e la pag. 14 circa le fasi di studio. Non è chiaro se l'intervento riguarda un versante o un alveo o entrambi in quanto si riscontrano contraddizioni sulle opere da realizzare. Il quadro economico include l'importo IVA. Dall'elaborato 5 non si evince la superficie demaniale boscata o forestale. Gli elaborati 8A-8B-8C-8D risultano non conformi. Il computo metrico non tiene conto del paragrafo 9 punti 1-2-3 pag.11 del bando. Il piano di sicurezza prevede situazioni non compatibili con le opere da realizzare. L'elaborato 3 non è conforme. Manca dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante.

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Titolo	Motivazione
921519371	181968	01/03/10	Comune di Cautano	OO145030623	Azione e	Lavori di sistemazione idraulico forestale del Torrente Ceraso e del Torrente Ienga	Nel formulario manca l'indicazione della superficie d'intervento ed i riferimenti catastali. Mancano profili di moto. Manca copia conforme dell'estratto catastale e visura dell'area boscata o forestale demaniale. A pagina 9 del formulario è barrato erroneamente il punto 15 mentre non risulta barrato il punto 5 ed il punto 11 di pagina 10. Non risulta accluso il parere idraulico mentre il parere della soprintendenza si riferisce al solo torrente Ienga. Per quanto riguarda il demanio forestale o boscato, non si evince la superficie dell'area. Non è acclusa la carta del bacino idrografico. Per la redazione del computo metrico non si è tenuto conto delle indicazioni di pagina 11 del bando. Manca data di redazione sugli elaborati. E' stata riscontrata difformità dei parametri geotecnici tra l'elaborato VI e l'elaborato VIII
999905799	174939	26/02/10	Comune di San Marco dei Cavoti	OO127190627	Azione e	Lavori di sistemazione idraulico forestale dell'area comunale Monte San Marco	L'istanza risulta carente e/o insufficiente della documentazione tecnico-amministrativa prescritta dal bando di misura. In particolare: ➤ manca dichiarazione sostitutiva, conforme al DPR 445/2000, con tutte le informazioni inerenti al progetto (come da modello di autocertificazione allegata al bando); 2) progetto esecutivo non corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari (manca autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; 3) mancano profili e sezioni significative del versante da consolidare (ex -ante ed ex -post) 4) I prezzi unitari applicati alle singole categorie di lavori risultano non conformi alle modalità e disposizioni dettate dal bando sul prezzario di riferimento, e inoltre i lavori da realizzare, tra l'altro non dettagliatamente identificabili per tipologie e dimensioni (vedi particolari Tav. 8C e 8D), appaiono discordanti con il relativo computo metrico e stima

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco provvisorio delle istanze non ammesse a valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Giuseppe Angelone

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Decreto dirigenziale n. 30 del 26 aprile 2010 – Approvazione della Graduatoria delle istanze presentate dalle imprese agricole della Regione Campania, operanti nel Settore ortofrutticolo, per la concessione di un aiuto de minimis sotto forma di concorso sugli interessi sui prestiti di conduzione di cui al bando approvato con DDR n. 87 del 16/12/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 79 del 28/12/2009.

PREMESSO CHE

- il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE sugli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ("regolamento de minimis"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L337 del 21 dicembre 2007;
- gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (2006/C 319/01) – pubblicati in GUCE C/319/1 del 27 dicembre 2006 - ed in particolare il paragrafo VI.E "Aiuti sotto forma di prestiti agevolati a breve termine", nel quale la Commissione, mentre afferma l'incompatibilità di tale aiuto con il Trattato (punto 161), ha però evidenziato, nelle considerazioni preliminari (punto 160), come l'erogazione di questo tipo di sostegno a favore degli imprenditori agricoli sia in ogni caso reso possibile attraverso lo strumento del "de minimis" agricolo;
- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 30 marzo 2009 è stato stabilito che l'importo cumulativo degli aiuti de minimis concessi per l'Italia alle imprese del settore della produzione dei prodotti agricoli nel corso di tre esercizi fiscali, decorrenti dal 1° gennaio 2008, data di prima applicazione del regolamento n. 1535/2007 è pari a Euro 320.505.000,00;
- con il medesimo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 30 marzo 2009 è stato assegnato alla Regione Campania un plafond di Euro 14.736.269,14 per la concessione di aiuti de minimis che la Regione potrà erogare dal 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2013, previa copertura finanziaria da reperirsi sul proprio bilancio;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1727 del 20/11/2009 avente ad oggetto: "Reg. (CE) n. 1535/2007 - Aiuti de minimis - Concessione contributi alle imprese operanti nel settore agricolo" si è provveduto a destinare l'importo di Euro 1.265.827,60 per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione;
- Con la sopra citata deliberazione di Giunta Regionale 1727/2009 si è fissato in Euro 5.000,00 l'importo massimo concedibile a ciascuna impresa agricola in modo tale che l'intervento raggiunga il maggior numero di imprese;
- il bando di approvazione del programma d'intervento in regime de Minimis a favore della aziende ortofrutticole della Regione Campania, in applicazione della DGR 1727/2009 del 20/11/2009, è stato approvato con DDR n. 87 del 16/12/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 79 del 28/12/2009 e che il termine previsto per la scadenza era fissato al 28 febbraio 2010;

PRESO ATTO CHE

- nei termini stabiliti dal bando sono pervenute n. 19 istanze;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta sono risultate ammissibili 18 istanze di contributo;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta l'istanza presentata dall'impresa Euronatura 2001 s.r.l. non è ammissibile in quanto il contributo è stato richiesto per gli interessi maturati su un mutuo ipotecario e non su un prestito di conduzione così come previsto dalla DGR 1727/2009 e dal DDR n 87 del 16.12.2009;

CONSIDERATO CHE

- il Settore Bilancio e Credito Agrario con nota prot. 318486 ha comunicato all'impresa Euronatura 2001 s.r.l. l'esito dell'istruttoria;

- l'importo complessivo concedibile alle 18 istanze giudicate ammissibili è pari ad euro 49.328,58;

RITENUTO :

- di dover provvedere alla approvazione della graduatoria delle istanze ammissibili e alla determinazione degli importi spettanti alle imprese beneficiarie per come riportato in allegato (allegato 1);
- di dover provvedere alla approvazione della graduatoria delle istanze inammissibili per mancanza dei requisiti fissati dal bando (allegato 2);
- conseguentemente di poter provvedere ad assumere il relativo impegno di spesa per euro 49.328,58;

VISTI

- la L.R. n. 24 del 29/12/2005;
- la L.R. 03/2010
- la DGR n. 92 del 09/02/2010 riguardante l'approvazione del bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della L.R n. 7 del 30 aprile 2002;
- la L. 241/90 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Amministrativo del Settore Interventi

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate di:

- approvare la graduatoria delle istanze ammissibili e di determinare gli importi spettanti alle imprese beneficiarie per come riportato in allegato (allegato 1);
- approvare la graduatoria delle istanze inammissibili per mancanza dei requisiti fissati dal bando (allegato 2);
- impegnare la somma di € 49.328,58 sul cap. 3510 – dell'esercizio finanziario 2010 U.P.B. 1.82.227 dello stato di previsione della spesa della Regione Campania (C.O.B.I. 2.03.02 – CO.GE. 2323);
- provvedere alla liquidazione delle somme spettante a ciascuna impresa, così come quantificato nell'allegato 1, con successivo provvedimento;
- inviare il presente decreto:
 - Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa
 - All' Assessore all'Agricoltura;
 - al Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali;
 - Al BURC;
 - Al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito agricoltura della Regione Campania;
 - Al Settore IPA.

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

ALLEGATO 1 - ISTANZE AMMISSIBILI				
IMPRESA	C.U.A.A./Codice Fiscale	PUNTEGGIO (fatturato/ sau)	Contributo richiesto	Contributo concesso
AGRIFUTUR SOC. COOPERATIVA AGRICOLA	02474940612	159298,9	3.570,00	3.570,00
COPPOLA ANTONIO	CPPNTN67E06I483L	68895,0	1.030,14	1.030,14
LAEZZA FRANCESCO	LZZFNC65S10A064Z	58478,2	2.345,00	2.345,00
LAEZZA MARIO	LZZMRA53P08A064W	49877,3	3.182,50	3.182,50
ROCCO VINCENZA	RCCVCN59B56B990Y	44024,2	1.005,00	1.005,00
PALLADINO ANTONIETTA	PLLNNT63H65F839Q	43034,8	1.240,00	1.240,00
LAEZZA GIUSEPPE	LZZGPP55B09A064B	36791,4	1.833,00	1.833,00
VOLPE FELICE	VLPFLC46A23G834T	34159,7	4.444,45	4.444,45
LAEZZA VINCENZO	LZZVCN56S02A064N	30135,9	3.350,00	3.350,00
VOLPE AMEDEO	VLPMDA57D20G834G	27452,6	5.833,34	5.000,00
LAEZZA NICOLA	LZZNCL83M31F839Q	22183,3	3.542,00	3.542,00
ANDREOZZI CARMINE	NDRCMN59L30L379K	19939,6	2.049,31	2.049,31
LAEZZA NICOLA	LZZNCL81H12A024G	7862,3	2.780,50	2.780,50
MARGIORE RAFFAELE	MRGRFL55R24E054R	7707,6	4.331,84	4.331,84
SOCIETA' AGRICOLA PIANETA FRUTTA	04196420659	7206,7	4.444,45	4.444,45
MARGIORE ANTONIO	MRGNTN85S02I234A	6510,3	1.639,45	1.639,45
CASTIELLO ROSA	CSTRSO69A58A064P	5619,2	1.617,00	1.617,00
HORTI LITERNI SOCIETA' AGRICOLA AR.L.	04399411216	1896,5	1.923,94	1.923,94
			TOTALE	49.328,58

ALLEGATO 2 - ISTANZE INAMMISSIBILI		
IMPRESA	Partita IVA	MOTIVI DI INAMMISSIBILITÀ
EURONATURA 2001 srl	03828250658	non ammissibile in quanto il contributo è stato richiesto per gli interessi maturati su un mutuo ipotecario e non su un prestito di conduzione così come previsto dalla DGR 1727/2009 e dal DDR n 87 del 16.12.2009



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Pasquale Cirillo

UFFICIO PROPONENTE

Dr. Aniello Mainolfi

A.G.C.	11	Settore	4

OGGETTO

Approvazione della Graduatoria delle istanze presentate dalle imprese agricole della Regione Campania, operanti nel Settore ortofrutticolo, per la concessione di un aiuto de minimis sotto forma di concorso sugli interessi sui prestiti di conduzione di cui al bando approvato con DDR n. 87 del 16/12/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 79 del 28/12/2009



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	3510	1	82	227	49.328,58	,00

TOTALE	49.328,58	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 31 del 16 aprile 2010 – Progetto Percorso di Eccellenza-Livello 3. Gli Organismi di gestione per il conseguimento del Finalist (3° Livello di Eccellenza).**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- ✓ il percorso dell'Amministrazione verso una gestione di qualità e orientato al miglioramento continuo - avviato dall'AGC11 nel febbraio 2005 con la sperimentazione del CAF relativamente alla gestione dei Fondi Feoga e Sfop - e riproposto con l'applicazione del suddetto modello ad altri settori/servizi/processi ha trovato una logica e auspicabile evoluzione nella volontà dell'Amministrazione di intraprendere il Percorso di Eccellenza;
- ✓ l'EIPA (*European Institute of Public Administration*) indirizza le Pubbliche Amministrazioni Europee a confrontarsi con il Modello di gestione per l'Eccellenza EFQM, affinché le stesse possano attivare sforzi sempre più impegnativi verso il miglioramento continuo e, nel contempo, ottenere marchi di attestazione che costituiscano evidenze di distinzione per i propri clienti/utenti sia interni che esterni;
- ✓ l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha aderito al progetto Levels of Excellence dell'EFQM conseguendo il Committed to Excellence EFQM (1° Livello di Eccellenza), nel gennaio 2008, e il Recognized for Excellence EFQM (2° Livello di Eccellenza), nel gennaio 2009;
- ✓ l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, coerentemente con quanto fino ad ora realizzato, è impegnata nel consolidamento dei risultati raggiunti e nel conseguimento del **Finalist (3° Livello di Eccellenza)** di concerto con l'AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità), e pertanto si rende necessaria l'assunzione di una serie di obblighi da parte dell'Amministrazione Regionale per il raggiungimento del prima citato Livello;

CONSIDERATO che la partecipazione al 3° Livello del Percorso di Eccellenza richiede che l'Amministrazione metta in campo ulteriori specifiche azioni finalizzate al miglioramento continuo sulla base delle osservazioni contenute del Rapporto di valutazione steso dai *validator* dopo la visita *on site* del 2 e 3 ottobre 2008;

DATO ATTO che la realizzazione del miglioramento continuo comporta l'elaborazione e l'attuazione di un *Piano di intervento* di durata biennale, comprendente progetti di miglioramento organizzativo in linea con le risultanze del Rapporto di valutazione sopra citato e con le priorità strategiche dell'Amministrazione;

CONSIDERATO che, per un'efficace realizzazione del Piano di intervento, siano necessarie specifiche strutture di *governance*, come già previsto per la partecipazione al Percorso verso l'Eccellenza (Livelli 1 e 2), composte da dirigenti e funzionari regionali aventi diverse responsabilità nella struttura organizzativa;

CONSIDERATO che, data la specificità della materia da trattare, l'Amministrazione Regionale possa avvalersi, come già previsto per la partecipazione al Percorso verso l'Eccellenza (Livelli 1 e 2), di esperti e consulenti qualificati al fine di conseguire un risultato ottimale nei tempi e nei modi richiesti dagli Organismi competenti;

CONSIDERATO che, per l'esperienza di gestione delle attività di miglioramento organizzativo che hanno consentito all'Area di ottenere le certificazioni relative ai Livelli EFQM 1 e 2, risulta opportuno apportare delle variazioni all'attuale sistema di governance del miglioramento, nella logica di un allargamento a rappresentanti di altri Settori per una più efficace declinazione del processo di miglioramento a tutte le risorse e strutture (centrali e provinciali) dell'Area;

RITENUTO, pertanto, di poter individuare il nuovo sistema di governance nelle seguenti strutture:

- **Comitato Direttivo di Eccellenza**, composto da:
 - Giuseppe Allocca (Coordinatore dell'Area 11);
 - Maria Passari (Dirigente del Settore SIRCA);
 - Pasquale Cirillo (Dirigente del Settore BCA);
 - Luigi Baccari (Dirigente dello STAPAL di Benevento);
 - Francesco Landi (Dirigente dello STAPF di Salerno);
 - Francesco Massaro (Dirigente dello STAPA CePICA di Benevento);
- **Staff organizzativo del Comitato Direttivo**, composto da:
 - Maria Caiazzo
- **Comitato Tecnico di Eccellenza**, composto da:
 - Roberta Bonavita
 - Domenico Ciccarelli
 - Tiziana De Martino
 - Giuseppe Rosario Mazzeo
 - Roberta Leuzzi
 - Giuliano Marseglia
 - Massimiliano Stellato
- **Gruppo di Supporto al Comitato Direttivo**, composto da:
 - Lucia Albano
 - Pasquale Allocca
 - Maddalena Berritto
 - Giuseppe Malferà
 - Antonietta Mucci
 - Antonietta Marino
 - Silvana Mincione
 - Antonio Tambasco
 - Giovanna Tanca
- **Staff di Supporto Orizzontale e Verticale**, costituito da fornitori di servizi specialistici qualificati;

RITENUTO che le suddette strutture debbano assolvere alle seguenti funzioni:

- **Comitato Direttivo di Eccellenza:**
 - Si interfaccia con Enti e Istituzioni sul territorio regionale, nazionale e comunitario al fine di promuovere le azioni di miglioramento, intrecciare rapporti di collaborazione e raccogliere spunti di indirizzo politico strategico;
 - Gestisce le comunicazioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - Valuta la coerenza delle attività di progetto con le politiche dell'AGC 11;
 - Elabora le linee guida per la realizzazione delle iniziative di miglioramento;
 - Coordina le iniziative del piano di miglioramento;
 - Fornisce le direttive operative per il corretto svolgimento delle attività;
 - Valuta gli impatti delle iniziative di miglioramento;
 - **Staff organizzativo del Comitato Direttivo di Eccellenza:**
 - Fornisce un supporto di tipo organizzativo al Comitato Direttivo;
 - **Comitato Tecnico di Eccellenza:**
 - Monitora e verifica le attività del piano di miglioramento;
 - Gestisce le attività di diffusione delle iniziative di miglioramento;
- Il dott. Domenico Ciccarelli, in particolare, sarà il Referente per la gestione delle comunicazioni con il Comitato Direttivo e con l'AICQ;
- **Gruppo di supporto al Comitato Tecnico di Eccellenza:**

- Svolge le attività previste nell'ambito del piano di miglioramento;
- Fornisce dati/informazioni al Comitato Tecnico per il monitoraggio e la verifica del piano;

- **Staff di Supporto Orizzontale e Verticale:**

- Collabora alla gestione delle comunicazioni con il Comitato Direttivo;
- Supporta il Comitato Direttivo di Eccellenza nell'attività di coordinamento;
- Fornisce supporto nelle attività di monitoraggio e valutazione;
- Elabora report;

RITENUTO che, per favorire l'efficace gestione operativa dei progetti di miglioramento del *Piano di intervento* dell'Area e una capillare conoscenza e diffusione dei risultati degli stessi nei Settori dell'Area, il Comitato Direttivo debba riunirsi periodicamente (su base trimestrale) per la valutazione e il riesame delle attività svolte;

RITENUTO che, per favorire la gestione operativa dei progetti di miglioramento del *Piano di intervento* dell'Area e il controllo di avanzamento / gestione delle eventuali problematiche, il Comitato Tecnico debba riunirsi periodicamente (su base trimestrale, o in presenza di problematiche significative) per il monitoraggio delle attività svolte;

RITENUTO pertanto che il sistema di governance del miglioramento, con le risorse e le modalità sopra indicati risponda alle finalità perseguite dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e possa aver seguito operativo;

VISTA la L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005 commi 2 e 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01)

DECRETA

- di approvare quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato;
- di confermare le strutture sopra definite con le variazioni segnalate e di attribuire ad esse le funzioni sopra declinate;
- di poter prevedere che i Comitati di Eccellenza (Direttivo e Tecnico) si avvalgano della collaborazione di Organismi specializzati che hanno maturato esperienza nel campo del TQM, al fine di conseguire risultati ottimali nei tempi e nei modi richiesti dalle strutture preposte alla valutazione dei risultati dell'organizzazione;
- di provvedere con successivo decreto dirigenziale ad impegnare le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione delle attività previste dal Piano secondo le priorità stabilite dal Comitato Direttivo e ad individuare i relativi UPB e capitoli di spesa;
 - di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
ai Settori centrali e decentrati dell'AGC 11;
- al Settore Studio Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale;
- al signor Assessore all'Agricoltura;
- al BURC per l'integrale pubblicazione;
- al servizio 04 – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 32 del 28 aprile 2010 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013; modifica del bando di attuazione della misura 121 e del cluster delle misure 112 e 121.**

IL COORDINATORE

PREMESSO:

che con DRD n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i. sono state adottate le disposizioni generali per l'attuazione ed i bandi delle misure del PSR Campania 2007-2013 e fra gli altri, i bandi delle misure 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e Cluster delle misure 112 (insediamento dei giovani agricoltori) e 121;

RITENUTO opportuno tenere conto del mutato quadro normativo di riferimento ed in particolare della Decisione C(2010)1261 del 2 marzo 2010 e delle esigenze di garantire velocità e tempi rapidi alla realizzazione degli investimenti ammessi prevedendo coerenti modifiche dei testi dei bandi in questione

CONSIDERATO che le novità introdotte comportano impegnative rivisitazioni del sistema informativo che sottende l'attuazione del PSR Campania, in particolare per gli aspetti connessi ai nuovi investimenti ammissibili ed al cosiddetto "formulario" per la presentazione delle istanze;

RITENUTO tuttavia urgente adottare quelle modifiche che non alterano le procedure informatiche già in uso che consentano comunque di poter:

- identificare la nuova decisione comunitaria che ha sostanzialmente modificato il PSR Campania;
- precisare il nuovo baget finanziario assegnato all'attuazione delle misure;
- adeguare coerentemente con la decisione comunitaria suddetta alcuni investimenti già previsti per tutte le filiere interessate;
- tenere conto della nuova DOP istituita con Regolamento (UE) n. 203/2010 della Commissione del 10 marzo 2010 ["Irpinia – Colline dell'Ufita" \(Olio extravergine di oliva\)](#);
- eliminare riferimenti a dispositivi e norme ormai decadute;
- garantire l'accesso alla misura, con le opportune limitazioni e garanzie, anche a realtà aziendali che assieme ai terreni posseduti conformemente a quanto previsto, sede degli investimenti, conducono limitate superfici con contratti per le quali i termini di possesso non raggiungono i limiti temporali minimi fissati dagli impegni;
- precludere l'accesso ai benefici in caso di nuove istanze presentate da aziende con posizioni debitorie ancora irrisolte ;
- favorire la realizzazione di programmi di miglioramento anche complessi prevedendo il solo tetto massimo degli investimenti ammissibile per azienda ed eliminando il limite del contributo finanziabile per singola istanza, a vantaggio della semplificazione amministrativa ed a favore di una maggior celerità nella realizzazione dei programmi;
- fissare il limite del valore dell'acconto massimo liquidabile per consentire alle disponibilità di cassa di far fronte con continuità alle richieste di volta in volta presentate;
- adeguare i limiti temporali per la richiesta dell'acconto per renderli coerenti quelli previsti per la realizzazione degli investimenti;
- modificare le disposizioni fissate per la richiesta degli stati di avanzamento prevedendo che gli investimenti realizzati comportino almeno il totale utilizzo dell'acconto liquidato;
- modificare i termini per la richiesta delle varianti per renderli coerenti con quelli fissati per la realizzazioni degli investimenti ammessi;
- accertare che modifiche che intervengono alle componenti aziendali (strutture, macchine, impianti) siano opportunamente registrate nel fascicolo aziendale delle ditte beneficiarie;
- precisare i documenti da esibire a collaudo degli investimenti realizzati;
- tener conto di quanto disposto dal proprio DRD n. 28 del 13.04.2010 in merito al visto di congruità delle parcelle presentate dai professionisti che assistono le aziende beneficiarie;
- precisare i motivi che rendono impossibile accogliere richieste di variante ai progetti finanziati;

- dettagliare le dichiarazioni rese in occasione di presentazione dell'istanza da parte di aziende zootecniche circa il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di effluenti zootecnici;
- eliminare incertezze o dubbi di interpretazione sulla prevista dichiarazione sui reati che impediscono la concessione dell'aiuto;
- dettagliare gli impegni che si assumono per i beni oggetto di finanziamento prevedendo in maniera espressa la loro custodia e buona manutenzione, nonché la comunicazione di eventuali sospensioni dell'attività, furti, incendi o danneggiamenti;
- eliminare dubbi interpretativi e meglio precisare particolari aspetti in merito ai contratti di fitto verbale;

RILEVATI alcuni errori materiali nel testo nei bandi delle misure 121 ed in quello del cluster 112-121 che possono generare confusione o dubbi di interpretazione;

VISTO il documento predisposto, allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale, che riporta il dettaglio delle modifiche da apportare al testo vigente dei bandi in discussione;

RITENUTO che, ad eccezione delle modifiche che si introducono, restano valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dai bandi già adottati;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008, con il quale la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR viene delegata al Coordinatore pro-tempore dell'AGC n.11;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

DECRETA

- di modificare i bandi delle misure 121 e cluster delle misure 112 e 121 come adottati dal proprio Decreto n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i. secondo quanto riportato nell'allegato al presente provvedimento, fermo restando ogni altra disposizione prevista dallo stesso DRD n. 32/08 e s.m.i.;
- di disporre l'applicabilità delle nuove disposizioni introdotte e delle modifiche previste già a valere sulle istanze depositate per il bimestre di attuazione maggio-giugno 2010;
- di dare incarico al Settore SIRCA di provvedere alle opportune modifiche dei documenti pubblicati sul sito internet della Regione Campania a seguito dell'adozione del presente decreto;

Il presente provvedimento, che assume efficacia immediata è inviato a:

- al Sig. Assessore per l'Agricoltura ;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Settore Interventi per la Produzione Agroalimentare;
- al Settore Sperimentazione Informazione e Ricerca in Agricoltura;
- al Settore [Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione](#);
- al [Settore Foreste, Caccia E Pesca](#) ;
- ai Settori Tecnici-Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”.

Allocca

ALLEGATO**MISURA 121**

Al testo del Bando di attuazione della **Misura 121** "Ammodernamento delle aziende agricole", – Asse 1, pubblicato sul BURC Numero Speciale del 29 settembre 2008 – Tomo I, come modificato dai DRD nn. 43/08, 52/08, 58/08 , 41/09 e 107/09, 36/09, 53/09 e 61/09 sono apportate le seguenti modifiche:

Pag 161 del BURC (corrispondente alla pagina 1 del bando),

al Capitolo 1. Riferimenti normativi,

è aggiunto il testo :

- **Decisione della Commissione Europea di approvazione delle modifiche del PSR Campania 2007-2013 C(2010)1261 del 2 marzo 2010;**

Al Capitolo 2. Dotazione finanziaria, l'importo indicato paria 258.260.713

è sostituito con

226.694.868,00

Pag. 162 del BURC (corrispondente alla pagina 2 del bando)

al Capitolo 3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento, nel primo periodo

è eliminato il testo

" con particolare riferimento alle iniziative espressamente rivolte alle aziende agricole previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n 76 del 18.01.2008 "Piano di interventi a favore delle filiere produttive per fronteggiare l'emergenza rifiuti" e successiva deliberazione di modifica ed integrazione n. 198 del 28.01.2008"

è aggiunto il testo

incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

Pag. 163 BURC (corrispondente alla pagina 3 del bando)

Al punto 5 (interventi per il risparmio...) le parole:

"l'energia prodotta deve essere riutilizzata in ambito aziendale per almeno 2/3;"

sono sostituite dal seguente testo:

"l'energia prodotta deve essere utilizzata in prevalenza in ambito aziendale;"

Nel periodo posto dopo il punto 6 (la misura trova obiettivi specifici :) il testo:

"per la realizzazione degli investimenti tesi ai sottoriportati obiettivi specifici:"

è sostituito da:

"per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici:"

Gli schemi delle pagine 163, 164 e 165 del BURC che indicano per ciascuna filiera interessata le macroaree di intervento e gli obiettivi specifici perseguiti sono sostituiti da quelli di seguito riportati:

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione). Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul	

	suolo.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli			

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà; Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione. Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari). Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione). Sviluppo e rafforzamento della filiera attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
Orticola	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali. Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati). Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma). Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2). Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato). Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole, forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivicola	razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2

Zootecnica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie). Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) . Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2) Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (per produzioni con buone prospettive di mercato) Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.

Il quadro sintetico a pagina 166 del BURC (pagin 6 del bando) riportate le filiere e le macroaree interessate agli investimenti è sostituito dal seguente

Filiere produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. Cerealicola					X		X
2. Floricola	X	X	X ¹	X			
3. Foraggera				X	X	X	X
4. Frutticola (compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti)	X	X	X	X	X	X	X
5. Olivicola		X ²	X	X ²	X	X	X
6. Ortiva (compreso funghi e tartufi)	X	X	X	X	X	X	X
7. Tabacchicola		X		X	X		X
8. Vitivinicola			X		X	X	X
9. Zootecnica			X	X	X	X	X

X¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

X² Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)"

Pag 166 del BURC (corrispondente alla pagina 6 del bando)

Sottocapitolo Comparto orticolo e floricolo

Nel primo periodo (Gli investimenti.....sull'ambiente) il testo:

"Gli investimenti riferiti alle serre devono limitarsi "

¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

è sostituito con:

“Gli investimenti riferiti alle serre devono in linea di massima essere tesi”

Nel secondo periodo (“La costruzione...quarta gamma”) il testo:

“è consentito esclusivamente per”

è sostituito con:

“è consentito in via prioritaria per”

Nel terzo periodo (Sono tuttavia ...produttiva”) il testo:

“Sono tuttavia”

è sostituito con:

“Sono comunque”

Pag. 167 del BURC (corrispondente alla pag 7 del bando)

Sottocapitolo Comparto olivicolo

Nel primo periodo (gli investimenti....allegato 1) come modificato a seguito del DRD n 3/2008, il testo “(oliveti e frantoi)”

è sostituito con:

“(oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento)”

Pag. 168 del BURC (corrispondente alla pag 8 del bando)

Sottocapitolo Comparto olivicolo

Il primo periodo (Sono comunque esclusi....dalla normativa vigente) è eliminato.

Pag. 169 del BURC (corrispondente alla pagina 9 del bando),

Sottocapitolo Norme comuni, l'intero primo periodo “In ogni caso, gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.”

è sostituito con:

“In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.”

Capitolo 4. Soggetti destinatari dell'intervento, dopo il secondo capoverso (Il possesso ...impianti, ecc...)

è aggiunto il testo:

“E' tuttavia consentito presentare richiesta di aiuto anche se tale requisito non risulta posseduto per la totalità delle superfici aziendali se risultano rispettate le seguenti condizioni:

- le superfici per le quali il titolo di possesso risulta inferiore al limite minimo previsto non sperano il 20% della superficie totale;
- gli investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni/adeguamenti e serre) sono realizzati esclusivamente sui terreni per i quali il richiedente può garantire il periodo di possesso per almeno 10 anni;
- nel calcolo della PLV a regime , utilizzata a base per la determinazione del costo massimo degli investimenti finanziabili, non rientra quella conseguibile sulle particelle per le quali non è possibile garantire il possesso per la durata minima prevista (7 anni)
- nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, comprese quelle per le quali il possesso risulta inferiore al limite previsto.”

Pag 173 del BURC (corrispondente alla pagina 13 del bando)

Capitolo 7. Regime di incentivazione, sottocapitolo “Importo massimo ammissibile”, dopo il primo periodo come modificato dal DRD 36/2009 (Il contributo pubblico....ammesso ai benefici)

è aggiunto il testo:

“Le nuove istanze presentate da aziende con posizioni debitorie connesse all’attuazione del PSR Campania 2007-2013 non saranno ammesse a valutazione e verranno dichiarate inaccettabili.”

Capitolo 7. Regime di incentivazione, sottocapitolo “Importo massimo ammissibile”, l’ultimo periodo del testo introdotto con DRD 36/2009 “Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per singola istanza di aiuto è comunque limitato a 750.000,00 euro.” è eliminato.

Pag. 174 del BURC (corrispondente a pagina 14 del bando),

Capitolo 7 Regime di incentivazione, sottocapitolo Acconti e liquidazioni parziali, il testo del secondo periodo come modificato da DRD n. 36/2009 “Le richieste, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria entro 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

è sostituito con :

“Le richieste, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate., complete di tutta la documentazione necessaria entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto. I termini suddetti saranno accertati esclusivamente dal protocollo regionale applicato all’arrivo delle specifiche istanze”.

Capitolo 7 Regime di incentivazione, sottocapitolo Acconti e liquidazioni parziali, nel sesto periodo come modificato da DRD n. 36/2009 (Fino a 4 mesi prima....stati di avanzamento”)

è eliminato il testo:

“che prevedono spese totali almeno pari a 80.000 euro”

Capitolo 7 Regime di incentivazione, sottocapitolo Acconti e liquidazioni parziali, il settimo periodo come modificato da DRD n. 36/2009 (La prima richiesta....60% del costo totale) è sostituito con:

“La prima istanza di liquidazione parziale potrà essere presentata a seguito della realizzazione di investimenti per importi di spesa almeno pari a 30.000 euro; la seconda istanza a seguito di realizzazioni per almeno ulteriori 30.000 euro.

In ogni caso, le Ditte che hanno richiesto il pagamento dell’acconto potranno presentare la prima istanza di liquidazione parziale solo se il costo degli investimenti già realizzati oltre a raggiungere la soglia minima prevista supera l’importo dell’acconto richiesto”

Pag. 176 del BURC (corrispondente a pagina 16 del bando),

Capitolo 8 Spese ammissibili. L’ultimo periodo :

“I preventivi dovranno indicare:

– la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. la partita IVA ed il nominativo del rappresentante legale;

–Il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile “

è sostituito con :

“I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest’ultimo. “

Pag. 177 del BURC (corrispondente a pagina 17 del bando),

Capitolo 8 Spese ammissibili. Nel periodo al sesto capoverso (Ai lavori che si intende....che verranno esibiti) il testo “ che come tali dovranno essere indicati nel formulario”

è sostituito con:

“che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l’istanza”

Pag. 178 del BURC (corrispondente a pagina 18 del bando),

Capitolo 8 Spese ammissibili, nel periodo al 4 capoverso (Il tecnico progettista... miglioramento), il testo “che accompagna il piano aziendale “

è sostituito con:

“che accompagna l’istanza”

Capitolo 9 . Modalità e tempi di attuazione dei progetti, il secondo capoverso del capitolo , come modificato dal DRD n. 53/09 :” Tale evenienza è segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento a mezzo raccomandata A.R.” è sostituito con :

“Tale evenienza è opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento”

Pag 179 (corrispondente a pagina 19 del bando)

Capitolo 9 . Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Proroghe, variante e rinunce ai benefici. L'ultimo periodo “Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate entro 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.”

è sostituito con:

“Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate fino a 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento e, per le iniziative che prevedono tempi di realizzazione inferiori, prima della scadenza fissata per il completamento degli investimenti finanziati. “

Pag 180 (corrispondente a pagina 20 del bando)

Capitolo 9 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Nel primo paragrafo (Entro il termine.....decreto di concessione) il testo “Entro il termine indicato nel crono programma”

è sostituito con:

“Entro il termine indicato nel decreto di concessione degli aiuti, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti agli STAPA CePICA competenti per territorio, a mezzo invio di raccomandata A.R l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato e l'esplicito pagamento delle somme ritenute spettanti a saldo del contributo concesso. La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione) ivi compresa copia della “scheda di validazione” -regolarmente sottoscritta- emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio “fascicolo aziendale” attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc...).”

Pag 181 (corrispondente a pagina 21 del bando)

Capitolo 9 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Nel terzo capoverso il testo delle condizioni che devono essere rispettate per spese sostenute per la realizzazione del piano (-risultano effettuate....liberatoria)

è sostituito con:

- **risultano sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra i 12 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza (coerentemente con il progetto di investimenti ammesso agli aiuti) e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;**
- **sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute**

- **sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.** “

Nel terzultimo capoverso (Le spese per il rimane esclusa dalla spese finanziabile) il testo “deve essere accertato l'effettivo pagamento dell' l'IVA”

è sostituito con:

“deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell' l'IVA”

Pag 182 (corrispondente a pagina 22 del bando)

Capitolo 9 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Al testo del primo paragrafo (al riscontro.....liberatorie, ecc...)

è aggiunto il testo:

“alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza.”

Il settimo paragrafo Il paragrafo (per le parcelle dei professionisti....nei confronti dell'erario)

è sostituito con:

“Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.

Le parcelle portate a rendiconto dovranno essere corredate di espresso parere di congruità degli importi indicati emesso dagli Ordini/ Collegi professionali di iscrizione; i costi di validazione restano ad esclusivo carico del professionista interessato.

In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.

Le spese sostenute potranno essere riconosciute solo a seguito di acquisizione di copia dei modelli F24 comprovanti l'effettivo versamento delle ritenute d'acconto se dovute. I beneficiari, in tale circostanza, non potranno compiere alcuna compensazione con crediti d'imposta eventualmente vantati nei confronti dell'erario.”

Pag 183 (corrispondente a pagina 23 del bando)

Capitolo 9 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Nel primo paragrafo (Nei casi in cui.....della produzione vendibile) il testo “(riduzione di punteggio e della produzione vendibile)”

è sostituito con:

“(riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).”

Pag 185 (corrispondente a pagina 25 del bando)

Capitolo 11 Documentazione richiesta. Il testo del primo paragrafo come modificato con DRD n. 43/08 :” La scheda di autovalutazione dovrà essere redatta con riferimento all'allegato 5 e dovrà indicare per ciascun fattore considerato:”

è sostituito con:

“La scheda di autovalutazione dovrà essere redatta utilizzando il modello disponibile sul portale della Regione Campania

(http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/121.html) e dovrà indicare per ciascun fattore considerato:”

Il secondo capoverso (La documentazione dovrà....recapito postale del richiedente)

è sostituito con:

“La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: “P.S.R. Campania – Misura 121” , il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.”

Pag 188 (corrispondente a pagina 28 del bando)

Capitolo 11 Documentazione richiesta, la dichiarazione riportata al quinto trattino (- di non aver riportato condanne.....resa da ciascuno di essi])

è sostituito con:

- **di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell’art. 444 del c.p.p. , per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]”**

Pag 189 (corrispondente a pagina 29 del bando)

Capitolo 11 Documentazione richiesta, l’ultima dichiarazione come modificata da DRD n 41/09 (-di assenza di parentela.....relative impresa)

è sostituito con:

- **di non avere rapporto di parentela (fratello, sorella, genitore figlio, marito, moglie) con le ditte venditrici/fornitrici proponenti i preventivi di vendita e la propria estraneità alla conduzione delle relative imprese .”**

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, fintanto che non si procederà ad apportare le modifiche al modello prestampato fornito dalla procedura informatizzata, le seguenti ulteriori 3 dichiarazioni:

- **i dati riportati nel fascicolo aziendale sono aggiornati;**
- **di rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche);**
- **di non aver presentato precedente istanza di finanziamento ai sensi della medesima misura ancora in corso di valutazione; “**

Pag 191 (corrispondente a pagina 31 del bando)

Capitolo 11 Documentazione richiesta, al testo del primo periodo (In caso di conduzione....contratto verbale di affitto)

è aggiunto il testo:

“e la relativa durata residua .”

Il testo dal secondo capoverso fino al termine del terzo capoverso (Infine, dovrà essere resa.....ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445)

è sostituito con:

“Infine, dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, con la consapevolezza che in caso di violazione di anche uno solo degli stessi dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge, a:

- **non cedere l’azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti**

- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati .

Durante il suddetto periodo si impegna inoltre a :

- rispettare i criteri della CGO;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- a mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006;
- comunicare ogni sospensione delle attività ;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo; “

Il testo dell'ultimo capoverso (Le accertate false.....autorità giudiziaria,:)
è sostituito con :

“Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria, ”

Al testo dell'allegato 1 al Bando della Misura “Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati.”

è aggiunto :

Irpinia – Colline dell'Ufita.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell'11.03.2010). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUCE C160 del 14 luglio 2009.

Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.

Il Disciplinare fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assunta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Revece.

In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli..

CLUSTER MISURE 112-121

Al testo del Bando di attuazione del **Cluster delle Misure 112 - 121** “Insediamiento di giovani agricoltori con Ammodernamento delle aziende agricole”, – Asse 1, pubblicato sul BURC Numero Speciale del 29 settembre 2008 – Tomo I, come modificato dai DRD nn. 43/08, 52/08, 58/08 , 41/09 e 107/09, 36/09, 53/09 e 61/09 sono apportate le seguenti modifiche:

Pag 422 del BURC (corrispondente alla pagina 1 del bando),

al Capitolo 1. Riferimenti normativi,

è aggiunto il testo :

- **Decisione della Commissione Europea di approvazione delle modifiche del PSR Campania 2007-2013 C(2010)1261 del 2 marzo 2010;**

Al Capitolo 2. Dotazione finanziaria

Il testo dell'intero periodo

è sostituito con:

La somma disponibile per l'attuazione del Cluster Misure 112 e 121 è fissata in euro 250.150.540,00 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013. Si farà ricorso alla medesima dotazione anche per il finanziamento dei progetti di investimento inerenti l'attuazione della Misura 121 (euro 226.694.868,00) e per l'erogazione del premio di insediamento relativo alla misura 112 è di euro 23.455.672,00

.

Pag. 423 del BURC (corrispondente alla pagina 2 del bando)

al Capitolo 3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento, nel primo periodo

è eliminato il testo

“ con particolare riferimento alle iniziative espressamente rivolte alle aziende agricole previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n 76 del 18.01.2008 “Piano di interventi a favore delle filiere produttive per fronteggiare l'emergenza rifiuti” e successiva deliberazione di modifica ed integrazione n. 198 del 28.01.2008”

è aggiunto il testo

incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

Pag. 424 BURC (corrispondente alla pagina 3 del bando)

Al punto 5 (interventi per il risparmio...) le parole:

“l'energia prodotta deve essere riutilizzata in ambito aziendale per almeno 2/3;”

sono sostituite dal seguente testo:

“l'energia prodotta deve essere prevalentemente utilizzata per le esigenze aziendali;”

Nel periodo posto dopo il punto 6 (la misura trova obiettivi specifici :) il testo:

“per la realizzazione degli investimenti tesi ai sottoriportati obiettivi specifici.”

è sostituito da:

“per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.”

Gli schemi delle pagine 424, 425 e 426 del BURC che indicano per ciascuna filiera interessata le macroaree di intervento e gli obiettivi specifici perseguiti sono sostituiti da quelli di seguito riportati:

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione).	
	Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia	

	attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini. Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli			

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione; Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà; Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione. Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari). Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone. Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
Orticola	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
	Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali. Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati). Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma). Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2). Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) . Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole, forestali, zootecniche (macroaree C e D2) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2

Zootecnica	Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie). Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) . Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2) Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (per produzioni con buone prospettive di mercato) Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.

Il quadro sintetico a pagina 427 del BURC (pagin 6 del bando) riportate le filiere e le macroaree interessate agli investimenti è sostituito dal seguente

Filiere produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
10. Cerealicola					X		X
11. Floricola	X	X	X ²	X			
12. Foraggera				X	X	X	X
13. Frutticola (compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti)	X	X	X	X	X	X	X
14. Olivicola		X ²	X	X ²	X	X	X
15. Ortiva (compreso funghi e tartufi)	X	X	X	X	X	X	X
16. Tabacchicola		X		X	X		X
17. Vitivinicola			X		X	X	X
18. Zootecnica			X	X	X	X	X

X¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

X² Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)"

Pag 428 del BURC (corrispondente alla pagina 7 del bando)

Sottocapitolo Comparto orticolo e floricolo

Nel primo periodo (Gli investimenti.....sull'ambiente) il testo:

"Gli investimenti riferiti alle serre devono limitarsi "

² Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

è sostituito con:

“Gli investimenti riferiti alle serre devono in linea di massima essere tesi”

Nel secondo periodo (“La costruzione...quarta gamma”) il testo:

“è consentito esclusivamente per”

è sostituito con:

“è consentito in via prioritaria per”

Nel terzo periodo (Sono tuttavia ...produttiva”) il testo:

“Sono tuttavia”

è sostituito con:

“Sono comunque”

Pag. 429 del BURC (corrispondente alla pag 8 del bando)

Sottocapitolo Comparto olivicolo

Nel primo periodo (gli investimenti....allegato 1) come modificato a seguito del DRD n 3/2008, il testo “(oliveti e frantoi)”

è sostituito con:

“(oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento)”

Pag. 429 del BURC (corrispondente alla pag 8 del bando)

Sottocapitolo Comparto olivicolo

Il primo periodo (Sono comunque esclusi....dalla normativa vigente) è eliminato.

Pag. 430 del BURC (corrispondente alla pagina 9 del bando),

Sottocapitolo Norme comuni, l'intero primo periodo “In ogni caso, gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.”

è sostituito con:

“In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.”

Capitolo 4. Soggetti destinatari dell'intervento, dopo il terzo capoverso (Il possesso ...impianti, ecc...)

è aggiunto il testo:

“E' tuttavia consentito presentare richiesta di aiuto anche se tale requisito non risulta posseduto per la totalità delle superfici aziendali se risultano rispettate le seguenti condizioni:

- le superfici per le quali il titolo di possesso risulta inferiore al limite minimo previsto non sperano il 20% della superficie totale;
- gli investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni/adequamenti e serre) sono realizzati esclusivamente sui terreni per i quali il richiedente può garantire il periodo di possesso per almeno 10 anni;
- nel calcolo della PLV a regime , utilizzata a base per la determinazione del costo massimo degli investimenti finanziabili, non rientra quella conseguibile sulle particelle per le quali non è possibile garantire il possesso per la durata minima prevista (7 anni)
- nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, comprese quelle per le quali il possesso risulta inferiore al limite previsto.”

Pag 435 del BURC (corrispondente alla pagina 14 del bando)

Capitolo 6. Regime di incentivazione, sottocapitolo “Importo finanziabile”, l'ultimo periodo del testo introdotto con DRD 36/2009 “ Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per singola istanza di aiuto è comunque limitato a 750.000,00 euro.” è eliminato.

Pag. 436 del BURC (corrispondente alla pag. 15 del bando)

Cap. Capitolo 6. Regime di incentivazione, sottocapitolo "Intensità degli aiuti" il primo capoverso (Nei territori delle macroaree investimenti ammissibili) viene sostituito dal seguente :

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani" ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani (Direttiva 75/268/CEE), ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE, a ciascun beneficiario verrà riconosciuto:

- o un premio di insediamento dell'importo di 30.000 euro in conto capitale, ovvero dell'importo di 70.000 euro, di cui 30.000 euro in conto capitale e fino a 40.000 euro in conto interessi;
- o un contributo in conto capitale di importo pari al 60% del costo degli investimenti ammissibili;

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2 a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto:

- o un premio di insediamento dell'importo di 25.000 euro in conto capitale, ovvero dell'importo di 65.000 euro, di cui 25.000 euro in conto capitale e fino a 40.000 euro in conto interessi;
- o un contributo in conto capitale di importo pari al 50% del costo degli investimenti ammissibili;

In qualunque caso viene concesso un solo premio di insediamento.

Pag. 437 del BURC (corrispondente a pagina 15 del bando),

Capitolo 6 Regime di incentivazione, sottocapitolo Acconti e liquidazioni parziali, il testo del secondo periodo, come modificato da DRD n. 36/2009, "Le richieste, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria entro 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

è sostituito con :

"Le richieste, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate., complete di tutta la documentazione necessaria entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto. I termini suddetti saranno accertati esclusivamente dal protocollo regionale applicato all'arrivo delle specifiche istanze".

Capitolo 6 Regime di incentivazione, sottocapitolo Acconti e liquidazioni parziali, nel secondo periodo come modificato da DRD n. 36/2009 (Fino a 4 mesi prima....stati di avanzamento")

è eliminato il testo:

"che prevedono spese totali almeno pari a 80.000 euro"

Capitolo 6 Regime di incentivazione, sottocapitolo Acconti e liquidazioni parziali, il terzo periodo come modificato da DRD n. 36/2009 (La prima richiesta....60% del costo totale)

è sostituito con:

"La prima istanza di liquidazione parziale potrà essere presentata a seguito della realizzazione di investimenti per importi di spesa almeno pari a 30.000 euro; la seconda istanza a seguito di realizzazioni per almeno ulteriori 30.000 euro.

In ogni caso, le Ditte che hanno richiesto il pagamento dell'acconto potranno presentare la prima istanza di liquidazione parziale solo se il costo degli investimenti già realizzati oltre a raggiungere la soglia minima prevista supera l'importo dell'acconto richiesto"

Pag. 437 del BURC (corrispondente a pag. 16 del bando)

Capitolo 6 Regime di incentivazione, sottocapitolo " Pagamento del Premio " il secondo periodo (nel caso in cui il richiedente.....INPS) è sostituito con :

"Nel caso in cui il richiedente sia non ancora iscritto presso la CCIAA nella sezione speciale aziende agricole, ovvero non risulti ancora iscritto presso l'INPS con le

qualifiche precedentemente richieste, la liquidazione del premio rimane subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria. Le garanzie resteranno attive fino alla dimostrazione della migrazione nel sezione speciale aziende agricole del registro delle imprese e fino alla accertata definitiva iscrizione all'INPS ”

Pag. 438 del BURC (corrispondente a pagina 17 del bando),

Capitolo 7 Spese ammissibili. L'ultimo periodo:

“I preventivi dovranno indicare:

– la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. la partita IVA ed il nominativo del rappresentante legale;

– Il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile “

è sostituito con :

“I preventivi dovranno riportare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo. “

Pag. 440 del BURC (corrispondente a pagina 19 del bando),

Capitolo 7 Spese ammissibili. Nel periodo al sesto capoverso (Ai lavori che si intende....che verranno esibiti) il testo “ che come tali dovranno essere indicati nel formulario”

è sostituito con:

“che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza”

Pag. 441 del BURC (corrispondente a pagina 20 del bando),

Capitolo 7 Spese ammissibili, nel periodo al 4 capoverso (Il tecnico progettista... miglioramento), il testo “che accompagna il piano aziendale “

è sostituito con:

“che accompagna l'istanza”

Capitolo 8 . Modalità e tempi di attuazione dei progetti, il secondo capoverso del capitolo , come modificato dal DRD n. 53/09 :” Tale evenienza è segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento a mezzo raccomandata A.R.” è sostituito con :

“Tale evenienza è opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento”

Pag 442 (corrispondente a pagina 21 del bando)

Capitolo 8 . Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Proroghe, variante e rinunce ai benefici. L'ultimo periodo “Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate entro 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.”

è sostituito con:

“Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate fino a 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento e, per le iniziative che prevedono tempi di realizzazione inferiori, prima della scadenza fissata per il completamento degli investimenti finanziati. “

Pag 443 (corrispondente a pagina 22 del bando)

Capitolo 8 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Nel primo paragrafo (Entro il termine.....decreto di concessione) il testo “Entro il termine indicato nel crono programma”

è sostituito con:

“Entro il termine indicato nel decreto di concessione degli aiuti, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti agli STAPA CePICA competenti per territorio, a mezzo invio di raccomandata A.R l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato e

l'esplicito pagamento delle somme ritenute spettanti a saldo del contributo concesso. La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione) ivi compresa copia della "scheda di validazione" -regolarmente sottoscritta- emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc...)."

Pag 443 (corrispondente a pagina 22 del bando)

Capitolo 8 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Nel terzo capoverso il testo delle condizioni che devono essere rispettate per spese sostenute per la realizzazione del piano (-risultano effettuate....liberatoria)

è sostituito con:

- **risultano sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra i 12 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza (coerentemente con il progetto di investimenti ammesso agli aiuti) e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;**
- **sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute**
- **sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento. "**

Nel terzultimo capoverso (Le spese per il rimane esclusa dalla spese finanziabile) il testo "deve essere accertato l'effettivo pagamento dell' l'IVA"

è sostituito con:

"deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell' l'IVA"

Pag 444 (corrispondente a pagina 23 del bando)

Capitolo 8 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Al testo del primo paragrafo (al riscontro.....liberatorie, ecc...)

è aggiunto il testo:

"alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza."

Il settimo paragrafo Il paragrafo (per le parcelle dei professionisti....nei confronti dell'erario)

è sostituito con:

"Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.

Le parcelle portate a rendiconto dovranno essere corredate di espresso parere di congruità degli importi indicati emesso dagli Ordini/ Collegi professionali di iscrizione; i costi di validazione restano ad esclusivo carico del professionista interessato.

In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione

deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.

Le spese sostenute potranno essere riconosciute solo a seguito di acquisizione di copia dei modelli F24 comprovanti l'effettivo versamento delle ritenute d'acconto se dovute. I beneficiari, in tale circostanza, non potranno compiere alcuna compensazione con crediti d'imposta eventualmente vantati nei confronti dell'erario."

Pag 445 (corrispondente a pagina 24 del bando)

Capitolo 8 Modalità e tempi di attuazione dei progetti. Sottocapitolo Accertamento di regolare esecuzione. Nel primo paragrafo (Nei casi in cui.....della produzione vendibile) il testo "(riduzione di punteggio e della produzione vendibile)"

è sostituito con:

"(riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili)."

Pag 448 (corrispondente a pagina 27 del bando)

Capitolo 10" Documentazione richiesta". Il testo del primo paragrafo come modificato con DRD n. 43/08 : "La scheda di autovalutazione dovrà essere redatta con riferimento all'allegato 5 e dovrà indicare per ciascun fattore considerato:"

è sostituito con:

"La scheda di autovalutazione dovrà essere redatta utilizzando il modello disponibile sul portale della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/121.html) e dovrà indicare per ciascun fattore considerato:"

Il secondo capoverso (La documentazione dovrà....recapito postale del richiedente)

è sostituito con:

"La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Cluster delle Misure 112- 121" e il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali."

Pag 451 (corrispondente a pagina 30 del bando)

Capitolo 10 Documentazione richiesta, la dichiarazione riportata al settimo trattino (- di non aver riportato condanne.....resa da ciascuno di essi])

è sostituito con:

- **di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. , per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]"**

Pag 451 (corrispondente a pagina 30 del bando)

Capitolo 10 Documentazione richiesta, l'ultima dichiarazione come modificata da DRD n 41/09 (-di assenza di parentela.....relative impresa)

è sostituito con:

- **di non avere rapporto di parentela (fratello, sorella, genitore figlio, marito, moglie) con le ditte venditrici/fornitrici proponenti i preventivi di vendita e la propria estraneità alla conduzione delle relative imprese."**

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, fintanto che non si procederà ad apportare le modifiche al modello prestampato fornito dalla procedura informatizzata, le seguenti ulteriori 3 dichiarazioni:

- **i dati riportati nel fascicolo aziendale sono aggiornati;**
- **di rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche);**
- **di non aver presentato precedente istanza di finanziamento ai sensi della medesima misura ancora in corso di valutazione; “**

Pag 453 (corrispondente a pagina 32 del bando)

Capitolo 10 Documentazione richiesta, al testo del primo periodo (In caso di conduzione....contratto verbale di affitto)

è aggiunto il testo:

“e la relativa durata residua .”

Il testo dal secondo capoverso fino al termine del terzo capoverso (Infine, dovrà essere resa.....ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445)

è sostituito con:

“Infine, dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, con la consapevolezza che in caso di violazione di anche uno solo degli stessi, dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge, a:

- o **condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;**
- o **non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria fino alla liquidazione degli investimenti finanziati;**
- o **non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;**
- o **custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;**
- o **non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti.**

Durante il suddetto periodo si impegna inoltre a :

- o **Rispettare i criteri della CGO;**
- o **non cedere i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;**
- o **non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino);**
 - **assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;**
 - **a custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;**
 - **a mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006**
 - **comunicare ogni sospensione di attività**
 - **comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;**

Il testo dell'ultimo capoverso (Le accertate false.....autorità giudiziaria,:)

è sostituito con :

“Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,;”

Al testo dell'allegato 1 al Bando della Misura “Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli olii extravergini di oliva e territori delimitati.”

è aggiunto :

Irpinia – Colline dell’Ufita.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell’11.03.2010). La Scheda riepilogativa è stata pubblicata sulla GUCE C160 del 14 luglio 2009.

Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.

Il Disciplinare fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assunta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Revece.

In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno,Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli..

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 85 del 23 aprile 2010 – L.R. 11/96 Allegato D9 art. 4 comma 1 lett.A9 Concessione d'uso, a titolo oneroso all'ANAS compartimento della viabilità per la Campania, di suolo demaniale armentizio - Regio tratturo Pescasseroli – Candela alla Località Ponte Santo Spirito in agro del Comune di Montecalvo Irpino Fg. 10 Particella 5 per la costruzione di una variante provvisoria per bypass del Ponte S. Spirito fortemente ammalorato a seguito di movimento franoso.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO l'art. 66 del D.P.R. n. 616 del 24/07/1977, con il quale sono state trasferite alla Regione Campania le funzioni amministrative concernenti il Demanio armentizio - Ramo Tratturi ricadenti sul territorio regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 36562 del 06/04/1979, vistata dalla C.C.A.R.C. al n. 6561 nella seduta del 15/05/1979, con la quale sono state attribuite al Servizio Foreste, ora Settore Foreste Caccia e Pesca, le competenze per la istruttoria e la definizione delle pratiche relative al Demanio armentizio;

CONSIDERATO che l'ANAS S.p.A. Compartimento della viabilità per la Campania, con istanza n. CNA-0048900 del 09/12/2009, ha richiesto la concessione, per un periodo di anni cinque, di parte del suolo Demaniale armentizio del Regio Tratturo Pescasseroli - Candela ricadente in agro del Comune di Montecalvo Irpino (AV) località Santo Spirito Foglio 10 particella 5 di mq 2.809,00 per la costruzione di una variante provvisoria per il bypass del ponte S. Spirito fortemente ammalorato a seguito di movimento franoso e che prevede l'esecuzione di lavori così come indicati negli elaborati tecnici presentati dall'ANAS ed agli atti del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;

CHE il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino, con nota n. 2010. 0039988 del 118/01/2010, ha trasmesso al Settore Foreste Caccia e Pesca, il proprio parere favorevole alla concessione per la realizzazione dei lavori di una variante provvisoria per il bypass del ponte S. Spirito reso ai sensi della L.R. 11/96 art. 28 e dell'allegato regolamento D) art. 4 comma 1 lett.a), con la prescrizione all'Ente richiedente del ripristino dello stato dei luoghi al termine dell'occupazione;

CHE, ai soli fini dell'autorizzazione dei lavori di costruzione della variante provvisoria per il bypass del ponte S. Spirito, sono fatte salve le eventuali ulteriori autorizzazioni previste per tali interventi;

RILEVATO che ancorchè predisposto e trasmesso lo schema di deliberazione in argomento agli Organi competenti lo stesso non è stato inserito per la discussione della seduta della Giunta Regionale;

CHE stante l'urgenza di provvedere a quanto richiesto, nelle more dell'insediamento della nuova Giunta Regionale sia necessario ed urgente autorizzare l'ANAS alla effettuazione dei lavori richiesti, con provvedimento Dirigenziale, fermo restando l'adozione di successivo atto deliberativo di presa d'atto del provvedimento adottato;

RITENUTO pertanto necessario e possibile accogliere, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/96 e dell'art. 4 dell'allegato D della medesima legge regionale, la richiesta avanzata dalla Società ANAS Compartimento della Viabilità per la Campania delle opere da realizzarsi e del fatto che le stesse sono da considerarsi come intervento provvisorio nel breve termine e con il ripristino dello stato dei luoghi a termine della concessione.

VISTO lo schema di atto di concessione d'uso in parola, allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale, da stipularsi tra il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino e l'ANAS Compartimento per la Viabilità della Campania;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso con nota n. 9525 del 08/11/2001 dal competente Settore Consulenza Legale e Documentazione in merito alla bozza di schema di concessione d'uso dei

suoli demaniali armentizi predisposta dal Settore Foreste Caccia e Pesca ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 6647 del 07/12/2001;

CONSIDERATO che, nelle more della valutazione, da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale di Avellino del canone annuo definitivo, viene stabilito a titolo provvisorio e salvo conguaglio in €. 2.633,4 (euro duemilaseicentotrentatre/4) l'importo annuo da pagare relativo a mq 2.809 di superficie del regio tratturo ricadente in agro del Comune di Montecalvo Irpino (AV) località Santo Spirito Foglio 10 particella 5 e in €. 5.266,8 (cinquemiladuecentosessantasei/8) l'importo della relativa cauzione;

RITENUTO di doversi provvedere al conguaglio del suddetto canone e della relativa cauzione allorquando sarà pervenuta da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale di Avellino l'esatta determinazione

VISTA la L.R. 11/96 allegato regolamento D) comma 9) che prevede: "con la delibera di concessione la Giunta Regionale approva lo schema dell'atto di concessione e delega il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, competente territorialmente, alla stipula dell'atto in rappresentanza della Regione"

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3466 del 03/06/2000 relativa alle attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 57 del 07/02/2001 col quale il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, in attuazione della D.G.R n 3466/2000, ha delegato i Dirigenti dei Settori Centrali dell'Area all'adozione degli atti rientranti nell' ambito delle competenze attribuite al Settore dalla L.R. 11/96;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Foreste Caccia e Pesca;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si approvano e si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di dare** in concessione d'uso all'ANAS Compartimento per la Viabilità della Campania, per un periodo di anni 5 (cinque) rinnovabili, a titolo oneroso, parte di suolo demaniale armentizio del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela ricadente in agro del Comune di Montecalvo Irpino (AV) località Santo Spirito Foglio 10 particella 5 di mq 2.809,00 per la costruzione di una variante provvisoria per il bypass del ponte S. Spirito fortemente ammalorato a seguito di movimento franoso e che prevede l'esecuzione di lavori così come indicati negli elaborati tecnici presentati dall'ANAS ed agli atti del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;
- **che** è fatto obbligo all'ANAS Compartimento per la Viabilità della Campania, alla sistemazione e ripristino dello stato dei luoghi a termine della concessione;
- **di avvalersi** dello schema di contratto della concessione d'uso in parola, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 6647 del 07/12/2001, da stipularsi tra il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino e l'ANAS Compartimento per la Viabilità della Campania, al quale si rimandano tutti gli obblighi ed oneri delle parti;
- **che**, unitamente al pagamento del canone a titolo provvisorio e salvo conguaglio di €. 2.633,4 (duemilaseicentotrentatre/4) relativo al primo anno di concessione d'uso venga versato, quale deposito cauzionale, l' importo di €. 5.266,8 (cinquemiladuecentosessantasei/8)) pari al doppio del canone versato per il primo anno e che le ricevute attestanti i versamenti debbono essere presentate alla stipula dell'atto di concessione;
- **che** il pagamento dei canoni e della relativa cauzione vengano effettuati mediante versamento sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Campania **n. 21965181, specificando nella causale il codice tariffa n. 1120 (canone concessione suoli demanio armentizio) ;**
- **di provvedere** al conguaglio del suddetto canone e della relativa cauzione allorquando sarà pervenuta da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale di Benevento l'esatta determinazione;

- **che** il presente provvedimento, emanato in considerazione della urgenza dei lavori da eseguire nell'interesse della pubblica utilità e per scongiurare eventuali pericoli alla pubblica incolumità verrà trasmesso alla Giunta Regionale per la dovuta presa d'atto.
- **di inviare** il presente Decreto all'Assessore all'Agricoltura e Foreste, al B.U.R.C per la relativa pubblicazione ed al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino per quanto di propria competenza.

D.ssa Daniela Lombardo

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 107 del 15 aprile 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". VI° bimestre 2009 novembre - dicembre. Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il VI° bimestre novembre – dicembre 2009 sono pervenute sedici (16) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre - dicembre 2009, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n°12 istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a valutazione con esito positivo e quindi ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria delle istanze ammesse a valutazione con esito positivo, e quindi ammissibili a finanziamento, per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.

Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Azione	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Contributo pubblico (€)
536642836	1124474	30/12/2009	Comune di San Mauro la Bruca	A	84001670656	Riqualificazione ambientale mediante rimboschimento di aree danneggiate da incendi con impianti plurispecifici	95,00	166.666,66	166.666,66
586168055	1127802	31/12/2009	C. Montana Monti Lattari	C	95117770651	Implementazione ed adeguamento del sistema radio per il servizio antincendio boschivo	94,89	249.956,00	249.956,00
312994023	1124998	30/12/2009	C. M. Bussento Lambro e Mingardo	C	04672600659	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	80,46	299.847,00	299.847,00
492791090	1114312	23/12/2009	C. M. Alento Monte Stella	C	90002090653	Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione	77,98	249.844,91	249.844,91
604695355	1114369	24/12/2009	C. M. Alento Monte Stella	D	90002090653	Progetto di investimento per l'acquisto di macchine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB	95,00	194.762,47	194.762,47
346554163	1114349	24/12/2009	C. M. Alento Monte Stella	D	90002090653	Progetto di investimento per l'acquisto di macchine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB	85,94	416.578,29	416.578,29
469461679	1127436	31/12/2009	Comune di Montecorvino Pugliano	E	00555180652	Sistemazione idraulico forestale torrenti acqua Fetente	92,11	621.908,74	621.908,74
321957186	1127779	31/12/2009	Comune di Ottati	E	00547400658	Sistemazione idraulica forestale e messa in sicurezza del torrente denominato "Fontana Nova"	80,62	624.003,68	624.003,68
815703585	1057129	04/12/2009	Comune di Rutino	E	00547910653	Sistemazione idrogeologica ambientale del Vallone "Vigna" Lotto n° 2	79,85	624.448,80	624.448,80
796538414	1127406	31/12/2009	C. M. Zona Monti Picentini	E	95049020654	Sistemazione idraulico forestale Vallone Tavolone	79,73	830.352,66	830.352,66

293079031	1124454	30/12/2009	Comune di Monteforte Cilento	E	84000750657	Lavori di risanamento idrogeologico ambientale bacino idrografico Addara Carromano 2° stralcio	78,32	569.918,76	569.918,76
879866697	1124441	30/12/2009	Comune di Monteforte Cilento	E	84000750657	Lavori di risanamento idrogeologico ambientale bacino idrografico Addara Carromano 1° stralcio	78,12	584.556,37	584.556,37
Totale bimestre								5.432.844,34	5.432.844,34

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 109 del 15 aprile 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". VI° bimestre 2009 novembre-dicembre. Approvazione dell'elenco provvisorio delle istanze non ammesse a valutazione.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il VI° bimestre novembre – dicembre 2009 sono pervenute sedici (16) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre - dicembre 2009, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n°2 istanze non sono state ammesse a valutazione;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ammesse a valutazione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare l'elenco delle istanze non ammesse a valutazione per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.

Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

ELENCO PROVVISORIO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

N° Do- manda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
127946047	1124829	30/12/2009	Comune di Ogliastro Cilento	81000650655	Sistemazione idraulico forestale del Vallone “Malagenia – Conca d’Oro”	Il parere del Genio Civile ed alcuni elaborati sono datati 2006 e 2007
295045931	1124801	30/12/2009	Comune di Ogliastro Cilento	81000650655	Sistemazione idraulico forestale del Vallone “Malagenia – Conca d’Oro”	Il parere del Genio Civile ed alcuni elaborati progettuali sono anteriori ai 12 mesi previsti dal bando

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco provvisorio delle istanze non ammesse a valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 110 del 15 aprile 2010 – PSR della Campania 2007 - 2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". VI° bimestre 2009 novembre - dicembre. Approvazione dell'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il VI° bimestre novembre – dicembre 2009 sono pervenute sedici (16) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre - dicembre 2009, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n°2 istanze sono state ritenute non ricevibili;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare l'elenco delle istanze non ricevibili per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.

Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

ELENCO PROVVISORIO DELLE ISTANZE NON RICEVIBILI

N°Do- manda	N°protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
400875261	983963	13/11/2009	Comune di Perito	84000990659	Sistemazione idrogeologica ambientale del reticolo idrografico sul versante “Parule -Peraino”
703341762	1127648	31/12/2009	C. M. Irno – Solofrana	95049040652	Progetto installazione di attrezzature fisse e di apparecchiature di telecomunicazione

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 272 del 26 aprile 2010 - (Dlgo 152/2006, DM del 7 aprile 2006, DGR n. 120/07) Approvazione del "Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici".**

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo del 03.04.2006, n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" individua, tra l'altro, le competenze delle Regioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- ai sensi dell'art. 112 del predetto Decreto legislativo le Regioni devono disciplinare le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali adottati con decreto del Ministro delle politiche agricole, forestali e alimentari;
- tale decreto ministeriale è stato emanato il 7 aprile 2006 e pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12.05.06, S.O. n. 120, ed ha stabilito:
 - i criteri e le norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto Legislativo 152/2006;
 - al Titolo V, comma 3 dell'art. 21, che i programmi d'azione per le zone vulnerabili devono essere conformi a quanto disposto dal Titolo suddetto;

CONSIDERATO che la Regione Campania, per conformarsi alle recenti disposizioni normative nazionali:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 120 del 9.02.07, pubblicata sul BURC n. 14 del 12.03.07, ha recepito quanto disposto dal Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 ed abrogato la DGR n. 610/2003, ad oggetto "Disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici (con allegati)", fatta eccezione per quanto previsto al paragrafo 9 "divieto temporale di spandimento" della Disciplina stessa;
- con la suddetta Delibera di Giunta Regionale n. 120/07 ha disposto che, ai fini di una corretta utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, è direttamente applicabile tutto quanto previsto dal DM del 7 aprile 2006 per l'intero territorio regionale;

CONSIDERATO che le comunicazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sono redatte secondo i criteri ed i principi generali dettati dall'art. 18 "Disciplina della comunicazione" del DM del 7 aprile 2006 che non prevede alcuna apposita modulistica;

RITENUTO pertanto necessario:

- dover fornire ai titolari della comunicazione di spandimento una modulistica specifica per la redazione della suddetta comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- approvare lo schema di Modello di "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 112 del Dlgo 152/2006, del DM del 7 aprile 2006 e della DGR 120/07,
- confermare quanto altro previsto dall'art. 18 "Disciplina della comunicazione" del DM del 7 aprile 2006;

VISTO

Il DRD n. 46 del 24.06.09;

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- approvare lo schema di Modello di "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 112 del Dlgo 152/2006, del DM del 7 aprile 2006 e della DGR 120/07 allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale
- di disporre l'invio del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale Servizio 04 e al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per gli adempimenti di competenza.

PASSARI

Protocollo dell'Ufficio
N°..... del

Al Sindaco del Comune di
(dove è ubicato l'allevamento)

.....

Al Sindaco del/dei Comuni di
**(dove sono ubicati i terreni
oggetto di spandimento)**

.....

.....

.....

Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici
(ai sensi dell'art. 112 del D.Lvo 152/2006, del DM 7 aprile 2006 e della DGR n. 120/07)

semplificata

☐

completa

☐

completa con PUA

☐

Quadro A Soggetto dichiarante

SEZIONE A1: DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

C.F.

PARTITA IVA (se posseduta)

RAGIONE SOCIALE O

COGNOME

NOME

LUOGO DI NASCITA

Prov.

Data di nascita

			/			/													

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo

Comune

Prov.

CAP

Telefono

Fax

SEZIONE A2: DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

C.F.

COGNOME

NOME

Data di nascita

		/			/				

Residenza

Comune

Prov.

CAP

Tel.

Fax

COMUNICA

ai sensi dell'art. 112 del decreto legislativo 152/2006, del DM 7 aprile 2006 e della DGR n. 120/07 di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in qualità di:

☐ **PRODUTTORE E UTILIZZATORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro C)**☐ **PRODUTTORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro D)**

A tal fine

DICHIARA

quanto segue

Quadro B Dati identificativi dell'allevamento zootecnico**SEZIONE B1: DATI GENERALI**

Indirizzo

Comune

Prov.

CAP

Telefono

Tipologia allevamento

Codice ASL azienda zootecnica

SEZIONE B2: DATI CATASTALI

Foglio	p.lla	Sub	Superficie catastale (mq)	Tipo di conduzione	Zona Vulnerabile (SI/NO)

SEZIONE B3: CONSISTENZA ZOOTECNICA PER SPECIE E TIPO DI STABILAZIONE, QUANTITÀ DI EFFLUENTI ED AZOTO PRODOTTO IN AZIENDA IN CONFORMITÀ AL DM 7 APRILE 2006

(i valori D; A; E; B; C; F potranno essere desunti dalla tabella 1 della “guida alla compilazione” della presente modulistica)

[illegible]

SEZIONE B4 : DICHIARAZIONE DELL'AZOTO PRODOTTO IN AZIENDA

totale azoto prodotto in azienda (kg)

SEZIONE B5: SISTEMA DI RIMOZIONE DELLE DEIEZIONI DAI RICOVERI ANIMALI

	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di tracimazione
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione con ricircolo dei liquami
	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattrice con carbotte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattrici con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica)

SEZIONE B6: TIPO DI ALIMENTAZIONE (DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL TIPO DI ALIMENTAZIONE)**SEZIONE B7: FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E STIMA DEI CONSUMI IDRICI DI ABBEVERAGGIO: MC/ANNO****SEZIONE B8: ALTRI EFFLUENTI NON PALABILI PRODOTTI IN AZIENDA**

tipo di effluente	quantità (m3)
- acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche	
- liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	
- acque meteoriche annue	
Totale	

Quadro E: Stoccaggi**SEZIONE E1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI NON PALABILI**

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
vasche fuori terra							
vasche interrate							
lagune in terra							
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati							
pozzetti di raccolta di liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di altri materiali (es. insilati)							
Altro							

SEZIONE E2 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI PALABILI

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
concimaia							
lettiera permanente							
fosse profonde							
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani							
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)							
stoccaggio provvisorio							
Altro							

Quadro F: Distribuzione degli effluenti zootecnici**SEZIONE F1- MODALITÀ DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI**

	Caratteristiche tecniche (m3, gittata, pressione, etc.)
Carrobotte a lunga gittata	
Carrobotte ad alta pressione	
Carrobotte a bassa pressione	
Carrobotte munito di iniettori	
Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
Fertirrigazione con rotoloni	
Spandiletame	
Altro (descrizione)	

SEZIONE F2- IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

Quadro G: Prospetto riepilogativo**SEZIONE G1: PRODUZIONE E/O UTILIZZAZIONE DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECCNICI
(riportare quanto indicato nel Quadro B sezione B3)**

AZOTO	Tipologia di effluente	Quantità (kg/anno)
1.1 Azoto da effluenti zootecnici prodotto in allevamento	1.1.1 palabile	
	1.1.2 non palabile	
	1.1.3 pascolo	
1.2 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1 palabile	
	1.2.2 non palabile	
	1.2.3 pascolo	
1.3 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici extra aziendali	1.3.1 palabile	
	1.3.2 non palabile	
	1.3.3 pascolo	
1.4 Azoto distribuito in zona vulnerabile		
1.5 Azoto distribuito in zona non vulnerabile		

SEZIONE G2:- SUPERFICI AZIENDALI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

	Ettari in zona vulnerabile	Ettari in zona non vulnerabile
In conduzione		
Altre superfici		
Totale		

SEZIONE G3: CARICO DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECNICI

tipo di superficie	Superfici (ha) (a)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha) (b)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile (kg) (axb)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
superficie interessata allo spandimento ricadente in zona vulnerabile		170		
superficie interessata allo spandimento ricadente in zona non vulnerabile		340		

SEZIONE G4: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	Tipologia effluente	Durata (giorni)	Volumi (mc)
Fabbisogno: effluenti da stoccare	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		

SEZIONE G5: ASSETTO COLTURALE DEI TERRENI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO

presenza di prati di media o lunga durata e cereali autunno-vernini si ☐ no ☐

DICHIARA che la comunicazione, composta di n ____ pagine, è stata compilata

☐ dal sottoscritto;

☐ dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome Nome
Professione N°iscrizione ad Albo o Collegio
_____, ____/____/____
(luogo) (data)

Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlgvo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____ in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiara inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega

- ☐ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;
- ☐ documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;
- ☐ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n.;
- ☐ Piano di Utilizzazione Agronomica;
- ☐ altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del Comune o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006)
- a comunicare al Comune tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

Luogo e data, ...

Firma del richiedente o del rappresentante legale

Allegato 1

**ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
(ai sensi del DM 7.04.06)**

Il/la sottoscritto
nato/a a il
residente a Provincia.....
via CAP.....
in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: _____

DICHIARA

☐ di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune

Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Totali							

☐ di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- _____
- _____
- **con sede in** _____

☐ che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di **anni.....**, con data di scadenza degli impegni reciproci il [.....], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

☐ che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dal DM 7 aprile 2006 e dal Codice della Buona Pratica Agricola di cui al Decreto Ministeriale 19 aprile 1999;

☐ che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data, ...

Firma del conduttore dell'impresa agricola
o del rappresentante legale

Firma del titolare dell'allevamento zootecnico
o del rappresentante legale

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 146 del 20 aprile 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013- Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre: novembre - dicembre 2009. Approvazione graduatoria provvisoria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. speciale del 29/09/2008 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 è stato pubblicato il bando della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 53 del 09/07/2009 e con il conseguente D.R.D. n. 61 del 04/08/2009, sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle suddette "Disposizioni Generali" ed al suddetto "Manuale delle Procedure";

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 31/12/2009, risultavano pervenute a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 12 istanze a valersi sulla Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" dello stesso PSR – Bimestre: novembre/dicembre 2009;
- l'accertamento della ricevibilità di dette n. 12 istanze si concludeva con esito positivo per n. 12 di esse e, pertanto, ognuna di queste veniva avviata all'istruttoria e valutazione secondo l'iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa;

VISTI i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco, con il seguente esito: n. 11 istanze ammesse al finanziamento e n. 1 istanza non ammessa alla valutazione;

VISTA la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, relativa alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;

VISTO l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di dover approvare l'allegata graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento previsto dalla misura 114 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione novembre/dicembre 2009;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità della normativa di riferimento

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione di istruttoria provvisoria per la Misura 114 *"Utilizzo dei servizi di consulenza"* del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al bimestre novembre/dicembre 2009, come di seguito riportata:
 - istanze protocollate n. 12,
 - istanze non ricevibili n. 0;
 - istanze non ammesse alla valutazione n. 1;
 - istanze non ammesse a finanziamento n. 0;
 - istanze ammesse al finanziamento n. 11;
- di approvare l'allegata graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, per un numero complessivo di 11 soggetti beneficiari, per una spesa ammessa di € 20.625,00 e per un contributo pubblico di € 16.500,00;
- di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammesse alla valutazione per un numero di 1 istanza;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - o Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - o Al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di autorità di gestione;
 - o Al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
 - o Al Dirigente del Settore SIRCA;
 - o Al BURC per la relativa pubblicazione;
 - o Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG della Giunta Regionale";
 - o Al Settore AGC 11 - Settore 0 - Serv. 0 - Pos. 0 - Post. 21 (RUFA);
 - o Al Referente di Misura AGC 11 - Sett. 1 - Serv. 1 - Pos. 0 - Post. 31.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania***Settore Tecnico Amministrativo Provinciale**Agricoltura e Ce.PICA di Caserta***PSR 2007-2013 CAMPANIA****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza****PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	12
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	1
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	11

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	150092150	2009.1128675	31/12/2009	BIANCA PASCALE	PSCBNC57E66E039Y		74,50	1.875,00	1.500,00
2	727075477	2009.1128674	31/12/2009	LUIGI SAGLIOCCO	SGLLGU72T27G309Y		71,50	1.875,00	1.500,00
3	343834584	2009.1127906	31/12/2009	GIUSEPPE DI GIROLAMO	DGRGPP61S04F839A		70,00	1.875,00	1.500,00
4	962196689	2009.1128671	31/12/2009	DANIELE BUZZO	BZZDNL73E27B963J		68,00	1.875,00	1.500,00
5	576709883	2009.1128681	31/12/2009	ANGELINA CAPOZZO	CPZNLN54L55E039L		64,50	1.875,00	1.500,00
6	670774476	2009.1128687	31/12/2009	LUCA ROMANO	RMNLCU83S01G596X		64,00	1.875,00	1.500,00
7	771075795	2009.1128684	31/12/2009	NICOLA MENNILLO	MNNNCL62A21G596N		63,00	1.875,00	1.500,00
8	301829141	2009.1128669	31/12/2009	GIUSEPPE MELONE	MLNGPP64H27Z133H		62,50	1.875,00	1.500,00
9	976631733	2009.1128685	31/12/2009	NICOLA CAPOZZO	CPZNCL51M25E039S		62,00	1.875,00	1.500,00
10	777731237	2009.1128672	31/12/2009	ANTONIO NUZZO	NZZNTN50M07H939A		62,00	1.875,00	1.500,00
11	103474189	2009.1128677	31/12/2009	ANDREA IULIANO	LNINDR69E21G596V		58,00	1.875,00	1.500,00

20.625,00

16.500,00

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
946492006	2009.1128678	31/12/2009	VINCENZO NATALE	NTLVCN67A08G596L		FORMULARIO INCOMPLETO; DAL FORMULARIO NON E' STATO POSSIBILE ACCERTARE ILPOSSESSO DEL REQUISITO DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI DEL BENEFICIARIO.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 147 del 20 aprile 2010 – P.S.R. CAMPANIA 2007/2013. Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre gennaio - febbraio 2010. Approvazione graduatoria provvisoria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. speciale del 29/09/2008 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 è stato pubblicato il bando della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 53 del 09/07/2009 e con il conseguente D.R.D. n. 61 del 04/08/2009, sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle suddette "Disposizioni Generali" ed al suddetto "Manuale delle Procedure";

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 01/03/2010, risultavano pervenute a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 7 istanze a valersi sulla Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" dello stesso PSR – Bimestre: gennaio/febbraio 2010;
- l'accertamento della ricevibilità di dette n. 7 istanze si concludeva con esito positivo per n. 6 di esse e, pertanto, ognuna di queste veniva avviata all'istruttoria e valutazione secondo l'iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa;

VISTI i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco, con il seguente esito: n. 5 istanze ammesse al finanziamento e n. 1 istanza non ammessa alla valutazione;

VISTA la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, relativa alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;

VISTO l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di dover approvare l'allegata graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento previsto dalla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione gennaio/febbraio 2010;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità della normativa di riferimento

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione di istruttoria provvisoria per la Misura 114 *"Utilizzo dei servizi di consulenza"* del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al bimestre gennaio/febbraio 2010, come di seguito riportata:
 - istanze protocollate n. 7,
 - istanze non ricevibili n. 1;
 - istanze non ammesse alla valutazione n. 1;
 - istanze non ammesse a finanziamento n. 0;
 - istanze ammesse al finanziamento n. 5;
- di approvare l'allegata graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, per un numero complessivo di 5 soggetti beneficiari, per una spesa ammessa di € 9.375,00 e per un contributo pubblico di € 7.500,00;
- di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammesse alla valutazione per un numero di 1 istanza;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - o Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - o Al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di autorità di gestione;
 - o Al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
 - o Al Dirigente del Settore SIRCA;
 - o Al BURC per la relativa pubblicazione;
 - o Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG della Giunta Regionale";
 - o Al Settore AGC 11 - Settore 0 - Serv. 0 - Pos. 0 - Post. 21 (RUFA);
 - o Al Referente di Misura AGC 11 - Sett. 1 - Serv. 1 - Pos. 0 - Post. 31.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania***Settore Tecnico Amministrativo Provinciale**Agricoltura e Ce.PICA di Caserta***PSR 2007-2013 CAMPANIA****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza****PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	7
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	1
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	5

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
226061055	2010.0183443	01/03/2010	FRANCESCO DIANA	DNIFNC85A22B963D	

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	508797280	2010.0183451	01/03/2010	AGRIZOO SOC.COOP. ARL	01840470619		71,00	1.875,00	1.500,00
2	885534847	2010.0183503	01/03/2010	VINCENZA TORELLI	TRLVCN33T63E039K		64,50	1.875,00	1.500,00
3	564400980	2010.0183466	01/03/2010	UMBERTO RICCITELLI	RCCMRT31S03E039G		62,00	1.875,00	1.500,00
4	913377553	2010.0183498	01/03/2010	FLORICOLTURA IMPERATORE SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI GIOVANNI E	00152130613		56,00	1.875,00	1.500,00
5	473252105	2010.0183507	01/03/2010	ANGELO CAMPOMAGGIORE	CMPNGL59S14E932G		56,00	1.875,00	1.500,00
								9.375,00	7.500,00

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
951540226	2010.0183476	01/03/2010	GERACE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	01319590616		DAL FORMULARIO, NON RISULTA CHE IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' GERACE ABBA I REQUISITI RICHIESTI DI QUALIFICAZIONE E COMPETENZE PROFESSIONALI, E' STATA PRESENTATA COMUNICAZIONE DI NOMINA DI RESPONSABILE TECNICO AZIENDALE . LA COMUNICAZIONE DI NOMINA NON RIPORTA RIFERIMENTI DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' CHE AUTORIZZA IL LEGALE RAPPRESENTANTE AD INCARICARE TECNICI; MANCA LA DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL SIG. D'ONOFRIO FIORENTINO LIBERATO DELL'INCARICO RICEVUTO, CON COPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 148 del 20 aprile 2010 – P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" - Approvazione graduatoria definitiva - Bimestre: settembre - ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.D. n. 40 del 05/06/2009 pubblicato sul BURC n.42 speciale del 02/07/2009, sono stati adottati i bandi del PSR 2007- 2013 delle misure 114,124,125 sottomisura 2, 214 azione e2 ed Azione f 2, 216, 312 ,313 ,321 Azione b, Azione c , Azione d , Azione f – Apertura termini presentazione istanze;
- con D.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato “Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto”;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del “Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto”.

CONSIDERATO che

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Caserta con D.D. n. 2 del 11/01/2010 ha approvato, per la misura 114, la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009;

CONSIDERATO che

- sono pervenute al Settore TAPA CePICA di Caserta n. 19 richieste di riesame e che dette richieste sono state assegnate alla “Commissione di riesame delle domande di aiuto” con nota acquisita al protocollo regionale con n. 123779 del 11/02/2010;

VISTI

- gli esiti della su indicata Commissione delle n. 19 richieste di riesame, di cui n. 18 sono state valutate positivamente e n. 1 valutata con esito negativo, come da verbale n. prot. 144104 del 17/02/2010;

RITENUTO pertanto:

- di dover modificare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura 114 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009;
- di dover approvare l'allegata graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento previsti dalla misura 114 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione di istruttoria definitiva per la Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza” del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al bimestre settembre/ottobre 2009, come di seguito riportata:

- istanze protocollate n. 113,
 - istanze riesaminate n. 19, di cui n. 1 valutata negativamente;
 - istanze non ricevibili n. 4;
 - istanze non ammesse alla valutazione n. 21;
 - istanze non ammesse a finanziamento n. 0;
 - istanze ammesse al finanziamento n. 88;
- di approvare l'allegata graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, per un numero complessivo di 88 soggetti beneficiari, per una spesa ammessa di € 158.000,00 e per un contributo pubblico di € 126.750,00;
 - di approvare l'allegato elenco definitivo delle istanze non ammesse alla valutazione per un numero di 21 istanze;
 - di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - o Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - o Al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di autorità di gestione;
 - o Al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
 - o Al Dirigente del Settore SIRCA;
 - o Al BURC per la relativa pubblicazione;
 - o Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG della Giunta Regionale";
 - o Al Settore AGC 11 - Settore 0 – Serv. 0 – Pos. 0 – Post. 21 (RUFA);
 - o Al Referente di Misura AGC 11 – Sett. 1 – Serv. 1 – Pos. 0 – Post. 31.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania**

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA**RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza****PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	113
di cui Riesaminate	19
Non ricevibili	4
Non ammesse alla valutazione	21
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	88

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
116330092	209.0948753	02/11/2009	GAIA CECERE	CCRGAI81C61B963S	
118256390	2009.0948478	02/11/2009	TERESA D'AGOSTINO	DGSTRS66S41I130P	
227953583	2009.0943099	02/11/2009	ANTONIO FERRARA	FRRNTN51A27H834U	
496455605	2009.0943158	02/11/2009	ELDA MADDALENA	MDDLDE60T62D708Z	

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	825435074	2009.0948429	02/11/2009	DANILO NAPOLETANO	NPLDNL75M15L083Y		76,50	1.875,00	1.500,00
2	784808053	2009.0949099	02/11/2009	LUISA RACHELE IOVINE	VNLRCS9T41H798Z		76,00	1.875,00	1.500,00
3	552420793	2009.0943737	02/11/2009	LUIGI LETIZIA	LTZLGU53S23B872F		71,00	1.875,00	1.500,00
4	945755163	2009.0999184	02/11/2009	NICOLA CANTILE	CNTNCL47S05H798Y		71,00	1.875,00	1.500,00
5	401938665	2009.0943564	02/11/2009	SALVATORE SENATORE	SNTSVT85M21C034P		70,50	1.875,00	1.500,00
6	573984791	2009.0943732	02/11/2009	CAPRIO OSVALDO	CPRSLD66E28C291Q		70,00	1.875,00	1.500,00
7	530770297	2009.0948659	02/11/2009	ROBERTO NOVIELLO	NVLRRT71H02A512S		69,50	1.875,00	1.500,00
8	620776179	2009.0943591	02/11/2009	FRANCESCO PALMIERO	PLMFNC55A01E754J		69,50	1.875,00	1.500,00
9	359195242	2009.0949009	02/11/2009	GIOVANNI GIACCA	GCCGNN83B15B715Z		68,50	1.875,00	1.500,00
10	556131355	2009.0943554	02/11/2009	ANIELLO SAVANELLI	SVNNLL81B11F839U		67,50	1.875,00	1.500,00
11	764086965	2009.0948518	02/11/2009	FEDERICO SAVANELLI	SVNFRC49B07E173R		67,50	1.875,00	1.500,00
12	128691944	2009.0943742	02/11/2009	PASQUALINO STOCCHETTI	STCPQL68A28H939J		67,00	1.875,00	1.500,00
13	574460668	2009.0943691	02/11/2009	GUIDO DE LELLIS	DLLGDU52P12H939B		67,00	1.875,00	1.500,00
14	213111925	2009.0948531	02/11/2009	FABIO CAPARCO	CPRFBA83L19L083E		66,50	1.875,00	1.500,00
15	334000967	2009.0949026	02/11/2009	BIAGIO FRANZESE	FRNBGI65A17I073G		66,00	1.875,00	1.500,00
16	519605936	2009.0943127	02/11/2009	MARIA DE LUCIA	DLCMRA62B64H834J		66,00	1.875,00	1.500,00
17	643339895	2009.0943615	02/11/2009	MARIA FELICIA BRINI	BRNMFL76R59F839W		65,50	1.875,00	1.500,00
18	228858229	2009.0948738	02/11/2009	ROSA ZONA	ZNORSO75C43D769T		65,50	1.875,00	1.500,00
19	572924491	2009.0943581	02/11/2009	GAETANO SAVANELLI	SVNGTN57D04E173K		65,50	1.875,00	1.500,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA			n. 34 del 3 Maggio 2010							
Pos.	ID D		Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	PARTE I  Atti della Regione	(€)	Contributo Pubblico (€)	
20	663692835	2009.0943748	02/11/2009	LUCIA CUSANO	CSNLCU50E46E039T			65,00	1.875,00	1.500,00
21	765235962	2009.0943757	02/11/2009	MARIA PAGLIA	PGLMRA49S46A579T			65,00	1.875,00	1.500,00
22	158443349	2009.0949020	02/11/2009	ALFONSO FRANZESE	FRNLNS73B22F924H			64,50	1.875,00	1.500,00
23	995895250	2009.0943780	02/11/2009	GIUSEPPINA CUPOLINO	CPLGPP67T63I676M			64,50	1.875,00	1.500,00
24	897080060	2009.0943648	02/11/2009	FRANCESCO CIARPELLA	CRPFNC65T25F352T			64,50	1.875,00	1.500,00
25	638814378	2009.0948989	02/11/2009	PASQUALE TAMBARO	TMBPQL60A25G309T			64,50	1.875,00	1.500,00
26	583403446	2009.0943726	02/11/2009	PASQUALE CANTILE	CNTPQL76M15M260N			64,00	1.875,00	1.500,00
27	260629656	2009.0938834	30/10/2009	LUIGI SCIALDONE	SCLLGU74R12B715B			64,00	1.875,00	1.500,00
28	236190410	2009.0943187	02/11/2009	GIROLAMA LETIZIA	LTZGLM40T59E932U			63,50	1.875,00	1.500,00
29	878817102	2009.0943765	02/11/2009	ALFONSO SIMONELLI	SMNLNS59T04I273J			63,00	1.875,00	1.500,00
30	347669113	2009.0943626	02/11/2009	LORENZO CORBISIERO	CRBLNZ74E08I234W			62,50	1.875,00	1.500,00
31	668853573	2009.0948415	02/11/2009	DARIO ANDREA DE SPIRITO	DSPDND67S30B781O			62,50	1.875,00	1.500,00
32	216568693	2009.0948980	02/11/2009	PASQUALE SAVANELLI	SVNPQL61A23G309P			62,50	1.875,00	1.500,00
33	258182113	2009.0942843	02/11/2009	RDB DI ADDOLORATA FUCITO	FCTDLR49D60F839D			62,50	1.875,00	1.500,00
34	116834860	2009.0949067	02/11/2009	ANTONIO DI NARDO	DNRNTN77A12F799V			62,00	1.875,00	1.500,00
35	875437429	2009.0942929	02/11/2009	VALENTINA COSTANZO	CSTVNT77L47F839M			62,00	875,00	700,00
36	275073891	2009.0948455	02/11/2009	GIOVANNA IADEVITO	DVTGNN68B56G596L			62,00	1.875,00	1.500,00
37	905164928	2009.0948385	02/11/2009	MARILENA CAPPELLI	CPPMLN66M46G995D			62,00	1.875,00	1.500,00
38	872295771	2009.0949013	02/11/2009	LINA FALSO	FLSLNI63D44C104U			62,00	1.875,00	1.500,00
39	852196048	2009.0948369	02/11/2009	ELVIRA PASSARELLA	PSSLVR55C47G991V			62,00	1.875,00	1.500,00
40	786707554	2009.0943680	02/11/2009	SALVATORE CUSANO	CSNSVT54T25G596X			62,00	1.875,00	1.500,00
41	547094611	2009.0943753	02/11/2009	ENRICO ANTONIO LANDINO	LNDNCN39B27E039P			62,00	1.875,00	1.500,00
42	447365674	2009.0948487	02/11/2009	FERNANDO RUSSO	RSSFNN76L17G596I			61,50	1.875,00	1.500,00
43	213712831	2009.0942861	02/11/2009	EREDI DI CECERE MARIO	02283290613			61,00	1.875,00	1.500,00

Pos.	ID D	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	n. 34 del 3 Maggio 2010 Titolo Progetto	PARTE I  Atti della Regione	(€)	Contributo Pubblico (€)
44	786966537	2009.0943632	02/11/2009	LAZZARO CASTALDO	CSTLZR65R24E997W			61,00	1.875,00	1.500,00
45	392827640	2009.0948780	02/11/2009	ALDO ZAMPOGNA	ZMPLDA79C05G596N			60,50	1.875,00	1.500,00
46	757910188	2009.0943880	02/11/2009	SOCIETA' AGRICOLA SAGNELLI DI PAOLA DI SARNO & C. SOCIETA' SEMPLICE	03366460610			60,50	1.875,00	1.500,00
47	844687364	2009.0948646	02/11/2009	ORESTE MIGLIOZZI	MGLRST76T30D708A			60,50	1.875,00	1.500,00
48	629810926	2009.0943597	02/11/2009	ROSA SIMEONE	SMNRSO76D68L083N			60,50	1.875,00	1.500,00
49	599977491	2009.0943041	02/11/2009	FERDINANDO BARRA	BRRFDN72A21D789R			60,50	1.875,00	1.500,00
50	545214213	2009.0949091	02/11/2009	ANTONIO GUARRIELLO	GRRNTN64A01L083X			60,50	1.875,00	1.500,00
51	711285377	2009.0949001	02/11/2009	ANGELO CHIANESE	CHNNGL40M21F839S			60,00	1.875,00	1.500,00
52	649571284	2009.0942969	02/11/2009	ANGELA COLORIZIO	CLRNGL32M44B445A			60,00	875,00	700,00
53	174707172	209.948606	02/11/2009	CARLO MARGIORE	MRGCRL67E19I885Q			59,50	1.875,00	1.500,00
54	361726801	2009.0948769	02/11/2009	ANTONIO ANGELILLO	NGLNTN65D13G596S			59,50	1.875,00	1.500,00
55	514294998	2009.0948796	02/11/2009	ETTORE GIAMBATTISTA FERRITTO	FRRTRG64P03E554B			59,50	1.875,00	1.500,00
56	307978903	2009.0948700	02/11/2009	VITTORIA IANNAMICO	NNMVTR64A41Z114G			59,50	1.875,00	1.500,00
57	160811864	2009.0948996	02/11/2009	GIROLAMO TAMMELLEO	TMMGLM61H10L083Y			59,50	1.875,00	1.500,00
58	446284187	2009.0948567	02/11/2009	RAFFAELE MARGIORE	MRGRFL55R24E054R			59,50	1.875,00	1.500,00
59	763379914	2009.0949039	02/11/2009	D'ALIA MARIAROSA	DLAMRS74L59H931J			59,00	1.875,00	1.500,00
60	880865975	2009.0942950	02/11/2009	ALESSANDRO COSTANZO	CSTLSN75T27F839U			58,50	875,00	875,00
61	623205171	2009.0948631	02/11/2009	'LE CAMPOLE S.R.L.'	02948920612			58,50	1.875,00	1.500,00
62	917813346	2009.0948593	02/11/2009	AZ.AGR.MARGIORE ANTONIO	MRGNTN85S02I234A			58,00	1.875,00	1.500,00
63	728670439	2009.0948717	02/11/2009	GIUSEPPINA VERRENGIA	VRRGPP71R44Z133D			58,00	1.875,00	1.500,00
64	567917762	2009.0943667	02/11/2009	MASSIMILIANO DE ANGELIS	DNGMSM81R04B872K			57,50	1.875,00	1.500,00
65	394551947	2009.0942882	02/11/2009	GIOVANNI PERRETTA	PRRGNN63H23I676A			57,50	1.875,00	1.500,00
66	957683519	2009.0942812	02/11/2009	ALBERTO MARULLI	MRLLR54P02H501S			57,50	875,00	700,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA			n. 34 del 3 Maggio 2010						
Pos.	ID D		Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	PARTE I  Atti della Regione	(€)	Contributo Pubblico (€)
67	968593129	2009.0943641	02/11/2009	ABBONDANZA CORBISIERO	CRBBND53P66E997H			57,50	1.875,00
68	234023224	2009.0942540	02/11/2009	ANTONIO BRANDI	BRNNTN29P30F839Q			57,50	1.875,00
69	770607651	2009.0949082	02/11/2009	SALVATORE D'ANIELLO	DNLSVT84L20I234W			57,00	1.875,00
70	172115780	2009.0949046	02/11/2009	GENNARO D'ANDREA	DNDGNR71P01L540Q			57,00	1.875,00
71	754460005	2009.0949094	02/11/2009	MARIAROSA GALLO	GLLMRS50R71G902Y			57,00	1.875,00
72	855420442	2009.0948727	02/11/2009	MARIA PIA FILAURO	FLRMRP38A56F203Q			57,00	1.875,00
73	887192592	2009.0943571	02/11/2009	AMEDEO SCALZONE	SCLMDA78C02F839Q			56,50	1.875,00
74	408778115	2009.0949060	02/11/2009	CRISTOFORO DE LUCIA	DLCCST75H21B963C			56,50	1.875,00
75	874384195	2009.0942909	02/11/2009	MICHELE PANNULLO	PNNMHL58A04F839Z			56,00	875,00
76	837088509	2009.0949074	02/11/2009	D'ANIELLO GIUSEPPE	DNLGPP56D25G661M			56,00	1.875,00
77	360015793	2009.0948676	02/11/2009	GIOVANNI PRISCO	PRSGNN51C12B740P			56,00	1.875,00
78	787369457	2009.0943655	02/11/2009	AZIENDA AGRICOLA FABRIZIO CHIANESE	CHNFRZ81L15F839A			55,50	1.875,00
79	386520168	2009.0943013	02/11/2009	PASQUALE CREDENTINO	CRDPQL78A06F839U			55,50	1.875,00
80	215071306	2009.0942591	02/11/2009	GIUSEPPINA BARRA	BRRGPP73C41D789X			55,50	875,00
81	102385890	2009.0949032	02/11/2009	BIAGIO FRANZESE	FRNBGI71C02F924J			55,50	1.875,00
82	601039964	2009.0948581	02/11/2009	AMEDEO MIGLIOZZI	MGLMDA64H19B781B			55,50	1.875,00
83	496115807	2009.0949051	02/11/2009	GAETANO DE ANGELIS	DNGGTN56R31L540X			55,50	1.875,00
84	815007104	2009.0943608	02/11/2009	SALVATORE AURILIO	RLASVT64S02B715F			54,50	1.875,00
85	492386907	2009.0942577	02/11/2009	ALFONSO AVERSANO ORABONA	VRSLNS67R20L379L			53,50	1.875,00
86	154328031	2009.0942993	02/11/2009	VINCENZO FLAVIANO	FLVVCN62E15I676C			53,50	1.875,00
87	284006228	2009.0948707	02/11/2009	PAOLO PATRIA	PTRPLA47C08E054E			52,50	1.875,00
88	903466405	2009.0943061	02/11/2009	GIOVANNI BARRA	BRRGNN43M01B759I			52,50	875,00
								158.000,00	126.750,00

Ruggero Bartocci

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
179152989	2009.0943786	02/11/2009	MICHELE LETIZIA	LTZMHL31R24B872P		formulario incompleto - dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle conoscenze e competenze professionali
223040346	2009.0943812	02/11/2009	UBALDO SCHIAVONE	SCHBLD83P24G309F		Formulario incompleto. Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali".
241570476	2009.0943794	02/11/2009	LORENZO PETRILLO	PTRLNZ45R04D801J		Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle conoscenze e competenze professionali.
274211762	2009.0943806	02/11/2009	MICHELE D'AMBROSIO	DMBMHL64A02G130Q		DAI DATI DICHIARATI NEL FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO NON E' POSSIBILE ACCERTARE IL POSSESSO DEL REQUISITO DI AMMISSIBILITÀ RELATIVO ALLE "CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI".
278754280	2009.0948348	02/11/2009	VINCENZA TORELLI	TRLVCN33T63E039K		Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle conoscenze e competenze professionali.
374256333	2009.0943446	02/11/2009	ROSA DE LUCA	DLCRSO59M58F924L		formulario incompleto. Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali"
380711889	2009.0943856	02/11/2009	NICOLA GALLO	GLLNCL30T04D801H		Formulario incompleto. Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali".
385913279	2009.0942350	02/11/2009	NICOLETTA MUNGIELLO	MNGNLT61H64C675L		formulario incompleto. Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali"
433088781	2009.0948975	02/11/2009	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SOC AGRICOLA SRL	03139020618		Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle conoscenze e competenze professionali.
537644599	2009.0943834	02/11/2009	ANNAMARIA CANTELLI	CNTNMR68P62F839J		Formulario incompleto – dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali"

612950097	2009.0942316	02/11/2009	CRESCENZO FORNARO	FRNCSC47M06H834X	PARTE I Atti della Regione DITTA, CON LE QUALI NON HA DIMOSTRATO DI ESSERE IN POSSESSO DEL REQUISITO RELATIVO ALLE "CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI IN QUANTO DALLA DICHIARAZIONE NON SI EVINCE CHE HA ESERCITATO L'ATTIVITA' AGRICOLA PER ALMENO TRE ANNI CON LA NECESSARIA COPERTURA PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE, IN QUALITA' DI COADIUVANTE FAMILIARE O DI LAVORATORE AGRICOLO CON ALMENO 150 GIORNATE L'ANNO; VERBALE DI RIESAME DEL 16/02/10 PROT. 153392 DEL 19/02/10
734439990	2009.0943709	02/11/2009	IMMACOLATA RUSSO	RSSMCL63C52B715B	Formulario incompleto. Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali".
776161219	2009.0943829	02/11/2009	MARIA LETIZIA	LTZMRA84C45A512A	FORMULARIO INCOMPLETO; DAI DATI DICHIARATI NEL FORMULARIO NON E' POSSIBILE ACCERTARE IL REQUISITO DI AMMISSIBILITA' RELATIVO ALLE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI.
780610477	2009.0948499	02/11/2009	GIUSEPPE DI GIROLAMO	DGRGPP61S04F839A	Protocollo di consulenza non sottoscritto (Allegato A).
886476580	2009.0943868	02/11/2009	UMBERTO RICCITELLI	RCCMRT31S03E039G	Formulario incompleto – dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali"
902017995	2009.0943849	02/11/2009	ANTONietta NATALE	NTLNNT58S65B872X	DAI DATI DICHIARATI NEL FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO NON E' POSSIBILE ACCERTARE IL POSSESSO DEL REQUISITO DI AMMISSIBILITÀ RELATIVO ALLE "CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI".
910506984	2009.0948812	02/11/2009	ANTONIO CUNTI	CNTNTN74S09I273X	formulario incompleto - dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali"
917977607	2009.0943840	02/11/2009	DELFINA SCHIAVONE	SCHDFN44M61B872Z	carenze professionali di qualificazione e competenze, comunicazione di rinuncia pervenuta in data 31 marzo 2010 prot. n. 2010.0293034 del 02/04/2010
941184457	2009.0943865	02/11/2009	NICOLA PAGANO	PGNNCL33A15B872L	FORMULARIO INCOMPLETO; DAI DATI DICHIARATI NEL FORMULARIO NON E' POSSIBILE ACCERTARE IL REQUISITO DI AMMISSIBILITA' RELATIVO ALLE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI.
958979279	2009.0948804	02/11/2009	FRANCESCO RUSSO	RSSFNC64R28I273K	FORMULARIO INCOMPLETO; DAI DATI DICHIARATI NEL FORMULARIO NON E' POSSIBILE ACCERTARE IL REQUISITO RELATIVO ALLE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI.
973626754	2009.0943773	02/11/2009	GERACE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	01319590616	Formulario incompleto. Dai dati dichiarati nel formulario non è possibile accertare il requisito di ammissibilità relativo alle "conoscenze e competenze professionali".

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 173 del 21 aprile 2010 – PSR Campania 2007 - 2013 - Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Burc n. 42 speciale del 02/07/2009 - bimestre: settembre - ottobre 2009 - Approvazione graduatoria provvisoria.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- Che con DRD n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomis. 2, 214 Az. e2, ed Az. f2, 216, 312, 313, 321 Az. b, Az. c, Az. d, Az. f;
- Che con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- Che con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e s.m.i., è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto
- Che con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008, è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto previste dal PSR Campania 2007/2013;
- Che con DRD n. 25 del 30 aprile 2009, è stata approvata la revisione di detto Manuale; gestione delle domande di aiuto;
- Che con DRD n. 83 del 02 dicembre 2009, è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione del sistema informativo;

CONSIDERATO

- che alla scadenza del quinto bimestre 2009 (Settembre - Ottobre 2009), fissata al 30 ottobre 2009, sono pervenute n. 14 istanze afferenti la Misura 313;
- che n. 1 istanza risulta non ricevibile;
- che n. 13 istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili al finanziamento n. 6 istanze, con il punteggio indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che n. 7 istanze risultano non ammissibili alla valutazione, come dettagliato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTI:

- i verbali di ricevibilità ed i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto;
- la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, stilata a conclusione dell'istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, ed allegata al presente provvedimento;

Ritenuto opportuno:

- procedere, per quanto sopra menzionato, all'approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità, tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando altresì la riconosciuta potestà di autotutela;

VISTO il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006",

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04, effettuata in conformità della normativa di riferimento,

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, relativamente alla provincia di Caserta, l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili inerenti la Misura 313 del PSR Campania 2007/2013, bimestre di presentazione settembre - ottobre 2009, secondo lo schema di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di approvare, relativamente alla provincia di Caserta, la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento inerenti la Misura 313 del PSR Campania 2007/2013, bimestre di presentazione settembre - ottobre 2009, secondo lo schema di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare, relativamente alla provincia di Caserta, la graduatoria provvisoria delle istanze non ammissibili alla valutazione inerenti la Misura 313 del PSR Campania 2007/2013, bimestre di presentazione settembre - ottobre 2009, secondo lo schema di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di dare pubblicità agli stessi attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse III del PSR Campania 2007-2013;
- all' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale", Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all' AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente regionale della Misura 313;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi di legge.

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania**

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA**RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 313 - Incentivazione di attività turistiche****PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	14
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	7
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	6

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

313 - Incentivazione di attività turistiche

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
467974137	944701	02/11/2009	MUNICIPIO DI CASERTA	80002210617	Progetto di valorizzazione del territorio e di promozione del turismo per il Comune di Caserta

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

313 - Incentivazione di attività turistiche

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	994195499	945350	02/11/2009	COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE	01742670613	Programma di incentivazione di attività turistiche	70,00	239.790,66	239.790,66
2	962470511	946878	02/11/2009	COMUNE DI FONTEGRECA	82000820611	Realizzazione di itinerari turistici e di un piano di promozione del territorio attraverso la rifun.	68,80	249.864,78	249.864,78
3	815703025	943910	02/11/2009	AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTELLO DEL MATESE	82000400612	"Incentivazione di Attività Turistiche"	65,00	209.102,08	209.102,08
4	967026191	943169	02/11/2009	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCHETTA E CROCE	80101350611	Progetto per la valorizzazione dei siti di interesse storico naturalistico	61,50	117.902,80	117.902,80
5	207068655	943497	02/11/2009	COMUNE DI GIANO VETUSTO	80006910618	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE RISORSE LOCALI	59,80	77.015,89	77.015,89
6	380774429	947175	02/11/2009	MUNICIPIO DELLA CITTA' DI ALIFE	82000320612	Incentivazione di attività turistiche del comune di Alife	53,00	200.124,51	200.124,51

1.093.800,72

1.093.800,72

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

313 - Incentivazione di attività turistiche

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
412436052	943540	02/11/2009	COMUNE DI ALVIGNANO	82001340619	Il turismo delle radici come mezzo per favorire la promozione territoriale	Il progetto non definisce in modo chiaro finalità e risultati. Le azioni previste sono esclusivamente immateriali e non risultano in grado di garantire un concreto ed efficace effetto promozionale e di valorizzazione del territorio.
439191195	941116	02/11/2009	COMUNE DI GALLO MATESE	82001650611	Progetto Ritorno	Il progetto non definisce in modo chiaro finalità e risultati. Le azioni previste sono esclusivamente immateriali e non risultano in grado di garantire un concreto ed efficace effetto promozionale e di valorizzazione del territorio.
444754764	941133	02/11/2009	COMUNE DI GALLO MATESE	82001650611	Itinerario di fruizione delle risorse turistiche territoriali di Gallo Matese	Il progetto non definisce in modo chiaro finalità e risultati. Le azioni previste sono esclusivamente immateriali e non risultano, in grado di garantire un concreto ed efficace effetto promozionale e di valorizzazione del territorio.
587813515	943903	02/11/2009	COMUNE DI AILANO	91001830610	Incentivazione di attività turistiche "Spazi Rurali"	La relazione tecnico economica e gli altri allegati progettuali non posseggono contenuti sufficienti a valutare l'adeguatezza del progetto rispetto a quanto prescritto dal bando di misura. Il richiedente, inoltre, con comunicazione del 10/02/2010, prot. 118861, chiede, per propria volontà, l'archiviazione dell'istanza.
638591190	943522	02/11/2009	COMUNE DI ALVIGNANO	82001340619	Itinerario virtuale delle risorse turistiche di Alvignano	Il progetto non definisce in modo chiaro finalità e risultati. Le azioni previste sono esclusivamente immateriali e non risultano in grado di garantire un concreto ed efficace effetto promozionale e di valorizzazione del territorio.
699095189	941076	02/11/2009	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	82001450616	Realizzazione di un percorso di fruizione delle risorse turistiche presenti su territorio comunale.	Il progetto non definisce in modo chiaro finalità e risultati. Le azioni previste sono esclusivamente immateriali e non risultano, in grado di garantire un concreto ed efficace effetto promozionale e di valorizzazione del territorio.
779947328	943485	02/11/2009	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	82001450616	Internazionalizzazione della promozione territoriale con servizi di supporto al "turismo di ritorno"	Il progetto non definisce in modo chiaro finalità e risultati. Le azioni previste sono esclusivamente immateriali e non risultano, in grado di garantire un concreto ed efficace effetto promozionale e di valorizzazione del territorio.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

313 - Incentivazione di attività turistiche

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 275 del 26 aprile 2010 – Autorizzazione ISME-CERT al controllo degli operatori della filiera pataticola realizzata con tecniche di difesa integrata, ai fini dell'utilizzo del marchio collettivo "Patata Felix".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- con DGR n. 6291 del 27.12.2002 ad oggetto "Approvazione Programma per il miglioramento della qualità della produzione pataticola campana (con allegato)" veniva approvata, fra le altre, l'iniziativa n. 3 ad oggetto "*Verifica di modelli di rintracciabilità nella filiera della patata come leva di marketing per la qualificazione delle produzioni integrate campane*".
- la suindicata iniziativa mirava al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a) Promozione e implementazione di un sistema di autocontrollo e certificazione per la rintracciabilità delle produzioni a difesa integrata di patata della Campania attraverso il sostegno di quelle organizzazioni dei produttori di patata che presentino uno specifico progetto a riguardo della implementazione del sistema di tracciabilità.
 - b) Promozione e valorizzazione delle produzioni a difesa integrata e certificata ottenute nell'ambito dell'attività di cui alla lettera (a), anche attraverso la registrazione di un marchio collettivo privato di tutela di detta produzione;
- con DRD n. 59 del 30.01.04 veniva approvato il regolamento del bando del Concorso di idee per la realizzazione del marchio "Patata Felix" da utilizzare a supporto dell'obiettivo b) di cui sopra (B.U.R.C. n. 10 del 08.03.2004);
- con successivo DRD n. 219 del 19.05.04 è stata formalizzata la graduatoria dei vincitori e premiato, quale elaborato prescelto come marchio distintivo della "Patata Felix", il marchio figurativo composto da: una patata (pantone 110) posta di profilo inclinata da sx (in alto) a dx (in basso) con la concavità rivolta verso il basso e la convessità verso l'alto. Su questa è impressa la sagoma della Regione Campania dietro la quale sorge un sole con 8 raggi (pantone 102) a forma di goccia. Nella parte alta del marchio, la parola <PATATA> (pantone 161), scritta in carattere "cochin" stampatello maiuscolo, sormonta i raggi del sole, mentre in basso al di sotto della patata è riportata in corsivo, del medesimo carattere "cochin", la scritta <felix> (pantone 161);
- con domanda di registrazione per marchio collettivo di impresa n. NA2006C000107 del 27.01.06, il Settore SIRCA ha depositato il succitato "marchio distintivo" per le Classi 16, 29, 31, 35, e 41 presso l'Ufficio di Napoli del Ministero delle Attività Produttive, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (U.I.B.M.) attraverso la C.C.I.A.A. di Napoli;
- con nota SeSIRCA n.450388 del 23.05.06, è stato depositato il Disciplinare d'Uso (**DDU**) del marchio distintivo in parola applicabile esclusivamente in concerto con il Disciplinare di Difesa Integrata (**DDI**) Patata della Regione Campania in vigore all'atto della richiesta d'uso dello stesso.

CONSIDERATO che

- il succitato DDU, all'art. 9 prevede che per accedere all'utilizzo del marchio "*Patata Felix*" i soggetti interessati devono avanzare specifica richiesta di "concessione d'uso" alla Regione Campania Settore SIRCA, indicando l'Organismo di Controllo (OdC) prescelto;
- che lo stesso DDU all'art 5 prevede altresì che la Regione Campania, per il tramite del Settore SIRCA, deve autorizzare l'OdC indicato dall'operatore richiedente sulla base dei requisiti stabiliti nell'articolo medesimo;

CONSIDERATO che

- la Soc.Coop. Asso.Na.Pa., con nota acquisita al prot. SESIRCA n. 0218694 del 11.03.10, ha avanzato istanza di concessione d'uso del marchio "Patata Felix" per la campagna di produzione 2010, ed ha indicato IS.ME.CERT. – Istituto Mediterraneo di Certificazione Agroalimentare (CF 94145630631 - P.IVA 07428010636), con sede in Corso Meridionale, 6, CAP 80143, Napoli, quale OdC, prescelto per il controllo delle produzioni a difesa integrata commercializzate;

- il SeSIRCA, con nota n.0242544 del 18.03.2010 ha richiesto a ISMECERT.:
 1. uno schema di controllo specificatamente redatto in funzione del rispetto delle condizioni d'uso del marchio "Patata Felix";
 2. un curriculum da cui si evincessero le attività di certificazioni ad oggi svolte e gli accreditamenti ottenuti, per le produzioni agroalimentari, da Pubbliche Amministrazioni ed altri enti, al fine di valutare il possesso dei requisiti indispensabili per la concessione di autorizzazione;
- ISMECERT, con nota n.2553/2010 del 18.03.2010, ha presentato richiesta di autorizzazione al controllo, allegando la documentazione di seguito riportata:
 1. lo schema di controllo costituito dal "Piano dei Controlli *Patata Felix*" e dalle liste di riscontro per il controllo del concessionario (preparatore) e dei produttori agricoli;
 2. curriculum attività di controllo e certificazione già in essere;

CONSIDERATO, inoltre, che con nota n. 12110/CP del 25.03.2010, è pervenuta la richiesta di concessione d'uso del marchio "Patata Felix" per la campagna di produzione 2010, anche da parte della Soc.Coop. Agricola Campania Patate a.r.l. che ha indicato analogamente IS.ME.CERT quale OdC, prescelto per il controllo delle produzioni a difesa integrata commercializzate;

PRESO ATTO che sulla suddetta documentazione, è stata svolta l'istruttoria dei Servizi 01 e 03 che ha verificato:

- il possesso da parte di ISMECERT dei requisiti, richiesti all'art. 5 del **DDU**, necessari per essere autorizzato al controllo degli operatori della filiera pataticola realizzata con metodi di difesa integrata "Patata Felix";
- la coerenza dello schema di controllo con quanto previsto dal **DDI** e dal **DDU**

VISTO il DRD del sig. Coordinatore dell'AGC 11 n.46 del 24.06.2009;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni di cui alla premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare lo schema di controllo presentato da ISMECERT, costituito dalla "Norma tecnica difesa integrata *Patata Felix*" e dalle liste di riscontro per il controllo del concessionario (preparatore) e delle aziende agricole (produttore agricolo), agli atti del Settore;
- di autorizzare l'Organismo di Controllo in parola, ai sensi dell'art 5 del DDU, a controllare i concessionari del marchio "Patata Felix" sulla base delle concessioni d'uso rilasciate dal SeSIRCA ai singoli concessionari;
- di fare obbligo a ISMECERT :
 - di esercitare l'attività di controllo conformemente allo schema approvato;
 - di comunicare tempestivamente al Settore SIRCA le non conformità tali da impedire l'utilizzo del marchio "Patata felix" su lotti o partite di prodotto, riscontrate nell'attività di controllo sui concessionari;
 - di presentare una relazione sull'attività di controllo esercitata redatta sulla base di indicazioni che saranno successivamente fornite dal Settore SIRCA;
 - di comunicare ogni eventuale variazione sostanziale dei requisiti dichiarati ai fini del rilascio della presente autorizzazione;
 - di sottoporsi ai controlli del personale incaricato dal Settore SIRCA;
- di revocare l'autorizzazione concessa con il presente decreto a ISMECERT in caso di gravi inadempienze riscontrate a causa del mancato rispetto dei succitati obblighi o della perdita dei requisiti previsti dal **DDU**;

Il presente provvedimento viene inviato, per conoscenza, al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione ed al Servizio 04 "Registra-

zione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” del Settore “Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali.

Passari

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 259 del 21 aprile 2010 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale : " Variante allo Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD), vigente, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 26.02.2010 del Comune di Casagiove (CE).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

CONSIDERATO che:

- Il comune di CASAGIOVE (CE) si è dotato dello Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD) , approvato con delibera consiliare n. 24/2001, vistato per la conformità con delibera di Giunta Regionale n. 2304 del 11.07.2003 , pubblicata sul BURC n. 38 del 25.08.03.
- L'Amministrazione Comunale di CASAGIOVE (CE) con la nota n. 3850 del 08.03.2010, acquisita al protocollo del Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali al n. 0298428 del 06.04.2010, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerente l'la Variante allo "Strumento d'intervento per l'apparato distributivo" e cambio di destinazione d'uso impianto produttivo;
- Il Consiglio Comunale di CASAGIOVE (CE), con la delibera n. 06 del 26.02.2010, ha approvato, acquisito il parere delle associazioni dei consumatori e delle imprese del commercio ai sensi del comma 2 , art. 13 L.R. 1/2000, la Variante allo Strumento di intervento per l'apparato distributivo vigente (SIAD) e cambio di destinazione d'uso impianto produttivo.

PRESO atto che

- La citata Variante allo Strumento di Intervento per l'Apparato distributivo, in adeguamento al PRG vigente, opera un ampliamento della " zona 2" , che definisce le aree commerciali compatibili con l'insediamento della media distribuzione di vendita, di cui alla TAV n. 1 allegata alla delibera consiliare n. 06/2010.

RITENUTO di dover provvedere in merito

VISTO

Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;
la Legge Regionale n. 12/2007
le delibere di Consiglio Comunale **n. 06 del 26.02.2010** del comune di CASAGIOVE (CE)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17 del 07.07.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 1963 del 31 dicembre 2009 e n. 111 del 12 febbraio 2010 di proroga degli incarichi dirigenziali ex art. 19 , comma 6, D.Lgs 165/01:

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale alla “ Variante allo Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo del Comune di Casagiove (CE) , approvata con la delibera di Consiglio Comunale **n. 06 del 26.02.2010**;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di explicitare che la summenzionata Variante allo Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di CASAGIOVE (CE), con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 268 del 26 aprile 2010 – D.Lgs. 164/2000 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 - Societa' SNAM RETE GAS S.p.A - Rettifica Decreto Dirigenziale n. 238 del 07/04/2010 ad oggetto: Istanza per il rilascio del decreto di asservimento ed occupazione temporanea delle aree occorrenti alla realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Societa' Generale delle Acque Minerali s.r.l. - DN 100 (4") - 75 bar - nei Comuni di Prata Sannita (CE) e Pratella (CE).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con decreto dirigenziale n° 238/AGC12/Sett04 del 07/04/2010 è stato disposto l'asservimento e l'occupazione temporanea delle aree riportate nel Nuovo Catasto dei Terreni dei comuni di **Prata Sannita (CE) e Pratella (CE)**, occorrenti alla realizzazione, da parte della SNAM RETE GAS S.p.A., del metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali s.r.l.;

RILEVATO CHE

- Nel dispositivo del citato provvedimento dirigenziale, per mero errore di digitazione, all'art. 1 lettera d, la distanza dall'asse della tubazione che i proprietari dei fondi dovranno osservare, in caso di costruzioni di qualsiasi genere, è riportata in metri 8;

CONSIDERATO CHE

- la pressione massima di esercizio del gasdotto è pari a 75 bar, per cui nella fattispecie, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la distanza minima da osservare dall'asse della tubazione deve essere di metri 13,50;

RITENUTO

- di dover rettificare il DD n° 2384/AGC12/Sett04 del 07/04/2010, indicando la distanza giusta che i proprietari dei fondi da asservire dovranno osservare in caso di costruzioni di qualsiasi genere;

VISTO

- il Decreto Legislativo 164/2000;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

- di rettificare l'art 1 lett. del DD n° 238/AGC12/Sett04 del 07/04/2010 nel modo che segue: **i proprietari dei fondi, o chi per loro, non potranno costruire opere di qualsiasi genere, ivi comprese fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a metri 13,50 dall'asse della tubazione e sono obbligati a mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purché non comportino scavi di profondità incompatibile con quella di posa della tubazione;**
- di confermare tutto il resto del contenuto della narrativa e del dispositivo del prefato D.D. n. 238/AGC12/Sett04 del 07/04/2010.
- Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.
- Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giun-

ta – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell'A.G.C.
02 “Affari Generali della Giunta”.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 200 del 11 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "INCANTI MEDITERRANEI" in Sorrento (NA): Autorizzazione al trasferimento della sede alla Via Reginaldo Giuliani N. 17 del Comune di Sorrento (NA).

VISTI

- la Legge n. 135/01 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggio e Turismo;
- Il Decreto Dirigenziale n. 350 del 22.07.2008 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "INCANTI MEDITERRANEI" in Sorrento (NA) al corso Italia n. 220, con la titolarità attribuita al sig. Borelli Massimo, nato a Napoli il 10.11.1963 e residente in Sorrento (NA) alla via degli Aranci n. 37/4, in qualità di amministratore unico della società "MB HOLIDAYS S.R.L." e la direzione tecnica affidata allo stesso sig. Borelli Massimo, sopra generalizzato, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza pervenuta al Settore Sviluppo e Promozione Turismo con la quale il sig. Borelli Massimo, nato a Napoli il 10.11.1963 ed ivi residente alla via Palizzi n. 131, in qualità di amministratore unico della società "MB HOLIDAYS S.R.L.", ha fatto richiesta, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "INCANTI MEDITERRANEI" in Sorrento (NA), di autorizzazione regionale al trasferimento della sede dal corso Italia n. 220 alla via Padre Reginaldo Giuliani n. 17 dello stesso comune di Sorrento (NA);

ATTESO CHE

- la documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 919/C1 del 02.03.2010.

VISTE

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "INCANTI MEDITERRANEI", il trasferimento della sede dal corso Italia n. 220 alla via Padre Reginaldo Giuliani n. 17 dello stesso comune di Sorrento (NA);

- di confermare la Titolarità al sig. Borelli Massimo, nato a Napoli il 10.11.1963 ed ivi residente alla via Palizzi n. 131, in qualità di amministratore unico della società "MB HILIDAYS S.R.L." e la Direzione Tecnica allo stesso sig. Borelli Massimo, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 229 del 19 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "VIVITALIA TOUR" Autorizzazione al trasferimento della sede alla Via Firenze snc del Comune di Pontecagnano Faiano (SA).

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999;
- Il decreto n. 113 del 29/03/2005 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità, dell'agenzia di viaggi e turismo "VIVITALIA TOUR" in Pontecagnano Faiano (SA) alla via Firenze n. 30, al sig. Gentile Pierluigi, nato a Salerno il 20/05/1966, in qualità di amministratore unico della società "VIVITALIA TOUR S.R.L.", con la direzione tecnica confermata allo stesso sig. Gentile Pierluigi sopra generalizzato;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Gentile Pierluigi, nato a Salerno il 20/05/1966 ed ivi residente in via G. Da Ravenna n. 9, con la quale lo stesso richiede, in qualità di amministratore unico della società "VIVITALIA TOUR S.R.L.", il trasferimento della sede, dell'agenzia di viaggi e turismo "VIVITALIA TOUR", dalla via Firenze n. 30 alla via Firenze snc dello stesso comune di Pontecagnano Faiano (SA);

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere favorevole espresso dall'E.P.T. di Salerno con nota prot. n. 1016 del 08/03/2010;

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante dell'AGC 13 e di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "VIVITALIA TOUR", il trasferimento della sede, dalla via Firenze n. 30 alla via Firenze snc dello stesso comune di Pontecagnano Faiano (SA), confermando la titolarità e la direzione tecnica al sig. Gentile Pierluigi, nato a Salerno il

20/05/1966 ed ivi residente alla via G. Da Ravenna n. 9, in qualità di amministratore unico della società "VIVITALIA TOUR S.R.L." ed in possesso dei prescritti requisiti professionali.

- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 243 del 19 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "GUDI TRAVEL" in Quarto (NA) alla Via G. Matteotti N. 25.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Cammarota Guglielmo, nato a Napoli il 03/10/1972 e residente in Quarto (NA) alla via D. Alighieri n. 2, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "GUDI TRAVEL", sita in Quarto (NA) alla via G. Matteotti n. 25;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Esposito Giusy, nata a Napoli il 30.03.1979 ed ivi residente alla via Piave n. 18, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 7482 del 18/07/2007 rilasciato dalla Regione Calabria.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 795/C1 del 19/02/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "GUDI TRAVEL".

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100205171 del 05/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001994019012010 del 19.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001994119012010 del 19.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "GUDI TRAVEL", in Quarto (NA) alla via G. Matteotti n. 25, con la titolarità attribuita al sig. Cammarota Guglielmo, nato a Napoli il 03/10/1972 e residente in Quarto (NA) alla via D. Alighieri n. 2, in qualità di Impresa Turistica Individuale;
- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Esposito Giusy, nata a Napoli il 30.05.1979 ed ivi residente alla via Piave n. 18, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 7482 del 18/07/2007 rilasciato dalla Regione Calabria.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 245 del 19 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "OTTIERI CONSULTING" in Pozzuoli (NA) alla Via N. Fasano N. 5.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Ottieri Sergio, nato a Napoli il 14/08/1979 e residente in Pozzuoli (NA) al viale degli Oleandri n. 2, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "OTTIERI CONSULTING", sita in Pozzuoli (NA) alla via N. Fasano n. 5;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore della società "OTTIERI CONSULTING S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Ottieri Sergio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 646053 del 18.07.2007 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 194/C1 del 18/01/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "OTTIERI CONSULTING";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 183335 del 02/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "MONDIAL ASSISTANCE S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. CEW/51892/2009/CNA0289 rilasciato in data 23/12/2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001939828122009 del 28.12.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "OTTIERI CONSULTING", in Pozzuoli (NA) alla via N. Fasano n. 5, con la titolarità attribuita al sig. Ottieri Sergio, nato a Napoli il 14/08/1979 e residente in Pozzuoli (NA) al viale degli Oleandri n. 2, in qualità di amministratore della società "OTTIERI CONSULTING S.R.L.";
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Ottieri Sergio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 646053 del 18.07.2007 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 261 del 23 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "PILASTRI VIAGGI E TURISMO" Autorizzazione al trasferimento della titolarità e al trasferimento della sede.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980 e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;
- Il Decreto Dirigenziale n. 428 del 13.11.2001 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "PILASTRI VIAGGI E TURISMO" in Ischia (NA) alla via M. Mazzella n. 214, con la titolarità attribuita al sig. Mazzella Raffaele, nato ad Ischia (NA) il 02.04.1945 ed ivi residente alla via M. Mazzella n. 214, in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica affidata allo stesso sig. Mazzella Raffaele, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Iacono Claudia, nata ad Ischia (NA) il 13.02.1982 e residente in Lacco Ameno (NA) alla via Provinciale Fango n. 77, con la quale la stessa richiede, in qualità di amministratore unico della società "NAZARENO TRAVEL S.R.L.", il trasferimento della titolarità a suo favore , nonché il trasferimento della sede dalla via M. Mazzella n. 214 del comune di Ischia (NA) alla via Provinciale Fango n. 93 del comune di Lacco Ameno (NA).

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere favorevole espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1078/C1 del 11.03.2010.

PRESO ATTO

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002135902032010 del 02.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto “Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 “Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali”, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo “PILASTRI VIAGGI E TURISMO” in Ischia (NA), l'attribuzione della titolarità alla sig.ra Iacono Claudia, nata ad Ischia (NA) il 13.02.1982 e residente in Lacco Ameno (NA) alla via Provinciale Fango n. 77, in qualità di amministratore unico della società “NAZARENO TRAVEL S.R.L.”
 - di autorizzare il trasferimento della sede della suddetta agenzia dalla via M. Mazzella n. 214 del comune di Ischia (NA) alla via Provinciale Fango n. 93 del comune di Lacco Ameno (NA);
 - di confermare la direzione tecnica al sig. Mazzella Raffaele, nato ad Ischia (NA) il 02.04.1945 ed ivi residente alla via M. Mazzella n. 214, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Licenza di P.S. del 18.05.1987.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 262 del 23 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "ARMORICANO VIAGGI" in Teverola (CE) alla Via Roma N. 244: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;
- Il Decreto Dirigenziale n. 349 del 22.07.2008 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "ARMORICANO VIAGGI" in Teverola (CE) alla via Roma n. 244, con la titolarità attribuita al sig. Menale Pasquale, nato ad Aversa (CE) il 11.02.1983 e residente in Teverola (CE) alla via Roma n. 155, in qualità di Impresa Turistica Individuale e l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Ferrentino Riccardo, nato a Salerno il 14.06.1956, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dal sig. Menale Pasquale, nato ad Aversa (CE) il 11.02.1983 e residente in Teverola (CE) alla via Roma n. 155, in qualità di Impresa Turistica Individuale, con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "ARMORICANO VIAGGI" in Teverola (CE) alla via Roma n. 244, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Fusco Maria Lucia, nata a Caserta il 05.10.1972 ed ivi residente alla via San Nicola n. 27 parco Rosa.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra Fusco Maria Lucia, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 411 del 11.01.2000 rilasciato dalla Regione Campania;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002194115032010 rilasciato in data 15/03/2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3,4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto “Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 “Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali”, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo “ARMORICANO VIAGGI” in Teverola (CE) alla via Roma n. 244, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Fusco Maria Lucia, nata a Caserta il 05.10.1972 ed ivi residente alla via San Nicola n. 27 parco Rose, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 411 del 11.01.2000, rilasciato dalla Regione Campania;
- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo al sig. Menale Pasquale, nato ad Aversa (CE) il 11.02.1983 e residente in Teverola (CE) alla via Roma n. 155, in qualità di Impresa Turistica Individuale”.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 263 del 23 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "ITALIA VERDEBLU TOUR" in Afragola (NA) alla Via Roma NN. 2/4: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;
- Il Decreto Dirigenziale n. 230 del 21.05.2008 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo "ITALIA VERDEBLU TOUR" in Afragola (NA) alla via Roma nn. 2/4 alla sig.ra Russo Anna, nata a Napoli il 26.05.1969 e residente in Afragola (NA) alla piazza Gianturco n. 50, in qualità di amministratore unico della società "GAMMS TOUR S.R.L." e l'affidamento della direzione tecnica alla sig.ra Ferrara Antonietta, nata a Napoli il 12.05.1976 e residente in Acerra (NA) alla via Madonnella Coop. I Maggio n. 12, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig.ra Russo Anna, nata a Napoli il 26.05.1969 e residente in Afragola (NA) alla piazza Gianturco n. 56, in qualità di amministratore unico della società "GAMMS TOUR S.R.L.", con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "ITALIA VERDEBLU TOUR" in Afragola (NA) alla via Roma nn. 2/4, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Castiello Michele, nato ad Afragola (NA) il 21.01.1967 ed ivi residente alla piazza Gianturco n. 56.

ATTESO CHE

- il predetto sig. Castiello Michele, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 110784 del 08.02.2010 rilasciato dalla Regione Campania;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002193915032010 rilasciato in data 15/03/2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3,4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto “Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo”.
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto “Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 “Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali”, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo “ITALIA VERDEBLU TOUR” in Afragola (NA) alla via Roma nn. 2/4, l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Castiello Michele, nato ad Afragola (NA) il 21.01.1967 ed ivi residente alla piazza Gianturco n. 56, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 110784 del 08.02.2010, rilasciato dalla Regione Campania;
- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo alla sig.ra Russo Anna, nata a Napoli il 26.05.1969, in qualità di amministratore unico della società “GAMMS TOUR S.R.L.”.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 264 del 23 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "TEROPIRA VIAGGI" in Giugliano in Campania (NA) alla Via F. Frezza N. 69: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;
- Il Decreto Dirigenziale n. 330 del 11.06.2009 con il quale è stato autorizzato l'affidamento della direzione tecnica dell'agenzia di viaggi e turismo "TEROPIRA VIAGGI" in Giugliano in Campania (NA) alla via F. Frezza n. 69 al sig. Gabriele Cristian, nato a Napoli il 09.05.1983 e residente in Villaricca (NA) alla via Napoli n. 2, in possesso dei prescritti requisiti professionali, confermando la titolarità alla sig.ra D'Angelo Raffaella, nata a Giugliano in Campania (NA) il 09.02.1970, in qualità di amministratore unico della società "ROTER TRAVEL S.R.L.".

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig.ra D'Angelo Raffaella, nata a Giugliano in Campania (NA) il 09.02.1970 ed ivi residente alla via San Gregorio Magno n. 24, in qualità di amministratore unico della società "ROTER TRAVEL S.R.L.", con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "TEROPIRA VIAGGI" in Giugliano in Campania (NA) alla via F. Frezza n. 69, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica a se stessa.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra D'Angelo Raffaella, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 196177 del 04.03.2010 rilasciato dalla Regione Campania;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002194015032010 rilasciato in data 15/03/2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto “Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo”.
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto “Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 “Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali”, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo “TEROPIRA VIAGGI” in Giugliano in Campania (NA) alla via F. Frezza n. 69, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra D'Angelo Raffaella, nata a Giugliano in Campania (NA) il 09.02.1970 ed ivi residente alla via San Gregorio Magno n. 24, in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 196177 del 04.03.2010, rilasciato dalla Regione Campania;
- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo alla stessa sig.ra D'Angelo Raffaella, in qualità di amministratore unico della società “ROTER TRAVEL S.R.L.”.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 266 del 23 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "JUNGLE TRAVEL" in Frattaminore (NA): Autorizzazione al trasferimento della sede alla Piazza San Maurizio N. 16 del Comune di Frattaminore (NA).**

VISTA

- la Legge n. 135/01 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggio e Turismo;

ESAMINATA

- l'istanza pervenuta al Settore Sviluppo e Promozione Turismo con la quale la sig.ra Cristofaro Paola, nata a Napoli il 01.10.1988 e residente in Frattaminore (NA) alla piazza San Maurizio n. 16, in qualità di socio accomandatario della società "JUNGLE TRAVEL S.A.S. DI PAOLA CRISTOFARO & C.", ha fatto richiesta, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "JUNGLE TRAVEL" in Frattaminore (NA), di autorizzazione regionale al trasferimento della sede dalla via G. Di Vittorio n. 46 alla piazza San Maurizio n. 16 dello stesso comune di Frattaminore (NA);

ATTESO CHE

- la documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1015/C1 del 09.03.2010.

VISTE

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "JUNGLE TRAVEL", il trasferimento della sede dalla via g. Di Vittorio n. 46 alla piazza San Maurizio n. 16 dello stesso comune di Frattaminore (NA);
- di confermare la Titolarità alla sig.ra Cristofaro Paola, nata a Napoli il 01.10.1988 e residente in Frattaminore (NA) alla piazza San Maurizio n. 16, in qualità di socio accomandatario della società "JUNGLE TRAVEL S.A.S. DI PAOLA DE CRISTOFARO & C." e la Direzione Tecnica al sig. Adinolfi Alessandro, nato a Nocera Inferiore (SA) il 08.06.1978 ed ivi residente alla via Sant'Anna n. 155, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 269 del 23 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "EMBASSY TOUR" in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Via Pezzella N. 2: Autorizzazione al trasferimento della titolarità.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;
- Il Decreto Dirigenziale. n. 525 del 01.09.2009 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo "EMBASSY TOUR" in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla via Pezzella n. 2, alla sig.ra Di Lorenzo Luisa, nata a Caserta il 29.10.1969 e residente in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla via G. Marconi n. 43, in qualità di socio accomandatario della società "EMBASSY TOUR S.A.S. DI DI LORENZO LUISA", confermando la direzione tecnica alla stessa sig.ra Di Lorenzo Luisa, sopra generalizzata, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Severino Ulisse, nato ad Aversa (CE) il 06.12.1965 e residente in Trentola Ducenta (CE) alla via De Simone n. 81, con la quale lo stesso richiede, in qualità di amministratore unico della società in "EMBASSY TOUR S.R.L.", il trasferimento della titolarità a suo favore della suddetta agenzia viaggi e turismo.

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. N. 31855208 rilasciato in data 03.03.2010 dalla C.C.I.A.A. di Caserta;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002203918032010 del 18.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto “Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”.
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto “Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo”.
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto “Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 “Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali”, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo “EMBASSY TOUR” in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla via Pezzella n. 2, l'attribuzione della titolarità al sig. Severino Ulisse, nato ad Aversa (CE) il 06.12.1965 e residente in Trentola Ducenta (CE) alla via De Simone n. 81, in qualità di amministratore unico della società “EMBASSY TOUR S.R.L.”;
 - di confermare la direzione tecnica alla sig.ra Di Lorenzo Luisa, nata a Caserta il 29.10.1969 e residente in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla via G. Marconi n. 43, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 3082 del 15.09.2004, rilasciato dall'E.P.T. di Caserta.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 270 del 23 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "ANAIID VIAGGI 85" in San Marcellino (CE) al Corso Europa N. 51: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;
- Il Decreto Dirigenziale n. 113 del 12.03.2009 con il quale è stato autorizzato il cambio denominazione dell'agenzia di viaggi e turismo "ANAIID VIAGGI" in "ANAIID VIAGGI 85" in San Marcellino (CE) al corso Europa n. 51, confermando la titolarità alla sig.ra Diana Valentina, nata ad Aversa (CE) il 04.02.1985 e residente in San Marcellino (CE) al corso Europa n. 48, in qualità di Impresa Turistica Individuale e l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Russo Maria, nata a Mugnano di Napoli (NA) il 03.07.1971, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig.ra Diana Valentina, nata ad Aversa (CE) il 04.02.1985 e residente in San Marcellino (CE) al corso Europa n. 48, in qualità di Impresa Turistica Individuale, con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "ANAIID VIAGGI 85" in San Marcellino (CE) al corso Europa n. 51, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Pezone Maria Teresa, nata a Villaricca (NA) il 01.03.1984 e residente in Parete (CE) alla via Scipione l'Africano n. 16.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra Pezone Maria Teresa, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato giusta Determina n. 61/733/G del 10.07.2008 rilasciato dalla Provincia di Viterbo;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002194215032010 rilasciato in data 15/03/2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3,4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto “Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 “Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali”, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo “ANAIID VIAGGI 85” in San Marcellino (CE) al corso Europa n. 51, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Pezone Maria Teresa, nata a Villaricca (NA) il 01.03.1984 e residente in Parete (CE) alla via Scipione l'Africano n. 16, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato giusta Determina n. 61/733/G del 10.07.2008, rilasciato dalla Provincia di Viterbo;
- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo alla sig.ra Diana Valentina, nata ad Aversa (CE) il 04.02.1985 e residente in San Marcellino (CE) al corso Europa n. 48, in qualità di Impresa Turistica Individuale”.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 281 del 24 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "MARYGIO' " in Villaricca (NA) alla Via Consolare Campana N. 34.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Palumbo Marianna, nata a Mugnano di Napoli il 25/01/1984 e residente in Villaricca (NA) al corso Italia n. 569, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "MARYGIO' ", sita in Villaricca (NA) alla via Consolare Campana n. 34;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata al sig. Tizzani Paolo, nato a Vico Equense (NA) il 29.06.1974 e residente in Massa Lubrense (NA) alla via Deserto n. 12, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato del 10/07/2008 rilasciato dalla Provincia di Viterbo.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1043/C1 del 10/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "MARYGIO";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100207252 del 18/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001935021122009 del 21.12.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001935621122009 del 21.12.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "MARYGIO" in Villaricca (NA) alla via Consolare Campana n. 34, con la titolarità attribuita alla sig.ra Palumbo Marianna, nata a Mugnano di Napoli (NA) il 25/01/1984 e residente in Villaricca (NA) al corso Italia n. 569, in qualità di Impresa Turistica Individuale;
- di affidare la direzione tecnica al sig. Tizzani Paolo, nato a Vico Equense (NA) il 29.06.1974 e residente in Massa Lubrense (NA) alla via Deserto n. 12, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato del 10/07/2008 rilasciato dalla Provincia di Viterbo.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 282 del 24 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "TRAVEL LEISURE BY ITOURS" in Napoli alla Via M. Turchi N. 31.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Aloschi Antonio, nato a Napoli il 15/10/1938 ed ivi residente alla via M. Turchi n. 31, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "TRAVEL & LEISURE BY ITOURS", sita in Napoli alla via M. Turchi n. 31;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore della società "INTERNATIONAL TOURS S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Aloschi Antonio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Delibera dell'E.P.T. di Napoli n. 110 del 10.10.1991.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 778/C1 del 16/02/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "TRAVEL & LEISURE BY ITOURS";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100207100 del 18/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. :CEW/2266/2010/CNA0289 rilasciato in data 20.01.2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "TRAVEL & LEISURE BY ITOURS", in Napoli alla via M. Turchi n. 31, con la titolarità attribuita al sig. Aloschi Antonio, nato a Napoli il 15/10/1938 ed ivi residente alla via M. Turchi n. 31, in qualità di amministratore della società "INTERNATIONAL TOURS S.R.L.";

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Aloschi Antonio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Delibera dell'E.P.T. di Napoli n. 110 del 10.10.1991.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 283 del 24 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "ULISSE ATLAS VIAGGI" in Napoli alla Via Nuova Marina N. 28.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Uva Giulio, nato a Napoli il 01/01/1941 e residente in Pozzuoli (NA) alla via Privata Monterusso n. 26, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "ULISSE ATLAS VIAGGI", sita in Napoli alla via Nuova Marina n. 28;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore della società "ULISSE S.R.L. – SERVIZI TURISTICI INTEGRATI" e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Uva Giulio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Delibera dell'E.P.T. di Napoli n. 30 del 03.04.1978.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1156/C1 del 17/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "ULISSE ATLAS VIAGGI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100207171 del 17/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. :CEW/7442/2010/CNA0239 rilasciato in data 23.02.2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "ULISSE ATLAS VIAGGI", in Napoli alla via Nuova Marina n. 28, con la titolarità attribuita al sig. Uva Giulio, nato a Napoli il 01/01/1941 e residente in Pozzuoli (NA) alla via Privata Monterusso n. 26, in qualità di amministratore della società "ULISSE S.R.L. – SERVIZI TURISTICI INTEGRATI"

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Uva Giulio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Delibera dell'E.P.T. di Napoli n. 30 del 03.04.1978.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 313 del 29 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "CIMAROSA VIAGGI" in Benevento : Autorizzazione al trasferimento della titolarità all'affidamento della Direzione Tecnica e al trasferimento della sede.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980 e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;
- Il D.P.G.R.C. n. 13262 del 12/08/1996 con il quale è stato autorizzato, relativamente all'agenzia di viaggi e turismo "CIMAROSA VIAGGI" il trasferimento della sede dalla via Imbriani n. 6 del comune di Roccabascerana (AV) al corso Vittorio Emanuele n. 26 del comune di Benevento confermando la titolarità al sig. Di Mauro Vincenzo, nato a Napoli il 25/04/1958 e la direzione tecnica alla sig.ra Cavagnuolo Anna nata a Benevento il 29/06/1964, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Carletti Angela, nata a Benevento il 17/03/1968 ed ivi residente alla contrada Pontecorvo n. 1, con la quale la stessa richiede, relativamente alla suddetta agenzia, in qualità di amministratore unico della società "CIMAROSA VIAGGI S.R.L.", il trasferimento a suo favore della titolarità, l'affidamento della direzione tecnica al sig. Marinaro Giuseppe, nato a Benevento il 17/09/1975 e residente in Buonalbergo (BN) alla via Nazionale n. 11, in possesso dei prescritti requisiti professionali e il trasferimento della sede alla via Perasso nn. 3/9 del comune di Benevento;

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere favorevole espresso dall'E.P.T. di Benevento con nota prot. n. 520 del 30/01/2001;

PRESO ATTO

- Della Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;
- Del certificato prot. CEW/664/2010/CBN0038 rilasciato in data 02/02/2010 dalla C.C.I.A.A. di Benevento dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art.

10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002232424032010 del 24/03/2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno attraverso il Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (S.I.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni, a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante dell'AGC 13 e di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- - di autorizzare, relativamente all'Agenzia di viaggi e turismo "CIMAROSA VIAGGI" in Benevento, l'attribuzione della Titolarità alla sig.ra Carletti Angela, nata a Benevento il 17/13/1968 ed ivi residente alla c/da Pontecorvo, in qualità di amministratore unico della società "CIMAROSA VIAGGI S.R.L.";
- - di affidare la direzione tecnica al sig. Marinaro Giuseppe, nato a Benevento il 17/09/1975 e residente in Buonalbergo (BN) alla via Nazionale n. 11, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali come certificato dalla Regione Campania con attestato prot. n. 189235 del 03/03/2008;
- - di autorizzare il trasferimento della sede alla via Perasso nn. 3/9 dello stesso comune di Benevento.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 314 del 29 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "FREE PANAMA" in Melito (NA) alla Via Roma N. 295.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Chianese Gaetano, nato ad Aversa (CE) il 24/12/1979 e residente in Melito di Napoli (NA) alla via Papa Giovanni XXIII n. 49, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "FREE PANAMA", sita in Melito di Napoli (NA) alla via Roma n. 295;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Greco Valentina, nata a Crotone il 13.07.1982 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via S. Chiara n. 29, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato del 18/03/2008 rilasciato dalla Regione Puglia.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 752/C1 del 15/02/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "FREE PANAMA".

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 183342 del 15/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "MONDIAL ASSISTANCE S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002077515022010 del 15.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002077615022010 del 15.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "FREE PANAMA", in Melito di Napoli (NA) alla via Roma n. 295, con la titolarità attribuita al sig. Chianese Gaetano, nato ad Aversa (CE) il 24/12/1979 e residente in Melito di Napoli (NA) alla via Papa Giovanni XXIII n. 49, in qualità di Impresa Turistica Individuale;
- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Greco Valentina, nata a Crotone il 13.07.1982 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via S. Chiara n. 29, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato del 18/03/2008 rilasciato dalla Regione Puglia.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 321 del 31 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "DORIOTOUR DI TURNAROUND" in Napoli alla Via Sant'Anna dei Lombardi N. 52/B: Autorizzazione al cambio di denominazione in "TURNAROUND".**

VISTA

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig. D'Orio Grazia, nata a Napoli il 06.09.1974 ed ivi residente alla via A. Salieri n. 21 in qualità di amministratore unico della società "TURNAROUND S.R.L.", con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "DORIOTOUR DI TURNAROUND" in Napoli alla via Sant'Anna dei Lombardi n. 52/b, ha richiesto il cambio di denominazione in "TURNAROUND";

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglienza delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha espresso parere favorevole al cambio di denominazione in "TURNAROUND";

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-rata incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "DORIOTOUR DI TURNAROUND" in Napoli alla via Sant'Anna dei Lombardi n. 52/b, il cambio di denominazione in "TURNAROUND",

fermo restante la titolarità attribuita alla sig.ra D'Orio Grazia, nata a Napoli il 06.09.1974 ed ivi residente alla via A. Salieri n. 21, in qualità di amministratore unico della società "TURNAROUND S.R.L." e la direzione tecnica affidata alla stessa sig.ra D'Orio Grazia, sopra generalizzata ed in possesso dei prescritti requisiti professionali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 333 del 8 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "WTSUD TRAVEL" in Napoli alla Via S. Tommasi N. 62.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Apicella Adriano Maria, nato a Napoli il 08/10/1974 e residente in Maiori (SA) alla via Casale dei Cicerali n. 38, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "WTSUD TRAVEL", sita in Napoli alla via S. Tommasi n. 62;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Presidente Consiglio Amministrazione della società "WELCOME TRAVEL SUD S.R.L." e la direzione tecnica è affidata al sig. Villani Gennaro, nato a Napoli il 16.01.1966 ed ivi residente alla via Pigna n. 84, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 913793 del 23/10/2009 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;

- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 991/C1 del 08/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "WTSUD TRAVEL".

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100207234 del 22/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. :CEW/49963/2009/CNA0239 rilasciato in data 10.12.2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare, della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002158508032010 del 08.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "WTSUD TRAVEL", in Napoli alla via S. Tommasi n. 62, con la titolarità attribuita al sig. Apicella Adriano Maria, nato a Napoli il 08/10/1974 e residente in Maiori (SA) alla via Casale dei Ciceralli n. 38, in qualità di Presidente Consiglio Amministrazione della società "WELCOME TRAVEL SUD S.R.L.";
- di affidare la direzione tecnica al sig. Villani Gennaro, nato a Napoli il 16.01.1966 ed ivi residente alla via Pigna n. 84, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa

in materia di lavoro e di occupazione, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 913793 del 23/10/2009 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 334 del 8 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "BERAVIAGGI" in Salerno alla Via L. Lazzarelli N. 26.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Beraglia Monica, nata a Salerno il 08/09/1975 e residente in Pontecagnano Faiano (SA) alla via Partenio n. 44, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "BERAVIAGGI", sita in Salerno alla via L. Lazzarelli n. 26;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di socio accomandatario della società "BERAVIAGGI S.A.S. DI BERAGLIA MONICA & C." e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Gigantino Raffaella, nata a Salerno il 24.05.1976 e residente in Pontecagnano Faiano (SA) alla via T. Tasso n. 1, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 580908 del 13/10/2003 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;

- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Salerno con nota prot. n. 1313 del 22/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "BERAVIAGGI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100208220 del 25/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. :CEW/5394/2010/CSA0140 rilasciato in data 09/03/2010 dalla C.C.I.A.A. di Salerno;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002194715032010 del 15.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002194315032010 del 15.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "BERAVIAGGI", in Salerno alla via L. Lazzarelli n. 26, con la titolarità attribuita alla sig.ra Beraglia Monica, nata a Salerno il 08/09/1975 e residente in Pontecagnano Faiano (SA) alla via Partenio n. 44, in qualità di socio accomandatario della società "BERAVIAGGI S.A.S. DI BERAGLIA MONICA & C.";

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Gigantino Raffaella, nata a Salerno il 08.09.1976 e residente in Pontecagnano Faiano (SA) alla via T. Tasso n. 1, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 580908 del 13/10/2003 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 335 del 8 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "HEMISPHERE VIAGGI" in Napoli alla Piazza S. Lobianco N. 10.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Canitano Antonio, nato a Napoli il 10/05/1968 ed ivi residente alla piazza F. Coppola n. 8, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "HEMISPHERE VIAGGI", sita in Napoli alla piazza S. Lobianco n. 10;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Canitano Antonio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 699589 del 03.08.2009 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;

- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglienza delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1396/C1 del 26/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "HEMISPHERE VIAGGI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100209554 del 01/04/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002272407042010 del 07.04.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-rata incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "HEMISPHERE VIAGGI", in Napoli alla piazza S. Lobianco n. 10, con la titolarità attribuita al sig. Canitano Antonio, nato a Napoli il 10/05/1968 ed ivi residente alla piazza F. Coppola n. 8, in qualità di Impresa Turistica Individuale;
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Canitano Antonio, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 699589 del 03.08.2009 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;

- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 338 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "FAUNO TRAVEL" in Sorrento (NA) al Corso Italia N. 261.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980; e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Cascone Alfonso, nato a Sorrento (NA) 19/02/1956 ed ivi residente alla piazza Tasso n. 8, con la quale si richiede, in qualità di amministratore unico della società "FAUNO TRAVEL S.R.L.", il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "FAUNO TRAVEL" sita in Sorrento (NA) al corso Italia n. 261;

CONSIDERATO

- Che la titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore unico della società "FAUNO TRAVEL S.R.L." così come la direzione tecnica, essendo in possesso dei prescritti requisiti professionali

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1083/C1 del 11/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "FAUNO TRAVEL";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100210600 del 09/04/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00, quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;
- Del certificato prot. 31872133 rilasciato in data 08/03/2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;
- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002289309042010 del 09.04.2010 dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della Società e del Titolare nonché direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "FAUNO TRAVEL", in Sorrento (NA) al corso Italia n. 261, con la titolarità attribuita al sig. Cascone Alfonso, nato a Sorrento (NA) il 19/02/1956 ed ivi residente alla piazza Tasso n. 8, in qualità di amministratore unico della società "FAUNO TRAVEL S.R.L.";
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Cascone Alfonso, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali come certificato dalla Regione Campania con att. prot. n. 0066441 del 26/01/2010.

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;

- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 339 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "MAGIC HOLIDAYS" in Napoli alla Via N. Garzilli NN. 10/12.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Lupone Mariarosaria, nata a Napoli il 14/12/1979 ed ivi residente alla via A. Mazzocchi n. 37, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "MAGIC HOLIDAYS", sita in Napoli alla via N. Garzilli nn. 10/12;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di amministratore unico della società "JOY TRAVEL S.R.L." e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Russo Ilaria Anna, nata a Napoli il 15.04.1972 ed ivi residente alla via O. Fragnito n. 54, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 139979 del 13/02/2007 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1570/C1 del 02/04/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "MAGIC HOLIDAYS".

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100210227 del 07/04/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. N. 31835775 rilasciato in data 25/02/2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002194815032010 del 15.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2
- della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002194815032010 del 15.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "MAGIC HOLIDAYS", in Napoli alla via N. Garzilli nn. 10/12, con la titolarità attribuita alla sig.ra Lupone Mariarosaria, nata a Napoli il 14/12/1979 ed ivi residente alla via A. Mazzocchi n. 37, in qualità di amministratore unico della società "JOY TRAVEL S.R.L.";

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Russo Ilaria Anna, nata a Napoli il 15.04.1972 ed ivi residente alla via O. Fragnito n. 54, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 139979 del 13/02/2007 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 354 del 13 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "BLUMARE VIAGGI" in Piano di Sorrento (NA) alla Via San Michele N. 13.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980; e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Amato Maurizio, nato a Vico Equense (NA) 21/06/1966 e residente in Sant'Agnello (NA) alla via San Sergio n. 23, con la quale si richiede, in qualità di socio accomandatario della società "A.D.A. SAS DI AMATO MAURIZIO & C", il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "BLUMARE VIAGGI" sita in Piano di Sorrento (NA) alla via San Michele n. 13;

CONSIDERATO

- Che la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Amato Maurizio, sopra generalizzato, essendo in possesso dei prescritti requisiti professionali

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1638/C1 del 08/04/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "BLUMARE VIAGGI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100210756 del 12/04/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00, quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;
- Del certificato prot. :CEW/11099/2010/CNA0289 rilasciato in data 16/03/2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia;

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "BLUMARE VIAGGI", in Piano di Sorrento (NA) alla via San Michele n. 13, con la titolarità attribuita al sig. Amato Maurizio, nato a Vico Equense (NA) il 21/06/1966 e residente in Sant'Agnello (NA) alla via S. Sergio 23, in qualità di socio accomandatario della società "A.D.A. SAS DI AMATO MAURIZIO & C";
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Amato Maurizio, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali come certificato dalla Regione Campania con att. prot. n. 115125 del 09/02/2010.

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 357 del 13 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "WAY OUT TRAVEL" in Benevento alla Via Torre della Catena N. 66.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Calicchio Francesco, nato a Benevento il 19/01/1982 ed ivi residente alla via E. Cocchia n. 13, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "WAY OUT TRAVEL", sita in Benevento alla via Torre della Catena n. 66;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Calicchio Francesco, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Delibera dell'E.P.T. di Napoli n. 64 del 10.03.2010.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Benevento con nota prot. n. 1072 del 02/04/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "WAY OUT TRAVEL";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100210789 del 12/04/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002258231032010 del 31.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "WAY OUT TRAVEL", in Benevento alla via Torre della Catena n. 66, con la titolarità attribuita al sig. Calicchio Francesco, nato a Benevento il 19/01/1982 ed ivi residente alla via E. Cocchia n. 13, in qualità di Impresa Turistica Individuale;
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Calicchio Francesco, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, giusta Delibera dell'E.P.T. di Napoli n. 64 del 10.03.2010.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 358 del 13 aprile 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "ISFAHAN VIAGGI E TURISMO" in Portici (NA) alla Via Giordano N. 33/B.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Ercolano Marianna, nata a Napoli il 27/12/1981 e residente in Portici (NA) alla via Amendola n. 6, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "ISFAHAN VIAGGI E TURISMO", sita in Portici (NA) alla via Giordano n. 33/b;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di socio accomandatario della società "ISFAHAN S.A.S. DI MARIANNA ERCOLANO" e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Strazzullo Anna, nata a Napoli il 05.08.1975 e residente in Ercolano (NA) alla via Campania n. 16, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato giusta Determinazione Dirigenziale n. 2849 del 21/04/2004 rilasciato dalla Regione dell'Umbria.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;

- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1487 del 01/04/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "ISFAHAN VIAGGI E TURISMO";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100210461 del 08/04/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- Del certificato prot. :CEW/11518/2010/CNA0239 rilasciato in data 18.03.2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare della predetta Agenzia;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002258031032010 del 31.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "ISFAHAN VIAGGI E TURISMO", in Portici (NA) alla via Giordano n. 33/b, con la titolarità attribuita alla sig.ra Ercolano Marianna, nata a Napoli il 27/12/1981 e residente in Portici (NA) alla via Amendola n. 6, in qualità di socio accomandatario della società "ISFAHAN S.A.S. DI MARIANNA ERCOLANO";
- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Strazzullo Anna, nata a Napoli il 05.08.1975 e residente in Ercolano (NA) alla via Campania n. 16, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requi-

siti professionali, come certificato con attestato giusta Determinazione Dirigenziale n. 2849 del 21/04/2004 rilasciato dalla Regione dell'Umbria.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 83 del 22 aprile 2010 - Porto turistico di Capri. Evento franoso in area sovrastante il Porto. Decreto di interdizione aree**

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

VISTI

- l'ordinanza n. 14/2010 del 19.02.2010 emessa dalla Capitaneria di porto di Napoli;
- l'ordinanza n. 23/2010 del 01.04.2010 emessa dalla Capitaneria di porto di Napoli a seguito degli eventi franosi che hanno interessato l'area sovrastante il Porto;
- il verbale dell'incontro del 08.04.2010 tra questa Amministrazione, Capitaneria di Porto di Napoli, Ufficio locale marittimo di Capri, Comune di Capri, Società Porto turistico di Capri, Provveditorato interregionale opere pubbliche;
- il verbale dell'incontro del 16.04.2010 tra questa Amministrazione, Capitaneria di Porto di Napoli, Ufficio locale marittimo di Capri, Comune di Capri, Società Porto turistico di Capri, Provveditorato interregionale opere pubbliche e Area Ambiente Direzione difesa coste della Provincia di Napoli;
- la nota della Capitaneria di Porto di Napoli prot. n. 27771 del 19.4.2010;

RITENUTO

- che, per ragioni di pubblica incolumità, deve essere interdetta al traffico, alla sosta, al transito pedonale e veicolare e ad ogni altra attività, la stessa area già oggetto dell'ordinanza n. 23/2010 del 01.04.2010 emessa dalla Capitaneria di porto di Napoli;
- che, per gli stessi motivi, la richiamata ordinanza deve continuare a produrre i propri effetti anche nelle parti ulteriori;

RILEVATO

- che nell'incontro del 16.4.2010 è stata fatta salva la possibilità del passaggio nelle aree interessate di gru per lo svolgimento delle operazioni portuali e dei mezzi di soccorso, sotto la vigilanza della locale Autorità marittima e previa comunicazione alla stessa;

VISTA

- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

DECRETA

- E' interdetto, sino alla cessazione del pericolo, il transito e la sosta di persone e cose, nonché lo stazionamento di unità di qualsiasi genere nell'area individuata con ordinanza n. 23/2010 del 01.04.2010 emessa dalla Capitaneria di porto di Napoli, di cui al grafico allegato;
- E' fatta salva la possibilità del passaggio, nelle aree interessate, di gru per lo svolgimento delle operazioni portuali e dei mezzi di soccorso, sotto la vigilanza della locale Autorità marittima e previa comunicazione alla stessa;
- Sono fatti salvi gli ulteriori effetti delle richiamate ordinanze della capitaneria di porto di Napoli.

- I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, rimanendo in ogni caso civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.
- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.
- Si dispone di inviare il presente provvedimento: alla Capitaneria di Porto di Napoli, all'Ufficio locale Marittimo di Capri, al Comune di Capri, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

URISTICO

(1.20)

Area Litorale - 0812074884

EDIFICAZIONE

ZONA INCENDIBILE

BANCHINA DI RIVA

UNITA' CALZADUE

MEETING-POINT

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 80 del 16 aprile 2010 – Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Sapri, Comune di Sapri.**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di Porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul cor-

retto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità, Settore Demanio marittimo, n. 124 del 31/08/2009 (BURC n. 55/2009) è stato approvato l'accordo, sottoscritto congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Sapri, con cui sono stati individuati i confini del porto di Sapri;
- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità, Settore Demanio marittimo, n. 126 del 31/08/2009 (BURC n. 55/2009) è stato approvato il provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Sapri, Comune di Sapri;
- che dai successivi incontri del 11/02/2010 e del 05/03/2010 è emersa la necessità di apportare alcune modifiche al citato decreto n. 126/2009, al fine di rettificare un errore di misurazione, e altresì soddisfare le esigenze, manifestata dalla locale Autorità marittima, di garantire una migliore e più sicura fruibilità della banchina destinata al traffico passeggeri e delle evoluzioni delle relative unità navali, nonché dello scalo di alaggio, anche mediante inversione delle destinazioni di alcuni spazi in banchina ad esso adiacenti, e rimodulazione delle dimensioni dei suddetti tratti di banchina. Dette modifiche non pregiudicano posizioni soggettive giuridicamente rilevanti di soggetti pubblici o privati portatori di interesse;
- che con nota prot. n. 877 del 24/03/2010 l'Ufficio locale marittimo di Sapri ha proposto, nelle more del rilascio di idonea concessione demaniale marittima, come da verbale del 10/02/2010, che un'area retrostante lo scivolo di varo ed alaggio sia destinata ad attività di manutenzione ordinaria di natanti ed imbarcazioni.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Sapri, Comune di Sapri.
2. È revocato il precedente decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità, Settore Demanio marittimo, n. 126 del 31/08/2009.
3. Il presente decreto è inviato alla Capitaneria di Porto di Salerno, all'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, all'Ufficio locale marittimo di Sapri e al Comune di Sapri per il prosieguo di competenza, e ai concessionari demaniali marittimi operanti nel porto.
4. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Sapri, Comune di Sapri.

Art. 1

Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Sapri del Comune di Sapri (d'ora innanzi, porto) è individuato nell'accordo del 26/08/2009, approvato dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 124 del 31/08/2009.
2. Lo stralcio planimetrico allegato (d'ora innanzi, planimetria) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Molo di sopraflutto, banchina di riva, molo di sottoflutto

1. Il tratto del molo di sopraflutto, a partire dalla testata per 128 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, deve essere lasciato libero sino alla realizzazione delle opere di banchinamento degli scogli.
2. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 1, della lunghezza di 100 metri circa, evidenziato in celeste nella planimetria, è destinato all'ormeggio delle unità da pesca, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie. Di detto tratto di banchina, quello attualmente oggetto di concessione demaniale marittima per diporto, sarà destinato al ceti peschereccio a partire dal 2010, e previa delocalizzazione della concessione demaniale marittima ivi esistente, come disposto dal successivo comma 7; nelle more della traslazione, permane l'utilizzazione per attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto.
3. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 2, della lunghezza di 52 metri circa, evidenziato in verde scuro nella planimetria, è destinato all'accosto temporaneo di qualsiasi unità navale che debba scaricare acque di sentina, acque sporche ed oli esausti, per la sola durata di dette operazioni.
4. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 3, della lunghezza di 40 metri circa, evidenziato in verde chiaro nella planimetria, è destinato all'ormeggio delle imbarcazioni di imprese che svolgano attività diverse dal diporto, quali il noleggio e la locazione.
5. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 4, della lunghezza di 60 metri circa, evidenziato in rosa nella planimetria, è destinato al traffico passeggeri.
6. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 5, della lunghezza di 48 metri circa, evidenziato in grigio nella planimetria, è destinato a partire dal 2010 all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, previa delocalizzazione della concessione demaniale marittima esistente nel tratto di banchina indicato al comma 2. Nelle more, detto tratto di banchina è destinato all'ormeggio delle unità da diporto in transito, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
7. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 6, della lunghezza di 25 metri circa, evidenziato in viola nella planimetria, è destinato all'ormeggio delle unità navali militari, delle forze dell'ordine e di pubblica utilità.
8. Lo scivolo d'alaggio successivo al tratto di banchina di cui al comma 7, evidenziato in azzurro nella planimetria, è destinato al varo ed alaggio, secondo modalità fissate dal successivo art. 3.

9. Il tratto di banchina successivo allo scivolo d'alaggio di cui al comma 8, della lunghezza di 80 metri circa, evidenziato in marrone nella planimetria, è destinato a partire dal 2010 all'ormeggio delle unità da diporto prevalentemente in transito. Nelle more del rilascio di nuovi provvedimenti di concessione, detto tratto di banchina è utilizzato dalle unità da diporto in transito autorizzate dall'Ufficio locale marittimo di Sapri, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
10. Il tratto di banchina compreso tra quello di cui al comma 9 e la testata del molo di sottoflutto, della lunghezza di 290 metri circa, evidenziato in grigio nella planimetria, è destinato all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto.
11. L'area a terra retrostante lo scivolo di varo ed alaggio, delle dimensioni di 1512 metri quadri circa, evidenziata con tratteggio nella planimetria, nelle more del rilascio di idonea concessione demaniale marittima per l'esercizio di attività cantieristica, manutentiva e di varo ed alaggio è destinata ad attività tecniche di piccola ed ordinaria manutenzione di natanti e imbarcazioni.

Art. 3

Attività nel porto di Sapri

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Autorità marittima, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria e AGC Trasporti e viabilità n. 23 del 31/05/2006, pubblicato sul BURC n. 27 del 19/06/2006, e ss. mm. e ii.
3. Le attività di varo ed alaggio, nonché quelle di piccola ed ordinaria manutenzione delle imbarcazioni, sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, su autorizzazione dell'Ufficio locale marittimo di Sapri, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto, compresi gli scali d'alaggio in concessione, possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di dichiarazione di inizio attività. La d.i.a., in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4

Obblighi dei concessionari

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 63 del 09/06/2008, pubblicato sul BURC n. 27 del 07/07/2008.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5

Divieti

1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente provvedimento, nel porto è vietato:
 - a) sostare o ancorare al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
 - b) effettuare in porto lavori di manutenzione e di carenaggio o prove di macchina con elica in movimento;
 - c) disperdere nello specchio acqueo portuale agenti inquinanti e usare detersivi;
 - d) esercitare la balneazione nel bacino portuale;
 - e) ingombrare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli e i pontili, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
 - f) scaricare e vendere prodotti ittici in violazione del decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria e AGC Trasporti e viabilità n. 23 del 31/05/2006, pubblicato sul BURC n. 27 del 19/06/2006, e ss. mm. e ii.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 6

Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra disciplina speciale.
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

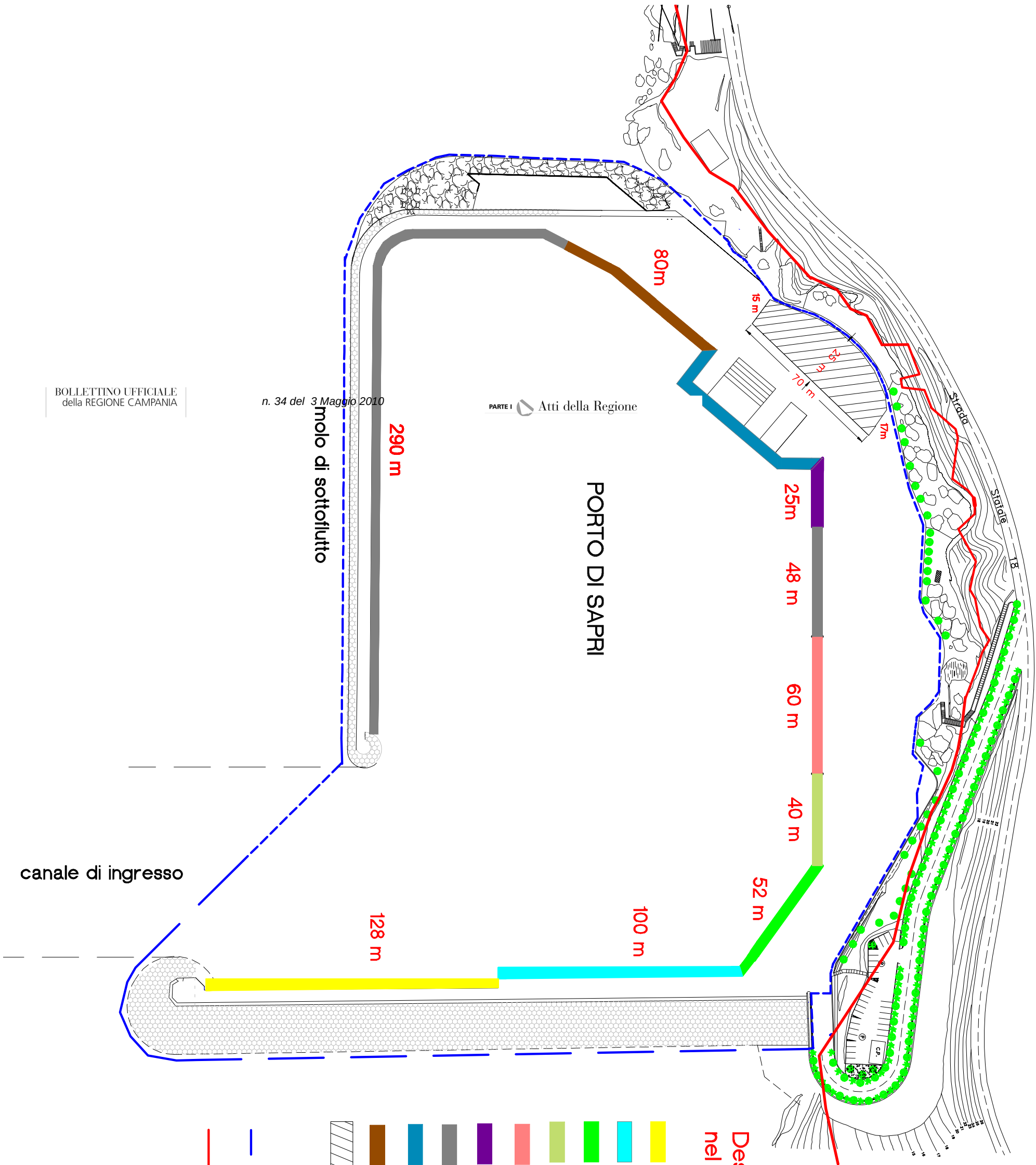
Art. 7

Entrata in vigore

1. Il presente provvedimento entra in vigore con la pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

Il Dirigente del Settore

Arch. Massimo Pinto



Destinazione aree a terra e a mare
nel porto di Sapri

- ormeggio vietato
- pesca
- servizi ecologici
- noleggio / locazione imbarcazioni
- traffico passeggeri
- forze di polizia
- diporto
- scivoli di alaggio e varo
- diporto in transito
- area tecnica
- confine portuale
- S.I.D.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 81 del 16 aprile 2010 – Porto di Torre Annunziata. Lavori di riqualificazione di un tratto della banchina di Crocelle interessata dall'avvallamento. Interdizione area.**

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì

- che nel Porto di Torre del Greco si è reso necessario avviare i lavori di riqualificazione di un tratto della banchina di Crocelle interessata dall'avvallamento;
- che con decreto n. 78 del 12/04/2010 è stato approvato il verbale di aggiudicazione dei lavori de quo all'impresa CAMPANIA NOLEGGI S.r.l., con sede in Napoli alla via Strettola S. Anna alle Paludi n. 115.

CONSIDERATA

- la necessità di garantire il regolare svolgimento dei lavori in oggetto, anche al fine di prevenire danni a cose o persone, di salvaguardare la pubblica incolumità nonché di garantire la sicurezza dell'area medesima;

RITENUTO

- pertanto opportuno interdire l'area interessata dall'espletamento dei lavori predetti

VISTA

- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
- il D.D. n. 1 del 21/6/00;

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nonché lo stazionamento di unità di qualsiasi genere nell'area interessata dai lavori di riqualificazione di un tratto della banchina di Crocelle pari ad una superficie di mq. 1500, come da allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente decreto.

La competente Autorità Marittima con proprio provvedimento, di concerto con la ditta esecutrice dei lavori, disciplinerà lo svolgimento delle varie fasi di intervento sull'area, al fine di assicurare la continuità delle operazioni portuali.

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia per tutta la durata dei lavori.

Art. 2

La ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- osservare i provvedimenti emanati dall'Autorità Marittima ai sensi dell'art. 1 comma 2;
- transennare e segnalare opportunamente, secondo le vigenti normative di settore (sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza dei cantieri) i tratti interessati dai lavori e lo specchio acqueo antistante, anche attraverso idonea illuminazione notturna, al fine di consentire l'accesso solo agli addetti incaricati ed ai propri mezzi ed attrezzature necessarie ai lavori;
- provvedere alla rimozione del materiale di risulta al termine di ciascuna giornata lavorativa nonché ad idoneo ricovero degli attrezzi e dei macchinari impiegati nonché osservare ogni ulteriore disposizione che l'Autorità Marittima riterrà opportuno emanare;
- comunicare, con apposito elenco, all'Ufficio Circondariale Marittimo i mezzi necessari ai predetti lavori;

Art. 3

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- all'Ufficio Circondariale Marittimo del Porto di Torre Annunziata ;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;
- alla Ditta esecutrice dei Lavori impresa CAMPANIA NOLEGGI S.r.l., con sede in Napoli alla via Strettola S.Anna alle Paludi n. 115;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

arch. Massimo Pinto

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 33 del 20 aprile 2010 – PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSO DELLE ACQUE DEL VALLONE MOTTA IN AGRO DEL COMUNE DI SANT’ANGELO A CUPOLO (BN). Importo complessivo euro 122.322,13 oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso euro 921,57. INDIZIONE GARA C con allegati).**

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di

BENEVENTO

PREMESSO :

- che con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Difesa del Suolo – DEC/DDS/2008 n. 856 del 10/11/2008 è stato definito il “*Piano Strategico Nazionale e di Intervento per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico*” di cui all’art. 2, comma 321, della Legge 24/12/2007;
- che con D.G.R.C. n. 1793 del 14/11/2008 è stato approvato il “*Piano Strategico Nazionale – annualità 2008 – Programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico-idraulico, riguardante il territorio della Regione Campania*”, nel quale è ricompreso l’intervento dei “Lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Motta del Comune di Sant’Angelo a Cupolo”, per l’importo di € 150.000,00;
- che il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo, con nota prot. n° 205847 del 10/03/2009, ha individuato questo Settore quale Soggetto Attuatore dell’intervento in oggetto disponendo l’attivazione urgente delle procedure per l’utilizzo del finanziamento, in conformità a quanto dettato dalla Giunta Regionale con il disciplinare approvato con Deliberazione n. 26 del 19/01/2007 (Norme per la realizzazione e l’accelerazione della spesa degli interventi di programma di difesa del suolo da eseguire sul territorio regionale);
- che con disposizione di Settore n° 233333 del 17/03/2009 è stato nominato Responsabile del Procedimento l’arch. Giuseppe Di Martino;
- che con disposizione di Settore n° 311976 del 08/04/2009 è stato costituito il gruppo di lavoro per l’attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori;
- che al fine di acquisire, sul suddetto progetto definitivo, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, il Settore, avvalendosi del disposto di cui agli artt. 14, 14-ter e 14-quater della L. n. 241 del 7.08.1990 e ss. mm. ed ii., con nota prot. reg. n. 920078 del 26/10/2009, ha indetto apposita Conferenza di Servizi convocando: il Settore Geotecnica, Geotermica, Difesa del Suolo; l’Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ed il Comune di S. Angelo a Cupolo;
- che la suddetta Autorità di Bacino, unico ente che ha riscontrato la convocazione richiamata, con nota n. 8708 del 25/11/2009 (prot. reg. n. 1029312 del 27.11.2009) e successivi chiarimenti prot. n. 1466 del 18.02.2010 (prot. reg. n. 159742 del 22.02.2010) ha espresso sul progetto esaminato parere favorevole prescrivendo, al contempo, di:
 - a) *integrare lo studio idrologico-idraulico, conformemente a quanto disposto dalle richiamate Misure di Salvaguardia del PS-Ri, valutando anche gli apporti detritico-alluvionali, stimati sulla scorta dei dati geologici, geomorfologici, geotecnici ed idraulici;*
- che al fine di adeguare il progetto alla prescrizione riportata, con disposizione di Settore n. 158328 del 22.02.2010, il gruppo di lavoro di cui alla disposizione n. 311976/2009 è stato integrato con una ulteriore figura di collaboratore tecnico nella persona del geologo Cesare Guadagno;
- che il “Progetto Definitivo” dei lavori redatto dal gruppo di cui sopra in conformità alle prescrizioni richieste dall’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 8708/2009 e successivi chiarimenti prot. 8708/2009 è stato approvato con D.D. n. 13 dell’8.03.2010.

- che con successivo D.D. n. 25 del 30.03.2010 è stato approvato il progetto esecutivo, composto dai seguenti elaborati:
 - Relazione tecnica illustrativa;
 - Corografia I.G.M. – scala 1:25.000;
 - Aerofotogrammetria – scala 1:5.000;
 - Planimetria catastale – scala 1:2.000
 - Elaborati grafici (sezioni);
 - Relazione idraulica;
 - Computo metrico estimativo;
 - Stima incidenza della sicurezza;
 - Elenco prezzi;
 - Quadro economico;
 - Documentazione fotografica;
 - Cronoprogramma dei lavori;
 - Capitolato Speciale di Appalto;
 - Schema di Contratto.

CONSIDERATO:

- che detto progetto contempla il seguente quadro economico di spesa:

A) LAVORI

Importo complessivo lordo lavori a misura		€ 122.322,13
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 921,57	
Importo lavori a misura da assoggettare a ribasso d'asta	€ 121.400,56	

B) SOMME A DISPOSIZIONE:

Iva sui lavori; 20%	€ 24.464,43	
Competenze tecniche (2,0 % sui lavori al lordo)	€ 2.446,44	
Imprevisti	<u>€ 767,00</u>	
Totale somme a disposizione		€ 27.677,87
	Totale Generale	€ 150.000,00

(euro centocinquantamila/00).

VISTO :

- la Legge n° 241/90;
- la L.R. n° 11/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo n° 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 554/99;
- il Decreto Min. LL.PP. n° 145 del 19.04.2000;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3.06.2000;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo n° 165/01;
- la L.R. n° 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la L.R. n° 3 del 27 febbraio 2007;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010.
- la delibera n. 22 del 9/2/2010;
- il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007, emanato con Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010;

- la D.G.R.C. n. 464 del 25/03/2010 “Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Giuseppe Di Martino e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di indire procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D.Lgs. 163/2006, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122 co.9 dello stesso D.lgs., per l'affidamento dei *“lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallo-Motta in agro del Comune di S. Angelo a Cupolo”*. Importo complessivo lavori a misura € **122.322,13** oltre IVA, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € **921,57**;
2. di approvare il bando di gara e relativi modelli allegati (Modello A1, Modello B1, Modello B2, Modello B3, Modello B1-bis, Modello B1-ter, Modello B4, Modello B6, Modello D) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che il bando, gli altri atti di gara ed il progetto esecutivo approvato con decreto n. 25 del 30.03.2010 del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Benevento, saranno consultabili presso il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento, Ufficio del R.U.P. arch. Giuseppe DI MARTINO, via Traiano 42, Benevento, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
4. di stabilire che la Commissione di gara sarà nominata dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;
5. di inviare per la pubblicazione gli allegati bando e Modelli:
 - all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN);
 - al SITAR Regione Campania;
 - all'Albo Affissioni di questo Ufficio.

Il presente provvedimento sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:

- al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo;

c) in forma cartacea:

- al Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN).

Dott. Vincenzo SIBILIO

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso

(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Settore Provinciale Genio Civile di Benevento

OGGETTO DELL'APPALTO:

realizzazione delle opere relative a:

LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL VALLONE
MOTTA IN AGRO DEL COMUNE DI S. ANGELO A CUPOLO.

CIG 0468717D7D

CUP B89H08000310001

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Settore Provinciale Genio Civile di Benevento	R.U.P. arch. Giuseppe Di Martino
Indirizzo Via Traiano, 42	C.A.P. 82100
Città Benevento	
Telefono 0824 484111 – 0824 484115	Telefax 0824 484127 – 0824 484118
Posta elettronica (e-mail) genio.civile.bn@regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

1.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

I lavori sono finanziati con risorse rese disponibili con Delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 14/11/2008.
L'approvazione della procedura è avvenuta con D.D. n. 33 del 20.04.2010.

1.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sull'Albo Pretorio del Comune di S. Angelo a Cupolo (BN);
- sull'Albo Affissioni di questa Stazione Appaltante;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno 31.05.2010 alle ore 10,00 presso la sede della stazione appaltante Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento in via Traiano, 42 – Benevento, in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 24.05.2010**.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO**II.1) Oggetto e luogo di esecuzione**

L'appalto riguarda l'esecuzione delle opere relative a: **LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL VALLONE MOTTA IN AGRO DEL COMUNE DI S. ANGELO A CUPOLO**.

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di S. Angelo a Cupolo (BN).

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO**III.1) Importo a base di gara**

Importo a base d'appalto:			€ 122.322,13 + IVA	
di cui	a) per lavori (soggetto a ribasso)		€ 121.400,56 + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ 0,00 + IVA	
		lavori a misura:	€ 121.400,56 + IVA	CPV:45246400-7
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 921,57 + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Pulizia alveo e riprofilature sponde	OG8	I	122.322,13	prevalente	SI

III.3) Categorie vevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): OG8;**III.4) Subappalto**

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente OG8, potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI**IV.1) Documenti di gara**

I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il presente bando di gara;

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento - Via Traiano, 42 - Benevento, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei giorni martedì, mercoledì e venerdì.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto, da allegare alla documentazione di gara.

E' obbligatorio effettuare sopralluogo sul sito oggetto dei lavori; la relativa attestazione, resa dal legale rappresentante dell'impresa, dovrà essere allegata alla domanda di gara.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando è altresì disponibile sul sito internet www.sitar-campania.it

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
 - le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di

appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;

- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a

formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. 15 giorni, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. 5 gg.

La stazione appaltante, esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. 3 gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.4) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte

Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 31.05.2010, con inizio alle ore 10,00, presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento; eventuali successive sedute saranno tenute tutti i giorni feriali, escluso il sabato, alla stessa ora della prima seduta, senza obbligo di comunicazione alle ditte; potranno

assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine alla garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo: Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, Via Traiano, 42 – 82100 Benevento.

Il plico conterrà:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 24.05.2010 al seguente indirizzo:

Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, via Traiano, 42 – 82100 Benevento, a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà presso il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, il giorno 31.05.2010 alle ore 10,00 come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai

soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto DLgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).

Le dichiarazioni di cui ai modelli B1-bis, B1-ter, B2 e B3, devono essere prodotte da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti possono, in alternativa a quanto prescritto al precedente punto V.2), dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Il possesso del certificato SOA, in corso di validità, potrà essere dimostrato presentando l'originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV e di avvenuto sopralluogo mediante attestazione resa dal legale rappresentante dell'impresa;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia

autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di Euro 2446,44, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Dirigente pro-tempore Settore Provinciale Genio Civile di Benevento e "NON TRASFERIBILE".

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

La Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) Al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione dalla gara, apposita dichiarazione (modello D). La dichiarazione deve essere prodotta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo il MODELLO B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2 deve contenere:

1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

Il citato modello A1 deve essere sottoscritto su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè

certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società. Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i., oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € 122.322,13 (centoventidue milatrecentoventidue/13). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro 500.000,00 (in lettere cinquecentomila/00).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.

2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è il Sig. Giuseppe Di Martino, Responsabile Unico del Procedimento dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Giuseppe Di Martino (tel. 0824-484115, fax 0824-484127, e-mail genio.civile.bn@regione.campania.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto).

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 5 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO DEI LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL VALLONE MOTTA IN AGRO DEL COMUNE DI S. ANGELO A CUPOLO. Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Allegati:

- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;

- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006;
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06;
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07;
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale;

SPETT. le Amministrazione / Ente

.....

Oggetto dell'appalto:

.....
.....
.....

Codice CIG

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: €
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa
con sede legale in via.....
Codice Fiscale ; Partita Iva
Tel: FAX E-MAIL

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,

offre il ribasso del: *(percentuale di ribasso in cifre)* %

(percentuale di ribasso in lettere)

sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:

€. *(importo in cifre)*

Euro *(importo in lettere)*.

Lì, *(luogo e data)*

In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)

(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

.....
.....
.....
.....
.....

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Instutore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

**DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO**
(art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Oggetto dell'appalto:

.....
.....
.....

Codice CIG

Il/La sottoscritto/a
nato/a a..... il residente nel Comune di
Prov Via/Piazza
nella sua qualità di (*) dell'impresa:
.....
con sede in cod.fisc..... con partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R.
445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- ☐ l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- ☐ che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- ☐ che non è stata pronunciata a proprio carico:
- sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
 - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(Ovvero) :
di avere riportato (**)

.....
.....
.....

(Ovvero) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:

.....
.....
.....

....., lì, ...

IN FEDE

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

- ☐ - Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:

- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Oggetto dell'appalto:

.....
.....
.....

Codice CIG

Il sottoscritto,
nato/a a..... il
residente nel Comune di; Prov
Via/Piazza
in qualità di
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa;
con sede in
cod.fisc. ; partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art.
76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla
partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di
lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non
poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso
l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di
omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale,
aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito
dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio
a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data

FIRMA (*)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di
validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L
445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)



Testo normativo:

Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:

All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:

«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Oggetto dell'appalto:

.....
.....
.....

Codice CIG

Il sottoscritto,
nato/a a..... il
residente nel Comune di; Prov
Via/Piazza
in qualità di
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa;
con sede in
cod.fisc. ; partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art.
76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla
partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di
lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non
poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una
situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto,
se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro
decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato
autonomamente l'offerta (**).

Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:

Impresa;

con sede in

cod.fisc. ; partita IVA

Organi rappresentativi:

(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)

Sig.

nato/a a..... il

residente nel Comune di; Prov

Via/Piazza

Data

F.TO

Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.

La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

DICHIARAZIONE (*)
CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)
(art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Oggetto dell'appalto:

.....
.....
.....

Codice CIG

Il/La sottoscritto/a
nato/a a..... il residente nel Comune di
Prov Via/Piazza
nella sua qualità di (*) dell'impresa:

.....
con sede in cod.fisc..... con partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R.
445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:

generalità piene ; ruolo:

Condanna / sentenza):

2) soggetto:

generalità piene ; ruolo:

Condanna / sentenza):

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante:
di cui alla documentazione allegata).

....., lì, ...

IN FEDE

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

**DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(art. 38 comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del D.Lgs n. 163/2006)**

Oggetto dell'appalto:.....
.....
.....**Codice CIG**

Il/La sottoscritto/a
nato/a a..... il residente nel Comune di
Prov Via/Piazza

nel a sua qualità di (*) dell'impresa:

con sede in cod.fisc..... con partita IVA

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
- g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice);
- m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

Ovvero :

di avere riportato (indicare la fattispecie ricorrente):

.....
.....
.....**(Ovvero) :**

Di avere riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.):



.....
.....
.....

....., lì, ...

IN FEDE

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

DICHIARAZIONE UNILATERALE**Oggetto dell'appalto:**

.....
.....
.....

Codice CIG

La Sottoscritta Impresa dichiara con la presente:

- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonché negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l'affidamento a corpo (ovvero, in parte a corpo) delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA

TIMBRO E FIRMA

.....

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

**DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07**

Oggetto dell'appalto:

.....
.....
.....

Codice CIG

Il sottoscritto, ... nato a il in qualità di legale
rappresentante della ditta con sede in
....., via (P. IV A.) iscritta al nr. del registro delle
imprese tenuto presso la Camera di Commercio di partecipante alla procedura:
.....
.....

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di
aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

li.

IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L. 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

DICHIARAZIONE

ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007
"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Oggetto dell'appalto:

.....
.....
.....

Codice CIG

Il sottoscritto, ... nato a il in qualità di legale
rappresentante della ditta con sede in
....., via, (P. IV A.), iscritta al nr. del registro delle
imprese tenuto presso la Camera di Commercio di, partecipante alla procedura
aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:

.....
.....

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

- obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07.

Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;

Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.

In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

li.

IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Instutore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 73 del 16 aprile 2010 – Conferenza di Servizi art.12 d.lgs.n.387/2003 e D.G.R. n.460/2004. Opere connesse all'impianto eolico da 10 MW da realizzare nel comune di Teora (AV) (Pratica G.C. 1707-99/R) Richiedente: GENCO ENERGIA s.r.l. - Parere idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. 25/07/1904 n.523 e approvazione schema di concessione; - Nulla osta ai sensi dell'art.113 del T.U. 11/12/1933 n.1775.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale della Campania - Settore Regolazione dei Mercati, in qualità di Autorità procedente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387 e della D.G.R. 19/03/2004 n. 460, ha indetto per il 24/02/2010 la Conferenza di servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta degli Enti, a vario titolo competenti ad esprimersi sul progetto proposto dalla Genco Energia s.r.l. riguardante la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, da 10 MW nel comune di Teora (AV);
- che questo Settore con nota prot. 180335 del 01/03/2010 si è riservato di esprimere il parere di competenza a fronte degli elaborati progettuali definitivi da presentare;
- che la Società Genco Energia s.r.l con nota prot. n. 1203 del 12/03/2010, acquisita al prot. reg. n. 225270 del 12/03/2010, e con successive integrazioni prot. n. 282735 del 30/03/2010 e prot. n. 289725 del 01/04/2010 ha trasmesso gli atti e gli elaborati relativi al tracciato dei cavidotti ed alle interferenze degli stessi con corsi d'acqua demaniali;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria resa dal Responsabile del procedimento e acquisita agli atti con prot. n. 220 del 13/04/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto prevede:
 - la costruzione di numero 2 (due) linee elettriche, una della lunghezza ml 4290 l'altra di ml 8700, convoglianti l'energia prodotta dagli aerogeneratori alla futura stazione elettrica di smistamento di TERNA a 150 kV, da realizzarsi in agro di Sant'Andrea di Conza (AV);
 - la realizzazione di un attraversamento in sub alveo del vallone "Capperone dei Gamberi" con linea elettrica, allocata in tubo di protezione in ferro Ø 300 posto tra i mappali nn. 47 e 118 del foglio 27 di Conza della Campania (AV) e nn. 241 e 357 del foglio 6 di Sant'Andrea di Conza (AV);

CONSIDERATO:

- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° comma della L.R. 26/07/2002 n. 15 e del D.P.G.R.C. 20/10/2000 n. 5154, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/1933) continuano ad essere svolte dalla Giunta Regionale della Campania per mezzo dei Settori Provinciali del Genio Civile;
- che ai sensi dell'art. 12 del d. lgs. 387/2003, l'impianto eolico nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura del Settore Regolazione dei Mercati a seguito di Conferenza di Servizi;

- che la natura demaniale del vallone “Capperone dei Gamberi” configura la competenza di questo Settore per la valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento proposto ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

PRESO ATTO:

- che la Società Genco Energia s.r.l. ha prodotto il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Roma, prot. CEW/22093/2010/CRM0735 del 31/03/2010, dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione di fallimento, nonché il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e ss.mm.ii.;
- che per la costruzione delle linee elettriche di collegamento al punto di consegna TERNA, è pervenuto il nulla osta provvisorio del Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato territoriale della Campania prot. 3897 del 28/02/2006;

RITENUTO:

- che per la costruzione delle linee elettriche, della lunghezza complessiva di ml 12990, la società Genco Energia s.r.l. ai sensi delle delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694/1995, n° 7637/1995 e n° 5363/1996, deve corrispondere alla Regione Campania le spese di istruttoria, vigilanza e collaudo, per l'importo complessivo pari ad € 4080,33 (quattromilaottanta/33) salvo conguaglio, suddiviso in tre tranches, di cui la prima rata è di € 787,64 (settecentottantasette/64), la seconda è di € 1355,81 (milletrecentocinquantacinque/81);
- che le opere di attraversamento in sub alveo occupano stabilmente aree del demanio fluviale, per cui le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla stipula della relativa concessione;
- che le opere di attraversamento del vallone “Capperone dei Gamberi” non interferiscono con la sezione di deflusso del corso d'acqua e la tipologia dei lavori previsti non trova divieto nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L. 07/08/1990 n. 241 ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
- le delibere di G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002.
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate,

DECRETA

1. di rilasciare alla Società Genco Energia s.r.l - P. IVA 08308401002, con sede in Napoli, via San Domenico n. 38:

nulla osta, ai sensi dell'art. 113 del T.U. 1775/1933, per la costruzione delle linee elettriche a MT di interconnessione del campo eolico al punto di consegna TERNA;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame di questo Settore;
 - b) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti, interpellati ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
 - c) la società Genco Energia assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;
 - d) alla società Genco Energia è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
 - e) la Genco Energia s.r.l dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del nulla osta, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 787,64 (settecentoottantasette/64), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto, di importo pari ad € 1355,81 (milletrecentocinquantacinque/81) dovrà essere versato all'inizio dei lavori; l'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502 - e numero pratica (1707 - 99/R).
2. di rilasciare alla Società Genco Energia s.r.l - P. IVA 08308401002, con sede in Napoli via San Domenico n. 38 (di seguito anche Concessionario):

parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523, per la realizzazione di un attraversamento in sub alveo del vallone "Capperone dei Gamberi" con linea elettrica allocata in tubo di protezione in ferro Ø 300 posto tra le particelle 47 - 118 del foglio 27 di Conza della Campania (AV) e 241 - 357 del foglio 6 di Sant'Andrea di Conza (AV);

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a) la presente autorizzazione è limitata all'esecuzione delle opere ricadenti nell'area di proprietà del demanio e relative fasce di pertinenza idraulica;
- b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, nonché alle prescrizioni e condizioni dettate dalle Autorità ed Enti terzi interessati. Eventuali varianti al progetto approvato, se rilevanti sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte a nuova approvazione del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
- c) il cavidotto dovrà essere allocato in un tubo di protezione in ferro Ø 300 avente l'estradosso ad almeno - 2,50 m dal fondo alveo, con prolungamento orizzontale dello stesso per almeno m 2,00 oltre il ciglio superiore delle sponde naturali - catastali;

- d) gli interventi sul corso d'acqua dovranno essere realizzati secondo i buoni criteri idraulici, non dovranno danneggiare o indebolire le sponde, l'alveo e gli eventuali manufatti presenti;
 - e) durante l'esecuzione dei lavori la società Genco Energia dovrà adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che temporaneamente stazionanti in cantiere potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
 - f) le opere dovranno essere eseguite, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data della sottoscrizione dell'atto di concessione, con obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
 - g) la Genco Energia s.r.l. è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia, di opere idrauliche, di bonifica, di acque pubbliche, anche se non specificate nel presente parere idraulico;
 - h) la Genco Energia s.r.l. dovrà effettuare, a proprie spese, il monitoraggio delle opere, eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ricadenti in area demaniale e di pertinenza idraulica dovranno essere autorizzati dal Settore del Genio Civile di Avellino;
 - i) le opere saranno eseguite e mantenute a rischio e pericolo della Genco Energia s.r.l., o suo avente causa, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
 - j) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente parere non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
 - k) il concessionario, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge dovrà richiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009.
3. di approvare lo schema di concessione ai fini idraulici che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima.
4. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica, per competenza:

- al Settore Regolazione dei Mercati;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- alla Società Genco Energia s.r.l.;
- al comune di Teora – Ufficio Tecnico;
- al comune di Conza della Campania – Ufficio Tecnico;
- al comune di Sant'Andrea di Conza – Ufficio Tecnico;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO LL.PP. SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. Autorizzazione per un attraversamento in sub-alveo del vallone “Capperone dei Gamberi” tra i Comuni di Conza della Campania e Sant’Andrea di Conza (AV) con cavidotto a servizio dell’impianto eolico da 10 MW ubicato nel comune di Teora (AV).

Prat. G.C. 1707 - 99/R

Proponente: GENCO ENERGIA s.r.l. – NA -

ATTO DI CONCESSIONE

L’anno duemiladieci il giorno (....) del mese di, alle ore nella sede del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino dell’Area G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano 1°,

premesso che:

- la Genco Energia s.r.l. con sede in Napoli via San Domenico n. 38, con nota prot. n. 1203 del 12/03/2010, acquisita al prot. reg. n. 225270 del 12/03/2010, e con successive integrazioni prot. n. 282735 del 30/03/2010 e prot. n. 289725 del 01/04/2010 ha trasmesso gli atti progettuali in merito all’attraversamento in sub alveo del vallone “Capperone dei Gamberi”, tra i comuni di Conza della Campania e Sant’Andrea di Conza (AV), con cavidotto di interconnessione dell’impianto eolico, della potenza di 10 MW, alla sottostazione punto di consegna TERNA nel comune di Sant’Andrea di Conza (AV);
- questo Settore, con D.D. n. del, ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici per la realizzazione del predetto attraversamento, ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania – Napoli, con D.D. n. del, ha rilasciato l’autorizzazione unica per la realizzazione dell’impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, ai sensi del D. Lg.vo 29/12/2003 n. 387 s.m.i. e della D.G.R. 19/03/2004 n. 460;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la Società Genco Energia s.r.l - P. IVA 08308401002, con sede in Napoli via San Domenico n. 38, di seguito denominata anche Concessionario, nella persona del sig.
C.F., nato a il, nella qualità di rappresentante della Società,
con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la Genco Energia s.r.l..

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del Concessionario

La Genco Energia s.r.l. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Via San Domenico n. 38 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede alla società Genco Energia s.r.l. l'utilizzo dell'area demaniale del vallone "Capperone dei Gamberi", impegnata dall'attraversamento con tubazione in ferro Ø 300 posta in sub-alveo a protezione del cavidotto in corrispondenza delle particelle 47 – 118 del foglio 27 di Conza della Campania (AV) e 241 - 357 del foglio 6 di Sant'Andrea di Conza (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data del presente atto.

Art. 4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà alla Regione Campania un canone annuo complessivo di € 136,35 (euro centotrentasei/35), così distinto:

- canone annuo pari ad € 123,95 (euro centoventitre/95)
 - imposta regionale del 10% pari ad € 12,40 (euro dodici/40)
- (art. 2 L. n. 281/70 e art.7 L.R. n. 1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del vallone "Capperone dei Gamberi" con linea elettrica tra i comuni di Conza della Campania (AV) e Sant'Andrea di Conza (AV) - Pratica n. G.C. 1707 - 99/R;

La ricevuta in originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale infruttifero per complessivi € 272,70 (euro duecentosettantadue/70), pari a n. 2 annualità del canone. L'importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento "Area 15 Settore 06 deposito cauzionale per attraversamento in sub-alveo del vallone "Capperone dei Gamberi" con linea elettrica tra i comuni di Conza della Campania (AV) e Sant'Andrea di Conza (AV) - Pratica n. G.C. 1707 - 99/R.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell'interessato.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone;
- mancata osservanza degli adempimenti di cui al decreto di autorizzazione idraulica.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi, piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali, presentati a corredo dell'istanza prot. n. 1203 del 12/03/2010 inoltrata dalla Genco Energia s.r.l., nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente Concessione si autorizza l'utilizzo dell'area demaniale, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Genco Energia s.r.l.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travia

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 74 del 20 aprile 2010 – Variante al progetto di autorizzazione-concessione per il risanamento idraulico ed idrogeologico del vallone Incoronata, autorizzato con Decreto Dirigenziale n.21 del 16/03/2006. Richiedente: Comune di Sant'Angelo a Scala (AV) (Prat. G.C.n.1127). Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- che il Comune di Sant'Angelo a Scala è titolare del Decreto Dirigenziale n.21 del 16/03/2006, rilasciato ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904, n.523, relativo al progetto per la realizzazione di opere di miglioramento del regime idraulico del vallone Incoronata, nonché di rifacimento di due attraversamenti a servizio delle strade comunali via Ponte e via San Marco;
- che il Comune di Sant'Angelo a Scala, con nota prot. 2333 del 16/09/2009, acquisita al protocollo regionale n. 0877312 del 13/10/2009, ha trasmesso gli atti di variante al progetto approvato con il citato D.D. n.21/2006 contestualmente richiedendo il parere di competenza di questo Settore;

PRESO ATTO:

- della relazione prot. R.I. 159 del 26/03/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto di variante prevede la mancata realizzazione delle seguenti opere:
 - tra la sezione 6 e la sezione 9: la demolizione dell'alveo e delle spallette esistenti, lo scavo per oltre metri 4,00 e la costruzione di uno scatolare sotto il cortile lato sinistro idraulico (Tav.19 – sezioni A-B (tratto a valle): sezioni 7, 8 e 9 e Tav. 20 -Particolari costruttivi – Particolari 1 e 2);
 - l'attraversamento della S.S. 374 (Strada Provinciale): demolizione e rifacimento dello scatolare (Tav.5);per le seguenti motivazioni:
 - la presenza a confine in sponda destra di un fabbricato che detta l'impossibilità di realizzare una paratia per mancanza di spazio;
 - rischio di instabilità del fabbricato e/o crollo dello stesso qualora si dovesse procedere alla demolizione delle spallette esistenti e scavare fino alla profondità di mt. 4,00 al di sotto delle fondazioni del fabbricato;
- che la variante al progetto prevede, viceversa, i seguenti nuovi interventi:
 - il rialzamento dei muri esistenti in sponda sinistra (tra la sezione n. 6 e la sezione n. 8-progetto di variante), per assicurare lo smaltimento della portata di massima piena determinata con periodo di ritorno a 100 anni e franco di metri 1,00;
 - l'abbassamento del fondo alveo di circa m 0,40, in corrispondenza dell'attraversamento stradale a servizio della ex S.S. 374 (Strada Provinciale), per adeguamento della sezione di deflusso con risagomatura dell'alveo a forma trapezoidale;
 - il ripristino della sezione netta di deflusso dell'alveo, sottostante la S.S. 374 (Strada Provinciale), con l'eliminazione delle tubazioni e dei cassonetti contenenti la rete fognaria delle acque nere e bianche;

- l'apposizione nella volta dell'attraversamento del vallone Incoronata di una tubazione per lo scarico delle acque meteoriche;
- l'allocazione della rete fognaria nell'ambito della sede stradale;

CONSIDERATO:

- che la natura demaniale del vallone Incoronata configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- che è stata verificata idraulicamente la sezione più critica del vallone Incoronata allo smaltimento della massima piena con periodo di ritorno a 100 anni e franco di mt.1,00 (sezione n. 7);
- che non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Sant'Angelo a Scala è un Ente Pubblico art. 7, c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;
- che l'apposizione nella volta dell'attraversamento del vallone Incoronata di una tubazione per lo scarico delle acque meteoriche è un'opera che andrà ad occupare stabilmente aree del demanio fluviale, pertanto la stessa è soggetta al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla data della stipula della relativa concessione;

RITENUTO:

- che la variante dei lavori proposti, non trova divieto nelle norme dettate dal R.D. 25/07/1904, n.523, in quanto non costituisce pregiudizio per il regolare deflusso delle acque;
- che il mancato rifacimento dell'attraversamento della ex S.S.374 non pregiudica la capacità di deflusso della piena centennale, con adeguato franco di sicurezza, visti gli interventi comunque previsti in progetto;
- che ogni verifica circa la staticità dell'opera di attraversamento e gli eventuali interventi di consolidamento e adeguamento restano in capo all'Amministrazione Provinciale in qualità di gestore della strada ex S.S. 374;

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i D.Lgs. 31/03/1998 n.112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- D.L.gs 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L. R. n.2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Sant'Angelo a Scala, C.F. 00231130642, (di seguito definito anche Concessionario), ai sensi dell'art. 93 e seg. del R.D. n. 523/1904, per i soli fini idraulici parere favorevole alla realizzazione dei lavori di Variante al progetto di risanamento idraulico ed idrogeologico del vallone Incoronata autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/03/2006, ricadenti nel tratto compreso tra la S.S. 374 (Strada Provinciale) e via San Marco, secondo le seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. il presente parere è limitato alle sole opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio;
- c. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- d. sono confermate le prescrizioni dettate con il Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/03/2006;
- e. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Sant'Angelo a Scala o suo delegato sarà obbligato ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombero dei materiali e dei macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- f. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- g. tutta la responsabilità statica, anche in dipendenza delle condizioni idrauliche del corso d'acqua, resterà ad esclusivo carico del Comune di Sant'Angelo a Scala, per la quale in ogni caso, l'Amministrazione regionale è completamente estranea;
- h. il Comune di Sant'Angelo a Scala, sarà obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella dell'alveo interessato dallo attraversamento alloggiante il tubo di scarico delle acque piovane (previa richiesta di autorizzazione al Genio Civile). Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque e vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- i. il Comune di Sant'Angelo a Scala, per le opere che lo richiedano, prima dell'inizio dei lavori, dovrà richiedere al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.9 del 07/01/1983, come modificato dalla L.R. n. 19 del 28/12/2009;
- l. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;

m. il Comune di Sant'Angelo a Scala prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire l'autorizzazione allo scarico e sulla qualità delle acque da rilasciarsi a cura della Provincia di Avellino;

2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;

3. di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Comune di Sant'Angelo a Scala
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli;
- alla Provincia di Avellino – Settore Ambiente;
- alla Provincia di Avellino – Settore LL.PP.

Il Dirigente del Settore
dr. geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP.- OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

Variante al progetto di autorizzazione-concessione per il risanamento idraulico ed idrogeologico del vallone Incoronata e per due attraversamenti di strade comunali sul vallone Incoronata, autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/03/2006

Proponente: Comune di Sant'Angelo a Scala (AV). (Prat. G.C. n.1127).

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno _____ (_____) del mese di _____, alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- il Comune di Sant'Angelo a Scala, con nota prot. 2333 del 16/09/2009, acquisita al protocollo regionale n. 0877312 del 13/10/2009, ha chiesto il parere di competenza di questo Ufficio, da esprimersi ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904, n.523, per i lavori di Variante al progetto di risanamento idraulico ed idrogeologico del vallone Incoronata autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 21 del 16/03/2006, ricadenti nel tratto compreso tra la S.S. 374 (Strada Provinciale) e via San Marco;
- che questo Settore, con D.D. n. del _____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione delle opere in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

Il Comune di Sant'Angelo a Scala, C.F. 00231130642, di seguito denominato anche Concessionario, nella persona del _____, nato a _____ il _____, C.F. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, giusta delega del _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Sant'Angelo a Scala.

La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

Il Comune di Sant'Angelo a Scala, elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Piazza San Giacomo,1 Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede al Comune di Sant'Angelo a Scala l'utilizzo dell' area demaniale impegnata per l'apposizione nella volta dell'attraversamento stradale sul vallone Incoronata di una tubazione per lo scarico delle acque meteoriche, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà alla Regione un canone annuo complessivo di € 136,35 così distinto:

- canone annuo pari ad € 122,71 (euro centoventidue/71)
- imposta regionale del 10% pari ad € 13,64 (euro tredici/64)

(art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per apposizione tubo di scarico nella volta dell'attraversamento stradale del vallone Incoronata" – Pratica n. 1127;

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, mediante versamento dell'importo di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per apposizione tubo di scarico nella volta dell'attraversamento sul vallone Incoronata" – Pratica n. 1127.

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo della istanza prot. 2333 del 16/09/2009 del Comune Sant'Angelo a Scala, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Il Comune Sant'Angelo a Scala

Per la Regione
Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travia

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 75 del 20 aprile 2010 – Lavori per la sistemazione idraulica del Vallone Recupo in agro del comune di Preturo Irpino (AV). (Pratica G.C. 1691) Richiedente: Comune di Preturo Irpino (AV). Autorizzazione Idraulica ai sensi dell'art. 93 del R.D. n.523 del 25/07/1904.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- che il Comune di Petruo Irpino, con nota n. 372 del 10/02/2010, acquisita al protocollo regionale n. 138712 del 16/02/2010, ha chiesto, ai sensi del R. D. n. 523 del 25/07/1904, l'autorizzazione, per l'attuazione di un intervento di sistemazione idraulica del vallone Recupo P. S. R. C. 2007 – 2013 Misura 226 Azione e;
- che il Comune di Petruo Irpino, con successiva nota n. 796 del 24/03/2010, acquisita al prot. regionale n. 266112 del 25/03/2010 ha inviato, ad integrazione degli atti già trasmessi, il parere espresso dalla Soprintendenza di Avellino prot. 5214 del 25/02/2010;
- che il progetto esecutivo, prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - a) briglie in gabbioni per la riconfigurazione delle pendenze di fondo alveo;
 - b) sistemazione superficiale dell'alveo con materassi metallici per dissipare l'energia cinetica dell'acqua a valle delle briglie;
 - c) sistemazione di alcuni tratti delle sponde con gabbioni rinverditi con talee;
 - d) sistemazione del pendio con semina a spaglio;
 - e) piantumazione di essenze autoctone.
- che la natura demaniale del vallone Recupo, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. R.I. 193 del 02/04/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

- che il progetto esecutivo dei “Lavori di attuazione di un intervento di sistemazione idraulica del vallone Recupo”, mira al miglioramento dell'assetto idraulico e forestale del corso d'acqua sopra citato, nonché al consolidamento dei versanti e ripristino della funzionalità idraulica;
- che non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Petruo Irpino è un Ente Pubblico Art. 7, c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO:

- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Recupo non trovano impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904, in quanto contribuiscono al miglioramento dell'assetto

idraulico e forestale del corso d'acqua in argomento, nonché al consolidamento dei versanti e ripristino della funzionalità idraulica;

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- L. R. 25/10/1978 n. 47;
- la legge 07/08/1990 n. 241;
- D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- il D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- D.L.gs 22/01/2004, n.42 e s.m. i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L. R. n.2 del 21/01/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- 1) di autorizzare il Comune di Petruro Irpino (AV), C.F. 80010890640, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per i soli fini idraulici ad eseguire i lavori di sistemazione idraulica del vallone Recupo alle seguenti condizioni e prescrizioni;
 - a) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio,
 - b) la presente autorizzazione è limitata alle sole opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
 - c) qualsiasi opera di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovrà essere sottoposta ad approvazione da parte di questo Settore;
 - d) le briglie in progetto, dovranno essere idoneamente fondate ed ammorsate nelle sponde;
 - e) i materassi metallici previsti a valle delle briglie, dovranno essere fondati ad una quota di almeno m 1,00 al di sotto della quota di fondo alveo, ciò al fine di evitare qualsiasi scalzamento delle briglie stesse;
 - f) nell'ambito del tirante idrico della massima piena, non dovranno essere impiantate essenze vegetative, in considerazione che le stesse, creano turbativa idraulica e riducono la sezione di deflusso delle acque;

- g) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del Decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- h) il Comune di Petruro Irpino, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009;
- i) a lavori ultimati il Comune di Petruro Irpino, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;
- j) durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Petruro Irpino o suo delegato è obbligato ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombrò di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque e che le stesse, non arrechino danni ai terreni sottoposti, ai manufatti presenti né a terzi, per i quali danni, l'Amministrazione regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità ed indennizzi di sorta per eventuali danni presenti o futuri;
- k) le opere realizzate saranno mantenute a rischio e pericolo del Comune di Petruro Irpino, ed eventuali successori o aventi causa, per cui l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- l) il Comune di Petruro Irpino è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dall'intervento L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- m) per quanto attiene gli attraversamenti stradali esistenti che interferiscono con l'asta torrentizia del vallone Recupo nel tratto oggetto d'intervento, l'Amministrazione Comunale è tenuta a trasmettere a questo Settore, entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, gli atti tecnici di verifica idraulica degli stessi allo smaltimento della massima piena determinata con periodo di ritorno a 100 anni e franco almeno di metri 1,00, nonché gli estremi degli atti autorizzativi acquisiti ai sensi del R. D. 523/1904.
- n) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché servitù prediali e demaniali ed il presente nulla - osta non esime il Comune di Petruro Irpino dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico – archeologiche, sanitarie.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e / o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: Comune di Petruro Irpino (AV).

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 165 del 15 aprile 2010 – Concessione per l'attraversamento con cavi elettrici di alvei demaniali da realizzarsi nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un parco eolico nei Comuni di Altavilla Silentina, Serre e Sicignano degli Alburni. Richiedente: San Marco S.a.s. - Prat. 6809/C.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la società San Marco, ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento con cavi elettrici di alvei demaniali nei Comuni di Altavilla Silentina, Serre e Sicignano degli Alburni da realizzarsi nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un parco eolico;
- che questo Settore, con nota n.564991 del 25.06.2009 chiese delle integrazioni relativamente alle modalità di attraversamento dei corsi d'acqua;
- che con nota n. 214852 del 10.03.2010 la società ha trasmesso le integrazioni richieste;

CONSIDERATO:

- che dall'esame degli elaborati trasmessi si evince che gli attraversamenti saranno realizzati mediante staffatura a ponti esistenti. Per gli attraversamenti 4 e 5 che insistono su ponti esistenti di sezioni non sufficientemente cautelativi rispetto a volumi di portata superiore alla media, il posizionamento dei cavi avverrà all'interno della massicciata stradale senza interferire con la dinamica fluviale esistente;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con determina n. 05 del 05.02.2010 ha comunicato il proprio parere favorevole;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che la San Marco S.a.s. ha effettuato, in data 26.03.2010, il versamento di € 682,00 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, relativo all'anno 2010;
- che, inoltre, la società ha costituito apposito deposito cauzionale di € 1240,00 mediante versamento in data 26.03.2010, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Guglielmo Laudati e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla società San Marco S.a.s. la concessione per cinque (5) attraversamenti nei Comuni di Altavilla Silentina, Serre e Sicignano degli Alburni sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
 - la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
 - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
 - la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
 - l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 682,00 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), versato in data 26.03.2010, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
 - Il deposito cauzionale di € 1240,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo - codice tariffa 1521), versato in data 26.03.2010, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
 - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
 - il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
 - il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso e provvedere periodicamente alla ispezione e pulizia, specie in concomitanza con eventi meteorici rilevanti;

- saranno a carico dell'Ente concessionario tutte le eventuali opere che potrebbero essere necessarie per l'adeguamento delle sezioni dei ponti esistenti;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della società San Marco (rappresentante legale Vitolo Elisa) S.S. 18 84091 Battipaglia – P.IVA 04257440653;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
 - Al Comune di Altavilla Silentina;
 - Al Comune di Serre;
 - Al Comune di Sicignano degli Alburni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 166 del 15 aprile 2010 – Richiesta concessione per n. 2 attraversamenti aerei del Vallone Maricondo (Mariconda) e del Fiume Fuorni, nei Comuni di Salerno e San Cipriano Picentino. Voltura dell'autorizzazione n°210 del 20.10.2008.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO

- Che con istanza, del 01.03.2007 e successive integrazioni, corredata da relazione tecnica e disegni, la Soc. Enel Distribuzione S.p.A ha chiesto di attraversare due corsi d'acqua nell'ambito dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.1965 n° 342 dell'impianto avente per oggetto "LINEA A150KV FUORNI – MERCATELLO NEI COMUNI DI SALERNO E S. CIPRIANO PICENTINO IN PROVINCIA DI SALERNO".
- che i lavori consistono nell'attraversamento aereo tra il palo n° 14 ed il palo n°13 per una volta del Vallone Maricondo (Mariconda) e tra palo n°5 ed il palo n°4 per una volta del Fiume Fuorni nell'ambito dei Comuni di Salerno e San Cipriano Picentino.
- che a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania **n° 7953 del 07/08/1995**, è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, ai sensi dell'art.113 del T.U. 11.12.1933 n.1775 e dell'art.9 del DPR n.342 del 18.3.1965;
- che la Regione Campania Settore Provinciale del Genio civile di Salerno in data 21.10.2008 emetteva il relativo Decreto n. 209 autorizzando in via Definitiva i lavori di costruzione dell'impianto elettrico di cui all'oggetto;
- che la Regione Campania Settore Provinciale del Genio civile di Salerno in data 20.10.2008 emetteva il relativo Decreto n. 210 concedendo alla società Enel - Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Campania, con sede in Napoli, alla via G. Porzio n. 4 –isola. G3,. l'autorizzazione all'attraversamento aereo tra il palo n° 14 ed il palo n°13 per una volta del Vallone Maricondo (Mariconda) e tra palo n°5 ed il palo n°4 per una volta del Fiume Fuorni nell'ambito dei Comuni di Salerno e San Cipriano Picentino.
- che con nota acquisita da questo Settore in data 01.12.09 al prot. n° 2009 1041692 la società Enel - Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione Campania ha chiesto a questo Settore di volturare a favore della società Terna S.p.a. Linee Alta Tensione S.r.l. (TELAT), con sede legale in via Arno, 64 – 00198 Roma, il ruolo amministrativo dell'interferenza in oggetto che dà origine a pagamenti di cui al D.D. n° 210 del 20.10.2008;
- che con istanza acquisita da questo Settore in data 22.03.2010 al prot. n° 2010 0253626 la società Terna S.p.a. Linee Alta Tensione S.r.l. (TELAT), con sede legale in via Arno, 64 – 00198 Roma, ha chiesto a questo Settore di volturare a proprio favore, co decorrenza 01.04.2009, la titolarità del decreto n° 210 del 20.10.2008 di autorizzazione all'attraversamento aereo tra il palo n° 14 ed il palo n°13 per una volta del Vallone Maricondo (Mariconda) e tra palo n°5 ed il palo n°4 per una volta del Fiume Fuorni nell'ambito dei Comuni di Salerno e San Cipriano Picentino.

CONSIDERATO

- Che con decreto del 27.02.2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha inserito la linea 150Kv Lettere – Montecorvino nel perimetro della Rete di Trasmissione Nazionale RTN);
- che la Società Terna S.p.a. si impegna a subentrare in tutti gli obblighi di cui alla richiamate autorizzazioni rilasciate da questo Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con decreto dirigenziale n°210 del 20.10.2008;
- che è stata prodotta, dalla Terna S.p.a., certificazione ai sensi dell'art.10 della legge n.575 del 31.05.1965 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Roma in data 24.02.2010 con protocollo CEW/1358/2010/CRM0816;

VISTO:

- che con il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n° 1775;
- visto IL D.L.165 del 30.03.2001.
- visto il decreto dirigenziale n°210 del 20.10.2008 di autorizzazione all'attraversamento aereo tra il palo n° 14 ed il palo n°13 per una volta del Vallone Maricondo (Mariconda) e tra palo n°5 ed il palo n°4 per una volta del Fiume Fuorni nell'ambito dei Comuni di Salerno e San Cipriano Picentino.
- vista l'istanza del 22.03.10 richiesta di variazione titolarità dell'autorizzazione.
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di volturare l'autorizzazione - di cui al decreto dirigenziale n.210 del 20.10.2008 - già emesso a favore della società. Enel Distribuzione S.p.A - alla società Terna S.p.a. che è autorizzata all'attraversamento aereo tra il palo n° 14 ed il palo n°13 per una volta del Vallone Maricondo (Mariconda) e tra palo n°5 ed il palo n°4 per una volta del Fiume Fuorni nell'ambito dei Comuni di Salerno e San Cipriano Picentino.
2. le prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n.1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni ed al rispetto di tutto quanto prescritto nel decreto dirigenziale n°210 del 20.10.2008 emesso dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno.
3. di precisare che la società Terna S.p.a. assume, la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza dagli attraversamenti in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regio-

ne Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- al BURC per la pubblicazione;
- all'A.G.C.LL.PP.- OO.PP.;;
- alla società Enel Distribuzione S.p.A.;
- alla società Terna S.p.a;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Vincenzo Di Muio)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 172 del 21 aprile 2010 – Lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Vignali. Richiedente: Comune di Sicignano degli Alburni - Prat. 998/DS.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- Che, con nota assunta al protocollo di Settore al n. 146370 del 18.02.2010, il Comune di Sicignano degli Alburni ha trasmesso il progetto relativo ad un intervento di sistemazione idraulico forestale del torrente Vignali in loc. Vignali;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione di compatibilità redatta dal geologo dott. Lucio Ciancio si rileva che gli interventi previsti sono compatibili con lo stato dei luoghi e tali da non pregiudicare gli interessi tutelati dai vincoli di salvaguardia dai rischi idrogeologici;
- che dalla documentazione prodotta si rileva che tutte le opere in progetto saranno realizzate a margine dell'alveo in maniera da non restringere la sezione di deflusso;
- che, con i lavori in progetto non si andranno ad occupare aree appartenenti al Demanio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n° 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;

Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008,

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare al Comune di Sicignano degli Alburni l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Vignali in loc. Vignali, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR. DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- l'ente concessionario è tenuto alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- l'ente concessionario sarà unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- l'ente concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico dell'ente concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- l'ente concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- l'ente concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;
- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- resta assolutamente vietata l'asportazione e l'allontanamento di materiale lapideo dall'alveo per cui un suo eventuale utilizzo nell'ambito dei lavori, dovrà essere preventivamente autorizzato dal Settore Genio Civile di Salerno;
- il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ove prescritto per il tipo di opere da realizzare, l'ente concessionario dovrà provvedere agli adempimenti di cui alla L.R. n. 9/83 e s. m. e i.;
- tutte le eventuali spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Agropoli;
- di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Sicignano degli Alburni;

- Al Comune di Sicignano degli Alburni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio – **Decreto dirigenziale n. 59 del 12 marzo 2010 ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI PARCO E RISERVE REGIONALI. LINEE GUIDA SEMPLIFICATE PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DEI PARCHI REGIONALI - art. 18 L.R. 33/93 e s. m. i. (con allegato)**

VISTO:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette - la quale stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese ed, in particolare l'art. 22, che adotta norme quadro volte alla specifica disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 - Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania – di definizione delle finalità e degli ambiti di applicazione della disciplina per le aree naturali protette nella regione Campania;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come recepita dal d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal d.P.R. 120 del 12 marzo 2003;
- la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 – Norme sul governo del territorio , che definisce gli obiettivi della pianificazione regionale e l'articolazione dei processi di pianificazione;
- la legge regionale 16 settembre 2008 n. 13 – Piano Territoriale Regionale, con la quale si approvava il principale strumento di pianificazione regionale e si definivano , tra l'altro i procedimenti della pianificazione paesaggistica e della tutela ambientale;

VISTO altresì:

- la delibera di G.R. n. 1367 del 6.08.09, resa esecutiva il 5.11.09, avente ad oggetto “ Linee di indirizzo per il funzionamento dei parchi regionali e delle riserve naturali – integrazione e modifica alla DGR 1217/05”, con la quale si dava mandata, tra l'altro, al Settore Politica del Territorio della A.G.C. 16 di definire le linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei parchi di cui all'art. 18 della L.R. 33/93;
- l'attività di concertazione intervenuta con gli Enti Parco Regionali in data 9.03.09, relativa, tra l'altro all'attività di pianificazione ed assistenza tecnica;
- la deliberazione n. 3466 del 03 giugno 2000 con la quale la G. R. ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano la amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;
- il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 18 del 30 gennaio 2008 con il quale è stata delegata al dirigente del Settore Politica del Territorio, architetto Alberto Romeo Gentile, la competenza all'adozione di autonomi decreti di gestione del comparto interessato.

CONSIDERATO che:

- alle Regioni è attribuita una competenza programmatica generale che definisca le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi, sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate;

- la regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico ;
- il sistema dei parchi regionali e delle riserve naturali, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un innovativo approccio metodologico e finanziario , con riguardo anche all'utilizzo di risorse comunitarie, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali.

RITENUTO:

- quindi, opportuno coadiuvare gli Enti Parco e le Riserve Regionali nella predisposizione di ogni utile adempimento finalizzato all'adozione dei Piani Territoriali dei Parchi, anche in funzione dell'utilizzo dei fondi POR;
- di dover, pertanto, procedere alla definizione di Linee guida semplificate per la predisposizione dei piani dei parchi, mirate alla accelerazione procedurale di redazione ed approvazione dei piani dei parchi anche al fine di consentire il migliore utilizzo dei fondi strutturali 2007/2013.

VERIFICATO

- che le suddette linee guida, di cui all'allegato, sono state predisposte dal Settore Politica del Territorio secondo le finalità sopra indicate;

alla stregua dell'istruttoria del Settore Politica del Territorio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dalle strutture competenti

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- approvare le “Linee guida semplificate per la predisposizione dei piani dei parchi” di cui all'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di disporre la trasmissione del presente decreto:
 - all'A.G.C. n. 16, per le relative attività concertative e di comunicazione;
 - all'A.G.C.n. 01 - Settore n. 02, *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - all'Assessore al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Alberto Romeo GENTILE



Allegato

Assessorato al Governo del Territorio
A.G.C. 16 - Settore 03 – Politica del Territorio

Linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi Regionali - art. 18 L.R. 33/93 e s.m.i.

Linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi Regionali

- art. 18 L.R. 33/93 e s.m.i. -

Con delibera di G.R. n. 1367 del 6.08.09, resa esecutiva il 5.11.09, avente ad oggetto “ Linee di indirizzo per il funzionamento dei parchi regionali e delle riserve naturali...”, si è fatto carico al Settore Politiche del Territorio dell’A.G.C. 16 di definire le linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi di cui all’art. 18 della L.R. n. 33/93, al fine di consentire il miglior utilizzo dei fondi strutturali 2007-2013 destinati dalla programmazione regionale ai territori che ricadono in aree naturali protette.

Le presenti Linee Guida intendono pertanto fornire agli Enti Parco ed alle Riserve Naturali Regionali un quadro di semplificazione nell’attività di programmazione, adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione previsti dalla L.R. n. 33/93.

Al riguardo, occorre preliminarmente specificare che i riferimenti legislativi originari di cui alla legge n. 394/91 , L.R. n. 33/93 e n. 24/95, sono stati successivamente integrati dalla L.R. 16/04 “ Norme sul Governo del Territorio” e L.R. n. 13/08 “Approvazione del Piano Territoriale Regionale”, che ne hanno ricalibrato la cornice di riferimento territoriale, ridefinendo un più coerente percorso procedimentale di elaborazione ed approvazione all’interno della relativa tipologia di pianificazione territoriale.

Di fatto:

- con l’approvazione della L.R. n. 16/04 si sono espressamente definiti, tra l’altro, gli obiettivi della pianificazione territoriale ed urbanistica (art.2), l’articolazione dei processi di pianificazione (art.4), nonché la cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione (art.5);
- con l’approvazione della L.R. n. 13/08 è stato espressamente elaborato, tra l’altro, il procedimento di pianificazione paesaggistica (art. 3), l’attività di copianificazione (art.4) e gli istituti di attuazione delle predette attività individuate nella Conferenza di pianificazione (art.5) e nell’Accordo di pianificazione (art.6).



Assessorato al Governo del Territorio
A.G.C. 16 - Settore 03 – Politica del Territorio

Linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi Regionali - art. 18 L.R. 33/93 e s.m.i.

Si può pertanto sostenere, anche alla luce di considerazione già confortate dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Regione, che risultano modificate, dall'entrata in vigore della L.R. 16/04, le norme di cui agli artt. 18,19,20,21,22 della L.R. 33/93, disciplinanti il procedimento di approvazione del Piano territoriale del Parco, nonché le diverse disposizioni della stessa Legge regionale che rinviano ad atti, quali il Regolamento del Parco o il Piano pluriennale economico.

Quanto sopra esposto, comporta la ridefinizione sia del percorso di approvazione dello specifico strumento di pianificazione definito Piano territoriale del Parco che della sua formalizzazione, attraverso la redazione di un preliminare Piano strutturale territoriale del Parco e di un piano operativo-programmatico del Parco.

Al fine quindi di rispondere alla precipua esigenza di razionalizzazione dell'attività di pianificazione posta in capo agli Enti Parco ed alla necessaria riduzione dei tempi occorrenti alla predisposizione ed approvazione dello stesso piano, quale strumento prodromico all'utilizzo dei fondi strutturali 2007-2013, richiesta dall'Amm.ne Regionale con la delibera di G.R. n. 1367/09, viene ridefinito quanto segue.

Attività di pianificazione semplificata del Piano territoriale del Parco

L'attività di pianificazione semplificata potrà essere articolata in due distinte fasi, non necessariamente propedeutiche:

- 1) Elaborazione di un Piano preliminare strutturale, finalizzato alla realizzazione di interventi pubblici e di interesse pubblico, connessi all'utilizzo di risorse anche strutturali 2007/2013 ed ad uno sviluppo strategico e compatibile dell'area protetta, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. n. 13/08 e per le finalità di cui alla L.R.n. 33/93, nonché alla luce delle esperienze acquisite in tema di autorizzazioni ed utilizzo di fondi europei;
- 2) Elaborazione del Piano territoriale del Parco, elaborato per le finalità e gli indirizzi di cui alla L.R. n. 33/93, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 16/04;



Allegato

Assessorato al Governo del Territorio
A.G.C. 16 - Settore 03 – Politica del Territorio

Linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi Regionali - art. 18 L.R. 33/93 e s.m.i.

PIANO PRELIMINARE STRUTTURALE

Il Piano preliminare Strutturale viene elaborato dall'Ente Parco, sulla base della perimetrazione definitiva e sulla già assentita zonizzazione, con lo scopo e la finalità che lo stesso:

- a) Integri le previsioni strutturali di sviluppo del territorio del Parco, anche con riferimento all'impiego di risorse comunitarie 2007-20013, in sinergia con la programmazione e gli indirizzi del PTR di cui alla L.R. n. 13/08;
- b) Definisca le tipologie di intervento pubblico o di interesse pubblico ritenute rilevanti per la specificità e caratterizzazione del territorio e del suo sviluppo compatibile in coerenza con le finalità di cui alla L.R. n. 33/93;
- c) Verifichi la compatibilità tra le previsioni programmatiche di sviluppo, la zonizzazione e le norme di salvaguardia vigenti;
- d) Accerti i necessari adeguamenti regolamentari, con specifico riferimento alle tipologie di intervento ritenute ammissibili;
- e) Valuti l'impatto delle previsioni programmatiche sulle salvaguardie già poste in essere dalla normativa vigente nelle aree protette.

Il Piano Preliminare Strutturale è composto da :

- una relazione generale strategica e di sviluppo, esplicativa degli obiettivi e delle scelte operate, anche con riferimento ai livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata;
- cartografia generale di inquadramento e di sviluppo programmatico in scala 1/25000 – 1/10000 realizzata su basi cartografiche omogenee e relative specifiche tecniche fornite dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) di cui alla L.R. n.16/04;
- schema di riferimento normativo – regolamentare;



Allegato

Assessorato al Governo del Territorio
A.G.C. 16 - Settore 03 – Politica del Territorio

Linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi Regionali - art. 18 L.R. 33/93 e s.m.i.

- studio sugli effetti prodotti dalle azioni di sviluppo del territorio previste nel preliminare di piano e verifica delle compatibilità ambientali e paesaggistiche.

ITER PROCEDURALE DI FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO PRELIMINARE STRUTTURALE

Con riferimento all'attività di copianificazione di cui all'art. 4 della L.R. n. 13/08, il Piano preliminare Strutturale viene elaborato dall'Ente Parco, con il supporto di Laboratori di pianificazione partecipata di cui all'art. 7 della medesima L.R. 13/08, adottato da parte del Consiglio del Parco, previo parere della Comunità del Parco ed inviato all'Assessorato al Governo del Territorio - AGC 16 Settore 03, per l'istruttoria tecnico-amministrativa ed all'Assessore al Governo del Territorio per l'avvio dei lavori della Conferenza di Pianificazione di cui all'art. 5 della L.R. n. 13/08 supportata dallo stesso Settore 03.

La Conferenza di Pianificazione all'uopo istituita si esprime mediante intesa istituzionale tra Regione ed Ente Parco ed altre amministrazioni interessate, procedendo all'Accordo di Pianificazione di cui all'art 6 della L.R. n. 13/08, da sottoporre a ratifica, entro 30 giorni, da parte degli organi competenti .

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO

Il Piano territoriale del Parco viene elaborato dall'Ente Parco, in coerenza con il Piano preliminare Strutturale, laddove già elaborato, e mira a definire un assetto territoriale dell'area indicando obiettivi generali e di settore, precisando perimetrazione, zonizzazione, norme, parametri , vincoli e destinazioni da osservarsi sul territorio in relazione agli usi ed alle funzioni previste, in coerenza con quanto previsto dall'art. 19 della L.R. n. 33/93.

Il Piano territoriale del Parco, ad avvenuta approvazione, sostituisce ed integra le precedenti previsioni territoriali, di salvaguardia ed urbanistiche vigenti e già previste dalla normativa di salvaguardia e dalle perimetrazione originaria, come integrate dal Piano preliminare strutturale.



Allegato

Assessorato al Governo del Territorio
A.G.C. 16 - Settore 03 – Politica del Territorio

Linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi Regionali - art. 18 L.R. 33/93 e s.m.i.

Gli elementi costitutivi del Piano territoriale del Parco sono quelli previsti dall'art. 21 della L.R. n. 33/93.

La cartografia di riferimento dovrà essere realizzata su basi omogenee, in scala 1/10.000 e 1/5.000 e sulle relative specifiche tecniche fornite dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) di cui alla L.R. n.16/04.

ITER PROCEDURALE DI FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO

L'iter procedurale di formazione ed approvazione del Piano Territoriale del Parco è il medesimo di quello del Piano preliminare strutturale, ma nella fase endoprocedimentale dovrà tenersi in conto la necessità di garantire la prescritta pubblicizzazione degli atti di cui alla L.R. n. 33/93 art. 1 lett a),b),c), sottoponendo lo stesso per competenza alle procedure ed all'acquisizione dei pareri di cui alla VAS ed alla VI.

ASSISTENZA AGLI ENTI PARCO PER LA SEMPLIFICAZIONE PIANIFICATORIA E PROCEDURALE.

Presso il Settore 03 Politica del Territorio della A.G.C. 16 – Governo del Territorio è istituita, con apposito decreto dirigenziale n. 447/09, una struttura tecnica di supporto alle attività di pianificazione e procedimentalizzazione per la redazione del Piano preliminare strutturale dl Parco e del Piano territoriale del Parco.

Il Dirigente del Settore 03
Arch. Alberto Romeo Gentile

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 22 del 2 febbraio 2010 – Delibera di G.R. n. 2276 del 21/12/2007 - Patti Formativi Locali. Ricognizione risorse**

PREMESSO

- Che con D.G.R. n. 2276 del 21/12/07 sono state approvate le risorse per il finanziamento dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento e di cui al D.D. 139 del 04.10.2007, per un cofinanziamento pubblico pari a € 65.228.276,75 con risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006 per € 1.827.309,73 e con risorse FSE 2007/2013 per la parte residua;
- Che con D.G.R. n. 1099 del 27/06/08 si stabilisce in € 57.000.000 l'importo provvisorio delle risorse del POR Campania FSE 2007/2013 destinato al cofinanziamento pubblico dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento, rimandando ad un successivo provvedimento il finanziamento delle risorse occorrenti per il completamento della dotazione finanziaria coerentemente con quanto previsto dalla DGR 2276/07;
- Che con appositi D.D. sono stati approvati i Piani Attuativi dei PFL ammessi a finanziamento così come disposto all'art. 5 dell'Avviso per la Sperimentazione dei PFL di cui al D.D. 161 del 19/12/2006, integrato con D.D. 57 del 20/03/2007, per un ammontare complessivo di finanziamento pubblico pari a € 54.845.425,56;
- Che rispetto all'ammontare complessivo di finanziamento pubblico pari a € 54.845.425,56, risultante dai Piani Attuativi dei PFL ammessi a finanziamento sono stati preliminarmente liquidati € 1.636.123,22 a valere sulle risorse della misura 3.5 del POR Campania 2000/2006 per le attività di project management connesse alla predisposizione dei piani attuativi;
- Che devono essere ancora liquidate somme per € 52.780,00 per le attività di project management connesse alla predisposizione dei piani attuativi dei PFL attualmente sospesi in attesa di integrazioni;
- Che per quanto sopra detto si rendono disponibili, rispetto a quanto programmato con la D.G.R. n. 1099/08, risorse del POR Campania FSE 2007/2013 per un ammontare pari a € 3.737.917,66.

CONSIDERATO

- Che a codesto settore sono pervenuti, in risposta a quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso per la Sperimentazione dei PFL ex D.D. 161/2006, integrato con D.D. 57/2007, i Recovery Plan mediante i quali i soggetti promotori di ciascun PFL comunicavano alla amministrazione regionale le rinunce dei relativi soggetti proponenti/enti attuatori alla attuazione degli interventi formativi inseriti nei PFL così come dettagliato nell'**Allegato A – Economie da rinunce totali sulla formazione**, che allegato al presente D.D. ne forma parte integrante;
- Che sono, altresì, pervenute all'amministrazione regionale direttamente dai relativi soggetti proponenti/enti attuatori rinunce alla attuazione degli interventi formativi successivamente alla firma dei relativi atti di concessione, così come dettagliato nel suddetto **Allegato A**;
- Che al fine di poter utilmente riprogrammare le risorse derivanti sia dalle rinunce comunicate per il tramite dei Recovery Plan, sia da quelle comunicate direttamente dai soggetti proponenti/enti attuatori, è necessario prendere atto delle stesse e provvedere alla relativa revoca dei contributi;
- Che per quanto sopra detto si rendono disponibili per rinunce totali risorse pari a € **8.938.519,16**

CONSIDERATO, ALTRESI',

- Che sono pervenute alla amministrazione regionale dai relativi soggetti proponenti rinunce parziali ai contributi, così come dettagliato nell'**Allegato B-Economie da rinunce parziali sulla formazione**, che allegato al presente D.D ne forma parte integrante;
- Che al fine di poter utilmente riprogrammare le risorse derivanti dalle rinunce parziali è necessario prendere atto delle stesse e provvedere alla relativa rimodulazione dei contributi;
- Che per quanto sopra detto si rendono disponibili per rinunce parziali € **469.370,00**;
- Che le risorse che si rendono complessivamente disponibili per rinunzie, totali o parziali, sono pari € **9.407.889,14** così come dettagliato dall'**Allegato C-Economie da rinunce totali e parziali per singolo PFL**, che allegato al presente D.D ne forma parte integrante.

CONSIDERATO, INFINE,

- Che in seguito alle rinunce pervenute all'amministrazione regionale sintetizzate nei sopra menzionati **Allegati A e B** al presente DD , si determina, in base a quanto disposto dall'art. 5 dell'atto di concessione per le attività di project management e monitoraggio periferico una riparametrazione automatica dei valori dei contributi assegnati sia per le attività di project management, sia per quelle di monitoraggio periferico così come dettagliato nell'**Allegato D Economie da Project Management e da monitoraggio periferico**, che allegato al presente D.D ne forma parte integrante;
- Che al fine di poter utilmente riprogrammare le risorse derivanti dalle riparametrazioni è necessario prendere atto delle stesse e che, in tal senso si rendono disponibili per riparametrazioni dei contributi per project management € **1.387.036,51** e per monitoraggio periferico € **392.525,46**, per complessivi € **1.779.561,97**.

RITENUTO

- Di dover prendere atto che le economie derivanti dall'importo programmato con la DGR n. 1099/2008 ed il valore effettivo dei PFL a seguito dell'approvazione dei piani attuativi di cui all'art. 5 dell'Avviso per la Sperimentazione dei PFL ex D.D. 161/2006, integrato con D.D. 57/2007 e di quanto liquidato sulla misura 3.5 del POR Campania 2000/2006 sono pari a € 3.737.917,66;
- Di dover prendere atto sia delle rinunce pervenute per il tramite dei Recovery plan, sia delle rinunce pervenute direttamente dai soggetti proponenti/enti attuatori e di procedere alla relativa revoca dei contributi nel rispetto di quanto contenuto nell'**Allegato A – Economie da rinunce totali sulla formazione**, al presente D.D. per un valore complessivo pari ad euro € 8.938.519,16 a cui corrispondono altrettante economie;
- Di dover prendere atto delle rinunce parziali pervenute direttamente dai soggetti proponenti e di procedere alla relativa rimodulazione dei contributi nel rispetto di quanto contenuto nell'**Allegato B-Economie da rinunce parziali sulla formazione**, al presente D.D. corrispondenti ad economie pari ad € 469.370,00;
- Di dover prendere atto di economie derivanti da riparametrazioni dei contributi per attività di project management e monitoraggio periferico di cui all'**Allegato C-Economie da rinunce totali e parziali per singolo PFL** al presente D.D., corrispondenti ad economie pari corrispondenti ad € 1.779.561,97;
- Di dover prendere atto che in seguito alle rinunce totali e parziali per formazione, nonché delle rimodulazioni sui valori del project management e del monitoraggio periferico i nuovi valori del finanziamento pubblico dei singoli PFL sono sintetizzati nell'apposito **Allegato E – Valore aggiornato del finanziamento pubblico dei PFL**;

- Di dover prendere atto quindi che le economie complessive rispetto a quanto programmato con la DGR 1099/08 da poter utilizzare sono sintetizzabili nello schema di seguito allegato

Economie derivanti da importo programmato con la DGR n. 1099 del 27.06.08 ed il valore effettivo dei PFL a seguito dell'approvazione del piano attuativo e di quanto liquidato sulla misura 3.5 del POR Campania 2000/2006	3.737.917,66
Economie da rinunce totali agli interventi	8.938.519,16
Economie da rimodulazioni per rinunce parziali	469.370,00
Economie derivanti da riparametrazioni dei contributi per attività di project management e monitoraggio periferico	1.779.561,97
Economie complessive	14.925.368,79

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto che le economie derivanti dall'importo programmato con la DGR n. 1099 del 27.06.08 ed il valore effettivo dei PFL a seguito dell'approvazione dei piani attuativi di cui all'art. 5 dell'Avviso per la Sperimentazione dei PFL ex D.D. 161 del 19/12/2006, integrato con D.D. 57 del 20/03/2007, e di quanto liquidato sulla misura 3.5 del POR Campania 2000/2006 sono pari a € **3.737.917,66**;
- Di prendere atto sia delle rinunce pervenute per il tramite dei Recovery plan, sia delle rinunce pervenute direttamente dai soggetti proponenti/enti attuatori e di procedere alla contestuale revoca dei contributi nel rispetto di quanto contenuto nell'**Allegato A – Economie da rinunce totali sulla formazione**, che allegato al presente D.D ne forma parte integrante, per un valore complessivo pari ad euro € **8.938.519,16** a cui corrispondono altrettante economie;
- Di prendere atto delle rinunce parziali pervenute direttamente dai soggetti proponenti/enti attuatori e di procedere alla relativa rimodulazione dei contributi nel rispetto di quanto contenuto nell'**Allegato B-Economie da rinunce parziali sulla formazione**, che allegato al presente D.D ne forma parte integrante, per un valore complessivo pari ad euro € **469.370,00** a cui corrispondono altrettante economie;
- Di prendere atto delle economie derivanti dalle rimodulazioni dei contributi per attività di project management e monitoraggio periferico corrispondenti ad € **1.779.561,97**, così come dettagliato nell'**Allegato D Economie da Project Management e da monitoraggio periferico**, che allegato al presente D.D ne forma parte integrante;
- Di prendere atto, quindi, che le economie complessive rispetto a quanto programmato con la DGR 1099/08 da poter utilizzare, così come sintetizzate nello schema di seguito allegato, sono pari a € **14.925.368,79**

Economie derivanti da importo programmato con la DGR n. 1099 del 27.06.08 ed il valore effettivo dei PFL a seguito dell'approvazione dei piani attuativi e di quanto liquidato sulla misura 3.5 del POR Campania 2000/2006	3.737.917,66
Economie da rinunce totali agli interventi	8.938.519,16
Economie da rimodulazioni per rinunce parziali	469.370,00
Economie derivanti da riparametrazioni dei contributi per attività di project management e monitoraggio periferico	1.779.561,97
Economie complessive	14.925.368,79

- Di dover prendere atto che in seguito alle rinunce totali e parziali per formazione, nonché delle riduzioni sui valori del project management e del monitoraggio periferico i nuovi valori del finanziamento pubblico dei singoli PFL sono sintetizzati nell'apposito ***Allegato E – Valore aggiornato del finanziamento pubblico dei PFL*** che allegato al presente D.D ne forma parte integrante;
- Di proporre, coerentemente con gli obiettivi della DGR 1099/08, la riprogrammazione delle risorse finanziarie per l'ulteriore sperimentazione dei Patti Formativi Locali coerentemente con gli indirizzi che verranno forniti dalla Giunta Regionale della Campania;
- Che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti promotori, proponenti e attuatori dei PFL;
- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- Di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;
- Di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, al Servizio registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Antonio Poziello

PFL di riferimento	Codice intervento	Denominazione azienda o Capofila	Denominazione ente di formazione	D.D. di finanziamento	Valore intervento	Finanziamento pubblico	Cofinanziamento privato	Tipol. form.	Stato dell'intervento
PFL 1 - Valle del Sarno	PFL 1 - CU 15	ATI Attianese Srl1	Coop.Soc.FO RMAP	296 - 8.07.08	80.580,00	55.600,00	24.980,00	FO	Rinunciato da Recovery Plan prot. 0848032 del 5/10/11
PFL 1 - Valle del Sarno	PFL 1 - CU 16	Idria Srl	Ass. Cultura e Formazione	296 - 8.07.08	33.600,00	26.880,00	6.720,00	FO	Rinunciato da Recovery Plan prot. 0848032 del 5/10/11
PFL 1 - Valle del Sarno	PFL 1 - CU 33	Giustizia e Libertà Scrl	UNICONSUL Scarl	296 - 8.07.08	107.910,00	107.910,00	0,00	FI	Rinunciato da Recovery Plan prot. 0848032 del 5/10/11
PFL 1 - Valle del Sarno	PFL 1 - CU 36	Az. Meccanica Costruzioni e Carpenteria Srl	Coop.Soc.FO RMAP	296 - 8.07.08	86.138,00	86.138,00	0,00	FI	Rinunciato da Recovery Plan prot. 0848032 del 5/10/11
PFL 1 - Valle del Sarno	PFL 1 - CU 39	ATI Attianese Srl2	Coop.Soc.FO RMAP	296 - 8.07.08	114.720,00	114.720,00	0,00	FI	Rinunciato da soggetto proponente prot. 0187516 del 4/03/09
PFL10-Industriando	PFL 10 - CU 13	Cumerio	Smile Campania	348- 11.09.08	10.560,00	7.200,00	3.360,00	FO	Rinunciato da soggetto proponente prot.0000283 del 2/01/09
PFL10-Industriando	PFL 10 - CU 14	Cumerio	Smile Campania	348- 11.09.08	10.560,00	7.200,00	3.360,00	FO	Rinunciato da soggetto proponente prot.0000283 del 2/01/09
PFL10-Industriando	PFL 10 - CU 15	Cumerio	Smile Campania	348- 11.09.08	10.560,00	7.200,00	3.360,00	FO	Rinunciato da soggetto proponente prot.0000283 del 2/01/09
PFL10-Industriando	PFL 10 - CU 16	Cumerio	Smile Campania	348- 11.09.08	18.480,00	12.600,00	5.880,00	FO	Rinunciato da soggetto proponente prot.0000283 del 2/01/09
PFL11- Filiera Agroalimentare	PFL 11 - CU 13	S.Amalia Srl	UNICONSUL Scarl	352 - 11.09.08	85.680,00	85.680,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0254409 del 24/03/09
PFL11- Filiera Agroalimentare	PFL 11 - CU 15	ATI C.E.B.	EU-TEAM Scarl	352 - 11.09.08	100.800,00	100.800,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0831699 del 29/09/09
PFL14_ Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 13	OMA SUD Spa	Ass. Futura	297- 8.07.08 445-	159.480,00	125.989,20	33.490,80	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0866360 del 9/10/09
PFL14_ Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 14	SSI Srl	Ass. Futura	297- 8.07.08 445-	47.840,00	37.793,60	10.046,40	FO	Atto firmato, poi rinunciato (in Recovery Plan prot. 0866360 del 9/10/09)
PFL14_ Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 15	SSI Srl	Ass. Futura	297- 8.07.08 445-	97.182,00	97.182,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da soggetto proponente con prot. 0241708 del 19/03/09
PFL14_ Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 5	Merlino Technology Srl	Euroform ricerca e	297- 8.07.08 445-	100.800,00	100.800,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da soggetto proponente con prot. 0179357 del 2/03/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU8	la fotoincisione di roccino agostino	consorzio sadra	487 - 30.12.08	8.000,00	8.000,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU9	aemme srl	consorzio sadra	487 - 30.12.08	8.000,00	8.000,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU10	aerre srl	consorzio sadra	487 - 30.12.08	8.000,00	8.000,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU13	linea italia srl	consorzio rigel	487 - 30.12.08	105.750,00	105.750,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU18	enrico d'orsi	fosvi s.c.a.r.l.	487 - 30.12.08	12.000,00	12.000,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU21	co.el.mo. srl	gdms consulting srl	487 - 30.12.08	6.000,00	6.000,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU23	ilmas sud spa	gdms consulting srl	487 - 30.12.08	91.182,00	91.182,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU24	ilmas sud spa	gdms consulting srl	487 - 30.12.08	91.182,00	91.182,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU25	ilmas sud spa	gdms consulting srl	487 - 30.12.08	308.616,00	308.616,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU27	p.c.m. srl	gdms consulting srl	487 - 30.12.08	6.000,00	6.000,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU53	aerre srl	conorzio sadra	487 - 30.12.08	7.056,00	5.644,80	1.411,20	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU56	linea italia srl	consorzio rigel	487 - 30.12.08	88.125,00	70.500,00	17.625,00	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU58	co.el.mo. srl	gdms consulting srl	487 - 30.12.08	56.780,00	39.746,00	17.034,00	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU62	aerre srl	conorzio sadra	487 - 30.12.08	29.164,80	23.331,84	5.832,96	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL15_Arzano, Acerra, Pomigliano D'Arco	PFL15-CU73	stanzone gianni	conorzio sadra	487 - 30.12.08	8.000,00	8.000,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0867824 del 9/10/09
PFL16_CUORE	PFL 16 - CU 1	Suessola Scarl	Piemmei Napoli	295 - 8.07.08 357	22.880,00	17.600,00	5.280,00	FO	Atto firmato, poi rinunciato da soggetto proponente prot. 0727175 del 14/8/09
PFL16_CUORE	PFL 16 - CU 12	Elettrolamp Srl	Consorzio Proform	295 - 8.07.08 357	210.000,00	210.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0845248 del 2/10/09
PFL16_CUORE	PFL 16 - CU 13	ATI DITAR	Consorzio Consvip	295 - 8.07.08 357	134.400,00	134.400,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da Recovery Plan 0845248 del 2/10/09
PFL16_CUORE	PFL 16 - CU 5	La Nuova Italia Srl	Piemmei Napoli Formazione	295 - 8.07.08 357	22.880,00	17.600,00	5.280,00	FO	Rinuncia da soggetto proponente prot. 0727175 del 14-8-09
PFL16_CUORE	PFL 16 - CU 9	System Product Srl	Consorzio Proform	295 - 8.07.08 357	151.200,00	151.200,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da Recovery Plan 0845248 del 2/10/09
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 14	Citel Scarl	ARKA scarl	278- 2.07.08;358- 12.09.08	38.400,00	30.720,00	7.680,00	FO	Rinuncia da soggetto proponente prot. 0938349 del 11/11/08 e da Recovery Plan prot. 0847776 del 5/10/09
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 15	Citel Scarl	ARKA scarl	278- 2.07.08;358- 12.09.08	88.128,00	88.128,00	0,00	FI	Rinuncia da soggetto proponente prot. 0174446 del 27/02/09 + da Recovery Plan prot. 0847776 del 5/10/09
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 19	Netgroup Srl	ARKA scarl	278- 2.07.08;358- 12.09.08	146.880,00	146.880,00	0,00	FI	Rinuncia soggetto proponente prot. 0307067 del 8/04/09 + da Recovery Plan prot. 0847776 del 5/10/09
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 20	ATI AAPS Informatica	Erfap UIL Campania	278- 2.07.08;358- 12.09.08	127.500,00	127.500,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da soggetto proponente prot. 1010428 del 23/11/09
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 21	ATI Futuretech	Consorzio Promoter Service PMI	278- 2.07.08;358- 12.09.08	93.750,00	82.400,00	11.350,00	FI	Rinuncia da soggetto proponente prot. 0509132 del 10/06/09 + da Recovery Plan prot. 0847776 del 5/10/09

PFL di riferimento	Codice intervento	Denominazione azienda o Capofila	Denominazione ente di formazione	D.D. di finanziamento	Valore intervento	Finanziamento pubblico	Cofinanziamento privato	Tipol. form.	Stato dell'intervento
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 33	Fides Consulting Srl	Ass. O.C.F.	278- 2.07.08;358- 12.09.08	114.400,00	114.400,00	0,00	FI	Rinuncia da soggetto proponente prot. 0174830 del 27/02/09 + da Recovery Plan prot. 0847776 del 5/10/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 10	Motta Spa	Ente formaz. Rosario Pingaro	351 – 11.09.08	126.000,00	126.000,00	0,00	FI	Rinuncia da soggetto proponente prot. 0871889 del 21/10/09 + Rinuncia da Recovery Plan prot. 0912573 del 23/10/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 24	ATI Mediterranea Srl	Salerno Imo Picentini Formazione	351 – 11.09.08	126000	126000	0	FI	Atto firmato, poi rinunciato da soggetto proponente prot. 1001589 del 19/11/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 3	Ditta Margarella Donato	ATC: Ass. Tecnici	351 – 11.09.08	100.000,00	100.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0912573 del 23/10/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 31	C.S.T.P. Spa	Salerno Imo Picentini Formazione	351 – 11.09.08	67.200,00	67.200,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0912573 del 23/10/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 5	L.E.M. Srl	Con.Svi.For.	351 – 11.09.08	168.000,00	168.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0912573 del 23/10/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 6	L.E.M. Srl	Con.Svi.For.	351 – 11.09.08	168.000,00	168.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0912573 del 23/10/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 7	CAST Autotrasporti	Con.Svi.For.	351 – 11.09.08	100.000,00	100.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0912573 del 23/10/09
PFL20_Logistica e Trasporti	PFL 20 - CU 9	Motta Spa	Ente formaz. Rosario	351 – 11.09.08	126.000,00	126.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0912573 del 23/10/09
PFL22_Tradizione Arte Bianca e Panificazione	PFL 22 - CU 10	Comune Casale del Principato	Consorzio Promoter	346 – 11.09.08	93.950,00	75.000,00	18.950,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan 0831692 del 29/09/09
PFL22_Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campania	PFL 22 - CU 12	PAN SUD Srl	Consorzio Promoter Service PMI	346 – 11.09.08	114.070,00	90.000,00	24.070,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan 0831692 del 29/09/09
PFL22_Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campania	PFL 22 - CU 3	Pasticceria Umberto Sas	A-F.O.R. ONLUS	346 – 11.09.08	117.885,00	117.885,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da Recovery Plan prot. 0831692 del 29/09/09
PFL22_Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campania	PFL 22 - CU 4	Pasticceria Umberto Sas	A-F.O.R. ONLUS	346 – 11.09.08	117.885,00	117.885,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da Recovery Plan prot. 0831692 del 29/09/09
PFL22_Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campania	PFL 22 - CU 25	ATI CASA IRTA 600	Confartigianform Mezzogiorno	346 – 11.09.08	144.000,00	144.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan 0831692 del 29/09/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 12	Bar Piazza Grande di Simone Daniele	SCF Servizi Consulenza Formazione	355 – 11.09.08	7.050,00	7.050,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 22	Az. vitivinicola Podere Veneri Vecchio Sas	FOSVI SCARL	355 – 11.09.08	7.050,00	7.050,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 24	Calcestruzzi San Vincenzo Srl	Consorzio InnovaForm	355 – 11.09.08	126.900,00	126.900,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 27	Az. vitivinicola Masserie Vigne Vecchie	FOSVI SCARL	355 – 11.09.08	7.050,00	7.050,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 28	Sannio Plastic Srl	Consorzio InnovaForm	355 – 11.09.08	14.100,00	11.280,00	2.820,00	FO	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 31	ATI Pacelli Costruzioni Srl	Consorzio InnovaForm	355 – 11.09.08	141.000,00	141.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 34	C.T.P. Srl	Euroform ricerca e formazione	355 – 11.09.08	7.050,00	7.050,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 39	Ditta Castiello Luigi	Euroform ricerca e formazione	355 – 11.09.08	7.050,00	7.050,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL26_Ruralia	PFL 26 - CU 9	Villaggio Turistico Serramonte	SCF Servizi Consulenza	355 – 11.09.08	7.050,00	7.050,00	0,00	FI-WE	Rinuncia da Recovery plan 0198815 del 6/03/09 e Recovery plan 0852383 del 6/10/09
PFL29_Turismo Provincia di Salerno	PFL 29 - CU 13	Hotel Torre Oliva Srl	Europe L.I.F.E. Srl	372 - 20.10.08	62.307,00	49.845,60	12.461,40	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0101581 del 5/02/09
PFL29_Turismo Provincia di Salerno	PFL 29 - CU 8	Italian Golf Development Srl	In Tavola SpA	372 - 20.10.08	148.500,00	148.500,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0101581 del 5/02/09
PFL3_Termare	PFL 3 - CU 10	ATI Villa Palmentello di Alfano Maria	Input data Srl	279 – 2.07.08	158.400,00	158.400,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 848275 del 5/10/09
PFL3_Termare	PFL 3 - CU 13	Pasticificio Di Martino Gaetano & F.lli Spa	Consorzio Focom	279 – 2.07.08	74.750,00	52.325,00	22.425,00	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 848275 del 5/10/09
PFL30_Polorafo	PFL 30 - CU 5	Vulcano Prom.Art Soc. Consort.le	gdms consulting srl	354 – 11.09.08	47.850,00	33.450,00	14.400,00	FO	Rinuncia dell'ente attuatore note prot. 07137030 del 6/08/09 e prot. 0968016 del 9/11/09
PFL30_Polorafo	PFL 30 - CU 6	Vulcano Prom.Art Soc. Consort.le	gdms consulting srl	354 – 11.09.08	161.322,00	161.322,00	0,00	FI-WE	Rinuncia dell'ente attuatore note prot. 0713740 del 6/08/09 e prot. 0968016 del 9/11/09
PFL30_Polorafo	PFL 30 - CU 7	Vulcano Prom.Art Soc. Consort.le	gdms consulting srl	354 – 11.09.08	105.210,00	105.210,00	0,00	FI-WE	Rinuncia ente attuatore note prot. 0713744 del 6/08/09 e prot. 0968016 del 9/11/09
PFL30_Polorafo	PFL 30 - CU 8	Vulcano Prom.Art Soc. Consort.le	gdms consulting srl	354 – 11.09.08	47.850,00	33.450,00	14.400,00	FO	Rinuncia ente attuatore note prot. 0713752 del 6/08/09 e prot. 0968016 del 9/11/09
PFL33-Terra di Lavoro	PFL 33 - CU 14	Linea Marlen	Consorzio Ro.Ma.	349– 11.09.08	67.200,00	38.400,00	28.800,00	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0848311 del 5/10/09
PFL33-Terra di Lavoro	PFL 33 - CU 16	Ikea Italia Retail Srl	Input Data srl	349– 11.09.08	348.086,00	348.086,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan 0848311 del 5/10/09
PFL33-Terra di Lavoro	PFL 33 - CU 17	Ikea Italia Retail Srl	Consorzio Focom	349– 11.09.08	348.086,00	348.086,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan 0848311 del 5/10/09
PFL33-Terra di Lavoro	PFL 33 - CU 8	Gruppo Siciliano Srl	Consorzio Ro.Ma.	349– 11.09.08	217.854,00	217.854,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da soggetto proponente prot. 0014101 del 9/01/09
PFL33-Terra di Lavoro	PFL 33 - CU 9	Fifth Avenue Shoes Srl	Consorzio Ro.Ma.	349– 11.09.08	100.800,00	100.800,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan 0848311 del 5/10/09
PFL34_Amalfitano Sorrentino	PFL 34 - CU 2	ATI SHI Srl	Consorzio Rigel	345 – 11.09.08	134.208,00	134.208,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery plan 0884254 del 15/02/09

PFL di riferimento	Codice intervento	Denominazione azienda o Capofila	Denominazione ente di formazione	D.D. di finanziamento	Valore intervento	Finanziamento pubblico	Cofinanziamento privato	Tipol. form.	Stato dell'intervento
PFL34 _Amalfitano Sorrentino	PFL 34 - CU 4	Sorretangri Scarl	Consorzio Rigel	345 – 11.09.08	132.960,00	132.960,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery plan 0884354 del 15/10/09
PFL34 _Amalfitano Sorrentino	PFL 34 - CU 6	S. Francesco di Paola Scarl	PMI Consulting Coop.	345 – 11.09.08	164.043,00	126.043,00	38.000,00	FI	Rinuncia da Recovery plan 0884354 del 15/10/09
PFL4 _Tras.Formazione	PFL 4 - CU 3	Flash Courier Scarl	STAMPA Soc.Coop.ar.l.	280 – 2.07.08	98.000,00	98.000,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da Recovery Plan prot. 854294 del 07/10/2009
PFL4 _Tras.Formazione	PFL 4 - CU 4	Amoroso Trasporti srl	STAMPA Soc.Coop.ar.l.	280 – 2.07.08	85.000,00	85.000,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da Recovery Plan prot. 854294 del 07/10/2009
PFL4 _Tras.Formazione	PFL 4 - CU 7	ILAM Logistica Srl	STAMPA Soc.Coop.ar.l.	280 – 2.07.08	85.000,00	85.000,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da soggetto porponente prot. 1016534 del 24/11/09
PFL5 _Distribuzione.For m	PFL 5 - CU 16	Mida 3 Srl	Consorzio Conisco	281 – 2.07.08	132.000,00	132.000,00	0,00	FI	Rinuncia da recovery plan 0852514 del 6/10/09
PFL5 _Distribuzione.For m	PFL 5 - CU 17	Driver Srl	Fosvi scarl	281 – 2.07.08	118.800,00	118.800,00	0,00	FI	Rinuncia da recovery plan 0852514 del 6/10/09
PFL5 _Distribuzione.For m	PFL 5 - CU 4	Cedex (Ex Spadaro spa)	Consorzio Conisco	281 – 2.07.08	165.000,00	165.000,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da recovery plan 0852514 6/10/09
PFL5 _Distribuzione.For m	PFL 5 - CU 5	Cedex (Ex Spadaro spa)	Ass. AIM FORMAZIONE	281 – 2.07.08	165.000,00	165.000,00	0,00	FI	Atto firmato, poi rinunciato da recovery plan 0852514 6/10/09
PFL5 _Distribuzione.For m	PFL 5 - CU 6	Cedex (Ex Spadaro spa)	STAMPA Soc.Coop.ar.l.	281 – 2.07.08	165.000,00	165.000,00	0,00	FI	Rinuncia da recovery plan 0852514 6/10/09
PFL5 _Distribuzione.For m	PFL 5 - CU 7	Cedex (Ex Spadaro spa)	Consorzio Officina	281 – 2.07.08	165.000,00	165.000,00	0,00	FI	Rinuncia da recovery plan 0852514 6/10/09
PFL6 _Area Nolana	PFL 6 - CU 1	Consorzio Cometa	Ass. AIM FORMAZIONE	299 – 11.07.08	58.000,00	34.800,00	23.200,00	FO*	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0100036 del 5/02/09
PFL6 _Area Nolana	PFL 6 - CU 14	Consorzio Cometa	Coop.Soc.FO RMAP	299 – 11.07.08	52.000,00	31.200,00	20.800,00	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0100036 del 5/02/09
PFL6 _Area Nolana	PFL 6 - CU 15	Consorzio Cometa	Cooperativa CNES	299 – 11.07.08	130.000,00	78.000,00	52.000,00	FO	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0100036 del 5/02/09
PFL6 _Area Nolana	PFL 6 - CU 4	Consorzio Cometa	Input Data srl	299 – 11.07.08	72.000,00	43.200,00	28.800,00	FO*	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0100036 del 5/02/09
PFL6 _Area Nolana	PFL 6 - CU 5	Consorzio Cometa	STAMPA Soc.Coop.ar.l.	299 – 11.07.08	96.000,00	96.000,00	0,00	FI	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0100036 del 5/02/09
PFL6 _Area Nolana	PFL 6 - CU 6	Consorzio Cometa	EFSA	299 – 11.07.08	76.666,67	46.000,00	30.666,67	FO*	Rinuncia da Recovery Plan prot. 0100036 del 5/02/09
PFL8 _Filiera Turistica del Cilento	PFL 8 - CU 3	ATI King's Club Hotel Palinuro	Selefor srl	350 – 11.09.08	61.750,00	42.206,12	19.543,88	FO	Atto firmato, poi rinunciato da Recovery Plan prot. 0936973 del 30/10/09
PFL8 _Filiera Turistica del Cilento	PFL 8 - CU 15	ATI Camping Soleado	Progetto Uomo Onlus	350 – 11.09.08	210.000,00	210.000,00	0,00	FI	Rinuncia da soggetto attuatore prot. 0466199 del 27/05/09
PFL8 _Filiera Turistica del Cilento	PFL 8 - CU 16	ATI Camping Silvia	Progetto Uomo Onlus	350 – 11.09.08	210.000,00	210.000,00	0,00	FI	Rinuncia da soggetto attuatore prot. 0466199 del 27/05/09
PFL8 _Filiera Turistica del Cilento	PFL 8 - CU 7	ATI Camping Silvia	Progetto Uomo Onlus	350 – 11.09.08	48.000,00	38.400,00	9.600,00	FO	Rinuncia da soggetto attuatore prot. 0466199 del 27/05/09

Economie da rinunce
totali

8.938.519,16

PFL di riferimento	Codice intervento	Denominazione e azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	D.D. di finanziamento	Valore intervento	Finanziamento pubblico	Cofinanziamento privato	Tipol. form.	Note	Stato dell'intervento -Atto sottoscritto-Rinunciato-
PFL14_Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 8	Mars Srl	FORM & ATP S.r.l.	297- 8.07.08 445-24.11.08	111.470,00	47.930,00	63.540,00	FO	Valore confermato	Confermato in RP 0866360 del 9/10/09. Rinuncia ad un a ed. corsuale con nota prot. 1026856 del 9/12/09 di cui si prende atto con nota prot. regionale 1056409
PFL14_Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 8	Mars Srl	FORM & ATP S.r.l.	297- 8.07.08 445-24.11.08	111.470,00	47.930,00	63.540,00	FO	Economia	
PFL14_Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 17	Piaggio Aero Industries Spa	Ial Cisl Campania	297- 8.07.08 445-24.11.08	10.972,00	7.680,00	3.292,00	FO	Valore confermato	Confermato in RP 0866360 del 9/10/09 con contestuale rinuncia ad una edizione corsuale
PFL14_Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 17	Piaggio Aero Industries Spa	Ial Cisl Campania	297- 8.07.08 445-24.11.08	10.972,00	7.680,00	3.292,00	FO	Economia	
PFL14_Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 18	Piaggio Aero Industries Spa	Ial Cisl Campania	297- 8.07.08 445-24.11.08	10.972,00	7.680,00	3.292,00	FO	Valore confermato	Confermato in RP 0866360 del 9/10/09 con contestuale rinuncia ad una edizione corsuale
PFL14_Filiera Aerospaziale	PFL 14 - CU 18	Piaggio Aero Industries Spa	Ial Cisl Campania	297- 8.07.08 445-24.11.08	10.972,00	7.680,00	3.292,00	FO	Economia	
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 13	NCC Syneurope Spa	ARKA scarl	278-2.07.08;358-12.09.08	86.400,00	69.120,00	17.280,00	FO	Valore confermato	Autorizzata richiesta proponente prot. 0724891 del 13/08/09 di riduzione da 5 a 3 le edizioni corsuali con nota prot. reg. 0799560 del 18/09/09
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 13	NCC Syneurope Spa	ARKA scarl	278-2.07.08;358-12.09.08	57.600,00	46.080,00	11.520,00	FO	Economia	
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 16	NCC Syneurope Spa	ARKA scarl	278-2.07.08;358-12.09.08	144.000,00	144.000,00	0,00	FI	Valore confermato	Autorizzata richiesta proponente prot. 0724891 del 13/08/09 di riduzione da 7 a 2 edizioni corsuali con nota prot. reg. 0799560 del 18/09/09
PFL19_ICT	PFL 19 - CU 16	NCC Syneurope Spa	ARKA scarl	278-2.07.08;358-12.09.08	360.000,00	360.000,00	0,00	FI	Economia	

Economie da
rinuncia
parziale

469.370,00

N	PFL	ECONOMIE FORMAZIONE
1	Valle del Sarno	391.248,00
3	Ter.Ma.Res	210.725,00
4	Tras.Formazione	268.000,00
5	Distribuzione.Form	910.800,00
6	Area Nolana	329.200,00
8	Filiera Turistica del Cilento	500.606,12
9	Sviluppo del Territorio Prov. Bn	-
10	Industriando	34.200,00
11	Filiera Agroalimentare	186.480,00
12	Filiera Bufalina	-
14	Filiera Aerospaziale	425.054,80
15	Arzano, Acerra,PomiglianoDArco	791.952,64
16	CUORE	530.800,00
18	PFL Sistema Moda CE	-
19	ICT	996.107,98
20	Logistica e Trasporti	981.200,00
21	PFL OASI	-
22	Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campana	551.820,00
26	Ruralia	321.480,00
28	Prod.Log.Trasp.Distribuzione	-
29	Turismo Provincia di Salerno	198.345,60
30	Polo Orafo	333.432,00
31	WHOW	-
33	Terra di Lavoro	1.053.226,00
34	Amalfitano-Sorrentino	393.211,00
	TOTALE	9.407.889,14

N	PFL	Finanziamento pubblico per Project management da DD	Finanziamento pubblico per Project management da DD (al netto del 20% liquidato su P.E.)	Finanziamento pubblico per Project management in seguito a rinunce e rimodulazioni da Recovery Plan (al netto 20% liquidato su P.E.)	Economie su PM da Recovery Plan e rimodulazioni	Finanziamenti pubblici per Monitoraggio periferico da DD	PARTE I Atti della Regione	
							Finanziamento pubblico per Monitoraggio periferico in seguito a rinunce e rimodulazioni da Recovery Plan	Economie su Monitoraggio da Recovery Plan e rimodulazioni
1	Valle del Sarno	491.500,00	393.200,00	330.500,00	62.700,00	131.000,00	110.000,00	21.000,00
3	Ter.Ma.Res	309.600,00	247.680,00	213.500,00	34.180,00	70.500,00	60.800,00	9.700,00
4	Tras.Formazione	208.950,00	167.160,00	127.500,00	39.660,00	55.680,00	42.500,00	13.180,00
5	Distribuzione.Form	450.000,00	360.000,00	233.400,00	126.600,00	90.000,00	58.400,00	31.600,00
6	Area Nolana	209.100,00	167.280,00	95.500,00	71.780,00	55.500,00	31.700,00	23.800,00
8	Filiera Turistica del Cilento	360.000,00	288.000,00	226.800,00	61.200,00	90.000,00	71.000,00	19.000,00
9	Sviluppo del Territorio Prov. Bn	373.684,21	299.044,21	299.044,21	-	99.649,12	99.649,12	-
10	Industriando	364.450,00	291.560,00	286.000,00	5.560,00	112.138,00	110.000,00	2.138,00
11	Filiera Agroalimentare	468.000,00	374.400,00	347.000,00	27.400,00	107.731,28	99.800,00	7.931,28
12	Filiera Bufalina	245.464,00	196.464,00	196.464,00	-	65.456,00	65.456,00	-
14	Filiera Aerospaziale	275.500,00	220.480,20	140.600,00	79.880,20	73.500,00	46.800,00	26.700,00
15	Arzano, Acerra, PomiglianoD'Arco	387.680,00	310.144,00	187.400,00	122.744,00	90.000,00	54.400,00	35.600,00
16	CUORE	349.902,00	279.929,97	207.000,00	72.929,97	101.200,00	74.800,00	26.400,00
18	PFL Sistema Moda CE	318.000,00	254.400,00	254.400,00	-	-	-	-
19	ICT	408.000,00	326.400,00	175.600,00	150.800,00	90.000,00	48.400,00	41.600,00
20	Logistica e Trasporti	444.095,74	355.276,74	223.600,00	131.676,74	118.425,53	74.500,00	43.925,53
21	PFL OASI	389.800,00	311.840,00	311.840,00	-	-	-	-
22	Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campana	356.081,99	284.865,59	219.800,00	65.065,59	96.650,65	74.600,00	22.050,65
26	Ruralia	232.000,00	185.600,00	137.600,00	48.000,00	61.900,00	45.800,00	16.100,00
28	Prod.Log.Trasp.Distribuzione	450.000,00	360.000,00	360.000,00	-	108.972,50	108.972,50	-
29	Turismo Provincia di Salerno	297.600,00	238.080,00	207.000,00	31.080,00	67.000,00	58.300,00	8.700,00
30	Polo Orafo	206.600,00	165.280,00	112.500,00	52.780,00	45.800,00	31.200,00	14.600,00
31	WHOW	263.900,00	263.900,00	263.900,00	-	-	-	-
33	Terra di Lavoro	311.000,00	248.800,00	104.000,00	144.800,00	17.200,00	7.200,00	10.000,00
34	Amalfitano-Sorrentino	275.000,00	220.000,00	161.800,00	58.200,00	70.000,00	51.500,00	18.500,00
Totali		8.445.907,94	6.809.784,72	5.422.748,21	1.387.036,51	1.818.303,08	1.425.777,62	392.525,46

N	PFL	D.D. esiti piano attuativo	Totale finanziamento pubblico da DD (form + PM + Mon)	Totale finanziamento pubblico PFL a seguito rinunce e rimodulazioni
1	Valle del Sarno	296 – 8.07.08	2.966.494,00	2.393.246,00
3	Ter.Ma.Res	279 – 2.07.08	1.960.544,00	1.644.019,00
4	Tras.Formazione	280 – 2.07.08	1.330.450,00	967.820,00
5	Distribuzione.Form	281 – 2.07.08	3.000.000,00	1.841.000,00
6	Area Nolana	299 – 11.07.08	1.215.256,00	748.656,00
8	Filiera Turistica del Cilento	350 – 11.09.08	2.711.282,73	2.058.476,61
9	Sviluppo del Territorio Prov. Bn	353 – 11.09.08	2.553.064,53	2.478.424,53
10	Industriando	348-11.09.08 445- 24.11.08	2.773.788,00	2.659.000,00
11	Filiera Agroalimentare	352 – 11.09.08	2.753.944,73	2.438.533,45
12	Filiera Bufalina	347 – 11.09.08	1.607.370,00	1.558.370,00
14	Filiera Aerospaziale	297- 8.07.08 445- 24.11.08	1.473.800,80	887.146,00
15	Arzano, Acerra,PomiglianoD'Arco	487 - 30.12.08	2.425.829,04	1.397.996,40
16	CUORE	295 - 8.07.08 357/ 12.09.08	2.518.905,00	1.818.803,00
18	PFL Sistema Moda CE	373 - 20.10.08	2.038.635,40	1.975.035,40
19	ICT	278-2.07.08;358- 12.09.08	2.556.269,50	1.286.161,52
20	Logistica e Trasporti	351 – 11.09.08	2.882.592,27	1.636.971,00
21	PFL OASI	391 - 31.10.08	2.364.028,00	2.286.068,00
22	Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campana	346 – 11.09.08	2.827.463,80	2.117.311,16
26	Ruralia	355 – 11.09.08	1.501.783,20	1.069.803,20
28	Prod.Log.Trasp.Distribuzi one	422 - 17.11.08 445 - 24.11.08	2.961.509,50	2.871.509,50
29	Turismo Provincia di Salerno	372 - 20.10.08	1.715.796,06	1.418.150,46
30	Polo Orafo	354 – 11.09.08	1.270.022,00	827.890,00
31	WHOW	139 - 4.10.07	1.492.880,00	1.492.880,00
33	Terra di Lavoro	349- 11.09.08	2.091.626,00	821.400,00
34	Amalfitano-Sorrentino	345 – 11.09.08	1.852.091,00	1.327.180,00
	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO		54.845.425,56	42.193.723,23

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto dirigenziale n. 42 del 16 aprile 2010 – Approvazione della graduatoria dei progetti relativi al Programma di Mobilità nelle Scuole_Azione D_Una Regione Giovane, Dinamica e Competitiva - Linee Operative per i Giovani, DD.GG.RR. n. 777/2008 e n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008.**

Premesso

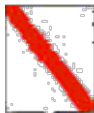
- che la L.R. n. 11 del 04/07/01991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che per l'anno 2007 è stato approvato oltre al documento suddetto (vedasi D.G.R. n. 641 del 13/04/2007) anche il fondamentale Quadro Strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ da stipulare tra il Ministero della Gioventù e il Settore (vedasi D.G.R. n.1379 dell'11/09/2007);
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n.1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009.

Premesso altresì

- che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione D delle suddette Linee Operative per i Giovani, con D.D. n. 154 del 15/12/2009 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Scambi da attivare nell'ambito del Programma di Mobilità delle Scuole Secondarie Internazionali - PRO.MO.S.S.I.;
- che con D.D. n. 154 del 15/12/2009 è stato definito il costo complessivo del suddetto Programma di € 348.463,00 di cui € 48.463,00 già impegnati con D.D. n. 75 del 22/12/2008 sul cap. 5800 es. fin. 2008 - impegno definitivo n. 7136;
- che si è provveduto ad impegnare una ulteriore somma - pari ad € 300.000,00 - occorrente per realizzare il suddetto Programma, a valere sul cap. 5800 – U.P.B. 3.13.01, Bilancio 2009 - Codice di bilancio S.I.O.P.E. 1.03.01. - impegno definitivo n. 8328.

Dato atto

- che con D.D. n. 25 del 22/03/2010 rettificato con D.D. n. 30 del 24/03/2010 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei progetti relativi all'Azione D - Programma di Mobilità delle Scuole Secondarie Internazionali - PRO.MO.S.S.I., di cui al D.D. n. 154 del 15/12/2009, per l'ammissione ai contributi;
- che la determinazione del finanziamento è definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
- che agli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono pervenute n. 5 proposte progettuali, relative alla prima scadenza prevista dalla procedura a sportello per il Programma PRO.MO.S.S.I., come di seguito elencate:

**Giunta Regionale della Campania**

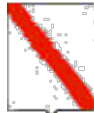
Cod. Uff.	Soggetto Promotore	Denominazione Progetto
01	I.T.I.S. "R.ELIA"	LIVING IN EUROPE@2010
02	Liceo Scientifico Statale "Nino Cortese"	GET IN TOUCH
03	I.T.I. "G.B. Bosco Lucarelli"	MOVE YOURSELF
04	I.P.S.S.A.R. "Francesco De Gennaro"	UN INCONTRO DI SAPERI ED EMOZIONI
05	Liceo Scientifico Statale "F.Silvestri"	—

Considerato

- che a seguito di verifica di accoglibilità della domanda e di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi - attività espletate dagli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – sono risultate accoglibili, e quindi ammesse a valutazione, n. 4 delle 5 proposte progettuali sopra richiamate essendo l'ultima - *Cod. Uff. 05* – non accoglibile in quanto pervenuta oltre i termini previsti dall'Avviso pubblico;
- che il Nucleo Tecnico di Valutazione, al termine dei lavori di valutazione dei progetti, ha predisposto la graduatoria dei progetti valutati con relativo punteggio attribuito e conseguente contributo finanziario regionale concesso;
- che dalla graduatoria stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione è risultato n. 1 progetto approvato e finanziabile - per un importo complessivo di € 7.000,00, come da Allegato Generico al presente Decreto.

Ritenuto pertanto

- di dover prendere atto e di dover approvare la graduatoria dei progetti presentati per la prima scadenza prevista nell'ambito del Programma PRO.MO.S.S.I., così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore.



Giunta Regionale della Campania

Visti

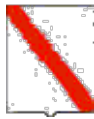
- la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
- la D.G.R. n. 1963 del 31/12/2009 che ha attribuito al dott. Antonio Poziello, la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
- il D.D. n. 2 del 15/01/2010 di delega delle funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- il D.D. n. 154 del 15/12/2009;
- i DD.DD.n. 25 del 22/03/2010 e n. 30 del 24/03/2010 di nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2010 – 2012";
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del 17/02/2010;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito del Programma PRO.MO.S.S.I. (Allegato Generico), così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore;
2. di riservarsi la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 154 del 15/12/2009, di cui agli impegni definitivi n. 7136 - cap.5800 es. fin. 2008 e n. 8328 – cap. 5800 es. fin. 2009.
3. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;



Giunta Regionale della Campania

4. di inviare il presente Decreto:
 - all'A.G.C. 17;
 - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
 - all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
5. di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale



Regione Campania - Area Generale Di Coordinamento 17 Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
D.G.R. n. 832 del 30/04/09 - D.D. n. 154 del 15/12/09
Azione D - Programma di Mobilità delle Scuole Secondarie Internazionali - PRO.MO.S.S.I.
Scadenza del 28/02/2010

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
01	I.T.I.S. "R.ELIA"	Via Annunziatella, 55/C Castellammare di Stabia	NA	LIVING IN EUROPE@2010	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	IRREGOLARITA' FORMALI: 1. Mancanza fotocopia documento di identità del rappresentante legale dell'Istituto scolastico promotore. 2. Scheda 1a non sottoscritta dal rappresentante legale. 3. Prospetto relativo alla composizione delle delegazioni incompleto. 4. Scheda 1b in copia non originale. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: 1. Il progetto risulta essere scarsamente definito e non distingue il numero degli studenti campani da quelli esteri. Inoltre non distingue gli studenti campani in mobilità da quelli semplicemente coinvolti nelle restanti attività progettuali. 2. Il progetto presenta una durata superiore rispetto al limite previsto dall'Avviso (oltre il 31.12.2010). 3. Il programma giornaliero delle attività è estremamente sintetico e non si evince la realizzabilità del progetto. 4. Il budget è carente e non adeguatamente giustificato. 5. Il tema del progetto risulta tuttavia di elevato valore aggiunto.	€ 0,00

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
02	Liceo Scientifico Statale "Nino Cortese"	Via Starza,24 Maddaloni	CE	GET IN TOUCH	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	IRREGOLARITA' FORMALI: 1. Scheda 1a non sottoscritta dal rappresentante legale. 2. Scheda 1b in copia non originale. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA: 1. Il progetto risulta sbilanciato in termini di numero di partecipanti della delegazione straniera (solo due studenti). 2. Il contenuto, le finalità e il tema progettuale sono estremamente generici. 3. Il progetto risulta scarsamente definito soprattutto in riferimento alla fase di incontro in Russia, non si specifica infatti dove saranno ospitati gli studenti campani e le attività congiuntamente realizzate dagli studenti. 4. Il budget non è equilibrato e risulta scarsamente giustificato. In particolare, si osserva una preponderanza dei costi relativi al personale (docenti, collaboratori, project manager) non coerente ai criteri previsti dal bando. Inoltre si riscontrano imperfezioni e irregolarità. 5. Il programma dell'iniziativa è molto sintetico e caratterizzato da una prevalenza di visite guidate.	€ 0,00
03	I.T.I. "G.B. Bosco Lucarelli"	Viale S.Lorenzo,6 Benevento	BN	MOVE YOURSELF	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	IRREGOLARITÀ FORMALI: La lettera di adesione del partner straniero non è in originale. VALUTAZIONE PROPOSTA: 1. Il progetto risulta sbilanciato in termini di numero di partecipanti della delegazione straniera (solo tre). 2. Il contenuto, le finalità e il tema progettuale sono estremamente generici. 3. Il progetto risulta scarsamente definito soprattutto in riferimento alla fase di incontro in Bulgaria, non si specifica infatti dove saranno ospitati gli studenti campani e le attività congiuntamente realizzate dagli studenti. 4. Il budget non è equilibrato, sovrastimato e scarsamente giustificato nella descrizione progettuale. In particolare, si osserva una preponderanza dei costi relativi al personale (docenti, collaboratori, project manager) non coerente ai criteri previsti dal bando. Nel budget si riscontrano imperfezioni e irregolarità. 5. Il programma dell'iniziativa è molto sintetico e caratterizzato da una prevalenza di visite guidate.	€ 0,00

Cod. Off.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	PROV.	Titolo Progetto	Esito della Valutazione	Commenti	Contributo Regionale Concesso
04	I.P.S.S.A.R. "Francesco De Gennaro"	Via delle Monache Vico Equense	NA	UN INCONTRO DI SAPERI ED EMOZIONI	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1. Progetto formalmente corretto. 2. L'idea progettuale è coerente con le finalità previste dal bando. 3. Ottima l'idea di sviluppare un dialogo ed un confronto sul tema gastronomico, in quanto coerente con le vocazioni di entrambi gli Istituti scolastici partner di progetto. 4. Buono il coinvolgimento degli studenti in tutte le fasi del progetto e discreta la mobilità in uscita degli studenti campani. 5. Sintetica la descrizione del programma giornaliero relativamente all'incontro in Albania. 6. Il budget risulta sovrastimato relativamente ai costi imputati per il report.	€ 7.000,00
05	Liceo Scientifico Statale "F.Silvestri"	Piazza San Pasquale Portici	NA	-	Non Ammesso a Valutazione	Il progetto non è accoglibile in quanto pervenuto oltre i termini previsti dall'Avviso (Paragrafo 4.3 Azione I: Procedure e termini di presentazione).	€ 0,00
TOTALE							€ 7.000,00

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 76 del 15 aprile 2010 – Utilizzo lavoratori socialmente utili per n. 5 ore settimanali in eccedenza alle 25 ore stabilite per il periodo 1 aprile - 30 aprile 2010**

Premesso

- che la Regione Campania con deliberazione di G.R. n. 6 del 15 gennaio 2010 ha approvato la prosecuzione fino al 31 marzo 2010 delle attività riferite ai lavoratori socialmente utili a titolarità regionale;
- che con decreto dirigenziale n. 68 del 1 aprile 2010 è stata approvata la prosecuzione fino al 31 marzo 2010 delle attività riferite ai lavoratori socialmente utili a titolarità regionale;
- che il Settore ORMEL avendo implementato la propria attività istituzionale fermo restando il numero dei dipendenti in esso incardinati e l'esodo volontario proposto dalla Amministrazione Regionale ha utilizzato lavoratori socialmente utili per il periodo 1/1/2009 – 31/12/2009 e dal 1/1/2010 al 31/03/2010 per sopperire alle carenze del settore giusta delibera di G.R. 413 e 994 entrambe del 2009 e n. 118 del 15/2/2010 prevedendo per le stesse una integrazione di 5 ore di lavoro effettivo settimanale che vanno ad aggiungersi alle 25 ore lavorative settimanali già stabilite fino al raggiungimento di un totale di 30 ore settimanali;
- che con decreto dirigenziale n. 38 del 24/2/2010 è stata data applicazione alla delibera di G.R. 118/10 per il periodo 1/1/2010 – 31/3/2010;

Preso atto

- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota 14/0008277 del 26/3/2010 ha prorogato le attività LSU per il mese di aprile 2010 in attesa della sottoscrizione delle relative convenzioni di proroga;
- che sul capitolo di spesa n. 5838 dell'UPB 3.13.115, ci sono risorse necessarie per far fronte al pagamento dell'integrazione oraria, anche per il periodo dal 1 aprile al 30 aprile 2010, per gli LL.SS.UU. secondo quanto stabilito dalla G.R. n. 1166/2005;

Ritenuto

- di poter procedere all'impegno ed accreditamento (codice bilancio 1.02.01 codice gestionale 1215) della somma di Euro 1.844,90 occorrente per la copertura della spesa sino al 30 aprile 2010, facendo gravare la spesa sul capitolo n. 5838 dell'UPB 3.13.115 esercizio finanziario 2010 in favore dello STAP di Napoli dell'AGC n. 17,

Visto

- la deliberazione di G.R. n. 261, del 23/02/2009, con la quale è stato approvato il bilancio gestionale 2008;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la Deliberazione di G.R. n. 1166 del 16/09/2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro ORMEL

DECRETA

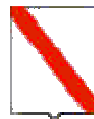
Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

- di procedere all'impegno (codice bilancio 1.02.01 codice gestionale 1215) della somma di Euro 1.844,90 ricavato dall'allegato prospetto, facendo gravare la spesa sul capitolo n. 5838 dell'UPB 3.13.115 esercizio finanziario 2010 e contestualmente procedere all'accreditamento in favore del Settore Tecnico Provinciale di Napoli;
- di individuare le unità cui spetta l'integrazione oraria nelle persone di: Bellotti Giuseppe nato il 28/9/1962, Falco Bruno nato il 24/1/1954, Romano Vincenzo nato il 21/4/1967, Silvestri Maria nata il 28/2/1964, Esposito Immacolata nata il 8/12/1961, Fiorillo Anna nata il 5/3/1952, Improta Enrico nato il 21/5/1952, Daquino Luigi nato 29/8/1961 e Nuzzo Gavino nato 21/7/1966 tutti inquadrati nella fascia A1 e Di Marco Angela nata il 27/1/1976 inquadrata nella fascia C1;
- di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza al:
Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio; allo Stap di Napoli, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale, all'AGC n. 17 ed all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL DIRIGENTE SETTORE
Dr. Antonio Poziello

ANNO 2010

mesi	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totali
giornate utili				21									
nr. beneficiari				10_A1 1_C2									
costo per unità				A_1 7,24 C_1 8,58									
totale giornaliero				80,97									
totale				1.700,37									1.700,37
irap 8.50%				144,53									144,53
totale				1.844,90									1.844,90



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

COORDINATORE

Dr. Poziello Antonio

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Poziello Antonio

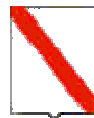
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	4

OGGETTO

Utilizzo lavoratori socialmente utili per n. 5 ore settimanali in eccedenza alle 25 ore stabilite per il periodo 1 aprile - 30 aprile 2010



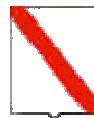
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
STAP ORMEL NAPOLI	80011990639		-	NAPOLI	1.844,90	,00

TOTALI	1.844,90	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
STAP ORMEL NAPOLI	, Spec. di pag. : ACCREDITO CONTO TESORERIA	2010	5838

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

COORDINATORE

Dr. Poziello Antonio

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Poziello Antonio

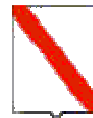
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	4

OGGETTO

Utilizzo lavoratori socialmente utili per n. 5 ore settimanali in eccedenza alle 25 ore stabilite per il periodo 1 aprile - 30 aprile 2010



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	5838	3	13	115	1.844,90	,00
TOTALE					1.844,90	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 81 del 21 aprile 2010 – Approvazione avviso pubblico per esodo incentivato dei L.S.U. e modello di domanda di fuoriuscita dal bacino L.S.U.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE

Premesso che

- la Regione Campania ai sensi del D.Lgs. 468/97 e 81/2000 gestisce progetti per attività L.S.U., a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione;
- sono state sottoscritte Convenzioni tra l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali aventi ad oggetto misure per lo svuotamento del Bacino L.S.U.

Rilevato che

- *la platea regionale dei lavoratori socialmente utili è costituita dai soggetti di cui all'art. 2 comma 1 del DLgs. 81/2000, a carico del FNO, non fuoriusciti in seguito al D.D. n. 137 del 28/10/2009;*
- la Delibera di G.R. n. 275 del 16/03/2010 ha previsto un contributo una tantum di euro 20.000,00, per la fuoriuscita volontaria dal bacino dei lavoratori socialmente utili;

Considerato che

- si rende necessario procedere all'approvazione dell'allegato avviso pubblico volto alla presentazione delle istanze per la fuoriuscita volontaria dal bacino L.S.U.;
- si rende necessario approvare l'allegato modello di domanda di accettazione del bonus e contestuale fuoriuscita definitiva dal bacino L.S.U. predisposto dal Settore ORMEL, che forma parte integrante del presente atto, necessario per la fase attuativa del disposto di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 275 del 16/03/2010 che dovrà essere sottoscritto dagli interessati;

VISTO

Il D.Lgs.81/2000

La Convenzione Prot. n. 1910 del 07/07/2008

La Convenzione Prot. n. 25051 del 05/11/2008

La D.G.R. 6 del 15/01/2010

La D.G.R. 275 del 16/03/2010

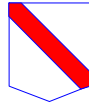
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Osservatorio del mercato del Lavoro

DECRETA

Per la motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate

- di approvare l'allegato avviso pubblico(ALL.A), che forma parte integrante del presente atto, inerente la presentazione delle istanze per l'esodo incentivato;
- di approvare l'allegato modello di accettazione del bonus e contestuale fuoriuscita definitiva dal bacino L.S.U. predisposto dal Settore ORMEL(ALL.B), che forma parte integrante del presente atto, necessario per la fase attuativa del disposto di cui alla Delibera di Giunta Regionale n 275 del 16/03/2010 che dovrà essere sottoscritto dagli interessati;
- di demandare al Dirigente del Settore ORMEL gli adempimenti successivi e necessari all'attuazione del presente provvedimento;
- di far fronte all'attuazione degli adempimenti del presente provvedimento utilizzando le risorse destinate a valere sui fondi appostati sul capitolo di spesa n. 5826 U.P.B.3.13.115;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla AA.GG.CC. , Bilancio,Ragioneria e Tributi;
- al Settore ORMEL;
- al Settore Stampa,Documentazione e Bollettino Ufficiale
- all'A.G.C. 17;
- All'Assessore al Lavoro, Formazione e Lavoro, per debita conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Poziello



Giunta Regionale della Campania

Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e
dell'Occupazione
Area 17 - Settore 04

ALL. A

AVVISO

Manifestazione di interesse all'esodo incentivato dal Bacino L.S.U.

PREMESSO

Che la Regione Campania ai sensi dei D.Lgs. n. 468/97 e 81/2000 gestisce progetti per attività LSU, a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione;
Che sono state sottoscritte Convenzioni tra l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali aventi ad oggetto misure per lo svuotamento del bacino LSU;

VISTA

La D.G.R. n.275 del 16/03/2010;

**SI INVITA A PRESENTARE ISTANZA DI ESODO DAL BACINO L.S.U.
AI SENSI DEL PRESENTE AVVISO PUBBLICO**

Finalità ed oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso, nell'ambito delle azioni integrate tese allo svuotamento del Bacino L.S.U. della Regione Campania, mediante il reimpiego dei lavoratori e/o il loro esodo incentivato, ha la finalità di ridurre il Bacino L.S.U. della Regione Campania di un numero massimo di 300 unità, mediante il riconoscimento di un contributo una tantum a ciascun lavoratore che presenti istanza di esodo volontario dal predetto bacino.

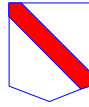
Soggetti beneficiari delle azioni

I beneficiari delle suddette azioni sono i Lavoratori Socialmente Utili impegnati nelle attività degli Enti utilizzatori della Regione Campania, non fuoriusciti dal bacino alla data di pubblicazione del presente Avviso che intendano fuoriuscire volontariamente dallo stesso.

Modalità

L'obiettivo della ricerca autonoma di inserimento lavorativo è perseguito mediante concessione di un contributo **UNA TANTUM** accompagnato alla contestuale rinuncia alla prosecuzione delle Attività Socialmente Utili.

L'incentivo previsto è di € 20.000,00 e sarà corrisposto in un'unica soluzione dopo la verifica dell'avvenuta fuoriuscita dal bacino dei lavoratori in attività socialmente utili.



Giunta Regionale della Campania

Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e
dell'Occupazione
Area 17 - Settore 04

La modalità di presentazione e valutazione/approvazione delle istanze sarà a sportello, ovvero fino al concorrere delle risorse programmate previste per una spesa di 6.000.000,00 di euro per un massimo di 300 unità.

Procedure e termini per la presentazione delle domande

L'istanza di rinuncia volontaria alle attività socialmente utili dovrà essere redatta sull'allegato modello (allegato B). Coloro che avessero già presentato istanza di rinuncia volontaria alle attività socialmente utili, **NON DEBBONO RIPRESENTARE LA DOMANDA**. IL Settore Or.Me.L. ha, infatti, provveduto a stilare un elenco di coloro che hanno in precedenza presentato la domanda, che, previo apposito Decreto Dirigenziale, si intenderà accolta a meno di espressa rinuncia dell'interessato entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC.

Le istanze dovranno pervenire con consegna a mano da parte dell'interessato o dell'Ente utilizzatore o mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento a:

Giunta Regionale della Campania
SETTORE Or.Me.L.
C.D.N. - ISOLA A/6
Via Porzio – 80143 Napoli

Si prega di voler anticipare la domanda via fax al n. 081 7966509.

EVENTUALI INTEGRAZIONI

Gli Enti utilizzatori potranno, a pena della perdita del beneficio al contributo per il lavoratore, integrare il contributo concesso dalla Regione Campania **esclusivamente con propri fondi, diversi da quelli oggetto di trasferimento da parte della Regione per le politiche di stabilizzazione dei L.S.U.**

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Poziello



**Giunta Regionale della
Campania**
Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro
e Occupazione
Politiche del Lavoro

All. B

Dichiarazione di fuoriuscita dal bacino L.S.U. e richiesta contributo.

Il sottoscritto/a.....nato/a a.....
il.....e residente a in.....

C.F. n..... in riferimento alla manifestazione di interesse all'esodo
incentivato per la fuoriuscita dal bacino L.S.U.,premessò

- che ha presentato al Settore O.R.Me.L. manifestazione d'interesse all'esodo incentivato;
- che a seguito delle verifiche effettuate dal Settore O.R.Me.L. la domanda è risultata idonea;
tutto quanto premesso

DICHIARA:

- di accettare i termini e condizioni della fuoriuscita dal bacino, così come previsti dalla
D.G.R.C. n. 275 del 16/03/2010 della quale prende atto con la sottoscrizione della presente;
- di voler fuoriuscire dal bacino L.S.U. e di rinunciare alla prosecuzione delle attività
socialmente utili definitivamente;

CHIEDE:

- che venga erogato il contributo economico previsto per la fuoriuscita dal bacino.

In fede

Napoli, li

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale – **Decreto dirigenziale n. 358 del 19 aprile 2010 P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Delega all'approvazione ed emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ISTRUZIONE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 – 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Regione Campania con delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013;
- che la suddetta Delibera ha attribuito:
 - all'*Obiettivo Specifico i1* la dotazione finanziaria di € 79.400.000,00;
 - all'*Obiettivo Operativo m.5* la dotazione finanziaria di € 4.000.000,00;
 - all'*Obiettivo Operativo m.7* la dotazione finanziaria di € 5.000.000,00;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati, altresì, individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con il suddetto Decreto è stato designato quale Responsabile degli Obiettivi Operativi *m.5* e *m.7* rientranti nell'Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità* il Dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'A.G.C. 03;
- che con D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009 è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo *i1.1* rientrante nell'Asse IV *Capitale Umano* il Dirigente pro-tempore del Settore 01 dell'A.G.C. 17;
- che con Delibera n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta della Regione Campania ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2007–2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza;

- che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell’ambito della UPB 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori regionali preposti all’attuazione;
- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- che la Regione Campania con Delibera n. 210 del 06 febbraio 2009 ha adottato il “Piano d’Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti”;
- che con il Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione 2 del Manuale dell’Autorità di Gestione per l’attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- che con D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell’art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- che con Delibera n. 1923 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del progetto sperimentale “*Piccoli campani crescono in Europa*”, finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* e Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*;
- che tale progetto, intende rafforzare l’identità culturale europea e ridurre la dispersione e l’abbandono scolastico attraverso la conoscenza delle lingue ufficiali dell’Unione Europea nelle scuole primarie e secondarie di I grado;
- che con Decreto dirigenziale n. 97 del 02/03/2010 il Dirigente del Settore 01 dell’A.G.C. 17, responsabile dell’obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 03 all’approvazione ed all’emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue -Progetto sperimentale “*Piccoli campani crescono in Europa*”;
- che con Decreto dirigenziale n. 140 del 12 marzo 2010 il Responsabile degli Obiettivi Operativi m.5 e m.7 del PO FSE Campania 2007-2013, ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento per il progetto sperimentale “*Piccoli campani crescono in Europa*”, ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
- che con Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010 è stata approvata ed emanata la manifestazione di interesse per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue -Progetto sperimentale “*Piccoli campani crescono in Europa*”.

RILEVATO

- che dall’istruttoria condotta dalle strutture amministrative incardinate presso il Settore 01 dell’A.G.C. 17 “Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale” ed il Settore 02 dell’A.G.C. 03 “Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento” il progetto sperimentale “*Piccoli campani crescono in Europa*”, risulta coerente con i seguenti obiettivi operativi:
 - **i1.1)** sostenere l’obbligo scolastico a 16 anni attraverso l’integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro – Asse IV *Capitale Umano*;
 - **m.5)** rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale - Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*;
 - **m.7)** favorire una cultura dell’internazionalizzazione - Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*.

- che l'importo complessivo programmato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30 dicembre 2009, per il finanziamento del suddetto intervento ammonta ad euro 7.000.000,00 così ripartiti:
 - asse IV Capitale umano - euro 2.000.000,00 a valere sull'obiettivo operativo **i1.1)** *sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro*, di competenza dell'A.G.C. 17;
 - asse V Transnazionalità e interregionalità - euro 3.000.000,00 a valere sull'obiettivo operativo **m5)** *rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale*, di competenza dell'A.G.C. 03;
 - asse V Transnazionalità e interregionalità - euro 2.000.000,00 a valere sull'obiettivo operativo **m7)** *favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano*, di competenza dell'A.G.C. 03;
- che in seguito alla manifestazione di interesse approvata con Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010, sono pervenute le istanze di partecipazione da parte delle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado e le istanze di partecipazione da parte degli istituti di lingua e cultura straniera e dalle scuole pubbliche di lingua straniera;

RITENUTO

- necessario procedere alla predisposizione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "*Piccoli campani crescono in Europa*";
- necessario delegare, da parte del Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 alla predisposizione, all'approvazione ed all'emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "*Piccoli campani crescono in Europa*" e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell'intervento.

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE 1828/2006;
- il Reg. CE 1989/2006;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del novembre 2009;
- il D.D. n. 250 del 20 novembre 2008;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la D.G.R. n. 210 del 6 febbraio 2009;
- la D.G.R. n. 1714 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1923 del 30 dicembre 2009;
- il D.D. n. 3 del 21 gennaio 2009;
- la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;

- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;
- il D.D. 140 del 12 marzo 2010;
- il D.D. 141 del 12 marzo 2010.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio Educazione permanente, alla pace, alla legalità e ai diritti umani,

D E C R E T A

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di delegare il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, alla predisposizione, all'approvazione ed all'emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "*Piccoli campani crescono in Europa*" e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell'intervento;
- di inviare il presente atto:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi" nonché Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 "Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento";
 - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007-2013;
 - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Pier Luigi Lo Presti

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 53 del 4 marzo 2010 - Decreto Dirigenziale n° 203 del 21/07/2009: Indizione di procedura di gara ristretta per la costituzione di un CENTRO SPECIALISTICO DI ALTA FORMAZIONE del comparto industriale aeronautico campano:Aggiudicazione definitiva.**

Il Dirigente del Settore Orientamento Professionale

PREMESSO

che con DD n 38 del 15/02/2010, si è proceduto alla aggiudicazione provvisoria dell'appalto di servizi *per la costituzione del "Centro specialistico di alta formazione" del comparto industriale aeronautico campano. (proc. n °0750/2009=numero gara :424180=cig:034646257b=CPV:80521000-2 servizi per programmi di formazione)* al **Raggruppamento temporaneo di impresa con capofila STOA' S.C.P.A. – Corso Resina, 283 – 80056 Ercolano**

CONSIDERATO

Che , così come stabilito dal D.D. n. 203 del 21/07/2009, risultano soddisfatti i controlli di cui all'art.20 del disciplinare, in quanto già effettuati dalla Commissione nel corso della gara e che non sono emerse ulteriori criticità.

RITENUTO

Di confermare l'aggiudicare dell'appalto di servizi al raggruppamento con capofila STOA' e di procedere alla sottoscrizione del contratto per l'affidamento del Servizio;

VISTO

- La D.G.R. n. 1675 del 24/10/08
- Il D.D. n. 203 del 21/07/09
- Il D.D. n. 18 del 27/01/10
- La nota prot. n. 135715 del 15/02/2010
- la D.G.R. n. 1963 del 31/12/09

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

Di confermare l'aggiudicazione in via definitiva dell'appalto di servizi *per la costituzione del "Centro specialistico di alta formazione" del comparto industriale aeronautico campano.*al **Raggruppamento Temporaneo di imprese con capofila STOA' S.C.P.A. – Corso Resina, 283 – 80056 Ercolano**, , per un importo di euro 2.495.000,00, IVA compresa.

Di subordinare al positivo esito delle procedure e dei controlli previsti dalla normativa antimafia la sottoscrizione del contratto.

di inviare il presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Antonio Poziello

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.



UNIONE EUROPEA

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670

E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: <http://simap.europa.eu>

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: Regione Campania – Settore Orientamento professionale -
Indirizzo postale: Centro Direzionale, Isola A/6- Napoli.
Città: Napoli **Codice postale:** 80143
Paese: Italia
Punti di contatto: Settore orientamento **Telefono:** 0817966450
All'attenzione di: Antonio Poziello
Posta elettronica: settore.orientamento.professionale@regione.campania.it **Fax:** 0817966316

Indirizzo(i) internet (se del caso)

Amministrazione aggiudicatrice (URL): <http://www.regione.campania.it>

Profilo di committente (URL): <http://www.regione.campania.it>

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

☐ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale	☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Agenzia/ufficio nazionale o federale	☐ Difesa
☒ Autorità regionale o locale	☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Agenzia/ufficio regionale o locale	☐ Ambiente
☐ Organismo di diritto pubblico	☐ Affari economici e finanziari
☐ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale	☐ Salute
☐ Altro (specificare):	☐ Abitazioni e assetto territoriale
	☐ Protezione sociale
	☐ Ricreazione, cultura e religione
	☐ Istruzione
	☐ Altro (specificare):

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

☐ sì ☒ no

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.**SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO****II.1) DESCRIZIONE****II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice**

COSTITUZIONE DEL "CENTRO SPECIALISTICO DI ALTA FORMAZIONE" DEL COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

☐ (a) Lavori ☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	☐ (b) Forniture ☐ Acquisto ☐ Leasing ☐ Noleggio ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto	☒ (c) Servizi Categoria di servizi N. 24 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi 17 - 27 (cfr. l'allegato C), accordo per la pubblicazione del presente avviso ☐ sì ☒ no
Sito o luogo principale di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi Campania Codice NUTS A ITF33		

II.1.3) L'avviso riguarda (se del caso)

☐ la conclusione di un accordo quadro ☐ appalti basati sul sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

costituzione di un "Centro specialistico di alta formazione" del comparto aeronautico quale struttura formativa permanente ed aperta finalizzata all'erogazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai bisogni di sviluppo del settore aeronautico.

II.1.5) CPV (vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se del caso)
Oggetto principale	80521000	

II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

☐ sì ☒ no

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.**II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI**

II.2.1) Valore finale totale degli appalti <i>(indicare solo in cifre)</i> <i>(Indicare solo il valore totale finale, inclusi tutti gli appalti, i lotti e le opzioni; per le informazioni sugli appalti individuali, compilare la sezione V. Aggiudicazione dell'appalto)</i>	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore	☐	☐ al	
oppure offerta più bassa /offerta più alta presa in considerazione	☐	☐ al	

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.**SEZIONE IV: PROCEDURA****IV.1) TIPO DI PROCEDURA****IV.1.1) Tipo di procedura**

- ☐ Aperta
- ☒ Ristretta
- ☐ Ristretta accelerata
- ☐ Dialogo competitivo
- ☐ Negoziata con indizione di gara
- ☐ Negoziata accelerata
- ☐ Negoziata senza indizione di gara
- ☐ Aggiudicazione di un contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea [nei casi elencati ai punti k) e l) dell'allegato D]

Motivazione dell'aggiudicazione del contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea: compilare l'allegato D

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**IV.2.1) Criteri di aggiudicazione** (contrassegnare le caselle pertinenti)

- ☐ Prezzo più basso
- oppure
- ☒ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1. 1	80	6.	
2. 2	20	7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

- ☐ sì ☒ no

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice (se del caso)

750/09

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

☐ sì ☒ no

In caso affermativo, (completare le caselle corrispondenti):

☐ Avviso di preinformazione oppure ☐ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del (gg/mm/aaaa)

☐ Bando di gara oppure ☐ Bando di gara semplificato (SDA)

Numero dell'avviso nella GUUE: del (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante

Numero dell'avviso nella GUUE: del (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.**SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO (1)****APPALTO N.:** 750**LOTTO N.:****TITOLO:** COSTITUZIONE DEL "CENTRO SPECIALISTICO DI ALTA FORMAZIONE" DEL COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.**V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE:** 04/03/2010 (gg/mm/aaaa)**V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE:** 1**V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO****Denominazione ufficiale:** costituzione del "Centro specialistico di alta formazione" del comparto industriale aeronautico campano.**Indirizzo postale:** Centro Direzionale Isola A/6**Città:** Napoli**Codice postale:** 80143**Paese:** Italia**Telefono:** 0817966454**Posta****Fax:** 0817966316**elettronica:** settore.orientamento@regione.campania.it**Indirizzo internet (URL):** www.regione.campania.it**V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO** (indicare solo in cifre)

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso)	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore 2500000.00 Moneta EUR	☐	☒ al	20.00
Valore finale totale dell'appalto			
Valore 2495000.00 Moneta EUR	☐	☒ al	20.00
oppure offerta più bassa /offerta più alta presa in considerazione Moneta	☐	☐ al	

Nel caso di un valore annuale o mensile, indicare: numero di anni oppure numero di mesi**V.5) È POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO**☐ sì ☒ no**In caso affermativo,** indicare il valore o la percentuale subappaltabile a terzi (indicare solo in cifre):

Valore esclusa IVA:

Moneta

Percentuale:

%

Non noto ☐**Breve descrizione del valore/della percentuale dell'appalto da subappaltare** (se nota)

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

☐ sì ☐ no

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI (se del caso)

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet (URL):

Organismo responsabile delle procedure di mediazione (se del caso)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet (URL):

VI.3.2) Presentazione di ricorso (compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet (URL):

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

15/04/2010 (gg/mm/aaaa)

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.**ALLEGATO C****CATEGORIE DI SERVIZI DI CUI ALLA SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**

Categoria n. (1)	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre (2), inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre (3) e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) servizi assicurativi b) servizi bancari e finanziari (4)
7	Servizi informatici ed affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo (5)
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale (6) e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Eliminazione di scarichi di fogna e di rifiuti; disinfestazione e servizi analoghi

Category No [7]	Oggetto
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale (8)
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi (9)
27	Altri servizi (8, 9)

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.

(1) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera d), allegato II A della direttiva 2004/18/CE

(2) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(3) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(4) Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita ed al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali.

Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque procedura finanziaria, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i servizi forniti nel contempo, prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

(5) Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficiano esclusivamente le amministrazioni aggiudicatrici per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione di servizi sia interamente retribuita da dette amministrazioni.

(6) Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

(7) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della lettera d), allegato II B della direttiva 2004/18/CE

(8) Esclusi i contratti di lavoro.

(9) Esclusi i contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte delle emittenti, e in contratti concernenti il tempo di trasmissione.

COMPARTO INDUSTRIALE AERONAUTICO CAMPANO.

ALLEGATO D

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

MOTIVAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE DEL CONTRATTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

Fornire qui di seguito la motivazione dell'aggiudicazione del contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Tale giustificazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE

(Ai sensi della direttiva 89/665/CEE relativa ai mezzi di ricorso, modificata dalla direttiva 2007/66/CE, i termini per la presentazione di procedure di ricorso di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1), lettera a), prima frase, possono essere ridotti a condizione che l'avviso contenga la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di affidare il contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di tale riduzione dei termini, mettere un segno di spunta nella/e casella/e e fornire ulteriori informazioni qui di seguito.)

Motivazione della scelta della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando nella GUUE conformemente all'articolo 31 della direttiva 2004/18/CE

- ☐ - una procedura aperta
- ☐ - una procedura ristretta
- b) I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva *(unicamente per le forniture)* ☐
- c) I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un particolare offerente per motivi:
 - ☐ - tecnici
 - ☐ - artistici
 - ☐ - connessi alla tutela di diritti esclusivi
- d) Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐
- e) Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐
- f) Nuovi lavori/servizi, consistenti nella ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐
- g) Contratto di servizi aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori di un concorso di progettazione ☐
- j) Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, ristretta o ad un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni. ☐

Altra motivazione dell'aggiudicazione del contratto senza previa pubblicazione di un bando nella GUUE

- k) L'appalto ha come oggetto i servizi elencati nell'allegato II B della direttiva. ☐
- l) L'appalto non rientra nel campo di applicazione della direttiva. ☐

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a mettere un segno di spunta nella/e casella/e precedente/i, spiegare in modo chiaro e completo i motivi per cui l'aggiudicazione del contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea è lecita, precisando in ogni caso, i fatti rilevanti e, se del caso, le conclusioni di diritto conformemente agli articoli della direttiva 2004/18/CE (massimo 500 parole).

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 102 del 26 aprile 2010 - Programma Operativo Campania 2007_2013 DGR 318_2010 Patti Formativi Locali Approvazione del Secondo Avviso pubblico e dei Model li per la presentazione delle proposte progettuali di PFL**

PREMESSO

- Che con Deliberazione n. 318 del 19/03/2010 la Giunta Regionale della Campania ha, relativamente ai Patti Formativi Locali:
 - preso atto delle Linee di Indirizzo relative alla II sperimentazione dei Patti Formativi Locali;
 - stabilito di dover utilizzare le risorse precedentemente programmate per l'attuazione dei PFL di cui al primo Avviso con DGR 1099/08 e rinvenienti dalle economie così come sintetizzato nel D.D. n. 22 del 2/02/2010 per l'attuazione del "Secondo Avviso per la Sperimentazione dei PFL per un ammontare pari a € 13.125.368,79, di cui il 5% da destinare all'attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato per un valore pari a 656.268,43 €;
 - demandato al Coordinatore dell'A.G.C. 17 la predisposizione, l'approvazione e l'emanazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL e di tutti gli atti conseguenti e necessari alla attuazione della D.G.R. incluso l'eventuale rimodulazione in aumento della risorse così come rinvenienti da quanto programmato con la D.G.R. n. 1099/08 e l'implementazione di attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio.
- Che tra i compiti e le funzioni istituzionali dell'A.R.L.A.S., Agenzia Regionale Lavoro e Scuola, ci sono quelli relativi al monitoraggio dei fondi strutturali sulle politiche occupazionali e del monitoraggio dell'impatto delle politiche formative in coerenza con quanto stabilito dall'art. 21 della L.R. n. 14 del 18/11/2009, dall'art. 17 del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54, co. 1, lett. a) della L.R. 14/2009, dalla D.G.R. n. 1968 del 31/12/2009 di approvazione dello Statuto dell'A.R.L.A.S. e dalla D.G.R. n. 316 del 19/03/2010 di approvazione del Piano di attività dell'A.R.L.A.S.

RITENUTO

- Di dover procedere alla approvazione del *Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali*, che *Allegato I* al presente D.D. ne forma parte integrante, e della relativa modulistica allegata all'Avviso stesso, necessaria alla presentazione delle proposte progettuali, così sintetizzata:
 - *Allegato A : Modello "Domanda di candidatura";*
 - *Allegato B : Modello "Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione temporanea";*
 - *Allegato C : Modello "Dichiarazione sostitutiva di certificazione";*
 - *Allegato D : Modello "Dichiarazione della quota di cofinanziamento";*
 - *Allegato E : Modello "Formulario generale del PFL";*
 - *Allegato E BIS: Modello "Tabelle Formulario Generale";*
 - *Allegato F : Modello "Formulario degli interventi formativi del PFL";*
 - *Allegato F BIS: Modello "Piano finanziario dell'intervento formativo";*
 - *Allegato G : Modello "Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale";*
 - *Allegato H : Modello "Schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse";*

- *Allegato I : Modello "Certificazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management".*
 - Di dover precisare che la presentazione dei progetti dovrà avvenire, secondo le modalità specificate nell'Avviso entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C..
 - Di dover costituire una apposita Cabina di regia per le attività di cui agli artt. 6 e 15 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL;
 - Di dare mandato all'A.R.L.A.S., Agenzia Regionale Lavoro e Scuola, per la attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato relative alla attuazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL, costituendo, pertanto, con il supporto della stessa Agenzia la Cabina di regia;
 - Di dover rinviare ad atti successivi del Dirigente del Settore Orientamento Professionale la nomina dei componenti della Cabina di regia e l'adozione dei provvedimenti di spesa consequenziali;
- Alla stregua dell'istruttoria resa dal Dirigente del Settore Orientamento Professionale

DECRETA

Per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- Di approvare il *II Avviso pubblico per la sperimentazione dei patti formativi locali*, che *Allegato 1* al presente D.D. ne forma parte integrante e dei seguenti allegati all'Avviso stesso
 - *Allegato A : Modello "Domanda di candidatura";*
 - *Allegato B : Modello "Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione temporanea";*
 - *Allegato C : Modello "Dichiarazione sostitutiva di certificazione";*
 - *Allegato D : Modello "Dichiarazione della quota di cofinanziamento";*
 - *Allegato E : Modello "Formulario generale del PFL";*
 - *Allegato E BIS: Modello "Tabelle Formulario Generale";*
 - *Allegato F : Modello "Formulario degli interventi formativi del PFL";*
 - *Allegato F BIS: Modello "Piano finanziario dell'intervento formativo";*
 - *Allegato G : Modello "Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale";*
 - *Allegato H : Modello "Schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse";*
 - *Allegato I : Modello "Certificazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management".*
- Di stabilire che la presentazione delle proposte progettuali avvenga, secondo le modalità stabilite dall'Avviso, entro 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto.
- Di destinare l'importo di 13.125.368,79 alla attuazione degli interventi formativi che saranno presentati a valere sul Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL di cui il 5% per l'attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato per un valore pari a 656.268,43 €.
- Di costituire Cabina di regia per le attività di cui agli artt. 6 e 15 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL;
- Di dare mandato all'A.R.L.A.S., Agenzia Regionale Lavoro e Scuola, per la attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato relative alla attuazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL, costituendo con il supporto della stessa la Cabina di regia per un corrispettivo di 656.268,43 €.
- Di rinviare ad atti successivi del Dirigente del Settore Orientamento Professionale la nomina dei componenti della Cabina di regia e l'adozione dei provvedimenti di spesa consequenziali;

- Di dare comunicazione del presente decreto dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale
- Di pubblicare il presente atto sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it
- Di trasmettere copia del presente atto alla Autorità di gestione del POR Campania 2007/2013, all'Autorità di pagamento del POR Campania 2007/2013, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C..

Dr. Antonio Poziello



Allegato 1

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Istruzione, Formazione, Orientamento Professionale,
Politiche Giovanili ed ORMEL

Settore Orientamento Professionale

Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli

II AVVISO PUBBLICO
PER LA SPERIMENTAZIONE
DI PATTI FORMATIVI LOCALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso fa riferimento alle seguenti fonti normative e atti:

- la Legge regionale 30.07.77 n. 40 “Normativa per l’esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale” e successive modifiche e integrazioni ;
- la Legge 662 del 23.12.1996 art. 2 comma 203 - Disciplina della programmazione negoziata (GU n 303 del 28.12.96);
- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione n. 702/06 del Consiglio di adozione degli Orientamenti strategici comunitari per la coesione;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- il Regolamento CE n. 800/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il D.D. del Settore Formazione Professionale della Regione Campania n. 228 del 16/9/2005, in attuazione della D.G.R. n. 1007/2005, con cui sono state adottate le Modalità organizzative per la modifica dal sistema di controllo di I livello;
- la D.G.R. della Campania n. 3193 del 05/07/02 con cui è stato approvato il “ Regolamento regionale concernente le modalità di attuazione e finanziamento di azioni di formazione continua che rientrano nel campo di applicazione della disciplina degli aiuti di stato, ai sensi dell’articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE”;
- la D.G.R. della Campania n. 808 del 10/06/2004 e la successiva D.G.R. della Campania n. 226 del 03 aprile 2006 definiscono gli Indirizzi Operativi per l’Accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento;
- la D.G.R. della Campania n. 1587 del 13/10/2006 “Preso d’atto delle linee di indirizzo per l’avviso pubblico sui Patti Formativi Locali”.
- La D.G.R. della Campania n. 318 del 19/03/2010 “Riprogrammazione delle risorse dei PFL ed approvazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL”

PREMESSA : CONTESTO DI RIFERIMENTO E INQUADRAMENTO GENERALE

Il nucleo centrale della strategia di sviluppo del contesto economico regionale delineata nei POR 2007-2013 FSE e FESR e nel PASER prevede di concentrare gli interventi sui grandi nodi dello sviluppo regionale, in una prospettiva di accelerazione della crescita regionale e di drastico abbattimento della disoccupazione e del disagio sociale. In questo scenario, il ruolo che viene assegnato all'azione regionale nell'attuazione dei Programmi è quello di promuovere l'organizzazione del potenziale endogeno in sistema, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

La Regione Campania, coerentemente con le policy regionali delineate nel Documento Strategico Regionale e nel POR FSE, intende stimolare l'integrazione tra il sistema dell'impresa e quello della formazione nella logica di elevare la qualità del capitale umano e accrescere le competenze sedimentate sul territorio come leva per alimentare la competitività delle imprese, sostenere lo sviluppo della regione, ridurre i fenomeni di svantaggio sociale, produrre nuovi e migliori posti di lavoro anche mediante lo sviluppo di figure professionali che corrispondano alle reali esigenze aziendali, in linea con quanto definito nel sistema regionale dell'Alta Qualità del Lavoro.

In quest'ottica, risulta importante facilitare il "dialogo" tra diversi strumenti di programmazione negoziata e di sviluppo locale presenti sul territorio, catalizzare i processi di crescita e di investimento attivati dalle imprese e, più in generale, rispondere ai fabbisogni di elevazione delle competenze del capitale umano a disposizione dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto. Infatti, in un contesto in cui le tradizionali politiche di attrazione e sviluppo degli investimenti, basate sulla riduzione del costo dei fattori primi, ovvero sul rafforzamento dei fattori di localizzazione "tangibili" di un territorio, non appaiono in grado, da sole, di poter invertire la tendenza in atto di progressiva perdita di attrattività, in termini di localizzazione delle imprese, della regione Campania, cresce l'esigenza di avviare percorsi in grado di catalizzare i processi di generazione, accumulazione e diffusione del sapere e di sviluppo del capitale umano a vantaggio di specifiche filiere o realtà produttive particolarmente radicate sul territorio.

Nella prospettiva delineata, il Patto Formativo Locale (di seguito anche PFL) rappresenta, in un'ottica di sviluppo di sinergie e di reti coalizionali attive sul territorio e di messa a sistema e di diffusione di buone prassi: uno strumento di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto, dispiegando una progettazione di elevato respiro in termini di concentrazione, pervasività e volume delle attività poste in essere. Questo processo è caratterizzato da una forte interazione tra bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo territoriale e ai programmi industriali degli attori economici del territorio, e persegue almeno le seguenti finalità:

- supportare con interventi formativi le dinamiche di crescita generate dai programmi di investimento già in atto o in via di implementazione sul territorio, soprattutto attraverso lo sviluppo di comunità territoriali di apprendimento che facilitino la diffusione della conoscenza per lo sviluppo di nuove competenze;
- consentire l'integrazione tra logiche di accrescimento della competitività e formazione del capitale umano;
- completare il quadro di sviluppo economico indotto dalle politiche di investimento presenti su uno specifico territorio/filiera con gli obiettivi di coesione sociale;
- rafforzare le dinamiche legate alla competitività delle imprese attraverso una maggiore consapevolezza del ruolo centrale che le aziende e, più in generale, gli attori economici rivestono per l'efficacia di un processo formativo finalizzato all'elevazione della competitività territoriale.

In tal senso, il Patto Formativo Locale, quale elemento di programmazione integrata delle politiche formative finalizzate alla competitività di imprese e territori che coinvolge e responsabilizza gli enti territoriali, i rappresentanti del mondo economico e sociale e le istituzioni formative, deve consentire di:

- mobilitare il tessuto produttivo e gli attori dello sviluppo locale;
- cogliere al meglio gli aspetti ed i fabbisogni specifici connessi alle peculiarità dei territori;
- sviluppare le azioni secondo logiche di filiera produttiva, rafforzandone il consolidamento e la competitività;

- rafforzare i processi di crescita generati dalle iniziative di sviluppo territoriale e dai programmi industriali degli attori economici;
- facilitare lo svolgimento di processi di partecipazione;
- introdurre modalità procedurali che assicurino efficienza ed efficacia alle azioni.

La prima sperimentazione dei Patti Formativi Locali, attuata con l'avviso di cui al Decreto Dirigenziale 161/06, ha dimostrato le rilevanti potenzialità dello strumento, soprattutto in termini di:

- mobilitazione del tessuto produttivo e degli attori socio-economici ed istituzionali del territorio;
- implementazione di un approccio innovativo al tema della formazione professionale nei processi di sviluppo locale di aree territoriali e/o distretti;
- creazione e consolidamento di reti coalizionali.

Collateralmente, la sperimentazione ha permesso di comprendere le aree di miglioramento dello strumento e gli aspetti che meritano una diversa attenzione rispetto a quanto ipotizzato in fase di ideazione.

In quest'ottica, appare opportuno, parallelamente al completamento dell'implementazione delle attività connesse alla prima sperimentazione, avviare una seconda fase sperimentale volta a:

- verificare sul campo gli elementi di correzione dei meccanismi di funzionamento del PFL, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza (tempestività e qualità delle azioni formative) e l'efficacia dello strumento;
- favorire il processo di istituzionalizzazione dei PFL supportando l'evoluzione degli stessi da progetto ad hoc a vero e proprio Centro di Sviluppo delle Competenze che, in grado di muoversi sia su ambiti di competenza verticali, ovvero "industry specific", che su ambiti di competenza che per la loro pervasività trasversale possono risultare maggiormente "cross industry", risultino in grado di supportare i processi di crescita delle filiere e dei territori.

Tutto ciò con il fine di mettere a punto uno strumento ingegnerizzato in grado di:

- supportare stabilmente sul territorio della regione Campania i processi di accrescimento e sviluppo delle competenze del capitale umano di territori e filiere;
- rispondere alle esigenze di competitività basata sulle competenze che sempre maggiore rilevanza assume in ambito globale nei paesi economicamente avanzati, al fine di contribuire al rilancio dell'attrattività localizzativa, endogena ed esogena, del territorio.

Il raggiungimento di tali risultati sarà valutato attraverso l'attivazione di un apposito processo di analisi e valutazione, che integrerà i dati sia del sistema di monitoraggio centralizzato dell'AGC 17 - Si.Mon.A - che le attività poste in essere a livello periferico, in modo da garantire tanto il corretto svolgimento delle attività in corso quanto la valutazione della qualità e dell'impatto di tali azioni in termini di crescita dell'occupazione di qualità e rafforzamento delle dinamiche competitive delle imprese.

Attraverso tale attività di analisi e valutazione basata sui dati del monitoraggio la Regione Campania intende sviluppare, sperimentare ed istituire un sistema innovativo in grado di supportare il processo decisionale e rafforzare le competenze di regia e guida, con il fine di ingegnerizzare un modello. A tal fine presso viene istituita una apposita Cabina di Regia con funzioni di guida, controllo, supporto alla valutazione degli interventi e monitoraggio sull'intero processo di seconda sperimentazione dei Patti Formativi Locali.

ART. 1 - FINALITÀ E OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente avviso intende completare la sperimentazione di un nuovo modello di programmazione delle politiche formative basato sul Patto Formativo, valorizzando l'esperienza emersa con la prima implementazione dello strumento avviata con il D.D. 161/06, andando a valutare l'efficacia dei miglioramenti introdotti nel processo con il fine di ingegnerizzare uno strumento in grado di contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze del capitale umano e alla competitività di filiere e territori.

In tal senso:

- A. Finalità dell'Avviso è il completamento della sperimentazione del modello regionale di PFL volto ad innalzare la qualità dell'offerta formativa e la sua rispondenza ai fabbisogni competitivi di imprese e territori nel rispetto di requisiti, tempi e modalità di attuazione e monitoraggio predefiniti;
- B. Oggetto dell'Avviso è la selezione di proposte progettuali per la sperimentazione di Patti Formativi Locali nel territorio della Regione Campania con la prospettiva di favorirne l'istituzionalizzazione verso Centri di Sviluppo delle Competenze.

In quest'ottica, la seconda sperimentazione presuppone il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del processo di sviluppo e attuazione di un modello di intervento formativo basato su percorsi e approcci innovativi in grado di valorizzare la leva del partenariato e dell'integrazione delle diverse politiche di sviluppo.

Ciò contempla, per un verso, l'implementazione e la definitiva messa a regime dei processi sottesi al PFL e, per l'altro, l'attuazione tempestiva e di qualità delle azioni formative incluse nelle proposte progettuali dei Patti Formativi Locali approvati.

Per la presentazione delle proposte progettuali viene delineato, all'art. 4, un apposito percorso partneriale e procedurale da seguire. Per lo svolgimento del processo di progettazione, presentazione e istruttoria delle proposte progettuali è prevista un'assistenza tecnica, disciplinata all'art.6 del presente Avviso.

La selezione avverrà sulla base dei requisiti di ammissione (*cfr.* art. 11) e, successivamente, sulla base dei criteri di valutazione quantitativi e qualitativi prescelti (*cfr.* art. 12).

ART.2 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALL'AVVISO

Il PFL, in quanto strumento, articolato su più atti correlati, di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto, prevede, nello spirito dei principi di concertazione e partenariato, il coinvolgimento di una pluralità di soggetti. Questi ultimi, anche diversamente aggregati, assumono nel suddetto processo ruoli diversi al fine di alimentare quell'azione sinergica fondamentale per la costruzione di reti coalizionali finalizzate allo sviluppo di comunità di apprendimento a supporto della competitività di imprese e territori.

In particolare, nell'ambito del presente Avviso, sono stati individuati i soggetti di seguito indicati a cui sono affidati i compiti e le funzioni dettagliate successivamente:

1. Soggetto promotore è un Associazione Temporanea ammessa a presentare una proposta progettuale, i soggetti associati devono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- **Città capoluogo, Province ed altri Enti locali.** Questi ultimi singolarmente, associati o associandi in una delle forme previste dal *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* (T.U.E.L.) devono avere una popolazione non inferiore a 80.000 abitanti;
- **Soggetti responsabili della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale** attivi sul territorio (PIT, PRUSST, URBAN, GAL, ADR, etc.) dotati di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- **Soggetti responsabili di aggregazioni di imprese** (Distretti/Comprensori/Aree Industriali/ Consorzi, etc.) dotati di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- **Associazioni datoriali territoriali con rappresentanza multisettoriale** (provinciali/regionali) purché le loro sigle di riferimento risultino presenti nel CNEL;
- **Associazioni sindacali territoriali con rappresentanza multisettoriale** (provinciali/regionali) purché le loro sigle di riferimento risultino presenti nel CNEL;
- **Enti bilaterali;**
- **Università** (con impegno formale del Rettore).

Al soggetto promotore nell'ambito del processo di generazione e successiva gestione di un Patto Formativo Locale, sono demandati i compiti e le funzioni seguenti:

- **Fase di presentazione**

- definire l'idea progettuale del Patto in relazione alla filiera/territorio di riferimento;
- identificare e coinvolgere i soggetti del partenariato locale;
- stabilire le strategie per la realizzazione dell'idea progettuale e le caratteristiche del target di imprese da coinvolgere;
- invitare, con un *avviso pubblico* di manifestazione di interesse, le imprese/Enti e le organizzazioni a presentare progetti di interventi formativi;
- assicurare il rispetto delle regole che disciplinano il finanziamento e l'esecuzione degli interventi formativi ai sensi della regolamentazione regionale e di quella del FSE, valutando e proponendo, all'interno di una lista di priorità, i progetti formativi presentati dalle imprese/enti che hanno risposto all'Avviso pubblico e attraverso cui si esplica, in concreto, la strategia del Patto Formativo Locale, attestandone l'esecutività e la coerenza con le suddette regolamentazioni;
- definire il Programma degli interventi formativi aggiuntivi, includendo in un opportuno ordine di priorità, anche basato sulla tempificazione degli interventi, quegli interventi selezionati fuori budget che costituiscono una lista di scorrimento interna al Patto;
- prevedere eventuali azioni aggiuntive/di sistema con la prospettiva di sviluppare i servizi, gli studi, le ricerche, le attività ed i programmi volti a istituzionalizzare il Patto Formativo Locale in modo da favorirne l'evoluzione da progetto a *Centro di Sviluppo delle Competenze* per la filiera/territorio di riferimento prevedendo anche le forme giuridiche con cui procedere all'istituzionalizzazione;
- prevedere le modalità di coordinamento con il partenariato e le attività e le funzioni che da questo devono essere svolte;
- definire il sistema per il monitoraggio dell'attuazione del Patto;
- presentare la proposta progettuale.

- **Fase di realizzazione**

- gestire il coordinamento della progettazione esecutiva degli interventi;
- svolgere le attività di project management del PFL;
- monitorare gli avanzamenti e la corretta esecuzione degli interventi;
- fungere da filtro tra l'Amministrazione Regionale ed i proponenti;
- predisporre i recovery plan per il recupero o la risoluzione dei disallineamenti.

A pena di esclusione:

- a. I soggetti costituenti il soggetto promotore devono avere sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Campania;
- b. Il soggetto promotore deve essere costituito, o costituendo, al momento della presentazione da almeno tre dei suddetti soggetti, rappresentativi di almeno due delle tipologie indicate e gli stessi soggetti non possono partecipare a più di una aggregazione di promotori; fanno eccezione le Città capoluogo, le Province e le Università che possono partecipare, direttamente o indirettamente (ovvero attraverso forme associate previste dal TUEL), ad un massimo di tre aggregazioni di promotori.
- c. Ciascun soggetto promotore non può presentare più di una proposta progettuale;
- d. Nella proposta progettuale devono essere identificati:
 - il soggetto capofila del soggetto promotore, a cui affidare i poteri di rappresentanza e di coordinamento dell'attuazione dell'iniziativa;
 - le modalità di coordinamento dei soggetti che costituiscono il promotore con specificazione delle attività che verranno svolte e la relativa attribuzione delle responsabilità con indicazione

delle risorse, umane (che non devono avere nessun conflitto di interessi o cointeressenza con gli attuatori/beneficiari degli interventi dei PFL) e tecnologiche, che verranno utilizzate per l'attuazione;

- le modalità di coordinamento con i soggetti del partenariato locale che devono contribuire all'ideazione e attuazione dell'iniziativa progettuale con specificazione delle attività che verranno svolte da quest'ultimo, la relativa attribuzione delle responsabilità con indicazione delle risorse, umane (che non devono avere nessun conflitto di interessi o cointeressenza con gli attuatori/beneficiari degli interventi dei PFL) e tecnologiche, che verranno utilizzate per l'attuazione e per l'implementazione delle azioni di coinvolgimento e ascolto del partenariato locale;
 - la lista di priorità con le imprese/Enti e le agenzie formative accreditate selezionate con Avviso pubblico che andranno ad attuare il piano degli interventi formativi del PFL;
- e. nel caso in cui al momento della presentazione della proposta progettuale l'ATS non fosse stata già formalmente costituita, i soggetti costituenti la stessa devono sottoscrivere impegno a costituirsi in associazione temporanea nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti definendo i relativi poteri di rappresentanza, iniziativa e di coordinamento. Analogamente, nel caso in cui tra i soggetti che andranno a costituire il soggetto promotore ci fosse un costituendo raggruppamento dei comuni, gli stessi enti devono presentare impegno alla costituzione della forma associata coerente con la normativa del TUEL e il soggetto che parteciperà all'Associazione Temporanea sarà, ovviamente, il costituendo raggruppamento e non ogni singolo comune;
- f. Il soggetto capofila deve essere individuato quale responsabile della gestione del progetto e delle relative risorse assegnate, sotto il profilo giuridico, amministrativo e finanziario, ricoprendo altresì, la funzione di project management dell'iniziativa (pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, monitoraggio, valutazione e rendicontazione). La dotazione finanziaria massima per lo svolgimento delle suddette attività non può superare il 15% dell'importo complessivo del Patto.

Per le attività di project management (pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, monitoraggio, valutazione e rendicontazione) il soggetto promotore, nella persona del capofila, può eventualmente delegare l'assistenza tecnica a soggetti diversi, anche terzi al Soggetto Promotore.

In tale ultimo caso (soggetti terzi), tenuto conto che l'acquisizione dei servizi delegati avviene al di fuori dell'ATS, ancorché non debba rispettare il limite del 30% prevista dalla regolamentazione che disciplinano le operazioni finanziate dal FSE, deve attenersi ai seguenti criteri di selezione in funzione del valore della fornitura del bene e/o servizio:

- fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00: acquisizione diretta;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione con utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggioso per la scelta dell'affidatario e la pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente del soggetto capofila e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del d.lgs 163/2006 s.m.i.

La volontà di avvalersi della delega a uno o più soggetti terzi rispetto al Soggetto Promotore deve essere espressa in fase di presentazione con esplicita indicazione del soggetto/soggetti selezionati e delle attività che lo stesso/stessi andrà a svolgere, allegando la documentazione che evidenzia le modalità con cui è avvenuta la selezione.

Per le eventuali specifiche attività di monitoraggio periferico e sviluppo delle sistema delle qualifiche professionali svolte dagli enti bilaterali, il Soggetto Promotore può avvalersi di un ulteriore finanziamento (in misura massima del 4% dell'importo del Patto). Tali attività di monitoraggio devono essere svolte in stretta interazione con l'assistenza tecnica centralizzata istituita con la Cabina di Regia di cui al successivo art. 6 del presente Avviso. Anche in questo caso, le attività di monitoraggio periferico, sono da intendersi come attività delegate con applicazione di criteri di selezione analoghi a quelli prima identificati.

In caso di approvazione e finanziamento della proposta, i soggetti che costituiscono il promotore, laddove ancora non formalmente costituiti, devono entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BURC ovvero dalla comunicazione di finanziamento del PFL, a pena di revoca dello stesso finanziamento, formalizzare la costituzione del raggruppamento temporaneo, definendo i poteri di rappresentanza, iniziativa e coordinamento del soggetto capofila dell'aggregazione coerentemente con quanto previsto nella documentazione fornita in sede di presentazione. Eventuali variazioni tra i soggetti che costituiscono il promotore sono ammissibili unicamente e limitatamente ai soggetti diversi dal capofila e senza ingresso di nuovi soggetti. Tali variazioni non determinano la revoca del finanziamento sempre che non influiscano sui criteri che hanno condotto alla formulazione della graduatoria e a condizione che le attività di responsabilità dei soggetti venuti meno vengano adeguatamente garantite dagli altri membri dell'associazione temporanea.

Attraverso la sottoscrizione della proposta progettuale i soggetti promotori si obbligano formalmente a rispettare gli impegni assunti.

2. Il partenariato locale, da identificare in fase di presentazione della proposta progettuale, deve essere composto da una pluralità di organismi, rappresentativi degli interessi del territorio/filiera produttiva oggetto della proposta, con competenze ed esperienze diversificate, in grado di contribuire a elaborare, sviluppare e attuare le azioni integrate previste dalla proposta progettuale.

Di seguito se ne riportano le possibili tipologie:

- Enti pubblici
 - Associazioni datoriali
 - Associazioni sindacali
 - Enti bilaterali
 - Camere di Commercio
 - Imprese e/o Consorzi/Associazioni di imprese
 - Organismi di istruzione/Università
 - Enti di ricerca
 - Centri per l'Impiego
 - Associazioni senza scopo di lucro;
 - Organismi finanziari (Istituti Bancari, Finanziarie, etc.)
- a. I componenti del partenariato, identificati dal promotore in fase di presentazione della proposta progettuale, si costituiscono in partenariato attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, che definisce :
- meccanismi di partecipazione e di decisione;
 - sistema degli impegni e responsabilità;
 - contributi dei singoli per la progettazione del PFL;
 - modalità di adesione/rinuncia al Protocollo.
- b. il Partenariato Locale supporta i soggetti promotori sia nell'elaborazione sia nell'attuazione della strategia connessa all'idea progettuale del Patto. In particolare i soggetti della rete partenariale contribuiscono alla riuscita del Patto:

- fornendo elementi conoscitivi necessari alla comprensione dei bisogni del territorio/filiera di riferimento,
- proponendo soluzioni utili al rafforzamento delle dinamiche di sviluppo locale del territorio/filiera di pertinenza;
- avallando il processo di selezione posto in essere dal Soggetto Promotore sia in termine di coerenza dei profili professionali da formare con i fabbisogni del territorio/filiera sia in termine di qualità delle imprese che propongono gli interventi;
- contribuendo a identificare le soluzioni per risolvere eventuali disallineamenti che si manifestassero in fase attuativa laddove gli stessi rischiano di compromettere gli obiettivi del PFL;
- monitorando il raggiungimento degli obiettivi complessivi alla base del PFL.

Attraverso la costituzione della rete partenariale, il Soggetto Promotore deve garantire il coinvolgimento degli attori maggiormente rappresentativi degli interessi connessi alla realizzazione dell'idea forza del Patto. In virtù dei costi che la rete partenariale andrà a sostenere per la partecipazione al PFL e per l'utilizzo delle risorse, umane e materiali, necessarie all'implementazione delle suddette attività il Soggetto Promotore può destinare risorse sino ad un massimo del 15% del totale delle risorse previste per il project management, indicandolo opportunamente nella proposta progettuale. Le modalità di affidamento sono quelle delineate in precedenza in merito alla delega, fermo restando che non possono essere destinatari di risorse soggetti che partecipano, come associati, ad altri Soggetti Promotori o che fanno parte di reti partenariali.

3) I soggetti proponenti - intesi come i soggetti che presentano proposte di intervento nell'ambito della proposta di PFL. Questi sono rappresentati da Imprese (singole, associate o consorziate)/Enti, individuati dai soggetti promotori in risposta all'Avviso pubblico di manifestazione di interesse. Tali soggetti:

- presentano uno o più progetti di intervento formativo;
- individuano le Agenzie formative, in regola con le procedure di accreditamento, incaricate di attuare i percorsi formativi.

A pena di esclusione, le imprese, sia direttamente che indirettamente (attraverso associazioni temporanee e consorzi), ed i consorzi d'impresa non possono presentare proposte di intervento su più di una proposta di PFL.

ART. 3 - AMBITO DI RIFERIMENTO

L'ambito ove si esplicano le azioni del PFL deve essere caratterizzato da aspetti di omogeneità, interesse e rilevanza strategica .

Le dimensioni per l'identificazione dell'ambito di riferimento sono le seguenti:

A) ambito territoriale specifico quale luogo identificativo di aspetti ambientali, storico- culturali, socio-produttivi, istituzionali e relazionali particolareggiati e caratterizzanti nonché destinatario delle politiche di sviluppo;

B) filiera produttiva quale luogo di interesse ove costruire percorsi di crescita e sviluppo professionale e a cui riferire la progettazione di politiche formative e del lavoro integrate.

ART. 4 - SVILUPPO E PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DEL PFL

La predisposizione e presentazione della proposta progettuale rappresenta il primo elemento visibile e valutabile del più ampio processo di progettazione del PFL, le cui fasi principali sono in questo articolo delineate.

Le fasi tipiche per la progettazione di un PFL sono:

- A. Identificazione dei promotori del PFL e del soggetto capofila;
- B. Identificazione e attivazione del partenariato;
- C. Analisi territoriale/settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi;

- D. Definizione dell'idea strategica del PFL;
- E. Individuazione degli obiettivi occupazionali e degli indicatori di impatto;
- F. Descrizione dei profili di competenze;
- G. Aggregazione delle imprese/Enti e definizione del Programma del PFL.
- H. Verifica di coerenza tra strategia e programma del PFL ed eventuale aggiustamento della prima.

I soggetti promotori al fine dell'elaborazione del Programma del PFL procedono alla emanazione e alla pubblicizzazione dell' "Avviso pubblico di manifestazione di interesse" (cfr.all. H). In tal senso la copia dell'Avviso dovrà essere trasmessa anche al responsabile regionale del procedimento, di cui all'art.19 seguente, alla casella e.mail pattiformativi@regione.campania.it la pubblicazione sul sito della Regione Campania. A tale Avviso possono partecipare imprese (singole, associate o consorziate) e/o Enti coerenti con l'ambito di riferimento del PFL. Tali soggetti dovranno progettare in forma esecutiva gli interventi formativi proposti e individuare le agenzie formative che li attueranno. Queste ultime, dovranno essere in regola con le procedure dell'accreditamento in vigore in Regione Campania sin dal momento della presentazione. Non sono in nessun caso ammissibili sostituzioni delle Agenzie Formative. I progetti formativi sono modificabili, senza incorrere nelle previsioni di cui al successivo art. 9, esclusivamente attraverso la progettazione esecutiva connessa alla predisposizione del piano attuativo di cui al successivo art. 5.

Gli interventi formativi proposti su un PFL possono essere volti a:

- riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua (Formazione Occupati- F.O.);
- formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (Formazione Inserimento - F.I.);
- raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (Inclusione Sociale - I.S.).

I soggetti proponenti che presentano progetti per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro si devono impegnare a:

- assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo almeno l'80% dei discenti (in unità intere approssimate per eccesso), di cui:
 - *almeno il 50% con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, tali soggetti devono permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;*
 - *la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN del settore di riferimento oppure in altre forme contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i che, comunque, non possono superare il 30% dei discenti da assumere;*
 - *alternativamente le imprese possono assumere tutto l'80% dei discenti con contratti a tempo determinato di durata triennale ed i soggetti assunti permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo.*

In caso di progetti presentati da consorzi di imprese o ATI, l'obbligo di assunzione si applica complessivamente sul soggetto aggregato, se dotato di personalità giuridica, e su tutte le imprese del consorzio (anche di quelle non direttamente interessate all'attività) o dell'ATI.

Per i settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e il settore agroindustriale) la percentuale di assunzione è ridotta al 50% ed il termine per l'assunzione di sei mesi può essere ampliato di ulteriori sei mesi.

Il mancato rispetto dell'obbligo comporta una penale a carico del soggetto proponente con le modalità e le forme di cui al successivo art. 9.

L'interesse manifestato dalle singole imprese in relazione alla realizzazione di percorsi di aggiornamento del personale già operante o di qualificazione di nuovi addetti da inserire nel contesto aziendale, deve essere supportato da sintetici piani di sviluppo industriale, da inserire nell'apposita sezione del Formulário degli interventi formativi del PFL (cfr. all. F) e da predisporre in relazione alla loro coerenza con il POR Campania FSE 2007-2013, con il POR Campania FESR 2007-2013 e con il PASER.

Sugli interventi formativi finalizzati al più generale obiettivo di accrescimento del capitale umano ed alla riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale - I.S.)), non viene applicato l'obbligo di assunzione dei discenti di cui ai paragrafi precedenti. Anche i soggetti promotori del Patto possono essere proponenti per tale fattispecie di interventi ed è ammissibile la coincidenza tra proponente ed attuatore.

Gli interventi formativi presentati dai soggetti proponenti prima di essere inclusi nel Programma del PFL sono sottoposti ad istruttoria di ammissibilità e di valutazione a cura di una Commissione nominata dai soggetti promotori del P.F.L. e dal Partenariato Locale, sulla base delle regole e criteri indicati nell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse.

A completamento della fase di verifica di ammissibilità e valutazione viene predisposta, ai fini della redazione della proposta progettuale del PFL, una lista di priorità con la distinzione tra gli interventi da proporre a finanziamento e quelli da collocare fuori budget in una lista di scorrimento.

La proposta progettuale va presentata con le modalità e gli allegati di cui all'art. 10 del presente Avviso

ART. 5 - MODIFICHE AL PIANO ATTUATIVO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E FINANZIAMENTO DEL PFL

A seguito del processo di selezione, di cui al successivo art. 13, la Regione Campania, Assessorato Formazione e Lavoro, approva la graduatoria finale delle proposte presentate, con indicazione dell'esito della selezione delle proposte progettuali:

1. ammesse in graduatoria e finanziabili;
2. ammesse in graduatoria e non finanziabili per indisponibilità di risorse;
3. non ammesse in graduatoria, per mancato raggiungimento del punteggio minimo di valutazione;
4. non ammesse alla valutazione, per difetto dei requisiti formali di ammissione.

I PFL con proposte progettuali con *esito positivo 1* stipulano - dopo che i Soggetti Promotori, nell'ipotesi in cui non l'abbiano già fatto, provvedano alla formalizzazione della costituzione dell'associazione temporanea e, comunque, entro il termine di cui all'art 14 del presente Avviso - un apposito atto di concessione relativo alternativamente:

1. all'intera attività di project management.
2. alla sola modificazione del Piano Attuativo contenuto nella Proposta Progettuale che verrà finanziato nel limite massimo del 10% di quanto previsto per l'attività di project management e proporzionalmente al numero di interventi per i quali è necessario apportare modifiche e che, quindi, necessitano di una nuova attività di progettazione che può influire sul programma complessivo del PFL.

In tal senso, il Soggetto Promotore del PFL deve entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BURC, oppure dalla comunicazione di finanziamento del PFL, indicare se il PFL necessita o meno di modificazioni del piano attuativo. Tali modificazioni possono comportare anche:

- la modifica della lista di priorità con promozione di interventi inseriti inizialmente in lista di scorrimento a seguito della rinuncia, anche parziale, da parte dei proponenti degli interventi inseriti in lista di priorità;
- la trasformazione degli interventi inerenti la FI con interventi di FO nel caso in cui, dopo la data di scadenza per la presentazione delle proposte di PFL di cui al presente avviso, il proponente abbia proceduto ad effettuare assunzioni e l'attività formativa sia dedicata esclusivamente a questi neo assunti e senza modificazione degli obiettivi formativi dell'intervento.

L'atto di concessione relativo all'attività di project management disciplina le modalità di svolgimento della suddetta attività ed il processo di attuazione del PFL coerentemente con le previsioni dello schema standard di atto di concessione che verrà rilasciato dalla Regione Campania, con successivo atto del Dirigente regionale preposto e che, in ogni caso, avrà i seguenti contenuti minimi:

- svolgimento dell'attività di interfaccia tra gli uffici della Regione Campania deputati alla gestione dei Patti Formativi Locali ed i soggetti beneficiari ed attuatori degli interventi con prestazione dei servizi di assistenza tecnica necessari alla corretta implementazione dell'intervento;

- invio periodico di un report sullo stato di avanzamento dei singoli interventi del PFL e del PFL nel suo complesso con identificazione degli elementi di rischio che possono determinare eventuali rallentamenti o disallineamenti dell'attività rispetto a quanto pianificato (incluso l'insorgere di rischi di crisi aziendali), lo stato di conseguimento degli obiettivi del PFL (indicando le rispettive metriche e le modalità di rilevazione), la valutazione della qualità degli interventi formativi posti in essere e lo stato di attuazione delle azioni di coinvolgimento e ascolto del partenariato locale. Tale report deve essere basato su uno specifico *piano di monitoraggio* dell'avanzamento fisico delle attività formative con particolare riferimento a:
 - a) frequenza effettiva degli allievi e degli uditori;
 - b) coerenza delle figure professionali impegnate nell'attività di docenza rispetto a quanto previsto nel progetto presentato;
 - c) esecuzione delle attività formative in coerenza con i moduli formativi di cui al piano attuativo;
 - d) rispetto delle procedure previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 - 2013, (ex D.D. n. 3 del 21 gennaio 2010), con esclusione di quelle relative alla rendicontazione dell'intervento.
- comunicazione tempestiva (entro 5 giorni lavorativi) di eventuali irregolarità riscontrate e disallineamenti delle attività rispetto a quanto pianificato;
- apposizione di un visto di conformità, anche attraverso il sistema Si.Mon.A., rispetto all'avanzamento fisico delle attività, sulle istanze per le erogazioni dei finanziamenti presentate dai soggetti beneficiari/attuatori degli interventi formativi del PFL;
- valutazione, con cadenza almeno trimestrale, dell'efficacia e del gradimento dell'attività formativa posta in essere;
- realizzazione del piano di coinvolgimento e ascolto del partenariato locale coerentemente con le previsioni contenute nella proposta progettuale approvata;
- verifica dell'effettiva e corretta esecuzione degli obblighi di assunzione di cui all'art. 4 per gli interventi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro entro sei mesi dalla fine del percorso formativo ovvero entro dodici mesi nel caso di settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e settore agroindustriale);

Per i PFL per i quali si procede alla stipula dell'atto di concessione relativo all'intera attività di project management in quanto non necessitano di modifiche del Piano Attuativo del PFL, la stipula degli atti di concessione relativi alla realizzazione degli interventi formativi avviene a partire dal 15° giorno successivo alla firma dell'atto di concessione relativo al project management con i seguenti soggetti:

- le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi) e le agenzie formative in regola con l'accreditamento che, fungono da partner attuatore, per gli interventi di **formazione occupati (F.O.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento e le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi), che fungono da proponenti, per gli interventi di **formazione inserimento (F.I.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi di **formazione per l'inclusione sociale (I.S.)**;
- l'eventuale ente bilaterale per la realizzazione delle attività di cui all'art. 15.

La tempistica suddetta è condizionata alla presentazione della documentazione formale propedeutica alla stipula dell'atto di concessione;

Per i PFL che procedono alla modificazione del Piano Attuativo questo deve essere redatto e sottoposto entro il termine di 30 giorni dalla stipula dell'atto di concessione per la relativa attività alla Regione Campania, Assessorato Formazione e Lavoro, per la valutazione finale del PFL. La modifica del Piano Attuativo riguarderà i soli progetti che necessitano di variazioni e deve, quindi, riguardare anche i progetti fuori budget inseriti nella lista di scorrimento, laddove modificati.

Nella predisposizione della programmazione temporale degli interventi si assumerà, in ogni caso, come limite massimo per la conclusione dell'attività del PFL il 30 Giugno 2012.

A seguito della valutazione positiva del Piano Attuativo, che avviene entro il termine di 30 giorni dalla consegna del Piano Attuativo modificato- termine che viene sospeso in caso di richiesta di integrazioni alla documentazione presentata da fornire entro 20 giorni dalla richiesta - il Dirigente regionale preposto procede ad attivare il processo di stipula dell'atto per la parte residua del project management con le

modalità indicate in precedenza e alla successiva sottoscrizione degli atti di concessione relativi alla realizzazione degli interventi formativi e dell'eventuale atto di concessione con l'ente bilaterale per l'attività di cui all'art 15, così come indicato ai paragrafi precedenti.

In caso di esito negativo, negli stessi termini, il PFL riceve formale atto di diniego al proseguimento dell'iter.

La valutazione del Piano Attuativo modificato verte sugli elementi quantitativi e qualitativi che hanno determinato l'utile posizionamento in graduatoria del PFL e sull'effettiva possibilità di conseguimento della strategia e degli obiettivi posti alla base del PFL.

L'eventuale variazione del punteggio che ha determinato l'utile posizionamento in graduatoria per il finanziamento del PFL determina l'emissione dell'atto di diniego al proseguimento dell'iter.

La Regione Campania si riserva la facoltà di procedere prima della stipula degli atti di concessione relativi al project management alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il Soggetto Promotore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali comunicando opportunamente le variazioni ai soggetti attuatori e ai soggetti proponenti, acquisendo la loro accettazione all'attuazione dell'intervento con le modifiche finanziarie apportate.

La medesima procedura viene applicata anche alle proposte di PFL con *esito positivo 2*, in caso di rinvenimento di risorse aggiuntive da destinare al finanziamento di Patti Formativi Locali. Nel caso in cui dalla pubblicazione della graduatoria siano intercorsi più di 6 mesi, il soggetto capofila sottoscrive formale dichiarazione di interesse al proseguimento dell'iter a cui vanno accluse analoghe dichiarazioni da parte dei soggetti che hanno presentato proposte di intervento nell'ambito della proposta di PFL.

ART. 6 - ASSISTENZA TECNICA

Ai fini della messa a regime della sperimentazione dei PFL, viene istituita una cabina di regia volta ad accompagnare i Promotori nella progettazione del PFL e ad assistere la Regione nella fase di istruttoria dei PFL, nel supporto alla valutazione dei PFL e, in fase di attuazione, nel supporto tecnico alla gestione dei procedimenti, al monitoraggio e alla valutazione dei PFL e dei relativi interventi.

Per avvalersi dell'attività di accompagnamento in fase di predisposizione della proposta di PFL, le costituenti aggregazioni di promotori, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, devono comunicare al responsabile del procedimento l'avvenuta costituzione della rete partenariale con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, così come anche specificato nel seguente art. 15.

ART. 7 - RISORSE FINANZIARIE - PARAMETRI FINANZIARI DI RIFERIMENTO - INTENSITÀ AIUTI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA

Le proposte progettuali presentate a valere sul presente Avviso sono destinatarie delle risorse finanziarie pubbliche come di seguito individuate:

- il costo pubblico totale, a valere sulle risorse finanziarie pubbliche, di ciascuna proposta progettuale, non può eccedere il valore di € 2 milioni e non può essere inferiore a € 0,8 milioni al momento della presentazione. Tale importo deve essere comprensivo del solo finanziamento pubblico degli interventi formativi, del project management e dell'eventuale sistema di monitoraggio e sviluppo delle sistema delle qualifiche professionali a cura degli enti bilaterali.
- Almeno il 20% del totale delle risorse finanziarie pubbliche, individuate per la sperimentazione, è destinato prioritariamente ai Patti Formativi orientati ai settori di priorità strategica, con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi : turismo e settore agroindustriale.
- Una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30% delle risorse finanziarie pubbliche destinate al Patto deve essere riservata ad interventi formativi finalizzati al più generale accrescimento del capitale umano ed alla riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Le spese di project management devono essere al massimo pari al 15% del totale delle risorse del Patto e non possono prevedere il finanziamento delle attività inerenti la predisposizione della proposta progettuale, che resta a totale carico del Soggetto Promotore. Un ulteriore finanziamento per un massimo del 4% dell'importo del Patto può essere richiesto, sulla base di una specifica progettazione volta a implementare il monitoraggio periferico del PFL e a sviluppare il sistema delle qualifiche professionali.

Tali ultime attività vanno gestite in stretto coordinamento con la Cabina di Regia istituita di cui al precedente articolo.

La progettazione del sistema di monitoraggio delle attività deve essere sviluppata compilando l'apposita sezione del Formulario e l'attività deve essere svolta da un Ente Bilaterale con comprovata esperienza in progettazione e gestione di sistemi di monitoraggio di azioni formative e sulla valutazione dei profili professionali e deve tener conto almeno delle specifiche tecniche riportate all'art. 15 del presente Avviso.

Intensità aiuti di stato alla formazione continua

Gli interventi di formazione continua da realizzare nell'ambito dei PFL si configurano come Aiuti di Stato e sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento a cui devono strettamente attenersi.

La determinazione dell'intensità di aiuto avviene nel rispetto dei parametri stabiliti nei seguenti Regolamenti CE che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

1. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 artt. 38 - 39 sugli aiuti alla formazione e 40 - 41 sugli aiuti all'occupazione
2. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 sugli aiuti in regime «de minimis»

Con la presentazione del piano formativo, le imprese esprimeranno l'opzione per uno dei regimi previsti, tale opzione sarà eventualmente rivedibile in sede di modifica del piano attuativo. Nel caso di progetti proposti da aggregazioni di imprese le stesse opteranno collegialmente per uno dei regimi di aiuto e l'importo totale del cofinanziamento privato viene calcolato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare proporzionalmente al costo totale dell'intervento e al corrispondente aiuto che deve essere imputato alle diverse imprese (in base all'intensità massima per tipologia di formazione e dimensione dell'impresa) sulla base del numero di allievi partecipanti al corso.

La quota di cofinanziamento privato è sempre dovuta non rilevando che il soggetto attuatore sia un soggetto terzo (un'agenzia formativa accreditata) in quanto il beneficiario dell'aiuto permane l'impresa.

Nel caso di **opzione per il Regolamento (CE) 800/08** il quadro delle intensità di aiuto applicate, coerentemente al dispositivo degli articoli 87 e 88 del trattato (CE), aggregate per dimensione di impresa e tipologia di formazione (generale o specifica), sono indicate nel seguente riquadro:

	Progetti di Formazione generale	Progetti di Formazione specifica
GRANDI IMPRESE	60 %	25%
MEDIE IMPRESE	70 %	35%
MICRO E PICCOLE IMPRESE	80%	45%

Tali percentuali vengono maggiorate di 10 punti percentuali se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art. 39, comma 2/a del regolamento citato.

In tutti i casi l'intensità massima riconoscibile non può superare l'80% dei costi ammissibili

La procedura che regola gli aiuti d'importanza minore, detto **regime "de minimis"**, prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di € 200.000¹ nel triennio, da qualsiasi fonte finanziaria provenga. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti. Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in regime "de minimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.

Nel caso specifico, l'aiuto si considera attribuito a far data dal giorno in cui viene stipulato l'atto di concessione relativo all'intervento.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso all'impresa superi il massimale stabilito, l'istanza presentata viene automaticamente esclusa dall'esenzione agevolativa prevista dal regime "de minimis".

¹ Salvo quanto disposto dalla Comunicazione (CE) 2009/C 83/01 laddove applicabile

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti in regime "de minimis" non può superare la quota complessiva di € 100.000 nei tre esercizi finanziari.

Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggette ad un regime speciale, ai sensi del disposto del regolamento (CE) n. 1860/2004 modificato dal regolamento (CE) n. 1998/2006. Tale regolamento fissa un contributo massimo concedibile di €. 3.000.

Le imprese che intendano beneficiare del regime "de minimis" sono tenute a dichiarare gli importi ricevuti nel triennio considerato e garantire il cofinanziamento privato in misura non inferiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.

In tutti i casi, l'eventuale cofinanziamento ulteriore è elemento premiante in fase di valutazione.

ART. 8 - MECCANISMI DI PREMIALITÀ E DISIMPEGNO

È previsto un meccanismo di premialità /disimpegno orientato al controllo *in itinere* del rispetto dei seguenti obiettivi:

- rispetto dei tempi e delle azioni indicati nel "Piano Attuativo" contenuto nella proposta del PFL ovvero come modificato a seguito della procedura di cui all'art.5 del presente Avviso;
- pieno coinvolgimento degli attori del partenariato nelle diverse fasi di attuazione e monitoraggio del Patto Formativo Locale;
- efficacia delle azioni formative erogate in termini di apprendimento e coinvolgimento dei destinatari;
- conformità delle azioni formative rispetto a quanto programmato e al rispetto delle regole che disciplinano la formazione professionale;
- raggiungimento del target di destinatari atteso (tipologia e numero di destinatari coinvolti);
- mantenimento del target di imprese (dimensioni, rilevanza per il territorio/filiera di riferimento, fatturato);
- efficacia dell'azione di project management;
- rispetto del rapporto previsto tra le differenti tipologie di azioni formative (FO - FI - IS);
- conformità alla pianificazione economico finanziaria.

Il controllo *in itinere* viene effettuato con cadenza quadrimestrale dalla Cabina di Regia di cui all'art. 6 attraverso il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. e sulla base dei dati forniti dal Soggetto Promotore nell'ambito delle sue attività di monitoraggio e dai dati del sistema di monitoraggio periferico, laddove previsto, posto in essere dagli Enti Bilaterali.

In particolare, l'attività controllo *in itinere*, attraverso una griglia che attribuirà pesi e misure ai suddetti criteri, consentirà di discriminare i PFL in tre cluster:

1. PFL che evidenziano un livello di attuazione non rilevante (< del 20% delle attività, in termini di impegno finanziario avviate, e < del 30% dell'avanzamento fisico complessivo in termini di ore di formazione erogate);
2. PFL con performance allineate o superiori al programmato;
3. PFL con performance inferiori al programmato.

I PFL del cluster 2 saranno autorizzati a:

- utilizzare eventuali economie interne al Patto per il finanziamento degli interventi inseriti in lista di scorrimento;
- e, al perdurare dello status anche ad una valutazione successiva allorché il PFL evidenzia uno status di avanzamento consistente (> del 60% delle attività, in termini di impegno finanziario avviate, e > del 50% dell'avanzamento fisico complessivo in termini di ore di formazione erogate), ad utilizzare eventuali ulteriori economie interne e economie esterne provenienti da altri PFL del cluster 3 ovvero da risorse aggiuntive per il finanziamento degli interventi inseriti in lista di scorrimento

Nel caso di utilizzo di economie esterne o di risorse aggiuntive per il finanziamento di ulteriori interventi inseriti nella lista di scorrimento le risorse destinate per il project management e per l'eventuale

monitoraggio periferico gestito dagli enti bilaterali potranno essere incrementate, in base ad una valutazione di congruità operata dalla Regione, con le aliquote proporzionali corrispondenti a quanto inizialmente richiesto e rispetto alle maggiori attività finanziate.

In ogni caso, la Regione si riserva la facoltà di effettuare una redistribuzione delle risorse finanziate tra patti finanziati rientranti nel cluster 3 e patti ammessi ma non finanziati di cui all'art. 13.

ART. 9 REVOCA DEL FINANZIAMENTO, PENALI E BLOCCO DELL'ATTUAZIONE

Generalità su revoca, penali e blocco dell'attuazione

La revoca dei finanziamenti, l'applicazione delle penali o il blocco dell'attuazione può intervenire:

- nei confronti del Soggetto Promotore, per gli stanziamenti e le attività connesse al project management e alle eventuali azioni aggiuntive / di sistema,
- nei confronti dell'ente bilaterale, in caso di previsione delle attività di monitoraggio periferico
- nei confronti del singolo proponente e/o del soggetto attuatore.

La revoca può essere totale o parziale.

La titolarità della revoca è della Regione e si perfeziona con un provvedimento amministrativo del Dirigente regionale competente. La revoca nei confronti del singolo proponente viene anche promossa su istanza del Soggetto Promotore e/o dell'ente bilaterale oltre che dalla Regione a seguito delle verifiche condotte dai soggetti demandati al monitoraggio degli interventi, ovvero a seguito dell'accertamento di irregolarità.

Laddove la revoca del singolo intervento avvenga senza segnalazioni di irregolarità da parte del Soggetto Promotore e/o dell'eventuale ente bilaterale che esegue il monitoraggio, la stessa determina la proporzionale e automatica rimodulazione dei finanziamenti per le attività poste in essere dai suddetti soggetti.

Sono previste, inoltre, penali sino ad un massimo del 20% dell'importo finanziato, nel caso di ritardi, imprecisioni o inefficacia dell'attività posta in essere, con le modalità che verranno puntualmente indicate nei singoli atti di concessione.

Una penalità, sino ad un massimo del 100% dell'importo finanziato, potrà essere comminata al soggetto proponente che, nella sua funzione di orientamento dell'azione formativa degli interventi di FI, assume l'obbligo di procedere all'inserimento lavorativo nelle percentuali minime indicate nell'art. 4 ovvero nelle maggiori da esso indicate in sede di presentazione del progetto d'intervento formativo, laddove non rimodulate in fase di eventuale formulazione del piano attuativo. In questo caso, la Regione si riserva di poter applicare per il recupero delle penali quanto previsto dall'art. 474 del c.p.c. Tale facoltà si intende implicitamente accettata dal soggetto proponente con la presentazione del progetto d'intervento formativo.

Nel caso in cui, l'attività di controllo in itinere di cui all'art. 8 rilevasse performance inferiori al programmato consistenti (maggiori del 30%) in termini **quantitativi** (tempi di attuazione, riduzione del numero di discenti, mancato avvio o rinuncia a interventi formativi o a edizioni corsuali; mancato rispetto del rapporto previsto tra le differenti tipologie di azioni formative) **qualitativi** (inefficacia delle azioni formative erogate in termini di apprendimento e coinvolgimento dei destinatari; mancato raggiungimento del target di destinatari atteso, mancato invio dei dati di monitoraggio del PFL) e rispetto agli obiettivi indicati nella proposta progettuale, la Regione può bloccare il proseguimento delle attività del PFL, riservandosi di analizzare, caso per caso, il proseguimento di singoli interventi con performance allineate.

In questo, come in tutti i casi di disallineamento, è possibile che il Soggetto Promotore, su propria iniziativa, ovvero su istanza della Regione, provveda a formulare un recovery plan volto al recupero dei disallineamenti. Tale piano deve illustrare le modalità di recupero rispetto agli obiettivi prefissati ovvero una riconfigurazione del "Piano Attuativo" del PFL, come eventualmente rimodulato in applicazione di quanto previsto all'art. 5, rispetto ai nuovi obiettivi coerenti con quelli originari e, in ogni caso, la rimodulazione di attività, risorse e tempi con evidenziazione delle eventuali risorse eccedenti rinvenienti dalla rimodulazione, e che saranno rimesse alla Regione. Il mancato rispetto del recovery plan determina la revoca dei finanziamenti ed il blocco dell'attività così come il rigetto dello stesso da parte della Regione. Il rigetto può avvenire nei casi in cui il piano sia incoerente, per tempi, risorse e obiettivi, anche

con quanto inizialmente proposto, ovvero quando venga meno uno o più degli elementi essenziali, anche qualitativi, che hanno determinato l'accesso in graduatoria ed il finanziamento del PFL

In ogni caso, è facoltà della Regione non procedere:

- alla stipula di qualsiasi atto di concessione per l'implementazione delle attività previste da un PFL utilmente inserito nella graduatoria di cui all'art 13 in caso di mancata formalizzazione dell'ATS costituente il Soggetto Promotore nei tempi previsti;
- all'ulteriore stipula di qualsiasi atto di concessione per l'implementazione delle attività previste da un PFL utilmente inserito nella graduatoria di cui all'art 13, successivamente alla stipula dell'atto per la modificazione del Piano Attuativo, in caso di:
 - mancata presentazione da parte del Soggetto Promotore del Piano Attuativo modificato nei termini previsti dall'art. 5;
 - mancata presentazione delle eventuali integrazioni e modifiche del Piano Attuativo nei termini richiesti ovvero in caso di esito negativo della valutazione delle modifiche, così come indicato all'art. 5.

In questi casi, la Regione si riserva la facoltà di revocare anche il finanziamento concesso per la realizzazione delle modifiche al piano attuativo con provvedimento motivato.

Revoca nei confronti del Soggetto Promotore

Oltre a quanto sopra descritto, nei confronti del Soggetto Promotore la revoca può essere totale o parziale, nei casi di mancato o inesatto adempimento delle attività di cui all'art. 5.

L'atto di concessione disciplina puntualmente le modalità di applicazione del regime delle revoche, nonché dell'applicazione di eventuali penali.

Revoca nei confronti del proponente e/o dell'attuatore

I soggetti che hanno presentato proposte di intervento nell'ambito di un PFL, ovvero gli attuatori, possono essere oggetto di revoca totale o parziale delle sovvenzioni concesse con specifico atto.

La revoca è totale in caso di:

- a. mutamento degli obiettivi formativi dell'intervento in modo non coerente con le finalità e la strategia del PFL;
- b. mancato rispetto degli obblighi informativi previsti dal sistema di monitoraggio dei P.F.L. nelle sue diverse articolazioni (centrale: Si.Mon.A; interno: svolto dal project management, periferico: svolto dall'ente bilaterale);
- c. mancato recepimento nelle documentazioni, nelle progettazioni e nell'articolazione delle voci di spesa delle modifiche normative e regolamentari che saranno introdotte e rese obbligatorie in ottemperanza alle disposizioni emanate nell'ambito della programmazione 2007-2013 o nell'ambito dei regolamenti di disciplina delle modalità di certificazione della spesa relative alle fonti di finanziamento del Patto Formativo Locale;
- d. scostamento dei parametri di valutazione, eccetto quello occupazionale, di cui all'Avviso pubblico di manifestazione d'interesse di seguito indicati, singolarmente intesi, che hanno determinato il finanziamento dell'iniziativa, così come eventualmente modificati ed accettati dal Soggetto Promotore in sede di modifica del piano attuativo, in misura superiore al 30%;
- e. mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
- f. avvenuta cessione a terzi delle attività;
- g. inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
- h. mancata, irregolare o incompleta stipulazione, violazione degli obblighi ed inadempimento dei contratti assicurativi;

- i. sopravvenuta inidoneità dei locali e delle attrezzature, imputabile alla responsabilità del beneficiario;
- j. negli altri casi eventualmente richiamati nel provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.
- k. in tutti i casi, per aver reso false dichiarazioni.

La revoca è **parziale** in caso di:

- a. scostamento dei parametri di valutazione, eccetto quello occupazionale, di cui all'Avviso pubblico di manifestazione d'interesse di seguito indicati, singolarmente intesi, che hanno determinato il finanziamento dell'iniziativa, così come eventualmente modificati ed accettati dal Soggetto Promotore in sede di modifica del piano attuativo, in misura inferiore o pari al 30%, in questo caso la revoca è proporzionale allo scostamento registrato;
- b. rimodulazione del monte ore complessivo del corso, anche per effetto alla rinuncia ad edizioni corsuali, in questo caso la revoca è proporzionale allo scostamento registrato;
- c. negli altri casi eventualmente richiamati nel provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.

Penalità nei confronti del proponente per mancato rispetto degli obblighi occupazionali

Nei casi in cui in fase di presentazione il soggetto proponente si fosse impegnato all'assunzione di un numero di discenti superiore o pari al minimo indicato nell'art. 4, l'eventuale differenza in fase di verifica dell'obbligo di assunzione e in fase di verifica del mantenimento dell'occupazione determinerà l'applicazione di una penale pari alla differenza tra percentuale obbligo assunto in fase di presentazione e percentuale assunzioni effettuate o mantenute a condizione che lo scostamento non sia superiore al 30%.

Laddove la differenza tra percentuale obbligo assunto in fase di presentazione e percentuale assunzioni effettuate o mantenute sia superiore al 30% la penale sarà pari al 100% del finanziamento ricevuto dall'attuatore.

In tutti i casi, la Regione si riserva di poter applicare per il recupero delle penali quanto previsto dall'art. 474 del c.p.c. nei confronti del proponente.

Revoca nei confronti degli Enti Bilaterali

Oltre a quanto sopra descritto, nei confronti degli Enti Bilaterali che pongono in essere l'eventuale sistema di monitoraggio e sviluppo delle sistema delle qualifiche professionali la revoca può essere totale o parziale, nei casi di mancato o inesatto adempimento delle attività di cui all'art. 15 rispetto a quanto specificato nell'apposita sezione del Formulario generale di cui all'allegato "E".

L'atto di concessione disciplina puntualmente le modalità di applicazione del regime delle revoche, nonché dell'applicazione di eventuali penali.

ART. 10 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La proposta progettuale deve essere presentata in un plico contenente due buste distinte, ognuna sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura:

- Busta 1): "documentazione";
- Busta 2): "proposta tecnica".

La busta 1), identificata dalla dicitura: "Busta 1) - Avviso Pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali - Documentazione " deve contenere:

- A. "**domanda di candidatura**", redatta mediante la compilazione dell'apposito modello (cfr. all. A, con sottoscrizione non autenticata e con allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità' del legale rappresentante per ogni soggetto che costituisce o andrà a costituire il Soggetto Promotore;

B. **“dichiarazione di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo”** e individuazione del soggetto capofila, da rendere mediante la redazione dell’apposito modello (cfr. all. B.) per i Soggetti Promotori non formalmente costituiti al momento della presentazione;

C. **“dichiarazione sostitutiva di certificazione”** resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, mediante la compilazione e sottoscrizione dell’apposito modello (cfr. all. C), con la quale **tutti i soggetti costituenti il Soggetto Promotore dichiarino :**

- l’appartenenza ad una delle categorie ammesse a presentare proposte progettuali;
- la circostanza di non partecipare ad altre aggregazioni e l’impegno a presentare una sola proposta progettuale per ciascuna aggregazione di promotori (ad eccezione delle Città capoluogo, Province e Università che possono partecipare a non più di tre aggregazioni di promotori; in tal caso tali soggetti dovranno indicare nella loro dichiarazione per quali altre aggregazioni partecipano);
- la veridicità dei fatti, dei dati e delle indicazioni contenute nella documentazione allegata;
- di aver preso visione del Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali e degli allegati e di accettarli senza riserve in ogni loro parte;
- di non essere debitori nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici;

e con la quale i soli soggetti a cui si applica la normativa di riferimento dichiarino:

- di essere iscritti alla Camera di Commercio;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si siano verificate nell’ultimo quinquennio ;
- che nei propri confronti non sia stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determini l’incapacità a contrattare con la P.A. ;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali e assistenziali
- di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ;
- di essere in regola con le norme che disciplinano l’inserimento al lavoro dei disabili ;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell’esistenza di procedimenti in corso per l’applicazione di misure e norme di legge per la lotta alla delinquenza organizzata ;
- di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e gli obblighi previdenziali e fiscali;
- la non sussistenza di procedimenti penali a proprio carico;
- la non sussistenza di cause ostative di cui all’articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

D. **“dichiarazione per la quota di cofinanziamento”**, di cui all’art.7, mediante la compilazione e sottoscrizione dell’apposito modello (cfr. all. D);

I documenti A) e B) vanno resi congiuntamente da tutti i soggetti promotori; il documento C) va reso disgiuntamente da ciascuno dei soggetti promotori; il documento D) va reso dal solo soggetto capofila; Il documento B) va reso nel caso in cui il raggruppamento non sia già formalmente costituito; in caso contrario va resa copia dell’atto di costituzione formale.

Nel caso in cui uno dei soggetti costituenti il Soggetto Promotore sia rappresentato da enti pubblici associati o associandi in una delle forme previste dal TUEL è necessario che la domanda di cui al precedente punto “A” sia sottoscritta dall’ente capofila e che alla suddetta documentazione sia inoltre allegata, **a pena di esclusione:**

- **Copia dell’atto di costituzione dell’associazione** (per le associazioni costituite);
- **Dichiarazione di impegno a costituirsi in una delle forme previste dal TUEL** sottoscritta dai legali rappresentanti degli Enti costituenti opportunamente legittimati alla firma.

Analogamente la dichiarazione sostitutiva di cui al punto “C” deve essere firmata dal capofila dell’associazione, costituita o costituenda, in una delle forme previste dal TUEL

La busta 2), identificata dalla dicitura: “Busta 2) - Avviso Pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali - Proposta tecnica” deve contenere, a pena di esclusione la proposta progettuale redatta su apposito

E. **Formulario generale del PFL** (cfr. all E)

cui saranno allegati i seguenti elaborati:

F. **Tutti i Formulari degli interventi formativi** dei PFL(cfr. all F), riferiti sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento;

G. **Protocollo d’Intesa di costituzione del partenariato locale**, sottoscritto da tutti i partner (cfr. all G);

H. **Avviso pubblico di manifestazione di interesse** emesso dal soggetto capofila utilizzando l’apposito schema (cfr. all H);

I. **Certificazioni di conformità dell’ente bilaterale/project management per tutti gli interventi formativi** dei PFL(cfr. all I), riferiti sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento;

J. **Copia della graduatoria dei progetti** sulla base della quale sono state definite la lista di priorità e quella di scorrimento con indicazione del punteggio complessivo e dei singoli punteggi conseguiti. Nel caso di lista di scorrimento, l’inserimento di un intervento può essere motivato anche dalla diversa temporizzazione degli interventi.

K. **Copia della lista di priorità**

L. **Copia della lista di scorrimento**

M. **Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività’ di project management**

N. **Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività’ di monitoraggio periferico**

Nella busta 2 deve essere inclusa anche una copia digitale su supporto ottico della proposta progettuale e di tutti gli allegati. Tale copia deve essere firmata digitalmente dal capofila del Soggetto Promotore e deve essere accompagnato da una **dichiarazione di conformità tra copia cartacea e copia digitale**.

Il plico contenente le due buste - sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura e indicante la dicitura: “Avviso Pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali” - deve pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso, al responsabile del procedimento, dott. Antonio Poziello, all’indirizzo: **Area Generale di Coordinamento Istruzione, Formazione, Orientamento Professionale, Politiche Giovanili ed ORMEL; Settore Orientamento Professionale; Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli**.

Lo stesso deve essere recapitato a mano o trasmesso per posta o per corriere. In ogni caso fa fede unicamente la data di ricezione.

La presentazione dei progetti costituisce presunzione di conoscenza e accettazione senza riserva delle indicazioni formulate con il presente Avviso .

ART. 11 - REQUISITI DI AMMISSIONE

I requisiti di ammissione previsti attengono all’ammissibilità dei soggetti e delle proposte progettuali; la presenza di tali requisiti non costituisce elemento di valutazione in fase di selezione ma l’assenza anche di uno solo di essi determina la non ammissibilità della proposta progettuale, che non sarà quindi sottoposta alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissione dei soggetti che costituiscono il Soggetto Promotore:

a) appartenenza ad una delle categorie di soggetti previste dall’art.2 comma 1 del presente Avviso;

- b) partecipazione di ciascuno dei soggetti a non più di un'aggregazione; fanno eccezione le Città capoluogo, le Province e le Università che possono partecipare ad un massimo di tre aggregazioni di promotori ;
- c) candidatura di una sola proposta progettuale da parte di ciascuna aggregazione di promotori;
- d) sottoscrizione da parte di ciascuno dei soggetti promotori in caso di approvazione e finanziamento della proposta progettuale della dichiarazione di impegno a costituirsi in forma di raggruppamento temporaneo se non già costituito
- e) sottoscrizione da parte di ciascuno dei soggetti promotori della dichiarazione sostitutiva" ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 di cui al precedente art 10);

Requisiti di ammissione del partenariato locale:

- a) appartenenza ad una delle categorie di soggetti riportati nell'art.2 comma 2 del presente Avviso;
- b) sottoscrizione da parte di ciascun partner del protocollo di intesa per la costituzione del partenariato locale;

Requisiti di ammissione delle proposte progettuali:

Le proposte progettuali saranno ritenute ammissibili se:

- a) pervenute entro la data di scadenza;
- b) presentate nella forma e nelle modalità previste dal presente avviso;
- c) complete delle informazioni, della documentazione e delle sottoscrizioni richieste;
- d) destinano una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30% delle risorse finanziarie pubbliche del Patto ad interventi finalizzati al più generale accrescimento del capitale umano ed alla riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale);
- e) prevedano un finanziamento pubblico, non inferiore a € 0.8 milioni e non superiore a € 2,0 milioni.

ART. 12 - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte progettuali sono valutate mediante l'applicazione di criteri quantitativi quali-quantitativi e qualitativi di seguito indicati.

Criteri quantitativi (max 50 punti) secondo i seguenti criteri e punteggi di valutazione:

Criterio	Punteggi			
Quota di cofinanziamento medio con risorse private della proposta di PFL (importo cofinanziamento su importo complessivo proposta di PFL)	Superiore al 5% e inferiore o eguale al 10%: <i>3 punti + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 6%</i>	Superiore al 10% e inferiore o eguale al 15%: <i>5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 11%</i>	Superiore al 15% e inferiore o eguale al 20%: <i>8 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 16%</i>	Superiore al 20%: <i>11 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 21% sino ad un massimo totale di 20 punti</i>
Percentuale di corsi volti a "formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro" (importo corsi per "FI" su importo complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>

Percentuale dei formati nei corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro” (numero formati nei corsi per “formare profili professionali occupabili ...” su numero formati complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>
Parametro ora allievo medio della proposta di PFL (quota pubblica importo corsi su monte ore PFL (attività corsi proposta PFL in ore * numero dei formati))	Inferiore a € 16 e superiore o eguale a € 14,5: <i>2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 15,5</i>	Inferiore a € 14,5 e superiore o eguale a € 13 <i>3 punti + 0,75 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 14</i>	Inferiore a € 13 <i>6 punti + 1 punto per ogni € 0,25 o frazione inferiore a € 12,75 sino ad un massimo totale di 10 punti</i>	

Criteri quali-quantitativi e qualitativi (max 50 punti) secondo i seguenti criteri e punteggi di valutazione:

1. Caratteristiche dei promotori e del partenariato (SEZ. II del formulario generale)

L’appropriatezza dell’aggregazione dei soggetti associati che costituiscono il Soggetto Promotore e della composizione del partenariato, è valutata in termini di:

- rappresentatività dei soggetti associati e del partenariato rispetto alle esigenze e bisogni del territorio e/o filiera produttiva di riferimento e pertinenza delle competenze dei soggetti associati e del partenariato rispetto alle attività da svolgere;
- presenza di esperienze pregresse nei soggetti promotori di gestione o cogestione di strumenti di programmazione negoziata e sviluppo locale ovvero di Patti Formativi Locali (cfr. art. 2);
- modello organizzativo interno (chiarezza e pertinenza nell’identificazione dei singoli apporti di ciascun soggetto nella realizzazione della proposta progettuale e modalità di attivazione, coinvolgimento e partecipazione);
- sostenibilità del modello organizzativo (ampiezza, qualificazione e esperienza delle risorse umane e tecnologiche da attivare in fase di implementazione).

Punteggio massimo da attribuire **10** punti di cui 3 punti rispetto a “presenza di esperienze pregresse nei soggetti promotori di gestione o cogestione di strumenti di sviluppo locale ovvero di Patti Formativi Locali”

- 1 esperienza 1 punto;
- 2 esperienze 2 punti;
- Più di 2 esperienze 3 punti

2. Strategia progettuale (SEZ.I, III e IV del formulario generale)

L’efficacia dell’approccio strategico proposto è valutata, in termini di:

- rilevanza del territorio/filiera di riferimento in termini quantitativi e di potenziale di sviluppo (endogeno e di ricadute positive sull’attivazione a valore aggiunto delle risorse della regione)
- motivazioni alla base della proposta progettuale e potenziale per l’evoluzione da progetto a *Centro di Sviluppo delle Competenze* per la filiera/territorio di riferimento;
- completezza dell’analisi territoriale e/o di filiera e dei fabbisogni professionali e formativi e sua coerenza con le azioni programmate;
- integrazione e coerenza della strategia progettuale con le politiche di programmazione a livello regionale e provinciale, con particolare riferimento al PASER e ai POR Campania 2007-2013 FSE e FESR;

- connessione tra obiettivi prefissati e dinamiche di sviluppo e crescita locale;
- individuazione di indicatori di raggiungimento degli obiettivi significativi e misurabili e relative modalità di monitoraggio.

Punteggio massimo da attribuire **14 punti** di cui 4 punti rispetto a “individuazione di indicatori di raggiungimento degli obiettivi significativi e misurabili”

- 6 indicatori di risultato 1 punto;
- da 6 a 9 indicatori 2 punti;
- da 9 a 12 indicatori 3 punti;
- oltre 12 indicatori 4 punti.

3. Modalità operative (SEZ. V del formulario generale)

L'efficacia tecnica delle modalità operative è valutata, in termini di:

- congruenza del programma delle azioni formative con l'idea progettuale e l'analisi dei bisogni/priorità posti alla base del PFL;
- coerenza tra interventi per la competitività e l'inclusione sociale e la strategia delineata;
- qualità tecnica e grado di esecutività dei progetti formativi proposti nonché esperienze pregresse delle agenzie formative coinvolte;
- caratteristiche dimensionali delle imprese;
- rilevanza delle imprese con il territorio e/o la filiera di riferimento del PFL.

Punteggio massimo da attribuire **16 punti** di cui 6 punti rispetto alle caratteristiche dimensionali delle imprese

Tipologia di impresa (3 punti)		Dimensione del valore della produzione (3 punti)	
N° di corsi di imprese medie e grandi sul totale dei corsi nella lista di priorità	Tra 15 e 30%: 1 punto	Media del valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi) delle imprese inserite nella lista di priorità (bilanci approvati)	Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto
	Superiore a 30%: 3 punti		Superiore a €/mil 3: 3 punti

4. Sistemi e Piani per la gestione del PFL (SEZ V e VI del formulario generale)

L'efficacia tecnica dei Sistemi e Piani per la gestione del PFL, è valutata in termini di:

- modalità organizzative previste per la conduzione del progetto: organigramma di progetto, ruoli, responsabilità, processi decisionali, relazioni interne al progetto ed esterne verso il territorio etc.;
- qualità e varietà delle competenze del gruppo di lavoro coinvolto;
- qualità ed esperienze pregresse dell'eventuale soggetto responsabile delle attività di project management o delegato alla realizzazione di parti delle stesse;
- definizione del sistema monitoraggio e valutazione dell'attuazione e relativi strumenti ed indicatori di attuazione del PFL e degli interventi formativi;

Punteggio massimo da attribuire **10 punti**.

ART. 13 - PROCEDURE DI SELEZIONE

La Regione Campania, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, con l'ausilio di un'apposita Commissione nominata dall'Amministrazione, verifica la documentazione presentata, accerta la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art.11, provvede quindi all'esclusione delle proposte che non rispettino i requisiti previsti.

Successivamente, provvede alla valutazione delle proposte ammesse, sulla base dei criteri indicati all'art.12. Il punteggio massimo attribuibile è di **100 punti**, articolati secondo il seguente schema:

- **Criteri quantitativi max 50 punti:**
 - Quota di cofinanziamento medio con risorse private della proposta di PFL max punti 15;
 - Percentuale di corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro”: max punti 10;
 - Percentuale dei formati nei corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro”: max punti 10;
 - Parametro ora allievo medio della proposta di PFL: max punti 10;
- **Parametri quali-quantitativi e qualitativi max 50 punti:**
 - Caratteristiche dei promotori e del partenariato: **max. punti: 10**
 - Strategia progettuale: **max. punti: 14**
 - Modalità operative: **max. punti: 16**
 - Sistemi e Piani per la gestione del PFL: **max. punti: 10**

Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria delle proposte progettuali è di **60 punti**.

Al termine della valutazione è redatta la graduatoria delle proposte progettuali ritenute finanziabili sulla base dell'applicazione dei criteri di cui all'art. 12. Sono finanziate le proposte progettuali presenti in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse di cui è destinatario il presente Avviso.

Le proposte progettuali presenti in graduatoria ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, rientrano in un parco progetti utile laddove dovessero essere allocate ulteriori risorse o emergessero economie così come delineato nell'art. 8.

La Regione Campania, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, approva la graduatoria finale delle proposte presentate, con indicazione dell'esito della selezione delle proposte progettuali:

- ammesse in graduatoria e finanziabili;
- ammesse in graduatoria e non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- non ammesse in graduatoria, per mancato raggiungimento del punteggio minimo di valutazione;
- non ammesse alla valutazione, per difetto dei requisiti formali di ammissione.

La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania entro e non oltre 90 giorni dalla data di scadenza del presente Avviso (*cfr.* art.10).

ART.14 - MODALITA' DI GESTIONE E FINANZIAMENTO DELL'INIZIATIVA

La procedura di finanziamento del PFL, così come descritta all'art. 5, prevede un'articolazione in due fasi o in una fase a secondo se sia necessario o meno procedere alla modifica del Piano Attuativo.

Nel caso di articolazione in una fase, così come disposto nell'art. 5 e alle condizioni ivi riportate, entro 15 gg dalla stipula dell'atto relativo all'intera attività di project management, si procederà al perfezionamento degli atti di concessione relativi con:

- le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi) e le agenzie formative in regola con l'accreditamento che, fungono da partner attuatore, per gli interventi di **formazione occupati (F.O.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi e le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi), che fungono da proponenti, per gli interventi di **formazione inserimento (F.I.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi di **formazione per l'inclusione sociale (I.S.)**;
- l'eventuale ente bilaterale per la realizzazione delle attività di cui all'art. 15.

Nell'altro caso (modifica del Piano Attuativo), a seguito della valutazione positiva del Piano Attuativo, il Dirigente regionale preposto procede ad attivare il processo di stipula dell'atto per la parte residua del project management con le modalità indicate nell'art. 5 e alla successiva sottoscrizione degli atti di concessione relativi alla realizzazione degli interventi formativi e dell'eventuale atto di concessione con l'ente bilaterale per l'attività di cui all'art 15, così come indicato in precedenza.

Il finanziamento e la stipula degli atti di concessione relativi alle azioni aggiuntive per le quali è previsto il cofinanziamento regionale avverrà al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 8.

ART.15 - SISTEMA DI MONITORAGGIO CENTRALE E PERIFERICO E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nell'ambito dei Patti Formativi Locali la Regione Campania intende implementare il nuovo modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali, già oggetto di sperimentazione. Tale sistema consente di perseguire la finalità di riconoscere e valorizzare le competenze, rendendo fattiva sul territorio la strategia del life long learning. Gli interventi proposti nel Patto Formativo devono, pertanto, rispettare le caratteristiche di modularità delle componenti del modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. Tale modularità prevede l'indicazione, per ciascuna qualifica, delle competenze necessarie per l'occupazione e l'inserimento professionale nonché le relative condizioni per la loro validazione e riconoscimento, favorendo la flessibilità e consentendo la capitalizzazione delle competenze acquisite. Ciò in linea con le metodologie e le finalità individuate nel sistema di qualifiche della Regione Campania ed in modo da garantire l'integrazione tra i sistemi lavoro - istruzione - formazione di un territorio, prevedendo diverse tipologie di standard: professionali, di competenze, di certificazione e riconoscimento delle qualifiche.

In quest'ottica, l'ente bilaterale dovrà validare, già in sede di presentazione della proposta di Patto Formativo, la conformità dell'intervento al modello, certificando le competenze che derivano dal percorso formativo e le sue caratteristiche di modularità. Tale verifica di conformità deve riguardare anche il bando di selezione degli allievi e le modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite. In assenza di tale positiva validazione l'intervento non potrà essere inserito nella lista di priorità del PFL. Nel caso in cui nel Patto non sia coinvolto un ente bilaterale per lo svolgimento delle suddette attività, tali attività preliminari dovranno essere svolte dal soggetto deputato all'implementazione delle attività di project management.

In quest'ottica, il sistema di monitoraggio dei Patti Formativi Locali, finalizzato ad assicurare la corretta e rapida implementazione del processo, è articolato su un massimo di tre livelli:

- **Monitoraggio Centralizzato** - deputato all'implementazione di un apposito processo di analisi e valutazione, che integrerà i dati provenienti sia del sistema di monitoraggio centralizzato dell'AGC 17 - Si.Mon.A - sia i dati relativi agli altri livelli di monitoraggio (periferico e interno), in modo da garantire tanto il corretto svolgimento delle attività in corso quanto la valutazione della qualità e dell'impatto di tali azioni in termini di crescita dell'occupazione di qualità e rafforzamento delle dinamiche competitive delle imprese.
- **Monitoraggio Interno** - viene implementato nell'ambito delle attività di project management e ha il fine di assicurare la corretta e tempestiva implementazione degli interventi formativi anche per verificare lo stato di avanzamento della strategia perseguita con il PFL. Tra l'altro, le attività di monitoraggio devono consentire:
 - L'invio periodico di un report sullo stato di avanzamento dei singoli interventi del PFL e del PFL nel suo complesso;
 - La valutazione, con cadenza almeno trimestrale, dell'efficacia e del gradimento dell'attività formativa posta in essere;
 - La verifica dell'effettiva e corretta esecuzione degli obblighi di assunzione di cui all'art. 4 per gli interventi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro entro sei mesi dalla fine del percorso formativo ovvero entro dodici mesi nel caso di settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e settore agroindustriale);
 - La verifica periodica, nel caso in cui non sia attivato il monitoraggio periferico, del rispetto della conformità dell'implementazione degli interventi a quanto progettato nel rispetto del modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali.

- **Monitoraggio periferico** - viene posto in essere dagli enti bilaterali ed è finalizzato alla verifica della conformità e della qualità dei processi formativi posti in essere con quanto progettato e previsto dal modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. Tale attività di monitoraggio, inoltre, è finalizzata alla verifica dell'effettiva e corretta esecuzione degli obblighi di assunzione di cui all'art. 4 per gli interventi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro entro sei mesi dalla fine del percorso formativo ovvero entro dodici mesi nel caso di settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e settore agroindustriale) e al mantenimento dell'occupazione per i periodi previsti.

I sistemi di monitoraggio interno e periferico devono essere oggetto di una specifica progettazione, da inserire nell'apposita sezione del formulario, che illustri il funzionamento del sistema (manuali e procedure) e delle procedure di registrazione (modulistica) per tutte le fasi del ciclo di vita del Patto Formativo. In particolare, tali sistemi devono descrivere, almeno:

- procedure organizzative, modulistica, tipologie di controllo e sistemi di verifica inerenti le attività di progettazione modulare di attività formative finalizzata alla creazione di specifiche competenze professionali misurabili;
- procedure organizzative, modulistica, tipologie di controllo e sistemi di verifica per il monitoraggio delle attività formative da svolgere in condizioni controllate;
- procedure organizzative, modulistica, tipologie di controllo e sistemi di verifica e validazione delle azioni formative in funzione degli impatti prodotti in termini occupazionali e/o sociali, di potenziamento del bagaglio professionale e/o di salvaguardia occupazionale.

In tal senso la Cabina di regia coordina il funzionamento complessivo del sistema di monitoraggio e la standardizzazione del repertorio e dei profili messi a punto a livello periferico nell'ambito della sperimentazione del Sistema Regionale delle Qualifiche professionali

ART. 16 - ALLEGATI

Gli allegati al presente Avviso sono di seguito elencati:

Allegato A : Modello "Domanda di candidatura";

Allegato B : Modello "Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione temporanea";

Allegato C : Modello "Dichiarazione sostitutiva di certificazione";

Allegato D : Modello "Dichiarazione della quota di cofinanziamento";

Allegato E : Modello "Formulario generale del PFL";

Allegato E BIS: Modello "Tabelle Formulario Generale";

Allegato F : Modello "Formulario degli interventi formativi del PFL";

Allegato F BIS: Modello "Piano finanziario dell'intervento formativo";

Allegato G : Modello "Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale";

Allegato H : Modello "Schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse";

Allegato I : Modello "Certificazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management".

ART. 18 - CONTROVERSIE

Per ogni controversia insorta in relazione al presente avviso e' competente esclusivamente il Foro di Napoli

ART. 19 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento e' il dirigente del Settore Orientamento Professionale dott. Antonio Poziello



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO A)

DOMANDA DI CANDIDATURA

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Istruzione, Formazione, Orientamento Professionale,
Politiche Giovanili ed ORMEL
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

DOMANDA DI CANDIDATURA ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. DEL

I rappresentanti legali dei seguenti soggetti :

1. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____,
domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

2. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____,
domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

3. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____,
domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

(ripetere per ulteriori soggetti proponenti)

in qualità di componenti della costituita/costituenda Associazione temporanea :

CHIEDONO

di essere ammessi alla selezione prevista dall'Avviso in epigrafe e pertanto

DICHIARANO

- espressamente e in modo solenne che la proposta tecnica è improntata a serietà, integrità e indipendenza e si impegnano a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
- di aver preso visione dell'**Avviso pubblico per la sperimentazione dei patti formativi locali** di cui al D.D. della Regione Campania n. _____ del _____ e di obbligarsi a rispettarne disposizioni, adempimenti e vincoli in esso previsti;
- di impegnarsi a presentare una ed una sola proposta progettuale nell'ambito della presente aggregazione.

Luogo e data, ...

Soggetto promotore	Legale Rappresentante	Firma e Timbro

La domanda è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento) n. del.....



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRSI IN ASSOCIAZIONE TEMPORANEA

DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRSI IN ASSOCIAZIONE TEMPORANEA IN RELAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. _____ DEL

I rappresentanti legali dei seguenti soggetti :

1. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;
2. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;
3. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

(ripetere per ulteriori soggetti proponenti)

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

DICHIARANO

- che in caso di approvazione e finanziamento della **proposta progettuale presentata a valere sul Secondo Avviso per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali** allegata alla presente documentazione si riuniranno tra loro in Associazione temporanea;
- che capofila mandatario della presente associazione sarà nominata _____, cui saranno conferiti specifico mandato collettivo speciale con rappresentanza e tutti i poteri di cui all'art. 2 dell'Avviso;
- di impegnarsi a non modificare la composizione dell'associazione ;
- che la costituzione dell'associazione temporanea sarà formalizzata entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BURC ovvero dalla comunicazione di finanziamento del PFL, a pena di revoca dello stesso finanziamento.

Luogo e data:

Soggetto promotore	Legale Rappresentante	Firma e Timbro

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica dei documenti di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento) n. del.....



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE IN RELAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI P.F.L. DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA n. _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente
in _____, in qualità di legale rappresentante pro-tempore di _____
soggetto capofila dell'Associazione temporanea promotrice del PFL
_____ con sede legale in _____ alla via
_____ P.I. /Codice Fiscale _____;

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci;

Dichiara

1. di aver preso visione del Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione di patti formativi locali e dei relativi allegati e di accettarli senza riserve in ogni loro parte;
- b.** di avere sede nel territorio della Regione Campania
- c. di appartenere, quale soggetto promotore, ad una delle categorie ammesse a presentare proposte progettuali in qualità di _____;
- d.** di non partecipare alla presentazione delle proposte progettuali in più di un aggregazione di promotori; (ovvero in caso contrario specificare a quali ulteriori aggregazioni di promotori si partecipa);
5. di impegnarsi a presentare una sola proposta progettuale per ciascuna aggregazione di promotori;
- f. di non essere debitore nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici;
7. la veridicità dei fatti, dei dati e delle indicazioni contenute nella documentazione allegata;
8. di essere iscritto alla Camera di Commercio;
9. di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ;
10. di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e sugli obblighi previdenziali e fiscali ;
11. di non trovarsi in stato di fallimento , di liquidazione , di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato , ovvero di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio ;
12. che nei suoi confronti non e' stata pronunciata alcuna condanna , con sentenza passata in giudicato , per qualsiasi reato che determini l'incapacità a contrarre con la P.A. ;
13. di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili ;
14. di non essere sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza di procedimenti in corso per l'applicazione di misure e norme di legge per la lotta alla delinquenza organizzata;
15. la non sussistenza di procedimenti penali a proprio carico;
16. la non sussistenza di cause ostative di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

(Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti da sub8) a sub 17) sono dovute solo dai soggetti a cui si applica la normativa di riferimento. In caso non siano dovute è necessario cancellarle).

Dichiara di essere informato, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- *il trattamento dei dati personali raccolti ha luogo esclusivamente per le finalità istruttorie previste dalle vigenti disposizioni di legge e con modalità, automatizzate e non, strettamente correlate alle finalità stesse, tali da garantire il rispetto delle regole di sicurezza e riservatezza stabilite dal Codice;*
- *il conferimento dei dati è obbligatorio relativamente alle indicate finalità e l'eventuale rifiuto a fornirli può comportare il non accoglimento della domanda per l'impossibilità di istruire l'atto richiesto;*
- *i dati possono essere comunicati, per le medesime finalità, a soggetti cui sia riconosciuta la facoltà di accedervi ai sensi di legge o di regolamento;*
- *l'interessato può esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del Codice, fra cui il diritto di ottenere la conferma, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati ed il diritto di opporsi al trattamento;*
- *il titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania e il responsabile del trattamento è _____*

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (specificare il tipo di documento) n. del.....

Luogo e Data:

Timbro e firma



II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO D)

DICHIARAZIONE DELLA QUOTA DI CO-FINANZIAMENTO

DICHIARAZIONE DELLA QUOTA DI CO-FINANZIAMENTO IN RELAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. _____ DEL

Il rappresentante legale del soggetto capofila della costituita/constituenda associazione di promotori del PFL _____ con sede legale in _____ - Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____

Tenuto conto che le imprese inserite nella lista di priorità della suddetta proposta hanno presentato interventi il cui co-finanziamento è pari a € _____

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci;

DICHIARA

che la quota di co-finanziamento aggiuntiva imputabile al patto Formativo Locale di cui all'art. 7) del Secondo Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali è pari a € _____ ovvero al _____ % del costo totale del PFL di cui al Piano di Spesa contenuto nel Formulário generale del PFL (Allegato E all'Avviso).

che tale quota è così composta:

- € _____ pari al _____ % a carico delle imprese inserite nella lista di priorità;
- € _____ pari al _____ % a carico di _____;

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento) n. del.....

Luogo e data:

Timbro e firma



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO E)

FORMULARIO GENERALE DI PATTO FORMATIVO LOCALE

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI SUL PATTO FORMATIVO LOCALE.....	4
a. Denominazione del Patto Formativo Locale.....	4
b. Idea progettuale.....	4
c. Tipologia di Patto Formativo Locale.....	4
d. Ambito di riferimento.....	4
SEZIONE II – INFORMAZIONI SUI SOGGETTI ASSOCIATI CHE COSTITUISCONO IL PROMOTORE	5
a. Informazioni sui Soggetti Associati che costituiscono il promotore.....	5
b. Modalità di composizione dell'ATS promotore.....	7
c. Ruoli e responsabilità dei soggetti Associati.....	8
d. Informazioni sul Partenariato Locale.....	8
d1. Soggetto partner	8
e. Modalità di Composizione del partenariato locale.....	9
f. modalità di Coinvolgimento del partenariato Locale.....	9
g. Ruoli e responsabilità del Partenariato locale.....	9
SEZIONE III – ANALISI TERRITORIALE/SETTORIALE E DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI.....	10
a. Identificazione dell'ambito di riferimento.....	10
b. Analisi del contesto.....	10
c. analisi SWOT.....	10
d. Analisi del fabbisogno formativo degli interventi inseriti nella lista di priorità' e nella lista di scorrimento ed identificazione dei profili di competenza.....	12
d1. profili professionali degli interventi per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro delle imprese (tipologia formativa fi).....	12
d2. Profili professionali da formare per raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale delle imprese/enti (tipologia formativa IS).....	13
d3. Profili professionali da riqualificare/ rafforzare attraverso formazione continua delle imprese (Tipologia formativa FO).....	14
d4. Riepilogo dei profili professionali inseriti nella lista di priorità.....	16
d5. Riepilogo dei profili professionali inseriti nella lista di scorrimento.....	17
SEZIONE IV – PROGETTAZIONE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE.....	18
a. Analisi dei bisogni e identificazione delle priorità.....	18
b. Integrazione e coerenza con le strategie regionali.....	18
c. Strategia progettuale.....	18
d. Risultati attesi	19
e. Schema logico funzionale del Patto.....	20
SEZIONE V – AZIONI DEL PATTO FORMATIVO LOCALE.....	21
a. Caratteristiche del programma operativo.....	21
b. Azioni formative previste nel programma operativo del patto.....	22
b1. Riepilogo finanziario degli interventi formativi del patto.....	22
b2. Riepilogo dei dati delle imprese/enti proponenti inserite nella lista di priorità ed in quella di scorrimento.....	24
c. Modello organizzativo per la gestione del PFL.....	28
d. Modalità di funzionamento del partenariato locale.....	28
e. Project Management.....	29
f. Sistema di monitoraggio periferico delle azioni formative.....	32
g. Cronoprogramma	35
SEZIONE VI – PIANO DI SPESA COMPLESSIVO.....	36
SEZIONE VII - ELEMENTI RIEPILOGATIVI DEL PATTO.....	37

<u>SEZIONE VIII - AUTOVALUTAZIONE CRITERI QUANTITATIVI E QUALI-QUANTITATIVI</u>	<u>38</u>
<u>Allegati al Formulario generale.....</u>	<u>40</u>

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI SUL PATTO FORMATIVO LOCALE

A. DENOMINAZIONE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE	

B. IDEA PROGETTUALE	<i>Descrivere l'idea strategica alla base della proposta progettuale di Patto Formativo</i>

C. TIPOLOGIA DI PATTO FORMATIVO LOCALE	Territoriale	Di Filiera

D. AMBITO DI RIFERIMENTO	<i>Definire il territorio/filiera produttiva prescelto</i>
Identificazione dell'area (Elenco dei Comuni)	
Identificazione della filiera produttiva (Elenco codici ATECO)	

SEZIONE II – INFORMAZIONI SUI SOGGETTI ASSOCIATI CHE COSTITUISCONO IL PROMOTORE

A. INFORMAZIONI SUI SOGGETTI ASSOCIATI CHE COSTITUISCONO IL PROMOTORE	<i>Indicare le informazioni anagrafiche e le referenze relative ai soggetti associati che costituiscono il promotore</i>

a1. Soggetto Associato Capofila	
Denominazione o ragione sociale _____	
Indirizzo _____	
Comune _____	Prov. _____
C.A.P. _____	
Telefono _____	Fax _____
e-mail _____	
REFERENTE	(Nome e Cognome)
Telefono _____	Fax _____
e-mail _____	
TIPOLOGIA DI ORGANISMO	
<i>Barrare la casella corrispondente e specificare la tipologia di organismo secondo quanto indicato all'art.2 , co. 1 dell' Avviso pubblico.</i>	
☐ Ente Locale:	
☐ Soggetto responsabile della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale:	
☐ Soggetto responsabile di un'aggregazione di imprese:	
☐ Associazione datoriale:	
☐ Associazione sindacale:	
☐ Organismo bilaterale:	
☐ Università:....	
ESPERIENZE NELLA PARTECIPAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE	
☐ PFL : (descrivere)	
☐ PIT: (descrivere)	
☐ PRUSST: (descrivere)	
☐ URBAN: (descrivere)	
☐ GAL: (descrivere)	
☐ ADR: (descrivere)	
☐ ALTRO :(descrivere)	

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)				
Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

A2. Altro Soggetto Associato

Le informazioni di questa sezione vanno ripetute per ciascuno dei soggetti associati che costituiscono il Promotore

Denominazione o ragione sociale _____

Indirizzo _____

Comune _____

Prov. _____

C.A.P. _____

Telefono _____

Fax _____

e-mail _____

REFERENTE

(Nome e Cognome) _____

Telefono _____

Fax _____

e-mail _____

TIPOLOGIA DI ORGANISMO

Barrare la casella corrispondente e specificare la tipologia di organismo secondo quanto indicato all'art.2 , co. 1 dell' Avviso pubblico

- ☐ Ente Locale:
- ☐ Soggetto responsabile della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale:
- ☐ Soggetto responsabile di un'aggregazione di imprese:
- ☐ Associazione datoriale:
- ☐ Associazione sindacale:
- ☐ Organismo bilaterale:
- ☐ Università:.....

ESPERIENZE NELLA PARTECIPAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE

- ☐ PIT: (descrivere)
- ☐ PRUSST: (descrivere)
- ☐ URBAN: (descrivere)
- ☐ GAL: (descrivere)
- ☐ ADR: (descrivere)
- ☐ ALTRO : (descrivere)

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)

Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

B. MODALITÀ DI COMPOSIZIONE DELL'ATS PROMOTORE

Descrivere i criteri e le motivazioni alla base dell' aggregazione dei soggetti che costituiscono i promotore, in relazione al territorio e/o filiera produttiva di riferimento, alla rappresentatività ed alle competenze specifiche dei soggetti

C. RUOLI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI ASSOCIATI	<i>Indicare ruoli e responsabilità dei singoli soggetti associati che costituiscono il promotore per la realizzazione della proposta progettuale</i>
D. INFORMAZIONI SUL PARTENARIATO LOCALE	<i>Indicare le informazioni anagrafiche e le referenze relative ai soggetti che costituiscono il partenariato locale (da compilare solo se è stato previsto un ruolo come da art. 2 dell'Avviso)</i>
D1. SOGGETTO PARTNER	<i>Ripetere le informazioni di questa sezione per ciascuno dei soggetti partner coinvolti</i>
Denominazione o ragione sociale _____	
Indirizzo _____	
Comune _____ Prov. _____	
C.A.P. _____	
Telefono _____ Fax _____	
e-mail _____	
REFERENTE	<i>Nome e Cognome</i>
Telefono _____ Fax _____	
e-mail _____	
TIPOLOGIA DI ORGANISMO	
<i>Barrare la casella corrispondente e specificare la tipologia di organismo</i>	
☐ Ente Pubblico:	
☐ Associazione datoriale:.....	
☐ Associazione sindacale:.....	
☐ Organismo bilaterale:.....	
☐ Camera di commercio:.....	
☐ Impresa e/o Consorzio/Associazione di imprese:	
☐ Organismi di istruzione/Università:	
☐ Ente di ricerca:	

- ☐ Centro per l'impiego:
- ☐ Associazione senza scopo di lucro:
- ☐ Organismo finanziario:
- ☐ Altro:.....

ESPERIENZE NELLA PARTECIPAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE

- ☐ PFL : (descrivere).....
- ☐ PIT: (descrivere)
- ☐ PRUSST: (descrivere)
- ☐ URBAN: (descrivere)
- ☐ GAL: (descrivere)
- ☐ ADR: (descrivere)
- ☐ ALTRO (specificare): (descrivere)

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)				
Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

E. MODALITÀ DI COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO LOCALE	<i>Descrivere le motivazioni e i criteri alla base della scelta di aggregazione dei soggetti del partenariato, in relazione al territorio e/o filiera produttiva di riferimento, alla rappresentatività e alle competenze specifiche dei partner</i>

F. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO LOCALE	<i>Descrivere come sono stati coinvolti i soggetti del partenariato ai fini della redazione della presente proposta</i>

G. RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL PARTENARIATO LOCALE	<i>Indicare ruoli e responsabilità dei singoli partner per la realizzazione della proposta progettuale</i>

**SEZIONE III – ANALISI TERRITORIALE/SETTORIALE E DEI
FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI**

A. IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO
Motivazione alla base della identificazione dell'ambito di riferimento prescelto
Rispondenza a bisogni/esigenze prioritarie/strategie regionali di sviluppo territoriale

B. ANALISI DEL CONTESTO
Asset materiali e immateriali del territorio oggetto del patto
Caratteristiche demografiche, occupazionali e sociali del territorio
Programmi d'investimento e strumenti di programmazione negoziata attivate sul territorio
Analisi settoriale

C. ANALISI SWOT	<i>Tenuto conto anche degli esiti dell' analisi territoriale/ settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi, delineare il quadro sintetico dei punti di forza/debolezza e delle opportunità/minacce rilevate sul territorio/filiera di riferimento.</i>
STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)
● ● ●	● ● ●

OPPORTUNITIES (OPPORTUNITA')	THREATS (MINACCE)
• • •	• • •

D. ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DEGLI INTERVENTI INSERITI NELLA LISTA DI PRIORITA' E NELLA LISTA DI SCORRIMENTO ED IDENTIFICAZIONE DEI PROFILI DI COMPETENZA

D1. PROFILI PROFESSIONALI DEGLI INTERVENTI PER L'INSERIMENTO O IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DELLE IMPRESE (TIPOLOGIA FORMATIVA FI)¹	
DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE ²	
RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE VALIDO AI SENSI DELL'ART. 14 L. 845 DEL 21/12/1978³	SI se sì, indicare la fonte della codifica della qualifica professionale NO _____
RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA	SI NO
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO ⁴	
COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PROFILO⁵	COMPETENZE TRASVERSALI ● ● ● COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI ● ● ●

¹ Descrivere, con riferimento alle imprese presenti in lista di priorità l'esigenza formativa in termini di nuovi profili professionali da formare e competenze da sviluppare)

² Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

³ Nel caso in cui il corso rilasci un attestato di qualifica professionale valido ai sensi dell'art. 14 della L. 845 del 21/12/1978, è necessario indicare la fonte della codifica della qualifica stessa.

⁴ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.)

⁵ Descrivere le principali competenze richieste dal profilo in esame, considerate "critiche/strategiche", distinguendo tra competenze trasversali (di natura organizzativa e relazionale) e competenze tecnico-professionali (di natura specialistica).

LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI IN TERMINI DI TITOLO DI STUDI E INDICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NECESSARIE PER L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA COERENTE CON IL LIVELLO PROFESSIONALE INDIVIDUATO	
AMBITI DI UTILIZZO DEL PROFILO	
IMPRESSE DELLA LISTA DI PRIORITÀ CHE RICHIEDONO IL PROFILO	• ... • ... • ...
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI PRIORITÀ' PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI SCORRIMENTO PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:

Ripetere per tutti i profili richiesti dalle imprese

D2. PROFILI PROFESSIONALI DA FORMARE PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI GENERALI DI ACCRESCIMENTO DEL CAPITALE UMANO E DI RIDUZIONE DELLE CAUSE DI SVANTAGGIO SOCIALE DELLE IMPRESE/ENTI (TIPOLOGIA FORMATIVA IS)⁶	
DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE ⁷	
RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE VALIDO AI SENSI DELL'ART. 14 L. 845 DEL 21/12/1978⁸	SI se sì, indicare la fonte della codifica della qualifica professionale NO _____
RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA	SI NO
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO ⁹	

⁶ Descrivere l'esigenza formativa in termini di competenze professionali da sviluppare per conseguire gli obiettivi di inclusione sociale

⁷ Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

⁸ Nel caso in cui il corso rilasci un attestato di qualifica professionale valido ai sensi dell'art. 14 della L. 845 del 21/12/1978, è necessario indicare la fonte della codifica della qualifica stessa.

⁹ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.)

COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PROFILO¹⁰	COMPETENZE TRASVERSALI (Min 500-Max 1000) • • • COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI • • •
LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI IN TERMINI DI TITOLO DI STUDI E INDICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NECESSARIE PER L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA COERENTE CON IL LIVELLO PROFESSIONALE INDIVIDUATO	
AMBITI DI UTILIZZO DEL PROFILO	
ILLUSTRARE COME LA FORMAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE INDICATO CONSENTE DI CONSEGUIRE OBIETTIVI GENERALI DI ACCRESCIMENTO DEL CAPITALE UMANO E DI RIDUZIONE DELLE CAUSE DI SVANTAGGIO SOCIALE RISPETTO AL TERRITORIO/FILIERA DI RIFERIMENTO DEL PFL¹¹	
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI PRIORITA' PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI SCORRIMENTO PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:

Ripetere per tutti i profili richiesti dalle imprese

D3. PROFILI PROFESSIONALI DA RIQUALIFICARE/ RAFFORZARE ATTRAVERSO FORMAZIONE CONTINUA DELLE IMPRESE (TIPOLOGIA FORMATIVA FO)¹²	
DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE¹³	
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO¹⁴	

¹⁰ Descrivere le principali competenze richieste dal profilo in esame, considerate "critiche/strategiche", distinguendo tra competenze trasversali (di natura organizzativa e relazionale) e competenze tecnico-professionali (di natura specialistica).

¹¹ Min 500 battute – Max 1000 battute.

¹² Descrivere, con riferimento alle imprese presenti in lista di priorità, l'esigenza formativa in termini di profili professionali da riqualificare e competenze da sviluppare

¹³ Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE	COMPETENZE TRASVERSALI ● ● COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI	
AMBITI DI UTILIZZO DEL PROFILO	
IMPRESE DELLA LISTA DI PRIORITÀ CHE RICHIEDONO IL PROFILO	• ... •
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI PRIORITÀ PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI SCORRIMENTO PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:

Ripetere per tutti i profili richiesti dalle imprese

¹⁴ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.



D4. RIEPILOGO DEI PROFILI PROFESSIONALI INSERITI NELLA LISTA DI PRIORITÀ

INSERIRE TABELLA 1 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

	Denominazione Profilo	Livello Professionale	Numero imprese della lista di priorità che richiedono il profilo	Numero di interventi in lista di priorità previsti per il profilo	Numero di edizioni in lista di priorità previsti per il profilo	Numero di interventi totali in lista di priorità previsti dal pfl	Numero di discenti degli interventi in lista di priorità previsti per il profilo	Tipologia di intervento o formativo (IS/ FI /FO)	% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di priorità	% di copertura del profilo sul totale dei discenti in lista di priorità
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										

Aggiungere ulteriori righe se necessario rispettando la numerazione proposta

D5. RIEPILOGO DEI PROFILI PROFESSIONALI INSERITI NELLA LISTA DI SCORRIMENTO*INSERIRE TABELLA 2 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE*

	Denominazione Profilo	Livello Professionale	Numero imprese della lista di scorrimento che richiedono il profilo	Numero di interventi in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di edizioni in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di interventi totali in lista di scorrimento previsti dal pfl	Numero di discenti degli interventi in lista di scorrimento o previsti per il profilo	Tipologia di intervento formativo (IS/ FI /FO)	% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di scorrimento	% di copertura del profilo sul totale dei discenti in lista di scorrimento
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										

Aggiungere ulteriori righe se necessario rispettando la numerazione proposta



SEZIONE IV – PROGETTAZIONE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE

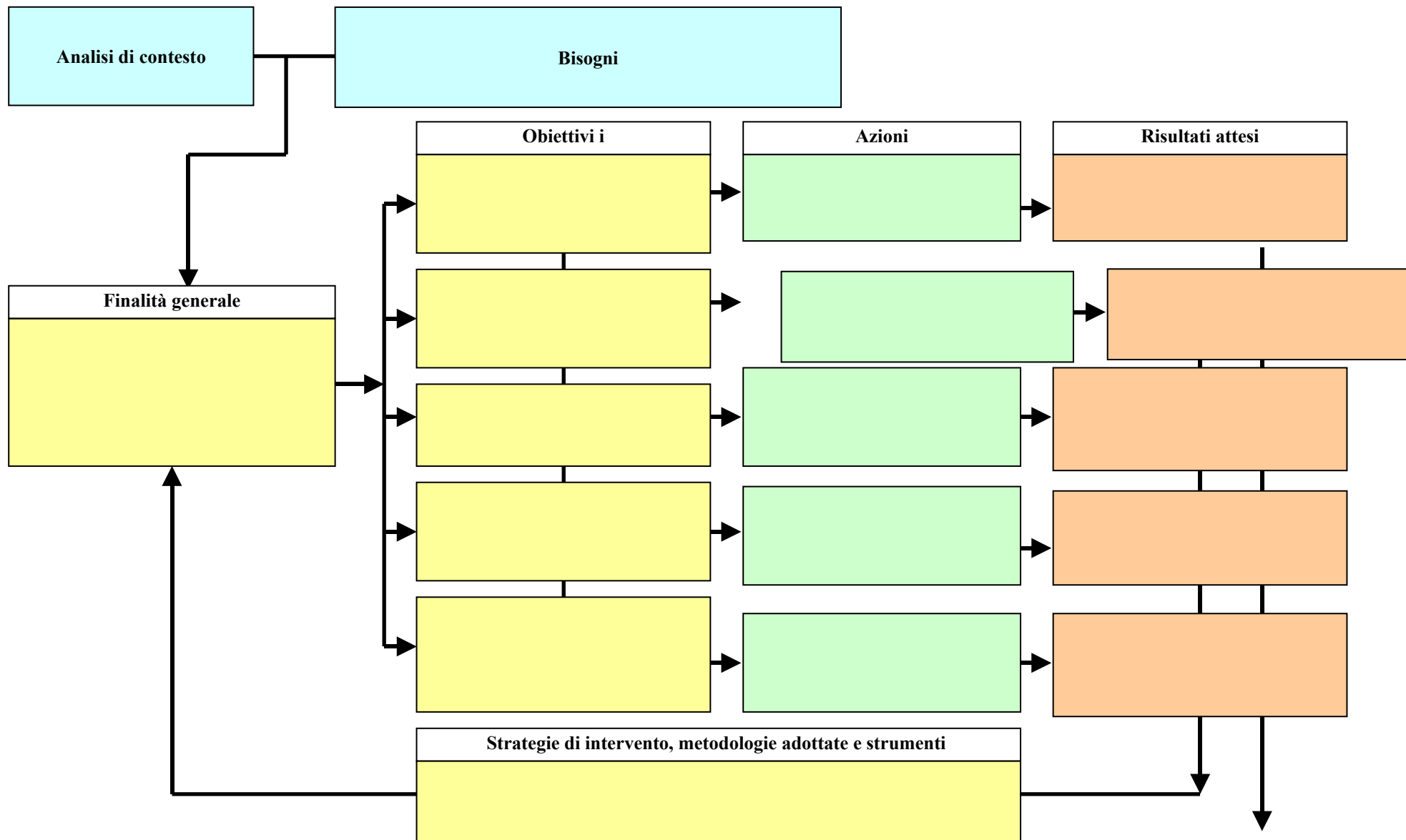
A. ANALISI DEI BISOGNI E IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ	<i>Sulla base dell'idea progettuale, dell'analisi territoriale/settoriale, dei fabbisogni professionali/formativi e dell'analisi SWOT, identificare i bisogni espressi dal territorio/filiera e le priorità con cui si intende affrontarli attraverso la selezione degli ambiti di intervento del Patto Formativo Locale.</i>

B. INTEGRAZIONE E COERENZA CON LE STRATEGIE REGIONALI	<i>Indicare gli aspetti del PFL che favoriscono l'integrazione con le strategie regionali in tema di formazione e lavoro e con altre iniziative di programmazione negoziata e sviluppo locale presenti sul territorio</i>

C. STRATEGIA PROGETTUALE	
FINALITÀ	<i>A fronte dell'analisi dei bisogni/ priorità e della selezione degli ambiti di intervento, indicare la finalità generale del PFL, le ragioni e motivazioni alla base della proposta</i>
OBIETTIVI SPECIFICI	<i>Articolare la finalità in obiettivi specifici e indicatori</i>
Obiettivi: ● ● ●	Indicatori: ● ● ●
TIPOLOGIA DI AZIONI E DESTINATARI	<i>Per ciascun obiettivo indicare la tipologia di azioni e destinatari; ripetere il riquadro per ciascun obiettivo identificato</i>
Obiettivo	
Azioni (Specificare se si tratta di azioni formative o di sistema)	
Destinatari	

D. RISULTATI ATTESI
<i>Specificare indicatori misurabili e livelli attesi degli stessi</i>
Relativamente al sistema formazione, in termini di miglioramento della progettualità e innovazione delle azioni formative
Relativamente all'occupazione
Relativamente alla struttura economica
Relativamente all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale
Relativamente alla Governance locale
Relativamente al cambiamento culturale delle istituzioni e dei soggetti coinvolti

E. SCHEMA LOGICO FUNZIONALE DEL PATTO



SEZIONE V – AZIONI DEL PATTO FORMATIVO LOCALE

A. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Rispondenza e coerenza con l'idea progettuale del PFL

Rispondenza e coerenza con l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi

Obiettivi dell'Azione

B. AZIONI FORMATIVE PREVISTE NEL PROGRAMMA OPERATIVO DEL PATTO**B1. RIEPILOGO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI FORMATIVI DEL PATTO**

INSERIRE TABELLA 3 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI PRIORITA'

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Disce nti	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzi amento	N° Discenti
1					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
2					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
3					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
4					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
5					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
6					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
7					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
8					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
9					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
10					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
24						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
25						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
26						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
27						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
28						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
29						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
30						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
31						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
32						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
33						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
34						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
61							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
62							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
63							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
64							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
65							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
66							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
67							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
68							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
69							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
70							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
					0	0		0	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INSERIRE TABELLA 3BIS DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI SCORRIMENTO

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Disce nti	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzi amento	N° Discenti
1					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
2					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
3					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
4					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
5					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
6					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
7					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
8					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
9					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
10					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
24						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
25						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
26						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
27						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
28						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
29						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
30						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
31						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
32						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
33						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
34						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
61							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
62							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
63							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
64							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
65							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
66							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
67							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
68							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
69							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
70							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
					0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B2. RIEPILOGO DEI DATI DELLE IMPRESE/ENTI PROPONENTI INSERITE NELLA LISTA DI PRIORITÀ ED IN QUELLA DI SCORRIMENTO

INSERIRE TABELLA 4 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI PRIORITA'

[illegible]

INSERIRE TABELLA 4 BIS DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI SCORRIMENTO[illegible]

INSERIRE TABELLA 5 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI PRIORITA'

[illegible]

INSERIRE TABELLA 5 BIS DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI SCORRIMENTO[illegible]

C. MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DEL PFL**ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DEL PFL****RUOLI E RESPONSABILITÀ**

Indicare Ruoli e Responsabilità per la gestione del PFL con riferimento a ciascuno dei soggetti dell'aggregazione di promotori e del partenariato locale

**CONTRIBUTI ATTESI IN RELAZIONE
ALLA REALIZZAZIONE DEL PFL**

Indicare contributi attesi per la realizzazione del PFL con riferimento a ciascuno dei soggetti dell'aggregazione di promotori e del partenariato locale

D. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO LOCALE**Attivazione e coinvolgimento del partenariato locale**

Processi decisionali

Modalità di comunicazione tra partner e soggetti promotori, imprese, agenzie formative, allievi, stakeholder e Regione Campania

E. PROJECT MANAGEMENT

Compilare nel caso di affidamento a soggetto esterno delle attività di project management del Patto (pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, rendicontazione, monitoraggio e valutazione) indicando le motivazioni della scelta e le attività delegate.

(*) Allegare tutta la documentazione comprovante il corretto espletamento delle procedure di delega

Dati del soggetto DELEGATO/DELEGATI ALL'ATTIVITÀ DI PROJECT MANAGEMENT (LA TABELLA , INSIEME ALLA SUCCESSIVA DEVE ESSERE RIPETUTA IN CASO DI AFFIDAMENTO DELLA ATTIVITA' A PIÙ DI UN SOGGETTO)

Denominazione o ragione sociale _____

Indirizzo _____

Comune _____

Prov. _____

C.A.P. _____

Telefono _____

Fax _____

e-mail _____

Referente
progetto _____

Tel. _____

Cell. _____

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)

Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

FASI, ATTIVITÀ PREVISTE, MILESTONE E OUTPUT

WBS DELL'ATTIVITÀ (STRUTTURA ANALITICA DELL'ATTIVITÀ)
GANTT DELL'ATTIVITÀ DI P.M.

PROGETTAZIONE SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO
<i>Descrivere utilizzando min 3000 battute max 4000 battute</i>

**SI RICORDA CHE AL FORMULARIO DEVE ESSERE ALLEGATA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE IL CORRETTO
ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI DELEGA**

PIANO FINANZIARIO SERVIZI RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI PROJECT MANAGEMENT

INSERIRE TABELLA 7 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno			
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno			
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.1.10	Acquisto di servizi			
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI			
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni			
B.1.13	Altro (specificare)			
B.1.14	Altro (specificare)			
B.1.15	Altro (specificare)			
	Totale (B1) Preparazione	-	-	-
B.2.1	Retribuzione consulenti interni			
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni			
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.2.10	Acquisto di servizi			
B.2.11	Altro (specificare)			
B.2.12	Altro (specificare)			
B.2.13	Altro (specificare)			
	Totale (B2) Realizzazione	-	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)			
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi			
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)			
B.3.4	Altro (specificare)			
B.3.5	Altro (specificare)			
B.3.6	Altro (specificare)			
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-	-
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni			
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni			
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.4.4	Altro (specificare)			
B.4.5	Altro (specificare)			
B.4.6	Altro (specificare)			
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-	-
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civile, fiscale)			
C.5.4	Utenze e spese postali			
C.5.5	Forniture per ufficio			
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)			
C.5.7	Pubblicità istituzionale			
C.5.8	Altro (specificare)			
C.5.9	Altro (specificare)			
C.5.10	Altro (specificare)			
	Totale (C) Costi indiretti	-	-	-
	Totale Project Management	-	-	-

F. SISTEMA DI MONITORAGGIO PERIFERICO DELLE AZIONI FORMATIVE

(*) Allegare tutta la documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura di delega

DATI DELL'ENTE BILATERALE INCARICATO DEL MONITORAGGIO PERIFERICO	
Denominazione o ragione sociale _____	
Indirizzo _____	
Comune _____	Prov. _____
C.A.P. _____	
Telefono _____	Fax _____
e-mail _____	
Referente progetto _____	Tel. _____ Cell. _____

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DA REALIZZARE**IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI OBIETTIVI****RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)**

Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

FASI, ATTIVITÀ PREVISTE, MILESTONE E OUTPUT
WBS DELL'ATTIVITÀ (STRUTTURA ANALITICA DELL'ATTIVITÀ)
GANTT DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO PERIFERICO

PIANO FINANZIARIO SERVIZI RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO PERIFERICO

INSERIRE TABELLA 8 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
B.1.1	Ributizione personale di progettazione interno			
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno			
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.1.10	Acquisto di servizi			
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI			
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni			
B.1.13	Altro (specificare)			
B.1.14	Altro (specificare)			
B.1.15	Altro (specificare)			
	Totale (B1) Preparazione	-	-	-
B.2.1	Ributizione consulenti interni			
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni			
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.2.10	Acquisto di servizi			
B.2.11	Altro (specificare)			
B.2.12	Altro (specificare)			
B.2.13	Altro (specificare)			
	Totale (B2) Realizzazione	-	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)			
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi			
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)			
B.3.4	Altro (specificare)			
B.3.5	Altro (specificare)			
B.3.6	Altro (specificare)			
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-	-
B.4.1	Ributizione direttori, coordinatori e controllori interni			
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni			
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.4.4	Altro (specificare)			
B.4.5	Altro (specificare)			
B.4.6	Altro (specificare)			
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-	-
C.5.1	Ributizione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C.5.4	Utenze e spese postali			
C.5.5	Forniture per ufficio			
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)			
C.5.7	Pubblicità istituzionale			
C.5.8	Altro (specificare)			
C.5.9	Altro (specificare)			
C.5.10	Altro (specificare)			
	Totale (C) Costi indiretti	-	-	-
	Totale Monitoraggio Periferico	-	-	-

G. CRONOPROGRAMMA

[illegible]

Fasi preparatorie

Fasi di erogazione

Fasi di chiusura rendicontazione

Fase di assunzione delle risorse

(solo per FI) con indicazione
della data ultima di assunzione

* In caso di interventi articolati su più edizioni inserire una riga per ogni edizione consuale



SEZIONE VI – PIANO DI SPESA COMPLESSIVO*INSERIRE "TABELLA 3-RIEPILOGO" DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE "*

Project management		#DIV/0!
Monitoraggio periferico		#DIV/0!
Totale finanziamento pubblico	-	
Totale Proposta Patto	-	
Inclusione sociale	-	#DIV/0!
Formazione Inserimento	-	
Formazione Occupati	-	
Totale formazione	-	
Discenti IS	-	
Discenti FI	-	
Discenti FO	-	

SEZIONE VII - ELEMENTI RIEPILOGATIVI DEL PATTO

RIEPILOGO DEL PATTO	
Importo totale del patto	
Di cui Azioni formative	
Per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Per formazione continua	
Per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Di cui Project Management	
Di cui Monitoraggio Periferico	
Numero di iniziative formative	
Di cui per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Di cui per formazione continua	
Di cui per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Numero di ore totali di formazione	
Di cui per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Di cui per formazione continua	
Di cui per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Numero totale di destinatari	
Di cui per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Di cui per formazione continua	
Di cui per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Numero imprese coinvolte	
Importo delle iniziative formative fuori budget	
Numero iniziative fuori budget	
Numero ore di iniziative fuori budget	

SEZIONE VIII - AUTOVALUTAZIONE CRITERI QUANTITATIVI E QUALI-QUANTITATIVI

PARAMETRI QUANTITATIVI				
Criterio	Punteggi			
Quota di cofinanziamento medio con risorse private della proposta di PFL (importo cofinanziamento su importo complessivo proposta di PFL)	Superiore al 5% e inferiore o eguale al 10%: <i>3 punti + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 6%</i>	Superiore al 10% e inferiore o eguale al 15%: <i>5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 11%</i>	Superiore al 15% e inferiore o eguale al 20%: <i>8 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 16%</i>	Superiore al 20%: <i>11 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 21% sino ad un massimo totale di 20 punti</i>
INSERIRE PUNTEGGIO				
Percentuale di corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro” (importo corsi per “FI” su importo complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>
INSERIRE PUNTEGGIO				
Percentuale dei formati nei corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro” (numero formati nei corsi per “formare profili professionali occupabili ...” su numero formati complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>
INSERIRE PUNTEGGIO				
Parametro ora allievo medio della proposta di PFL (quota pubblica importo corsi su monte ore PFL (attività corsi proposta PFL in ore * numero dei formati))	Inferiore a € 16 e superiore o eguale a € 14,5: <i>2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 15,5</i>	Inferiore a € 14,5 e superiore o eguale a € 13 <i>3 punti + 0,75 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 14</i>	Inferiore a € 13 <i>6 punti + 1 punto per ogni € 0,25 o frazione inferiore a € 12,75 sino ad un massimo totale di 10 punti</i>	
INSERIRE PUNTEGGIO				

PARAMETRI QUALI-QUANTITATIVI				
Criterio	Punteggi			
Presenza di esperienze pregresse nei soggetti promotori di gestione o cogestione di strumenti di sviluppo locale	1 esperienza 1 punto	2 esperienze 2 punti	Più di 2 esperienze 3 punti	
INSERIRE PUNTEGGIO				
individuazione di indicatori di risultato significativi e misurabili	6 indicatori di risultato 1 punto;	da 6 a 9 indicatori 2 punti;	da 9 a 12 indicatori 3 punti;	oltre 12 indicatori 4 punti
INSERIRE PUNTEGGIO				
N° di corsi di imprese medie e grandi sul totale dei corsi nella lista di priorità	Tra 15 e 30%: 1 punto		Superiore a 30%: 4 punti	
INSERIRE PUNTEGGIO				
Media del Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi) delle imprese inserite nella lista di priorità (bilanci approvati)	Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto		Superiore a €/mil 3: 4 punti	
INSERIRE PUNTEGGIO				

ALLEGATI AL FORMULARIO GENERALE

A pena di esclusione dovranno essere allegati al Formulario generale i seguenti documenti:

- ***Tutti i Formulari degli interventi formativi*** dei PFL(cfr. all F), riferiti **sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento**;
- ***Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale***, sottoscritto da tutti i partner (cfr. all G);
- ***Avviso pubblico di manifestazione di interesse*** emesso dal soggetto capofila utilizzando l'apposito schema (cfr. all H);
- ***Certificazioni di conformità dell'ente bilaterale/project management per tutti gli interventi formativi*** dei PFL(cfr. all I), riferiti sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento;
- ***Copia della graduatoria dei progetti*** sulla base della quale sono state definite la lista di priorità e quella di scorrimento con indicazione del punteggio complessivo e dei singoli punteggi conseguiti. Nel caso di lista di scorrimento, l'inserimento di un intervento può essere motivato anche dalla diversa temporizzazione degli interventi.
- ***Copia della lista di priorità***
- ***Copia della lista di scorrimento***
- ***Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività' di project management***
- ***Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività' di monitoraggio periferico***

Tabella 1

RIEPILOGO DEI PROFILI PROFESSIONALI INSERITI NELLA LISTA DI PRIORITÀ

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		lo Professionale		Numero di imprese della lista di priorità che richiedono il profilo		Numero di interventi in lista di priorità previsti per il profilo		Numero di edizioni in lista di priorità previsti per il profilo		Numero di interventi totali in lista di priorità previsti dal profilo		Numero di discenti degli interventi in lista di priorità previsti per il profilo		Tipologia di intervent o formativo (IS/ FI /FO)		% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di priorità		% di copertura de profilo sul totale dei discenti in lista di priorità	
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			
7																			
8																			
9																			
10																			
11																			
12																			

Tabella 2

RIEPILOGO DEI PROFILI PROFESSIONALI INSERITI NELLA LISTA DI SCORRIMENTO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 34 del 3 Maggio 2016								
Denominazione		Livello Professionale	Numero imprese della lista di scorrimento che richiedono il profilo	Numero di interventi in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di edizioni in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di interventi totali in lista di scorrimento o previsti dal pfl	Numero di discenti degli interventi in lista di scorrimento previsti per il profilo	Tipologia di intervento o formativo (IS/ FI /FO)	% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di scorrimento	Attività del profilo sul totale dei discenti in lista di scorrimento
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										

Tabella 3

RIEPILOGO FINANZIARIO DEL PATTO (LISTA DI PRIORITA')

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA				n. 34 del 3 Maggio 2010											PARTE I  Atti della Regione				N° Discenti
Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	Discen ti x edizio ne	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzi amento				
1				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
2				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
3				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
4				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
5				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
6				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
7				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
8				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
9				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
10				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
11				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
12				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
13				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
14				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
15				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
16				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
17				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
18				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
19				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
20				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
21				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
22				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
23				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
24					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
25					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
26					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
27					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
28					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
29					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
30					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
31					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
32					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
33					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
34					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
35					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
36					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
37					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
38					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
39					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
40					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
41					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
42					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
43					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
44					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
45					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
46					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
47					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
48					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
49					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
50					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
51					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
52					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
53					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
54					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
55					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
56					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
57					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		

Tabella 3

RIEPILOGO FINANZIARIO DEL PATTO (LISTA DI PRIORITA')

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 34 del 3 Maggio 2010											PARTE I Atti della Regione		N° Discenti
Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzia mento	
58					X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
59					X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
60					X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
61						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
62						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
63						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
64						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
65						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
66						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
67						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
68						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
69						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
70						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
71						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
72						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
73						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
74						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
75						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
76						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
77						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
78						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
79						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
80						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
81						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
82						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
83						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
84						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
85						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
86						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
87						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
88						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
89						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
90						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
91						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
92						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
93						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
94						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
95						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
96						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
97						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
98						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
99						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
100						X					-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
				0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.1 (LISTA DI PRIORITA')

n. 34 del 3 Maggio 2010

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA			#DIV/0!
Project			#DIV/0!
Monitoraggio periferico			#DIV/0!
Totale finanziamento pubblico		-	
Totale Proposta Patto		-	
Inclusione sociale		-	#DIV/0!
Formazione Inserimento		-	
Formazione Occupati		-	
Totale formazione		-	
Discenti IS		-	
Discenti FI		-	
Discenti FO		-	

OK

Inserire in formulario generale Sez. VI

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA				n. 34 del 3 Maggio 2010											PARTE I  Atti della Regione				
Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	Discen ti x edizio ne	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzi amento	N° Discenti			
1				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
2				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
3				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
4				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
5				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
6				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
7				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
8				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
9				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
10				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
11				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
12				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
13				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
14				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
15				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
16				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
17				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
18				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
19				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
20				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
21				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
22				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
23				X									-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
24					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
25					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
26					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
27					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
28					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
29					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
30					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
31					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
32					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
33					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
34					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
35					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
36					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
37					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
38					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
39					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
40					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
41					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
42					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
43					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
44					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
45					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
46					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
47					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
48					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
49					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
50					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
51					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
52					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
53					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
54					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
55					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
56					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
57					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA				Attività della Regione															
				n. 34 del 3 Maggio 2010			Discenti x edizione			N° ore		N° ediz		Importo intervento		PARTE I Atti della Regione			
Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI						Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzamento	N° Discenti		
58					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
59					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
60					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
61						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
62						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
63						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
64						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
65						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
66						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
67						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
68						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
69						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
70						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
71						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
72						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
73						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
74						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
75						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
76						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
77						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
78						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
79						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
80						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
81						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
82						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
83						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
84						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
85						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
86						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
87						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
88						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
89						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0		
				0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.1 (LISTA DI SCORRIMENTO)

[illegible]

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.2 (LISTA DI PRIORITA')

[illegible]

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.2 (LISTA DI SCORRIMENTO)

12 di 24

[illegible]

14 di 24

[illegible]

[illegible]

Fasi preparatorie
Fasi di erogazione
Fasi di chiusura rendicontazione

Fase di assunzione delle risorse
(solo per FI) con indicazione
della data ultima di assunzione

* In caso di interventi articolati su più edizioni inserire una riga per ogni edizione consuale

Piano Finanziario Servizi relativo alle attività di PROJECT MANAGEMENT

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno		
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno		
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.1.10	Acquisto di servizi		
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI		
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni		
B.1.13	Altro (specificare)		
B.1.14	Altro (specificare)		
B.1.15	Altro (specificare)		
	Totale (B1) Preparazione	-	-
B.2.1	Retribuzione consulenti interni		
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni		
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.2.10	Acquisto di servizi		
B.2.11	Altro (specificare)		
B.2.12	Altro (specificare)		
B.2.13	Altro (specificare)		
	Totale (B2) Realizzazione	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)		
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi		
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)		
B.3.4	Altro (specificare)		
B.3.5	Altro (specificare)		
B.3.6	Altro (specificare)		
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni		
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni		
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.4.4	Altro (specificare)		
B.4.5	Altro (specificare)		
B.4.6	Altro (specificare)		
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C.5.4	Utenze e spese postali		

C.5.5	Forniture per ufficio		
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)		
C.5.7	Pubblicità istituzionale		
C.5.8	Altro (specificare)		
C.5.9	Altro (specificare)		
C.5.10	Altro (specificare)		
	Totale (C) Costi indiretti	-	-

	Totale Project Management	-	-

Totale
-
-
-
-

-

-

Piano Finanziario Servizi relativo alle attività di MONITORAGGIO PERIFERICO

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno		
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno		
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.1.10	Acquisto di servizi		
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI		
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni		
B.1.13	Altro (specificare)		
B.1.14	Altro (specificare)		
B.1.15	Altro (specificare)		
	Totale (B1) Preparazione	-	-
B.2.1	Retribuzione consulenti interni		
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni		
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.2.10	Acquisto di servizi		
B.2.11	Altro (specificare)		
B.2.12	Altro (specificare)		
B.2.13	Altro (specificare)		
	Totale (B2) Realizzazione	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)		
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi		
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)		
B.3.4	Altro (specificare)		
B.3.5	Altro (specificare)		
B.3.6	Altro (specificare)		
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni		
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni		
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.4.4	Altro (specificare)		
B.4.5	Altro (specificare)		
B.4.6	Altro (specificare)		
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C.5.4	Utenze e spese postali		

C.5.5	Forniture per ufficio		
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)		
C.5.7	Pubblicità istituzionale		
C.5.8	Altro (specificare)		
C.5.9	Altro (specificare)		
C.5.10	Altro (specificare)		
	Totale (C) Costi indiretti	-	-

	Totale Monitoraggio Periferico	-	-

[illegible]

-

-



Allegato F

REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

FORMULARIO

DEGLI INTERVENTI FORMATIVI DEL PATTO FORMATIVO LOCALE



CONTENUTI DEL FORMULARIO

DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO FORMATIVO	4
SEZIONE 1 - Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto proponente	5
SEZIONE 2 - Dichiarazione attestante le dimensioni dell' impresa	8
SEZIONE 3 – Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto attuatore	9
SEZIONE 4 - Presentazione del soggetto proponente	11
Tabella 1 – Anagrafica del soggetto proponente	11
Tabella 3 - Dati economico-finanziari del soggetto proponente	13
Tabella 4 - Attività formativa già implementata dal soggetto proponente	14
SEZIONE 5 - Presentazione dell'ATI/Consorzio soggetto proponente	15
Tabella 1 - Composizione dell'ATI/Consorzio	15
SEZIONE 6 - Presentazione del soggetto attuatore	16
Tabella 1 - Anagrafica del soggetto attuatore	16
Tabella 2 - Referenze tecnico – professionali del soggetto attuatore	17
SEZIONE 7 - Caratteristiche dell'intervento formativo	19
Tabella 17 - Modalità di copertura	28
SEZIONE 8 – Regime agevolativo opzionato	30



DOCUMENTI DA ALLEGARE AL FORMULARIO

- Allegato 1** Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura anti-mafia del soggetto proponente (in caso di ATI del capofila)
- Allegato 2** Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura vigenza anti-mafia del soggetto attuatore
- Allegato 3** Copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto promotore
- Allegato 4** Copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto attuatore

Solo nella ipotesi di soggetto proponente in ATI o di Consorzio

- Allegato 5** Atto di costituzione della ATI ovvero impegno alla costituzione dell'ATI
- Allegato 6** Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura anti-mafia degli altri componenti l'ATS oppure per le imprese del Consorzio interessate all'intervento formativo

Solo nell'ipotesi in cui il soggetto proponente abbia fatto ricorso a CIGS, Mobilità e altri ammortizzatori sociali

- Allegato 7** Accordo sindacale
- Allegato 8** Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'ammortizzatore

Solo nella ipotesi di interventi della tipologia F.O. quando si intende svolgere l'attività formativa presso la sede del soggetto proponente:

- Allegato 9 :** Certificazioni di conformità dei locali e dichiarazione del legale rappresentante del proponente di conformità alla normativa sulla sicurezza 626/94 e successive modifiche e integrazioni



DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO FORMATIVO

PATTO FORMATIVO LOCALE _____

TITOLO INTERVENTO _____

INTERVENTO PROPOSTO PER
L'INSERIMENTO IN

☐ Lista di priorità

☐ Lista di scorrimento

PROFILO PROFESSIONALE
(*) _____

TIPOLOGIA

☐ Formazione continua (FO)

☐ Formazione per inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro (F.I.) : ☐ Formazione ☐ W.E.

Solo per gli interventi finalizzati alla acquisizione di brevetti, certificazioni o qualifiche riconosciute da organismi di certificazione di livello europeo/internazionale

☐ Solo formazione

☐ Formazione + W.E.

☐ Interventi per accrescimento del capitale umano e/o riduzione dello svantaggio sociale (I.S.)

VALORE DELL'INTERVENTO _____

FINANZIAMENTO RICHIESTO _____

COFINANZIAMENTO _____

SOGGETTO PROPONENTE _____

SOGGETTO PROPONENTE IN FORMA ASSOCIATA

SI ¹ ☐ _____ NO ☐

SOGGETTO ATTUATORE _____

(*) Deve corrispondere con quanto riportato nella Tabella 6 della Sezione 7 del Formulario

¹ Specificare se si tratta di consorzio o associazione temporanea

**SEZIONE 1 - Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto proponente**I...² Sottoscritt...

Nat... a _____ Prov. _____ il _____
 Residente in _____ Via _____ n. _____
 in qualità di legale rappresentante del
 soggetto proponente _____

DICHIARA

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

a) di voler partecipare al Patto Formativo Locale _____

proponendo l'intervento formativo _____

- b) che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né di altri programmi o iniziative comunitarie;
- c) di impegnarsi al rispetto, nell'attuazione del progetto suddetto, delle regole indicate nell'Avviso per la seconda sperimentazione dei PFL;
- d) l'autenticità delle informazioni contenute nel Piano formativo.
- e) di non essere debitore nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici
- f) di non essere inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento
- g) di non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- h) che nei suoi confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9, comma 2 lettera c) del decreto legislativo dell'8/6/2001 n. 231 o altra sanzione che determini l'incapacità a contrattare con la P.A

- i) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori secondo la legislazione del proprio Stato e di cui ai seguenti dati di posizione:

INPS _____ MATRICOLA _____ SEDE DI _____

INAIL _____ MATRICOLA _____ SEDE DI _____

E di aver richiesto il D.U.R.C. in data _____ con CIL n. _____

- j) di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti secondo la legislazione del proprio Stato
- k) di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili
- l) di non essere sottoposto a procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 e che non sussistono cause ostative di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 ;che tale esclusione e divieto non riguardano altresì il titolare e il direttore tecnico se trattasi di impresa individuale; il socio e il direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se trattasi di società in accomandita semplice ;gli amministratori muniti di rappresentanza e il direttore tecnico se trattasi di altro tipo di società
- m) di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e gli obblighi previdenziali e fiscali

² In caso di intervento proposto in A.T.I. presentare una dichiarazione per ciascuno dei componenti l'associazione .



- n) che nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ;ovvero per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari di cui all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; che tale esclusione o divieto non operano nei confronti del titolare e direttore tecnico se trattasi di impresa individuale; del socio e direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo;dei soci accomandatari e direttore tecnico se trattasi di società in accomandita semplice ;degli amministratori muniti di rappresentanza e il direttore tecnico se trattasi di altro tipo di società
- o) che non sussistono procedimenti penali a proprio carico
- p) di essere a conoscenza della disciplina comunitaria, nazionale e regionale inerente gli aiuti alla formazione e le regole di applicazione previste dalla Regione Campania per il Fondo Sociale Europeo ed inserite nel "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010
- q) di impegnarsi a rispettare il principio delle pari opportunità per l'individuazione dei destinatari dell'intervento formativo
- r) di impegnarsi a cofinanziare l'intervento nella misura complessiva del ____% così come dichiarato nella **Tabella 3 della Sezione 7 del presente Formulario**
- s) che l'intervento formativo in oggetto sarà attuato, così come previsto dal protocollo d'intesa presentato in uno con la documentazione per la manifestazione d'interesse, dall'agenzia formativa
- t) di impegnarsi, in caso di azioni formative finalizzate a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo almeno l'80% dei discenti (in unità intere approssimate per eccesso), di cui:
- almeno il 50% con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, con permanenza in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;
 - la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN del settore di riferimento oppure in altre forme contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i nella misura massima del 30% dei discenti da assumere;
 - in alternativa al punto precedente di impegnarsi, in caso di azioni formative finalizzate a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo tutto l'80% dei discenti con contratti a tempo determinato di durata triennale con permanenza in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo.
- u) che l'impegno di cui al punto precedente nel caso di ATI/Consorzio sarà assolto in solido da tutti i soggetti costituenti l'associazione/consorzio
- v) di non aver effettuato, nel caso di interventi finalizzati a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, nei 12 mesi antecedenti la presentazione del presente documento, licenziamenti per riduzione del personale ovvero, nel caso in cui l'intervento formativo sia destinato a soggetti svantaggiati, nei 12 mesi antecedenti la presentazione del presente documento, licenziamenti per riduzione del personale nell'unità produttiva interessata dall'intervento
- w) di aver/non aver³ fatto ricorso, nel caso di interventi finalizzati a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, nei 12 mesi antecedenti la presentazione del presente documento a CIGS, mobilità o ad altri ammortizzatori sociali
- x) per l'unità o le unità produttive oggetto dell'intervento ovvero per unità produttive collocate nella Regione Campania
- y) che, nei 12 mesi antecedenti alla presentazione del presente formulario, il personale in termini di ULA dell'unità locale interessata all'intervento risulta pari a e quello complessivo dell'azienda è pari a

³ Scegliere l'opzione del caso



- z) di impegnarsi a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione, nonché ad attenersi agli standard di costo previsti dalla normativa regionale per la progettazione dei percorsi formativi, e ad applicare la normativa di riferimento
- aa) di optare, in caso di azioni formative finalizzate a riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua per il regime agevolativo di seguito indicato, così come riportato anche nella **Sezione 8** del Formulário
- ☐ *Regolamento (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 artt. 38 - 39 sugli aiuti alla formazione e 40 – 41 sugli aiuti all'occupazione*
 - ☐ *Regolamento (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 sugli aiuti in regime «de minimis»*
- bb) di essere a conoscenza delle norme che regolano i suddetti regimi di aiuto e di obbligarsi al loro rispetto
- cc) di impegnarsi a fornire i dati inerenti l'attività formativa coerentemente alle modalità previste nel sistema di monitoraggio SIMONA, adottato dalla AGC 17 della Regione Campania
- dd) che tutte le informazioni contenute nella presente documentazione corrispondono al vero
- ee) di autorizzare, ai fini della presente procedura, il trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) n. del.....ai sensi del DPR 445/2000.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante



SEZIONE 2 - Dichiarazione attestante le dimensioni dell'impresa

(la presente dichiarazione deve essere resa da ciascuna impresa destinataria dell'intervento)

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ Residente a _____

via _____ legale rappresentante dell'Impresa

_____proponente l'intervento formativo intitolato _____

presentato a valere sul PFL intitolato _____ e attuato dalla agenzia formativa
_____).

Consapevole degli effetti penali della falsa dichiarazione, dichiara ai sensi del DPR 445/2000 artt. 47 e 76

DICHIARA

Che l'impresa proponente in conformità alla RACCOMANDAZIONE 2003/361/CE DELLA COMMISSIONE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE 118/5 del 20/05/2003), successivamente recepita con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 risulta essere della seguente dimensione:

- ☐ micro impresa
- ☐ piccola impresa
- ☐ media impresa
- ☐ grande impresa

e si IMPEGNA, in caso di ammissione finanziamento a presentare gli allegati previsti dalla sopra menzionata normativa prima della stipula dell'atto di concessione di riferimento aggiornati alla data della presente dichiarazione.

Data

Firma e timbro del legale rappresentante



SEZIONE 3 – Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto attuatore

I... Sottoscritt...

Nat... a _____ Prov. _____ iii _____
 Residente _____
 in _____ Via _____ n. _____
 in qualità di legale rappresentante del
 soggetto attuatore _____

DICHIARA

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

- di aver ottenuto rilascio da parte della Regione Campania dell'accreditamento con codice di accreditamento numero.....con protocollo di comunicazione del nucleo di valutazione regionale numero..... del; di essere in regola con le procedure dell'accreditamento e del suo mantenimento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. 226/06 e s.m.i. ;che non sussistono le condizioni a suo carico per cui e' prevista la revoca dell'accreditamento ex art 17 del D.G.R. 226/06 e s.m.i.
- che attuerà l'intervento formativo.....di cui al Patto Formativo Locale.....
- di impegnarsi al rispetto, nell'attuazione del progetto suddetto, delle regole indicate nell'Avviso per la seconda sperimentazione dei PFL;
- di non essere debitore nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici
- di non essere inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento
- di non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- che nei suoi confronti non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 , comma 2 lettera c) del decreto legislativo dell'8/6/2001 n. 231 o altra sanzione che determini l'incapacità a contrattare con la P.A
- di essere a conoscenza della disciplina comunitaria, nazionale e regionale inerente gli aiuti alla formazione e le regole di applicazione previste dalla Regione Campania per il Fondo Sociale Europeo ed inserite nel "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010
- di autorizzare, ai fini della presente procedura, il trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196
- di impegnarsi a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione, nonché ad attenersi agli standard di costo previsti dalla normativa comunitaria e regionale per la progettazione dei percorsi formativi, e ad applicare la normativa di riferimento
- di impegnarsi a fornire tutti i dati inerenti l'attività formativa coerentemente alle modalità previste nel sistema di monitoraggio dei PFL
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori secondo la legislazione del proprio Stato e di cui ai seguenti dati di posizione:

INPS _____MATRICOLA _____SEDE DI _____



INAIL _____ MATRICOLA _____ SEDE DI _____

E di aver richiesto il D.U.R.C. in data _____ con CIL n. _____

- m) di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti secondo la legislazione del proprio Stato
- n) di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili
- o) di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e gli obblighi previdenziali e fiscali
- p) che nei suoi confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. , per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ;ovvero per uno o piu' reati di partecipazione a un'organizzazione criminale , corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari di cui all'art. 45 , paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; che tale esclusione o divieto non operano nei confronti del titolare e direttore tecnico se trattasi di impresa individuale; del socio e direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo;dei soci accomandatari e direttore tecnico se trattasi di società in accomandita semplice ;degli amministratori muniti di rappresentanza e il direttore tecnico se trattasi di altro tipo di società
- q) che non sussistono procedimenti penali a proprio carico
- r) di essere a conoscenza della disciplina comunitaria, nazionale e regionale inerente gli aiuti alla formazione e le regole di applicazione previste dalla Regione Campania per il Fondo Sociale Europeo ed inserite nel "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010
- s) di impegnarsi a fornire i dati inerenti l'attività formativa coerentemente alle modalità previste nel sistema di monitoraggio SIMONA, adottato dalla AGC 17 della Regione Campania
- t) che tutte le informazioni contenute nella presente documentazione corrispondono al vero

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) n. del.....ai sensi del DPR 445/2000.

Data

Firma e Timbro del legale rappresentante

SEZIONE 4 - Presentazione del soggetto proponente**Soggetto proponente in ATI/Consorzio** ⁴ SI ☐ NO ☐

Data atto di costituzione ATI (se già perfezionato)

Soggetto proponente coincidente con Soggetto attuatore ⁵ SI ☐ NO ☐**Tabella 1 – Anagrafica del soggetto proponente****Denominazione e ragione sociale**Codice accreditamento ⁶ _____ Categoria di appartenenza ⁷ _____ di _____ P. IVA _____Attività principale ⁸ _____ Codice ATECO _____**Sede legale :** Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Unità locale oggetto dell'intervento⁹:

Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Eventuali altre Sedi secondarie :

Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Legale rappresentante

Data di nascita _____ Comune di nascita _____ di _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Referente operativo

Data di nascita _____ Comune di nascita _____ di _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

4 Nell'ipotesi di soggetto proponente in ATI/consorzio compilare la Tabella 1 con i dati del soggetto capofila dell'associazione (che risultano dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o dall'atto costitutivo/statuto) e in aggiunta compilare la successiva Sezione

5 Tenuto conto della specifica disciplina del PFL, tale circostanza si può verificare solo sugli interventi IS.

6 Compilare solo nella ipotesi in cui vi sia coincidenza tra soggetto proponente e soggetto attuatore

7 Riportare i codici previsti per le diverse tipologie di soggetti proponenti dall'art. 2 – "Condizioni di ammissibilità" dell'Avviso regionale di Manifestazione di Interesse: **Cod.**

001 nell'ipotesi di Imprese, ATI e Consorzi, operanti nel territorio/filiera produttiva del Patto Formativo Locale, **Cod. 002** negli altri casi

8 Riportare la principale attività del soggetto proponente (es. produzione tessile, servizi alle imprese, servizio pubblico, ecc.)

9 Così come risultante dal certificato d'iscrizione alla CCIAA



Tabella 2 – Profilo storico, aree di attività, obiettivi strategici, posizionamento e organizzazione del soggetto proponente (min 1500 battute –max 3500)

Tabella 3 - Dati economico-finanziari del soggetto proponente ¹⁰Numero addetti in forza
(ULA)

Di cui assunti a tempo indeterminato

Volume di investimenti per lo sviluppo del capitale umano negli ultimi due
anni ¹¹

€

	¹² 200...	200...	200...
Fatturato (3 anni)	€	€	€
Valore della Produzione (3 anni)	€	€	€
Posizione fin. netta ¹³ (3 anni)	€	€	€
Margine operativo lordo (3 anni)	€	€	€
Reddito operativo (3 anni)	€	€	€
Patrimonio netto (3 anni)	€	€	€
Capitale investito netto (3 anni)	€	€	€
Assunzioni negli ultimi 2 anni (n. unità)		Licenziamenti nell'ultimo anno (n. unità)	
Incremento ULA negli ultimi 2 anni (n. unità)		Incremento % ULA negli ultimi 2 anni	
Età media degli addetti (in anni)			

Dimensione aziendale ¹⁴

- ☐ Microimpresa
- ☐ Piccola Impresa
- ☐ Media Impresa
- ☐ Grande Impresa

¹⁰ Compilare la Tabella solo nella ipotesi in cui il soggetto proponente o il soggetto capofila dell'ATI/ proponente sia una impresa¹¹ Fare riferimento alle attività di formazione svolte in favore delle proprie risorse aziendali¹² Dati dell'ultimo bilancio approvato e dei due precedenti¹³ Calcolare la Posizione Finanziaria Netta sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori – se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni¹⁴ Per la determinazione della dimensione aziendale il riferimento giuridico è il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005

Tabella 4 - Attività formativa già implementata dal soggetto proponente ¹⁵

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi ¹⁶	
ed euro		con cofinanziamento privato ¹⁷			

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi	
ed euro		con cofinanziamento privato			

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi	
ed euro		con cofinanziamento privato			

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi	
ed euro		con cofinanziamento privato			

¹⁵ Riportare con riferimento alle annualità 2009 e 2008 i corsi di formazione effettuati o in svolgimento¹⁶ Dettagliare la tipologia di fonte di finanziamento esplicitando la legge/ bando di riferimento¹⁷ Compilare solo nell'ipotesi in cui c'è stato un cofinanziamento parziale o totale a carico del soggetto proponente

**SEZIONE 5 - Presentazione dell'ATI/Consorzio soggetto proponente**

Redigere la Sezione solo nell'ipotesi in cui il soggetto proponente sia una ATI/Consorzio, compilando una sola volta la successiva "Tabella 1" ed inserendo e compilando per ciascun componente l'associazione ovvero per i componenti del Consorzio interessati dagli interventi formativi le tabelle 1, 2, 3, 4 di cui alla precedente Sezione 4 e inserendo con riferimento alla Tabella 3 i dati cumulativi di tutte le imprese partecipanti.

Tabella 1 - Composizione dell'ATI/Consorzio

18

Denominazione	Sede	Rappresentante legale	Codice Ateco di riferimento	N° di addetti in ULA dell'ultimo esercizio	Fatturato dell'ultimo esercizio

18 I dati anagrafici dovranno essere inseriti con riferimenti a tutti i componenti della ATI/Consorzio (colonne da 1 a 4). Per i dati relativi agli addetti e al fatturato (colonna 5-6) è possibile limitarsi alle sole imprese oggetto degli interventi formativi agevolati

SEZIONE 6 - Presentazione del soggetto attuatore**Tabella 1 - Anagrafica del soggetto attuatore ¹⁹****Denominazione
e ragione
sociale**Codice
accreditamento

P. IVA

Altre attività ²⁰**Sede legale :**

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

Tel.

Fax

e-
mail**Sede operativa:**

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

Tel.

Fax

e-
mail**Eventuali Sedi
secondarie:**

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

Tel.

Fax

e-
mail**Legale
rappresentante**

Data di nascita

Comune
nascita

di

Prov.

Tel.

Fax

e-
mail**Referente
operativo**

Data di nascita

Comune
nascita

di

Prov.

Tel.

Fax

e-
mail

¹⁹ Non compilare la Tabella in caso di coincidenza tra soggetto proponente e soggetto attuatore
²⁰ Riportare le altre eventuali attività del soggetto attuatore risultanti dal certificato

Tabella 2 - Referenze tecnico – professionali del soggetto attuatore ²¹

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento ²²
_____	_____	_____
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali
_____		_____

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
_____	_____	_____
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali
_____		_____

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
_____	_____	_____
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali
_____		_____

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
_____	_____	_____
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali
_____		_____

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
_____	_____	_____
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali
_____		_____

²¹ Inserire i dati relativi ai Progetti attinenti l'oggetto del PFL realizzati negli ultimi tre anni (2009-2007)²² Specificare la fonte normativa di riferimento

Tabella 3 - Dati economico –finanziari del soggetto attuatore ²³Numero addetti in forza
(ULA)

Di cui assunti a tempo indeterminato

Volume di investimenti per lo sviluppo del capitale umano negli ultimi due anni €

²⁴

	²⁵ 200...	200...	200...
Fatturato (3 anni)	€	€	€
Valore della Produzione (3 anni)	€	€	€
Posizione fin. netta ²⁶ (3 anni)	€	€	€
Margine operativo lordo (3 anni)	€	€	€
Reddito operativo (3 anni)	€	€	€
Patrimonio netto (3 anni)	€	€	€
Capitale investito netto (3 anni)	€	€	€
Assunzioni negli ultimi 2 anni (n. unità)		Licenziamenti nell'ultimo anno (n. unità)	
Incremento ULA negli ultimi 2 anni (n. unità)		Incremento % ULA negli ultimi 2 anni	
Età media degli addetti (in anni)			

²³ Nella ipotesi in cui il soggetto attuatore svolga altre attività oltre a quelle della formazione, riferire le informazioni esclusivamente a questa area, sia per quanto riguarda i dati finanziari, sia per quanto concerne gli addetti

²⁴ Fare riferimento alle attività di formazione svolte in favore delle proprie risorse aziendali

²⁵ Dati dell'ultimo bilancio approvato e dei due precedenti

²⁶ Calcolare la Posizione Finanziaria Netta sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori – se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

SEZIONE 7 - Caratteristiche dell'intervento formativo

Tipologia di intervento

☐ Interventi per accrescimento del capitale umano e/o riduzione dello svantaggio sociale **(I.S.)**

☐ Formazione continua **(FO)**

☐ Formazione per inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro **(F.I.)** : ☐ Formazione ☐ W.E.

Solo per gli interventi finalizzati alla acquisizione di brevetti, certificazioni o qualifiche riconosciute da organismi di certificazione di livello europee/internazionale

☐ Solo formazione

☐ Formazione + W.E.

☐ Rilascio di attestato di qualifica professionale valido ai sensi della legge 845 del 21/12/1978

☐ Rilascio di attestato di frequenza

Tabella 1 - Obiettivi generali dell'intervento e impatto atteso occupazionale, strategico, operativo ed economico (min 1500 max 2500 battute)

Tabella 1 – bis : Sintesi del piano industriale aziendale del soggetto proponente coerente con il POR Campania FSE 2007/2013, il POR Campania FESR 2007/2013 ed il PASER della Regione Campania (min 1500 max 2500 battute)

Tabella 2 - Integrazioni con le politiche per lo sviluppo locale (min 800 max 1500 battute)

Tabella 3 – Obbligo occupazionale ²⁷

Contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato

Contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN di riferimento

Totale

N°	%
N°	%
N°	%

In alternativa alle due ipotesi di cui sopra:

Contratti di lavoro a tempo determinato di durata triennale

N°	%

Tabella 4 - Caratteristiche dei destinatari ²⁸

Titolo di studio di accesso

Condizione occupazionale

Inquadramento contrattuale²⁹

	Età	

Tabella 5 – Composizione dell'aula per provenienza ³⁰

Nome della impresa	Numero di discenti

²⁷ Compilare solo in caso di Intervento formativo della tipologia F.I. ricordando che l'obbligo occupazionale minimo previsto dall'art. 4 dell'Avviso è pari all' 80 % dei discenti

²⁸ I dati dovranno corrispondere con quanto sarà inserito nell'apposito Avviso di selezione dei partecipanti dell'intervento formativo

²⁹ In ipotesi di Formazione Continua (FO), specificare la tipologia contrattuale in essere dei soggetti che si intende formare ed il relativo inquadramento

Tabella 6 - Descrizione della figura professionale

DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE ³¹	
RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE VALIDO AI SENSI DELL'ART. 14 L. 845 DEL 21/12/1978 ³²	SI se sì, indicare la fonte della codifica della qualifica professionale NO _____
RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA	SI NO
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO ³³	
COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PROFILO ³⁴	COMPETENZE TRASVERSALI (Min 500-Max 1000) • • COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI • •
LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI IN TERMINI DI TITOLO DI STUDI E INDICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NECESSARIE PER L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA COERENTE CON IL LIVELLO PROFESSIONALE INDIVIDUATO	

Tabella 7 - Modalità di selezione dei discenti (min 600 max 1300 battute) ³⁵

³⁰ Compilare solo nella ipotesi di intervento di FO proposto da Consorzio/ATI, elencando i nomi delle imprese partecipanti e specificando per ciascuna il numero di soggetti formati e aggiungendo eventuali righe ove necessario

³¹ Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

³² Nel caso in cui il corso rilasci un attestato di qualifica professionale valido ai sensi dell'art. 14 della L. 845 del 21/12/1978, è necessario indicare la fonte della codifica della qualifica stessa.

³³ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.)

³⁴ Descrivere le principali competenze richieste dal profilo in esame, considerate "critiche/strategiche", distinguendo tra competenze trasversali (di natura organizzativa e relazionale) e competenze tecnico-professionali (di natura specialistica).



Tabella 8 - Strumenti e materiale didattico (min 600 max 1200 battute)

Tabella 9 - Articolazione dell'intervento formativo ³⁶

Numero di edizioni corsuali	_____
Numero discenti per edizione corsuale	_____
Numero di discenti complessivo ³⁷	_____
Eventuale numero di uditori per edizione corsuale	_____
Numero di uditori totale	_____
Numero di ore per edizione corsuale	_____
per corso	_____
di cui ☐ formazione d'aula - n° ore	_____
☐ formazione a distanza o in auto-apprendimento (FAD) - n° ore	_____
☐ stage - n° ore	_____
☐ laboratorio - n° ore	_____
☐ altre attività (specificare) - n° ore	_____
Numero di ore complessive dell'intervento ³⁸	_____

³⁵ Esplicitare in che modo saranno identificati i soggetti che fruiranno dell'intervento formativo, dettagliando le tipologie delle prove scritte ed orali previste. In ipotesi di FO dettagliare in che modo saranno identificati i discenti.

³⁶ Non compilare nell'ipotesi di W.E., e compilare in sostituzione la successiva Tabella 13

³⁷ Numero di edizioni corsuali x numero di discenti per edizione corsuale

³⁸ Numero di edizioni corsuali x numero ore per edizione corsuale

**Tabella 10 - Sede dell'intervento formativo** ³⁹

	Edizione 1	Edizione 2	Edizione 3	Edizione 4	Edizione 5
Formazione d'aula					
Formazione a distanza o in auto-apprendimento (FAD)					
Stage					
Laboratorio					
Altre attività ⁴⁰					

³⁹ Specificare per ciascuna edizione corsuale l'indirizzo della aula dove si terrà il corso, tenendo conto che l'aula che si andrà a utilizzare dovrà essere accreditata per poter ospitare il numero di discenti previsto dall'intervento proposto, inclusi gli eventuali uditori. Aggiungere ulteriori colonne ove necessario; non compilare nell'ipotesi di W.E., e compilare in sostituzione la successiva Tabella. Si evidenzia, inoltre, la possibilità di prevedere l'utilizzo di "aule temporanee", mediante la procedura telematica prevista dalla apposita normativa regionale sull'accreditamento. E' possibile, altresì, esclusivamente nelle ipotesi di interventi della tipologia F.O. svolgere l'attività formativa presso la sede dell'impresa proponente l'intervento, allegando al presente Formulario le *certificazioni di conformità dei locali e la dichiarazione del legale rappresentante del proponente di conformità alla normativa sulla sicurezza 626/94 e successive modifiche e integrazioni*.

⁴⁰ Specificare

Tabella 11 - Programma dell'intervento formativo ⁴¹

Numero del Modulo	Materia - Titolo	Durata in ore	Docente	Obiettivi	Contenuti

⁴¹ Non compilare in ipotesi di W.E. e compilare in alternativa la Tabella 14

Tabella 12 - Articolazione della work experience ⁴²Durata in ore della w.e. ⁴³Durata in mesi ⁴⁴

Eventuale periodo di formazione in aula

CCNL per comparto occupazionale di riferimento

Sede di svolgimento della w.e.

Sede di svolgimento dell'eventuale formazione in aula

Tabella 13 - Descrizione dei contenuti della work experience (*min 600 max 2000 battute*)

⁴² Compilare solo nell'ipotesi in cui l'intervento formativo proposto nel PFL consista in una **work experience**

⁴³ Si ricorda che le durate delle **work experience**, in sede di istruttoria delle proposte di PFL sono state tutte normalizzate ad un numero massimo di 600 ore prevedendo un orario giornaliero pari all'80% di quello previsto dal CCNL. In tal senso tutte le w.e. di durata superiore dovranno essere normalizzate in sede di progettazione esecutiva alla durata sopra indicata.

⁴⁴ Il periodo dovrà avere una durata compresa in un arco temporale di 4 e 12 mesi, badando che l'orario giornaliero del partecipante dovrà essere al massimo pari all'80% di quello stabilito dal CCNL di riferimento e comunque con una durata compatibile con la durata massima degli interventi del PFL.

Tabella 14 - Programma aziendale della work experience per mensilità ⁴⁵

Numero del Mese	Durata in ore		Obiettivi	Contenuti
Mese 1				
Mese 2				
Mese 3				
Mese 4				
Mese 5				

⁴⁵ Compilare solo in ipotesi di **work experience**

Nome	Codice fiscale	Luogo di nascita	Data di Nascita	Titolo di studio	Materia di insegnamento	Anzianità professionale ⁴⁷	Ore di docenza per singola edizione	Ore di docenza nell'intervento

⁴⁶ Compilare anche nel caso di **work experience limitatamente alla parte formativa**, allegando, in tutti i casi, al Formulario i CV in formato europeo di ciascun docente

⁴⁷ Fare riferimento al Manuale di gestione del FSE della Regione Campania: fascia A, fascia B e fascia C

Tabella 20 - Cronogramma complessivo dell'intervento formativo

Peric Attività	2 mese	3 mese	4 mese		6 mese	7 mese	8 mese		9 mese				

Tabella 21 - Cronogramma della singola edizione corsuale

Edizione corsuale n

Peric Attività	2 mese	3 mese	4 mese		6 mese	7 mese	8 mese		9 mese				

LE TABELLE 20 E 21 DEVONO ESSERE STAMPATE A COLORI

-  (VERDE) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA SELEZIONE DEI DISCENTI ED ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE
-  (GIALLO) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'EROGAZIONE DEI MODULI FORMATIVI
-  (CELESTE) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE AGLI ESAMI CONCLUSIVI ED ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE
-  (ROSSO) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ASSUNZIONE DEI DISCENTI (SOLO IS)

SEZIONE 8 – Regime agevolativo opzionato

(da compilare solo in ipotesi di interventi della tipologia F.O.)

- ☐ Disciplina di cui al Regolamento (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 artt. 38 - 39 sugli aiuti alla formazione e 40 – 41 sugli aiuti all'occupazione

- ☐ Disciplina di cui al Regolamento (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 sugli aiuti in regime «de minimis»

TABELLA 18 - PIANO FINANZIARIO

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	di cui in delega	Totale
B.1.1	Progettazione interna				
B.1.2	Progettazione esterna				
B.1.3	Affissioni				
B.1.4	Inserzioni su stampa				
B.1.5	Spot radiotelevisivi				
B.1.6	Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico				
B.1.7	Selezione partecipanti				
B.1.8	Orientamento partecipanti				
B.1.9	Elaborazione dispense didattiche personale interno				
B.1.10	Elaborazione dispense didattiche personale esterno				
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI				
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni				
B.1.13	Altro (specificare)				
B.1.14	Altro (specificare)				
B.1.15	Altro (specificare)				
	Totale (B1) Preparazione	-	-	-	-
B.2.1	Retribuzione ed oneri personale interno				
B.2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni				
B.2.3	Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.7	Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici				
B.2.8	Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"				
B.2.9	Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni				
B.2.10	Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni				
B.2.11	Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente				
B.2.12	Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati				
B.2.13	Indennità esami finali				
B.2.14	Assicurazione Inail				
B.2.15	Assicurazioni private ed aggiuntive				
B.2.16	Assicurazioni per le attività di stage				
B.2.17	Retribuzioni ed oneri allievi occupati				
B.2.18	Indennità mobilità allievi CIG-CIGS				
B.2.19	Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori				
B.2.20	Spese viaggi giornalieri (allievi)				
B.2.21	Spese di vitto giornaliero (allievi)				
B.2.22	Spese di alloggio giornaliero (allievi)				
B.2.23	Stage (allievi)				
B.2.24	Visite guidate (allievi)				
B.2.25	Spese viaggi (Personale non docente)				
B.2.26	Spese di vitto (Personale non docente)				
B.2.27	Spese di alloggio (Personale non docente)				
B.2.28	Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità previsto per i fondi strutturali				
B.2.29	Gettoni di presenza esami finali				
B.2.30	Specificare a seconda dei singoli casi				
B.2.31	Affitto immobili				
B.2.32	Ammortamento immobili				
B.2.33	Manutenzione ordinaria immobili Pulizie				
B.2.34	Affitto attrezzature				
B.2.35	Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)				

B.2.36	Ammortamento attrezzature				
B.2.37	Manutenzione ordinaria attrezzature				
B.2.38	Luce				
B.2.39	Acqua				
B.2.40	Gas				
B.2.41	Riscaldamento e condizionamento				
B.2.42	Spese telefoniche				
B.2.43	Indumenti protettivi				
B.2.44	Materiale didattico in dotazione collettiva				
B.2.45	Materiale in dotazione individuale				
B.2.46	Materiali didattici per la FAD				
B.2.47	Assicurazioni (non relative ad allievi)				
B.2.48	Fornitura per ufficio e cancelleria				
B.2.49	Spese postali				
	Totale (B2) Realizzazione	-	-	-	-
B.3.1	Incontri, seminari, convegni, workshop				
B.3.2	Elaborazione reports e studi				
B.3.3	Pubblicazioni				
B.3.4	Altro (specificare)				
B.3.5	Altro (specificare)				
B.3.6	Altro (specificare)				
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-	-	-
B.4.1	Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni				
B.4.2	Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni				
B.4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno				
B.4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno				
B.4.5	Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri				
B.4.6	Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi				
B.4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"				
B.4.8	Rimborsi spese				
B.4.9	Altro (specificare)				
B.4.10	Altro (specificare)				
B.4.11	Altro (specificare)				
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-	-	-
C.5.1	Personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.2	Personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C.5.4	Utenze e spese postali				
C.5.5	Forniture per ufficio				
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)				
C.5.7	Pubblicità istituzionale				
C.5.8	Altro (specificare)				
C.5.9	Altro (specificare)				
C.5.10	Altro (specificare)				
	Totale (C) Costi indiretti	-	-	-	-
	Totale Progetto	-	-	-	-



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO G)

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO LOCALE DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. _____ DEL _____

L'anno 2010, il giorno del mese di....., nella sede
..... alle ore viene sottoscritto un Protocollo d'Intesa per
la promozione del PFL tra i seguenti Enti e Soggetti:

- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐

Premesso che

- ☐ la conoscenza e l'innovazione contribuiscono allo sviluppo economico di un territorio ed alla sua competitività nello scenario globale;
- ☐ l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro rappresenta un fattore strategico per il progresso sociale e lo sviluppo culturale, professionale e umano di un individuo;
- ☐ le scuole, le università, il sistema della ricerca, le agenzie formative e il sistema socio-produttivo e finanziario possono concorrere allo sviluppo di un rapporto collaborativo con le pubbliche amministrazioni locali attraverso un maggiore coordinamento e lo sviluppo di iniziative di comune interesse;
- ☐ l'attuale fase di significative trasformazioni di prodotto, di processo e organizzative delle imprese, necessita di un approccio innovativo all'offerta formativa sul piano dei contenuti, dei metodi e delle tecnologie di supporto;
- ☐ il Patto Formativo Locale (PFL) può rappresentare un'opportunità per innalzare la qualità dell'offerta formativa passando da una formazione promossa dai vari soggetti formativi ad una risultato di progettazione partecipata;
- ☐ il Patto Formativo Locale favorisce il superamento delle divisioni tra i diversi sistemi che concorrono alla programmazione della formazione attraverso la definizione di obiettivi comuni e la valorizzazione delle diverse competenze;
- ☐ il territorio e l'economia della Regione Campania offrono opportunità per uno sviluppo diversificato e qualitativamente avanzato grazie al suo patrimonio socio-economico ed alla presenza di importanti filiere produttive in fase di sviluppo;
- ☐ il territorio della Regione Campania presenta condizioni socio-economiche e istituzionali favorevoli per l'avvio di un Patto Formativo Locale.
- ☐ la Regione Campania ha emesso un Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali.

Considerato che :

- ☐ la Regione Campania ha l'obiettivo di sperimentare Patti Formativi Locali basati sulla partecipazione attiva del partenariato locale con l'impegno di diffondere buone prassi per le diverse esperienze che si andranno a sviluppare sull'uso di questa metodologia e di favorire la identificazione e lo sviluppo di "poli formativi";
- ☐ gli Enti e i Soggetti firmatari sono stati identificati, attivati e coinvolti dai soggetti che costituiscono il promotore del Patto Formativo Locale il cui capofila è:.....quali soggetti rappresentativi del territorio/filiera oggetto del Patto;
- ☐ l'ambito di riferimento del Patto su cui avverrà la sperimentazione di un nuovo modello di costruzione delle politiche formative è¹:
 - la/e Provincia/e di _____ (Comuni: _____)
 - la filiera _____;
- ☐ i firmatari del Protocollo si impegnano a realizzare un'azione comune ed integrata per facilitare l'incontro tra le esigenze formative del territorio/filiera oggetto del Patto ed il sistema di offerta formativa;
- ☐ gli Enti e i Soggetti firmatari del Protocollo convengono di avviare un'azione comune e una reciproca collaborazione per la realizzazione degli obiettivi qui richiamati:
 - sviluppare, adeguare e innovare i sistemi formativi/educativi relativamente al metodo, alle strategie e alle tecniche formative, attraverso un confronto e un percorso di progettazione comune;
 - creare modelli di partenariato reale per l'orientamento, le decisioni e il governo integrato dei sistemi formativi/educativi all'interno del contesto individuato, anche attraverso la valorizzazione di istituti già attivi sul territorio;

¹ Compilare solo il campo interessato a seconda che si tratti di un Patto Formativo di tipo territoriale e/o di filiera.

- supportare i soggetti promotori del Patto nell'elaborazione ed attuazione della strategia connessa all'idea progettuale del Patto, finalizzata a migliorare la qualità delle politiche formative e a favorire l'integrazione tra politiche di sviluppo delle competenze e dinamiche di sviluppo locale;
 - favorire la costituzione e l'animazione di una comunità in rete di tutti i soggetti rappresentativi degli interessi connessi all'elaborazione e realizzazione dell'idea progettuale del Patto per sviluppare riflessioni, momenti di confronto e condivisione delle attività e dei risultati del Patto Formativo Locale.
- ☐ per raggiungere tali obiettivi generali le Parti aderenti al presente atto sono concordi nell'assicurare:
- il loro contributo per la più agile e completa applicazione e diffusione del presente protocollo;
 - la produzione di ulteriore regolamentazione necessaria al conseguimento dei risultati attesi, nella certezza dei rapporti intercorrenti tra le Parti e nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Tanto premesso, le parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

ARTICOLO 1 – FINALITÀ

Con il presente Protocollo d'intesa, gli Enti e soggetti firmatari, di seguito denominati "le Parti", si impegnano ad avviare un rapporto di cooperazione volto a promuovere l'interazione tra Soggetti quali Scuole, Università, Centri di ricerca, Imprese, Organizzazioni datoriali e sindacali, Associazioni, Pubbliche Amministrazioni etc. per la promozione di un Patto Formativo nella/e Provincia/e di _____ (Comuni: _____), della filiera _____.

Le Parti si impegnano, altresì, a favorire la sinergia e la complementarietà tra istruzione, formazione e lavoro, al fine di comprendere i fabbisogni emergenti dalle realtà lavorative pubbliche e private che caratterizzano il territorio o la filiera individuati e ad agevolare scelte progettuali pertinenti con i fabbisogni di competenze utili a migliorare lo sviluppo locale e la competitività e a ridurre le situazioni di disagio sociale.

Con l'avvio del Patto, in particolare, i diversi soggetti, si impegnano a definire e condividere strumenti, metodi e risorse e a partecipare ciascuno in relazione alla sua specifica missione, per sviluppare:

- ☐ lettura del territorio, del suo sistema economico-sociale e dei suoi fabbisogni professionali e formativi;
- ☐ assunzione di responsabilità, condivisione delle finalità, ruolo attivo di tutti i soggetti coinvolti che assicurino l'attuazione dell'idea forza del Patto;

ARTICOLO 2 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per la promozione del Patto Formativo Locale sono previsti i seguenti passaggi:

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI E RILEVAMENTO DEI FABBISOGNI

Le Parti concordano nel promuovere e sviluppare azioni volte all'ascolto e all'identificazione dei bisogni del territorio e al miglioramento della condivisione delle informazioni. Le Parti, inoltre, s'impegnano a supportare la rilevazione dei fabbisogni di competenze professionali e sociali del territorio/filiera interessati, affinché si possa pervenire a nuovi percorsi formativi che massimizzino l'efficacia dell'azione in termini di occupabilità. In particolare per quelle figure professionali e sociali ritenute strategiche e funzionali alle dinamiche di sviluppo locale indotte dai *trend* settoriali e dalle specifiche politiche messe in atto dalla pubblica amministrazione in tali settori e sul territorio di riferimento.

Tali azioni sono finalizzate a rafforzare la concertazione locale per l'individuazione delle linee di sviluppo del sistema formativo integrato e delle azioni che ciascuno dei soggetti coinvolti dovrà porre in essere, nell'ambito delle proprie competenze e in riferimento alle esigenze e alle priorità condivise.

Il Patto Formativo Locale, relativamente al territorio/filiera individuati, potrà in tal modo:

- ☐ fornire sostegno alla trasformazione dei sistemi locali della formazione professionale, dell'istruzione, dell'università, della ricerca e sviluppo e dei loro processi di integrazione, nella prospettiva di favorire la maggiore aderenza possibile tra offerta e domanda formativa e di lavoro;
- ☐ fornire un supporto aggiuntivo ad uno strumento di sviluppo e di investimento locale che permette allo stesso di completare il suo intervento a sostegno della competitività e della crescita sociale;
- ☐ migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di formazione, istruzione e politiche attive del lavoro come fattori decisivi per innescare processi virtuosi di crescita.

PROGETTAZIONE E ADEGUAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le Parti si impegnano a contribuire all'adeguamento dell'offerta formativa alle nuove e moderne esigenze del mondo del lavoro e a migliorare l'aderenza delle azioni formative all'evoluzione delle esigenze professionali e socio-culturali del territorio/filiera di riferimento, con particolare riguardo ai fabbisogni formativi dei settori individuati.

ARTICOLO 3 – AMBITI DI APPLICAZIONE

Le Parti convengono che, l'ambito su cui destinare l'azione di cooperazione negoziale strutturata dal PFL è il seguente:

_____ (riportare il territorio/filiera)

Le Parti, attraverso la progettazione del PFL, si impegnano, altresì, a contribuire allo sviluppo delle politiche attive del lavoro e delle pari opportunità per favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati.

ARTICOLO 4 – IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Le Parti dichiarano di avviare la promozione di un Patto Formativo Locale nell'ambito della filiera _____ / sul territorio _____, attraverso la costruzione di un processo negoziale, che avrà come risultato finale la progettazione tecnica del Patto e la sua attuazione, il tutto come dettagliato nell'Allegato 1 al presente Protocollo, in cui vengono descritti *ruoli, funzioni, attività e risorse umane e tecnologiche*, che il partenariato svolge e/o mette a disposizione del soggetto promotore del PFL. L'allegato, che in calce alla presente ne forma parte integrante, individua l'ammontare di risorse destinate al Partenariato nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL.

Si riconosce che la rinuncia di una delle Parti alla partecipazione al Protocollo non inficia la prosecuzione delle attività della rete partenariale.

ARTICOLO 5 – COMITATO GESTORE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE

Con l'intento di promuovere e verificare l'attuazione delle attività previste dal presente protocollo d'intesa, nello spirito di una solidale cooperazione culturale e nella prospettiva di un miglioramento continuo dei servizi formativi, viene istituito un apposito **Comitato Gestore del Patto Formativo Locale** per la verifica e lo sviluppo della qualità dell'offerta formativa territoriale.

Il Comitato avrà sede presso _____.

Il Comitato sarà costituito da

Ente di appartenenza	Nome del partecipante

Più in generale, il Comitato avrà il compito di assicurare il necessario impulso e coordinamento ed il rispetto delle attività previste dal presente Protocollo.

Tutti gli aderenti al Patto Formativo Locale si impegnano a favorire l'iniziativa e a svolgere opera di diffusione della stessa, al fine di allargare la rete a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Allegato 1 : Ruoli, funzioni, attività, risorse umane e tecnologiche.

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento) n. del.....

Luogo e Data:

Ente	Legale Rappresentante	Firma e Timbro



II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO H)

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

IN RIFERIMENTO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA II SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI
LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. ____ DEL ____

PROPOSTA PATTO FORMATIVO LOCALE _____

CAPOFILA DEL PROMOTORE: _____

PARTENARIATO LOCALE COSTITUITO CON PROTOCOLLO D'INTESA DEL ____/____/____ N. ____,

Premessa

Con riferimento all'Avviso Pubblico per la seconda sperimentazione dei Patti Formativi Locali di cui al D.D. della Regione Campania n. ____ del ____, il Soggetto _____ in qualità di capofila del soggetto promotore del P.F.L. _____ sostenuto dal partenariato locale costituitosi con Protocollo di Intesa del _____, emana un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per la raccolta formale di progetti formativi finalizzati alla definizione del Programma Operativo del citato Patto Formativo Locale.

In particolare, i progetti dovranno essere coerenti con il seguente quadro generale della proposta di PFL

A. IDEA PROGETTUALE

B. Tipologia di Patto Formativo Locale	Territoriale	Di Filiera

C. AMBITO DI RIFERIMENTO	
Identificazione dell'area (Elenco dei Comuni)	
Identificazione della filiera produttiva (Elenco codici ATECO)	

D. ANALISI PRELIMINARE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

I progetti formativi possono essere presentati da Imprese ed Enti i quali identificano l'Agenzia formativa, in regola, al momento della presentazione della domanda, con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

I progetti formativi possono essere volti a:

1. riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua (FO);
2. formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (FI);

3. raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale IS).

Le imprese che presentano progetti per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (di cui al precedente punto 2), si impegnano ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo almeno l'80% dei discenti (in unità intere approssimate per eccesso), di cui:

- almeno il 50% con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; tali soggetti devono permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;
- la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCNL del settore di riferimento oppure in altre forme contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i che, comunque, non possono superare il 30% dei discenti da assumere;

Alternativamente le imprese possono assumere tutto l'80% dei discenti con contratti a tempo determinato di durata triennale ed i soggetti assunti permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo.

In caso di progetti presentati da consorzi o ATI, l'obbligo di assunzione si applica complessivamente su tutte le imprese del consorzio o dell'ATI.

Per i soggetti operanti nei settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità (turismo e settore agroindustriale) dei processi produttivi, la percentuale di assunzione è ridotta al 50% ed il termine dei sei mesi può essere ampliato di ulteriori sei mesi.

Il mancato rispetto di tale obbligo da parte delle imprese/consorzi di imprese comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso.

I progetti giudicati ammissibili andranno a comporre una lista di priorità dalla quale saranno selezionati i progetti che saranno proposti per comporre il Programma Operativo del PFL. La selezione dei progetti proposti sarà condotta in base ai criteri di valutazione di cui all'art.8 del presente avviso.

Art. 1 Finalità delle iniziative

I progetti presentati ai sensi del presente Avviso hanno l'intento di favorire:

- l'inserimento e il reinserimento nel lavoro a giovani e adulti;
- l'adeguamento delle competenze degli addetti con azioni di formazione continua;
- l'accrescimento del capitale umano e la riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Gli elementi costitutivi dei progetti di intervento formativo predisposti all'interno del Patto Formativo Locale di riferimento, sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

- una reale e fattiva integrazione fra Agenzia formativa e Soggetto proponente finalizzata alla valorizzazione delle risorse umane di un territorio/filiera e alla sperimentazione di percorsi di formazione caratterizzati dall'alternanza fra le fasi di aula e attività pratiche, nonché da moderne metodologie didattiche in grado di favorire una migliore qualità dell'apprendimento in coerenza con i reali fabbisogni espressi dal territorio/filiera;
- un forte raccordo fra progettazione formativa e analisi dei fabbisogni formativi territoriali e aziendali, in grado di offrire risposte sempre più adeguate alle esigenze di competitività delle imprese e del territorio.

Possono accedere ai diversi interventi formativi soggetti occupati, disoccupati e/o inoccupati residenti in regione Campania e soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

Art. 2 Condizioni di ammissibilità

I soggetti ammessi a proporre interventi formativi in risposta al presente Avviso possono essere:

- Imprese, Associazioni temporanee d'impresa (ATI) e Consorzi d'impresa, operanti nel territorio/filiera produttiva del costituendo Patto Formativo Locale iscritte al registro delle imprese e localizzate nel territorio regionale - **cod. 001**;
- categorie di soggetti di cui all'art. 2 dell'Avviso pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi locali, singolarmente o in ATI/ATS - **cod. 002**, limitatamente agli interventi finalizzati a raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Ciascun soggetto può presentare più proposte di intervento nell'ambito di una proposta di PFL, comunque coerenti con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo.

Le imprese non possono presentare proposte di intervento su più di una proposta di PFL.

Ciascun proponente deve identificare all'atto della presentazione della proposta progettuale l'Agenzia formativa, in regola, alla stessa data, con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

Gli interventi dovranno essere rivolti a soggetti residenti nel territorio regionale, reclutati, salvo che per gli interventi di FO, mediante bandi opportunamente pubblicizzati e avviati al corso su selezione operata secondo le regole di evidenza pubblica previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE oppure, per i soli interventi di FO, dai soggetti proponenti i percorsi formativi, ammessi a finanziamento.

In caso di associazione temporanea i soggetti proponenti al momento della presentazione della proposta progettuale, laddove non già formalmente costituiti, devono sottoscrivere impegno a costituirsi in associazione temporanea nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti e identificare il capofila.

In caso di approvazione e finanziamento dell'intervento, i soggetti proponenti, entro 15 giorni dalla richiesta della Regione, a pena di revoca del finanziamento devono presentare la documentazione richiesta e formalizzare, laddove necessario, la costituzione dell'associazione temporanea.

Non possono accedere al Patto Formativo Locale le imprese, operanti in qualunque settore, definibili "in difficoltà" ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (Comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02).

Non possono altresì partecipare le imprese in stato di liquidazione volontaria o "non vigenti" al momento della presentazione della domanda e sono comunque escluse le imprese che entrano in stato di liquidazione volontaria o "non vigenza" nel corso di svolgimento dell'attività. Nel caso di ATI l'entrata in stato di liquidazione volontaria o "non vigenza" nel corso di svolgimento dell'attività determina l'esclusione dell'associazione solo nel caso in cui questa interessi il capofila.

Art. 3 - Articolazione delle proposte progettuali

Il percorso formativo si sviluppa tramite una reale alternanza tra formazione d'aula, formazione laboratoriale e attività di formazione in azienda, prediligendo metodologie didattiche innovative in grado di conseguire un più efficace apprendimento.

Il percorso formativo dovrà prevedere una distribuzione oraria tra formazione d'aula, formazione laboratoriale e formazione in azienda così ripartita:

- **minimo 60%** di aula/laboratorio
- **massimo 40%** di pratica.

Ciascun soggetto proponente, potrà proporre per ogni intervento formativo più edizioni. Ogni edizione corsuale potrà essere rivolta ad un minimo di 12 e ad un massimo di 25 allievi.

Potranno, inoltre, essere previste attività di formazione sotto forma di work experience così come previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010.(II edizione).

Art. 4 – Durata degli interventi formativi

Ogni intervento formativo deve contenere l'indicazione chiara della durata espressa in numero di ore totali di formazione.

La durata dell'intervento formativo, per ciascuna edizione corsuale, deve essere compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 600 ore così articolate:

1. fino ad un massimo di 200 ore per interventi di formazione continua;
2. fino ad un massimo di 600 ore per interventi formativi finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo nel mercato del lavoro e per le fasce di utenza c.d. svantaggiate.

Tale durata è comprensiva delle ore destinate alle verifiche intermedie dell'apprendimento e all'accertamento finale delle competenze acquisite.

Per le attività pratiche possono prevedersi anche:

1. periodi di stage e visite didattiche presso altre strutture produttive o di servizio, anche al di fuori del territorio della regione Campania, se motivato nel progetto;
2. periodi di formazione presso strutture di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, presso Enti, università e scuole secondo le modalità organizzative e didattiche più opportune ed efficaci.

La proposta deve prevedere il piano dei tempi per la realizzazione complessiva dell'intervento formativo; in ogni caso le attività di realizzazione dell'intervento dovranno concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2012, salvo propria opportunamente motivata.

Solo nel caso di interventi formativi volti all'acquisizione di brevetti, certificazioni o qualifiche riconosciute a livello europeo e/o internazionale e finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo è possibile prevedere una durata superiore, comunque non eccedente le 1.250 ore, e una diversa articolazione della durata di attività di aula e di pratica, comunque coerentemente con gli standard richiesti per l'ottenimento dei suddetti brevetti, certificazione o qualifiche.

Limitatamente a questa tipologia di percorsi è ammissibile:

- lo svolgimento di attività didattiche anche fuori dalla Regione, laddove sia richiesta la continua interazione tra attività di teoria e pratica presso laboratori dotati di particolari accreditamenti e/o attrezzature;
- l'attivazione al termine del percorso formativo di un'attività di work experience, per un massimo di 12 mesi. Ciò a condizione che l'impatto occupazionale dell'intervento sia superiore al limite dell'80% di cui all'art. 4 dell'Avviso e la quota eccedente venga inserita con contratti di lavoro dipendente. In tal senso, l'impatto complessivo dell'intervento viene sospeso al termine della w.e. per la quota di coloro che la intraprendono, salvo nel caso in cui, al termine dell'attività corsuale principale l'impatto registrato non determini le condizioni per la revoca.

Art. 5 –Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

Per la presentazione della proposta progettuale il soggetto proponente è tenuto a utilizzare, pena esclusione, la modulistica allegata al presente Avviso pubblico:

- Formulario degli interventi formativi dei PFL (secondo il modello di cui all'Allegato F del D.D. di approvazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL n.....del)
- Dichiarazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management.

Al Formulario occorre allegare a pena di esclusione:

- Bando di selezione degli allievi (solo in caso di interventi della tipologia FI e IS);
- Piano delle modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite dagli allievi.

Tali elementi sono oggetto, in uno con il formulario, di un'attività di validazione volta ad assicurare la conformità dell'intervento al modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. La mancata validazione determina l'impossibilità di inserire gli interventi in lista di priorità.

Si evidenzia come in caso di avvenuta selezione delle proposte in lista di priorità e di approvazione della proposta di PFL gli atti di concessione verranno stipulati con:

- le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi) e le agenzie formative in regola con l'accreditamento che, fungono da partner attuatore, per gli interventi di formazione occupati (FO);
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento e le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi), che fungono da proponenti, per gli interventi di formazione inserimento (FI);
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi di formazione per l'inclusione sociale (IS);

La proposta progettuale va consegnata in plico chiuso presso l'ufficio protocollo del soggetto Capofila del PFL, entro e non oltre le ore 12:00 del

Le domande pervenute oltre tale termine saranno dichiarate inammissibili. Non fa fede il timbro postale.

All'interno del plico deve essere inserito:

- a) Il formulario sottoscritto, nella parte relativa alla domanda di partecipazione, e con allegata copia fotostatica, di un documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti del soggetto proponente e del soggetto attuatore;
- b) il bando di selezione degli allievi;
- c) il piano delle modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite dagli allievi
- d) il certificato di iscrizione, in corso di validità, alla competente C.C.I.A.A., con vigenza e antimafia; ovvero lo Statuto e l'atto costitutivo qualora si tratti di organismo diverso da Impresa.
- e) la documentazione che attesti che l'Agenzia Formativa incaricata dell'attuazione dell'intervento formativo sia in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche e apposita DSAN in tal senso;
- f) protocollo di intesa per l'attuazione dell'intervento tra il soggetto proponente e l'agenzia formativa.

In caso di ATI/ATS ogni organismo facente parte del costituendo raggruppamento dovrà:

- Sottoscrivere la domanda di cui al punto a)
- Presentare i documenti di cui al punto c)
- Presentare dichiarazione di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo, nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti, entro 20 giorni dal provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.

Sulla busta deve essere indicato quanto segue:

- Indicazione dettagliata del Mittente (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax)
- Indicazione dettagliata del Soggetto Capofila ricevente (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax) e la dicitura -

PROPOSTA PROGETTUALE IN RISPOSTA AD AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE n. _____ del _____

- la dicitura **“NON APRIRE”**

Art. 6 –Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento per i progetti approvati verrà erogato secondo le modalità e la disciplina previste nel Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 1 del 21/01/2010.

La Regione si riserva di prevedere modifiche all'entità dei singoli SAL, coerentemente a specifiche esigenze di rendicontazione e alla disciplina di cui al Regolamento (CE) 1083/06.

Ogni intervento formativo deve contenere indicazioni relative al costo complessivo, elaborato utilizzando apposito prospetto di piano finanziario contenuto nel formulario, e all'articolazione temporale dell'intervento.

Art. 7 – Ammissibilità delle proposte e processo di selezione

I progetti sono sottoposti a selezione attraverso le seguenti fasi:

- a) Verifica delle condizioni di ammissibilità alla valutazione
- b) Valutazione di merito

I progetti sono ritenuti ammissibili a valutazione di merito solo se:

- a) pervenuti secondo le modalità indicate nell'articolo 5 del presente Avviso;
- b) presentati da soggetto ammissibile;
- c) compilati sull'apposito formulario;
- d) completi delle informazioni e documentazioni richieste .

Il responsabile del presente Avviso si riserva in ogni tempo di verificare la rispondenza delle dichiarazioni e certificazioni prodotte con i requisiti di legge, tecnici e finanziari posseduti.

L'istruttoria di ammissibilità e la successiva fase di valutazione di merito viene eseguita a cura di una **commissione di valutazione**, composta da soggetti individuati dal promotore del Patto Formativo Locale, anche in collaborazione con il Partenariato locale.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

Art. 8 – Valutazione di merito dei progetti

I progetti ammessi nella prima fase saranno sottoposti a valutazione di merito. La commissione di valutazione procede all'esame di merito dei progetti sulla base delle due seguenti griglie di valutazione distinte per tipologia di intervento e redige una lista di priorità finale ed una lista di scorrimento.

In tal lista di scorrimento potranno essere collocati anche gli interventi che prevedono una diversa temporizzazione degli interventi ovvero quegli interventi per i quali il soggetto proponente richiede l'inserimento in scorrimento. Nella stessa lista, inoltre, vengono collocati i progetti valutati come non conformi rispetto al modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali

Griglia 1. per la valutazione degli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa

CRITERI				Punteggi	
A. Coerenza esterna				10	
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento, tipologia di destinatari, ecc.)				Max 4 punti	
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi				Max 4 punti	
A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali				Max 2 punti	
B. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta				10	
B.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni a questa sottese e alla coerenza con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo					
C. Caratteristiche dell'impresa				25	
C.1 Dimensione dell'impresa	Piccola: 1 punto	Media: 2 punti	Grande: 2 punti		
C.2 Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto	Tra €/mil 3,1 e 5: 2,5 punti	Superiore a €/mil 5: 4 punti		
C.3 Crescita del fatturato (media dei Δ% ultimi 2 esercizi)	Tra 3% e 5%: 1 punto	Tra 5,1% e 8%: 2 punti	Superiore a 8%: 3,5 punti		
C.4 Rapporto PFN ¹ /MOL	Tra 5 e 6: 0,5 punti	Tra 3,5 e 4,9: 1 punto	Inferiore a 3,5: 2 punti		
C.5 Leverage (Capitale Investito/Patrimonio Netto)	Tra 5 e 6: 0,5 punti	Tra 3,5 e 4,9: 1 punto	Inferiore a 3,5: 2 punti		
C.6 Ampiezza dell'organico	Tra 10 e 15 addetti: 1 punto	Tra 15 e 20 addetti: 2 punti	Oltre 20 addetti: 3,5 punti		
C.7 Incremento dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 1 e 3 ULA: 0,5 punti	Tra 3,1 e 5 ULA: 1 punto	Oltre 5 ULA: 2 punti		
C.8 Incremento % dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 10% e 15%: 0,5 punti	Tra 15,1% e 20%: 1 punto	Oltre 20%: 2 punti		
C.9 Caratteristiche qualitative dell'impresa e importanza per la filiera e/o per il territorio				Max 4 punti	
D. Caratteristiche dell'agenzia formativa				13	
D.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto	Tra €/mil 1 e 1,5: 3 punti	Superiore a €/mil 1,5: 5 punti		
D.2 Referenze tecnico professionali				Max 4 punti	
D.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento				Max 4 punti	
E. Impatto occupazionale dell'intervento				12	
E.1 Impatto occupazionale complessivo	Tra 80,1% e 85%: 1 punto	Tra 85,1% e 90%: 2 Punti	Superiore a 90%: 5 punti		
E.2 Impatto occupazionale a tempo indeterminato	Tra 50,1% e 55%: 1 punto	Tra 55,1% e 60%: 2 Punti	Superiore a 60%: 5 punti		
E.3 Coerenza delle motivazioni sottese all'incremento occupazionale dichiarato				Max 2 punti	
G- Cofinanziamento dell'iniziativa				10 punti	
G.1 % di cofinanziamento con fondi propri	Tra 21% e 23%: 1 punto	Tra 23,1% e 25%: 3 Punti	Tra 25,1% e 27%: 5 punti	Tra 27,1% e 30%: 7 punti	Superiore al 30% 10 punti
H. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto				5	
I. Onerosità della proposta				10	
I.1 Parametro ora allievo	Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti		
L. Coerenza tra piano industriale, progetto formativo proposto e il PASER				5	
Totale				100	

¹ Posizione Finanziaria Netta calcolata sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori - se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

Grglia 2. per la valutazione degli interventi di cui al punto 3 della premessa

CRITERI				Punteggi	
A. Coerenza esterna				25	
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento)				Max 10 punti	
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi prospettici del territorio/filiera				Max 10 punti	
A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali				Max 5 punti	
B. Rilevanza del target di destinatari svantaggiati				5	
B.1 Rilevanza del target di destinatari svantaggiati rispetto all'ambito del PFL					
C. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta				20	
C.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni indicate					
D. Caratteristiche del proponente				15	
D.1 Presentazione in forma associata	2 soggetti: 2 punto	3 soggetti: 3,5 punti		Più di 3 soggetti: 5 punti	
D.2 Rilevanza dei proponenti per la filiera e/o per il territorio di riferimento				Max 5 punti	
D.3 Capacità del proponente di gestire azioni di sistema e per l'elevazione della competitività				Max 5 punti	
E. Caratteristiche dell'agenzia formativa				10	
E.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto	Tra €/mil 1 e 1,5: 1,5 punti		Superiore a €/mil 1,5: 3 punti	
E.2 Referenze tecnico professionali				Max 3 punti	
E.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento				Max 4 punti	
F- Cofinanziamento dell'iniziativa				10 punti	
% di cofinanziamento con fondi propri	Tra 1% e 5%: 1 punto	Tra 5,1% e 8%: 3 Punti	Tra 8,1% e 10%: 5 punti	Tra 10,1% e 12%: 7 punti	Superiore al 12% 10 punti
G. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto				5	
H. Onerosità della proposta				10	
Parametro ora allievo	Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro		Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti	
Totale				100	

Il punteggio minimo per l'accesso nelle liste (di priorità o di scorrimento) è di 30 punti.

Art. 9 – Esiti del processo di selezione

A completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito sarà predisposta una lista di priorità finale e gli elenchi di seguito indicati:

- 1) ammessi alla lista di priorità finale;
- 2) ammessi alla lista di scorrimento per gli interventi fuori budget;
- 2) non ammessi a valutazione di merito;

Art. 10 – Tutela della Privacy

I dati dei quali _____ entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Gli interessati potranno avere piena chiarezza e informazioni sul trattamento dei dati e sulle operazioni effettuate nonché esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196, quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di conoscere l'origine, la finalità, le modalità di trattamento, ovvero gli

estremi identificativi dei responsabili, rivolgendo le loro richieste a:

Art. 11 –Definizione delle controversie

Non è ammesso il ricorso all'arbitrato .Per ogni controversia che dovesse insorgere e' competente il Foro di

Art. 12 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

Allegati

Modello di Formulario per la presentazione della proposta di intervento formativo (All. F dell'Avviso pubblico per la Seconda sperimentazione dei PFL e Allegato F BIS modello di piano finanziario di cui al D.D. della Regione Campania n. _____ del _____)

Il responsabile del procedimento



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO I)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'ENTE BILATERALE / PROJECT MANAGEMENT



**DICHIARAZIONE DI CONFORMATA' DELL'ENTE BILATERALE / PROJECT MANAGEMENT IN RIFERIMENTO
ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA II SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D.
DELLA REGIONE CAMPANIA N. ____ DEL ____**

I... Sottoscritt...

Nat... a

Prov.

il

Residente in

Via

n.

in qualità di legale rappresentante dell'ente bilaterale/
soggetto preposto al project management

soggetto preposto alle attività di monitoraggio periferico e definizione delle qualifiche professionali, ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

con riguardo all'intervento formativo

intitolato _____ ed inserito nel

Patto Formativo Locale _____

la conformità a quanto disposto dell'art. 15 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali di cui al D.D. della Regione Campania n _____ del _____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) n. del.....ai sensi del DPR 445/2000.

Luogo e data:

Timbro e firma

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione - **Decreto dirigenziale n. 21 del 27 aprile 2010 - Attuazione DGR n. 95 del 09/02/2010. "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 " SITRA I fase - Codice C.I.G.: 0455586973 - Codice CUP: B29H10000100002 - Aggiudicazione provvisoria.**

PREMESSO

- che, l'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede l'istituzione di un sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- che l'art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n.172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, ha disposto che il Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, avvii in Campania un progetto pilota per garantire la piena tracciabilità dei rifiuti, al fine di ottimizzare la gestione integrata dei rifiuti stessi;
- che l'art.1 dell'OPCM 3746 del 12/03/09 ha disposto, al fine di dare compiuta attuazione all'art. 2, comma 2-bis del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172 sopracitato:
 - di autorizzare il capo della Missione tecnico-operativa del Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania ad istituire un apposito tavolo tecnico per avviare e gestire, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il progetto pilota atto a garantire la piena tracciabilità dei rifiuti *"Progetto SITRA"*.
 - che tale progetto può essere realizzato attraverso l'integrazione funzionale tra il sistema informativo di cui al decreto del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti del 12 novembre 2008 ed il sistema informativo realizzato nell'ambito del *"progetto S.I.R.E.NET.T.A"* di cui ai Fondi POR 2000-2006 – Misura 1.7.
- che in attuazione del cennato art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09 la Missione tecnico-operativa ha istituito il previsto tavolo tecnico il quale, a seguito di numerosi incontri ha concordato, per motivi d'urgenza legati alla necessità di assicurare una rapida e piena tracciabilità del flusso dei rifiuti, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra, di attivare, celermente, parte del *"Progetto SITRA"* in parola, dando luogo, per motivi di economicità, ad un adeguamento tecnologico e funzionale del *"Progetto S.I.R.E.NET.T.A."* sia per la riduzione dei costi di gestione sia per poterlo utilmente interfacciare ed integrare con il sistema di monitoraggio (SIGER) di cui al decreto del Sottosegretario di Stato del 12/11/2008, onde poter poi consentire alla Regione Campania, all'atto della migrazione del progetto integrato alla cessazione dello stato di emergenza, il complessivo controllo del flusso dei rifiuti;
- che in funzione delle suindicate disposizioni normative è stata svolta un'attività ricognitiva da parte del tavolo tecnico diretta a verificare l'utilizzabilità del *"Progetto S.I.R.E.NET.T.A."* alla luce delle nuove esigenze sorte a seguito del mutamento del quadro normativo di riferimento, che ha condotto alla determinazione, una volta esaminate le funzionalità e potenzialità del Progetto, di procedere ad un adeguamento dello stesso anche per ridurre i costi di gestione;
- che a seguito dell'istituzione del Tavolo Tecnico venivano effettuati a cura della Struttura del Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania alcuni interventi in via d'urgenza relativi al Progetto pilota come indicati con nota n. 17957 del 12.06.2009 a firma del Capo della Missione Tecnica Operativa e del Coordinatore del Tavolo Tecnico;

CONSIDERATO

- che, con ordinanza n. 281 del 30/11/00 del Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, veniva approvato lo schema di bando per l'indizione della gara da aggiudicare mediante appalto concorso ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 358/92 del progetto *"Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale"* S.I.R.E.NET.T.A. che si proponeva di monitorare il flusso dei rifiuti prodotti, raccolti, recuperati e smaltiti nella regione Campania;

- che il progetto S.I.R.E.NET.T.A., è stato aggiudicato ed affidato dal Commissario per l'emergenza in Campania con ordinanza n. 449 del 21/09/01 al R.T.I. costituito da Enterprice Ericsson SpA (mandataria) – Daelit srl e Cid Software studio srl (mandanti), con contratto sottoscritto in data 11/02/2002, rep. n.102/2002, modificato con atto aggiuntivo sottoscritto in data 13/09/2002, rep. n. 147/2002 (approvato con ordinanza n. 290/2002);
- che il Capitolato d'Appalto, sulla base del quale è avvenuto il suindicato affidamento, prevedeva che il progetto si articolasse in quattro fasi, di cui le prime tre afferenti all'attivazione e sviluppo del sistema informativo e la quarta avente ad oggetto i servizi di formazione e conduzione;
- che con ordinanze commissariali n. 296 e 297 dell'08/06/2001 fu nominata la commissione di collaudo costituita dal prof. Ing. Ugo De Carlini (Presidente), dal prof. ing. Angelo Chianese (componente) e dal prof. Ing. Bruno Fadini (componente).
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 06/05/2004 il 1° certificato di collaudo parziale relativo alla prima fase – infrastruttura tecnologica hardware e software del Data Center;
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 09/05/2005 il 2° certificato di collaudo parziale relativo alla seconda fase – lavori per la realizzazione delle procedure applicative del Data Center;
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 10/11/2005 il 3° certificato di collaudo parziale relativo alla terza fase – lavori di fornitura ed installazione di apparecchiature su 510 automezzi (rispetto ai 1060 previsti) e in 8 siti fissi (rispetto ai 60 previsti);
- che con DGR n. 660 del 3/04/2009 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa del progetto *"Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale"* S.I.R.E.NET.T.A. ai sensi dell'art.5 OPCM 3710/08 rispondendo unicamente delle obbligazioni derivanti dalle attività poste in essere a decorrere dal 1/01/2009;
- che il suindicato R.T.I. di cui al contratto rep. 102/2002 ha subito delle modificazioni a seguito della sentenza del Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare in data 22.10.2007 che ha dichiarato il fallimento della società Enterprise Digital Architects S.p.A. in liquidazione, il cui complesso aziendale è stato trasferito alla VITROCISSET S.p.A. ed a seguito della cessione del ramo d'azienda dalla DAELIT s.r.l. cedente alla DI ELLE.TI s.r.l. cessionaria, pertanto con atto a rogito del notaio dott. Nicola Atlante, Notaio in Roma, rep. 31076 racc. 12873, registrato a Roma il 28.5.2009 al n. 10330 serie 1/T è stato costituito in nuovo R.T.I. con conferimento alla VITROCISSET S.p.A. del mandato collettivo con rappresentanza, ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 18, del d.lgs. 163/06, e, pertanto, con procura al legale rappresentante della mandataria VITROCISSET;
- che con nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa comunicava che con Sentenza del Tribunale di Napoli del 16.05.2008 il contratto rep. n. 102 del 11.02.2002 tra l'allora Struttura Commissariale e l'RTI è stato dichiarato risolto;
- che con la medesima nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa prospettava l'ipotesi della predisposizione di una Convenzione che disciplini l'individuazione del soggetto che completerà, avvalendosi, ove ne ricorrano i presupposti, del disposto dell'art. 57 comma 2) lett. b) del DLgs 163/06, il progetto denominato SITRA;
- che, al fine, pertanto, di poter realizzare una piena tracciabilità dei rifiuti è stata sottoscritta in data 3/09/09 dall'assessore regionale all'Ambiente ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli una convenzione per l'attuazione del *"Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210"*;
- che la convenzione ha previsto, tra l'altro, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle due Amministrazioni per la redazione del progetto dell'intero sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti, tenendo conto dell'adeguamento tecnologico e funzionale del *progetto S.I.R.E.NET.T.A.* e della necessità di monitorare tutti i siti e gli impianti realizzati ed in corso di realizzazione nonché della opportunità di implementare il sistema gestionale dei flussi dei rifiuti al fine di consentire all'Ente ordinariamente preposto il coordinamento di tale attività, garantendo, pertanto, la piena integrabilità funzionale dei progetti indicati all'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09;
- che con D.D. n. 101 dell'1/10/2009 del Dirigente del Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti è stato costituito il Gruppo di lavoro con il compito di redigere il progetto dell'intero sistema informativo SITRA e, contestualmente, è stato nominato il Responsabile del Procedimento;

- che in data 5/10/09 il Tavolo tecnico ha approvato il progetto suddiviso in due fasi distinte:
 - la *prima fase* di reingegnerizzazione del sistema Sirenetta che prevede: la migrazione su piattaforma software *open source*, con la riduzione dei costi di gestione delle comunicazioni dai mezzi mobili e con l'adeguamento della tecnologia adottata per le trasmissioni limitata a 40 automezzi e 7 siti fissi, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra; l'acquisizione della proprietà dei sorgenti del software applicativo da parte della Regione Campania;
 - la *seconda fase* per il controllo del flusso dei rifiuti sul complessivo territorio della Campania attraverso nuove implementazioni su automezzi e siti fissi, nonché attraverso l'interfaccia con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti in via di definizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in virtù del combinato disposto dell'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 14 bis della L. 102/09;
- che il progetto, approvato dal Tavolo Tecnico, è stato recepito dal capo della Missione tecnico-operativa ed inviato alla Regione Campania con nota n. 27704 del 12.10.2009;

VISTO

- il decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n° 9 del 13 gennaio 2010, "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009", che prevede:
 - all'art.2 che al fine di attuare quanto previsto all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 6 novembre 2008, n.172, convertito dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, nella regione Campania a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del decreto i Comuni, gli Enti e le imprese che gestiscono i rifiuti urbani sono sottoposti agli obblighi di cui al decreto medesimo; inoltre il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) deve essere interconnesso telematicamente con il sistema di tracciabilità di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 (SITRA);
 - all'art. 3 che i soggetti di cui al citato art. 2, aderiscono al SISTRI iscrivendosi allo stesso entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del decreto e specificatamente entro il 28 febbraio 2010, termine prorogato di trenta giorni con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 febbraio 2010;
- il DL n. 195/2009, convertito con L. 26/2010, con il quale sono state definite le disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in regione Campania fissata al 31.12.2009;
- che alla luce del DM 17.12.2009 e del DL 195/2009 con DGR n. 95 del 09/02/2010 la Giunta Regionale ha disposto tra l'altro:
 - di prendere atto della Convenzione sottoscritta in data 03/09/09 dall'assessore regionale all'Ambiente ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli per l'attuazione del *"Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210"*;
 - di individuare il Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti quale soggetto attuatore del sistema suddetto per la prima fase;
 - di provvedere al trasferimento alla Regione Campania del *"sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti"*;
 - di ricostituire, a seguito della chiusura del periodo emergenziale in materia rifiuti in Campania, il Tavolo Tecnico già previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09;
 - di stabilire che il Settore 02 "Gestione" provveda all'esecuzione della *prima fase* del progetto SITRA per una spesa pari a pari ad € 1.800.569,33, avvalendosi dei fondi sul capitolo di spesa 1640 *"Realizzazione del progetto tracciabilità dei rifiuti SITRA (art. 189, comma 3-bis, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art.2, comma 2-bis, decreto-legge 6 novembre 2008 n.172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 e art.1 dell'OPCM 3746 del 12/03/09) e per l'interconnessione col SISTRI (decreto Ministero dell'Ambiente del 17/12/2009)"*

esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1. che presenta disponibilità in termini di competenza e di cassa;

PRESO ATTO

- che il Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti con DGR 95/2010 è stato individuato quale soggetto attuatore del "sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti", che provvederà all'esecuzione della prima fase nei termini e nei modi previsti dalla succitata Convenzione;
- che con D.D. 1/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21, in virtù di quanto previsto dalla DGR 95/2010, ha provveduto a ricostituire il Tavolo Tecnico già previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09 al fine di garantire l'avvio e la corretta gestione del sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti attraverso la migrazione agli enti ordinariamente competenti, in modo da dare prosecuzione all'attività di monitoraggio sul ciclo integrato di gestione dei rifiuti e di consentire l'utile interconnessione telematica con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti speciali denominato SISTRI di cui al DM 17/12/2009 e smi, nonché l'integrazione funzionale con il sistema informativo dell'Osservatorio Regionale Rifiuti;
- che il Tavolo Tecnico, insediatosi in data 22.02.2010, ha invitato il dirigente del Settore 02 dell'AGC 21, nella qualità di soggetto attuatore del progetto SITRA, ad attivare la procedura per la realizzazione della I fase, così come definito dalla DGR 95/2010;
- che con DD. n. 03 del 16/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
 - ad approvare il "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di *prima fase* per l'importo di € 1.800.569,33, comprensivo di IVA e spese generali, a gravare sul capitolo di spesa 1640 dell'esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1 con il relativo quadro economico;
 - ad individuare per l'affidamento del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase, la procedura prevista al comma 2, lettera b e al comma 3 lett. b dall'art. 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni, recepito dall'art. 38 della legge regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ricorrendo le ragioni di natura tecnica e di tutela di diritti esclusivi, con le ditte costituenti la RTI del *progetto S.I.R.E.NET.T.A.* o ad esse subentrante nel tempo: VITROCISSET S.p.A., Cid Software studio srl e Di.Elle.Ti. s.r.l.;
 - ad approvare il capitolato d'appalto, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell'appalto e da far sottoscrivere per accettazione al RTI, antecedentemente alla consegna dei lavori;
 - di approvare il disciplinare di gara, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell'appalto e da far sottoscrivere per accettazione alla Società appaltatrice, antecedentemente alla consegna dei lavori;
- che con DD n. 04 del 16/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
 - a nominare, l'arch. Antonio Discetti, dipendente del Settore Protezione Civile, Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e della L. 241/90;
 - a costituire l'Ufficio del RUP ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DPR 554 del 21 dicembre 1999 designando supporto al RUP il rappresentante della struttura dell'Unità Operativa Filippo Di Camillo;
 - a nominare, ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 119 del DLgs 163/06, Andrea Antonelli, dipendente della Struttura dell'Unità Operativa di cui al DL 195/09, Direttore per l'esecuzione del contratto dell'intervento di "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" - SITRA Prima fase;
- che con lettera prot. n. 259873 del 23/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto ad invitare le ditte costituenti la RTI o ad esse subentrante nel tempo, VITROCISSET S.p.A., Cid

Software studio srl e Di.Elle.Ti. s.r.l. alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sopra soglia per la realizzazione del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase - Codice C.I.G.: 0455586973;

- che in data 26.03.2010, presso gli Uffici della Regione Campania c/o AGC 21 – Settore 02 Gestione - Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, le ditte Vitrociset S.p.A., Cid Software Studio s.p.a. e Di.Elle.Ti. s.r.l., previo appuntamento telefonico, hanno preso visione ed acquisito copia su supporto informatico degli elaborati posti a base d'appalto per la realizzazione dell'intervento indicato in oggetto;
- che entro il termine ultimo per la presentazione delle offerte, stabilito alle ore 12.00 del giorno 12 aprile 2010, come indicato nel Disciplinare di gara, adottato con DD n. 3 del 16.03.2010, è pervenuta offerta;
- che con DD n. 07 del 13/04/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
 - a nominare la Commissione giudicatrice mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sopra soglia per la realizzazione del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase - Codice C.I.G.: 0455586973 - Codice CUP: B29H10000100002,
 - a fissare l'insediamento della Commissione per la valutazione delle offerte per il giorno 15.04.2010 alle ore 10.00 presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania – via De Gasperi, 28 – Napoli;
- che la Commissione giudicatrice ha svolto le attività di competenza nei giorni 15.04.2010 e 26.04.2010;
- che la Commissione giudicatrice ha trasmesso al Settore 02 i verbali di gara acquisiti al prot. al n. 363630 del 26.04.2010;

CONSIDERATO

- che in base all'art. 11 c.5 del DLgs 163/06 la stazione appaltante, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva, verifica l'aggiudicazione provvisoria ai sensi dell'articolo 12, comma 1;
- che in base all'art. 12 c.1 del DLgs 163/06 l'aggiudicazione provvisoria è soggetta ad approvazione dell'organo competente secondo l'ordinamento delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, ovvero degli altri soggetti aggiudicatori, nel rispetto dei termini previsti dai singoli ordinamenti, decorrenti dal ricevimento dell'aggiudicazione provvisoria da parte dell'organo competente.

RILEVATO

- che il Disciplinare di gara, approvato con D.D. 03 del 16.03.2010, prevede che l'operatore economico provvisoriamente aggiudicatario è chiamato a presentare documentazione integrativa, come dettagliata nel Disciplinare stesso, che dovrà pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dalla richiesta;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione dei verbali redatti dalla Commissione giudicatrice dell'appalto, disponendo l'aggiudicazione provvisoria per l'affidamento del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase;

VISTO

- la L. 241/90;
- il D.P.R. n.554/1999;
- il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

- la D.G.R. n. 100/2001;
- il D.P.G.R. n. 2694 del 31/12/2001
- L. 3/2003;
- il D.lgs 152/06;
- il D.lgs 163/06;
- L.R. 3/2007;
- la D.G.R. n.111/2007;
- il D.L. 6/11/08 n. 172 convertito in Legge 210/2008;
- l'OPCM 3710/2008;
- il D.D. n.1 del 15/04/2009;
- l'OPCM 3746/09;
- la D.G.R. n.619/2009;
- la D.G.R. 660/09;
- la D.G.R. 477/09;
- la L. 102/09;
- il D.D. n.101 dell'1/10/2009;
- il Decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente e s.m.i.;
- la "Convenzione per l'attuazione del progetto "SITRA" ex art. 2, comma 2-bis, del D.L 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 dicembre 2008, n 210" - Rep. 22 del 03/09/2009;
- il D.L. 195 del 30 dicembre 2009 convertito con L. 26/2010;
- il DPCM 13 gennaio 2010;
- la DGR 95/2010;
- DD 3 del 16.03.2010;
- DD 4 del 16.03.2010;
- DD 7 del 13.04.2010;
- I verbali della Commissione giudicatrice del 15 e 26 aprile 2010;

Alla luce delle motivazioni di cui alle premesse, che qui s'intendono integralmente riproposte e approvate:

DECRETA

- di approvare i verbali relativi all'appalto per l'affidamento del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase, acquisiti al Prot. al n. 363630 del 26.04.2010;
- di disporre l'aggiudicazione provvisoria della succitata gara a favore del costituendo RTI formato dalle ditte VITROCISET S.p.A., Cid Software Studio S.p.A. e Di.Elle.Ti. s.r.l. per un ribasso offerto del 0,200 % per il prezzo netto di € 1.407.200,00 di cui € 1.397.200,00 per servizi a corpo ed € 10.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, a valere sul capitolo di spesa 1640 dell'esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1;
- di demandare al Responsabile del Procedimento il compito di richiedere la documentazione integrativa, come dettagliata dal Disciplinare di gara, approvato con D.D. 03 del 16.03.2010, all'RTI provvisoriamente aggiudicatario, indicando in 15 giorni dalla richiesta il termine perentorio per la trasmissione di tale documentazione;
- di disporre che alla notifica del presente decreto al personale suddetto vi provvederà il Settore per quanto di competenza;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
 - all'Assessore al ramo;
 - all'Unità Operativa ex art. 2 D.L. 195/2009;
 - al Coordinatore dell'AGC 21;

- all'A.G.C. 21 Settori 01, 02 e 03;
- all'ARPAC;
- all'AGC 06 Settore CRED e Analisi, progettazione e gestione dei sistemi informativi;
- al RUP del progetto SITRA I Fase, nominato con DD 04/2010;
- alle ditte del costituendo RTI, VITROCiset S.p.A., Cid Software Studio S.p.A. e Di.Elle.Ti. s.r.l.;
- al Presidente della Commissione giudicatrice, nominato con DD 07/2010;
- al Settore "Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

Il dirigente del Settore
Dott. Donato Madaro

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 73 2008 - Soc. Artinautica sas

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- la concessione n. 73/08, avente ad oggetto mq. 3.302,00, di cui mq. 3.135,00 di specchio acqueo con n. 26 corpi morti per ormeggio unità da diporto, mq. 119,00 per scivolo in cls armato per scalo di alaggio, mq. 27,00 per pontile in ferro e mq. 21,00 per passerella in legno per l'accesso al pontile, nel Porto di Baia, con scadenza al 31/12/2009;
- l'istanza acquisita con prot. n. 334610 del 17/04/2009, con cui la soc. Artinautica sas, con sede in Bacoli alla Via Montegrillo n.10 ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione 73/08 e, ai sensi dell'art.24 R.C.N., la variazione della stessa tramite ampliamento di mq. 1335,73 di specchio acqueo e mq. 1332,62 di aree a terra;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

- la concessione da rilasciare avrà durata fino al 31/12/2013;
- l'area oggetto della richiesta di rinnovo e variazione, della superficie totale di mq. 5.921,78, è situata nel porto di Baia;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. dott. Rosario Ferretti, tel. N° 081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Comune di Massalubrense – Località Marina della Lobra - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 07 2005 - Società Cooperativa Marina della Lobra

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza, protocollo n° 0813308 del 02/10/2008 e successiva integrazione prot. 06365 del 14/07/2009, con la quale la Società Cooperativa Marina della Lobra, con sede in Massa Lubrense alla via C.Colombo n° 35, P.Iva 01292701214, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 07/05 rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia allo scopo di occupare uno specchio acqueo di mq. 840,00 in località Marina della Lobra nel Comune di Massa Lubrense, scaduta il 31/12/2008;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata in località Marina della Lobra del Comune di Massa Lubrense per una superficie complessiva di mq.840,00;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Forio - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 135 2008 - Comune di Forio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza, protocollo n° 0152757 del 19/02/2010, con la quale il Comune di Forio, con sede in Piazza Municipio, del Comune di Forio, CF.n° 01368590632, titolare della concessione demaniale marittima n° 135/08 integrata e modificata dalla c.d.m. n°15/2010 entrambe con validità al 31/12/2011, per una superficie complessiva di 40.699,85, ricadente nel Porto di Forio del Comune di Forio, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, la variazione e l'ampliamento della concessione summenzionata per una superficie complessiva di mq. 22.182,48 con le modalità di seguito indicate:
 - destinazione, nell'area in concessione, di una passerella in legno di larghezza mt.1,50 e lunghezza variabile di adduzione ai punti di ammaro delle passerelle galleggianti per una superficie di mq. 380,00(area contrassegnata con le sigla – OR004 nella planimetria allegata all'istanza) ;
 - destinazione quali strutture di ombreggiamento in strutture misto legno metalliche e telo di copertura per traffico dell'utenza in transito dei collegamenti veloci per una superficie di mq. 260,48 (aree contrassegnate con le sigle OR005 - R006 - OR007 – OR008 – OR009 nella planimetria allegata all'istanza);
 - installazione, su aree in concessione, di gazebo sulla nuova banchina per l'accoglienza ai diportisti, di facile rimozione per una superficie di mq. 53,00(aree contrassegnate con le sigle OR10 – OR 11 nella planimetria allegata all'istanza);
 - area di mq 520 circa, ubicata sull'arenile, lato est del porto, da destinare alle scuole di vela con relativo gazebo di accoglienza di mq.6,25(aree contrassegnate con la sigla OR12 nella planimetria allegata all'istanza) ;
 - nuovi specchi acquei (contrassegnati con la sigla SP017 eSP019 nella planimetria allegata all'istanza) derivati dalla eliminazione di quelli già elencati progressivamente da SP005 a SP0016 nel mod. D1 relativo alla Concessione 135/08 con una nuova ridistribuzione, ampliamento e adattamento delle precedenti aree al fine di consentire negli stessi l'installazione di un adeguato più funzionale sistema di ormeggio a natanti ed imbarcazioni aventi lunghezza max di mt.24 mediante la posa in opera di passerelle, pontili galleggianti, boe, gavitelli e corpi morti;
 - installazione di pontili galleggianti (aree contrassegnate con le sigle OR015 – OR017 nella planimetria allegata all'istanza) per consentire l'ormeggio delle imbarcazioni e natanti fino ad una lunghezza max di mt. 24 nei specchi SP017 e SP.019;
 - posizionamento di corpi morti,e relative catenarie, della superficie di circa mq.1 al fine di consentire un adeguato ancoraggio dei pontili galleggianti OR015 e OR017 negli specchi acquei SP017 eSP019;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

- la durata della concessione demaniale marittima n° 135/08 oggetto della variazione scade il 31/12/2011;

- l'area richiesta in variazione ed ampliamento è situata nel Porto di Forio del Comune di Forio per una superficie complessiva di mq.22.182,48;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 147 2006 - Sig. Gambardella Salvatore

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'istanza protocollo n° 0328523 del 15/04/2010 con la quale il Sig. GAMBARDELLA Salvatore ...omissis..., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 147/06 e dell'atto suppletivo n. 51/09 entrambi con validità al 31/12/2009, allo scopo di mantenere nell'ambito portuale di Amalfi, un locale di pertinenza demaniale marittima di mq. 31,00 adibito ad ufficio, nonché area asservita di mq. 52,90, attrezzata con panchine e fioriere attigua al manufatto, da utilizzarsi esclusivamente come area di sosta per turisti, il tutto per una superficie complessiva di mq. 83,90;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 83,90;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel. n. 081/7969287 - 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sapri - Pubblicazione avviso – Istanza di rinnovo con traslazione e ampliamento della concessione demaniale marittima n. 128 2002 - Sig. Giannetti Pietro

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA :

l'istanza da ultimo integrata con nota del 07/004/2010 acquisita al protocollo del Settore al n. 0325086 del 14/04/2010, con la quale il Sig. GIANNETTI Pietro ...*omissis*... titolare della concessione demaniale marittima n. 128/02, della superficie complessiva di mq. 1.330,00 rilasciata per mantenere un pontile galleggiante per l'ormeggio imbarcazioni, uno specchio acqueo ed una zona di alaggio e varo imbarcazioni, ha chiesto il rinnovo e la traslazione con ampliamento della stessa, ricadente nel Porto di Sapri (SA), del Comune medesimo, scaduta il 31/12/2007;

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 128/02 e relativa delocalizzazione scadrà il 31/12/2011;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Sapri;
- i grafici e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso – Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 148 2009 - Soc. “Enel Distribuzione SpA”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- L'istanza protocollo n° 2010.0301201 del 07/04/2010, con cui il sig. sig. Autiero Pasquale, in qualità di legale rappresentante della Soc. “Enel Distribuzione SpA” con sede legale in Roma alla Via Ombrone n° 2, P.Iva n. 05779711000, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 149/09, al fine di mantenere cavi elettrici sotterranei b.t., per mq. 60,00, nel porto di Torre del Greco;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n° 148/09, scaduta il 31/12/2007 e per la quale è richiesto il rinnovo, è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Torre del Greco per una superficie di mq. 60,00;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso – Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 149 2009 - Soc. “Enel Distribuzione SpA”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- L'istanza protocollo n° 2010.0301201 del 07/04/2010, con cui il sig. sig. Autiero Pasquale, in qualità di legale rappresentante della Soc. “Enel Distribuzione SpA” con sede legale in Roma alla Via Ombrone n° 2, P.Iva n. 05779711000, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 149/09, al fine di mantenere n° 3 impianti elettrici interrati b.t. per la fornitura di energia elettrica alla banchina del Porto del Granatello di Portici, per mq. 510,00;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n° 149/09, scaduta il 31/12/2006 e per la quale è richiesto il rinnovo, è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel porto di Portici per una superficie di mq. 510,00;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT ubicata nel comune di Torchiara - PRAT. N°822/MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

RENDE NOTO

Il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di Presidente e legale rappresentante della società EMMECIDUE S.r.L. con sede legale in Milano via Donatello 30, con nota del 09/04/2010 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT , ubicata nel comune di Torchiara .

Il Presidente della società EMMECIDUE S.r.L. chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 20 ed interesserà il territorio del Comune di Torchiara nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Torchiara e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muio

COMUNITA' MONTANA ALBURNI POSTIGLIONE (SA) – Statuto Approvato dal Consiglio Generale con deliberazione n. 19 del 10 dicembre 2009

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Denominazione, natura giuridica e sede
- Art. 2 Segni distintivi
- Art. 3 Finalità
- Art. 4 Funzioni
- Art. 5 Cooperazione

TITOLO II – ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I

- Art. 6 Organi dell'Ente
- Art. 7 Consiglio Generale – Composizione, Elezione, Durata in carica
- Art. 8 Competenze del Consiglio Generale
- Art. 9 Il Presidente del Consiglio: Poteri, Funzioni
- Art. 10 Consigliere comunitario. Doveri, Responsabilità, Decadenza
- Art. 11 Diritti e poteri
- Art. 12 Rappresentanti dei Comuni
- Art. 13 Consigliere Anziano
- Art. 14 Regolamento interno
- Art. 15 Seduta di insediamento e Presidenza
- Art. 16 Sessioni e convocazioni del Consiglio
- Art. 17 Validità delle sedute consiliari
- Art. 18 Deposito e consultazione degli atti
- Art. 19 Ammissione di funzionari e consulenti in aula
- Art. 20 Consultazioni
- Art. 21 Deliberazioni
- Art. 22 Organi consiliari
- Art. 23 Gruppi consiliari
- Art. 24 Conferenza dei capigruppo
- Art. 25 Commissioni consiliari permanenti
- Art. 26 Commissioni temporanee o speciali

CAPO II

- Art. 27 Composizione della Giunta esecutiva
- Art. 28 Elezione e requisiti
- Art. 29 Dimissioni del Presidente e Assessori – Decadenza
- Art. 30 Revoca degli Assessori e Sostituzione
- Art. 31 Responsabilità della Giunta e sfiducia costruttiva
- Art. 32 Competenza della Giunta
- Art. 33 Norme per il funzionamento della Giunta
- Art. 34 Attribuzioni del Presidente
- Art. 35 Deleghe del Presidente della Giunta Esecutiva
- Art. 36 La conferenza dei Sindaci

TITOLO III – ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

CAPO I – UFFICI

- Art. 37 Principi generali
- Art. 38 Criteri informativi
- Art. 39 Organizzazione

CAPO II – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- Art. 40 Personale della Comunità Montana
Art. 41 Il Segretario della Comunità Montana
Art. 42 Il Vice Segretario
Art. 43 Reggenze e supplenze
Art. 44 Direttore Generale
CAPO III – INCARICHI E PROFESSIONALITA' SPECIFICHE
Art. 45 Collaborazioni a tempo determinato
Art. 46 Collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità
TITOLO IV – IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE
Art. 47 Convenzioni
Art. 48 Consorzi
Art. 49 Accordi di programma
Art. 50 La gestione dei Servizi
Art. 51 Funzioni e servizi delegati
Art. 52 Aziende speciali
Art. 53 Società a capitale misto
Art. 54 Costituzione e partecipazione a Fondazioni, Centri ed Associazioni Pro Loco, Forum e Consulta dei Giovani
Art. 55 Servizi in economia o in concessione a terzi
Art. 56 Indirizzo e controllo della Comunità Montana
TITOLO V – TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI CITTADINI
Art. 57 Strumenti
Art. 58 Partecipazione
Art. 59 Informazione
Art. 60 Pubblicazioni
Art. 61 Accesso
Art. 62 Referendum consultivo
Art. 63 Difensore Civico
TITOLO VI – COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI
Art. 64 Finalità, principi e strumenti
Art. 65 Rapporti con Comuni e altri Enti Pubblici
TITOLO VII – FINANZA E CONTABILITA'
Art. 66 Principi generali
CAPO I – BILANCIO E PROGRAMMAZIONE – IL BILANCIO DI PREVISIONE
Art. 67 Principi del bilancio
Art. 68 Esercizio provvisorio e Gestione provvisoria
Art. 69 Allegati al bilancio di previsione
Art. 70 Variazioni al bilancio di previsione e al piano esecutivo di gestione
Art. 71 Regime dei prelevamenti dal fondo di riserva
Art. 72 La gestione del bilancio
CAPO II - SERVIZIO DI TESORERIA
Art. 73 Salvaguardia degli equilibri di bilancio
Art. 74 Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio
Art. 75 Servizio di tesoreria
CAPO III – REVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA
Art. 76 Revisione economico – finanziaria
Art. 77 Forme di controllo economico interno della gestione
Art. 78 Metodologia del controllo interno di gestione
Art. 79 Inventario
TITOLO VIII – I REGOLAMENTI
Art. 80 Regolamenti
TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI
Art. 81 Albo Pretorio
Art. 82 Approvazione dello Statuto - Modifiche
Art. 83 Norme transitorie e finali

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Denominazione, natura giuridica e sede

1. La Comunità Montana "Alburni ", ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge Regionale n. 12 del 30 settembre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, è costituita dai seguenti Comuni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni.
2. Ha sede nel Comune di Postiglione, può avere sedi distaccate o uffici presso i Comuni del territorio della Comunità Montana. La sede può essere dislocata in altro comune del territorio della Comunità Montana, su determinazione del Consiglio Generale con le modalità di approvazione previste dall'art. 82 del presente Statuto.
3. E' Ente Locale, costituito da Comuni montani e parzialmente montani, ai sensi del 1° comma dell'art. 27 del d. lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Ha autonomia statutaria nell'ambito delle leggi statali e regionali, con personalità giuridica di diritto pubblico, ai sensi del 1° comma dell'art. 4 della Legge 3.12.71, n. 1102 e della legge regionale 12/2008 e ss.mm.ii..
5. E' disciplinata dai principi fissati dalla Costituzione Italiana, dalle leggi generali della Repubblica con particolare riguardo alle leggi 3.12.71, n. 1102; 23.3.1981, n. 93; 31.1.1994, n. 97; al decreto legislativo 267/2000, dalla legge regionale 30.09.2008 n. 12 e ss.mm.ii. e dalle norme del presente Statuto.

Art. 2 Segni distintivi

1. La Comunità Montana ha un proprio stemma ed un proprio gonfalone.
2. Apposito regolamento disciplinerà l'uso dello stemma e del gonfalone, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti od Associazioni, operanti nel territorio della Comunità Montana e le relative modalità.

Art. 3 Finalità

La Comunità Montana:

- a. promuove l'esercizio associato delle funzioni comunali e della difesa dell'ambiente e del territorio;
- b. valorizza il patrimonio montano al fine di un ordinato e sostenibile sviluppo sociale ed economico;
- c. divulga, promuove, tutela e valorizza il patrimonio ambientale, paesaggistico, etnografico, culturale, storico- artistico - architettonico e archeologico al fine di incentivare lo sviluppo turistico;
- d. favorisce l'associazionismo e la cooperazione per un'utile conoscenza e migliore promozione e collocazione commerciale dei prodotti tipici locali;
- e. promuove le forme di partecipazione delle popolazioni alla proposizione di programmi di sviluppo al fine di eliminare gli squilibri di natura sociale ed economica tra le zone montane e il resto del territorio;
- f. favorisce le popolazioni residenti degli strumenti necessari ed idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano;
- g. sostiene lo sviluppo sociale dell'area montana garantendo adeguati servizi per la collettività onde evitare lo spopolamento delle aree di montagna.

Art. 4 Funzioni

1. Nell'ambito delle suesposte finalità, alla Comunità Montana spettano le funzioni direttamente attribuite da leggi della Repubblica e leggi Regionali nonché gli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione Europea.
2. Spettano, altresì, le funzioni ad essa delegate dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione.
3. In particolare l'Ente montano:
 - a) promuove e partecipa, insieme agli altri enti locali, alla realizzazione e alla gestione dello sportello per le attività produttive, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento delle funzioni amministrative e alle attività di promozione dell'e-government e della realizzazione del sistema e-territory e di gestione di reti multimediali per l'implementazione della gestione associata delle infrastrutture e dei servizi;
 - b) esprime il parere preventivo quando previsto dalla normativa vigente;
 - c) promuove il turismo valorizzando la montagna quale risorsa strategica, mediante la predisposizione di programmi di qualificazione e riqualificazione del personale;
 - d) adotta piani pluriennali di opere ed interventi;

- e) definisce e disciplina gli strumenti idonei a perseguire il più ampio sviluppo socio-economico del territorio mediante la programmazione e la predisposizione di idonei interventi;
- f) tutela e valorizza il patrimonio boschivo, anche attraverso la promozione di iniziative imprenditoriali, la prevenzione di episodi di danneggiamento, il recupero dei territori incolti ed abbandonati, la difesa del suolo e dell'ambiente, la bonifica montana, l'individuazione delle aree di particolare pregio ambientale di concerto con gli enti locali e di servizi associati;
- g) promuove attività di socializzazione, comprese le attività sportive;
- 4. Nell'ambito degli obiettivi indicati dalla programmazione regionale, promuove, coordina ed indirizza l'attività degli Enti pubblici operanti sul territorio al fine di un corretto e razionale uso delle risorse e ne orienta gli interventi in direzione di un ordinato processo di sviluppo delle comunità locali, nel rispetto delle vocazioni naturali del territorio.
- 5. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia.
- 6. Esercita le funzioni attribuite dalla legge ed attua gli interventi speciali per la montagna, stabiliti dalla Comunità Economica Europea, dalle leggi statali e dalle leggi regionali.
- 7. Per il raggiungimento delle sue finalità la Comunità Montana adotta il piano pluriennale di sviluppo, quale unitario strumento di programmazione delle opere ed interventi, che intende realizzare nell'esercizio di compiti istituzionali, delle funzioni attribuite e di quelle delegate ed individua gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, in raccordo anche con gli interventi speciali realizzabili in base a leggi statali, regionali o a normative della CEE, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano.
- 8. La Comunità Montana approva annualmente i programmi operativi previsti dall'articolo 28 del d. lgs. 267/2000.
- 9. Per l'esecuzione del piano la Comunità Montana promuove la stipula, con gli enti interessati, di accordi di programma che dovranno prevedere tempi e modi di realizzazione delle opere e degli interventi, definendo, altresì, le forme di partecipazione finanziaria.
- 10. Promuove, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi d'intervento, che richiedono, per la completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento connesso. Per la disciplina di tale accordo si applicherà, in quanto compatibile, l'articolo 34 del d. lgs. 267/2000.
- 11. Concorre, attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, alla formazione del piano territoriale di coordinamento, a cui i Comuni adegueranno i propri strumenti urbanistici.
- 12. Organizza l'esercizio associato di funzioni proprie e partecipa alla gestione associata di servizi, alla realizzazione di strutture ed opere pubbliche nei diversi settori di competenza, così come previsto dalla Legge 97/94. A tal fine, i Consigli Comunali approvano un disciplinare tipo, elaborato dalla Comunità Montana d'intesa con gli stessi Comuni, il quale dovrà stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari, nonché gli obblighi e le garanzie fra i Comuni e la Comunità Montana.
- 13. Provvede all'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali, in attuazione della Legge regionale 12/2008.
- 14. Promuove, nell'ambito del suo territorio e d'intesa con i Comuni ed altri Enti interessati, la gestione del patrimonio forestale, mediante apposite convenzioni tra i proprietari, con il godimento dei benefici di cui al 1° comma dell'art. 9 della Legge 97/94.
- 15. Può, a norma dell'art.6 - comma 2° - della Legge 3.12.71, n. 1102, delegare agli altri Enti, di volta in volta, la realizzazione di opere e di interventi attinenti alle loro specifiche funzioni nell'ambito della rispettiva competenza territoriale.
- 16. Promuove corsi di formazione e specializzazione di intesa con Enti Pubblici Competenti.

Art. 5 Cooperazione

- 1. Il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 avviene in piena sintonia con la Regione, la Provincia, i Comuni e tutti gli altri Enti pubblici ed organismi privati competenti nelle medesime materie, adottando il metodo della concertazione.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I

Art. 6 Organi dell'Ente

1. Gli organi della Comunità Montana sono :
 - a) il Consiglio Generale;
 - b) il Presidente del Consiglio;
 - c) la Giunta Esecutiva;
 - d) il Presidente della Comunità Montana.

Art. 7 Consiglio Generale

Composizione, Elezione, Durata in Carica

1. Il Consiglio Generale della Comunità Montana, costituito da n. 12 consiglieri, è composto dai Sindaci dei comuni partecipanti o da loro delegati, scelti dai Sindaci tra gli assessori ed i consiglieri comunali, con le modalità previste dalla legge regionale vigente.
2. L'eventuale revoca della delega conferita dal Sindaco deve essere tempestivamente comunicata con apposita nota all'Ufficio di Segreteria della Comunità Montana, e, comunque, deve pervenire almeno 24 ore prima della seduta del Consiglio Generale.
3. Le norme relative alla durata in carica, alla composizione, all'elezione, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità ed alla decadenza dei consiglieri sono stabilite dalla legge e dalle disposizioni del presente Statuto.
4. Per quanto concerne la durata in carica si applica il principio della prorogatio.
5. In caso di scioglimento di un consiglio comunale, il rappresentante del comune interessato resta in carica in seno al C.G. sino alla nomina da parte del Presidente della Repubblica del commissario straordinario o della commissione straordinaria di cui agli articoli 141 e 144 del decreto legislativo n. 267/2000, il commissario o il presidente della commissione diviene automaticamente componente del consiglio generale.

Art. 8 Competenze del Consiglio Generale

1. Il Consiglio Generale è l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo dell'Ente.
2. Nell'ambito delle sue attribuzioni e competenze il Consiglio Generale Comunitario:
 - a) approva, integra e modifica lo Statuto dell'Ente e delle Aziende speciali, i Regolamenti, i criteri generali per l'adozione da parte della Giunta del Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
 - b) elegge il Presidente e la Giunta Esecutiva secondo le procedure previste dagli artt. 27 e 28 dello Statuto e nel numero predeterminato di cui al comma 2 dell'art. 11 della L. R. 12/08;
 - c) nomina i membri delle commissioni consiliari permanenti nel numero e nelle rappresentanze di cui all'apposito regolamento;
 - d) approva i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione;
 - e) nomina il Revisore dei Conti secondo quanto previsto dall'art. 76 del presente Statuto;
 - f) delibera le convenzioni tra la Comunità Montana, i Comuni e la Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
 - g) approva la convenzione per l'affidamento del Servizio di Tesoreria, ai sensi dell'art. 75 del presente Statuto;
 - h) regola l'istituzione, i compiti e le norme di funzionamento degli organismi di accentramento e di partecipazione;
 - i) delibera l'assunzione diretta di pubblici servizi, la costituzione e la modificazione di aziende speciali, la concessione a terzi di pubblici servizi, la partecipazione a Società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
 - j) determina gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza della Comunità Montana;
delibera:
 - ◆ la contrazione di mutui e l'emissione dei prestiti obbligazionari;
 - ◆ le spese che impegnano i bilanci per gli esercizi successivi, con esclusione di quelle riguardanti le locazioni di immobili e la somministrazione e la fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

- ◆ la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso Enti, Aziende ed Istituzioni operanti nell'ambito dei Comuni della Comunità Montana ovvero da essi dipendenti o controllati. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 giorni dalla elezione della Giunta o alla scadenza del precedente incarico. In caso di mancata deliberazione si provvede ai sensi di legge.

Art. 9 Il Presidente del Consiglio: Poteri e Funzioni

1. Il Consiglio Generale della Comunità Montana è presieduto da un Presidente eletto tra i consiglieri della Comunità Montana.
2. Le funzioni vicarie del Presidente del Consiglio sono esercitate dal consigliere anziano per età.
3. Al Presidente del Consiglio è attribuita la potestà di convocazione del Consiglio, d'intesa con il Presidente della Comunità Montana, nonché la direzione dei lavori e delle attività del Consiglio stesso.
4. Il Presidente del Consiglio è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, assicurare l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.
5. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza.
6. Promuove l'esercizio delle funzioni proprie del Consiglio Generale, previste dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.
7. Realizza, d'intesa con il Presidente della Comunità Montana, il raccordo tra l'attività di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e di adozione degli atti fondamentali attribuiti dalla legge al Consiglio Generale, con l'attività di governo e di amministrazione della quale il Presidente della Comunità Montana è responsabile.
8. Il Presidente del Consiglio:
 - a) assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
 - b) propone la costituzione delle Commissioni Consiliari, cura l'attività delle stesse per gli atti che devono essere sottoposti all'assemblea;
 - c) promuove da parte del Consiglio le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze previste dallo statuto e, in conformità allo stesso, l'attribuzione alle opposizioni della presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite;
 - d) attiva l'istruttoria prevista dall'art. 49 e dall'art. 153, comma 5°, del D. Lgs. n. 267/2000 sulle deliberazioni d'iniziativa dell'assemblea e dei consiglieri nell'ambito delle competenze esclusive che la legge ha riservato al Consiglio;
 - e) programma le adunanze del Consiglio e convoca le commissioni consiliari;
 - f) cura i rapporti periodici del Consiglio con il Revisore dei Conti che collabora con il Consiglio stesso nelle funzioni previste dall'art. 238 del D. Lgs. n. 267/2000;
 - g) promuove la partecipazione e la consultazione dei cittadini secondo quanto dispone il terzo comma dell'art. 8 del D. Lgs. n. 267/2000 ed in conformità allo statuto e all'apposito regolamento;
 - h) promuove, altresì, ogni azione necessaria per la tutela dei diritti dei Consiglieri della Comunità previsti dalla legge, dallo statuto e dal regolamento;
 - i) adempie alle altre funzioni attribuite dallo statuto e dal regolamento.
9. Il Presidente del Consiglio è eletto tra i consiglieri comunitari a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Qualora nessun candidato ottenga tale maggioranza si procede, nella medesima seduta, a nuova votazione ed è eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti. In caso di ulteriore esito negativo si procede, nella medesima seduta, a votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il candidato più anziano di età.

Art. 10 Consigliere comunitario Doveri - Responsabilità – Decadenza

1. I Consiglieri della Comunità Montana hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Generale e di partecipare ai lavori delle Commissioni Consiliari Permanenti di cui fanno parte, nonché di mantenere, nei casi specificatamente previsti dalla legge, il segreto d'ufficio.
2. I Consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive (ordinarie) del Consiglio, senza darne motivata comunicazione al Presidente o al Segretario Generale dell'Ente, o che cessano per qualsiasi motivo dal loro mandato di consigliere comunale, sono dichiarati decaduti. Tale decadenza è pronunciata dal Consiglio, su proposta del Presidente che deve promuovere il procedimento nel primo Consiglio Generale successivo all'avvenuta decadenza. Decorso il termine di dieci giorni dalla notifica all'interessato della proposta o dell'istanza di decadenza questi ha diritto di replicare per iscritto ovvero verbalmente esponendo in sede consiliare eventuali ragioni

giustificative entro lo stesso termine. Il provvedimento di decadenza deve essere comunicato al Sindaco del Comune cui appartiene il Consigliere decaduto, perché provveda ad attivare nuova delega.

3. Per gli amministratori e per il personale degli enti locali si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

Art. 11 Diritti e poteri

1. I Consiglieri della Comunità Montana hanno il diritto di iniziativa per tutti gli atti che rientrano nella competenza del Consiglio Comunitario e possono formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.
2. Hanno, altresì, il diritto di ottenere dagli Uffici della Comunità Montana, e da quelli di Enti, Aziende, Consorzi, Istituzioni e Società dipendenti o collegati, tutti gli atti, i documenti e le informazioni utili all'espletamento del mandato.
3. Il regolamento disciplina modi e forme per l'attuazione di tali diritti.
4. Il Consiglio Generale, su proposta della Giunta Esecutiva, può conferire ai Consiglieri della Comunità Montana, incarichi speciali concernenti materie e questioni specifiche, con obbligo di riferire al Consiglio entro un certo termine e con diritto di rappresentare la Comunità Montana all'esterno nell'espletamento dell'incarico.
5. I Consiglieri della Comunità Montana per l'esercizio del mandato, hanno diritto ai permessi retribuiti ed alle aspettative non retribuite nei limiti ed alle condizioni stabilite dall'art. 79 T.U..
6. Ai Consiglieri è dovuta l'indennità di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni adunanza del Consiglio e per non più di un'adunanza al giorno, se l'adunanza si protrae oltre le 24 del giorno per il quale è stata convocata, spetta ai Consiglieri l'indennità di presenza anche per il giorno successivo.
7. L'indennità di presenza è concessa anche per le sedute delle commissioni consiliari istituite da leggi statali o regionali, nella stessa misura prevista per le adunanze del Consiglio.
8. Le indennità di presenza spettanti ai consiglieri nelle ipotesi in precedenza elencate non sono cumulabili nell'ambito della stessa giornata. Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione di cui all'art. 82 del d. lgs. 267/2000, non è dovuta l'indennità di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio Generale e delle commissioni consiliari previste per legge.
9. I Consiglieri della Comunità Montana, che risiedono fuori dalla sede dell'Ente, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, entro i limiti del territorio provinciale, per la partecipazione alle sedute del Consiglio Generale, delle Commissioni Consiliari Permanenti e delle altre commissioni di cui ai precedenti commi.
10. I consiglieri della Comunità Montana, formalmente e specificatamente delegati dal Presidente a recarsi, per ragioni del loro mandato, fuori del territorio comunitario hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, nonché all'indennità di missione od al rimborso delle spese di pernottamento e soggiorno documentate, secondo quanto stabilito dalla legge.

Art. 12 Rappresentanti dei Comuni

1. I rappresentanti di ogni Comune, nominati in coincidenza con il rinnovo del Consiglio Comunale, restano in carica fino all'acquisizione agli atti dell'ente della nuova delega o del provvedimento di conferma dei medesimi.

Art. 13 Il Consigliere Anziano

1. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate da colui che è più anziano per età.

Art. 14 Regolamento interno

1. Per il funzionamento degli organi istituzionali della Comunità Montana, il Consiglio Generale adegua il proprio regolamento interno a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente Statuto.

Art. 15 Seduta di insediamento e presidenza

1. La convocazione del Consiglio Generale, per la seduta di insediamento, è fatta dal Presidente, entro 10 giorni dal ricevimento degli atti dei Comuni relativi all'individuazione del rappresentante in seno al Consiglio Generale, in mancanza è individuato il Sindaco.
2. Essa è presieduta dal Consigliere più anziano di età.

Art. 16 Sessioni e convocazioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza, di prima e seconda convocazione.
2. Le sessioni ordinarie sono convocate dal Presidente del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, rendiconto di gestione e adozione o modifica dello Statuto.
3. Le sessioni straordinarie possono aver luogo, anche su richiesta di 1/4 dei Consiglieri in carica, o, nei casi previsti dalla legge, per determinazione del Consigliere Anziano, su diffida del Prefetto.
4. La riunione, sia in sessione ordinaria che straordinaria, deve essere effettuata entro venti giorni dalla richiesta della Giunta Esecutiva o di 1/4 dei Consiglieri in carica.
5. L'avviso di convocazione del Consiglio è curato dal Presidente del Consiglio ed è notificato al domicilio dei singoli componenti dichiarato dagli stessi, con notifica da parte del personale dipendente, almeno 5 giorni prima della seduta - per le sessioni ordinarie - e almeno 3 giorni prima per quelle straordinarie. Nel caso di impossibilità di notifica anche con raccomandata A/R o telegramma.
6. Nei casi di comprovata urgenza, il termine è ridotto a 48 ore, con convocazione telegrafica o a mezzo fax o mediante notifica da parte del personale dipendente, all'uopo incaricato.
7. L'avviso di convocazione deve recare l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché gli argomenti da trattare.
8. La seconda convocazione potrà avere luogo non prima di 3 giorni dalla prima e dovrà essere preannunciata con l'avviso di prima convocazione.
9. Il Consiglio Generale può esplicare la sua attività in altra sede decentrata, presso la sede dei singoli Comuni della Comunità.

Art. 17 Validità delle sedute consiliari

1. Per la validità delle sedute si richiede la presenza della metà più uno dei consiglieri assegnati. In seconda convocazione per la validità della seduta è necessaria la presenza di un terzo dei consiglieri assegnati. Le delibere sono approvate a maggioranza assoluta dei presenti. Il Consiglio Generale delibera in seduta di prima convocazione con l'intervento di almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati, a maggioranza dei presenti.
2. La seconda convocazione che è facoltativa, deve tenersi entro i termini del precedente articolo e potrà aver luogo solo se annunciata con l'avviso di prima convocazione.
3. La seconda convocazione, in caso di prima seduta deserta, sarà confermata con notifica al domicilio dei consiglieri, nei modi previsti dall'art. 16, commi 5 e 6, ed ai soli Consiglieri assenti almeno 24 ore prima.

Art. 18 Deposito e consultazione degli atti

1. Gli atti relativi agli argomenti, iscritti all'ordine del giorno, sono depositati presso la Segreteria della Comunità Montana il giorno successivo alla spedizione della convocazione.
2. I Consiglieri hanno diritto di prendere visione di tali atti e dei precedenti verbali consiliari.

Art. 19 Ammissione di funzionari e consulenti in aula

1. Il Presidente del Consiglio, per esigenze istituzionali, può invitare nella sala i funzionari comunitari perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti necessario.
2. Possono essere, altresì, invitati consulenti e professionisti incaricati di progettazioni e studi per conto dell'Amministrazione, per fornire chiarimenti e illustrazioni.

Art. 20 Consultazioni

1. Alla riunione del Consiglio Generale possono partecipare, senza diritto di voto, i rappresentanti di altri Enti ed Associazioni, nonché esperti di provata professionalità.

Art. 21 Deliberazioni

1. Il Consiglio delibera a maggioranza semplice, fatti salvi i casi per i quali la legge o il presente Statuto prescrivano una maggioranza diversa.
2. Le sedute del Consiglio Generale sono pubbliche, salvo i casi previsti dalle leggi e dal regolamento.
3. Le votazioni sono palesi e si esprimono per alzata di mano o per appello nominale.
4. Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano espressamente prescritte dalla legge o dallo Statuto e nei casi in cui il Consiglio deve esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione delle qualità e dei comportamenti di persone.
5. Le schede bianche e le schede nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

6. I verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio, la cui minuta può essere stesa anche mediante sistemi di riproduzione fonetica ovvero di steno-dattilografia, adottate dal Consiglio sono sottoscritti dal Presidente del Consiglio e dal Segretario. La minuta dei verbali è atto non ufficiale di supporto al Segretario, pertanto non è documento soggetto alle disposizioni di accesso.

Art. 22 Organi Consiliari

1. Organi del Consiglio Generale sono le commissioni consiliari permanenti, i gruppi consiliari e la conferenza dei capigruppo.

Art. 23 Gruppi Consiliari

1. Sono costituiti gruppi consiliari, la cui disciplina è stabilita dal regolamento nel rispetto dei seguenti principi:
- Ogni consigliere, all'atto del suo insediamento, procede, mediante dichiarazione scritta o verbale indirizzata al Presidente del Consiglio, ad aderire ad un gruppo consiliare;
 - I gruppi consiliari devono essere costituiti da almeno due consiglieri;
 - Ogni gruppo consiliare nomina un capogruppo;
 - I consiglieri che non aderiscono ad alcun gruppo confluiscono in un raggruppamento detto "misto";
 - Ogni consigliere deve comunicare immediatamente per iscritto al Presidente del Consiglio eventuali appartenenza ad un gruppo diverso;
 - Il capogruppo deve comunicare la variazione del gruppo.

Art. 24 Conferenza dei capigruppo

1. La conferenza dei capigruppo è costituita dai capigruppo consiliari e dal Presidente del Consiglio che la convoca e la presiede.

Art. 25 Commissioni Consiliari permanenti

1. Possono essere costituite le seguenti Commissioni Consiliari:
- a) Sport Turismo Cultura Spettacolo, Politiche Giovanili e Contributi;
 - b) Agricoltura e Foreste - Territorio Ambiente;
 - c) Lavori Pubblici, Programmazione socio-economica, rapporti comuni comprensorio;
2. Le Commissioni Consiliari hanno il compito di esaminare preventivamente le questioni sui temi specifici e di riferire al Consiglio, esprimendo un parere obbligatorio e non vincolante.
3. Possono, altresì, essere chiamate ad esprimere pareri su altre questioni che il Presidente o la Giunta ritengano di sottoporre loro. Le Commissioni possono formulare proposte di deliberazioni ed elaborare lavori preparatori per interventi in determinati settori.
4. Le minoranze preventivamente costituite e dichiarate saranno rappresentate nelle Commissioni.
5. Le Commissioni saranno composte da tre componenti, di cui due appartenenti alla maggioranza e uno in rappresentanza della/e minoranza/e.
6. Il regolamento disciplina l'esercizio delle seguenti attribuzioni:
- a) nomina del Presidente delle Commissioni;
 - b) procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro demandate dagli organi della Comunità;
 - c) forme per l'espressione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali, per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
 - d) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 26 Commissioni temporanee o speciali

1. Il Consiglio con il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica, può costituire Commissioni temporanee o speciali per approfondire aspetti o episodi specifici dell'attività della Comunità Montana. Alla Commissione temporanea o speciale è assegnato un termine entro il quale dovrà riferire al Consiglio, con relazione scritta.
2. Le minoranze sono rappresentate nelle Commissioni, con le modalità previste dall'art. 25 commi 5 e 6 dello Statuto.
3. Il Consiglio ne determina la composizione così come disposto dall'art. 25 comma 6, l'oggetto, i tempi di espletamento e i poteri.

CAPO II**Art. 27 Composizione della Giunta Esecutiva**

1. La Giunta è composta dal Presidente e da 2 Assessori. Nel numero dei due assessori è compreso il Vice Presidente eletto ai sensi dell'art. 28 seguente.

Art. 28 Elezioni e requisiti

1. Il Presidente e la Giunta Esecutiva della Comunità Montana sono eletti dal Consiglio Generale nella prima adunanza, subito dopo la convalida degli eletti, sulla base di un documento programmatico, sottoscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, nel quale oltre agli indirizzi di politica amministrativa, sia contenuto l'elenco nominativo del Presidente, del Vice Presidente e degli Assessori.
2. L'elezione avviene a scrutinio palese a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Nel caso non si raggiunga la maggioranza predetta, si procede all'indizione di due successive votazioni da tenersi in distinte sedute, entro trenta giorni dall'insediamento del Consiglio.
3. Il Presidente assegna le deleghe agli Assessori, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.
4. Il documento programmatico deve essere depositato presso la Segreteria della Comunità Montana, a disposizione dei Consiglieri, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza consiliare.
5. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta Esecutiva parenti entro il 4° grado, coniugi, ed affini entro il terzo grado del Presidente o di un altro componente della Giunta.

Art. 29 Dimissioni del Presidente e Assessori Decadenza

1. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza, il decesso del Presidente o le dimissioni del Presidente o di oltre la metà degli Assessori comportano la decadenza dell'intera Giunta. In tal caso entro venti giorni dalla presentazione delle dimissioni e dal verificarsi della decadenza, il Presidente del Consiglio convocherà l'organo consiliare per procedere ad una nuova elezione sulla base delle modalità di cui ai precedenti artt. 28 e 29.
2. La Giunta rimane in carica fino alle elezioni del nuovo esecutivo e le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente.
3. Le dimissioni sono presentate per iscritto al Segretario Generale, che ne dispone l'acquisizione al protocollo, dandone immediata comunicazione a ciascun Consigliere.
4. Le dimissioni del Presidente e degli Assessori sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.
5. L'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive della Giunta comporta la decadenza dell'Assessore, che viene dichiarata dal Consiglio, sulla base di una proposta del Presidente o di ciascun Consigliere nel primo Consiglio utile successivo. Nella stessa seduta si procede alla sostituzione dell'Assessore decaduto, su proposta del Presidente.

Art. 30 Revoca e sostituzione degli Assessori

1. Il Presidente può proporre al Consiglio la revoca di uno o più Assessori, sulla base di una richiesta motivata che contenga altresì l'indicazione dei sostituti.
2. Alla sostituzione di singoli Assessori decaduti, dimissionari o revocati dal consiglio su proposta del Presidente, o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede nella stessa seduta il Consiglio, su proposta del Presidente.
3. Il Consiglio delibera con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, nella prima votazione e con la maggioranza semplice nelle successive da effettuarsi nella stessa seduta.

Art. 31 Responsabilità della Giunta e sfiducia costruttiva

1. Il Presidente e la Giunta Esecutiva sono responsabili dell'attività svolta di fronte al Consiglio.
2. Il voto contrario del Consiglio ad una o più proposte del Presidente o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
3. Il Presidente e la Giunta cessano contemporaneamente dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, espressa per appello nominale, con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
4. La mozione di sfiducia costruttiva, presentata al segretario dell'Ente, sottoscritta da almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, viene messa in discussione, in apposita seduta del Consiglio Generale, non prima di cinque (5) giorni e non oltre trenta (30) giorni dalla sua presentazione al protocollo generale dell'Ente.
5. Il Consiglio Generale può votare la sfiducia proposta solo nei confronti dell'intera Giunta, la relativa proposta deve contenere le nuove linee politiche, con l'indicazione del Presidente, del Vice Presidente e degli Assessori.

6. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta la proclamazione del nuovo esecutivo proposto.

Art. 32 Competenza della Giunta

1. La Giunta Esecutiva compie tutti gli atti di amministrazione che non rientrano nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Presidente, del Consiglio Generale, ovvero del personale dirigente o direttivo.
2. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio curando in particolare la redazione dei progetti di bilancio preventivo e consuntivo e degli schemi dei regolamenti dell'Ente.
3. Approva il regolamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, nonché tutti quelli che riguardano l'organizzazione interna dell'Ente.

Art. 33 Norme per il funzionamento della Giunta

1. La Giunta Esecutiva è convocata, di norma verbalmente, dal Presidente o dal Vice Presidente e dagli stessi presieduta secondo legge.
2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione dell'organo stesso, né ad essa possono partecipare diverse persone.
3. Per le modalità di assunzione e di verbalizzazione delle deliberazioni della Giunta Esecutiva, si applica il precedente art. 21.

Art. 34 Attribuzioni del Presidente

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Comunità Montana; convoca e presiede la Giunta Esecutiva, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti, assicura l'attività politico-amministrativa, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta ed esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti.
2. Il Presidente della Comunità Montana resta in carica fino alla perdita per qualsiasi causa della qualità di componente del Consiglio comunale del Comune di appartenenza ed in ogni caso non oltre cinque anni dalla nomina.
3. Il Presidente della Comunità Montana cessa dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio Generale di motivata mozione di sfiducia da esprimersi con le forme e le modalità previste dal presente statuto.
4. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Presidente della Comunità Montana, in particolare:
 - a. rappresenta la Comunità Montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali;
 - b. firma le deliberazioni della Giunta Esecutiva;
 - c. determina l'ordine del giorno del Consiglio generale ed unitamente al Presidente del Consiglio il calendario dei lavori;
 - d. impartisce ai componenti della Giunta Esecutiva direttive politiche ed amministrative in merito agli indirizzi impartiti dal Consiglio ed in attuazione delle leggi nazionali e regionali;
 - e. coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta;
 - f. svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'Ente, anche sulla base di indicazioni della Giunta;
 - g. adotta tutti gli atti necessari affinché il Segretario ed i Responsabili di posizione organizzativa, in relazione alla loro competenza, garantiscano il coordinamento ed il regolare funzionamento delle aree, dei servizi e delle unità organizzative - uffici;
 - h. promuove indagini e verifiche sull'attività dei responsabili di area, servizio e di ufficio;
 - i. promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni della Comunità Montana, nonché consorzi e società di cui essa fa parte, svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi della Comunità;
 - j. può ricevere le interrogazioni, le interpellanze, le istanze, le proposte e le petizioni da sottoporre al Consiglio;
 - k. indice i referendum;
 - l. stipula gli accordi di programma, fermo restando la competenza degli altri organi ad intervenire al riguardo;
 - m. può nominare con decreto i responsabili delle posizioni organizzative e attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, secondo i criteri stabiliti dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e dai c.c.n. l.;
 - n. può nominare, con decreto, il direttore generale e ne stabilisce la relativa indennità;

- o. in caso di urgenza, può convocare e presiedere il Consiglio generale.
5. In caso di eventi calamitosi, il Presidente della Comunità Montana impegna tutte le risorse umane e strumentali di cui dispone a favore dei comuni colpiti.

Art. 35 Deleghe del Presidente della Giunta Esecutiva

1. Il Presidente della Giunta Esecutiva della Comunità Montana può delegare singoli componenti della Giunta a svolgere attività di indirizzo e controllo in materie definite ed omogenee.
2. Delega, altresì, ai componenti della Giunta o del Consiglio Generale la rappresentanza in Enti, comitati, aziende, associazioni, consorzi, organismi, partecipati o di diretta o indiretta emanazione della Comunità Montana.

Art. 36 La Conferenza dei Sindaci

1. E' istituita, come organo dotato di iniziativa propria e come organo di consultazione e per la cooperazione tra la Comunità Montana e i Comuni, la "Conferenza dei Sindaci" presso la Comunità Montana; è composta dai sindaci dei comuni parte della Comunità.
2. La conferenza potrà assicurare alla Giunta la propria collaborazione, sia formulando proposte per iniziativa propria, sia esprimendo pareri ogni qual volta ne venga richiesta dalla Giunta stessa, in particolare sulle proposte da presentare al Consiglio, ed in materia di gestione associata dei servizi di competenza comunale.
3. La conferenza elegge un Presidente fra i propri componenti, che in caso di assenza o di impedimento, sarà sostituito dal membro più anziano dei presenti.
4. La Conferenza sarà convocata dal proprio Presidente ogni qual volta ciò si renda necessario o venga richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti e comunque prima della spedizione dell'ordine del giorno del Consiglio Generale.
5. Alle adunanze della conferenza partecipano i membri della giunta esecutiva, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Giunta o suo delegato, allo scopo di fornire tutti gli elementi utili alla discussione.
6. Funge da segretario della conferenza il Segretario della Comunità Montana o suo delegato.

TITOLO III ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO**CAPO I UFFICI****Art. 37 Principi generali**

1. La Comunità Montana disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare della Comunità Montana si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e regionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.
2. La Comunità Montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.
3. Con il regolamento sono disciplinati, altresì, la modalità di assunzione ed i requisiti di accesso alle procedure concorsuali.
4. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
5. Il regolamento di organizzazione definisce la struttura organizzativa dell'Ente e disciplina i rapporti funzionali tra le sue componenti in funzione dell'obiettivo del costante soddisfacimento degli interessi e dei bisogni delle comunità locali, in riferimento ai cambiamenti sociali, economici e culturali che coinvolgono la stessa collettività.

Art. 38 Criteri informativi

1. L'ordinamento dei servizi e degli uffici si uniforma ai seguenti principi e criteri:
 - ◆ di efficacia interna o gestionale e esterna o sociale;
 - ◆ di efficienza;
 - ◆ di equità;

- ◆ di professionalità, di flessibilità e di responsabilità del personale;
- ◆ di separazione delle competenze tra apparato burocratico ed apparato politico nel quadro di un'armonica collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Consiglio.
- 2. L'efficacia interna o gestionale rappresenta il grado di realizzazione degli obiettivi predeterminati, ovvero il rapporto tra obiettivi e risultati.
- 3. L'efficacia esterna o sociale è la capacità di soddisfacimento dei bisogni del cittadino.
- 4. L'efficienza si misura in relazione al corretto e razionale uso dei fattori produttivi, per cui l'erogazione di un servizio potrà dirsi efficiente nel momento in cui si sia realizzato un output non inferiore a quello che si sarebbe dovuto ottenere attraverso una corretta applicazione dei mezzi tecnologici a disposizione e utilizzando un numero di input non superiore a quello necessario.
- 5. Per efficienza s'intende il miglior rapporto tra prestazioni erogate e risorse impiegate.
- 6. L'equità è un criterio di valutazione in ordine all'insussistenza di discriminazioni nell'accesso al servizio sia sotto il profilo del costo, sia sotto quello delle modalità d'erogazione.

Art. 39 Organizzazione

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi della Comunità Montana si articola in unità organizzativa (aree o uffici) di diversa complessità, sulla base di esigenze operative, dai programmi di azione approvati dagli organi della Comunità Montana e con le modalità che le consentano il pronto adeguamento ai mutamenti di tali esigenze.
2. L'organizzazione della Comunità Montana è basata sulla integrazione intersettoriale in modo da assicurare:
 - ◆ il coordinamento organico e permanente tra le unità organizzative (aree e uffici);
 - ◆ la corrispondenza dell'unità organizzativa aree o uffici alle materie e agli obiettivi di intervento omogeneo;
 - ◆ il collegamento tra programmazione e intervento, pur nella specificità degli apporti di ciascuna funzione specialistica;
 - ◆ lo sviluppo della professionalità dei singoli lavoratori, attraverso il lavoro di gruppo, la individuazione dei compiti, la mobilità, l'integrazione disciplinare dei singoli apporti, la flessibilità della struttura;
 - ◆ il controllo interno della gestione.
3. I compiti sono assegnati alle singole unità organizzative (aree o uffici) in via esclusiva e con precise specificazioni dal Direttore Generale o, in sua assenza, dal Segretario Generale.
4. L'attività amministrativa dei responsabili delle unità organizzative è orientata al raggiungimento degli obiettivi proposti e programmati dall'Ente ed è sottoposta a verifica periodica secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
5. La Giunta esecutiva, nel rispetto delle disposizioni di legge e degli accordi collettivi nazionali e sulla base delle indicazioni dello Statuto, disciplina con apposito regolamento l'organizzazione dei Settori funzionali e dei relativi Servizi ed Uffici.
6. Al fine di assicurare la economicità della gestione e del funzionamento della struttura, la Comunità Montana promuove e favorisce la costituzione di strutture organizzative di natura tecnica, amministrativa e di supporto con i Comuni membri, avvalendosi delle forme associate e di cooperazione previste dalla legge 142/90 e dal presente Statuto.

CAPO II STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 40 Personale della Comunità Montana

1. Il personale della Comunità Montana è disciplinato secondo la legislazione e la normativa in materia ed è strutturato in aree, uffici e servizi, come da apposito regolamento.

Art. 41 Il Segretario della Comunità Montana

1. La Comunità Montana si avvale di un segretario titolare dipendente di ruolo.
2. Il segretario della Comunità Montana deve possedere i requisiti richiesti dalla legge per l'iscrizione all'albo dei segretari comunali e provinciali ed è reclutato secondo le procedure previste dalla legge e dal regolamento.
3. Il segretario, nel rispetto della legge, dello statuto, dei regolamenti e delle direttive impartitegli dal Presidente:
 - a. ha la direzione complessiva dell'attività gestionale della Comunità Montana e in tale veste esercita la funzione di raccordo tra gli organi politici e la struttura tecnica;

- b. sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree, dei servizi e degli uffici coordinandone l'attività;
 - c. svolge compiti di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi politici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti; partecipa, in tale veste, alle riunioni del consiglio e della giunta e ne dirige l'attività di assistenza e verbalizzazione;
 - d. cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni e provvede ai relativi atti esecutivi;
 - e. può rogare tutti i contratti nei quali la Comunità Montana è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse della stessa;
 - f. coordina l'attività gestionale tesa alla gestione associata di funzioni comunali;
 - g. esercita ogni altra funzione dirigenziale attribuitagli dai regolamenti o conferitagli dal Presidente.
4. Il Segretario della Comunità Montana svolge le Funzioni di cui alle lettere a), b), f) del precedente comma 3, quando il Presidente non abbia nominato il Direttore Generale di cui al successivo art. 44.
5. In mancanza del Segretario titolare, l'Ente si avvale di una professionalità esterna, avente i requisiti di cui al comma 2.

Art. 42 Il Vice-Segretario

1. Per lo svolgimento delle funzioni vicarie del segretario, per coadiuvarlo o sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento, la Giunta nomina, tra i funzionari dell'ente di categoria D, un vice-segretario con le procedure previste dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.
2. In assenza di tale nomina il Segretario può, di volta in volta delegare un funzionario dell'Ente, di categoria D, a sostituirlo in caso di assenza;

Art. 43 Reggenze e supplenze

1. Qualora si verifichi la contemporanea assenza od impedimento del Segretario e del Vice Segretario, il Presidente, con proprio provvedimento, procede alla nomina del reggente o del supplente, sempre tra i funzionari di categoria D e, solo qualora non ne siano presenti in servizio, tra quelli di categoria C.
2. Le supplenze o reggenze possono essere attribuite a Segretario di ruolo in servizio presso altro Ente Locale.

Art. 44 Il Direttore Generale

1. La Comunità Montana può essere retta da un direttore Generale, nominato con delibera della Giunta Esecutiva.
2. L'incarico può essere affidato sia a un dipendente dell'ente sia a un professionista esterno purchè lo stesso professionista possieda specifiche e comprovate qualificazioni professionali con esperienza documentata, in aziende o enti similari di medie o grandi dimensioni, almeno triennale.
3. Nel caso in cui l'incarico venga affidato a professionista esterno all'amministrazione esso è regolato con contratto di diritto privato della durata di tre anni, rinnovabile e comunque non superiore al mandato al Presidente.
4. Il trattamento economico è determinato dalla stessa delibera di nomina.
5. L'incarico è revocato in caso di accertata responsabilità amministrativa-contabile, per inosservanza delle direttive emanate dall'organo esecutivo, per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.
6. Gli atti del Direttore Generale non sono impugnabili con ricorso interno.
7. Al direttore generale sono attribuite le seguenti funzioni:
 - formula proposte ed esprime pareri al Consiglio e alla Giunta;
 - cura l'attuazione del bilancio, dei piani, dei programmi e la predisposizione del PEG;
 - attribuisce ai responsabili delle unità organizzative, il budget e gli obiettivi da raggiungere;
 - propone gli atti relativi alla organizzazione degli uffici;
 - adotta gli atti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, salvo delega ad altri dipendenti;
 - dirige e coordina gli uffici di ogni ordine e grado, anche con potere sostitutivo e con ogni potere disciplinare;

- richiede pareri, risponde ai rilievi di controllo esterno, cura le relazioni sindacali, organizza il personale;
- decide su ricorsi amministrativi interni ed esterni;
- cura i rapporti con gli uffici della Pubblica Amministrazione;
- organizza l'ufficio relazione con il pubblico e comunicazione.

CAPO III INCARICHI E PROFESSIONALITÀ SPECIFICHE

Art. 45 Collaborazioni a tempo determinato

1. La Comunità Montana può ricoprire con personale esterno i posti di responsabili delle unità organizzativa all'interno dell'Ente, in caso di vacanza degli stessi, nei limiti previsti dalle leggi (nazionali e regionali) e secondo le modalità appositamente previste dal regolamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 46 Collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità

1. Per il conseguimento di specifici obiettivi, determinati e deliberati, previo accertamento delle esigenze occasionali, previsti nei programmi amministrativi, ove non siano presenti all'interno della Comunità Montana, figure dotate di particolari ed elevate competenze tecnico-professionali, è possibile il ricorso straordinario a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, stipulando apposite convenzioni.
2. A dette convenzioni si applicano i criteri e le procedure previste dal regolamento degli Uffici e dei Servizi.
3. La durata non potrà comunque superare il raggiungimento dell'obiettivo e, comunque, il mandato del Presidente.

TITOLO IV IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

Art. 47 Convenzioni

1. Per lo svolgimento di determinate funzioni e servizi la Comunità Montana può disporre di apposite convenzioni con la Regione, la Provincia, i Comuni, gli Enti Parco, le Comunità Montane ed altri Enti, pubblici e privati.
2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che determina fini, tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamenti per la realizzazione.
3. La convenzione, definita mediante opportuni incontri di servizio tra le parti interessate, è sottoposta all'approvazione del Consiglio che delibera a maggioranza semplice dei presenti.

Art. 48 Consorzi

1. Per la gestione di servizi di livello provinciale o di aree intercomunali che superino l'ambito territoriale della zona omogenea montana, la Comunità Montana può essere delegata da tutti o parte dei propri Comuni a far parte di Consorzi fra Enti Locali, costituiti ai sensi dell'art. 31 del T.U., assorbendo le quote di partecipazione assegnate ai singoli Comuni aderenti. In tal caso il Presidente, o suo delegato, fa parte dell'Assemblea del Consorzio, in rappresentanza dei Comuni deleganti.

Art. 49 Accordi di programma

1. Per l'attuazione dei programmi annuali operativi la Comunità Montana ricerca ogni possibile collaborazione con gli altri Enti operanti sul territorio di competenza, anche attraverso gli accordi di programma di cui all'art. 34 del T.U. .

Art. 50 La gestione dei servizi

1. L'esercizio associato di funzioni proprie dei Comuni membri, a questi delegate, spetta alla Comunità Montana in attuazione dell'art. 28 del T.U.
2. La legge regionale può indicare le funzioni proprie dei Comuni, o ad essi delegate, che devono essere esercitate in forma associata.
3. L'attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 avviene nella forma e con le modalità indicate dall'art. 40 del presente Statuto.

Art. 51 Funzioni e servizi delegati

1. Oltre all'esercizio delle funzioni ed alla gestione dei servizi di cui al precedente articolo, spetta alla Comunità Montana l'esercizio di ogni funzione e servizio ad essa delegato dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione.
2. L'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi, di cui al comma 1, è subordinata all'accettazione della delega da parte del Consiglio Generale della Comunità Montana.

Art. 52 Aziende speciali

1. La Comunità Montana può avvalersi per la gestione di servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale di apposito organismo in forma di Azienda speciale.
2. Il Consiglio approva lo Statuto dell'Azienda speciale a maggioranza assoluta dei propri componenti e provvede nello stesso modo - e nella medesima seduta - a nominare, fuori dal proprio seno gli amministratori dell'Azienda tra i cittadini che, oltre al possesso dei requisiti per l'eleggibilità o la compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e di Consigliere della Comunità Montana, presentino requisiti di professionalità e di capacità amministrativa.
3. La revoca degli amministratori dell'Azienda avviene nello stesso modo per cause apprezzabili e giustificate.
4. Gli organi dell'Azienda sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale, il Collegio dei revisori.
5. Con regolamento vengono disciplinati i modi e le forme di organizzazione e di gestione, comprese le procedure con cui l'Amministrazione conferisce il capitale in dotazione, determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi aziendali, uniformandosi all'art. 114 del T.U..

Art. 53 Società a capitale misto Art. 115 – 118 T.U.

1. Qualora per il perseguimento dei fini istituzionali si renda opportuna la partecipazione ad altri soggetti pubblici o privati, la Comunità Montana può partecipare alla costituzione di Società a capitale misto.
2. Il Consiglio nomina i rappresentanti della Comunità Montana. Quando il Consiglio non deliberi le nomine di sua competenza entro il termine di sessanta giorni dalla prima iscrizione all'ordine del giorno, il Presidente, sentiti i capigruppo consiliari, entro i successivi quindici giorni provvede alle nomine con un suo atto, comunicandole al Consiglio nella prima adunanza.
3. I consiglieri che rappresentano l'Ente nelle società a capitale misto, decadono con il cessare dalla carica di Consigliere della C.M. .

Art. 54 Costituzione e partecipazione a Fondazioni, Centri ed Associazioni - Pro Loco - Forum e Consulta dei Giovani

1. L'Ente può costituire o partecipare a Fondazioni, Centri ed Associazioni - Pro-Loco- Forum e Consulta dei Giovani.
2. Ritenuti di fondamentale importanza lo sviluppo, lo stimolo, la promozione, la sollecitazione del protagonismo e della partecipazione attiva e diretta dei giovani alla vita sociale, culturale, economica e politica del territorio, constatata l'importanza di un'organizzazione sovracomunale che accolga e coinvolga i giovani di tutti i comuni degli Alburni, l'Ente si avvale del Co.Gi.T.A. (Coordinamento Giovanile Territoriale degli Alburni) e ne regola il funzionamento.
3. La deliberazione del Consiglio della Comunità Montana che autorizza l'istituzione o la partecipazione a Enti, a Fondazioni, a Centri e ad Associazioni Pro Loco, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli stessi, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.
4. Il Presidente, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della Comunità Montana, scelti tra i Consiglieri comunitari, presso Fondazioni, Centri, ed Associazioni Pro Loco . I delegati decadono con il cessare dalla carica di Consigliere della C.M.

Art. 55 Servizi in economia o in concessione a terzi

1. L'attuazione dei fini di cui all'art. 3 del presente Statuto può avvenire oltre che nelle forme indicate dagli articoli precedenti, anche mediante:
 - a) gestione in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
 - b) concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

Art. 56 Indirizzo e controllo della Comunità Montana

1. Tutti gli atti che comportano l'affidamento di attività di interesse per la Comunità Montana a soggetti esterni alla Comunità stessa, ovvero la partecipazione di questa a soggetti esterni devono essere previsti strumenti di raccordo fra tali soggetti e la Comunità Montana sull'azioni dei primi.

2. La giunta riferisce annualmente in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti dalle aziende, istituzioni, imprese, società ed enti partecipati o di diretta ed indiretta emanazione.
3. A tal fine i rappresentanti della Comunità Montana negli organismi predetti debbono presentare alla Giunta in sede di approvazione del conto consuntivo una relazione illustrativa della situazione economica finanziaria dell'attività svolta e dei risultati conseguiti da parte degli organismi medesimi.
4. La cessazione dell'incarico è automatica sin dalla acquisizione al protocollo dell'ente della nuova rappresentanza dei comuni membri e/ o delle dimissioni. Le nomine operate dal Consiglio Generale sono di carattere squisitamente fiduciarie, pertanto, sono soggette alla revoca.

TITOLO V TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI CITTADINI

Art. 57 Strumenti

1. La Comunità Montana istituisce l'Ufficio Relazione con il Pubblico in ossequio alla legge 150/2000 al fine di assicurare alla collettività locale la più ampia partecipazione alla propria attività amministrativa, la trasparenza ed il buon andamento di questa, nonché la tutela dei cittadini.
2. L'Ufficio relazione con il pubblico e comunicazione istituzionale:
 - a) cura l'informazione della collettività;
 - b) garantisce il diritto di accesso ai documenti amministrativi;
 - c) persegue la massima chiarezza nelle scelte comportanti vantaggi economici per enti e privati;
 - d) valorizza le libere forme associative;
 - e) promuove organismi di partecipazione;
 - f) riconosce il diritto di iniziativa dei cittadini singoli o associati per la promozione di interventi finalizzati alla migliore tutela di interessi collettivi;
 - g) provvede alla consultazione della popolazione;
 - h) prevede il referendum consultivo;
 - i) adotta un regolamento sulla partecipazione, la trasparenza e la tutela dei cittadini in attuazione dei principi della legge e dello statuto.

Art. 58 Partecipazione

1. La Comunità Montana informa la propria attività al principio della partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, delle organizzazioni sindacali, professionali e di categoria, al fine di favorire la più ampia partecipazione alla propria attività amministrativa, la trasparenza ed il buon andamento di questa.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

Art. 59 Informazione

1. La Comunità Montana, tramite la stampa e con altri mezzi idonei, informa la collettività circa la propria organizzazione e attività, con particolare riguardo ai propri atti programmatici e generali.
2. Mette a disposizione di chiunque ne faccia richiesta le informazioni di cui dispone relativamente all'organizzazione, all'attività, alla popolazione e al territorio.
3. Assicura agli interessati l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure che li riguardano.
4. La Comunità Montana provvede a conformare l'organizzazione dei propri uffici e servizi al perseguimento dei principi ed degli obiettivi di trasparenza, pubblicità, semplificazione, efficienza, efficacia, economicità, responsabilizzazione e partecipazione.

Art. 60 Pubblicazione

1. Tutti gli atti soggetti a pubblicazione verranno affissi presso l'albo pretorio.

Art. 61 Accesso

1. Tutti gli atti della Comunità Montana sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni, normative e provvedimenti, adottati in conformità ad esse, vietano la divulgazione.
2. Il diritto di accesso ricomprende, di norma, la facoltà di prendere in visione il documento e ottenerne copia.
3. L'esercizio dell'accesso deve essere disciplinato dal regolamento.

Art. 62 Referendum Consultivo

1. Il Referendum consultivo può essere effettuato su temi di esclusiva competenza della Comunità Montana e di rilevante interesse sociale. Nell'ambito di tali temi il referendum consultivo deve riguardare o la proposta di adozione di una deliberazione o la proposta di abrogazione di una deliberazione di competenza del consiglio o della giunta.
2. Hanno diritto di votare i cittadini che possono eleggere i consigli dei comuni appartenenti alla Comunità Montana.

3. Il referendum consultivo può essere limitato al corpo elettorale ricompreso in parte del territorio della Comunità Montana con le condizioni previste dal regolamento anche in relazione all'individuazione dei soggetti legittimati a richiederlo.
4. Non possono essere indetti referendum in materia di attività amministrativa vincolate da leggi statali o regionali, di pianificazione urbanistica, di regolamento del consiglio o quando sullo stesso argomento è stato già indetto referendum nell'ultimo triennio.
5. Il referendum consultivo è indetto dal Presidente della Giunta su richiesta del Consiglio Generale, di almeno il 4% degli elettori dei consigli dei comuni appartenenti alla Comunità Montana, dei consigli di almeno 1/3 dei comuni appartenenti.
6. Il Consiglio Generale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.
7. Il Consiglio deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla sua proclamazione e provvede con atto formale in merito all'oggetto della stessa. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza dei 2/3 dei consiglieri.

Art. 63 Difensore Civico

1. Presso la Comunità Montana può essere istituito, d'intesa con i Comuni che ne fanno parte, il Difensore Civico di cui all'articolo 11 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267.
2. Il Difensore civico è garante della imparzialità e del buon andamento dell'attività amministrativa comunale e della Comunità Montana. Segnala, anche di propria iniziativa, carenze e ritardi dell'amministrazione a tutela dei diritti dei cittadini.
3. Il difensore civico è scelto tra persone che abbiano adeguata preparazione ed esperienza e diano garanzia di indipendenza, probità e competenza ed è eletto dal Consiglio generale con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati e resta in carica tre anni. Può essere confermato una sola volta e non può svolgere altra attività pubblica o privata.
4. L'ufficio del difensore civico si avvale di personale dipendente della Comunità Montana.
5. Quando il difensore civico accerti atti, comportamenti di omissione in violazione dei principi di imparzialità e buon andamento, ovvero dell'ufficio o del servizio, con una comunicazione scritta con l'indicazione della violazione riscontrata; in caso di gravi e persistenti inadempienze, segnala il caso agli organi competenti della Comunità Montana o del Comune perché assumano i conseguenti provvedimenti.
6. Riferisce annualmente al Consiglio Generale sui risultati della propria attività. Copia della relazione annuale è trasmessa dalla Comunità Montana ai Sindaci dei Comuni che ne fanno parte.
7. Al difensore civico non può essere opposto il segreto d'ufficio, se non per gli atti riservati per espressa disposizione di legge.
8. Il regolamento determina le modalità di presentazione delle candidature, i requisiti soggettivi per la nomina e le relative incompatibilità, le cause di cessazione dalla carica, le prerogative, le strutture a disposizione e la loro articolazione, i rapporti con gli organi e gli uffici dell'amministrazione.
9. Il difensore civico svolge altresì la funzione di controllo nell'ipotesi prevista dall'articolo 127 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.
10. L'ufficio del difensore civico della Comunità Montana costituisce servizio associato per i comuni membri, demandando alla normativa regolamentare la disciplina dei rapporti tra Comuni, Comunità Montana e Difensore Civico.

TITOLO VI COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

Art. 64 Finalità, principi e strumenti

1. La Comunità Montana, per il migliore perseguimento delle proprie finalità istituzionali, impronta la propria azione alla massima collaborazione con gli enti pubblici che hanno potere di intervento in materie rilevanti per la collettività locale.
2. La Comunità Montana identifica nel programma di sviluppo socio-economico, le funzioni, i servizi, le opere e più in generale, gli interventi che sotto i profili dell'efficacia e dell'efficienza, possono essere più convenientemente svolti in collaborazione con gli altri enti pubblici.
3. Essa promuove le opportune iniziative per realizzare le collaborazioni previste.

4. La collaborazione con gli enti pubblici può esplicitarsi in tutte le possibili forme sia di diritto pubblico, sia di diritto privato a condizione che alla Comunità Montana siano assicurati congrui strumenti di indirizzo, informazione e controllo sull'attività interessata.
5. In particolare, la Comunità Montana può far ricorso alla convenzione, all'accordo di programma, alla conferenza di servizio, al consorzio, all'unione di comuni, alla società di diritto privato, e con tali mezzi può svolgere in modo coordinato funzioni e servizi, gestire in modo associato servizi, definire ed attuare opere, interventi e programmi di interventi, avvalersi di uffici di altri enti e consentire a questi di avvalersi dei propri, istituire strutture per attività di comune interesse.

Art. 65 Rapporti con Comuni e altri Enti Pubblici

1. L'esercizio associato di funzioni proprie dei comuni o a questi delegate dalla regione da parte della comunità montana è disciplinato dalla legge.
2. L'esercizio di altre funzioni delegate dai comuni, dalla provincia e dalla regione da parte della comunità montana presuppone un accordo tra la comunità stessa e l'ente delegante. In tale accordo deve essere normalmente previsto l'impegno dell'ente delegante a trasferire alla comunità le risorse finanziarie ed organizzative necessarie per l'esercizio di delega.
3. La Comunità Montana cura l'informazione dei comuni ad essa afferenti circa la propria attività.
4. La Comunità Montana promuove lo sviluppo dei rapporti con le altre Comunità Montane anche attraverso la costituzione di una conferenza dei presidenti delle comunità montane insistenti nella medesima provincia.

TITOLO VII FINANZA E CONTABILITA'

Art. 66 Principi generali

1. L'ordinamento finanziario e contabile della Comunità Montana è stabilito dal Decreto Legislativo 267/2000.
2. La Comunità Montana applica i principi contabili stabiliti dalla sopra citata normativa con apposito regolamento di contabilità, secondo modalità organizzative corrispondenti alle proprie caratteristiche.
3. L'organizzazione del servizio economico-finanziario sarà disciplinata dal regolamento degli Uffici e dei Servizi e dal regolamento di Contabilità.

CAPO I BILANCIO E PROGRAMMAZIONE IL BILANCIO DI PREVISIONE

Art. 67 Principi del bilancio

1. La Comunità Montana delibera annualmente il bilancio di previsione, redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione economica, come definita al comma 6 del presente articolo, non può presentare un disavanzo.
2. Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni di legge.
3. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; dopo tale termine non possono più effettuarsi accertamenti di entrate e impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.
4. Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione a carico degli Enti Locali e di altre eventuali spese ad esse connesse. Parimenti tutte le spese sono iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate. La gestione finanziaria è unica come il relativo bilancio di previsione; sono vietate le gestioni di entrate e di spese che non siano iscritte in bilancio.
5. Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento.
6. Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

Art. 68 Esercizio provvisorio e gestione provvisoria

1. Si ricorre all'esercizio provvisorio del bilancio, nonché alla gestione provvisoria dello stesso nelle ipotesi e nei limiti di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Per le caratteristiche del bilancio, della sua struttura, dell'ammortamento patrimoniale, dei servizi per conto di terzi e del piano esecutivo di gestione, la Comunità Montana si conformerà a quanto previsto dalla parte seconda del d. lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 69 Allegati al Bilancio di Previsione

1. La Comunità Montana allega al bilancio di previsione una relazione previsionale e programmatica, che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, nonché gli allegati previsti dalla normativa vigente e di cui al regolamento di Contabilità.

Art. 70 Variazioni al bilancio di previsione e al piano esecutivo di gestione

1. Il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese.
2. Le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare.
3. Le variazioni al bilancio possono essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun anno.
4. Ai sensi dell'art. 42, comma 4, del D.lgs.267 del 18.8.2000, le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.
5. Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'Ente entro il 30 novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.
6. Le variazioni al piano esecutivo di gestione, ove adottato, sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno.

Art. 71 Regime dei prelevamenti dal fondo di riserva

1. I prelevamenti dal fondo di riserva sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno. L'adozione di tale deliberazione va comunicata al Consiglio Generale nella prima seduta valida.

Art. 72 La gestione del bilancio

1. Per la gestione del bilancio, sia per la parte delle entrate, che per quella della spesa, per gli investimenti, per la disciplina delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento e per le garanzie dell'ammortamento dei mutui e dei prestiti, la Comunità Montana si uniformerà a quanto espressamente indicato nel d. lgs. 267/2000 e successive modificazioni.

CAPO II SERVIZIO DI TESORERIA**Art. 73 Salvaguardia degli equilibri di bilancio**

1. Il Consiglio provvede, con periodicità stabilita dal regolamento di Contabilità, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede adotta contestualmente con delibera i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194 del D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

Art. 74 Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio

1. La Comunità Montana può riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio, riconducibili ai casi previsti dall'art.194 del D.lgs. 267/2000.

Art. 75 Servizio di tesoreria

1. L'Ente affida il servizio di tesoreria ad una banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D.L. 1.09.93, n. 385.
2. L'affidamento del servizio viene effettuato mediante gara pubblica sulla base di una convenzione deliberata dal Consiglio Generale della Comunità Montana.
3. Il servizio di tesoreria è disciplinato dal Regolamento di contabilità dell'Ente.

CAPO III REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA**Art. 76 Revisione economico-finanziaria**

1. Il Consiglio generale elegge, ai sensi dell'art. 234 del D.lgs. 267/2000, a maggioranza assoluta dei suoi membri, l'organo di Revisione Economica – Finanziaria.
2. L'organo di Revisione Economica Finanziaria viene scelto tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, secondo le modalità indicate dalla legge.
3. Al revisore dei conti spetta il compenso stabilito dalle disposizioni del comma 5° dell'art. 241 del D.Lgs.n.267/00 e ss.mm.ii..

4. Il Revisore svolge le funzioni di cui al del D. L. vo 267/2000i e quelle previste dal Regolamento di Contabilità.

Art. 77 Forme di controllo economico interno della gestione

1. Il regolamento di contabilità può dettare norme specifiche per la rilevazione economica dei costi dei singoli servizi;

Art. 78 Metodologia del controllo interno di gestione

1. L'attuazione del controllo interno della gestione deve essere realizzato mediante:
 - ♦ la pianificazione, come processo politico-amministrativo di competenza del Consiglio comunitario, che consiste nella definizione degli obiettivi di medio periodo dell'Amministrazione, mediante i quali si traducono in mete concretamente conseguibili i bisogni della collettività locale, attraverso la relazione previsionale e programmatica.
2. Tale processo presuppone ed implica la determinazione di fini a carattere generale e di lungo periodo con l'individuazione successiva degli obiettivi in coerenza con detti fini.
3. Per la definizione delle proposte in ordine ai fini generali del controllo interno della gestione, la giunta esecutiva può avvalersi di professionisti esterni iscritti ai relativi albi e ordini professionali per la elaborazione di proposte da sottoporre al Consiglio Generale.

Art. 79 Inventario

1. La Comunità Montana redige un inventario dei beni mobili ed immobili in conformità alle norme vigenti in materia.
2. L'Ufficio economico e finanziario e/o di economato, avvalendosi della collaborazione degli uffici comunitari, cura la corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.
3. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

TITOLO VIII I REGOLAMENTI**Art. 80 Regolamenti**

1. I Regolamenti di competenza consiliare sono approvati dal Consiglio a maggioranza assoluta dei propri componenti, con esclusione di quelli individuati da specifica legge nella competenza di altro organismo.
2. I Regolamenti approvati vengono pubblicati all'Albo Pretorio della Comunità Montana e divengono esecutivi decorso il termine di 15 giorni dalla pubblicazione.

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI**Art. 81 Albo Pretorio**

1. Nella sede dell'Ente, in luogo accessibile al pubblico, è ubicato l'Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
2. Il Segretario Generale è responsabile della pubblicazione.

Art. 82 Approvazione dello Statuto Modifiche

1. Lo Statuto e/o le modifiche statutarie sono approvate con il voto favorevole di due terzi dei Consiglieri assegnati all'Ente.
2. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
3. Le modifiche o integrazioni agli articoli del presente Statuto sono approvate con le modalità previste dalla Legge per l'approvazione dello Statuto.
4. Il presente Statuto entrerà in vigore decorsi 30 giorni consecutivi dall'affissione all'albo Pretorio della Comunità Montana.

Art. 83 Norme transitorie e finali

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto si rimanda alle Leggi ed ai Regolamenti vigenti in materia.

COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI" – Statuto approvato dal Consiglio Generale con deliberazione n.22 – dell' 11/12/2009

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Denominazione, natura giuridica e sede

1. La Comunità Montana "Monti Lattari", ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12, come modificata dalla L.R. 20/2008, è costituita dai seguenti Comuni: Agerola (NA), Casola di Napoli (NA), Corbara (SA), Lettere (NA), Pimonte (NA), Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Scala (SA), Tramonti (SA).
2. Ha sede legale nel Comune di Tramonti (SA) alla Via Municipio, 11/B e sede operativa nel Comune di Agerola (NA).
3. E' Ente Locale, costituito da Comuni montani e parzialmente montani, ai sensi del 1° comma dell'art. 27 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.
4. E' disciplinata dai principi fissati dalla Costituzione Italiana, dalle leggi generali della Repubblica con particolare riguardo alle leggi 3.12.71, n. 1102 e 23.3.1981, n. 93; alla legge 31.1.1994, n. 97; agli artt. 27, 28 e 29 del D. Lgs. 267/2000 e sue modificazioni ed integrazioni; dalla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12, e ss.mm.ii., e dalle norme del presente Statuto.

Art. 2

Segni distintivi

1. La Comunità Montana ha un proprio stemma ed un proprio gonfalone.
2. Il regolamento disciplina l'uso dello stemma e del gonfalone, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti od Associazioni, operanti nel territorio della Comunità Montana e le relative modalità.

Art.3

Finalità

1. La Comunità Montana cura gli interessi della propria comunità e ne promuove lo sviluppo. Essa pone come proprie priorità istituzionali le seguenti finalità:
 - a) Lo sviluppo delle attività turistiche ed agrituristiche e la valorizzazione del patrimonio montano;
 - b) la tutela, la promozione e lo sviluppo dell'artigianato e delle piccole imprese, favorendo l'associazionismo e la cooperazione per consentire una vasta collocazione dei prodotti locali;
 - c) nell'ambito dei piani di sviluppo e dei programmi, la conservazione e difesa dell'ambiente, al fine di un coerente sviluppo delle attività turistiche;
 - d) la tutela del patrimonio storico, culturale, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività;
 - e) la gestione in forma associata dei servizi comunali.

Art. 4

Funzioni

La Comunità Montana:

- ◆ adotta la programmazione come metodo democratico di governo;
- ◆ assicura la trasparenza dell'attività amministrativa informata a criteri di economicità, efficienza, efficacia e pubblicità;
- ◆ garantisce un uso sociale del patrimonio montano;
- ◆ sottopone a valutazione di compatibilità sociale ed ambientale il proprio operato;
- ◆ verifica lo stato del territorio e della comunità al fine di favorirne il corretto equilibrio e sviluppo e per prevenire forme di degrado e di disgregazione.

Nell'ambito delle suesposte finalità, la Comunità montana svolge le funzioni direttamente attribuite da leggi statali e regionali, nonché gli interventi per la montagna stabiliti dall'Unione Europea.

1. Svolge, altresì, le funzioni delegate dai Comuni, dalle Province e dalla Regione, in particolare:
 - a. Le funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente. A tal fine realizza opere pubbliche e di bonifica montana atte a prevenire fenomeni di alterazione naturale del suolo e danni al patrimonio boschivo;
 - b. attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi annuali operativi e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna e nel quadro della programmazione di

sviluppo provinciale e regionale, promuove lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, anche garantendo, d'intesa con altri enti operanti sul territorio, adeguati servizi capaci di incidere positivamente sulla qualità della vita.

- c. concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla valorizzazione della cultura locale e favorisce l'elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane.

La Comunità Montana esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dai Comuni di riferimento ai fini dell'esercizio in forma associata. Esercita, altresì, ogni altra funzione conferita dalle Province e dalla Regione, in particolare quelle di cui alla legge regionale 4 novembre 1998, n. 17.

2. La Comunità Montana in particolare:

- a. gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione Europea e dalle leggi nazionali e regionali;
- b. esercita le funzioni ed i servizi comunali ad essa delegati che i Comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;
- c. promuove, coordina ed indirizza l'attività degli Enti pubblici operanti sul territorio al fine di un corretto e razionale uso delle risorse e ne orienta gli interventi in direzione di un ordinato processo di sviluppo delle comunità locali, nel rispetto delle vocazioni naturali del territorio;
- d. promuove, nell'ambito del suo territorio, d'intesa con i Comuni ed altri Enti interessati, la gestione del patrimonio forestale, mediante apposite convenzioni tra i proprietari, con il godimento dei benefici, di cui al 1° comma dell'art. 9 della Legge 97/94;
- e. individua le produzioni tipiche e le lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico del territorio e concorre alla loro promozione e sviluppo;
- f. gestisce il Sistema Bibliotecario, archivistico e museale comprensoriale;
- g. promuove la ricerca e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili;
- h. partecipa al sistema della promozione e valorizzazione dell'economia turistica;
- i. promuove, al fine di consentire la crescita del comprensorio, lo scambio di esperienze professionali, economiche, sociali, culturali, con altre realtà;
- j. può sopperire alla mancanza di mezzi, strutture e personale dei singoli Comuni dell'ambito, nell'ottica dell'efficienza, economicità e della produttività dei servizi, esercitando funzioni in materia di polizia amministrativa e locale; gestione dei rifiuti; gestione del trasporto pubblico locale e scolastico; valorizzazione e promozione dei beni culturali, ambientali, storici ed artistici; valorizzazione del patrimonio boschivo e del demanio pubblico in genere; nonché ogni altra funzione, competenze ed attività ritenute rilevanti per la crescita economica e sociale della collettività e del territorio dei Comuni dell'ambito comunitario.

3. Può svolgere, altresì, le seguenti funzioni anche nei Comuni già facenti parte delle preesistenti Comunità Montane e non più inclusi nelle nuove perimetrazioni, in analogia a quanto previsto all'art. 25 della L.R. 12/08:

- k. in materia di protezione civile:
 - a. interventi in caso di calamità naturali;
 - b. servizio di monitoraggio del territorio, segnatamente al dissesto idrogeologico;
 - c. coordinamento sovracomunale, anche interprovinciale, del servizio di protezione civile locale.
- l. in materia di agricoltura:
 - a. gestione delle calamità naturali in agricoltura (L. 102/04);
 - b. lotta fitosanitaria obbligatoria (L.R. n. 4/2002);
 - c. conservazione, manutenzione e ripristino paesaggio culturale.
- m. in materia di ambiente:
 - a. promozione e gestione del "Certificato Verde";
 - b. raccolta biomassa e promozione dell'utilizzazione ai fini energetici.
- n. in materia di patrimonio forestale:
 - a. promozione della gestione forestale sostenibile e della multifunzionalità delle foreste;
 - b. sviluppo delle filiere del legno derivato dalle foreste e dall'arboricoltura;
 - c. promozione della crescita delle imprese e degli addetti forestali.
- i) in materia di formazione:
 - a. attività di promozione e formazione in tutti i settori di competenza delle Comunità Montane.

Art. 5

Lo Statuto ed i Regolamenti

1. La Comunità Montana ha autonomia statutaria, regolamentare e amministrativa. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali dell'ordinamento della Comunità Montana, alle quali devono conformarsi tutti gli atti normativi subordinati.
2. Lo statuto è approvato dal Consiglio Generale della Comunità Montana, su proposta del presidente, con il voto favorevole dei due terzi dei componenti.
3. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Generale.
4. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie. La proposta di modifica dello statuto può essere discussa dal Consiglio Generale solo se presentata da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri assegnati.
5. La proposta di abrogazione totale o parziale dello Statuto non può essere deliberata se non è contestualmente accompagnata dalla proposta di un nuovo testo che sostituisca quello che si intende abrogare.
6. Lo statuto, approvato con le modalità di cui al comma 2, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affisso all'Albo Pretorio della Comunità Montana per 30 giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.
7. Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dall'affissione all'Albo Pretorio della Comunità Montana.
8. La Comunità Montana emana regolamenti nelle materie previste dalla Legge e dal presente Statuto e può emanare regolamenti in generale nelle materie di propria competenza.
9. I Regolamenti sono approvati dal Consiglio a maggioranza assoluta dei propri componenti, con esclusione di quelli individuati da specifica legge nella competenza di altro organismo.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DELLA COMUNITA' MONTANA

ART.6

Gli organi Istituzionali

1. Gli organi della Comunità Montana sono:
 - o il Consiglio Generale;
 - o la Giunta Esecutiva;
 - o il Presidente della Comunità Montana.

Art.7

Composizione del Consiglio generale

1. Il Consiglio Generale è composto dai Sindaci dei Comuni partecipanti o da loro delegati, scelti dai Sindaci tra gli Assessori ed i Consiglieri dei rispettivi Comuni.
2. L'atto di delega del Sindaco deve contenere i requisiti essenziali dell'atto formale (dati del soggetto delegante, dati del soggetto delegato, la data, la firma del delegante, copia valido documento di riconoscimento del delegante, la specificazione se trattasi di delega per una determinata seduta consiliare o se trattasi di delega permanente, il numero di protocollo generale del Comune rappresentato). L'atto di delega, contenente tutto quanto sopra indicato, dovrà essere consegnato al protocollo della Comunità Montana e copia potrà essere presentata direttamente in Consiglio Generale. In assenza, anche di uno, dei requisiti sopra richiesti il Consigliere delegato non potrà partecipare al Consiglio Generale.
3. I delegati dei Sindaci, qualora sono chiamati a rappresentare il proprio Comune in maniera permanente, possono essere individuati quali Presidente e/o Assessori e partecipare ai lavori dell'organo esecutivo.
4. Nei casi diversi dal comma 3° del presente articolo, il Sindaco di un Comune dell'ambito comunitario, impossibilitato a partecipare ai lavori di una seduta consiliare, può delegare un Consigliere del proprio Comune con un atto che contenga tutti i requisiti previsti dal comma 2 del presente articolo.

Art. 8

Durata del Consiglio Generale

1. Il Consiglio generale della Comunità Montana nella prima riunione é presieduto dal Consigliere più anziano di età.
2. Il Consiglio generale dura in carica cinque anni con decorrenza dalla data di insediamento.

3. In caso di rinnovo dei Consigli comunali di almeno la metà dei Comuni partecipanti si procede all'integrale rinnovo del Consiglio generale.
4. I rappresentanti dei Comuni, se scelti fra i Consiglieri comunali, perdono tale qualità quando perdono la qualità di Consigliere comunale per qualsiasi causa. In tale caso i relativi Comuni procedono entro trenta giorni alla individuazione di un nuovo rappresentante.
5. Il Consiglio generale esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio, il Presidente e la giunta, decaduti per effetto della scadenza del consiglio, restano in carica fino alla nomina dei successori da effettuarsi nella prima seduta del rinnovato consiglio generale.

Art. 9

Il funzionamento del Consiglio Generale

1. Il funzionamento del Consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti.
2. Il Consiglio della Comunità Montana deve essere convocato dal Presidente uscente del Consiglio generale entro e non oltre i dieci giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 3 dell'articolo precedente.
3. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e d'urgenza di prima e seconda convocazione.
4. Le sessioni ordinarie sono convocate nei modi previsti dallo statuto e dal regolamento, ogni qualvolta il Presidente del Consiglio lo ritenga opportuno, ovvero quando ne faccia esplicita richiesta 1/5 dei Consiglieri assegnati.
5. Gli avvisi di convocazione del Consiglio generale, contenenti l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, nonché gli argomenti da trattare, debbono essere spediti ai Consiglieri, con raccomandata A/R o notificati da personale dell'Ente o tramite telegramma o posta elettronica certificata, almeno cinque giorni prima della data della riunione. In caso di urgenza, il termine è ridotto a 24 ore e l'avviso viene inoltrato con uno dei seguenti strumenti: telegramma, fax, e.mail certificata o s.m.s.
6. L'avviso di convocazione può recare l'indicazione del giorno della seconda convocazione, nel caso la prima non possa tenersi per mancanza di numero legale. La seconda convocazione può aver luogo anche il giorno successivo alla prima.
7. E' di seconda convocazione l'adunanza che segue, per ogni argomento, scritto all'ordine del giorno, ad altra riunione andata deserta per mancanza del numero legale o, per gli affari non trattati nella prima, iniziata con il numero legale dei presenti ed interrotta nel suo caso per essere venuto meno il quorum previsto.
8. Il Consiglio Generale si riunisce nelle sedi di Tramonti ed Agerola.
9. Il Presidente della Comunità montana, sentito il parere della conferenza dei Capigruppo, può disporre che la riunione del Consiglio generale si svolga in altre sedi.

Art. 10

Pubblicità delle sedute, modalità di voto e di assunzione delle deliberazioni

Le riunioni del Consiglio Generale della Comunità Montana sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento e dalla Legge.

Le votazioni hanno luogo con voto palese, salvo i casi previsti dal Regolamento.

Le votazioni riguardanti persone, tranne l'elezione del Presidente della Comunità Montana, del vice Presidente e degli Assessori, sono in ogni caso a scrutinio segreto.

Il Consiglio generale delibera in seduta di prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati, a maggioranza assoluta dei votanti, salvo diverse disposizioni di legge o dello Statuto.

In seconda convocazione, per la validità della seduta, è necessaria la presenza di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, salvo che la legge o lo Statuto, per la materia da trattare, non richiedano la presenza di una diversa maggioranza.

L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione e il deposito degli atti sono curati dai responsabili di area, servizio, unità organizzativa - ufficio.

Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono depositati presso la Segreteria della Comunità Montana 3 giorni prima della data della seduta consiliare, completi, ove necessario, dei pareri previsti per legge.

I Consiglieri hanno diritto di prendere visione di tali atti e dei precedenti verbali consiliari.

Art.11

Competenze ed attribuzioni del Consiglio Generale

1. Il Consiglio generale della Comunità Montana determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente e ne controlla l'attuazione; esercita le potestà regolamentari; adotta gli atti attribuiti dalla legge ed adempie alle funzioni proprie, conferite e delegate.
2. Le competenze del Consiglio generale sono determinate dalla Legge e dal presente Statuto.
3. Il Consiglio generale elegge, nel proprio seno, il Presidente della Comunità Montana, la Giunta Esecutiva ed il Presidente del Consiglio con le modalità stabilite dal presente Statuto.
4. Il Consiglio generale delibera i seguenti atti fondamentali:
 - a. lo statuto ed i regolamenti, ad esclusione di quelli concernenti l'ordinamento degli uffici e dei servizi, di competenza della Giunta, per il quale esprime solo i criteri direttivi e quelli relativi all'organizzazione della tecnostruttura;
 - b. il piano pluriennale per lo sviluppo socio-economico, i suoi aggiornamenti con le indicazioni urbanistiche relative, i programmi pluriennali di opere e interventi ed i programmi annuali operativi di attuazione;
 - c. i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni;
 - d. i conti consuntivi;
 - e. qualsiasi decisione in tema di esercizio associato di funzioni comunali comprese le eventuali convenzioni con altre amministrazioni pubbliche per la costituzione e la modificazione di altre forme associative, compresi gli accordi di programma;
 - f. le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
 - g. gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio generale o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta o dei funzionari;
 - h. gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservati dalla legge;
 - i. la contrazione di mutui e i relativi piani finanziari non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio;
 - l. l'emissione di prestiti obbligazionari.
5. Le deliberazioni di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza dagli altri organi della Comunità Montana salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio che possono essere assunte dalla Giunta e sono sottoposte a ratifica del Consiglio generale nella sua prima seduta, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza.
6. E', altresì, di competenza del Consiglio generale la nomina dei componenti delle commissioni consiliari.

Art. 12

Il Presidente del Consiglio Generale

1. E' istituita la figura del Presidente del Consiglio generale.
2. Il Presidente del Consiglio generale è eletto dal Consiglio generale a votazione segreta, a maggioranza dei Consiglieri assegnati. Se dopo due scrutini il candidato non ottiene la maggioranza prevista, nella terza votazione, da tenersi entro quindici giorni, è sufficiente la maggioranza dei Consiglieri presenti.
3. Il Presidente del Consiglio, entro cinque giorni dalla richiesta del Presidente della Comunità Montana, convoca il Consiglio generale e lo presiede.
4. Il Presidente della Comunità Montana può in qualsiasi momento richiedere al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio generale proponendo gli argomenti da porre all'ordine del giorno. Qualora il Presidente del Consiglio generale non si adoperi per la convocazione, entro i successivi cinque giorni dalla richiesta, il Consiglio generale può essere convocato dal Presidente della Comunità Montana.
5. Il Presidente del Consiglio generale, in caso di temporaneo impedimento o assenza è sostituito, nella seduta consiliare, dal consigliere più anziano di età.
6. Al Presidente del Consiglio generale, per tutte le funzioni svolte, non spetta nessuna indennità e nessun onere aggiuntivo rispetto a quello previsto per i Consiglieri che partecipano alle sedute del Consiglio generale.

Art. 13

Revoca del Presidente del Consiglio Generale

1. Il Presidente del Consiglio generale può essere revocato con voto a maggioranza dei Consiglieri assegnati su mozione di sfiducia presentata da almeno 1/3 dei Consiglieri comunitari. Se la mozione è approvata dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati si procede nella stessa seduta alla nuova elezione.

Art.14

Gruppi consiliari e conferenza programmatica

1. I Consiglieri della Comunità Montana si costituiscono in gruppi politici, composti anche da un solo componente, purché si riconosca in un partito rappresentato nel Parlamento nazionale.
2. Il Presidente del Consiglio assicura ai gruppi politici idonee strutture ai fini dello svolgimento delle loro attività.
3. La dichiarazione di costituzione e di appartenenza ai gruppi deve essere fatta da ciascun Consigliere all'atto dell'insediamento. I Consiglieri, che non aderiscono a nessun gruppo, sono iscritti d'ufficio nel gruppo misto, al cui responsabile sono riconosciuti i diritti e le prerogative degli altri Capigruppo.
4. E' istituita la conferenza programmatica di tutti i gruppi politici degli otto Consigli comunali dell'ambito comunitario.
5. La conferenza programmatica si riunirà presso la sede dell'Ente montano ogni qualvolta lo riterrà opportuno e potrà proporre programmi, progetti e quant'altro riterrà, per una migliore definizione dei documenti programmatici relativi al piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed al programma annuale operativo di attuazione.
6. Alla conferenza potrà partecipare un rappresentante per ognuno dei gruppi politici degli otto Consigli comunali.
7. Ai componenti la conferenza programmatica non spetta nessuna indennità e nessun compenso e/o onere.
8. Il Presidente della Comunità Montana metterà a disposizione della conferenza ogni documento ed utile strumento ritenuto necessario per il buon espletamento dei lavori.

Art.15

Commissioni consiliari permanenti

Sono costituite le seguenti Commissioni Consiliari Permanenti:

- a) Territorio e Ambiente;
- b) Economia e Turismo;
- c) Servizi sociali e Attività culturali.

1. Le Commissioni consiliari hanno il compito di esaminare preventivamente le questioni di grande importanza del Consiglio e di esprimere su di esse il loro parere obbligatorio e non vincolante.
2. Possono, altresì, essere chiamate ad esprimere pareri su altre questioni che il Presidente del Consiglio, il Presidente della Giunta o la Giunta medesima ritengono di sottoporre loro.
3. Le Commissioni possono disporre proposte di deliberazioni e lavori preparatori per interventi in determinati settori.
4. Le minoranze saranno rappresentate nelle Commissioni.
5. Il regolamento disciplina l'esercizio delle seguenti attribuzioni:
 - a) nomina del Presidente delle Commissioni;
 - b) procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi della Comunità;
 - c) forme per l'espressione di pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali, per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
 - d) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.
6. Per il funzionamento delle Commissioni Consiliari, il Presidente della Comunità Montana assicura idonee strutture e personale, d' intesa con i Presidenti delle singole Commissioni, e con la conferenza dei Presidenti di Gruppo.
7. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Presidente della Comunità Montana, gli Assessori, il Segretario Generale, i dipendenti dell'Ente, organismi associativi e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche, per l'esame e la trattazione di specifici argomenti di interesse amministrativo.

8. Le Commissioni sono tenute a sentire il Presidente della Comunità Montana e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedono.
9. Alle richieste di informazioni e notizie da parte della Commissione non può essere opposto il segreto di ufficio, fatti salvi gli istituti sulla privacy e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.
10. Il Consiglio Generale, su proposta del Presidente della Comunità Montana, della Giunta o di almeno un quinto dei Consiglieri, può costituire Commissioni di controllo e/o garanzia, anche a carattere d'inchiesta, per la trattazione di singoli casi e materie; la proposta deve essere approvata dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. La Presidenza della Commissione è assegnata ad un esponente della minoranza.
11. Ai componenti le commissioni di cui al presente articolo non spetta nessuna indennità e nessun compenso e/o rimborso spese per l'espletamento dell'incarico.
12. Il Consiglio Generale, sulla base di sopravvenute e motivate esigenze, può istituire ulteriori Commissioni Consiliari permanenti.

Art.16

Commissioni temporanee o speciali

1. Il Consiglio, con il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può costituire, nel suo seno, Commissioni temporanee o speciali su aspetti o episodi specifici dell'attività amministrativa della Comunità Montana. Alla Commissione temporanea o speciale è assegnato un termine entro il quale dovrà riferire al Consiglio, con relazione scritta.
2. Le minoranze sono rappresentate nelle Commissioni.
3. Il Consiglio determina, all'atto della costituzione, il numero dei componenti.

Art.17

Disposizioni relative ai Consiglieri

1. Ciascun Consigliere della Comunità Montana rappresenta il proprio Comune e l'intera Comunità senza alcun vincolo di mandato, ispirando la propria attività alla cura e alla tutela degli interessi generali della collettività.
2. La durata in carica dei Consiglieri è determinata dalla Legge Regionale n.12 del 30.9.2008 e ss.mm.ii. e dalle norme del presente Statuto.

Art.18

Diritti e poteri dei Consiglieri

1. I Consiglieri della Comunità Montana hanno il diritto di iniziativa per tutti gli atti che rientrano nella competenza del Consiglio e possono formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.
2. Hanno, altresì, il diritto di ottenere dagli uffici della Comunità Montana, e da quelli di Enti, Aziende, Consorzi, Istituzioni e Società dipendenti o collegate, tutti gli atti, i documenti e le informazioni utili all'espletamento del mandato.
3. Il regolamento in materia di termini, di responsabilità del procedimento e di diritto di accesso ai documenti amministrativi disciplina modi e forme per l'attuazione di tali diritti.
4. Il Presidente può conferire ai Consiglieri della Comunità incarichi speciali concernenti materie e questioni specifiche. Per tali incarichi non spetta nessuna indennità e nessun compenso e/o rimborso spese.

Art.19

Doveri del Consigliere - Perdita della qualità di consigliere e relativa decadenza

1. I Consiglieri della Comunità Montana hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Generale nonché di mantenere, nei casi specificamente previsti dalla legge, il segreto di ufficio.
2. I Consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio, senza darne motivata comunicazione al Presidente o al Segretario generale dell'Ente o che cessano per qualsiasi motivo dal loro mandato di Consiglieri Comunali, sono dichiarati decaduti.
3. Tale decadenza è pronunciata dal Consiglio, su proposta del Presidente, o di ciascun Consigliere della Comunità Montana, decorso almeno il termine di dieci giorni dalla notifica all'interessato della proposta o dell'istanza di decadenza. Il Consigliere, nei cui confronti è proposto il provvedimento di decadenza, ha il diritto di presentare per iscritto entro dieci giorni dalla notifica e/o di esporre in sede consiliare le proprie ragioni giustificative. Il provvedimento di decadenza deve essere comunicato al Sindaco del Comune cui appartiene il Consigliere decaduto, perché provveda alla sostituzione. I consiglieri decaduti restano comunque in carica fino alla nomina dei successori.
4. In materia di ineleggibilità, incandidabilità e incompatibilità si applicano le norme di cui al titolo III, capo II, del decreto legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii..

5. In ogni caso costituisce causa di ineleggibilità la sussistenza della condizione di dipendente della Comunità Montana o dei Comuni ad essa appartenenti.
6. Nei casi in cui allo scioglimento del Consiglio comunale consegua la nomina di un commissario straordinario, ai sensi del comma 3 dell'articolo 141 del decreto legislativo n. 267/2000, o nei casi di nomina della commissione straordinaria ai sensi dell'articolo 144 del medesimo decreto legislativo n. 267/2000, il commissario o il presidente della Commissione diviene automaticamente componente del Consiglio generale della Comunità Montana.
7. Nei casi in cui il Prefetto proceda, nelle more del perfezionamento delle procedure di scioglimento di cui al comma 4, alla nomina di un Commissario, il rappresentante del Comune interessato conserva la rappresentanza in seno al Consiglio generale sino alla nomina da parte del Presidente della Repubblica del Commissario straordinario o della Commissione straordinaria, di cui agli articoli 141 e 144 del decreto legislativo n. 267/2000.
8. L'accertamento delle cause e la conseguente eventuale dichiarazione di ineleggibilità, incandidabilità e incompatibilità sono esercitate dal Consiglio generale, nella seduta di insediamento di ciascun componente, e comunque nella prima seduta successiva al verificarsi delle stesse.

Art.20**Dimissioni del Consigliere**

1. Il Consigliere, con delega permanente della Comunità Montana, che intende dimettersi dalla carica, deve presentare per iscritto le proprie dimissioni al protocollo dell'Ente comunitario e al proprio Comune
2. Le dimissioni irrevocabili diventano efficaci dalla loro presentazione.

Art.21**Il regolamento del Consiglio**

1. Il Consiglio generale deve essere disciplinato da un apposito regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. La stessa maggioranza di cui al precedente comma è richiesta anche per le successive modifiche del Regolamento.

Art. 22**Conferenza dei Sindaci**

1. In ragione della natura di Ente locale, Unione di Comuni, allo scopo di favorire la gestione associata e la partecipazione delle amministrazioni comunali alla elaborazione delle scelte a valenza comunitaria, è istituita la conferenza dei Sindaci dei 26 Comuni facenti parte delle disciolte Comunità Montane Penisola Amalfitana e Penisola Sorrentina.
2. La conferenza è costituita dai Sindaci o loro delegati ed è presieduta dal Presidente della Comunità Montana.
3. La conferenza dei Sindaci è la sede per formulare proposte in merito alla programmazione degli interventi di cui alle leggi Regionali 11/96, 17/98, 8/2007 e ss.mm.ii..

Art. 23**Albo pretorio**

1. La Comunità Montana ha due albi pretori per la pubblicazione presso la sede legale ed amministrativa e la sede istituzionale ed operativa delle deliberazioni, delle determinazioni, delle ordinanze e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.
2. L'albo pretorio può essere anche elettronico e può prevedere diverse bacheche per la pubblicazione cartacea presso i Comuni dell' ente comunitario.

TITOLO III**DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GIUNTA ED
AL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA****Art. 24****La Giunta Esecutiva**

1. Il Consiglio generale elegge tra i propri componenti la Giunta Esecutiva.
2. La Giunta è composta, oltre che dal Presidente della Comunità Montana che la presiede, da due Assessori, di cui uno con funzioni di vice Presidente.
3. Qualora previsto dalla legge, il numero dei membri della Giunta Esecutiva può essere elevato dall'Assemblea, fermo restando il principio dell'invariabilità della spesa.
4. Al fine di dare consistenza e durata all'organo esecutivo dell'Ente e al fine di perseguire elevati livelli di economicità e funzionalità tesi allo sviluppo del territorio e della comunità possono essere eletti

alla carica di Presidente della Comunità Montana e alla carica di Assessore della Giunta Esecutiva, oltre ai Sindaci, i delegati dei Sindaci a rappresentare il proprio Comune in maniera permanente, come sancito all'articolo 8 comma 3 del presente statuto.

5. I componenti la Giunta Esecutiva conservano la qualità di componenti il Consiglio generale.
6. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio generale e che non rientrino tra le competenze, attribuite dalla legge o dallo statuto, al Presidente o ai dirigenti o ai funzionari responsabili. La Giunta collabora, altresì, con il Presidente nell'esecuzione degli atti e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio generale.
7. La Giunta Esecutiva impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

Art.25

Elezioni e requisiti

1. Il Presidente della Comunità Montana e la Giunta Esecutiva sono eletti dal Consiglio nella prima adunanza subito dopo la convalida dei Consiglieri, sulla base di un documento programmatico, da presentare al Segretario Generale dell'Ente almeno tre giorni prima della seduta nella quale è iscritta all'ordine del giorno l'elezione della Giunta Esecutiva, nel quale accanto agli indirizzi di politica amministrativa sia contenuto l'elenco nominativo degli Assessori, tra cui un vice Presidente.
2. Detto documento programmatico deve essere sottoscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana e deve contenere la lista dei candidati alla carica di Presidente, di vice Presidente e di componente della Giunta. Il documento è illustrato al Consiglio dal candidato alla carica di Presidente.
3. L'elezione avviene a scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana. Nel caso non si raggiunga la maggioranza predetta, si procede alla indizione di due successive votazioni da tenersi in distinte sedute e comunque entro 30 giorni dalla convalida del Consiglio.
4. Analoga procedura si utilizza in caso di vacanza della carica di Presidente.
5. In caso di dimissioni del Presidente o della maggioranza degli Assessori, decade l'intera Giunta ed i 30 giorni decorrono dalla data di presentazione delle dimissioni. La sostituzione di uno o più componenti la Giunta avviene nella seduta del Consiglio immediatamente successiva al verificarsi della vacanza od alla presentazione delle dimissioni. Il Consiglio, su proposta del Presidente, provvede all'elezione mediante scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati nella prima votazione e con la maggioranza semplice nelle successive, da effettuarsi, comunque, nella stessa seduta.
6. Il Presidente della Comunità Montana, con proprio atto, assegna gli incarichi a ciascun Assessore, dandone tempestiva comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile successiva.
7. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta Esecutiva ascendenti e discendenti, fratelli, coniugi, adottandi e adottati, affini entro il quarto grado del Presidente o di un altro componente della Giunta

Art.26

Il vice Presidente

1. Il vice Presidente della Comunità Montana esercita tutte le funzioni del Presidente della Comunità Montana in caso di sua assenza o impedimento.
2. In caso di assenza o impedimento a qualsiasi titolo del vice Presidente della Comunità Montana le funzioni sostitutive e vicarie del Presidente sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art.27

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Presidente della Comunità Montana e dei componenti la Giunta Esecutiva

Le dimissioni, l'impedimento, la rimozione, la decadenza, la sospensione o il decesso del Presidente della Comunità Montana, o di un numero di componenti la Giunta Esecutiva, superiore alla metà, comportano la decadenza dell'organo esecutivo.

Nei casi di cui al comma 1, il Consiglio generale, convocato dal Presidente del Consiglio generale, procede entro trenta giorni alla nomina dei nuovi organi.

In caso di impedimento transitorio il Presidente della Comunità Montana è sostituito dal vice Presidente, se individuato, o dal componente la Giunta Esecutiva più anziano di età.

Negli altri casi di cui al comma 1, il Presidente, limitatamente alla rappresentanza legale ed agli atti di ordinaria amministrazione, rimane in carica fino alla nomina dei

nuovi organi.

Le dimissioni del Presidente sono presentate per iscritto al Segretario Generale che ne dispone l'acquisizione al protocollo e diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione e non necessitano di presa d'atto.

Le dimissioni degli Assessori sono presentate per iscritto al Segretario Generale che ne dispone l'acquisizione al protocollo, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

L'assenza ingiustificata a tre sedute della Giunta comporta la decadenza dell'Assessore, che viene dichiarata dal Consiglio sulla base di una proposta del Presidente della Comunità Montana o di ciascun Consigliere della Comunità nel primo Consiglio utile successivo. Nella stessa seduta si procede alla sostituzione dell'Assessore decaduto.

La decadenza dalla carica di Consigliere comporta automaticamente la decadenza da quella di componente della Giunta Esecutiva. Per la sostituzione si applica la procedura di cui al comma precedente.

Art.28

Revoca degli Assessori

1. Il Presidente della Comunità Montana può proporre al Consiglio la revoca di uno o più Assessori, sulla base di una richiesta motivata che contenga, altresì, l'indicazione dei sostituti.

Art.29

Responsabilità della Giunta Esecutiva e sfiducia costruttiva

1. Il Presidente della Comunità Montana e la Giunta Esecutiva sono responsabili dell'attività svolta di fronte al Consiglio.
2. Il voto contrario del Consiglio ad una o più proposte del Presidente della Comunità Montana o della Giunta non comporta obbligo di dimissioni.
3. Il Presidente della Comunità Montana e la Giunta Esecutiva cessano dalla carica e dalle funzioni in presenza di una mozione di sfiducia costruttiva, presentata al Segretario Generale dell'Ente, sottoscritta e votata dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri che compongono il Consiglio Generale.
4. La mozione di sfiducia costruttiva, oltre alle dichiarazioni programmatiche, deve indicare il nuovo Presidente della Comunità Montana e la nuova Giunta Esecutiva e va messa in discussione entro venti giorni dalla data di presentazione.

Art.30

Norme sul funzionamento della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva è convocata e presieduta dal Presidente della Comunità Montana, che coordina e controlla anche l'attività degli Assessori.
2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione dell'organo stesso.
3. Alle sedute della Giunta Esecutiva partecipa il Segretario Generale dell'Ente.
4. L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione e il deposito degli atti sono curate dai responsabili di area, servizio, unità organizzativa - ufficio.
5. La Giunta Esecutiva delibera validamente con l'intervento della maggioranza dei componenti.

Art.31

Il Presidente della Comunità Montana

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Comunità Montana; convoca e presiede la Giunta Esecutiva; sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti; assicura l'attività politico-amministrativa, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta ed esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti.
2. Il Presidente della Comunità Montana resta in carica fino alla perdita per qualsiasi causa della qualità di componente del Consiglio comunale del Comune di appartenenza ed in ogni caso non oltre cinque anni dalla nomina
3. Il Presidente della Comunità Montana cessa dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio generale di motivata mozione di sfiducia da esprimersi con le forme e le modalità previste dal presente statuto.
3. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Presidente della Comunità Montana, in particolare:
 - a. rappresenta la Comunità Montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali;

- b. firma le deliberazioni della Giunta Esecutiva;
 - c. determina l'ordine del giorno del Consiglio generale ed unitamente al Presidente del Consiglio il calendario dei lavori;
 - d. impartisce ai componenti della Giunta Esecutiva direttive politiche ed amministrative in merito agli indirizzi impartiti dal Consiglio ed in attuazione delle leggi nazionali e regionali;
 - e. coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta;
 - f. svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'Ente, anche sulla base di indicazioni della Giunta;
 - g. adotta tutti gli atti necessari affinché il Segretario ed i Responsabili di posizione organizzativa, in relazione alla loro competenza, garantiscano il coordinamento ed il regolare funzionamento delle aree, dei servizi e delle unità organizzative - uffici;
 - h. promuove indagini e verifiche sull'attività dei responsabili di area, servizio e di ufficio;
 - i. promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni della Comunità Montana, nonché consorzi e società di cui essa fa parte, svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi della Comunità;
 - j. può ricevere le interrogazioni, le interpellanze, le istanze, le proposte e le petizioni da sottoporre al Consiglio;
 - k. indice i referendum;
 - l. stipula gli accordi di programma, fermo restando la competenza degli altri organi ad intervenire al riguardo;
 - m. può nominare con decreto i responsabili delle posizioni organizzative e attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, secondo i criteri stabiliti dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e dai c.c.n.l.;
 - n. può nominare, con decreto, il direttore generale e ne stabilisce la relativa indennità;
 - o. in caso di urgenza, può convocare e presiedere il Consiglio generale.
4. In caso di eventi calamitosi, il Presidente della Comunità Montana impegna tutte le risorse umane e strumentali di cui dispone a favore dei comuni colpiti.

Art.32**Indennità agli Amministratori**

1. La indennità di carica e di funzione per il Presidente della Comunità Montana, per gli Assessori e per i Consiglieri è stabilita e determinata dalle leggi nazionali e regionali.

TITOLO IV**L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO****DELLA COMUNITA' MONTANA****Art.33****Organizzazione strutturale**

1. La struttura organizzativa dell'Ente si articola in relazione alle esigenze funzionali e gestionali derivanti dall'espletamento dell'attività istituzionale.
2. L'organizzazione della Comunità Montana è basata sulla integrazione interdisciplinare, in modo da assicurare:
- a. il coordinamento organico e permanente tra le aree, i settori, i servizi, gli uffici e le unità organizzative;
 - b. il collegamento tra programmazione e intervento;
 - c. lo sviluppo della professionalità dei singoli lavoratori, attraverso il lavoro di gruppo e la democrazia organizzativa, la progettazione dei compiti, la mobilità, l'integrazione disciplinare dei singoli apporti, la flessibilità della struttura;
 - d. ove istituito, il controllo interno della gestione.
3. Al fine di assicurare l'economicità e la funzionalità della gestione, la Comunità Montana può promuovere e favorire la costituzione di strutture organizzative di natura tecnica, amministrativa e di supporto con i Comuni membri, la Provincia di Salerno, la Regione Campania, le A.S.L. di Salerno e Napoli ecc., avvalendosi delle forme associate e di cooperazione previste dal D. Lgs. 267/00 e ss.mm.ii. e dal presente Statuto.
4. L'organizzazione strutturale è disciplinata da apposito Regolamento e si ispira a criteri di autonomia e funzionalità e a principi di efficacia ed efficienza dei servizi erogati da gestire anche con affidamenti all'esterno mediante formule appropriate.

5. L'organizzazione del lavoro avviene a matrice, per funzioni e programmi con l'applicazione della massima flessibilità delle strutture e mobilità orizzontale del personale.
6. Ai fini del perseguimento di uno degli obiettivi fondamentali dell'Ente che è quello della salvaguardia della montagna, è istituito, presso la Comunità Montana, il servizio di vigilanza ecologica, ai sensi delle leggi regionali n.13/83 e n.11/96 e ss.mm.ii., da disciplinare attraverso apposito regolamento.

Art.34**Personale**

1. Il personale della Comunità Montana, in conformità alle disposizioni di legge in materia, è disciplinato dallo specifico Regolamento di cui al comma 4 del precedente articolo contemplante, tra l'altro, la dotazione organica.
2. Nello spirito del disposto dell'articolo precedente l'assegnazione del personale deve perseguire l'esaltazione della professionalità individuale attraverso la formazione e l'aggiornamento, ma soprattutto ricercando la funzionalità e l'economicità della gestione e dell'azione amministrativa.
3. La Giunta Esecutiva può, ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità e la necessità, rideterminare la dotazione organica del personale, in base alle esigenze effettive dei servizi da erogare alla collettività e agli enti facenti parte dell'ambito.
4. La verifica periodica dell'impegno lavorativo e della produttività di ogni dipendente è, nel quadro degli accordi collettivi nazionali, condizione per riconoscimenti giuridici ed economici.

Art.35**I Responsabili di posizione organizzativa**

1. I Responsabili delle posizioni organizzative hanno la responsabilità piena ed esclusiva della direzione dei Servizi e delle unità organizzative - uffici.
2. I diritti, doveri e i compiti dei responsabili delle posizioni organizzative sono disciplinati da un apposito regolamento di organizzazione, dal decreto legislativo n.267/00 e ss.mm.ii., dal d.lgs 165/2001, dal presente Statuto, dai Regolamenti interni e dai c.c.n.l. del comparto regioni ed Enti locali.
3. In particolare ai Responsabili delle posizioni organizzative spetta:
 - a) la gestione amministrativa degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione degli obiettivi determinati ed impartiti dagli Organi politici con i previsti strumenti di programmazione;
 - b) l'organizzazione delle risorse umane, materiali e finanziarie disponibili secondo criteri che realizzino le più idonee scelte operative;
 - c) l'adozione, nell'ambito delle materie disciplinate dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti, degli atti di gestione a rilevanza esterna.
4. Inoltre, in relazione agli obiettivi dell'Ente, i Responsabili delle posizioni organizzative:
 - a) sono direttamente ed esclusivamente responsabili della correttezza dell'azione amministrativa, della efficienza, efficacia e produttività della gestione;
 - b) esprimono i pareri di regolarità tecnica e contabile sulle proposte di deliberazione sottoposte alla Giunta e al Consiglio generale.

Art.36**Il Segretario Generale - Dirigente**

1. La Comunità Montana ha un Segretario Generale titolare, dirigente, che esercita le competenze attribuitegli dalle leggi, dal presente Statuto, dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi e quelle conferitegli dal Presidente dell'Ente. E' responsabile degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni di Giunta Esecutiva e del Consiglio Generale, unitamente ai dirigenti o funzionari preposti.
2. Il Segretario svolge compiti di assistenza giuridico -amministrativa nei confronti degli organi politico-amministrativi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Partecipa in tale veste, alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne dirige l'attività di assistenza e verbalizzazione.
3. Svolge le funzioni di cui all'art. 97, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii.

Art. 37**Reggenze e supplenze**

Qualora si verifichi la vacanza o l'assenza temporanea del Segretario Generale titolare, il Presidente, con proprio provvedimento, procede alla nomina del supplente o del reggente.

1. Le supplenze o reggenze possono essere attribuite a Segretari di ruolo in servizio presso le Comunità Montane o i Comuni.

Art.38

Conferenza dei Responsabili

1. La Conferenza dei responsabili di posizione organizzativa ha lo scopo di garantire il costante coordinamento delle attività dell'Ente.
2. La convocazione, le deliberazioni delle sedute, loro pubblicità e quant'altro necessario sono prerogativa del Segretario Generale.

Art. 39

Collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità

1. Per il conseguimento di specifici obiettivi, determinati e deliberati, previsti nei programmi amministrativi, è possibile il ricorso straordinario a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge.
2. Le collaborazioni devono essere improntate a criteri di economicità.
3. La durata non potrà comunque superare il raggiungimento dell'obiettivo.

TITOLO V

IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

Art.40

Convenzioni

1. Per lo svolgimento di determinate funzioni, servizi e attività la Comunità Montana può disporre apposite convenzioni con la Regione, la Provincia, i Comuni, le A.S.L., gli Enti parco ed altri Enti sia di diritto pubblico sia di diritto privato, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/00 e ss.mm.ii.
2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo la forma scritta, determina fini, tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamenti per la propria realizzazione.
3. La convenzione, definita anche mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate, è sottoposta all'approvazione del Consiglio.
4. Tali convenzioni possono prevedere l'apertura di uffici e/o sportelli decentrati, con il relativo trasferimento di personale e attrezzature, presso sedi della Regione, della Provincia, dei Comuni, delle A.S.L., degli Enti parco ed di altri Enti sia di diritto pubblico sia di diritto privato per esigenze di servizio e per una maggiore funzionalità, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa della Comunità Montana.

Art.41

Accordi di programma

1. Per l'attuazione dei programmi annuali operativi la Comunità Montana ricerca ogni possibile collaborazione con gli altri Enti operanti sul territorio di competenza, anche attraverso lo strumento degli accordi di programma di cui all'art. 34 del d.lgs 267/00 e ss.mm.ii.

Art. 42

La gestione associata dei servizi

1. La Comunità Montana promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi con i Comuni dell'ambito e con quelli per cui esercita le funzioni ad essa delegate dalla legislazione regionale. L'attuazione di quanto previsto al comma 1 avviene nelle forme e con le modalità previste dal D.lgs. 267/00 e ss.mm.ii. e da leggi regionali specifiche.
2. La Comunità Montana valuterà la convenienza ad esercitare ogni funzione e gestire ogni servizio ad essa delegato dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione.

Art.43

Servizi pubblici locali

1. La Comunità Montana per la gestione dei servizi di rilevanza economica si avvale delle prescrizioni di cui all'art.112 del D.lgs. 267/00 e ss.mm.ii.
2. La Comunità Montana per la gestione dei servizi privi di rilevanza economica si avvale delle prescrizioni di cui all'art.113 bis del D.lgs. 267/00 e ss.mm.ii..

Art.44

Costituzione e partecipazione ad Enti, Istituzioni e Società

1. La deliberazione del Consiglio della Comunità Montana che autorizza l'istituzione o la partecipazione ad Enti, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli Enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

Art.45

Servizi in economia o in concessione a terzi

1. L'attuazione delle finalità e delle funzioni della Comunità Montana può avvenire oltre che nelle forme indicate dagli articoli precedenti anche mediante:
 - a. gestione in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una Istituzione o una Azienda;
 - b. concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale.

TITOLO VI

TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI CITTADINI

Art.46

Partecipazione

1. L'azione amministrativa della Comunità Montana è tesa a favorire la più ampia partecipazione della collettività. Assicura il buon andamento, la trasparenza e l'imparzialità in conformità al regolamento in materia dei termini, del responsabile del procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti e agli atti.

Art.47

Informazione

1. La Comunità Montana può informare con ogni mezzo ritenuto utile, avvalendosi anche di strumenti multimediali, la collettività circa le proprie attività, con particolare riguardo agli atti programmatici e generali.
2. La Comunità Montana, nel rispetto del segreto d'ufficio, mette a disposizione di chiunque ne faccia richiesta le informazioni di cui dispone relativamente alla popolazione, al territorio all'organizzazione e alle attività esercitate.
3. Per quanto disposto ai precedenti commi si osservano comunque le disposizioni del regolamento in materia di termini, di Responsabile del procedimento e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Art.48

Accesso agli atti

1. Tutti gli atti della Comunità Montana sono pubblici ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative e provvedimenti adottati in conformità ad esse vietano o consentono il differimento della divulgazione.
2. Il diritto di accesso è disciplinato da un apposito Regolamento.
3. Il diritto di accesso ricomprende, di norma, la facoltà di prendere in visione il documento e ottenerne copia.
4. L'esercizio dell'accesso deve essere disciplinato dal Regolamento in modo che risultino temperati gli interessi del richiedente con le esigenze della funzionalità amministrativa.

Art.49

Rapporti economici con i privati

1. La Comunità Montana stabilisce i criteri per l'erogazione dei contributi, sussidi e, in genere, benefici economici ad Enti e privati; può scegliere i propri contraenti anche nell'ambito di albi appositamente costituiti.

Art. 50

Favorire l'associazionismo

1. La Comunità Montana favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti esponenziali operanti sul proprio territorio, sostiene e valorizza le libere forme associative, la loro costituzione e potenziamento con particolare riguardo a quelle che perseguono, senza scopo di lucro, finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero, in quanto strumento di formazione dei cittadini.
2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento ed alla soluzione dei problemi amministrativi; possono essere attivate forme di consultazione per l'esame dei problemi specifici.
3. La Comunità Montana potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma, predeterminandone modi e forme in un apposito Regolamento, sempre nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 51

Le consulte

1. La Comunità Montana può istituire consulte relative ai settori di particolare importanza per la propria azione. L'istituzione è deliberata dal Consiglio.
2. Alle consulte partecipano gli Assessori delegati per la materia, tutti i Consiglieri interessati e gli organismi operanti nel settore che ne facciano richiesta
3. Le consulte esprimono pareri e formulano proposte sugli indirizzi politico-amministrativi.
4. L'istituzione, la composizione, il funzionamento e il rapporto delle consulte con la Comunità Montana possono essere disciplinati da un apposito Regolamento, che può anche prevedere casi in cui il parere preventivo delle consulte deve essere obbligatoriamente acquisito dagli organi della Comunità Montana per l'adozione di atti.
5. Per l'espletamento delle attività delle consulte non è previsto nessun onere a carico del bilancio finanziario della Comunità montana.

Art.52

Adesione ad Enti e Associazioni

1. La Comunità Montana aderisce all'Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani.
2. Essa può, altresì, aderire ad altri Enti, Organismi ed Associazioni che curano interessi attinenti ai suoi fini istituzionali.

Art.53

Forme di consultazione della popolazione

1. Nelle materie di esclusiva competenza della Comunità Montana ed al fine di consentire la migliore impostazione delle iniziative, si possono avviare forme diverse di consultazione popolare.
2. Le osservazioni, i suggerimenti e le proposte che dovessero pervenire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte della Comunità Montana.

Art.54

Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi locali.
2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto ed in duplice copia alla segreteria della Comunità Montana, che provvederà ad inoltrarle al Presidente. Il Presidente della Comunità Montana affiderà le istanze, le petizioni e le proposte alle strutture della Comunità, competenti per materia che, potendosi avvalere degli uffici e di eventuali contributi esterni, dovranno esprimere apposito parere.

Art. 55

Referendum consultivo

1. Il Referendum consultivo può essere effettuato su temi di esclusiva competenza della Comunità Montana e di rilevante interesse sociale.
2. Hanno diritto di votare tutti i cittadini elettori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.
3. Non è ammesso il Referendum consultivo in materia di tributi, bilanci, conti consuntivi, mutui, nomine dei rappresentanti della Comunità Montana presso Enti, Aziende e su proposte che siano già state sottoposte a Referendum nell'ultimo triennio.
4. Il Referendum consultivo è indetto dal Presidente della Comunità Montana su richiesta da parte di almeno un decimo degli elettori appartenenti alla Comunità Montana, e comunque, quando lo stesso riguardi parte del comprensorio, da un decimo dagli elettori di almeno quattro Comuni dell'ambito interessati alla consultazione.
5. L'ammissibilità del Referendum è accertata da una Commissione composta da esperti nominati dal Consiglio generale della Comunità Montana.
6. Il quesito sottoposto a Referendum consultivo è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se viene raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
7. Entro novanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del Referendum il Consiglio e la Giunta devono deliberare in relazione alla rispettiva competenza sulla proposta sottoposta a Referendum.

TITOLO VII

IL DIFENSORE CIVICO

Art.56

Il Difensore Civico

1. La Comunità Montana può promuovere un accordo tra i Comuni membri per la costituzione di un Ufficio del Difensore Civico a livello di Comunità Montana al quale affidare anche la tutela dei cittadini nei confronti della propria attività.
2. Apposito Regolamento stabilirà le modalità di elezione, i poteri, l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio del Difensore Civico.

TITOLO VIII

STRUMENTI E PROGRAMMAZIONE

Art. 57

Conferenza programmatica

1. Almeno una volta all'anno in data utile per la predisposizione ed elaborazione degli strumenti di programmazione collegati con l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, il Presidente della Comunità Montana convoca l'assise della Conferenza programmatica.
2. La Conferenza programmatica è composta dai Sindaci, o loro delegati e dalle rappresentanze sociali e culturali del territorio dell'ente comunitario.

Art. 58

Attività di programmazione

1. La Comunità Montana, per il raggiungimento delle proprie finalità, adotta, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e dei documenti di programmazione finanziaria il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed il programma annuale operativo di attuazione.

Art. 59

Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è lo strumento unitario di programmazione dell'attività della Comunità Montana. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal Consiglio generale su proposta della giunta.
2. La Giunta predispose il piano tenendo conto delle previsioni e degli strumenti urbanistici vigenti.
3. Il piano, che ha durata minima triennale, ricomprende tutte le opere e gli interventi che la Comunità intende realizzare nell'esercizio dei compiti istituzionali, delle funzioni attribuite e di quelle delegate, nonché gli interventi speciali che la Comunità intende realizzare in base a leggi statali, regionali o a normative comunitarie.
4. Per l'attuazione del piano la Comunità Montana può promuovere la stipula, con le amministrazioni interessate, di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000.

Art. 60

Il programma annuale operativo di attuazione

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico si realizza attraverso il programma annuale operativo di attuazione. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal consiglio generale su proposta della giunta.
2. Il programma aggiorna, anno per anno, il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e contiene, oltre all'elenco degli interventi e delle opere che la comunità intende realizzare nell'esercizio di riferimento, anche l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati in bilancio dalla comunità montana ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello stato, della regione o di altri enti pubblici, già stanziati in bilancio.
3. Ai fini dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, il programma contiene l'elenco dei servizi che si intende attivare nell'esercizio finanziario, le dotazioni patrimoniali e di personale, i rapporti finanziari con i comuni partecipanti, gli obblighi e le garanzie ed il relativo piano di gestione.

TITOLO IX

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 61

I finanziamenti

1. Le fonti di finanziamento della Comunità Montana sono costituite da:
 - a. I trasferimenti erariali del Ministero dell'Interno (contributo ordinario per spese di gestione, contributo consolidato, contributo sviluppo investimenti, altri contributi speciali);
 - b. le risorse del Fondo Nazionale per la Montagna di cui alle Leggi nazionali 97/94 e regionale n. 17 del 04 novembre 1998;
 - c. i fondi previsti dalle leggi regionali;

- d. i finanziamenti provenienti dall' Unione Europea;
- e. i finanziamenti provenienti da Comuni, Province e Regioni per l'esercizio di funzioni da questi delegate;
- f. i contributi volontari dei Comuni membri.

Art.62

Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'ordinamento finanziario e contabile della Comunità Montana si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia.
2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro il 31 dicembre di ciascun anno salvo diverso termine stabilito dalla legge.
3. Nella redazione e predisposizione dello stesso, vanno osservati i principi dell'annualità, dell'universalità, della legalità, della veridicità e del pareggio economico e finanziario.
4. Il bilancio e i suoi allegati devono altresì conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione.
5. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario.
6. In materia di ordinamento contabile si applicano le disposizioni contenute nella parte II del decreto legislativo n.267/00 e ss.mm.ii.

Art. 63

Servizio di Tesoreria

1. La Comunità Montana si avvale di un tesoriere per la gestione finanziaria.
2. L'affidamento del servizio di tesoreria e la disciplina dello stesso servizio sono determinati dalle Leggi e dal Regolamento di Contabilità dell'Ente.
3. Il servizio di tesoreria può essere disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 64

Revisione economico finanziaria

1. Il Consiglio generale elegge a maggioranza assoluta dei membri assegnati il Revisore dei conti.
2. Il Revisore dei conti viene scelto tra gli iscritti al registro dei Revisori contabili, all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.
3. Al Revisore dei conti spetta il compenso stabilito dalle disposizioni del comma 5° dell'art.241 del D.Lgs.n.267/00 e ss.mm.ii..

Art. 65

Forme di controllo economico interno della gestione

1. La Comunità Montana può istituire forme di controllo interno della gestione da disciplinare con un apposito Regolamento.

Art. 66

Inventario

1. La Comunità Montana redige un inventario dei beni mobili ed immobili in conformità alle norme in materia vigenti ed al regolamento di contabilità dell'Ente.
2. Il Responsabile del servizio finanziario, avvalendosi della collaborazione degli uffici comunitari, cura la corretta tenuta contabile dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

Art. 67

Norme transitorie e finali

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle Leggi nazionali e regionali vigenti in materia, ai Regolamenti approvati dagli organi dell'Ente e per quanto compatibile alle norme del decreto legislativo n.267/00 e ss.mm.ii. e al decreto legislativo n.165/01 e ss.mm.ii.
2. Fino alla prima elezione del Presidente del Consiglio, le competenze del Presidente del Consiglio sono attribuite al Presidente della Comunità Montana

ART.68

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entrerà in vigore decorsi 30 giorni consecutivi dall'affissione all'Albo Pretorio della Comunità Montana.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA
CF 94220470630

Decreto Direttore Regionale N. 747 del 13Aprile 2010

Oggetto: Novecento a Napoli 1910 - 1980, Napoli Castel Sant'Elmo

Il DIRETTORE REGIONALE per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;

Visto il D.M. 507/1997;

Visto il D. Lgs. 368/1998;

Visto il D.P.R. 441/2000;

Visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;

Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;

Vista la Circolare Ministeriale n. 59/09;

Vista la nota prot. n. 3295/2010 della Soprintendenza Speciale per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli;

Vista la nota prot. n. 4453/2010 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

Visto il parere del Comitato Regionale per i Servizi di Biglietteria della Campania istituito con D.D.R. n. 9/2006, nella riunione del 09.04.2010

DECRETA

Art. 1 – l'importo del biglietto di ingresso per la visita a Castel Sant'Elmo e alla nuova sezione "Novecento a Napoli" (1910-1980) ad € 5,00.

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.C.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

COMUNE DI SAN MARCELLINO - Provincia di Caserta - Gabinetto del Sindaco - Piazza Municipio – 81030 San Marcellino - **Prot.n°2896 del 21/04/2010 - Decreto Sindacale n°2 /urb - Lottizzazione Santa Croce – Piano di Lottizzazione convenzionata.**

VISTO:

- gli art.26 e 27 della Legge Regionale n°16 del 22/12/2004 recante “Norme sul governo del territorio”;
- l'istanza presentata in data 23/11/2007 al prot.n°8382 dai sig.ri Giustino Di Gennaro, Luisa Di Chiara, Francesco Augusto Di Chiara, Lorenzo Musto e Maddalena Della Gatta di un progetto di lottizzazione convenzionata per la realizzazione di alloggi per complessivi mq 2.534,50 sui fondi di proprietà dei richiedenti siti in località “Santa Croce”, riportati in Catasto Terreni di questo Comune al foglio n°2, particelle n°242, 243, 5151, 5152, 5153 e 5154, siti tutti in zona C del vigente P.R.G. di detto Comune, come approvato con D.P.G.R. n°11393 del 28/12/1983;
- il parere favorevole reso, sulla predetta istanza, dal Responsabile dell'Area Urbanistica in data 01/02/2010;
- il parere favorevole reso sul predetto progetto dall'A.S.L. Caserta 2, Distretto Sanitario n°36 di Lusciano, al n°6492 in data 18/01/2008 e al n°216/2009 in data 31/03/2009;
- il parere favorevole reso sul predetto progetto dal C.T.R. di Caserta al n°190 in data 30/07/2008 acquisito al prot.n°5211 del Comune in data 18/08/2008;
- il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Nord Orientale n°016 del 30/04/2008
- la nota n°3286 in data 16/06/2005 con la quale il predetto Piano è stato trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Caserta per le eventuali osservazioni;
- il Decreto n°200 del 03/03/2010 emesso dalla Regione Campania di esclusione dalla V.A.S.

PRESO ATTO DEL FATTO CHE:

- dell'avvenuto deposito presso la Casa Comunale di cui è stata data notizia mediante pubblicazione sui quotidiani “Corriere di Caserta” e “Gazzetta di Caserta” in data 14/12/2006;
- nei termini di cui all'art.27 comma 3 della L.R. n°16/2004 non sono pervenuti all'Ente ricorsi, osservazioni né opposizioni;
- la delibera di approvazione della Giunta Comunale n°32 del 08/04/2010;

DECRETA

- l'approvazione del P.U.A. “Piano di lottizzazione” in Ditta Giustino Di Gennaro ed altri da realizzarsi in questo Comune in località Santa Croce e che le spese di urbanizzazione primaria saranno ripartite sui lottizzanti nelle quote di cui al piano di lottizzazione in oggetto;
- che la convenzione potrà essere firmata anche singolarmente dai singoli lottizzanti;
- che all'interno della convenzione è previsto l'impegno da parte dei sottoscrittori alla realizzazione di una quota parte del progetto infrastrutturale come da grafici allegati al piano di lottizzazione a propria cura e spesa senza nessuna rivalsa sulle opere che saranno necessarie al conseguimento dell'agibilità dei propri immobili a farsi.

Il Sindaco
avv. Pasquale Carbone

**CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE - SALERNO C.F. 80000590655 -
Ruoli di Contribuenza Esercizio 2010 - Visto di esecutorietà**

A V V I S O

Si dà pubblico avviso che presso la Sede Legale del Consorzio intestato, sita in Salerno al Corso Vittorio Emanuele 143 e presso la sede dell'Area Tecnicoagroambientale, sita in località Cioffi di Eboli, è depositata copia integrale del Ruolo di contribuenza concernente l'Esercizio Finanziario 2010 e copia della Delibera di Deputazione Amministrativa n. 38 del 07.04.2010, di sua approvazione.

Il ruolo è a disposizione di chiunque ne abbia interesse per eventuali osservazioni e/o rettifiche, fino al 23.05.2010.

Salerno,

IL PRESIDENTE
Dr. Vito BUSILLO

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) – Decreto n. 01 del 22.03.2010 – Piano Urbanistico Comunale - Approvazione con modifiche - lo stesso sarà integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge 17.08.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.M. 02.04.1968 n. 1444;
VISTE le LL.RR. 07.01.83 n. 9; 08.03.85 n. 13 e loro successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241, art. 14 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 27.4.1998 n. 7;
VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42 e s.m.i.;
VISTO altresì la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 627 del 21.4.2005 di approvazione dell'allegato inerente la individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 635 del 09.5.2005, con la quale sono state approvate le direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 6 della medesima L.R. 16/04;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 834 del 11.05.2007, punto 2 del dispositivo, pubblicata sul BURC n. 33 del 18.06.2007, afferente: *"Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 – Norme sul governo del territorio –"*;

PREMESSO

- che il Comune di Ariano Irpino con nota prot. n. 2002/ U.T.C. del 01.06.2009, acquisita da questo Ente al prot. n. 42393 del 04.06.2009, ha trasmesso, in duplice copia, unitamente alla domanda di approvazione, il Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 17.04.2009, la cui documentazione tecnica ed amministrativa a corredo è specificatamente indicata nella medesima nota.

----- OMISSIS -----

Con i poteri di cui alla L.R. n. 16 del 22.12.2004;

DECRETA

- **di prendere atto** della delibera di C.C. n. 98 del 29.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: *"L.R. 22.12.2004 n. 16 art. 24 - procedimento di formazione del P.U.C. - Ratifica esiti della conferenza di servizi"*, con la quale sono stati ratificati gli esiti della Conferenza di Servizi;
- **di approvare il Piano Urbanistico Comunale** del Comune di Ariano Irpino, adottato con deliberazione di C.C. n. 26 del 17.04.2009, **con le modifiche** apportate in relazione agli esiti della Conferenza di Servizi, delineate nei verbali delle rispettive sedute del: 10 – 18 e 30 Settembre, 5 e 12 ottobre, 17 novembre e 1 dicembre 2009, ratificati con delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 17.12.2009, come introdotte negli elaborati coordinati riportanti la dicitura: *"Adeguato alla Conferenza di servizi ex art. 24 legge regionale 16/2004"*, e con le **condizioni** di seguito indicate:
- **che limitatamente alle aree commerciali, l'attuazione delle stesse resta subordinata al visto di conformità favorevole da parte della Regione Campania** in merito allo Strumento per l'apparato distributivo (SIAD) di cui alla L.R. n. 1/2000 (cfr. Verb. n. 3);
- **che il dimensionamento complessivo del Piano, fatta salva l'incidenza delle decurtazione del numero di vani-alloggi, conseguenti alle modifiche convenute in sede di Conferenza resta definito nei termini riportati nella tabella a pag. 115, della relazione illustrativa di Piano (Alleg. 1*)**; in conformità alla deliberazione di G.P. n. 55 del 18.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, da intendersi richiamata e trascritta.

----- OMISSIS -----

DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. 13/08, corre l'obbligo per il competente Ufficio del Comune di Ariano Irpino, di trasmettere la cartografia e i dati territoriali relativi al PUC, successivamente all'approvazione, alla Regione Campania, A.G.C. – Governo del Territorio, per il completamento

del S.I.T. Regionale, ai sensi della L.R. n. 16/2004.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia a cura del medesimo Comune su due quotidiani a diffusione provinciale.

Il P.U.C. in parola è esecutivo decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C..

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE
Sen. Cosimo SIBILIA

COMUNE DI OLIVETO CITRA (SA) – Avviso n. 3794 del 20/04/2010 – Deposito progetto di variante al Piano Regolatore Generale. Art. 5 d.P.R. 447/98 – Costruzione piscina coperta – Ditta Le Pistelle s.a.s.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista la legge 17/08/1942, n. 1150;

Visto il d.P.R. 447/98, come modificato dal d.P.R. 440/2000

Vista la delibera regionale n. 676 del 7 maggio 2004;

Vista la legge regionale n. 16/2004;

DA' NOTIZIA

- che la conferenza dei servizi, con verbale in data 19/04/2010, ha approvato l'istanza presentata in data 21/06/2006 dalla Società Le Pistelle s.a.s. da Oliveto Citra (SA), diretta all'ottenimento del provvedimento di autorizzazione per la realizzazione di un impianto produttivo in loc. Valle di Crosca ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- del deposito, presso lo sportello unico, sito alla Via V. Emanuele n. 46, del progetto e dei relativi pareri, nonché della variante al Piano Regolatore Generale, adottata con verbale della conferenza dei servizi in data 19/04/2010, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447.

Detti atti rimarranno depositati presso lo Sportello Unico a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi, compreso festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- il sabato e nei giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Durante il periodo di deposito e nei trenta (trenta) giorni successivi chiunque vorrà porre osservazioni al progetto di variante dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su competente carta bollata, nelle ore indicate, al protocollo del Comune che ne rilascerà ricevuta.

Dalla Residenza Municipale, 20/04/2010.

Il Responsabile SUAP
Geom. Ulderico Iannece

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) – Decreto di approvazione del PUA del tipo Lottizzazione Convenzionata relativo alla zona omogenea “T – Turistica” del PRG vigente

Il SINDACO

PREMESSO che:

- con DPGR n. 18 del 07.01.1988 risulta approvato il vigente Piano Regolatore Generale comunale;
- con delibera di giunta municipale n. 282 del 21.09.2006 è stato adottato il PUA relativo alla zona omogenea classificata “T - Turistica” dal PRG vigente alla via Diaz – località Faiano;
- a seguito della pubblicazione nelle forme e modi di legge, con delibera di giunta municipale n. 28 del 10.10.2010, detto PUA è stato approvato;

VISTA la legge regionale n. 16/2004,

RENDE NOTO

che il PUA del tipo Lottizzazione Convenzionata relativo alla zona omogenea classificata “T-Turistica” è stato approvato con deliberazione di giunta municipale n. 28/2010,

DECRETA

la pubblicazione dell’approvazione del predetto PUA sul BURC dando atto che, ai sensi dell’art. 27 comma 6 della LR 16/04, il PUA in epigrafe entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Pontecagnano Faiano, lì 09.04.2010

Il Sindaco
dott. Ernesto SICA

ASA ENERGY Ltd. & Co. KG.– Avviso di deposito atti relativi alla Procedura di screening (art. 20 D.Lgs. n. 4/2008) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 0.99975 kWp in agro del Comune di Serre (SA)

La proponente ASA ENERGY Ltd. & Co. KG. comunica l'avvenuta trasmissione alla Regione Campania – Servizio V.I.A. – Settore Tutela dell'Ambiente AGC Ecologica, degli elaborati progettuali e la relazione di screening relativi alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 0,99975 KW di potenza nel comune di Serre (SA) ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. (Procedura di screening) prevista ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n°4/2008.

PROPONENTE: ASA ENERGY Ltd. & Co. KG. P.IVA.:DE259877140, C.F.:NNZNTN68H28B173Q

SEDE: Germania 52385 Nideggen, via Heimbacher, Str.35

PROGETTO: Impianto fotovoltaico da 0,99975 KW di potenza, da realizzare a terra

LOCALIZZAZIONE: Comune di Serre (SA), Località Pagliarone, foglio 10 particella n.58 e foglio n.11 particelle 20 e 21

PUBBLICA CONSULTAZIONE: per 45 giorni a partire dal 19/04/2008 gli atti sono disponibili per la consultazione presso la Regione Campania – Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi, 28 Napoli, nonché presso il Comune di Serre (SA).

T.ECO S.r.l. – Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità

In data 30/11/2007 il proponente T.ECO S.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli copia degli elaborati relativi alla richiesta di variante all'impianto di trattamento rifiuti ubicato in Via Masullo del Comune di Quarto (NA), per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità.

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Il legale rappresentante

COMUNE DI VILLA LITERNO – AVVISO di approvazione del R.U.E.C. del Comune di Villa Literno (Provincia di Caserta) ex art.29 comma 2 Legge Regionale n.16/2004

IL SINDACO

Visti gli atti di ufficio;

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n°6 del 18/02/2010, è stato definitivamente approvato ai sensi dell'art. 29, Legge Regionale della Campania n°16/2004, il "REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE" di questo Comune. Ai sensi art. 29, Legge regionale n°16/2004, e s.m.i., la copia integrale del R.U.E.C. è trasmessa alla Provincia di Caserta e depositata presso la casa comunale per la libera consultazione.

IL SINDACO

sig. Enrico FABOZZI

Firma: Responsabile del Servizio AA.GG. del Comune di Villa Literno, dr. Mario UCCIERO

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

COMUNICATO

Adozione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Ai sensi della Direttiva Comunitaria 2000/60, del decreto legislativo n. 152/2006, della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 e del Decreto Legge 194 del 30 dicembre 2009 si comunica che il **“Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale”** è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico.

Gli elaborati relativi sono stati depositati e sono consultabili, in formato cartaceo e digitale, da chiunque sia interessato, presso i seguenti uffici:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale Qualità della Vita, Via Cristoforo Colombo, 44 – Roma.
- Autorità di bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – viale Lincoln – ex area Saint Gobain – Caserta.

La documentazione, nel solo formato digitale, è inoltre disponibile sul sito web:

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

nonché sui siti istituzionali del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.

Caserta, 26 febbraio 2009

Il Segretario Generale Vera Corbelli

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - SETTORE TECNICO - Procedura aperta per la fornitura di attrezzature per l'isola ecologica. Avviso di gara.

I.1) Stazione appaltante: Comune di Calvizzano – Largo Caracciolo n. 1 – 80012 Calvizzano (NA) - C.F. 80101670638 – Settore Tecnico, Ing. Lorenzo Tammaro - Telefono n. 081 712 07 01; fax n. 081 712 18 75; ufficiotecnico@comune.calvizzano.na.it

I.2) Informazioni: Come al punto I.1

I.3) Documentazione: Come al punto I.1

I.4) Domande di partecipazione: Ufficio protocollo

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura

II.1.5) Oggetto: Fornitura di attrezzature per l'isola ecologica.

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Calvizzano.

II.1.8.1) CIG 04712919A0;

II.2.1) Importo a base d'asta: € 64.304,00 oltre IVA

II.3) Durata: 30 giorni.

III.1.1) Cauzione provvisoria: € 1.286,08 pari al 2% importo a base d'asta; Cauzione definitiva: art. 113 D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) Finanziamento: fondi dell'Amministrazione Provinciale di Napoli (impegno di spesa di € 64.614,00 a favore del Comune di Calvizzano, sul cap. n. 2707 del progetto 02 del PEG 53 bil. 2008); bilancio comunale per € 12.550,80.

III.1.3) Forma giuridica dei concorrenti: Imprese singole o in associazione temporanea, consorzi di imprese anche cooperative;

IV.1) Tipo di procedura: procedura aperta;

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, con esclusione offerte in aumento e offerte anomale - combinato disposto degli artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006. nonché artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007;

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del 18.05.2010;

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni;

IV.3.7.2) Apertura offerta: ore 10.00 del 19.05.2010;

VI.4) Il bando integrale è consultabile tramite il SITAR Campania ed è prelevabile dal sito www.comune.calvizzano.na.it

VI.5) Data del presente bando: 21.04.2010

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI FAICCHIO – Benevento - C.F. 81000150623- **Avviso di gara** – CIG [047050944E]

I.1) COMUNE DI FAICCHIO (BN), SETTORE TECNICO-MANUTENTIVO, VIA REGINA ELENA, 40 – 82030 - FAICCHIO (BN) – Telefono 0824/819319; Telefax - 0824/819302; ufficiotecnico@comune.faicchio.bn.it;

II.1.5) L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: Lavori di "costruzione strada panoramica – I^ lotto (circumvallazione)". I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di FAICCHIO (BN).

II.2.1) Importo a base di gara: Importo a base d'appalto: € 1.186.536,91 + IVA;

a) per lavori (soggetto a ribasso) € 1.169.041,42 + IVA;

b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 17.495,49 + IVA; CATEGORIA PREVALENTE: OPERE STRADALI OG3 Classifica IV;

III.2.1) REQUISITI MINIMI: attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori di cui in oggetto; chiarimenti ed altri requisiti indicato nel bando integrale.

IV.1.1) PROCEDURA: APERTA.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 21-05-10 ORE 12.00;

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 24-05-10 ORE 16.00.

VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara, e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.faicchio.bn.it;

23/04/2010

Il Responsabile del Settore
Geom. Giuseppe Lavorgna

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli - C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 -
Via Di Vittorio, 21 – C.A.P. 80020 - **ESTRATTO BANDO DI GARA –PROCEDURA APERTA - Lavori
di SISTEMAZIONE SCUOLA MEDIA DI VIA SANT'ARPINO**

E' indetta per il giorno 26.5.2010 ore 9,00 gara, procedura aperta, per l'appalto dei lavori di sistemazione della scuola media di via Sant'Arpino.

Importo a base di gara € 164.977,83, di cui € 5.000 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA come per legge.

CIG. N. 0456480B33

Termine di ricezione offerte e documentazione ore 12,00 giorno 25.5.2010.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006.

Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.

Info: Tel. 081/5058259-257 Fax 081/5058257.

Lì, 21.4.2010

Il Responsabile del Servizio Gare e Contratti
Simeone Lupoli

COMUNE DI GIOIA SANNITICA – Caserta -**Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di: SISTEMAZIONE DELLA STRADA RURALE DA COMUNALE FONTANELLE A COMUNALE SELVARECCIA-CESE.**=Codice CIG 0470531675. codice. CUP: B37H10000370006

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021- – fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617.

2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;

3. Importi/categorie:

Importo complessivo (compreso oneri per € 3.903,25): €. 260.250,00;

Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): € 256.346,25;

Categoria prevalente: - categoria: OG03 – classifica I;

Categoria scorporabile-subappaltabile :categoria : OG13– classifica I;

Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo d'appalto;

4. Termine di esecuzione: 120 giorni ;

5. Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di attestazione SOA;

6. Documentazione per partecipazione: Il bando,il disciplinare, e le copia di elaborati ritirabili presso "D'AULISIO OFFICE s.a.s." di Anna Garigliota D'Aulio-Via V. Di Matteo -81016 Piedimonte Matese Tel. 0823911401;

7. Termine, ricezione offerte: ore 13:00 del 29/05/2010;

Per altre informazioni si rinvia al disciplinare di gara ed all'ufficio LLPP del comune nonché al bando sul sito www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Romano

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ampliamento e riqualificazione del cimitero comunale. Importo di gara € 42.776,20 di cui € 1.399,44 quali Oneri di Sicurezza.

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'importo dei lavori posti a base di gara pari ad euro 42.776,20 di cui euro 1.399,44 per oneri di sicurezza ai sensi degli artt. 82 comma 2 lettera a) del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.

Termine di ricezione delle offerte: 17.05.2010 Esperimento di gara: 18.05.2010, ore 12:00.

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.futani.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.

Futani lì 16/04/2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica
arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI LIMATOLA - Provincia di Benevento - Avviso di gara – CIG: 04705630DF - LAVORI DI POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITA' TURISTICA DEL BORGO MEDIOEVALE.

Comune di Limatola – Via S. Rocco – 82030 Limatola (BN), Settore LL.PP – Responsabile del Servizio: Ing. Fabio LEONETTI Tel. 0823/481966 - Fax 0823/481251 - www.comune.limatola.bn.it;
Importo Lavori: € 1.528.557,08 di cui: – Per lavori soggetti a ribasso: € 1.497.384,24 – Per oneri inerenti la sicurezza (non soggetti a ribasso) € 31.172,84 - categoria prevalente: OG3 classifica III – categorie scorporabili: OG10 classifica I, OS21 classifica I.

TERMINE DI ESECUZIONE: 300 giorni.

REQUISITI MINIMI: Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i; Altri requisiti indicati nel bando integrale di gara.

TIPO PROCEDURA : Aperta.

CRITERIO AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 25.05.10 ORE 12.00;

APERTURA OFFERTE: 01.06.10 ORE 09.30;

Per quanto ivi non indicato si veda il bando integrale disponibile su: www.comune.limatola.bn.it.

Responsabile Unico del Procedimento
geom. Vincenzo DELLO STRITTO

I Responsabile del Servizio LL.PP.
Ing. Fabio LEONETTI

COMUNE DI MONTANO ANTILIA - C.F. 84000670657 - **Avviso di gara** - CIG: 04413949D7 -
CUP: D48D 080000 50006

I.1) COMUNE DI MONTANO ANTILIA, UFFICIO TECNICO – Geom. Paolo Paucera, VIA G. Bovio, 84060 - MONTANO ANTILIA – Provincia SALERNO; Telefono:0974 951053; Telefax:0974 951458;
II.1.5) OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI ATTRAVERSO LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE, nel territorio del Comune di Montano Antilia.
II.2.1) Importo base appalto: € 1.029.416,36 + IVA di cui per lavori (soggetto a ribasso) € 1.018.175,77 + IVA; oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 11.240,59 + IVA; Cat. prevalente OG 10 Class. III. II.3) Termine esecuzione: 300 gg. IV.1.1) PROCEDURA: APERTA. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) TERMINE OFFERTE: 03/06/2010 ORE 12:00; IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 09/06/2010 ORE 10:00;** VI.3) Per quanto non indicato, si veda il Bando integrale su: www.comune.montano-antilia.sa.it sotto il Link “Appalti e Gare”.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Geom. Paolo Paucera

COMUNE DI NAPOLI – Napoli – **Bando di gara per cedole librarie**

I.1) Comune di Napoli – Servizio Diritto allo Studio – Piazza Cavour 42 – 80137 Napoli – tel. 081/7959435/fax 081/7959442 – indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio Diritto allo Studio. **Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale Gare Comune di Napoli P.zza Municipio Pal. S.Giacomo cap 80133 Napoli in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano-**

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale -

II.1.1) Oggetto: stampa e fornitura di complessive n. 114.800 cedole librarie occorrenti per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole primarie e per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, per l'anno scolastico 2010/2011 -

II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura; Luogo di consegna: Servizio Diritto allo Studio Piazza Cavour 42 – VI piano – Napoli -

II.1.3) Appalto pubblico - II.1.6) CPV 22000000-0 -

II.2.1) Importo a base d'asta : €11.480,00 (IVA esclusa) - € 13.776,00 (IVA inclusa al 20%) . Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza

III.1.1) Cauzione richiesta: provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta da presentare con le modalità previste dall'art.75, con particolare attenzione ai commi 4 e 8, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. costituita alternativamente da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato presso la Tesoreria Comunale, da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art.107 del D.Lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata, anche in caso di versamento in contanti presso la Tesoreria, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art.113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del C.C., nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art.40 comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione). Per poter fruire di tale beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale ; pagamento come da art. 10 C.S.A. -

III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e Consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt.34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i.

III.2.1) Condizioni di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara:

- a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
- b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta;
- c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38 comma 1 lettere da a) a m- quater) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- d) ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura

oppure

di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa;

- e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38;
- f) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383\2001;
- g) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento della fornitura, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;
- h) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08;
- i) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;
- j) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap;
- k) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
- l) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.;
- m) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;

3) Certificato di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale attinente all'oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art.9 del DPR 252/98, o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, relativamente agli elementi di cui sopra

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà offerto il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta in presenza anche di una sola offerta valida.-

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito dall'amministrazione aggiudicatrice: Determina dirigenziale n. 2 del 2.4.2010 -

IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 25 maggio 2010

IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: la gara si svolgerà, in seduta pubblica, il 26 maggio 2010 alle ore 10,30 presso il Servizio Gare d'Appalto sito in Napoli alla Via San Giacomo 24 – III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, o soggetti delegati.

VI.3) Informazioni complementari: si richiama l'osservanza delle lettere a), b), e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale 3/07, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto, e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. **La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1) e III.2.1) dovrà essere inserita, in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente, a sua volta, busta anch'essa sigillata e controfirmata sui lati, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, con l'indicazione in cifra e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato l'importo relativo ai costi della sicurezza, come da art.86 comma 3 bis e da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Detto plico, recante l'indicazione del mittente – telefax, oggetto della gara, numero della determina di indizione ed indirizzato al Comune di Napoli, Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio, 80133 Napoli, come al punto I.1), dovrà pervenire in qualsiasi modo con esclusione della consegna a mano. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.** Per tutto quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A.e agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Diritto allo Studio e sul sito internet www.comune.napoli.it

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro giurisdizionale territorialmente competente, città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Forniture e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI AVERSA - AVVISO DI GARA - CUP I36E10000050005 - CIG 04740373B4 - Lavori di adeguamento dell'edificio s.m.s. "G. PARENTE" alle vigenti norme di sicurezza e igiene del lavoro e alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche

I.1) Il Comune di Aversa (CE) convenzionato con la Stazione Appaltante Unica della Provincia; Piazza Municipio n. 1 Tel: 081 5049188 Fax: 081 8901201;

II.1.1) Denominazione: LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO S.M.S. "G. PARENTE" ALLE VIGENTI NORME DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO E ALLE NORME PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE. II.1.2) Appalto: lavori. Luogo esecuzione: Comune di Aversa.

II.2.1) Importo a base di gara: € 278.258,45 di cui oneri per la sicurezza: € 4.009,43.

II.3) TERMINE ESECUZIONE: 150 gg. dalla consegna lavori.

III.1.2) La spesa è finanziata dall'INAIL con fondi propri e parte con fondi comunali.

III.2) Requisiti: indicati nel bando integrale di gara.

IV.1.1) PROCEDURA: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.8) **Termine presentazione: 03/06/2010; Apertura offerte: 04/06/2010 Ora: 09,30.**

VI.3) Bando integrale di gara e documentazione complementare cui si rinvia disponibile su: www.sau.provincia.caserta.it www.comune.aversa.ce.it www.sitar-campania.it.

Il responsabile del procedimento
Arch. Ciro Navarra

COMUNE DI NAPOLI – Napoli – **Bando di gara per manutenzione imbarcazioni nautiche**

I.1) Denominazione, Indirizzi e Punti di contatto: Comune di Napoli – Dipartimento Ambiente-Servizio Risorsa Mare-80100 Napoli-tel.081/7901339 fax 081/7953155-Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni, nonché documentazione e capitolato: Servizio Risorsa Mare-Via Cervantes 64-Napoli dalle ore 8,30 alle ore 14,00– indirizzo al quale far pervenire le offerte: Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare – piazza Municipio Palazzo San Giacomo – 80133 Napoli

I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale.–

II.1.1) Determine Dirigenziali del Servizio Risorsa Mare n.40 del 22-12 2009 e n.2 del 10-02-10.-

II.1.2) Oggetto, tipo dell'appalto: 2°Esperimento- Manutenzione ordinaria imbarcazioni nautiche e motori marini, indicate all'art.3 del CSA-Fornitura del servizio e luogo di consegna: territorio cittadino e giusta quanto previsto all'art. 3 del C.S.A.

II.1.3) Appalto pubblico

II.1.5-Descrizione appalto:manutenzione ordinaria per n.2 gommoni, a chiglia rigida, marca BWA di lunghezza 9,20m f.t., n.1 battello ecologico di c. mt.8,70 del tipo “Spazzamare” dei “Cantieri Navali Di Donna”, munito di doppia motorizzazione entrofuoribordo diesel, marca Volvo Penta , di 110KW e, per quattro motori marini tipo fuoribordo, marca Johnson, 4 tempi da 200 cv cadauno.

II.1.6) C.P.V.:50110000-9–

II.2.1) Importo a base d'asta: €29.166,67 oltre IVA al 20% pari ad € 5.833,33 per un totale complessivo di € 35.000,00 di cui il 2%, pari ad € 700,00, per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.–

II.3) Durata dell'appalto: a seguito dell'aggiudicazione, tre mesi dalla data di emissione dell'ordinativo, secondo quanto previsto all'art.4 del C.S.A.-

III.1.1 Cauzione e garanzie richieste: cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, mediante cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. s.m.i. mediante versamento con bonifico o in titoli del debito pubblico garantiti dallo stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli-Codice Iban IT87O0101003594100000046012- a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa, o rilasciata dagli intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale, tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a sem-

plice richiesta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 e 40 comma 7 del D.Lgs.163/2006 s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia in caso di R.T.I. non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. La cauzione deve contenere, espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. N.B.: in caso di versamento con bonifico presso la Tesoreria Comunale o di cauzione provvisoria rilasciata dagli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n° 385/93, la polizza fideiussoria dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un Istituto Bancario e/o Società di Assicurazioni a rilasciare la cauzione definitiva ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.163/2006 la ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs.163/2006. -

III.1.2) Finanziamento: Bilancio comunale; Pagamento: come da art.11 del C.S.A. –

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatari dell'appalto: così come previsto dall' art. 37 del D.Lgs.163/2006. -

III.2.1) Condizioni e requisiti:

1) domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale o legalizzata originale o in copia autenticata.

2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta partecipante, ai sensi del D.P.R. 445/00, corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto e corredata del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. (o copia autentica o autocertificazione) di data non anteriore a sei mesi dalla data della gara, con idonea indicazione dell'oggetto sociale attinente l'oggetto della gara e provvisto della dicitura antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 252/98 con l'indicazione del legale rappresentante, nonché l'assenza di procedure fallimentari o di liquidazioni nell'ultimo quinquennio; tale certificazione può essere prodotta in copia autenticata o con autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/00 attestante:

a) di aver preso visione e di accettare senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara, nel capitolato speciale d'appalto e nel protocollo di legalità datato 01/08/2007;

b) di non trovarsi in una delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), mbis), mter), mquater) e comma 2,

del D.Lgs. 163/06, s.m.i. indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2;

c) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione del lavoro nero);

d) di non essere in una situazione di controllo di cui all'art.2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

e) di essere in regola con le norme che regolano il diritto al lavoro dei disabili (art.17 L. n. 68/99);

f) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della legge 55/90 e dalla L. 327/2000, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 626/94 e s.m.i.;

g) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;

h) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

i) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;

l) di essere a conoscenza e accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 l'obbligo di applicare i contratti nazionali nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare il pagamento degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; (D.U.R.C);

m) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipa alla stessa in forma associata.

III.2.2) Capacità economico-finanziaria: dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993 n.385(art.41 co.1 lett.a) del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i.

III.2.3) Capacità tecnica: dichiarazione resa ai sensi del D.P.R 445/2000 dal legale rappresentante con allegata fotocopia del documento di riconoscimento, indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui il prestatore di servizi disporrà per eseguire l'appalto.

IV.1) Procedura aperta –

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta prezzi a corpo ai sensi dell'art.82 comma 2 lett.b del D.Lgs.163/06 e s.m.i.e art.86 commi 3 bis e ter del D.Lgs. 163/06, con aggiudicazione in presenza di una offerta valida.-

IV.3.1) Determinazioni Dirigenziali del Dipartimento Ambiente-Servizio Risorsa mare n.40 del 22-12-09 e n. 2 del 10-02-10-C.I.G. n.046413584F-

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 25-05-2010-

IV.3.6) Lingua utilizzabile: italiano –

IV.3.7) Il concorrente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; – Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del 26/05/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Fornitura e Servizi – sito in Napoli alla via San Giacomo n. 24,terzo piano –

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: il Comune di Napoli, con deliberazione di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, ha preso atto del “Protocollo di Legalità sottoscritto con l' Ufficio Territoriale del Governo di Napoli all'indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo:www.comune.napoli.it unitamente alla deliberazione n. 3202 del 05/10/2007. Gli articoli 2, 3 e 8 del “Protocollo di Legalità” che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale d'Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando.Lo stesso aggiudicatario deve attuare, durante le fasi di manutenzione dei mezzi marini, tutto quanto previsto in materia di sicurezza per garantire l'incolumità dei propri lavoratori e dei terzi. Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. La busta “A” -documentazione- sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, contenente la domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai precedenti punti III.1.1), III.2.1),III.2.2),III.2.3) dovrà essere inserita in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente a sua volta la busta “B” -Offerta economica-anch'essa sigillata e controfirmata sui lati, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione, in cifre e lettere, del ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ovvero mediante offerta a prezzi unitari-art.82 co 2 lett.b del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. .L'offerta dovrà indicare l'importo dei costi destinati alla sicurezza giusta art. 86 comma 3 e 3bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Detto plico dovrà recare l'indicazione del mittente, l'oggetto della gara e il numero della determina di indizione Codice CIG ed indirizzato come al punto **I.1)** dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. reperibile sul sito internet istituzionale www.comune.napoli.it.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Campania -

IL DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto
Area Fornitura e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NOLA - Provincia di Napoli - Gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione di una "isola ecologica" in località Sarnella - Nola.

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226224 fax: 081/8226222 sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: gare@comune.nola.na.it, indice **per il giorno 20.05.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta** per l'appalto del servizio di cui all'oggetto da esperirsi con i criteri di cui agli articoli 82, comma 1, lettera a) e 86 del decreto legislativo 12/04/06 n. 163, con aggiudicazione a favore del concorrente che offrirà il prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di euro 229.725,09 + IVA ed euro 1.481,79 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e con esclusione delle offerte anomale.

L'appalto avrà la durata di mesi centottanta decorrenti dalla data del verbale di consegna.

L'appalto è dettagliatamente indicato nel capitolato speciale di appalto e negli atti tecnici di cui i concorrenti potranno ritirare copia, a propria cura e spese, presso l'eliografia Mauro, sita in Nola alla Via Giordano Bruno, il bando di gara il disciplinare e la domanda di ammissione sono altresì disponibili sul sito internet www.comune.nola.na.it.

Il codice identificativo della gara (CIG) è: 04682750C1.

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste per la realizzazione del centro raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato.

I concorrenti, in possesso di certificato SOA categoria OG3 per la classifica I e categoria OG11 categoria I, ovvero per quest'ultima art.28 del D.P.R. n. 34/2000, per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, **entro il termine perentorio del 19.05.2010; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 all'Ufficio Protocollo generale di questo Comune.** L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 21.04.2010.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Dr. Pasquale Tudisco

COMUNE DI PESCO SANNITA – Benevento - Avviso di gara - Lavori di Ristrutturazione Adeguamento e Miglioramento sismico, per la messa in sicurezza del Plesso-Edificio scolastico del Capoluogo.

Importo a base d'asta: €. 476.681,55 di cui 457.583,38 ed €. 19.098,17 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

LAVORAZIONI: categoria prevalente OG1 classifica II;

PROCEDURE DI GARA : Procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs n. 163 del 2006;

PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: entro le ore 12,00 del giorno 18.05.2010;

GARA: La data ed il luogo in cui si terranno le sedute di gara, saranno comunicati a tutti i concorrenti, utilizzando il recapito fax o e-mail riportati sull'esterno del plico-offerta.

VISIONE ATTI PROGETTUALI E DOCUMENTAZIONE PER OGNI SINGOLA GARA:

Il direttore tecnico o il titolare o il legale rappresentante dell'impresa (la mandataria nel caso di imprese riunite) o persona incaricata con delega notarile nei soli giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ultimo giorno utile 14.05.2010 , può ritirare l'attestato di presa visione, il bando di gara e copie di elaborati progettuali previa esibizione della ricevuta di versamento di € 50,00 effettuato sul C.C postale n. 11640828 intestato al Comune di Pesco Sannita – Servizio Tesoreria – causale : rilascio atti relativi al bando di gara dei lavori CIG 519862.

Pesco Sannita lì 21/04/2010

IL RUP
Geom. Nicola DE PALMA

COMUNE DI PUGLIANELLO – Provincia di Benevento - C.I.G. n. 04690765C1 - C.U.P. n. G17-J09000020002- **BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA - APPALTO INTEGRATO - Procedura: art. 3, comma 37 e art. 55 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163 del 2006. APPALTO INTEGRATO PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IN LOC. CESE - AREA P.I.P. II° COMPARTO.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI PUGLIANELLO – Sede Legale Via G. Pitò n. 15 - Via Pitò n. 15 – 82030 Puglianello (BN) - Indirizzo internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): www.comune.puglianello.bn.it - Punto di contatto: Settore Tecnico – Geom. Battaglini Giacomo. Telefono: 0824 – 946588 - Posta elettronica: puglianello@libero.it Telefax: 0824 – 946587 - Responsabile Unico del Procedimento: - Ing. Filippo Di Cosmo - Telefono: 0824 – 815134 – 348 3889652 - Ulteriori informazioni sono disponibili presso: - per la parte amministrativa presso il punto di contatto sopra indicato – tel 0824946588 – posta elettronica: puglianello@libero.it Telefax: 0824 – 946587 - per la parte tecnica presso il R.U.P. Ing. Filippo Di Cosmo tel 0824/815134 – 348/3889652 - Il presente bando di gara è altresì disponibili sul sito della Regione Campania S.I.T.A.R. – Lo stesso Bando ed il Disciplinare di gara sono disponibili sul sito internet: www.comune.puglianello.bn.it; Il capitolato speciale d'appalto e la documentazione tecnica dell'appalto sono disponibili presso il Settore Tecnico del Comune di Puglianello – Via G. Pitò n. 15 – 82030 Puglianello (BN) Le domande di partecipazione e le offerte vanno inviate, secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara allegato al presente bando, al seguente indirizzo: Comune di Puglianello –Settore Tecnico – via G. Pitò n. 15 – 82030 PUGLIANELLO.

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALE SETTORE DI ATTIVITA': Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale o locale. L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: NO. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1.) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IN LOC. CESE - AREA P.I.P. II° COMPARTO.

II.1.2) Tipo di appalto : progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori. Sito e luogo principale dei lavori: Comune di Puglianello - Provincia di Benevento – Loc. Cese Area P.I.P. 2° Comparto.

II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Completamento delle infrastrutture in loc. Cese. Costruzione strade, acquedotti, fognature, pubblica illuminazione.

II.1.5) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici: NO.

II.1.6) Divisione in lotti: NO.

II.1.7) Ammissibilità di varianti: verificare disciplinare di gara (offerta tecnica).

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale. Importo complessivo dell'appalto € 2.398.810,49 con corrispettivo a corpo (lavori e progettazione, compresi oneri per la sicurezza, IVA esclusa) così ripartito: - importo dei lavori da assoggettare a ribasso € 2.256.365,25;- importo per l'attuazione degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 45.127,31; - importo della progettazione esecutiva e del coordinamento per la sicurezza non soggetti a ribasso I.V.A. esclusa e già comprensivo degli oneri previdenziali (cassa 2%) . € 97.317,93;

II.2.2) Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Declaratoria lavori - categoria – classifica – importo;

1) Strade, Autostrade, Ponti,ecc. OG 3 (Prevalente) - IV - €. 1.594.304,94 (subappaltabile nei limiti di cui all'art. n. 118 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.

2) Acquedotti, Gasdotti, Oleodotti, Opere di Irrigazione e di Evacuazione - OG6 – II - (Scorporabile subappaltabile – qualificazione obbligatoria - €. 501.728,15;

3) Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione dell'energia elettrica in corrente alternata e continua – OG10 – I - €. 160.332,16. Le classi e categorie dei lavori oggetto di pro-

gettazione esecutiva (legge 143/1949): Declaratoria progettazione e coordinamento sicurezza in fase di progettazione - Classe – euro: Opere stradali Cat. VI €. 1.594.304,94; Acquedotti e fognature Cat. VIII €. 501.728,15; Pubblica Illuminazione Cat. IIIC €.160.332,16;

II.2.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Il termine di esecuzione dell'appalto è indicato nel capitolato speciale in 790 giorni naturali e consecutivi, così suddivisi (dall'aggiudicazione dell'appalto): - per la redazione e la presentazione del progetto esecutivo, 60 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data dell'ordine di servizio impartito dal responsabile del procedimento. - per l'esecuzione dei lavori 730 giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dei lavori. Tenuto conto che in fase di gara è possibile presentare un'offerta tempo di esecuzione dei lavori, si specifica che non saranno prese in considerazione e verranno, pertanto, escluse le offerte con tempo di esecuzione dei lavori inferiori a 600 giorni naturali e consecutivi.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:

a) per i concorrenti: 1 - garanzia a corredo dell'offerta, di importo pari € 47.976,21 (2% dell'importo complessivo dell'appalto), ai sensi degli artt. 75, comma 1, del D. Lgs.163/2006 e 100 del D.P.R. 554/1999;

b) per l'aggiudicatario: 1 - garanzia fideiussoria definitiva, ex art. 113 del D. Lgs. 163/2006 e 101 del D.P.R.554/1999 non inferiore al 10% del contratto, incrementabile in funzione dell'offerta; 2 - polizza assicurativa per rischi di esecuzione (C.A.R.) e per responsabilità civile per danni a terzi (R.C.T.) ai sensi dell'art. 129, comma 1, d.lgs. n. 163/2006, secondo quanto specificato nel capitolato speciale d'appalto; 3 - polizza di responsabilità civile professionale, nella misura e nei modi di cui agli artt.111, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e 105 del D.P.R. 554/1999. Indicazioni più dettagliate sono contenute nel capitolato speciale d'appalto.

III.1.2. Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Progetto redatto ai sensi del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo 2.5 - Ammissione a finanziamento dell'intervento rientrante nel Parco Progetti Regionale, approvato con D.G.R. n.805 del 25/09/2009. Corrispettivo a corpo ai sensi degli articoli 53, comma 4 e 82, comma 2, lettera b) del d.lgs. n.163/2006. La Regione disporrà a favore dell'Ente Appaltante le seguenti erogazioni:

1. anticipazione, pari al 30% del totale dovuto, derivante dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara, all'avvio dei lavori.

2. le erogazioni successive concesse al raggiungimento di S.A.L. non inferiori al 20% del totale dovuto derivante dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara.

3. Il saldo pari al 10% del totale derivante dal quadro economico definitivo comprensivo dell'IVA, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori. Le rate di acconto all'impresa aggiudicatrice saranno pagate secondo le modalità previste nell'art. 44 dello schema di contratto/ capitolato speciale di appalto.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori aggiudicatario: dell'appalto: Sono ammessi alla gara i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006. Ai predetti soggetti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 36, 37 del D.Lgs. n. 163/2006, nonché degli artt. 95 (commi 1,2,3 e 4), 96 e 97 del D.P.R. n. 554/99. E' ammesso, altresì, l'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006. **III.1.4** Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: (indicazioni più dettagliate sono contenute nel disciplinare di gara).

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale I soggetti ammessi a partecipare alla gara sono quelli individuati all'art. 34, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. Per i consorzi, i raggruppamenti ed i GEIE, costituiti o da costituire, si applicano le disposizioni contenute negli artt. 35, 36 e 37 del medesimo decreto. Si applicano, altresì, le disposizioni dettate in materia dal D.P.R. 554/1999 e dal D.P.R. 34/2000. Alle imprese stabilite in Stati diversi dall'Italia si applicano le disposizioni contenute nell'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussistano le cause di esclusione previste dall'art. 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. (requisiti d'ordine generale); l'art. 37, comma 7, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. (contemporanea partecipazione alla gara in forme diverse); nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. n. 231 del 2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione; art. 36bis del D.L.

223/2006 convertito con modificazioni dalla legge 248/2006 (lavoro nero e sicurezza) e s.m.i. Non è, inoltre, ammessa la partecipazione alla gara dei concorrenti che non siano in regola con i contributi previdenziali ed assicurativi (INPS, INAIL, Cassa Edile). Non è, altresì, ammessa l'indicazione o l'associazione di progettisti per i quali sussistano le cause di esclusione previste dall'art 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. ovvero che si trovino nelle situazioni previste dall'art. 51 (limiti di partecipazione) del D.P.R. 554/1999. Non è, inoltre, ammessa l'indicazione o l'associazione di progettisti laddove, ricorrendo la fattispecie, gli stessi non siano in possesso dei requisiti di cui agli artt. 53 (società di ingegneria), 54 (società di professionisti) del D.P.R. 554/1999 e art. 90, comma 1 lett. h), del D. Lgs. 163/2006 (consorzi stabili). I professionisti indicati e o associati, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 90, comma 7, del D.Lgs. 163/2006, in caso di aggiudicazione, dovranno dimostrare la propria regolarità contributiva.

III.2.2) Capacità tecnica: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: - attestazione rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione di progettazione ed esecuzione nella/e categoria/e e classifica/che adeguata/e, ai sensi dell'art. 95, commi 1,2,3, e 4 del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i. ai lavori da assumere. I concorrenti devono essere in possesso del requisito di progettazione ex art. 63, comma 1, lettera o), D.P.R. n. 554/99 per le classi e le categorie dei lavori da progettare, come specificato al punto 3), lettera c) del disciplinare di gara. I concorrenti con attestato SOA per sola costruzione e i concorrenti con attestato SOA per progettazione e costruzione ma privi del requisito di cui sopra devono indicare o associare un soggetto professionale in possesso del requisito predetto, scelto tra quelli di cui all'art. 90, comma 1, lettere d), e), f), f –bis), g) e h) del D.Lgs. n. 163/2006. I concorrenti stabiliti in stati aderenti all'Unione Europea, qualora non siano in possesso dell'attestazione, devono essere in possesso dei requisiti prescritti per le imprese italiane, accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; - certificazione del sistema di qualità aziendale ISO 9001, in corso di validità, rilasciata da un organismo di certificazione riconosciuto ai sensi del D.P.R. 34/2000, ad eccezione delle mandanti assuntrici di lavori per i quali sia sufficiente la qualificazione in classifica II.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 81 e art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, in base ai criteri indicati di seguito

ELEMENTO - PUNTEGGIO MAX:

A - QUANTITATIVI n. 35; A.1 Offerta di prezzo per l'esecuzione dei lavori n. 25; A.2 Offerta di tempo per l'esecuzione lavori n. 10;

B QUALITATIVI N. 65; B.1 Miglioramento delle caratteristiche di inserimento ambientale, pregio estetico, manutenibilità e gestione in esercizio. N. 30; B.2 Utilizzo di soluzioni migliorative attraverso l'utilizzo di materiali innovativi N. 20; B.3 Proposte migliorative sull'organizzazione e sulle misure di sicurezza del cantiere. N.15;

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: Determinazione di indizione Gara n. 61 (R.G. n. 94/10) del 19/04/2010 - **CIG n. 04690765C1.**

IV.3.2. Pubblicazioni relative allo stesso appalto: NO.

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: il disciplinare di gara, contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione delle offerte, ai documenti da presentare a corredo della stessa e alle procedura di aggiudicazione dell'appalto, nonché gli atti tecnici e lo schema di contratto sono visibili presso il Settore Tecnico – Via G. Pitò n. 15 – 82030 Puglianello (BN), i giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 09,00 alle ore 12,00, stabilendo come ultima data utile il 25/06/2010. E' possibile acquistare una copia degli elaborati progettuali, su supporto informatico previo versamento di €. 200,00 (duecento) su c/c postale n. 115808, presso l'U.T.C. – Via G. Pitò , n.15 - 82030 – Puglianello (BN) - tel. : 0824 – 946588;

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 13,00 del giorno 05/07/2010

IV.3.5 Indirizzo al quale inviare le offerte: Comune di Puglianello – via G. Pitò n. 15 – 82030 PUGLIANELLO (BN).

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta 270 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Prima seduta pubblica il giorno 12/07/2010 alle ore 16,00 presso gli uffici del Comune di Puglianello – Via G. Pitò n. 15 – Puglianello. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

V.1 Informazioni complementari:

- a) appalto indetto con determinazione dirigenziale n. 61 (R.G. n. 94/10) del 19/04/2010.-
- b) è fatto obbligo ai concorrenti di allegare, pena esclusione dalla gara, la documentazione comprovante l'avvenuto versamento della somma di € 70,00 a favore della Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 2 della Deliberazione Autorità Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture 10 gennaio 2007: "attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della L. 23 dicembre 2005, n. 266 per l'anno 2007") secondo le modalità indicate al punto n. 2, lettera G) del disciplinare di gara;
- c) l'aggiudicazione avverrà nel rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto in data 21/1/2009 tra la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Benevento e l'Amministrazione Provinciale di Benevento.
- d) L'Amministrazione procederà alla verifica della congruità delle offerte ai sensi degli articoli 86, 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 88, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006 si riserva la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica della anomalia delle migliori offerte, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi 1 e 5 dello stesso art. 88 del D.Lgs. n. 163/2006;
- e) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi, nonché dal protocollo di legalità stipulato tra la Prefettura di Benevento e questo Ente in data 21/1/2009. I pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanziate con indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;
- f) ai fini della partecipazione alla gara, i concorrenti dovranno produrre, a pena di esclusione, certificazione della Camera di Commercio in corso di validità munita dell'apposito nulla osta antimafia ai sensi dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni;
- g) i concorrenti possono essere costituiti anche in forma di associazione mista;
- h) Il Comune si riserva di acquisire le informazioni antimafia ai sensi del D.P.R. 252/98, preventivamente all'aggiudicazione definitiva dell'appalto, nei confronti della ditta aggiudicataria e delle altre due che, successivamente seguono in graduatoria, nonché preventivamente all'autorizzazione dei relativi subappalti, subcontratti assimilati e cessioni, indipendentemente dal loro importo (art. 2 del Protocollo di Legalità sottoscritto in data 21/1/2009 tra la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e l'Amministrazione Provinciale di Benevento);
- i) Il Comune si riserva, ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, la facoltà di non aggiudicare definitivamente la gara alle ditte per le quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ai sensi dell'art. 1 septies del D.L. n. 629/82 convertito con modificazioni dalla legge 726/82, come anche di negare l'autorizzazione al subappalto, cottimi e subcontratti in genere (art. 2 del Protocollo di Legalità sottoscritto in data 21/1/2009 tra la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e l'Amministrazione Provinciale di Benevento);
- l) le proposte di modifica alla progettazione definitiva non potranno configurare un'alternativa progettuale, ma dovranno limitarsi a innovazioni complementari e strumentali ovvero potranno essere finalizzate al miglioramento dell'intervento nel rispetto delle linee essenziali e dell'impostazione del progetto posto a base di gara;
- m) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. In presenza di due o più offerte valide che presentino lo stesso punteggio complessivo, l'appalto verrà aggiudicato mediante sorteggio. E' facoltà della stazione appaltante di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.
- n) ciascun offerente potrà segnalare all'Amministrazione, mediante motivata e comprovata dichiarazione, le informazioni che costituiscono segreti tecnici e commerciali. In caso di presentazione di tale dichiarazione, l'Amministrazione consentirà, ai concorrenti che lo richiedano, l'accesso nella forma della SOLA VISIONE delle informazioni che costituiscono segreti tecnici e commerciali, previa notifica ai controinteressati della comunicazione della richiesta di accesso agli atti.
- o) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

- p) la domanda di partecipazione alla gara e le dichiarazioni sostitutive devono essere redatte in conformità ai modelli allegati al disciplinare di gara;
- q) ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 la stazione appaltante utilizzerà i dati forniti dai concorrenti ai soli fini istituzionali e nell'ambito delle attività previste dalla normativa sui contratti pubblici;
- r) in caso di fallimento dell'appaltatore o risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo saranno interpellati progressivamente i concorrenti che hanno partecipato alla originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, secondo quanto disposto dall'art. 140 del D.Lgs. n. 163/2006;
- s) saranno escluse dalla gara le imprese che, nell'esecuzione di precedenti contratti con il Comune di Puglianello si siano rese colpevoli di negligenze o malafede, ovvero nei cui confronti siano stati accertati ritardi addebitabili alle imprese stesse ovvero che si sia provveduto ad adottare atti di revoca o di risoluzione del contratto per inadempimento delle imprese nei limiti dell'art. 38 comma 1 lettera f) del Codice dei Contratti;
- t) è esclusa la competenza arbitrale;
- u) il codice identificativo della gara (CIG) è: 04690765C1
- v) tutti gli importi citati nel presente bando si intendono IVA esclusa;
- z) il responsabile del procedimento è: ing. Filippo Di Cosmo - Tel: 0824/815134;

V.II - I partecipanti dovranno dichiarare la propria disponibilità a devolvere l'1% dell'importo posto a base d'asta a favore del Comune per la sponsorizzazione di beni e servizi con le modalità riportate nell'apposito regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 01.03.2010. Tale ultima dichiarazione non costituisce motivo di esclusione dalla gara.

V.III - Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale: TAR Campania
– Napoli Indirizzo Postale: piazza Municipio n. 1 Città: Napoli

PUGLIANELLO, 19/04/2010

IL Responsabile del Servizio
Geom. Giacomo D. Battaglino

COMUNE di SAN POTITO SANNITICO - Provincia di Caserta - Area LL.PP. - BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA – Valle Chiarelle - Ai sensi del Codice dei Contratti D.Lgs. del 12/04/2006 n.163 e s.m.i. - Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n.23 del 20.04.2010 di indizione gara.

Il Comune di San Potito Sannitico in provincia di Caserta, Piazza della Vittoria- Cap. 81016 Tel.0823 /911526- Telefax 0823/911629 C.F. 82000950616- P.iva: 00433190618 - intende appaltare mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37, 53 commi 1 e 2 lettera a) e art. 55 comma 5 del D.Lgs. n°163 del 12.04.2006 e s.m.i. , con il criterio dell'offerta **economicamente più vantaggiosa** art 55 comma 5 e art 83 D.Lgs 163/2006 e s.m.i. i lavori di PSR CAMPANIA 2007-2013 – Misura 125 Sottomisura 2.

Progetto per: Lavori di Sistemazione della viabilità comunale "Via Valle Chiarelle"- Opera finanziata con decreto regionale n°119 del 07/04/2010, Codice CUP : D69J10000020006, Codice CIG : 04695561DE.

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ORE 14.00 DEL GIORNO 31.05.2010

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs.163/2006. Il bando sarà reso disponibile sul sito internet del Comune o all'albo pretorio; sul SITAR , sul BUR Campania .

Il risultato di gara sarà pubblicato con le stesse forme di pubblicità.

TEMPO ESECUZIONE LAVORI

La durata dei lavori è di giorni **150** continuativi.

IMPORTO TOTALE DELL'APPALTO euro **249.613,83**

TOTALE LAVORI soggetti a ribasso euro **247.491,89**

ONERI PER LA SICUREZZA non soggetti a ribasso euro **2.121,94**

Categoria prevalente **OG3 – classifica I**

Altre categorie - NESSUNA

FINANZIAMENTO: L'opera è finanziata in parte con fondi PSR Campania 2007/2013 –Misura 125 sottomisura 2 giusto DECRETO REGIONALE n° 119 del 07/04/2010 ed in parte per quanto concerne l'IVA secondo le modalità e le procedure indicate nel computo metrico allegato al citato decreto dirigenziale.

Per ogni di piu' si rinvia al contenuto del disciplinare di gara ed atti connessi.

Responsabile unico del procedimento: Geom. Giuseppe SISTO

San Potito Sannitico, 20.04.2010

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Giuseppe SISTO

COMUNE di SAN POTITO SANNITICO - Provincia di Caserta - Area LL.PP. - BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA – Via Squandre - Ai sensi del Codice dei Contratti D.Lgs. del 12/04/2006 n.163 e s.m.i. - Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n.22 del 20.04.2010 di indizione gara.

Il Comune di San Potito Sannitico in provincia di Caserta - Piazza della Vittoria- Cap. 81016 Tel.0823 /911526- Telefax 0823/911629 C.F. 82000950616- P.iva: 00433190618 - intende appaltare mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37, 53 commi 1 e 2 lettera a) e art. 55 comma 5 del D.Lgs. n°163 del 12.04.2006 e s.m.i. , con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 55 comma 5 e art 83 D.Lgs 163/2006 e s.m.i. i lavori di PSR CAMPANIA 2007-2013 – Misura 125 Sottomisura 2.

Progetto per: Lavori di Sistemazione della viabilità comunale "Via Squandre"- Opera finanziata con decreto regionale n°118 del 07/04/2010, Codice CUP:D 69J10000010006, Codice CIG : 0469533EDF

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ORE 14.00 DEL GIORNO 31.05.2010

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs.163/2006.

Il bando sarà reso disponibile sul sito internet del Comune o all'albo pretorio;

sul SITAR , sul BUR Campania .

Il risultato di gara sarà pubblicato con le stesse forme di pubblicità.

TEMPO ESECUZIONE LAVORI

La durata dei lavori è di giorni 150 continuativi.

IMPORTO TOTALE DELL'APPALTO euro 252.296,16

TOTALE LAVORI soggetti a ribasso euro 250.628,87

ONERI PER LA SICUREZZA non soggetti a ribasso euro 1.667,29

Categoria prevalente OG3 – classifica I

Altre categorie - NESSUNA

FINANZIAMENTO: L'opera è finanziata in parte con fondi PSR Campania 2007/2013 –Misura 125 sottomisura 2 giusto DECRETO REGIONALE n° 118 del 07/04/ 2010 ed in parte per quanto concerne l'IVA secondo le modalità e le procedure indicate nel computo metrico allegato al citato decreto dirigenziale.

Per ogni di piu' si rinvia al contenuto del disciplinare di gara ed atti connessi.

Responsabile unico del procedimento: Geom. Giuseppe SISTO

San Potito Sannitico, 20.04.2010

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Giuseppe SISTO

CITTA' di TEANO - Provincia di Caserta - Piazza Municipio tel. 0823 - 875080 fax 0823 - 875081 Cod. Fisc. 80005990611- **ESTRATTO AVVISO D'ASTA**

Si porta a conoscenza che è stata indetta asta pubblica con procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione cornicioni esterni scuola media Laurenza, sede di viale Ferrovia.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune intestato, sul sito Internet www.comune.teano.ce.it, nonché sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e delle Concessioni www.sitar-campania.it, e per estratto sul B.U.R. Campania;

Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modello di domanda, lista delle categorie potrà essere ritirato presso le copisterie:

- Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel e fax 0823/885189);

- Centro copie De Angelis Maria Grazia, sita in Teano viale Italia (tel e fax 0823/875125);

- Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, telefax 0823/657476;

nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.

Importo a base d'asta €. 47.115,89, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;

Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 1.372,31, oltre IVA.

Categoria prevalente: OG 1, classifica I^;

L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 01/06/2010 con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.

La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del giorno 03/06/2010 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e per l'estrazione a sorte delle imprese alle quali sarà chiesto di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico - organizzativa;

Eventuale seconda seduta pubblica, presso la medesima sede, alle ore 10,00 del giorno 14/06/2010, per l'espletamento formale della gara e l'aggiudicazione dei lavori.

Teano, 19/04/2010

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – Benevento - Estratto di gara mediante procedura aperta - Acquisto di attrezzature e mezzi tecnici ed innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi; Codice CIG: 044306197E

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comunità Montana del Fortore, Corso Roma,n.5 - 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) – Codice fiscale/Partita IVA: 82002030623, Tel. +39 0824967088. Fax +390824964314. Contatto Ing. Mario TIPALDI E-mail: tipaldi@cmfortore.it - Indirizzo internet: www.cm-fortore.it.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Acquisto di attrezzature e mezzi tecnici ed innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 34144210-3.

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: € 393.400,00.

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Periodo in giorni: 90 (dall'aggiudicazione dell'appalto).

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

Finanziamento: PSR Campania 2007-2013 misura 226 azione D.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'onori, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: **19/05/2010 - 13:00.**

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 20/05/2010 – 11,30. Luogo: San Bartolomeo in Galdo – (BN). Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì. Come da disciplinare.

**Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico
Ing. Mario Tipaldi**

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – Benevento - Estratto di gara mediante procedura aperta - Acquisto di attrezzature e mezzi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi trattrice agricola/forestale per AIB. Codice CIG: 044103626B

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comunità Montana del Fortore, Corso Roma,n.5 - 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) – Codice fiscale/Partita IVA: 82002030623, Tel. +39 0824967088. Fax +390824964314. Contatto Ing. Mario TIPALDI E-mail: tipaldi@cmfortore.it - Indirizzo internet: www.cm-fortore.it.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Acquisto di attrezzature e mezzi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi trattrice agricola/forestale per AIB.

II.1.2) Luogo principale di consegna: San Bartolomeo in Galdo (BN) presso la sede della Comunità Montana del Fortore.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 34138000-3.

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: € 393.400,00.

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Periodi in giorni: 90 (dall'aggiudicazione dell'appalto).

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Finanziamento: PSR Campania 2007-2013 misura 226 azione D.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 19/05/2010 - 13:00.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 20/05/2010 – 9,30.

**Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico
Ing. Mario Tipaldi**

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – Benevento - Estratto bando di gara mediante procedura aperta - Acquisto di apparecchiature anche informatiche di comunicazione e avvistamento realizzazione del sistema di copertura radio e radio localizzazione di mezzi e personale da sala radio con telerilevamento per il monitoraggio degli incendi boschivi. Codice CIG: 0441165CDC.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comunità Montana del Fortore, Corso Roma n. 5, 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) - Codice Fiscale Partita I.V.A. 82002030623-Tel. +39 0824967088, Fax +390824964314. Ing. Mario TIPALDI. E-mail: tipaldi@cmfortore.it. - Indirizzo internet: www.cmfortore.it.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Acquisto di apparecchiature anche informatiche di comunicazione e avvistamento realizzazione del sistema di copertura radio e radio localizzazione di mezzi e personale da sala radio con telerilevamento per il monitoraggio degli incendi boschivi.

II.1.2) Luogo principale di consegna: San Bartolomeo in Galdo (BN) presso la sede della Comunità Montana del Fortore.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 32310000-9.

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: € 236.000,00

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Periodo in giorni: 90 (dall'aggiudicazione dell'appalto).

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Finanziamento: PSR Campania 2007-2013 misura 226 azione C.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'onori, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 19/05/2010 -13:00.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 20/05/2010 – 10,00.

**Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico
Ing. Mario Tipaldi**

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – Benevento - Estratto di gara mediante procedura aperta - Acquisto di Strumenti tecnici ed informatici per il monitoraggio degli incendi e della salute e vitalità degli ecosistemi della C. M.del Fortore. Codice CIG: 044117444C

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comunità Montana del Fortore, Corso Roma,n.5 - 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) – Codice fiscale/Partita IVA: 82002030623, Tel. +39 0824967088. Fax +390824964314. Contatto Ing. Mario TIPALDI E-mail: tipaldi@cmfortore.it - Indirizzo internet:www.cm-fortore.it.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Acquisto di Strumenti tecnici ed informatici per il monitoraggio degli incendi e della salute e vitalità degli ecosistemi della C. M. del Fortore.

II.1.2) Luogo principale di consegna: San Bartolomeo in Galdo (BN) presso la sede della Comunità Montana del Fortore.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 38112100-4.

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: € 235.500,00.

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Periodo in giorni: 90 (dall'aggiudicazione dell'appalto).

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Finanziamento: PSR Campania 2007-2013 misura 226 azione C.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 19/05/2010 -13:00.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 20/05/2010 – 10,30.

**Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico
Ing. Mario Tipaldi**

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – Benevento - Estratto di gara mediante procedura aperta - Fornitura di strumenti informatici di natura inventariale e cartografica finalizzati alla gestione selvicolturale volta ad incrementare e mantenere le funzioni protettive delle foreste e dei boschi e la conservazione dei suoli della Comunità Montana del Fortore. Codice CIG: 0441183B-B7.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comunità Montana del Fortore, Corso Roma,n.5 - 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) – Codice fiscale/Partita IVA: 82002030623, Tel. +39 0824967088. Fax +390824964314. Contatto Ing. Mario TIPALDI E-mail: tipaldi@cmfortore.it - Indirizzo internet: www.cm-fortore.it.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Fornitura di strumenti informatici di natura inventariale e cartografica finalizzati alla gestione selvicolturale volta ad incrementare e mantenere le funzioni protettive delle foreste e dei boschi e la conservazione dei suoli della Comunità Montana del Fortore.

II.1.2) Luogo principale di consegna: San Bartolomeo in Galdo (BN) presso la sede della Comunità Montana del Fortore.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 71354000-4.

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: € 234.850,00.

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: periodo in giorni: 90 dall'aggiudicazione dell'appalto).

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Finanziamento: PSR Campania 2007-2013 misura 226 azione C.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 19/05/2010 - 13:00.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 20/05/2010 – 11,00. Luogo: San Bartolomeo in Galdo – (BN).

**Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico
Ing. Mario Tipaldi**

COMUNITÀ MONTANA "MONTI PICENTINI – Salerno - **ESTRATTO DI BANDO DI GARA D'APPALTO**

Comunità Montana "Monti Picentini" loc. S. Maria a Vico - C.A.P. 84095 - Città: Giffoni Valle Piana (SA) - Telefono 089/866160 - Telefax 089/866729, esperirà procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e L.R. n° 3/07 art. 15 per l'appalto dei lavori di REALIZZAZIONE DI UN "CENTRO DI PROTEZIONE SOCIO-SANITARIO" nel comune di Acerno (SA). Importo a base d'asta soggetto a ribasso € 324.637,65 ed € 7.701,15 oneri per la sicurezza. Categoria prevalente OG1 classifica II. **Termine ultimo per la presentazione delle offerte ore 12.00 del giorno 26/05/2010 .**

Il bando integrale è pubblicato all'Albo della Comunità Montana "Monti Picentini", all'Albo del Comune dove si eseguono i lavori, sul B.U.R.C. sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sul SITAR. Non sarà ammesso alla gara il concorrente che non abbia proceduto ad effettuare la presa visione delle aree interessate all'intervento ed agli elaborati progettuali. La richiesta di presa visione dovrà essere inoltrata alla Comunità Montana Monti Picentini – ufficio tecnico a mezzo fax . I giorni utili per la presa visione sono : 03 – 05 – 10 – 12 – 17 – 19 Maggio 2010 .

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Paolo VOLZONE .

A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli - Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – Caserta - **BANDO DI GARA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Azienda Regionale per il diritto allo Studio della Seconda Università degli Studi di Napoli - Corso P. Giannone, nn°50/52 - 81100 Caserta - Italia - tel. 0823/450248 - fax 0823/454433 - e.mail direzione@adisun.it - Indirizzo internet: www.adisun.it.

R. U. P.: dr.ssa Antonia Antonucci – Ufficio Appalti e Provveditorato - Azienda Regionale per il diritto allo Studio della Seconda Università degli Studi di Napoli - Corso P. Giannone, nn°50/52 - 81100 Caserta - tel. 0823/450248 - fax 0823/454433 - e.mail appalti@adisun.it;

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE E' POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI; I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE E' POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE; I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE: Come al punto I.1.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: affidamento del servizio di tesoreria, mediante procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, avente ad oggetto il complesso delle operazioni inerenti la gestione finanziaria dell'Azienda;

II.1.2) Tipo di appalto di servizi: esecuzione; luogo di esecuzione: Caserta

II.1.3) Descrizione/oggetto dell'appalto: Servizio di tesoreria per l'A. Di. S. U. della SUN

II.1.4) CIG 0458709AA1

II.1.5) CPV 66600000 - 6

II.1.6) Divisione in lotti: no.

II.1.7) Ammissibilità di varianti: no.

SEZIONE III: QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

III.1) Il valore dell'appalto è indeterminabile, il servizio di tesoreria è gratuito –

III.2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: due anni;

Opzioni: sì - ripetizione per un periodo di due anni alla scadenza dei primi due anni di contratto, ex art.57, c. 5, lett. b) D.Lgs. 163/2006 modificato con il terzo decreto Legislativo correttivo 152/2008.

SEZIONE IV: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

IV.1.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO.

IV.1.2) Cauzioni e garanzie richieste. Cauzione provvisoria: €4.000,00 ai sensi dell'art.4, comma 1, punto V del Disciplinare di gara. Cauzione definitiva: €20.000,00 come indicato all'art. 23, comma3 del Capitolato d'onori. La garanzia deve essere costituita in conformità all'articolo 75 del D. Lgs. 163/2006 e ss. mm. ed ii.

IV.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il Raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Associazione Temporanea d'Impresa, Consorzio stabile, Consorzio ordinario.

IV.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. –

IV.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere: vedi art. 2 del Disciplinare di gara –

IV.2.1.1) Situazione giuridica - prove richieste: vedi art. 2 del Disciplinare di gara.

IV. 2.1.2) Capacità economico e finanziaria - prove richieste: vedi art. 2 del Disciplinare di gara. –

IV.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste: vedi art. 2 del Disciplinare di gara.

IV.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI.

IV.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: iscrizione nel registro delle imprese per l'esercizio dell'attività di cui all'art. 10 del D. Lgs. 385/1993 e iscrizione nell'albo di cui all'art. 13 dello stesso provvedimento.

IV.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: sì.

SEZIONE V: PROCEDURA

V.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.

V.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara (art.8).

V.3.1) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO.

V.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: disponibili fino al 03.05.2010, ore 12.00.

V.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 06.05.2010, ore 12.00.

V.3.4) La lingua utilizzabile nelle offerte è l'italiano (IT). –

V.3.5) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

V.3.6) Modalità di apertura delle offerte: prima seduta pubblica - La data e l'ora delle sedute successive verranno comunicate alle Imprese partecipanti a mezzo fax; in caso di raggruppamento di Imprese, il fax verrà inviato al soggetto indicato quale capogruppo del raggruppamento.

V.3.7) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dagli stessi apposita procura.

V.3.8) Data, ora e luogo:

prima seduta: 10.05.2010, ore 10.00; Luogo: Caserta - corso P. Giannone, nn°50/52 - piano 3° - scala "A" Sede dell'A. Di. S. U. di Caserta.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio: no

VI.2) Trattasi di un appalto periodico: no.

VI.3) Informazioni complementari: Cause di esclusione: mancato possesso dei requisiti; consegna fuori termine dell'offerta; mancata segretezza delle buste o plichi dell'offerta; mancata presentazione dei documenti da inserire nella Busta 1; omissione della firma del dichiarante; mancata sottoscrizione, mancata segretezza dell'offerta economica; mancato rispetto delle norme di legge, del Bando di gara e del Disciplinare di gara nella costituzione dell'ATI; mancata presentazione della comprova dell'avvenuto pagamento della contribuzione di gara all'A.V.C.P.; mancata presentazione del deposito cauzionale provvisorio e autentica dell'eventuale fideiussione bancaria o assicurativa con forma diversa da quella notarile; mancata presentazione, in caso di avvalimento, della documentazione prevista all'art. 49 del D.Lgs. 163/2006 e ss. mm. ed ii.; ogni altra causa di esclusione prevista dal Bando di gara, dal Disciplinare di Gara, dal Capitolato d'oneri. Le cause di esclusione operano di diritto e non sono sanabili.

Il foro di S. Maria Capua Vetere è competente in via esclusiva a risolvere le controversie discendenti dall'applicazione della convenzione di tesoreria.

SEZIONE VII: PUBBLICITA'

Il presente bando sarà pubblicato, in versione integrale, sul B. U. R. C., sul quotidiano "Gazzetta Aste e Appalti Pubblici", sul sito www.sific.it, all'Albo Pretorio online www.albopretorionline.it, sul sito dell'Azienda www.adisun.it ed, in estratto, su un quotidiano a tiratura nazionale e su uno a diffusione regionale.

Il Capitolato d'Oneri, il Disciplinare di gara e l'allegata modulistica sono disponibili sul sito www.adisun.it

Caserta, 24 marzo 2010

Il Direttore Amministrativo
dr. Pasquale Pascarella

COMUNE NAPOLI – Napoli - **AVVISO ESITO DI GARA per materiale idraulico, di ferramenta, elettrico ed edile per le esigenze degli uffici incardinati nel Servizio Politiche di Inclusione Sociale.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Politiche di Inclusione Sociale Via Salvatore Tommasi, n.19 - 80135 Napoli. **II.1.1) Determinazione** Dirigenziale di indizione n. 39 del 09/06/09. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna:** Fornitura-Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** fornitura di materiale idraulico, di ferramenta, elettrico ed edile per le esigenze degli uffici incardinati nel Servizio Politiche di Inclusione Sociale. **IV.1) Tipo di procedura:** aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso. **IV.3.1) Determinazione** Dirigenziale di aggiudicazione n. 21 del 24/03/2010. **V.2) Numero di offerte ricevute:** due **V.3) Aggiudicataria:** EUROCOMM s.r.l. con sede in Castellammare di Stabia (Napoli) alla Via A. De Gaperi, n.169 che ha offerto il ribasso del 40,01% sull'importo a base di gara. **V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto:** € 15.834,00 oltre IVA. **Valore finale totale dell'appalto:** € 15.834,00 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato .

VI.2) Informazioni complementari: il presente avviso è pubblicato ai sensi 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/03/2007.

IL DIRIGENTE del Servizio Gare d'Appalto
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Napoli - **AVVISO DI ESITO GARA per affidamento manutenzione ordinaria per n.2 gommoni a chiglia rigida marca BWA di lunghezza 9,20 f.t. n.1 battello ecologico di c. mt.8,70 del tipo “Spazzamare” dei Cantieri Navali Di Donna”, munito di doppia motorizzazione entrofuoribordo diesel, marca Volvo Penta di 110 KW e per quattro motori marini tipo fuoribordo, marca Johnson 4 tempi da 200 cv cadauno.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli –Dipartimento Ambiente-Servizio Risorsa Mare- Via Cervantes 64- 80100 Napoli-tel. 081/7901339 fax 081/7953155 **II.1.1) Determinazioni** Dirigenziale di indizione n. 40 del 22-12-2009 e n. 02 del 10-02-2010 –**II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna:** fornitura – territorio cittadino- Napoli. – **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** affidamento per la manutenzione ordinaria per n.2 gommoni a chiglia rigida marca BWA di lunghezza 9,20 f.t. n.1 battello ecologico di c. mt.8,70 del tipo “Spazzamare” dei Cantieri Navali Di Donna”, munito di doppia motorizzazione entrofuoribordo diesel, marca Volvo Penta di 110 KW e per quattro motori marini tipo fuoribordo, marca Johnson 4 tempi da 200 cv cadauno.**IV.1.) Tipo di Procedura:** aperta.**IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** prezzo più basso determinato mediante offerta prezzi a corpo ai sensi dell'art.82 comma 2 lett.b del D.Lgs.163/06 e s.m.i e art.86 commi 3 bis e ter del D.Lgs. 163/06, con aggiudicazione in presenza di almeno due offerte valide.**V.2) Numero di offerte ricevute:** tre -**V.3) Aggiudicatario:** deserta.**V.4) Valore inizialmente stimato dell'appalto:** € 29.166,67 oltre IVA al 20%

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Forniture e Servizi
Dr. U. Persico

COMUNE NAPOLI – Napoli - Servizio gare d'appalto - Via.S.Giacomo n.24 Napoli - ESITO DI GARA per lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2011 delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ambito territoriale I Municipalità

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio SMU I Municipalità **II.1)** Tipo di appalto: Lavori di manutenzione ordinaria **II.5)** Breve descrizione: Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2011 delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ambito territoriale I Municipalità **II.6)** Valore totale stimato (IVA esclusa): € 712.542,03 comprensivo di oneri di sicurezza **IV.1)** Tipo di procedura: Aperta **IV.2)** criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. **V.1)** Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,9856% per il prezzo di € 435.926,30 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA **V.1.1)** Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **NEW VERDE srl**, con sede in Quarto (NA) **V.2)** Subappalto - **V.2.1)** È possibile che il contratto venga subappaltato? Sì –Valore non conosciuto **VI.1)** Trattasi di avviso non obbligatorio? NO **VI.3)** Data di aggiudicazione: 3.12.2009 **VI.4)** Numero di offerte ricevute: 19 **VI.5)** L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? No **VI.7)** Determinazione di aggiudicazione n. 27 del 10.3.2010.

IL DIRIGENTE
DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI SALERNO – Salerno – **Esito di gara**

Ai sensi del D.lgs. n.163/2006

SI RENDE NOTO

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dell'acquisto di automezzi e attrezzature occorrenti per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, importo a base d'asta di €.1.620.000,00.
- che, l'affidamento della fornitura di cui trattasi è avvenuto con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art.82, comma 2 lett.b) del D.lgs. n.163/2006 e l'art.43 L.R.n.3/'07 comma 2 lett.b) mediante ribasso sull'importo posto a base di gara.
- che sono pervenute n.4 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata la ditta ORAM S.r.l. con sede in Pozzuoli (NA) alla Via Antiniana n.2E – partita i.v.a. 04361170634, col ribasso del 2,62 % sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di €.1.577.556,00 oltre i.v.a..

Il Dirigente del Servizio Appalti
Avv. A. Di Mauro

AZIENDA OSPEDALIERA - "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA c.f. 02201130610 - AVVISO DI MOBILITA' VOLONTARIA REGIONALE, PER TITOLI E PROVA COLLOQUIO, PER DIRIGENTI MEDICI.

- in esecuzione della deliberazione n. 24 del 19.01.2010, immediatamente eseguibile;
- visto l'art. 20 del C.C.N.L. 1998/2001 della dirigenza sanitaria;
- visto l'art. 30 del D. Lgs n. 165 del 30.03.2001;

è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria -in ambito regionale- per la copertura dei seguenti posti:

n. 2 posti di Dirigente medico –disciplina anestesia e rianimazione;

n. 4 posti di Dirigente medico –disciplina radiodiagnostica;

Gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 01) dipendenti a tempo indeterminato di Aziende UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere della Regione Campania nel profilo professionale e nella disciplina a concorso;
- 02) di aver superato il periodo di prova;
- 03) di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
- 04) di non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domanda di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, ai sensi della L. 127/97.

I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal DPR n. 445/00, secondo gli allegati modelli "B" e "C".

La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive non necessita di autenticazione, in tal caso, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n° 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Ai fini della valutazione, i certificati di servizio, prodotti in originale, devono essere rilasciati dal legale rappresentante dell'ente presso cui i servizi stessi siano stati prestati ovvero dal funzionario dallo stesso delegato.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema "A", devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" via

Tescione- Cap. 81100 Caserta, e spedite, in plico raccomandato con A.R. entro e non oltre il termine del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, pena l'esclusione.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Ammissione dei candidati

Non saranno prese in considerazione le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali o provvedimenti disciplinari superiori alla censura nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso ;
- siano stati dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente <non idonei> ovvero < idonei con prescrizioni particolari> alle mansioni del profilo oggetto della mobilità o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso.

Commissione Esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale.

Valutazione dei titoli

La Commissione Esaminatrice procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale, alla situazione familiare e sociale e prova colloquio.

La Commissione dispone di 40 punti, di cui n. 20 per i titoli e n. 20 per il colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4;

Curriculum formativo e professionale

La Commissione attribuirà al curriculum un punteggio globale desunto attraverso l'esame delle attività professionali e di studio formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire.

In tale categoria rientrano altresì gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari, che abbiano finalità di formazione di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata ed attinenti al profilo professionale a concorso.

Prova Colloquio

Gli aspiranti dovranno sostenere la prova colloquio volta a valutare la professionalità e la competenza acquisita nel profilo professionale oggetto della mobilità nelle varie aziende ed enti di provenienza.

Non è previsto un punteggio minimo di idoneità. Alla prova colloquio non sostenuta verrà attribuito il punteggio di zero. Coloro che non sosterranno detta prova saranno ugualmente inseriti nella relativa graduatoria. Nel caso in cui le domande prodotte per la partecipazione alla presente selezione non eccedano i posti a concorso, non si procederà all'espletamento della selezione medesima e, pertanto, i candidati, in possesso dei requisiti richiesti, saranno dichiarati vincitori.

Graduatoria

La graduatoria, formulata dalla Commissione Esaminatrice, secondo l'ordine dei punteggi della valutazione dei titoli e del colloquio, sarà approvata con apposita deliberazione previo riconoscimento della sua regolarità.

E' dichiarato vincitore, il candidato utilmente collocato nella graduatoria.

Nomina dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istan-

ze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Questa Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Ai sensi e per effetto della legge n° 675 del 31/12/1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla unità operativa "gestione risorse umane -concorsi e mobilità-" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta Via Tescione, Tel. 0823/232464.

Il presente avviso potrà essere consultato sul sito internet www.ospedale.caserta.it.

Il direttore generale
luigi annunziata

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Allegato "A"

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" –via Tescione 81100 Caserta.

Il sottoscritto, residente in..... (provincia di) Via/Piazza n°, C.A.P....., Tel, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità, per la copertura di presso questa Azienda, come da avviso pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del

A tal fine il sottoscritto dichiara, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 01) di essere nato a (provincia di) il
- 02) di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
- 03) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (ovvero precisare il motivo di non iscrizione);
- 04) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali (rendere la dichiarazione che interessa);
- 05) di non avere procedimenti penali in corso ovvero di avere procedimenti penali in corso (rendere la dichiarazione che interessa);
- 06) di essere in possesso del diploma di laurea in conseguito nell'anno, presso.....;
- 07) di essere iscritto all'albo dei della Provincia di al n. dal ad oggi;
- 08) di essere in possesso del diploma di specializzazione in conseguito nell'anno presso
- 09) che la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari è la seguente (solo per i candidati di sesso maschile);
- 10) di essere dipendente a tempo indeterminato presso l'Azienda di dal ad
- 11) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- 12) di non avere subito nell'ultimo biennio dalla data di pubblicazione del bando di concorso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura;
- 13) di essere in possesso dell'idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;

COMUNE DI NAPOLI – Napoli - Servizio Gare D’Appalto - AVVISO DI ANNULLAMENTO GARE

Con riferimento alla nota prot.n. 399 del 19.4.2010 del Servizio PRM Edifici Scolastici si comunica che le seguenti gare sono state annullate:

- 1) Manutenzione straordinaria per risanamento locativo edifici scolastici zona occidentale – determina n. 21 del 30.11.09 data gara 22.4.2010 pubblicata sulla GURI n. 26 del 5.3.2010;
- 2) Manutenzione straordinaria per risanamento locativo edifici scolastici zona orientale – determina n.22 del 30.11.09 data gara 21.4.2010 pubblicata sulla GURI n. 26 del 5.3.2010;
- 3) manutenzione straordinaria per interventi di consolidamento statico complementari alla redazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica – determina n. 23 del 30.11.09 data gara 27.4.2010 pubblicata sulla GURI n. 33 del 22.3.2010;
- 4) Adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e messa in sicurezza (D.l.gvo 81/2008) determina n. 24 del 9.12.09 data gara 28.4.2010- pubblicata sulla GURI n. 25 del 3.3.2010.

Il dirigente
dott. C. Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Napoli - Servizio Gare D'Appalto - **AVVISO DI ANNULLAMENTO GARE**

Con riferimento alla determina dirigenziale n. 5 del 15.4.2010 SMU VIII Municipalità Piscinola Marianella, Scampia, Chiaiano si comunica che le seguenti gare sono state annullate:

- 1) Manutenzione straordinaria programmata, finalizzata all'adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro c/o scuole VIII Municipalità – determina n. 19 del 26.11.09 data gara 26.4.2010 pubblicata sul BURC n. 23 del 22.3.2010;
- 2) Manutenzione straordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze VIII Municipalità – determina n.16 del 18.11.09 data gara 4.5.2010 pubblicata sul BURC n. 30 del 19.4.2010;
- 3) manutenzione straordinaria impianti sportivi e verde pubblico VIII Municipalità – determina n. 17 del 18.11.09 data gara 13.5.2010 pubblicata all'Albo Pretorio dal 9.4.2010 e in corso di pubblicazione sul BURC;

Il dirigente
dott. C. Scarici

INTERTRADE - AZIENDA SPECIALE CCIAA SALERNO - C.F. 04335530657 – AVVISO - 20/04/2010 -
ANNULLAMENTO BANDO DI GARA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO - TERRAFELIX DRIVE –
SISTEMA DI NAVIGAZIONE DEI TERRITORI DEL GUSTO DELLA REGIONE CAMPANIA

Con riferimento al bando di gara in oggetto, procedura aperta CIG n. 0442425CA5, pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24.02.2010 n. 2010/S 38-055902, sulla quinta serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 26 del 05/03/2010, inviato per la pubblicazione sul BURC Campania il 27/02/2010, in considerazione della necessità di operare l'adeguamento del bando summenzionato alle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con Decreto Dirigenziale R.C. n.94 del 23/04/2009 e i suoi successivi aggiornamenti – POR FESR 2007/13, giusta Com. R.C. 16/04/09, la stazione appaltante, in autotutela, ha disposto quanto si comunica di seguito: IL BANDO IN OGGETTO E' STATO ANNULLATO. Il presente avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti.

Il Dirigente F.D. Dott. Innocenzo Orlando

**S.A.P. SOCIETÀ ACQUA PROCIDA S.R.L. - Procida – Provincia di Napoli - AVVISO DI RE-
VOCA**

Si comunica che la S.A.P. Società Acqua Procida S.r.l. ha revocato il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di bollettazione, fatturazione e riscossione dei proventi del servizio idrico integrato-CIG 04452800AE-pubblicato sulla G.U.U.E. S43 del 03.03.2010.Procida,17 aprile 2010

Il Responsabile Del Procedimento

A.Di.S.U. DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI – Avviso di rettifica – dell' **Avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale di esperto in comunicazione.**

A.Di.S.U. della S.U.N.

Corso P. Giannone 50-52 - 81100 Caserta (CE)

Tel. 0823/450248 Fax 0823/454433

indirizzo INTERNET : www.adisun.it email: direzione@adisun.it

c.f. 93029000614

Con Determina Dirigenziale n. 61 del 20.04.2010 è stato rettificato l'avviso in oggetto pubblicato sul B.U.R.C. n. 30 del 19.04.2010.

Modificati: l'articolo 5 (Requisiti per l'ammissione alla selezione e titoli valutabili), l'articolo 9 (Commissione esaminatrice) e l'articolo 7 (Domande di partecipazione).

Il nuovo termine di ricezione delle domande scadrà alle ore 12,00 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione di questo Avviso di rettifica sul B.U.R. Campania.

L'avviso integrale di rettifica è pubblicato sul sito internet dell' A.Di.S.U. della S.U.N.: www.adisun.it

Il Direttore Amministrativo
Dott. Pasquale Pascarella